* Anno 114 - Numero 240 *

LA STAMPA

* Venerdì 31 Ottobre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passanti telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.131 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale Gr. I/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia arretrata L. 800 Estero: Austria sc. 12, Belgio fb. 25, Danimarca kr. 5.50, Francia fr. 4, Germania O.M. 1.50, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 45, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 40, Spagna pts. 65, Svizzera frs. 1.50, Svizzera Ticino frs. 1.40. - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, conto Milsomo c/Azeglio 50, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 65.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.004; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 562.580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.926; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. [illegible]; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45, per listini, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo, Commerciali L. 150.000 (180.000) - Internazionale L. 175.000 (210.000). Ricerche personale, il venerdì, L. [illegible] (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2[illegible] per parola (Famiglie L. 1700) - Echi L. [illegible] la linea - Economici agli [illegible] le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di [illegible] qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

Sindacato

Intervista con il segretario della Uil torinese, Corrado Ferro: «Non serve processare i dirigenti, occorre una nuova strategia» *di Sergio Devecchi*

A PAGINA 15

Carceri di Torino

Perquisite tutte le celle, sventata una rivolta alle Nuove. Trovati armi ed esplosivi. Preparavano una sommossa o una evasione?

La Polonia è in ansia, può accadere di tutto

Incontro lampo Breznev-Kania Bomba contro i russi a Varsavia Berlino Est chiude le frontiere

La resa dei conti

Un viaggio-lampo a Mosca di Stanislaw Kania e di Josef Pinkowski, proprio alla vigilia di un negoziato difficile a Varsavia tra il partito e i sindacati liberi, ci riporta inevitabilmente con la memoria alla tragedia cecoslovacca di dodici anni or sono. Pure allora si parlava di visite di amicizia al Cremlino, poi si seppe che si era trattato di convocazioni per sottoporre i dirigenti di Praga a pressioni politiche che, inascoltate o non capite, condussero all'intervento armato. *Le Monde* chiama cattivo sogno questa rievocazione di un passato non tanto lontano, che affiora spontanea, come un riflesso condizionato. Ma è giustificato questo incubo a occhi aperti?

Kania e Pinkowski non sono Dubcek e Smirkowski: essi non rappresentano un partito che, quasi compatto, ha promosso una primavera di Varsavia. Al contrario del partito cecoslovacco di dodici anni fa, il partito operaio unificato polacco d'oggi è infatti costretto a gestire una crisi provocata in larga misura dalla sua inefficienza, ma fatta esplodere dalla svolta imposta dalla classe operaia in sciopero. Questa è la prima differenza tra la Praga del '68 e la Varsavia dell'80.

La seconda peculiarità è che il partito polacco è diviso in fazioni, e che, contemporaneamente al confronto con i sindacati, Kania è impegnato in uno scontro all'interno del regime. Il principale gruppo d'opposizione si raccoglie attorno a Stephan Olszowski, esiliato da Gierek a Berlino Est come ambasciatore e poi richiamato in patria e riammesso nell'ufficio politico quando Gierek era ormai boccheggiante, in seguito agli scioperi sul Baltico. Olszowski si è pronunciato più volte in favore di una politica economica dinamica, più attenta ai consumi e meno succuba del mito dell'industria pesante, ma è al tempo stesso legato ai «nazionalisti» di Moczar, distintisi a lungo per la loro rigidità politica, in particolare nel '68 durante le epurazioni degli intellettuali, soprattutto ebrei.

Sconfitto da Gierek nel 1970 e relegato alla Corte dei conti, Moczar è ritornato carico di anni e di pendenze da regolare; è ricomparso alla ribalta, soprattutto attraverso i suoi discepoli, con l'appoggio di una base consistente all'interno del partito. Kania ha invitato i «nazionalisti» a condividere le responsabilità di governo in una fase critica, che richiede la compattezza del regime. La risposta è stata negativa. I «nazionalisti» preferiscono attendere sino a quando il potere sarà a loro portata di mano.

Ma non rimangono inattivi. Come «controllore dei conti», carica fino a ieri onorifica, Moczar dispone adesso di una grande arma: è stato incaricato di moralizzare la vita pubblica, compresa quella del partito. E poiché l'epoca Gierek non si è distinta per l'austerità dei costumi, le occasioni non mancano a Moczar per intervenire, anche se non in prima persona. Lui ha i dossier nel cassetto. Spesso si leggono sui giornali denunce di corruzione rivolte ai dirigenti in carica. I «nazionalisti» sono già potenti, sono dinamici, non perdono occasione per inasprire il confronto tra partito e sindacato.

Il gruppo liberale, identificato in Barcikowski, membro dell'ufficio politico, e in Jagielski, vice primo ministro e negoziatore degli accordi di Danzica, invita con insistenza i capi dei sindacati a non favorire con la loro intransigenza l'ala dura del partito, di cui Olszowski è alleato. La dichiarazione sulla «irreversibilità» della svolta approvata dall'ufficio politico, prima della partenza di Kania per Mosca, dovrebbe significare che la maggioranza della direzione è ancora in favore delle trattative; è comunque stata interpretata come una prova che il realista Kania, da una posizione centrista, non vuole venire meno agli impegni di Danzica.

A Mosca, Breznev gli deve tuttavia aver chiesto come intende procedere, con un partito in decomposizione e con dei sindacati incontrollabili, per dissipare le preoccupazioni dei Paesi vicini in allarme e risolvere senza troppe concessioni il rompicapo polacco. Kania ha probabilmente ancora la fiducia di Breznev. Ma riuscirà a conservarla a lungo? L'incubo di Praga riaffiora leggendo il dispaccio della *Tass*, diffuso a conclusione dell'incontro di Mosca. Vi si legge infatti che i dirigenti polacchi e sovietici hanno ribadito la loro fedeltà al trattato di amicizia, cooperazione e mutua assistenza tra i due Paesi. Quel riferimento alla «*mutua assistenza*» veniva fatto anche dopo gli incontri di dodici anni fa tra i dirigenti sovietici e cecoslovacchi.

Bernardo Valli

A PAGINA 2

Che cosa dicono in Vaticano al vertice della Chiesa di Varsavia

Documento ambiguo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Stanislaw Kania e Jozef Pinkowski, arrivati a Mosca ieri mattina per urgenti colloqui con il presidente sovietico Breznev sulla crisi politica ed economica che travaglia la Polonia, sono tornati a Varsavia nel pomeriggio. La loro visita è durata appena 5 ore. L'appoggio del Cremlino al due leader polacchi sembra essere stato riconfermato. Il segretario del poup e il primo ministro hanno ottenuto la promessa di nuovi aiuti economici.

Un comunicato diffuso dalla *Tass* poco dopo la partenza degli ospiti polacchi sembra confermare l'impressione che i colloqui siano stati soddisfacenti per ambedue le parti. L'agenzia ufficiale sovietica parla di «*atmosfera di cordialità*» e di «*identità di vedute*», due espressioni forse tese a cancellare l'impressione che Kania e Pinkowski siano stati «convocati» al Cremlino per essere ammoniti a non fare altre concessioni ai sindacati liberi.

Il comunicato, sorprendentemente lungo, considerata la rapidità con cui la visita è stata decisa e la stessa durata dei colloqui, nota la «*convinzione*» di Breznev che il popolo polacco, guidato dal partito comunista, è in grado di risolvere «*i gravi problemi legati allo sviluppo politico ed economico*» del Paese. Queste parole dimostrano che i russi non hanno nessuna intenzione di intervenire in Polonia, e suggeriscono la certezza del Cremlino che Varsavia può benissimo cavarsela da sola nella disputa nata con il sindacato «Solidarietà» dopo la registrazione del suo statuto.

Insieme a Breznev, ad accogliere gli ospiti all'aeroporto, c'erano il nuovo primo ministro Tikhonov, il ministro degli Esteri Gromyko, e Kostantin Rusakov, responsabile delle relazioni con i partiti comunisti del blocco orientale. La questione chiave dei colloqui, alla quale la *Tass* dedica una «*particolare attenzione*», è stata l'economia polacca. L'agenzia sovietica scrive che Kania e Pinkowski hanno assicurato «*la massima utilizzazione delle possibilità polacche per incrementare la produzione dell'industria meccanica leggera, alimentare e di altri settori dell'industria manifatturiera*». Le due parti hanno concordato di sviluppare piani economici «*relativi ai problemi più importanti per il prossimo futuro e in prospettiva*».

Ciò significa che Varsavia

Michael Binyon

Copyright Times Newspapers e per l'Italia la Stampa

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

In un cassetto del presidente della Commissione Finanze

Rapporto sulla truffa petrolifera «dimenticato» per mesi al Senato

La relazione della Guardia di Finanza era stata consegnata sette mesi fa al dc Segnana da Reviglio - Tenuto all'oscuro anche Fanfani, il quale ha letto il documento solo mercoledì sera - Il ministro non aveva chiesto che restasse segreto

ROMA — Per i comunisti è uno scandalo nello scandalo: certo, le conferme giunte ieri a un'indiscrezione che trapelava da alcuni giorni autorizzano quanto meno forti perplessità. La Commissione Finanze del Senato era in possesso da almeno sette mesi di tutta la documentazione necessaria per un esame approfondito delle evasioni all'imposta sui petroli, eppure fino a ieri quelle carte sono rimaste in un cassetto. Il loro contenuto, ancora oggi ignoto agli stessi componenti la Commissione, è rimasto coperto da un segreto talmente rigido che perfino il presidente Fanfani è rimasto lungamente all'oscuro della vicenda.

La polemica nasce dall'iniziativa di due senatori comunisti, prontamente registrata da *Pace Sera*, ma ieri si è fatta più accesa dopo le prime imbarazzate ammissioni. Per ora il dato certo è uno solo: fin dalla scorsa primavera — probabilmente, dalla fine di marzo — il ministro Reviglio aveva trasmesso alla commissione copia delle relazioni consegnategli dalla Guardia di Finanza. In pratica, gli stessi documenti dai quali la magistratura ha tratto spunto per la recente catena di arresti: su di essi, il ministro non segnalava particolari motivi di segretezza.

Che fine hanno fatto quelle relazioni? Per mesi, mentre lo scandalo continuava a gonfiarsi, sono rimaste chiuse nel cassetto del presidente della Commissione Finanze, il democristiano Remo Segnana. «*Quei documenti* — avvertono fonti del Senato — *erano coperti dal segreto istruttorio: questo forse può spiegare come mai nessuno sia stato autorizzato a leggerli*».

Resta il fatto che delle relazioni della Guardia di Finanza, delle reali proporzioni dello scandalo, delle sue inquietanti ramificazioni, i componenti la commissione erano rimasti all'oscuro fino alle prime notizie sui clamorosi arresti di Torino. Il caso ha cominciato a prendere corpo lunedì scorso quando, dopo una serie di inutili sollecitazioni, i senatori Bonazzi e Granzotto hanno deciso di rinnovare a Segnana, questa volta per iscritto, la richiesta di ottenere in visione i documenti. Con le prime polemiche, sono emersi i particolari più sconcertanti: di quanto si stava preparando, della tempesta che stava per investire il mondo politico ed economico, il senatore Segnana non aveva ritenuto di informare neanche il presidente del Senato.

Solo l'altra sera, lo si è appreso ufficiosamente, Fanfani ha potuto finalmente entrare in possesso dei verbali che per mesi erano rimasti inutilizzati. Oggi stesso il presidente deciderà se autorizzare o meno i componenti della Commissione Finanze a consultarli (fermo restando, anche se probabilmente la decisione sarà positiva, l'obbligo del commissari al segreto).

Mancano per il momento altre spiegazioni. Il Senato finora non ha ritenuto di fornirle. Il senatore Segnana nemmeno, anche perché sembra si trovi a Londra. Eppure questo singolare concetto di segretezza meriterebbe qualche approfondimento: il senatore Segnana lo applicava così alla lettera da considerarlo esteso anche alla sua persona, oppure ha letto quei verbali? E in quest'ultimo caso, quali motivi l'hanno spinto a tenere nascosta per tanto tempo una documentazione così esplosiva?

g. v.

A PAGINA 2

Il giudice precisa: «Può non essere veneto l'uomo coinvolto nella truffa»

di Guido J. Paglia

Freato: «C'è qualcuno che vuole incastrarmi»

ROMA — E Sereno Freato cosa fa? Dalla vecchia casa di famiglia a Camisano Vicentino annuncia: «*Sono stato chiamato dai magistrati di Milano. Andrò a chiarire le cose che desiderano. Quanto a chi sta provocando tutta questa gazzarra, beh, una mezza idea ma la non la son fatta*». Gli amici insistono: c'è un disegno politico per farti fuori? «*No, non credo. Penso piuttosto che l'organismo che è stato colpito in prima persona stia cercando di spostare l'obiettivo...*». Non fa, per cautela, il nome della Guardia di Finanze, ma è come se l'avesse fatto. E la storia di Pecorelli, per la quale lo interrogherà il sostituto procuratore Domenico Sica? «*Vi dico questo soltanto: io, quella frase alla commissione Moro non me la sono fatta sfuggire. Ho detto che Pecorelli non l'abbiamo ucciso noi e non sono un ingenuo: l'ho detto di proposito*».

Il suo stato d'animo? Dicono che l'uomo d'affari, ex segretario di Aldo Moro, sia «imbufalito come un toro che vede la cappa». Aveva lasciato Roma una settimana fa con tutta la famiglia, in vista di una riunione patriarcale per celebrare la ricorrenza dei due novembre. Invece l'interrogatorio romano per la storia di Pecorelli e quello milanese per i petroli hanno mandato all'aria tutti i programmi. Così lui è ufficialmente «in partenza» e la moglie spiega: «*che non ha alcun interesse a parlare con chicchessia*».

Freato cerca di scordare le amarezze, ripetendo a se stesso un motto latino che anni fa ha fatto per le etichette del Pinot Bianco della sua azienda di Gradisca d'Isonzo: «*Horas non numero nisi serenas*»: non conto che le ore serene...

Passerà tutto davvero, come un brutto incubo? A Camisano, ci dice il nuovo parroco don Giuseppe Rancan «*la gente parla sottovoce, si guarda*».

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La febbre del dollaro

La corsa al rialzo del dollaro sembrava inarrestabile nei giorni scorsi ed era ormai assai vicina al raggiungimento di quella quota 900 ritenuta psicologicamente molto importante per gli italiani. Solo ieri, per effetto degli interventi della Bundesbank e per una prevedibile prudenziale battuta d'arresto in attesa dell'esito delle elezioni presidenziali, la moneta statunitense ha perduto una frazione dei massimi, passando da 896 di mercoledì a 893.

In ogni caso la partita rimane ancora aperta perché l'aumento del «prime rate» statunitense dal 14 per cento al 14,5 per cento non mancherà di attirare altri capitali verso la repubblica stellata. A dire il vero questo rafforzamento del dollaro non è dovuto ad una particolare debolezza della lira, ma è la conseguenza della svalutazione dell'Ecu (unità di conto europea) trascinata verso il basso dalla debolezza del marco.

Purtroppo però le principali materie prime — petrolio in testa — sono conteggiate in dollari e ciò rappresenta un continuo aumento dei costi mentre i ricavi restano bloccati, per quanto concerne l'esportazione, per la rigidità delle parità di cambio delle valute europee. E' un problema assai difficile da risolvere e che comunque esula dalle nostre possibilità.

Perché sale il dollaro? Innanzitutto per un movimento di base della psicologia degli investitori internazionali. Ora non si dà più molta importanza al differenziale d'inflazione e si tiene conto soprattutto del rendimento. Negli Stati Uniti questo è del 14% circa, ben superiore a quello ottenibile per le più forti monete europee, e importanti flussi di capitali si trasferiscono oltre Atlantico. E' da rilevare che grande importanza per l'inversione di tendenza nelle propensioni degli investitori ha avuto la storica decisione del presidente Carter, a fine ottobre 1978, di intervenire in difesa del dollaro, allora in caduta verticale, mediante un accordo con i tedeschi che prevedeva interventi flessibili attorno alla parità di 1,80 marchi per dollaro. Sia pure attraverso olierne oscillazioni questa strategia ha funzionato abbastanza bene, ma a lungo andare si sono verificate le prime profonde incrinature. A cambi quasi stabili, quello che contava di più era il tasso d'interesse: mentre in Germania esso rimaneva sull'8% negli Usa saliva oltre il 14%.

L'Italia non può certo essere più forte del marco. Già allo stato attuale delle cose le nostre esportazioni avvengono a prezzi compressi e sovente non redditizi. Difendere il cambio della lira nei confronti del dollaro sarebbe stata una follia. Non rimaneva che la scelta di restare agganciati alla moneta tedesca e seguire passivamente gli eventi.

Oro però il problema si fa se

Renato Cantoni

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il carburante costerà dalle 750 alle 770 il litro

Da domani benzina più cara aumentano telefoni e gasolio

ROMA — Dopo il voto di fiducia, Forlani si è messo subito di buona lena a lavorare intorno ai problemi economici. L'intera giornata di ieri è stata dedicata dal presidente del Consiglio all'economia, prima con un incontro con i ministri La Malfa, Andreatta e Reviglio, e poi con una colazione a Palazzo Chigi cui hanno partecipato i segretari dei partiti della maggioranza, Piccoli, Craxi, Spadolini e Longo; quest'ultimo aveva chiesto un vertice politico perché il governo partisse con il piede giusto.

Gran parte delle questioni urgenti è stata chiarita, mentre la proposta di trimestralizzazione della scala mobile ai pensionati, lanciata martedì dal segretario socialdemocratico, ha trovato il muro degli altri segretari. Per evitare una pericolosa discussione si è deciso di costituire un comitato di ministri che dovrà rivedere l'intera questione. Dopo il «vertice», Forlani si è incontrato anche con il segretario del pli, Zanone, per informarlo delle misure che il governo intende prendere.

Stamattina, dunque, il Consiglio dei ministri ripristinerà, diluendo tutta la materia tra decreti e disegni di legge per non scontentare il Parlamento, i provvedimenti fiscali contenuti nel «decretone» del precedente governo.

Forse ci potrebbe essere qualche amara sorpresa e un giro di vite più stretto, visto che si dovranno finanziare le misure di spesa (Bir, Gepi ecc.) ripescate in Parlamento e che ammonterebbero a circa 2000 miliardi.

Benzina — Da domani un litro di super dovrebbe costare almeno a 750 lire per il ritocco dell'imposta di fabbricazione. L'aumento consentirebbe allo Stato di incassare circa 800 miliardi all'anno. Non è escluso che, appena concluso il Consiglio dei ministri, si riunisca il Cip o la sua Giunta esecutiva, per accogliere le richieste dei petrolieri. In questo caso il prezzo salirebbe a 770 lire, il gasolio per autotrazione verrebbe caricato di 13 lire al litro, quello per riscaldamento di 16 lire, sempre che il governo non intenda accrescere il prelievo fiscale sulla benzina che allora andrebbe a 800 lire il litro. Ma forse, anche per l'attualità dello scandalo dei 2000 miliardi, ragioni politiche consiglieranno uno slittamento.

Telefoni — Da mi riunirà il Cip, è certo che il Comitato interministeriale prezzi metterà il sigillo al caro-telefono: la bolletta aumenterà in media del 17,2 per cento.

Autotassazione — Aumento dal 75 al 90 per cento (una novità rispetto al vecchio decretone che si fermava all'85) dell'acconto di novembre dell'autotassazione.

Alcol — Il decreto-legge per l'imposta di fabbricazione sugli alcolici prevederà un aumento da 120.000 a 300.000 per ettanidro.

Accorpamento Iva — Un disegno di legge provvederà alla riduzione, da 8 a 5, delle aliquote Iva, con le stesse modalità proposte con il decreto del Cossiga Bis.

Aliquote Irpef — E' pronto, ed oggi sarà approvato, un disegno di legge per la revisione della curva delle aliquote Irpef in modo da giungere ad una diminuzione delle tasse sui redditi dell'81. La riduzione dell'imposizione dovrebbe determinare un alleggerimento della pressione fiscale di 1500-1600 miliardi concentrata soprattutto sui redditi medi, più colpiti dal cosiddetto «*fiscal drag*», ovvero dall'effetto inflazione. Il senatore Visentini, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe fatto presente a Forlani la necessità di una modifica delle aliquote anche per i redditi alti.

Eugenio Palmieri

Perché la Germania comunista ha chiuso i confini

Timore del contagio polacco o ultimo avvertimento russo?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Dall'alba di ieri la cosiddetta «*frontiera dell'amicizia*», che lungo i fiumi Oder e Neisse divide la Germania comunista dalla Polonia, è praticamente chiusa. E' infatti entrato in vigore il «*cambiamento temporaneo del movimento privato di viaggiatori tra i due Stati amici*», concordato a sorpresa martedì sera tra i governi di Varsavia e di Berlino Est, su richiesta di quest'ultimo, come è stato ufficialmente precisato. D'ora innanzi è deciderà chi può recarsi dalla Polonia nella Ddr e viceversa sarà esclusivamente la polizia della Germania comunista.

Da quasi nove anni, dal gennaio del 1972, il confine tra le due repubbliche comuniste era aperto agli abitanti dei due Paesi: non occorreva neppure il passaporto per valicarlo. E il movimento di viaggiatori era stato molto intenso: l'anno scorso 5 milioni e mezzo di polacchi si erano recati nella Ddr e oltre 2 milioni e mezzo di tedeschi orientali avevano fatto un viaggio in Polonia. I primi soprattutto per motivi economici, per comperare nei supermercati della Germania Orientale i beni di consumo introvabili in patria, i secondi per trascorrere le vacanze e per respirare quell'aria di fronda e di libertà che non esiste a casa loro.

L'iniziativa di Berlino Est (attribuita da osservatori diplomatici occidentali a un «*suggerimento*» del Cremlino) segue di poco più di due settimane la decisione della Ddr, di elevare una nuova barriera con la Germania di Bonn, mediante l'aumento delle quote di cambio obbligatorio per i visitatori occidentali. Come l'aumento delle quote, considerato a Bonn un ritorno alla guerra fredda e una chiusura delle frontiere con la Polonia, l'iniziativa di Berlino viene valutata una conseguenza degli avvenimenti polacchi. E' stato alzato un nuovo «*muro*», si dice, (stavolta di denaro) verso l'Occidente capitalista ed è stata alzata una barriera verso la «repubblica amica» a oriente.

Nella Ddr, che si è ulteriormente «demarcata», ed è ora praticamente isolata (salvo che verso la Cecoslovacchia, dove la frontiera è tuttora aperta) le nuove difficoltà nel movimento dei viaggiatori hanno provocato reazioni opposte: sono sgradite le limitazioni delle visite dei «parenti ricchi» dalla Germania Occidentale e da Berlino Ovest, perché avranno conseguenze economiche sui bilanci privati e sul tenore di vita in generale; gradito è invece l'obbligo del visto per il viaggi verso e dalla Polonia. Da anni infatti i tedeschi orientali lamentavano che i polacchi, «*come cavallette*», facevano incetta di beni di consumo e «*svaligiavano*» i grandi magazzini della Ddr.

L'odio secolare e il disprezzo dei tedeschi verso i polacchi è riemerso negli ultimi due mesi. Gli scioperi in Polonia non sono stati seguiti con simpatia, anche perché si temeva (e si teme tuttora) che Mosca possa decidere un intervento militare nella vicina repubblica, che sconvolgerebbe non solo l'equilibrio politico ma anche il relativo benessere raggiunto nella Ddr. L'ipotesi chiusura dei confini sull'Oder-Neisse viene ora valutata tanto a Bonn quanto a Berlino Est come un «*ultimo avvertimento*» ai polacchi a non tendere troppo la corda.

Secondo alcuni osservatori a Bonn la decisione sarebbe un segno di debolezza e denuncerebbe la paura della Ddr di fronte al «*contagio polacco*». Secondo altri invece sarebbe una dimostrazione di compattezza dei Paesi del Patto di Varsavia, tra i quali la Ddr è il primo della classe, fedelissimo a Mosca. La *Frankfurter Allegemeine* scrive che la chiusura dei confini è una «*minaccia*», e che «*sono state create le condizioni per un intervento armato*».

Tito Sansa

Oggi negoziato Walesa-governo

VARSAVIA — Poche ore prima che il segretario del poup Kania e il primo ministro Pinkowski partissero per Mosca, un'esplosione, cui ha fatto seguito un principio d'incendio, ha danneggiato gli uffici dell'Aeroflot, la compagnia aerea sovietica. I danni sono limitati. Le autorità non hanno fornito particolari; il corrispondente di un giornale sovietico ha però dichiarato di «non escludere la provocazione». Certo, l'episodio ha acuito la tensione nella capitale polacca, alla vigilia dei difficili negoziati tra il primo ministro e i dirigenti di «Solidarietà».

Secondo le ultime notizie, infatti, i colloqui previsti per oggi alle 12 dovrebbero tenersi regolarmente. «Solidarietà» ha anzi giudicato positivamente il viaggio di Kania e Pinkowski a Mosca. Se non sarà raggiunto un accordo sulla registrazione dello statuto sindacale, tuttavia, i sindacati proclameranno uno sciopero generale per il 12 novembre.

Riferendosi al viaggio a Mosca di Kania e Pinkowski, il quotidiano «Zycie Warszawy» scrive che «la cooperazione tra la Polonia e l'Urss risponde agli interessi dei due Paesi. Adesso abbiamo bisogno di questa cooperazione più che mai». L'organo del poup, «Trybuna Ludu», nota che «nonostante alcuni segni testimonino un ritorno alla calma, esistono numerosi sintomi di tensione nel Paese, fenomeni e situazioni che rendono difficile un lavoro normale nelle imprese e una vita normale in Polonia».

Turchia: Ecevit si dimette dal suo partito

ANKARA — L'ex primo ministro turco Bulent Ecevit ha deciso di dimettersi dalla presidenza del partito repubblicano popolare (prp) poiché, dopo il colpo di Stato, i militari hanno bandito ogni attività politica. La carica di Ecevit quale leader del prp non ha quindi più ragion d'essere.

L'ordigno esploso alla stazione ferroviaria della capitale cinese

Attentato a Pechino, nove morti

PECHINO — E' stato un attentato a provocare nove morti e 81 feriti mercoledì pomeriggio alla stazione di Pechino. L'agenzia ufficiale *Nuova Cina*, citando fonti della polizia, riferisce che lo scoppio è stato causato da una «*carica esplosiva portata da persona sconosciuta*». L'ordigno è esploso al secondo piano della stazione, vicino a un ascensore in arrivo. Una persona è morta sul colpo, le altre dopo il ricovero in ospedale. Il dispositivo di sicurezza, attuato subito dopo l'esplosione, è stato abolito ieri mattina. Il traffico alla stazione è ripreso normalmente.

Quello di mercoledì è il primo attentato terroristico in Cina dall'aprile del '76, quando un ordigno esplose contro l'ambasciata sovietica a Pechino, provocando almeno tre morti. Nel luglio di quest'anno ai poliziotti cinesi sono state distribuite armi per fronteggiare la criminalità in forte aumento nelle città. E' da qualche tempo, del resto, che le autorità di Pechino sono preoccupate per un possibile inasprirsi del terrorismo. Secondo informazioni raccolte a Hong Kong, in Cina si sarebbe formata recentemente un'organizzazione terroristica sul modello delle Brigate rosse e della Raf tedesca.

Mercoledì, subito dopo l'attentato, era circolata la voce che una certa quantità di esplosivo «trasportato» attraverso gli androni della stazione aveva causato lo scoppio. Numerosi incidenti di questo genere erano accaduti quest'anno su treni e in stazioni cinesi. In gennaio, una esplosione di fuochi artificiali a bordo di un treno nella provincia dello Hunan uccise una ventina di persone e distrusse un vagone. La notizia fu diramata dall'agenzia *Nuova Cina*, la quale collegò l'incidente agli imminenti festeggiamenti per il capodanno lunare cinese.

Pochi giorni dopo la stessa agenzia diede notizia che 44 mila petardi erano esplosi nella sala di attesa di una stazione ferroviaria nella provincia dello Shandong.

Pechino. Automezzi dei servizi di sicurezza bloccano gli ingressi della stazione (Telefoto Upi)

Il malore mentre passeggiava

Zaccagnini in ospedale per disturbi cardiaci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RAVENNA — Nella tarda mattinata di ieri l'on. Benigno Zaccagnini è stato colto da disturbi cardiaci mentre passeggiava da solo alla periferia della città, all'inizio del quartiere Trieste. La scorta che seguiva il leader democristiano ad alcuni passi di distanza, ha visto l'on. Zaccagnini entrare in una farmacia per acquistare un medicinale. Si è quindi fatto accompagnare a casa dove è stato visitato dal dott. Mario Monti, aiuto del primario cardiologo dell'ospedale di Ravenna che ha consigliato il ricovero di Zaccagnini in ospedale.

Il parlamentare dc si è giunto verso le 14,30 e dopo una brevissima sosta al pronto soccorso è stato avviato nel centro di terapia intensiva delle unità coronariche del reparto cardiologico.

Solo nel pomeriggio con una dichiarazione del primario cardiologo dell'ospedale ravennate prof. Giorgio Tumiotto, si è avuto un quadro più preciso delle condizioni di salute del leader democristiano. «*Le condizioni sono buone — ha detto il prof. Tumiotto — il paziente è vereso, non è addolorato e la situazione è sotto pieno controllo. La patologia di base è una patologia coronarica a livello di insufficienza coronarica di tipo angino instabile; chiaramente bisogna che trascorrano 24 o 48 ore per dirimere ulteriori dubbi*».

Invitato a tradurre in linguaggio più accessibile la sua diagnosi clinica, il prof. Tumiotto ha precisato: «*Tengo molto a non creare inutili allarmismi. Sono perfettamente e profondamente convinto che l'amico Zaccagnini supererà benissimo tutto e assai rapidamente*». Il responso dei medici — il centro in cui Zaccagnini è ricoverato è uno dei più attrezzati e qualificati della regione — è dunque rassicurante anche se solo nei prossimi giorni potranno essere sciolti tutti i dubbi.

La notizia del malore di Zaccagnini giunta immediatamente a Roma ha messo a rumore il mondo politico e numerose sono state le richieste di informazioni sulle condizioni di salute del malato giunte a Ravenna.

u. d.

Così dicono in Vaticano al vertice della Chiesa di Varsavia

«I polacchi userebbero le armi se fossero invasi dai sovietici»

ROMA — *«Un intervento militare sovietico in Polonia, come avvenne in Cecoslovacchia nel '68, è improbabile: i russi sanno che i polacchi si difenderebbero con le armi»*, dicono in Vaticano, dove da più di una settimana, attorno al Papa polacco, è riunito un vertice della Chiesa di Varsavia, e dove l'improvvisa convocazione di Kania e Pinkowski a Mosca ha suscitato un'ansia profonda.

«Ma i sovietici — aggiungono le stesse fonti — *hanno un'arma ancora più micidiale per imporsi ai dirigenti polacchi e domare il sindacato libero: il ricatto economico. La dipendenza della Polonia dall'Urss è tale, oggi, che, con il blocco delle forniture, delle fonti di energia e degli aiuti, i sovietici possono ridurre i polacchi alla fame e alla disperazione in poche settimane»*.

Riuniti nei palazzi apostolici insieme con il Papa, i principali vescovi polacchi stanno mettendo a punto da giorni una strategia di mediazione tra le istanze irrinunciabili del sindacato libero e i limiti invalicabili che il partito vi oppone. Il cardinale Stefan Wyszynski conosce bene le une e gli altri: prima di venire a Roma è stato a colloquio con il leader sindacale Walesa e con il capo del partito Kania. Ora l'obiettivo della Chiesa polacca è di evitare che dal braccio di ferro tra i due possa scaturire un pretesto per un intervento (militare o politico che sia) dell'Unione Sovietica.

Al vertice in Vaticano partecipano, oltre al Papa e al cardinale Wyszynski, mons. Bronislaw Dabrowski, segretario della conferenza episcopale polacca, mons. Kazimierz Jan Majdahski, vescovo di Stettino, mons. Julian Groblicki, ausiliare di Cracovia, mons. Miroslaw Kolodziejczyk, ausiliare di Czestochowa, oltre al cardinal Rubin, che vive a Roma. Fino a due giorni fa, erano presenti anche il cardinale Macharski, il successore di Wojtyla nella diocesi di Cracovia e presidente della commissione mista per i rapporti con lo Stato; mons. Pluta, vescovo di Gorzew; e mons. Rozwadowski, vescovo di Lodz. Tutti e tre erano stati eletti a rappresentare l'episcopato polacco al Sinodo.

Il futuro prossimo della Polonia si decide, dunque, in queste ore in Vaticano e al Cremlino: un accostamento bizzarro, che, però, fotografa assai bene la paradossale situazione del Paese, dove il partito comunista al potere ha un'autorità morale e perfino politica di gran lunga inferiore a quella della Chiesa, la cui forza è certamente ingigantita dai continui richiami di Giovanni Paolo II alle sue origini. Ancora due giorni fa, nell'udienza settimanale, il Papa ha detto: *«Ricordatevi che qui batte un cuore polacco, che sente e prega per la Polonia»*.

«La Chiesa — dice una delle fonti vaticane — *non è soltanto un fattore di equilibrio, ma anche di continuità perfino col passato remoto, quando nella Polonia divisa la Chiesa era l'unico cemento unitario. Oggi, la Chiesa ha saputo evitare di confondersi con i dirigenti e di essere rappresentata da altre forze politiche di ispirazione cattolica, come la Znak e la Paz, cioè i cattolici comunisti. Sicché una la Chiesa si propone come interlocutore del partito alla pari, con una propria autonomia politica»*.

La strategia dell'episcopato polacco, secondo le prime indiscrezioni filtrate dal vertice in Vaticano, sarà di consigliare ai sindacati liberi cautela e moderazione, una politica dei «piccoli passi», insomma, che eviti traumi troppo brutali al partito e non faccia scattare il sistema di allarme dei sovietici. *«In agosto* — affermano le fonti vaticane — *l'invito di Wyszynski alla moderazione e alla produttività nel lavoro fu male interpretato, quasi un segno di collaborazionismo con il governo. Ma se il Paese precipita nel caos e l'economia affonda, ai sovietici si offrirebbe un pretesto d'intervento perfino troppo ovvio»*.

Anche la diplomazia vaticana è molto allarmata per gli sviluppi della situazione polacca. Secondo autorevoli esponenti della Segreteria di Stato (che fa capo al cardinal Casaroli, il grande architetto dell'Ostpolitik vaticana) e del Consiglio per gli Affari Pubblici, il «ministero degli Esteri» guidato da Achille Silvestrini, l'intransigenza mostrata finora dai sovietici nella riunione preparatoria della Conferenza di Madrid è dovuta soprattutto al «fattore Polonia».

«I sovietici — affermano i diplomatici vaticani — *vogliono avere le mani libere in Polonia. Ma temono che la Conferenza di Madrid diventi una sorta di tribunale internazionale. Perciò tentano di boicottarla, imponendole un calendario molto restrittivo e svuotandone così il significato»*.

p. f.

A Treviso precisazione del procuratore capo Palminteri

Il giudice: «Il politico coinvolto potrebbe anche non essere veneto»

«Nel rapporto Vitali non ci sono riferimenti all'origine del personaggio implicato nello scandalo petrolifero» - Nuovi interrogatori degli imputati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TREVISO — C'era un nugolo di cronisti ieri mattina al Palazzo di Giustizia di Treviso. Improvvisamente il procuratore capo dott. Cesare Palminteri, il magistrato che fu pubblico ministero al processo Montesi, chiede di parlare con i giornalisti. Grosse novità? «No — dice il dott. Palminteri — *soltanto una precisazione doverosa. Alcuni organi di stampa, citando il rapporto Vitali, hanno estrapolato una frase riportata a proposito di un personaggio politico che sapeva tutto sul traffico illecito di petroli. La frase riportata suonava così: "Un noto uomo politico veneto..."*».

«*Questo passo non è esatto* — ha chiarito il dott. Palminteri —. *Nel rapporto del colonnello Vitali c'è soltanto scritto: "Un noto uomo politico". L'aggettivo "veneto" non c'è. Io non aggiungo altro, tracciate voi le conclusioni*». E' fuori pista dunque chi tende associare il nome del ministro veneto Bisaglia allo scandalo dei petroli? Palminteri allarga le braccia e ripete: «*Ribadisco la precisazione*».

Da Treviso altro non si ricava. Nella città veneta le indagini sono bloccate dopo la ricusazione del giudice Napolitano presentata dal generale Lo Prete, uno degli indiziati. Nelle locali carceri sono rinchiusi alcuni degli imputati coinvolti nel giro di affari di duemila miliardi. Ieri sono stati sentiti dai giudici di Lecco, Nese e Drago, arrivati in mattinata dalla Lombardia. Prima sono stati al comando della Finanza di Mestre per interrogare alcuni arrestati a Venezia. Poi si sono spostati a Treviso.

Non è casuale la presenza dei giudici comaschi nel Veneto. Lecco infatti, è un altro dei punti caldi del contrabbando. A Lecco si scopre ad esempio che i principali organizzatori della truffa allo Stato con i petroli sono gli stessi che figurano in un vecchio processo del 1967 finito con la prescrizione dei reati più gravi. Si viene a sapere che le multe (alcune centinaia di milioni) allora inflitte non sono state ancora pagate, che le società incriminate (Siplar, Fonpetroli, Comen, Carlate Petroli, Colombo Petroli) nascono, muoiono, rinascono sotto altri nomi, ma dietro a questi, compaiono quasi sempre gli stessi responsabili.

Qualcuno dei petrolieri sentito odor di bruciato ha preferito far sparire la contabilità interna denunciandone il furto. In altri casi i giudici si sono trovati di fronte a sorprendenti consigli di amministrazione delle società: vi figurano ex ufficiali della Guardia di Finanza o ex funzionari dell'Utif, passati da controllori per conto dello Stato ad esperti nel frodarlo.

Ma a Lecco si è scoperto altro. In taluni casi l'erario pubblico è rimasto frodato due volte: dapprima col mancato pagamento delle imposte, poi con la esportazione clandestina di capitali mediante trasporto oltre frontiera di prodotti petroliferi in realtà mai avvenuto. Compiacenti commercialisti e società fantasma create in Svizzera per coprire i traffici illeciti hanno reso possibile il tutto. Certo la magistratura ora sta facendo il suo dovere. Ma come è stato possibile che per anni il contrabbando abbia potuto prosperare? Dov'erano i controllori che dovevano smascherare queste attività?

Si è saputo ad esempio che uno dei più grossi depositi privati, quello costiero Alto Adriatico di Marghera, appartenente a Mario Milani, ora in carcere, ha potuto ottenere una serie di facilitazioni concesse dall'allora ministro dell'Industria nonostante i rapporti sfavorevoli della Guardia di Finanza che conosceva già il contrabbando di Milani. Nel giro di poco tempo lo stesso petroliere ottiene il permesso di costruire accanto al deposito Sif (ancora soggetto alla imposta di fabbricazione) un altro cosiddetto «libero», con condutture che li collegavano. La possibilità di far passare i prodotti dall'uno all'altro consentiva al petroliere di speculare ingenti somme, col mancato pagamento delle imposte.

Milani aveva ottenuto anche il permesso di commercializzare i prodotti in deposito per conto terzi. Ciò gli permetteva di miscelare gli stessi con adeguati additivi e di metterli in vendita con guadagni enormi. Tutto questo traffico illecito non poteva continuare senza la complicità ad alto livello.

Guido J. Faglia

Proteste francesi per i camion al Fréjus

PARIGI — La società francese del tunnel del Fréjus ha chiesto al proprio governo di intervenire presso le autorità italiane per ottenere la revoca del divieto di utilizzare il traforo, che collega Modane a Bardonecchia, da parte dei camion la sera e i fine settimana.

Inaugurando un'installazione per camion al Fréjus, il presidente della società, Pierre Dumas, ha in particolare sottolineato come in seguito alla decisione presa unilateralmente dall'Italia, il traforo può essere sfruttato commercialmente soltanto per circa un terzo del tempo previsto, contravvenendo al trattato firmato dai due Paesi nel 1972.

Dumas ha inoltre chiesto l'immediata riunione della commissione intergovernativa del tunnel del Fréjus. Il traforo, uno dei più lunghi del mondo (12,8 km) era stato aperto al traffico automobilistico nel luglio scorso

Un documento ambiguo

(Segue dalla 1ª pagina)

ha chiesto l'aiuto di Mosca per sviluppare la sua industria leggera, molto debole, e aumentare la produzione di beni di consumo e di prodotti alimentari; tutti temi sui quali gli scioperanti polacchi, l'estate scorsa, avevano chiesto interventi decisi del governo.

Il grande rilievo dato a questo tema e i pochi riferimenti ai sindacati liberi suggeriscono che la visita di Kania e Pinkowski è avvenuta per iniziativa sia di Varsavia sia di Mosca. Kania è venuto qui per sapere quale aiuto il Cremlino è disposto a dargli, in modo da poterci regolare nelle trattative con i sindacati. Il comunicato della *Tass* aggiunge che le relazioni tra la Polonia e l'Unione Sovietica sono *«permeate dallo spirito di buon vicinato, solidarietà, comunità di intenti e aspirazioni»*. Secondo l'agenzia, inoltre, i leader polacchi e sovietici *«hanno espresso la ferma intenzione di proteggere e rafforzare gli indissolubili, fraterni legami che uniscono i due popoli»*.

Il comunicato dimostra che i russi volevano sapere fino a che punto sono state messe in pratica le decisioni prese dal partito comunista polacco durante la riunione in cui Gierek venne destituito. Kania, scrive la *Tass*, ha riferito a Brezhev degli sforzi del partito per *«stabilizzare la situazione nel Paese»*. Ciò, chiaramente, rivela una lunga discussione sul comportamento da tenere di fronte alle richieste del sindacato libero e al timore di nuovi scioperi. I dirigenti sovietici non hanno mai nascosto il proprio fastidio per i nuovi sindacati.

Ma Mosca, ora, può aver deciso che la crisi segua il suo corso e che Kania faccia tutte le concessioni che riterrà necessarie. Con la speranza, forse, di circoscrivere il mimmo quando la situazione si sarà calmata.

Michael Binyon

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Praga denuncia «manovre in Polonia»

PRAGA — La situazione polacca è stata esaminata ieri dal *Rude Pravo*, organo del partito comunista cecoslovacco. *«La Cecoslovacchia socialista respinge le pericolose manovre dell'imperialismo e delle forze antisocialiste polacche; le condanna e si schiera decisamente dalla parte dei comunisti polacchi e del fraterno popolo polacco»*.

«Vogliono incastrarmi»

(Segue dalla 1ª pagina)

da intorno, si chiede tante cose... Insomma tutto quello che è successo non è stato solo una sorpresa, piuttosto ha destato curiosità. I concittadini di Freato vogliono che sia fatta luce». E il vecchio parroco, Monsignor Biagio Dalla Pozza, ci fa questa descrizione dell'uomo Freato: *«E' un abile manager che si è fatto una fortuna. Ma non so in quale modo né quanto c'entri nello scandalo del petrolio. Sarà la magistratura a investigare con metodi più seri di Pisanò, il cui giornale è un immondezzaio, che non risparmia né vivi né morti, e salva solo i fascisti della repubblica sociale»*. Monsignor Dalla Pozza ricorda Aldo Moro: *«Ogni volta che veniva a trovare Freato assisteva alla messa e faceva la comunione. Era un buon cristiano»*.

Ai magistrati Freato dovrà spiegare perché tanto spesso ricevesse assegni dal cavaliere del lavoro Bruno Musselli. I due erano soci d'affari? E in quali società, per l'esattezza? E già che ci siamo, quali operazioni sono state fatte, nel corso degli anni, sull'appartamento di via Savoia 58 dove aveva lo studio Aldo Moro? Per quanto se ne sa, apparteneva alle «Costruzioni generali e immobiliari».

Nel consiglio d'amministrazione di questa società (che secondo la signora Maldestra non possedeva altri immobili) vi sarebbero stati, nel '60, Bruno Musselli e Bruno Mugnini, oggi latitanti per lo scandalo dei petroli. Le cose cambiano nel '74: presidente del collegio sindacale diventa Valeria Maldestra, mentre il dottor Buonarelli, amministratore dei beni di Freato, risulta amministratore unico della società.

E Aldo Moro paga un affitto: 200.000 lire al mese che il professor Rana versa con puntualità. Gli scontri, durissimi, avverranno poi, quando, assassinato Moro, il figlio Giovanni e alcuni suoi giovani amici, con una specie di «sit-in» tenteranno di impedire a Freato di rigrendersi i locali e disporre dell'archivio del padre. Come sia finita la Fondazione Moro, tutta su contrasti e polemiche, si sa.

Il '74 è un anno molto importante per ricostruire le storie finanziarie che sostenevano i rapporti fra Moro e Freato. Oggi non è facile sapere quello che successe esattamente fra i due uomini. Freato era stato a lungo segretario di Moro e lo aveva seguito alla Farnesina, nel '73, insieme alla sua segretaria privata Liliana Fantasia. Da qui l'equivoco che la Fantasia, destinataria di diversi assegni di Musselli, e sorella dell'ex segretario di Donat-Cattin (oggi candidato a un posto direttivo all'Asaitalia) fosse segretaria di Moro. La signorina Fantasia è una donna sui quarant'anni, elegante, capelli che variano dal rosso al nero. E' sempre stata con Sereno Freato, dicono che sia una persona riservata.

Certo è che Moro dal '74, cioè da quando entra a Palazzo Chigi, non avrà più accanto a sé né Freato né, ovviamente, la signorina Fantasia. Alla quale, nel frattempo, «O.P.», la rivista di Pecorelli, dedica una strana filastrocca, all'interno di un articolo intitolato «Freato come Paperone». Dice: *«Con un po' di Fantasia. Io non ho Fantasia, tu hai Fantasia, egli ha Fantasia. Se Sereno Freato indovinerà il senso profondo di questa lirica gli promettiamo di essere — nel futuro — buoni e comprensivi nei suoi confronti. Suvvia, basta un po' di Fantasia»*.

Freato si ritrova nel clan Moro qualche giorno dopo il sequestro e la strage di via Fani. Sarà uno dei più ferrei sostenitori della linea della trattativa.

Sandra Bonsanti

Chiusano difensore del gen. Giudice ha impugnato mandato di cattura

Il comandante generale della Guardia di Finanza, Raffaele Giudice, rinchiuso nel carcere di Casale, ha nominato difensore l'avv. Vittorio Chiusano, del foro di Torino. Il legale, come primo atto del mandato, ha chiesto al giudice istruttore Vaudano una perizia medico-legale per il suo assistito, che è convalescente d'una grave operazione.

Perito d'ufficio è stato nominato il prof. Tizzani, da parte il prof. Caldarola. Chiusano ha anche impugnato il mandato di cattura emesso dal giudice. Vaudano contro il generale, motivando che è troppo generico nella sua formulazione. Sarà la corte di Cassazione a decidere sulla fondatezza dell'impugnativa.

Dollaro

(Segue dalla 1ª pagina)

rio. Il maggior prezzo delle importazioni dei principali prodotti di massa ha pronti riflessi sul costo della vita e accelera la spirale inflazionistica. Inoltre il nostro sistema produttivo è fortemente indebitato verso l'estero, sia mediante prestiti a medio-lungo termine espressi quasi tutti in dollari, sia con anticipazioni a breve in valuta. Ciò significa una considerevole perdita di cambio che si aggiunge ai costi spesso non trasferibili sui ricavi.

Quali possono essere le eventuali misure difensive? Sul piano monetario vi è ben poco da fare considerando i ristrettissimi margini di manovra ancora esistenti. Gli interventi non possono essere che i soliti da anni auspicati ma rimasti solo allo stato delle buone intenzioni. Anziché agire all'ultimo momento con provvedimenti assistenziali decisi sotto la pressione di agitazioni di piazza, occorre accelerare quei provvedimenti di sostegno delle esportazioni e quelle incentivazioni verso le imprese sane che permettano di superare alla meno peggio la crisi e di sopravvivere.

Un altro nodo da sciogliere è la sopravvivenza dello Sme e una revisione critica di quanto avvenuto da quando l'accordo monetario europeo è stato avviato. Non occorreva essere profeti per prevedere che senza un allargamento e un perfezionamento degli accordi di Bruxelles chi ne avrebbe fatto le spese sarebbe stato il Paese economicamente più debole, vale a dire l'Italia, ma nulla si è fatto all'interno e all'esterno per accorciare le distanze. Ora, nel caos generale e con la moneta guida, il marco, sotto pressione, ognuno bada ai problemi nazionali ed è più difficile fare valere le nostre ragioni.

Renato Cantoni

Inquietante ipotesi sollevata dal liberale Biondi

«Forse per l'omicidio Moro ci sono motivi economici»

Reviglio risponderà martedì alla Camera e mercoledì al Senato alle interrogazioni sulla truffa petrolifera - La posizione dei partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Responsabilità e protezioni di quanti sono coinvolti nello scandalo dei petroli saranno discusse martedì alla Camera in seno alla commissione Finanze e Tesoro e mercoledì nell'aula del Senato. In entrambe le occasioni sarà il ministro Reviglio a rispondere alle interpellanze e alle interrogazioni che stanno piovendo sul governo. Ieri alle interpellanze già presentate da radicali e comunisti, si sono aggiunte quella del socialista Cipellini, che chiede di accertare tutta la «vastità e gravità» dello scandalo, del pdup e del msi. In un'intervista l'onorevole Giancarlo Pajetta, della segreteria del pci, auspica «che le ricerche che hanno già portato ad arresti clamorosi e a numerose denunce siano condotte con la massima serietà, e procedano celermente senza ostacoli politici».

«Noi abbiamo bisogno di un Paese pulito e vitale, ed è sicuramente un dato confortante che nessuno oggi è tanto potente da poterci sottrarre alla giustizia»: la risposta della democrazia cristiana all'ondata di accuse, si limita per il momento a un'intervista concessa ieri dal capogruppo dei deputati dc, Gerardo Bianco. A giudizio dell'on. Bianco «*si tende a creare un clima di tensione e di diffuso malessere proprio quando si è riusciti a dar vita a un governo con una maggioranza stabile, e una guida esperta come quella di Forlani. In un Paese che voglia essere serio, che voglia rispettare lo spirito della Costituzione, non si procede con sospetti per manovre che puntano al discredito*».

Ma esiste un secondo aspetto dello scandalo sul quale, di ora in ora, cresce l'attenzione del mondo politico: esistono rapporti fra la truffa da duemila miliardi e alcune delle tante morti misteriose che hanno segnato la storia italiana degli ultimi anni? I deputati radicali l'hanno chiesto ieri al ministro della Giustizia, per sapere «*quali procedimenti per omicidio o omicidio colposo siano in corso, che possano essere collegati con il cosiddetto scandalo dei petroli*».

Ancora più inquietanti sono i dubbi sollevati dal liberale Alfredo Biondi, vicesegretario del partito e componente la commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Moro. A giudizio di Biondi «*le ragioni che hanno potuto portare all'assassinio del presidente dc sono molteplici: quelle delle Br, quelle di una situazione politica dove la presenza o l'assenza di un uomo come Moro avevano assunto rilievo, e ora quelle che emergono con le indicazioni e i sospetti di carattere economico, già affiorati in passato e che appaiono oggi più consistenti*».

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Il falso e il vero Carter

I due famosi cronisti della *Washington Post* che hanno fatto scoppiare lo scandalo del Watergate e contribuito alle dimissioni di Nixon sono sempre all'erta. Girano di notte con lo sguardo fisso e l'orecchio teso per cogliere i sussurri di un'eventuale, nuova «Gola Profonda», la persona misteriosa che li mise in caccia. Non gli basta aver fatto cadere Nixon (e abbiamo visto che fu un errore d'ingenuità), non s'accontentano del Billygate, il piccolo scandalo intorno al fratello di Carter, dicono che i tempi esigono grandi scandali e grandi inganni. Noi dall'Italia non possiamo che essere d'accordo e rivendicare, quanto a scandali, un primato di continuità e coerenza.

Le «gole profonde» non mancano in nessuna società capitalistica avanzata, bisogna attenderle senza impazienza, al momento giusto parlano. Infatti l'altra sera, nel clima tempestoso della vigilia elettorale, i due famosi cronisti, mentre masticavano nervosamente *chewing gum* nella loro redazione hanno ricevuto una telefonata. Stringendo i microfoni del loro doppio telefono, hanno riconosciuto la voce gutturale di «Gola Profonda». Poche parole, un appuntamento in un *garage* sotterraneo dalle parti della Casa Bianca, una parola d'ordine.

«Okay ci siamo» ha detto il primo cronista appallottolando con noncuranza i fogli di agenzia sul dibattito televisivo tra Carter e Reagan. *«Okay, l'America è nelle nostre orecchie, ragazzo»*, ha detto il secondo cronista. (Le orecchie, la gola, noi in Italia aggiungiamo un po' di naso: le svolte politiche hanno spesso un'apparenza specialistica).

Nell'angolo più deserto del grande *garage* i due famosi cronisti hanno allungato l'orecchio verso il buio e subito s'è materializzata la figura di «Gola Profonda» (un uomo, una donna?) avvolta in un impermeabile militare.

Gola Profonda: *«Ho una rivelazione da fare. Carter non è Carter»*.

I due famosi cronisti (parlando sempre all'unisono): *«Che prove ci sono?»*.

Gola Profonda: *«La prima prova è sotto gli occhi di tutti. Vi sembra che questo Carter abbia le doti e le caratteristiche di un presidente americano?»*.

I due famosi cronisti: *«Effettivamente, no. E l'altra prova?»*

Gola Profonda: *«E' una lettera autografa della zia di Carter. I medici avevano consigliato il vero Carter (un genio politico) di prendere il potere per dosi. Non gli Stati Uniti subito, ma uno Stato più piccolo, più governabile»*.

I due famosi cronisti: *«Quale Stato?»*.

Gola Profonda: *«L'Italia»*.

I due famosi cronisti (ingenuamente): *«Bene. E com'è andata di preciso? L'avvertiamo che da questo momento prendiamo appunti»*.

Gola Profonda: *«Carter con un piccolo stratagemma, uno scambio di persona, è stato mandato a governare in Italia»*.

I due famosi cronisti: *«Ma allora questo Carter chi è?»*.

Gola Profonda: *«Forlani»*.

I due famosi cronisti: *«E se fosse Cossiga? Ci serve una prova»*.

Gola Profonda: *«Il sorriso»*.

I due famosi cronisti: *«E' vero. Ma allora Forlani chi è?»*.

Gola Profonda: *«Carter»*.

I due famosi cronisti: *«Tutto all'insaputa di Pertini?»*.

Gola Profonda: *«E' stato facile. Il vero Carter parla perfettamente il marchigiano. Ve l'ho detto, è un genio»*.

I due famosi cronisti: *«E adesso che si fa?»*.

Gola Profonda: *«Bisogna costringere il falso Carter a dimettersi e a diventare di nuovo Forlani. Poi bisogna spingere alle dimissioni il falso Forlani perché torni ad essere il vero Carter»*.

I due famosi cronisti: *«Sembra abbastanza facile. Basta denunciare i fatti, l'opinione pubblica non sollererà un attimo la presenza di Forlani alla Casa Bianca. Tenere pronto un aereo all'aeroporto Kennedy»*.

Gola Profonda: *«Invece non è facile. Punto primo, l'attacco al falso Carter potrebbe sembrare una mossa dei socialisti italiani, di Craxi in particolare, per mettere un proprio uomo in America e liberarsi di Forlani in Italia»*.

I due famosi cronisti: *«E punto secondo?»*.

Gola Profonda: *«Bisogna convincere il vero Carter di non essere il vero Forlani. Il soggiorno in Italia ha influito sulla sua psicologia. Se il vero Carter non ammette di essere Carter è una battaglia inutile. Sembra che il vero Carter preferisca stare in Italia come falso Forlani»*.

I due famosi cronisti: *«Ma se è un genio?»*.

Gola Profonda: *«Appunto. Dice che se impara il modo di governare l'Italia tutto il resto apparirà un giochetto. Dice che l'Italia rappresenta uno scenario di quello che potrebbe essere l'America fra una decina d'anni. Gli scandali, la corruzione, la sopportazione. C'è da essere impauriti»*.

I due famosi cronisti: *«Ma abbiamo anche noi i nostri problemi, il vero Forlani è troppo smaliziato per governarci. E se ci scambia per l'Italia?»*.

Gola Profonda: *«Ragazzi, vi ho chiamati per questo. Solo voi potete sbrogliare la matassa. Usate tutti i metodi, i tempi stringono, l'America deve sapere, a costo di un nuovo Watergate»*.

(E' giusto. Presidente, non pensi all'Italia, ci arrangeremo. Faremo a meno di un genio, ma per il bene dell'America).

SEI UN NEOPATENTATO?

lasciati sedurre da una Fiat e... fattela rimborsare dalla fortuna.

(In gettoni d'oro)

PROMOPLAN AUT. MIN. 4/212916 del 11/5/80

FIAT PRIMO AMORE...

Ecco l'elenco dei vincitori del mese di settembre:

Dantoni Francesco Marsala (TP) "Ritmo 60/L.5P"

Cristiano Carmine Calcinaia (PI) "128 CL"

Gallo Ugolina Strona (VC) "127/CL.3P"

FIAT PRIMO AMORE: CHE PIGLIO VALORE. CONCORSO A PREMI riservato ai titolari Neopatentati. Chiedi il regolamento alla tua Autoscuola o informati presso una Succursale o Concessionaria Fiat.

C'è sempre una Fiat per te.

HABERMAS TRA LIBERALISMO E SOCIALISMO

Mass media e libertà

(La comunicazione illimitata contro le menzogne dell'ideologia)

Un po' in sordina, come se si trattasse di libri solo per specialisti, sono uscite recentemente tradotte in italiano due delle opere più recenti di Jürgen Habermas, che comprendono importanti documenti della sua riflessione negli Anni Settanta, e cioè: *Cultura e critica* (Einaudi) e *Agire comunicativo e logica delle scienze sociali* (una parte ristampa uno studio già uscito in Italia nel 1970, con l'aggiunta di saggi nuovi, ed. Il Mulino).

Pochi si ricordano ormai che Francoforte, oltre che il luogo della fiera del libro, è stata anche la sede di una grande scuola filosofico-sociologica da cui sono venuti autori come Horkheimer, Adorno, Marcuse, e per l'appunto Habermas. Eppure è importante non perdere di vista gli sviluppi recenti della riflessione di Habermas che, se non ha più la bruciante attualità polemica che aveva nel Sessantotto, può offrire alla cultura che di quell'anno e di quel movimento ha fatto ormai un mito elementi per svilupparsi lungo una linea di continuità, senza irrigidimenti nostalgici, ma anche senza fratture traumatiche, apostasie, abbandoni.

La «teoria critica della società» aveva goduto di grande popolarità nella revisione del marxismo avvenuta negli Anni Sessanta perché dava una discussione approfondita, se non una soluzione, di molti dei problemi che avevano provocato quella revisione. Rispondeva, soprattutto, all'insoddisfazione per una teoria della storia e della politica che si concentrava tutta sulle strutture economiche (la proprietà dei mezzi di produzione) e considerava tutto il resto, arte cultura mondo dei valori, come puri fatti «sovrastrutturali», privi cioè di autonomia. Per questa prospettiva marxista ortodossa, bastava trasformare, magari usando anche della cultura come mezzo, i rapporti di produzione per risolvere anche i problemi cosiddetti «spirituali», di individui e gruppi sociali.

Erano i tempi in cui la psicoanalisi, per esempio, era considerata dal pensiero marxista come una pura e semplice degenerazione borghese. La sociologia critica aveva invece rivolto, fin dagli inizi della scuola di Francoforte negli Anni Venti, un'attenzione speciale a tutti questi aspetti sovrastrutturali dell'alienazione sociale: nell'esilio americano, Horkheimer e Adorno si erano occupati del nesso tra autoritarismo e pregiudizio; Adorno aveva coltivato intensamente anche la sociologia della musica; Habermas stesso, molto più giovane, formatosi in Germania nel dopoguerra, aveva esordito con un libro sul costituirsi e il trasformarsi, nel mondo moderno, di quella che si chiama «sfera pubblica», cioè la pubblica opinione, che ha un peso sempre più decisivo nelle società industriali avanzate.

In tutti questi lavori, il problema di una trasformazione della società nella direzione del socialismo appariva profondamente legato con il funzionamento dei sistemi di formazione e intensificazione del consenso sociale, cioè anzitutto con l'apparato dei *mass media*. Proprio dei *mass media* Adorno fece l'obiettivo principale della sua analisi critica della società di massa: ai suoi occhi, nella società americana e poi in quella tedesca del dopoguerra, essi si rivelavano come un gigantesco sistema di distribuzione non di informazioni e conoscenze, ma di ideologia, propaganda politica e *réclame* per i nuovi idoli della società dei consumi.

Al punto che è difficile dire se Adorno vedesse come possibile un uso non demoniaco e mistificante dei mezzi di comunicazione di massa, che sembrano condannati, dalla loro stessa struttura, a non poter mai funzionare come mezzi della verità. Sotto il profilo della mistificazione operata dai *media*, società socialiste e società capitaliste rappresentano una identica offesa alla vita e al suo bisogno di verità nella conoscenza e di profondità e autenticità nella vita affettiva.

Queste posizioni di Adorno, che oggi ci appaiono eccessivamente moralistiche, riflettevano probabilmente, nel loro estremismo, una delusione: quella di vedere che la società moderna stava perdendo, nell'uso puramente ideologico, propagandistico e pubblicitario, dei *mass media*, l'occasione di diventare davvero una società libera come l'aveva sognata Marx. Libertà dall'alienazione voleva infatti dire, già per Marx, non solo proprietà collettiva dei mezzi di produzione, ma anche, nel senso più generale, *verità*.

La liquidazione delle divisioni di classe doveva infatti far cadere anche le barriere di interessi particolaristici che oscurano l'intelligenza di singoli e gruppi e danno origine a quelle mistificazioni che costituiscono l'ideologia cioè a quelle falsità che, inconsciamente, vengono prodotte per la difesa degli interessi, e che poi si spacciano per valori veri. Sotto il dominio dell'ideologia, individui e gruppi non sono in condizione di conoscere il vero senso della propria esistenza e delle proprie azioni: non sanno, alla lettera, quello che fanno, dunque non sono liberi. Fino a che ci saranno divisioni di classe, il senso della storia ci sfuggirà e non saremo padroni del nostro destino.

Ponendo il problema della «pubblica opinione», dei *mass media*, del consenso, la sociologia critica prosegue dunque, in termini concreti, la linea di Marx, per il quale l'alienazione finisce solo quando tutti gli uomini si appropriano del senso della storia, cioè di quel che fanno. Mentre Adorno ha concluso la sua opera con un bilancio sostanzialmente negativo circa la possibilità che una tale riappropriazione si verifichi, giacché il destino delle comunicazioni di massa sembra essere quello di intensificare il dominio dell'ideologia, Habermas svolge il discorso in una direzione più aperta a esiti positivi.

La diffusione massificata dell'informazione nella nostra società non ha per lui nulla di intrinsecamente demoniaco; risponde anzi a un preciso interesse dell'uomo, che accanto all'esigenza di dominare la natura attraverso il lavoro organizzato, ha l'esigenza di intendersi con gli altri, anche oltre la necessità di un coordinamento del lavoro comune. Insomma: non avrebbe senso costruire un mondo perfettamente sicuro e organizzato, con tanti beni di consumo, se poi non potessimo «godercelo» insieme. Questa comune fruizione del mondo è l'unico valore etico supremo.

L'informazione e le comunicazioni sociali non devono essere misurate sulla loro capacità di dirci una mitica «verità delle cose»; ma solo in base al fatto che servano o meno all'interazione, allo scambio, allo stare insieme degli uomini. Questo è ciò che Habermas chiama «agire comunicativo» o, riprendendo la dottrina di un altro contemporaneo filosofo tedesco, Karl Otto Apel, la comunicazione illimitata.

Si tratta di un valore che dobbiamo riconoscere alla base di ogni nostro atto di pensiero, anche il più individuale; poiché nessun atto di pensiero si verifica senza l'uso di un linguaggio, e ogni linguaggio comporta necessariamente delle regole, del cui rispetto, almeno idealmente, rispondiamo sempre agli altri parlanti. Ma la regola che sta alla base di tutte le altre, in ogni linguaggio, è appunto quella secondo cui il linguaggio deve comunicare, metterci in contatto con gli altri.

La comunicazione è dunque un valore che non possiamo negare, perché così facendo negheremmo la nostra stessa possibilità di pensare. Questo valore rappresenta tuttavia, di fatto, solo un'esigenza; la comunicazione tra le persone è ostacolata da molte barriere economiche, psicologiche, da pregiudizi e distorsioni di ogni genere. Essa non è un fatto, ma un ideale da realizzare. L'azione morale e la politica, ma anche lo sviluppo della scienza, hanno il compito di procedere lungo la strada di una eliminazione sempre più completa di tutte le barriere che si oppongono alla realizzazione della comunicazione.

Si tratta, come si vede, di una prospettiva molto ampia, che propone l'ideale della comunicazione come criterio di legittimazione e norma per tutto l'agire sociale dell'uomo. In tal modo, la teoria critica dà un rigoroso giustificazione teorica di quella sintesi tra liberalismo e socialismo dalla cui realizzazione politica sembra dipendere la possibilità di un rinnovamento della nostra società.

Gianni Vattimo

Film su Gandhi con Ben Kingsley

NUOVA DELHI — La vita di Gandhi rivivrà nel film che sir Richard Attenbourogh ha deciso di realizzare.

A interpretare il personaggio di Gandhi sarà l'attore di teatro inglese Ben Kingsley, un colosso del repertorio shakespeariano. La scelta non è casuale; Kingsley è infatti figlio di padre indiano e di madre inglese. Al suo fianco l'attrice indiana Rohini Hattagadi che sarà Kasturba, la moglie del Mahatma.

INTERVISTA CON ARTHUR MILLER CHE SI PREPARA AL GRANDE RITORNO

«Stasera si recita il destino»

Il drammaturgo rompe il silenzio - «Guadagnare tempo», il suo nuovo sceneggiato tv sui campi di sterminio, è stato appena recitato in Usa da Vanessa Redgrave - L'ultimo lavoro, «L'orologio americano», molto atteso a Broadway - «La lotta per la sopravvivenza è sempre stata il mio unico tema» - «Il mio teatro non è cambiato: non è sentimento, ma storia, vita»

Arthur Miller visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

NEW YORK — «I figli di Willy Loman mi accusano di un reato che non ho mai commesso». *Detta da Arthur Miller la frase è amara e orgogliosa. Si riferisce al celebre personaggio di Morte di* un commesso viaggiatore, *quel suo venditore ostinato e disperato che muore vittima del «sogno americano» cui non vuole smettere di credere. E si riferisce alla ragazza Fenelon che, in un campo di concentramento tedesco (la storia è vera, Miller l'ha trasformata in un dramma per la tv), rifiuta appassionatamente la morte trovando forza e rifugio nella sua passione per la musica.*

Fra Loman e Fenelon c'è il lungo viaggio di Arthur Miller, celebre e oscuro, amato e rifiutato, perseguitato da McCarthy e celebrato dai liberals, c'è il Premio Pulitzer, c'è Marilyn Monroe, ci sono anni di silenzio e c'è un grande ritorno. C'è anche la grande differenza fra i due personaggi. Loman, come tutti (tranne Fenelon) nel teatro di Miller, ha una identità vaga, fatto insolito nel teatro realistico e sociale americano. Non è ebreo, non è protestante, e gli spettatori lo vedono morire senza sapere niente della sua radice e della sua vita.

Dice Miller: «Non sanno neppure che cosa trascina in quelle valigie pesanti da commesso viaggiatore che alla fine lo portano all'infarto. Ben pochi, anche nei saggi critici, si sono accorti che io non dico mai che cosa Willy Loman porta in quelle valigie disperatamente pesanti. Porta la sua dannazione di non avere un destino, di attraversare la storia senza lasciare un segno. Non mi viene in mente niente di più tragico, neanche adesso».

Vittime

La Fenelon invece è sana, solida, forte, ostinata. Crede nella vita, non in un sogno. Crede con passione nella sua identità e la pone con orgoglio davanti ai carcerieri tedeschi come una bandiera di vita. E' ebrea ed è decisa a non essere vittima. C'è il segno di un cambiamento, fra questi due personaggi?

L'identità di Miller, per esempio, l'unico grande scrittore ebreo americano che abbia quasi sempre evitato (con l'eccezione di un romanzo, Focus, in cui ha fatto della discriminazione il tema di una tragedia) di confrontarsi con la sua origine culturale e etnica? E' chiuso, anonimo, duramente determinato dalle condizioni fisiche della vita (cioè, direbbe un marxista, dalle circostanze economiche, dal dominio di un'altra classe) il destino di tutti i personaggi di Miller. La Fenelon invece, nel dramma Playing for time *(Guadagnare tempo) è ebrea, è decisa a non arrendersi, affronta una lotta impossibile e vince.*

Spiega Miller: «La lotta per la sopravvivenza è sempre stata il mio tema, il mio unico tema. Vi sono autori con tante strade, tanti spunti, tanti personaggi, tanti soggetti. Nel mio teatro tutto assomiglia a me: una sola vita. Questa vita è cominciata dalle parti di Harlem, si è formata nel quartiere di Brooklyn e ha avuto subito questa impronta: tutta la tua energia si concentra nella lotta per sopravvivere. Sopravvivere è lasciare una traccia. Si muore di fatica oppure si muore di silenzio. Ti portano via l'identità, l'orgoglio di essere te stesso e di essere vivo, al modo in cui la superstizione di certe tribù primitive crede che la fotografia ti possa rubare l'anima».

«No — *afferma il drammaturgo* — io non penso di essere cambiato e non penso che sia cambiato il mio teatro. Willy Loman non ce la fa, come non ce la fa Maggie in *Dopo la caduta*. E non ce la fanno, nella disperata ricerca di una faccia, di una identità che non trovano, gli italiani di *Uno sguardo dal ponte*. Ma la storia è la stessa, la lotta della giovane Fenelon non è diversa. Il mio è un teatro di vittime. Ma non è la patologia delle vittime. Non è sentimento. Non è romanzo. Sono le circostanze, la storia, la vita — si dice anche "il destino" — che mi interessano. Dunque mi interessa l'ostinazione a vivere della Fenelon, prigioniera del nazismo, come mi aveva appassionato la disperata caduta verso la morte di un personaggio come Loman, prigioniero di un sogno sbagliato».

Polemiche

Arthur Miller è duro nel difendere una visione di uomo e di autore che ostinatamente non cambia. «Sono stato per questo amato e rifiutato, qualche volta in tempi diversi, qualche volta persino nello stesso periodo. Non ho mai pensato che dovessi essere amato da tutti. Quando sono stato coinvolto nella "caccia alle streghe" del senatore McCarthy, che vedeva dovunque nemici dell'America, non ho mai voluto difendermi facendo finta di essere un altro. Così com'ero non gli piacevo. Ma non ho fatto niente per essere diverso».

Per questo adesso Miller parla con amarezza dei «figli di Loman» che lo condannano. Loman è il commesso viaggiatore che, per avere creduto troppo nel ruolo assegnatogli (vendere, soprattutto vendere se stesso) finisce per perdersi anche fisicamente. I «figli di Loman» sono, nella visione di Miller, quei militanti ebrei che hanno un'immagine così ossessivamente ristretta del loro ruolo sociale e politico, da proibirsi la generosità liberale che pure, lui dice «è la nostra naturale cultura». «Come Loman sono caduti nel rischio terribile di osservare la vita dal buco di una serratura. Il sogno si è fatto piccolo, la fantasia si riduce. Il senso del destino è come una macchinetta, un tassametro, che avanza a piccoli scatti. Peccato».

Che cosa rimprovera una parte della cultura ebrea americana ad Arthur Miller? Come autore dello sceneggiato Playing for time *Miller aveva diritto di indicare l'attrice protagonista. Lo ha fatto. Ha indicato Vanessa Redgrave. La scelta è stata subito interpretata come una schiaffo alle vittime delle persecuzioni e alla loro memoria. I giornali hanno infatti pubblicato fotografie della Redgrave — sola per la sua militanza trotskista — mentre agita festosamente un fucile mitragliatore in compagnia di guerriglieri palestinesi.*

Si dice che Arthur Miller abbia rifiutato la violenta pressione pubblica per la disdetta del contratto alla Redgrave con la frase: «Un ebreo non deve per forza identificarsi con Begin». In pubblico preferisce essere molto più sobrio, ma non meno fermo nella risposta: «La Redgrave è brava, è adatta al ruolo, è una professionista straordinaria. Ho detto di no a McCarthy, quando correvo rischi molto più gravi. Non dirò di sì adesso. Non vedo il rapporto fra un'obiezione politica e una scelta professionale». *Miller ha tenuto duro e con lui ha tenuto duro anche la rete televisiva Cbs. Le lettere di protesta si sono contate a decine di migliaia. Ma l'indice di ascolto di Playing for time è stato molto alto e i critici hanno apertamente parlato del «ritorno di Miller».*

«Come vede, l'uomo che torna assomiglia molto all'uomo che se ne era andato. Poco fantasioso, molto legato ai fatti e alla vita, con grande fiducia nell'intelligenza e nel buon senso degli altri. E pronto a combattere, se proprio non ne può fare a meno».

Vanessa Redgrave interpreta il ruolo di una coraggiosa deportata ebrea nel dramma televisivo di Arthur Miller

Il radicalismo caratteriologico di Arthur Miller dunque non si è attenuato col tempo. C'è sempre quella «visione sociale», quel collocare vite e personaggi in un contesto storico e generale che ha fatto parlare più di un critico e di un nemico di «marxismo inconscio». Miller lascia volentieri cadere la parte politica del discorso. Ma per lui e intorno a lui, l'attesa per The American clock *(L'orologio americano) è grandissima. E' l'ultimo lavoro di Arthur Miller. Sarà, in poche settimane, il secondo segnale del suo ritorno. Sarà Broadway. Sarà un play almeno altrettanto importante quanto* Erano tutti miei figli *o* Morte di un commesso viaggiatore. *Così ha già preannunciato il critico del* New York Times, *Frank Rich.*

Erano anni (dal 1972) che Miller non compariva sulla grande scena americana. Si era persino detto: nell'America della me-generation, degli interessi individuali, delle preoccupazioni private, il teatro politico di Arthur Miller non interessa.

«Non so — lui dice — non mi sono mai posto il problema in questi termini. Di una cosa sono orgoglioso. Nei lunghi momenti di ombra non ho mai avuto incertezze sulla strada del mio lavoro. Sono tranquillo perché la mia alternativa è semplice: o così o niente. Non posso chiedermi se il pubblico americano può ancora appassionarsi di teatro politico, perché il teatro politico è il solo che io so fare. Ho conosciuto l'insuccesso molte volte, posso conoscerlo ancora».

«Certo, ho pensato di fare altri mestieri. Tutti i miei personaggi fanno mestieri che non amano. Io amo il teatro, anzi lo considero il mio solo modo d'esprimermi. Letteratura e poesia non sarei praticarle. Ma non vedo perché solo io dovrei avere il diritto di fare una cosa che mi piace. Mi sono spesso detto: questa volta, se non funziona, cambio mestiere».

Miller non ha cambiato mestiere. E non ha cambiato mondo, stile o fiducia nella sua visione della vita. The American clock *è, ancora una volta, una dramma sulla fatica di vivere.* «E non in senso esistenziale o morale, ma nel senso puro e semplice del restare a galla, del guadagnare quattro soldi».

«La mia storia è fatta di esperienze e di ricordi, che del resto è il solo materiale che so usare. Il tempo è la grande depressione degli Anni Trenta, l'ambiente è una famiglia devastata da quell'onda di disperazione. L'unica luce è la nostalgia di un mondo più sereno e innocente che in realtà non è mai esistito. Il fondo dunque è sociale, come sempre. Ma io ho sviluppato una storia personale, di individui. Come in Willy Loman, come in *Uno sguardo dal ponte* mi interessa il cerchio della famiglia, un anello di affetti e anche di tensioni, di pesi, di obblighi. Insomma, il mio mondo».

Il confronto fra Miller e l'America degli Anni Ottanta sarà, prevedono in molti, un esperimento importante. Potrà dare un segnale, almeno un cenno, sul desiderio del pubblico americano di voltarsi a guardare il passato.

Furio Colombo

Sonderà nell'86 la cometa Halley

PARIGI — L'Urss ha proposto alla Francia di partecipare al lancio in comune d'una sonda spaziale automatica destinata a sorvolare la cometa Halley che passerà in prossimità della Terra all'inizio del 1986. Lo ha annunciato ieri Hubert Curien, presidente del Centro di studi spaziali.

RELIGIONI E SOCIETA'

Che cosa chiederanno al Papa le Chiese evangeliche tedesche

Il prossimo viaggio di papa Wojtyla nella Germania Federale (15-19 novembre) sarà anche un banco di prova per il rilancio ecumenico della Chiesa cattolica verso i riformati, in apparenza rallentato a vantaggio del dialogo teologico con gli ortodossi, avviato un anno fa a Istanbul dal Pontefice e dal Patriarca ecumenico.

L'attesa degli evangelici è dimostrata dalle polemiche reazioni al progetto originario del Vaticano che prevedeva appena un'ora per l'incontro fra Giovanni Paolo II e gli esponenti delle varie comunità protestanti tedesche. «E' troppo poco, hanno replicato. *Noi vogliamo un confronto diretto con il Papa, non un ricevimento formale*». Roma, incalzata anche dall'episcopato tedesco, ha raddoppiato a due ore il tempo previsto.

Ma i protestanti, soprattutto la Chiesa evangelica tedesca che è maggioritaria fra i riformati, non sono soddisfatti. Non s'illudono naturalmente che un colloquio, fosse pure di una giornata, con il Papa possa risolvere problemi secolari, ma hanno la sgradevole sensazione di non esser considerati interlocutori alla pari, sensazione sempre negativa in rapporti di per sé difficili soprattutto a causa del «primato» dei successori di Pietro.

La Germania Federale, tra l'altro, è uno dei pochi Paesi in cui cattolici e protestanti si equivalgono: più o meno cinquanta e cinquanta per cento. Per valutare la portata degli ostacoli da superare riferiamo da *Notizie Evangeliche* un *memorandum* indirizzato al Pontefice da cinquanta personalità riformate, sotto il titolo *Maggiore cooperazione ecumenica*.

Il documento premette che le differenze esistenti sono meno importanti della comunione di fede fra i seguaci del Papa e i seguaci di Lutero. Sulla questione del primato papale, si osserva che al di là dell'alternativa fra la «*sottomissione*» a Roma o l'«*abolizione*» del relativo dogma c'è la possibilità di un'intesa dato che gli evangelici riconoscono, in via di principio, l'utilità di strutture di unità sul piano universale.

«*La diversità consistono nei differenti modi di concepire tale ministero di unità*», dice il *memorandum*. Aggiunge con chiarezza: «*I cristiani evangelici rispettano il Papa come capo della Chiesa cattolica romana; ma non possono accettare i dogmi connessi con il papato, e cioè l'infallibilità e il primato di giurisdizione*».

Segue una richiesta ardita: il Papa rinunci «*in nome dell'unità dei cristiani*» a questi diritti che si sono sviluppati nel corso della storia della Chiesa e, quindi, «*non appartengono al suo patrimonio originario ed essenziale*». Così cadrebbe uno dei motivi fondamentali del dissenso, precisa il *memorandum*.

Il Papa dovrebbe farsi promotore, d'accordo con il Consiglio ecumenico delle Chiese, di «*una forma nuova di comunione conciliare*». Non viene fornito alcun esempio, come potrebbe essere una struttura per così dire «federativa» di Chiese autonome negli aspetti non essenziali della fede. Il documento cita come «*positivi*» i culti ecumenici fra cattolici ed evangelici che, in sede locale, hanno favorito la reciproca fraternità. Lamenta, però, che questi culti non siano consentiti la domenica e che la Chiesa cattolica non li consideri validi per l'adempimento del precetto festivo.

Gli evangelici ripetono le tradizionali riserve nei confronti dei due dogmi mariani, l'Immacolata Concezione (1854) e l'Assunzione (1950). Chiedono poi a papa Wojtyla di autorizzare i cattolici la cosiddetta «comunione aperta», ossia che possano comunicarsi in una chiesa protestante, come accade per gli evangelici ai quali non è proibito avvicinarsi alla comunione in una chiesa cattolica.

Altro problema sul tappeto sono i «matrimoni misti», cioè fra un cattolico e un riformato. «*Ogni anno*, dice il documento, *circa ventitremila matrimoni misti celebrati in chiesa evangelica vengono considerati non validi secondo il diritto canonico: questo non possiamo accettarlo in nome del matrimonio e della pace fra le confessioni*». E' definito «*insostenibile*» anche l'impegno chiesto dalla Chiesa romana di educare cattolicamente i figli di un matrimonio misto.

La stessa conferenza episcopale tedesca aveva proposto alla S. Sede che i cristiani separati fossero ammessi all'eucarestia nelle chiese cattoliche e che «*forse abolito, almeno per la Germania occidentale, l'impedimento matrimoniale della "disparità" di culto*». Roma ha dato una risposta negativa.

Lamberto Furno

Pubblicate a Mosca poesie di Pasternak

MOSCA — Procede a piccoli passi la riabilitazione di Boris Pasternak in Urss. Si sono appena pubblicate quattro poesie inserite nella narrazione del romanzo *Il dottor Zivago*, ancora all'indice dopo la vicenda del Premio Nobel 1958 con il tetro strascico di censure e polemiche. Una raccolta di liriche rese contemporanee include ora anche il testo di queste quattro opere di Pasternak: *Maddalena, Il giardino di Getsemani, Amleto, Stella di Natale*: la pubblicazione si chiama *Giornata della poesia 1980*, antologia pubblicata dall'Associazione degli scrittori sovietici.

NEL LIBRO INTERVISTA DI ZANOTTI

L'Urss del Duemila secondo Medvedev

Mentre la validità del marxismo-leninismo oggi viene continuamente rimessa in discussione dagli studiosi occidentali, Livio Zanotti ha sottoposto diversi aspetti della questione a Roy Medvedev, lo storico sovietico «*più oppositore che dissidente*», nel corso di una lunga conversazione in parte già apparsa su *La Stampa* e ora interamente raccolta in un volume: *L'Unione Sovietica alle soglie del 2000* (ed. Mondadori).

Il padre di Medvedev perì nelle purghe di Stalin e egli stesso venne espulso dal pcus per il rifiuto d'interrompere i propri studi sullo stalinismo. Lo storico assume così un cauto atteggiamento, che si manifesta in una serie di affermazioni subito mitigate e di critiche miste a riconoscimenti. Interrogato per esempio da Zanotti sull'eventuale apporto dell'esperienza sovietica al progetto di una democrazia di massa, Medvedev non esita ad attribuire all'Urss il merito di aver sperimentato per prima varie forme di organizzazione sociale.

«*Va da sé*, soggiunge, *che molte di queste forme sono risultate sbagliate. Altre... hanno perduto il loro fondamento democratico. Nonostante ciò, l'importanza delle esperienze compiute in Unione Sovietica, tanto quelle positive quanto quelle negative è incommensurabile... Gli specialisti occidentali possono non apprezzare la tecnica della nostra organizzazione sociale, ... non possono negare la sua efficienza*».

Oltre a questo metodo di fondo, Medvedev mostra una spiccata predilezione per il confronto tra socialismo e cristianesimo. La validità dei precetti cristiani, perdurante a dispetto di guerre e crimini, in *L'Urss alle soglie del 2000* viene paragonata all'idea dell'internazionalismo, tuttora «*componente assai importante della moderna dottrina del socialismo*» pur avendo Marx e Lenin sottovalutato le forze dello sciovinismo di grande potenza. E a proposito degli scritti di Stalin, Zinoviev, Bucharin e Trockij sul leninismo, Medvedev cita la dottrina di Cristo, che conosciamo attraverso i Vangeli e le lettere degli apostoli.

Stalinismo e Inquisizione trassero entrambi origine da un iniziale movimento di liberazione. Quando Zanotti parla della riabilitazione, negata a Trockij e Bucharin (i sovietici non assisterono nemmeno ai congressi sui due personaggi, organizzati dall'Istituto Gramsci in giugno e dalla Fondazione Feltrinelli in ottobre) Medvedev risponde che il Vaticano nasconde ancora, nei suoi archivi segreti, la documentazione concernente molti delitti dell'Inquisizione, e che solo recentemente, dopo più di tre secoli, ha riconosciuto come false le accuse mosse a Galileo.

In questo clima, si trovano scarni accenni al dissenso, nulla è detto sulla persecuzione delle minoranze etniche o dei credenti e l'invasione dell'Afghanistan è definita «*la difesa della rivoluzione afghana e la difesa delle nostre frontiere*». Quando procede all'analisi di fenomeni e condizioni direttamente osservati, Medvedev appare più convincente. L'attuale, rinnovata simpatia per Stalin è dovuta, in Georgia e nel Caucaso, al nazionalismo, e d'altra parte si manifesta tra chi è scontento del vigente regime o ancora tra quanti — come i militari — fecero delle brillanti carriere in quell'epoca.

Il sistema sovietico, spiega poi Medvedev, se non incoraggia e anzi limita lo sviluppo delle persone più dotate, mira invece a proteggere e soddisfare gli altri, evitando in questo modo eventuali proteste di massa.

Lia Wainstein

L'ultimo libro del Nobel 1978

ISAAC B. SINGER

VECCHIO AMORE

«L'unica speranza del genere umano è l'amore...» scrive I.B. Singer. Amori grandi e difficili, eterni e impossibili, comuni e diversi. Un libro in cui, ai temi tipici della narrativa singeriana, si mescolano autentiche sorprese.

LONGANESI & C

SEI SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE TORINO

D. Alimenti-A. Michelini

IL PAPA I GIOVANI LA SPERANZA

Una originalissima «intervista» con il Papa sui problemi giovanili. Il dialogo fra Giovanni Paolo II ed i giovani è spontaneo e immediato: nelle parole del Pontefice, il lettore troverà una risposta alle difficoltà e alle attese di ogni giorno.

Collana Speciale Dossier - L. 6.500

ZANICHELLI

LE TEXTURE a cura di TONINO MILITE
Giocare con l'arte. Quaderni per l'educazione alla comunicazione visiva. L. 4.400

I PIEGHEVOLI. Raccolta di oggetti progettati per ridurre il loro ingombro
a cura di ENRICHETTA RITTER
Quaderni di Design. L. 6.000

SCRITTURA ATTIVA. Processi artistici di scrittura
a cura di UGO CARREGA
Quaderni di Design. L. 4.600

GIUSEPPE BARBIERI
CARTOLINE DA UN PAESE ABBANDONATO
Se leggo capisco. Ricerche illustrate Zanichelli. L. 2.200

LUCIA TUMIATI **LA LIBERTÀ**
Se leggo capisco. Ricerche illustrate Zanichelli. L. 2.200

Salone LA STAMPA
Libreria Concess. dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958

OSSERVATORIO

Ghigliottina come esorcismo

Alain Peyrefitte: le condanne come reazione all'insicurezza

Tre condannati attendono, nel braccio della morte delle prigioni francesi, di essere ghigliottinati. Certo le sentenze non devono essere eseguite a breve scadenza, i condannati possono ancora sperare che la Corte di Cassazione scopra nei verbali un vizio di forma che costringa la magistratura a rifare il processo. E, in ultima analisi, i tre possono sperare nella grazia presidenziale, che all'ultimo momento blocchi la mannaia.

Ma queste tre condanne a morte pronunciate negli ultimi dieci giorni in Francia hanno clamorosamente rilanciato, a pochi mesi dall'elezione presidenziale, il dibattito sulla ghigliottina, dibattito che le autorità avrebbero volentieri rinviato a tempi più tranquilli. Invece, dopo sedici mesi durante i quali gli abolizionisti avevano sperato che la pena capitale fosse caduta almeno tacitamente in disuso, il dibattito è stato bruscamente rilanciato: condanna a morte pronunciata da un tribunale del Nord della Francia contro due uomini, assassini per rapina d'una donna e d'una bambina, e dalla Corte di Parigi contro un malfattore che aveva ucciso un poliziotto.

Tutti i commenti rilevano che queste condanne alla ghigliottina s'inseriscono in un crescente clima di insicurezza, di violenza e ultimamente anche di terrorismo in cui il Paese è precipitato negli ultimi mesi. Lo stesso ministro della Giustizia, Alain Peyrefitte, ha sottolineato che le decisioni della magistratura dimostrano come *«il sentimento d'insicurezza che colpisce i francesi è perfettamente compreso dai giurati. E questa è una lezione che dobbiamo meditare»* ha aggiunto il ministro, il quale, pur *«personalmente contrario»* alla pena di morte, ritiene inopportuno discutere della sua abolizione nel momento in cui la delinquenza dilaga.

Le Monde ammonisce che in periodi di tensione e di paura come quello attuale, attraverso la condanna a morte *«una società si esercita e reclama un capro espiatorio»*. Ma subito *Le Figaro* ribatte in un editoriale che la pena di morte resta *«un'arma necessaria»* per garantire la sicurezza dei cittadini. Forse la ghigliottina non sarà *«dissuasiva»*, riconosce il giornale, ma resta uno strumento *«moralmente difendibile»* se non si vuol cadere nel paradosso secondo cui *«lo Stato non dà la morte agli assassini, ma espone alla morte i suoi poliziotti, gli ostaggi, le donne, i bambini senza difesa»*.

Le polemiche investono opinione pubblica e politici. E ieri, in polemica con Peyrefitte, la Commissione parlamentare ha respinto il bilancio del ministero della Giustizia. Ma questo segnale d'insofferenza non significa affatto che il Parlamento sarà investito presto del dibattito sull'abolizione o la conservazione della ghigliottina. L'elezione presidenziale s'avvicina, spetterà solo a Giscard misurare fra qualche settimana, esaminando il caso dei condannati, *«l'importanza rispettiva degli abolizionisti e dei loro avversari, della civiltà e della politica»*, come scrive *Le Monde*.

E' curioso il destino di questo Presidente, che da candidato aveva confessato *«una profonda avversione»* per la pena di morte, e che si diceva latore d'un *«liberalismo avanzato»*. Dopo sei anni trascorsi all'Eliseo senza aver avuto il coraggio d'affrontare in Parlamento questo angoscioso dibattito, Giscard dovrà decidere la sorte dei condannati a morte forse alla vigilia dell'elezione: sotto la sua presidenza, per quattro volte ha concesso la grazia, ma per tre volte ha inviato gli assassini alla ghigliottina.

Paolo Patruno

I sondaggi dopo il match televisivo di martedì

Reagan in vantaggio su Carter ma la Casa Bianca non ci crede

Un'indagine su 700 mila persone, due terzi delle quali favorevoli al repubblicano, definita «inattendibile» - Spostamento dei giovani verso Anderson e i «minori»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *A cinque giorni dalle elezioni, in assenza di una decisione dell'Iran sugli ostaggi, Ronald Reagan sembra aver ripreso il sopravvento sul presidente Carter con il dibattito televisivo di mercoledì a Cleveland. I sondaggi d'opinione, che alla vigilia del confronto lo vedevano leggermente svantaggiato, gli danno ora una piccola percentuale di voti in più. Più che ai programmi Reagan sembra dovere il successo al suo comportamento, emerso alla tv come quello di un uomo «sicuro e ragionevole» (parole del New York Times) di fronte a un Carter «pomposo e aggressivo».*

L'inatteso esito del dibattito ha allarmato la Casa Bianca, che ha attaccato duramente i mass d'informazione di massa, in particolare il canale tv della Abc. Questo canale, a confronto finito, ha invitato i telespettatori a telefonare a un computer: lo hanno fatto in oltre 700 mila, e i due terzi hanno assegnato la vittoria a Reagan. La Casa Bianca ha definito il sondaggio «inattendibile» e «impostato in modo da favorire i repubblicani».

In realtà, il dibattito non è stato un successo. Ha unito spinto alcuni elettori incerti a non votare né per il capo dello Stato, né per l'ex governatore della California, ma per il «terzo uomo» Anderson, o addirittura per alcuni dei partiti minori. Anderson e gli altri candidati hanno colto l'occasione per criticare sia i repubblicani che i democratici. Molti giovani si sono collocati dalla parte del «terzo uomo», molti altri si sono rivolti ai partiti di sinistra, quest'anno più solidi e articolati che in passato.

Occorre dire subito che né Anderson, né gli altri candidati alla presidenza alle elezioni di martedì prossimo sono in grado di sconfiggere Carter e Reagan. Anderson può determinare il risultato, sottraendo voti a uno di loro — si ritiene innanzitutto al presidente — come fece Wallace nel '68 con Humphrey, consentendo a Nixon di tornare alla Casa Bianca. Ma, secondo i sondaggi d'opinione, conquisterà al massimo il 16 per cento dei suffragi: il suo peso semmai si avvertirà più tardi, se, come ha prospettato, fonderà un partito nuovo, liberale nel senso britannico della parola.

Gli altri candidati si contendono soltanto la preminenza nella sinistra americana. Hanno nomi conosciuti anche in Europa: Gus Hall è Angela Davis nel partito comunista; Barry Commoner e La Donna Harris nel Citizens o partito popolare; Deirdre Griswol e Larry Holmes nel partito mondiale operaio. E' interessante il fatto che i tre gruppi presentino ciascuno un uomo e una donna, e due di loro un negro e un bianco. Entrambe le esigenze, di una presenza femminile e di una di colore ai vertici governativi, sono molto avvertite negli Stati Uniti.

Gus Hall, definito dallo scomparso capo dell'Fbi, Hoover, un pericoloso nemico dell'America», è il leader del partito comunista. Ha 70 anni, ha conosciuto più volte la galera, è fedelissimo al Cremlino. E' la terza volta che si presenta candidato ed è sicuro di «andar meglio» che nel '76, quando ottenne appena 63 mila voti. Angela Davis, ormai quasi quarantenne, è la «passionaria nera» dei diritti civili degli Anni Sessanta. E' approdata al comunismo ortodosso dalla rivolta razziale.

Barry Commoner, biologo, ecologo, urbanista, è uno dei più eminenti intellettuali americani, autore di libri. Il suo profondo impegno sociale lo ha spinto alla politica in modo romantico, un modo analogo a quello del poeta Eugene McCarthy nel '68. E' nemico giurato delle grandi Corporation, e predica un'economia mista, e assistenza sanitaria e altre riforme gratuite. Gli si è affiancata la moglie di un senatore democratico che aspirò alla Casa Bianca nel '76, La Donna Harris, femminista, attivista dei diritti civili. La signora appoggiò la campagna di Carter quattro anni fa, e ne è stata «alienata totalmente».

Deirdre Griswold e Larry Holmes, lei bianca, lui negro, sono comunisti «separati» da Mosca, a metà strada con altre formazioni come quelle laburiste, ma ostili al trotskismo. Predicano tra le altre cose la giornata lavorativa di sei ore e la chiusura delle centrali nucleari.

Ennio Caretto

Un rapporto accusa Carter e Civiletti

Altri guai dal Billygate

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — In un rapporto segreto all'Inquirente del Senato, un alto funzionario del ministero della Giustizia ha accusato il presidente di «non collaborazione» nelle indagini sul *Billygate*, lo scandalo dell'attività del fratello di Jimmy Carter a favore della Libia.

L'alto funzionario ha censurato anche il comportamento del ministro della Giustizia, Civiletti, a suo parere «non favorevole» alla ricerca della verità. Il rapporto non verrà reso pubblico prima delle elezioni, nonostante gli sforzi dei senatori repubblicani. Il presidente dell'Inquirente, che appartiene al partito di Carter, quello democratico, ha detto che vi si oppone l'autore.

Il rapporto riapre lo scandalo in un momento difficile sia per Carter, che per Reagan (il cui consigliere Allen ha dovuto ritirarsi dalla campagna elettorale per sospetta corruzione). Avrebbe dovuto contenere il risultato delle indagini sul *Billygate*, ma l'alto funzionario, Michael Shaheen, lamenta di non aver potuto completarlo appunto per la «non collaborazione» del presidente.

Shaheen voleva accertare anche come la Casa Bianca abbia reagito ai legami tra Billy Carter e la Libia. Il presidente gli ha fissato tre appuntamenti in ottobre, poi li ha cancellati senza spiegazioni. «Le mie indagini — ha detto Shaheen — non vanno avanti».

L'alto funzionario critica le iniziative di Civiletti, secondo lui dirette a proteggere sia il presidente che il fratello. Un estremo riserbo circonda le sue conclusioni, ma la posizione del ministro della Giustizia sembra difficile. Civiletti non ha voluto commentare il rapporto segreto, e la Casa Bianca ha dichiarato che lo farà «solo quando lo avrà visto».

Al Congresso però la vicenda ha destato sensazione. Tra democratici e repubblicani vi è molta animosità, e l'elettorato dà segni di stanchezza per episodi oscuri che fanno tornare alla mente il *Watergate*, sebbene non siano paragonabili a questo scandalo.

Coinvolto un consigliere del candidato repubblicano

Già nasce un Reagangate

(DALLA REDAZIONE DI NEW YORK)

NEW YORK — A una settimana dalle elezioni, uno dei consiglieri di Reagan, l'uomo che probabilmente prenderebbe il posto di Brzezinski alla Casa Bianca se l'ex governatore della California vincesse le elezioni, rischia di essere coinvolto in un grave scandalo. Si tratta di Richard Allen, l'esperto di politica estera e di disarmo, già collega di Kissinger nel Consiglio di sicurezza nazionale, e membro della Commissione internazionale dei commerci sotto il presidente Nixon. In un lungo articolo, il *Wall Street Journal*, che appoggia Reagan, lo ha accusato di «aver servito interessi stranieri» e di aver intascato grosse somme approfittando delle sue cariche.

Allen ha respinto gli addebiti, accusando la sua volta l'entourage di Carter di aver strumentalizzato delle «voci» per screditare l'ex governatore della California nella campagna elettorale, ma non è escluso che venga sottoposto a un'inchiesta. Un particolare inquietante è che egli oggi presta consulenza alla Datsun, la grande casa automobilistica giapponese, per circa 100 mila dollari l'anno, 80 milioni di lire. Ciò mentre l'industria americana e lo stesso Reagan si battono contro le importazioni dal Giappone, che hanno contribuito alla crisi di Detroit.

D'accordo con Reagan e col direttore della sua campagna elettorale, Edward Meese, Allen si è subito ritirato dall'organizzazione del candidato repubblicano «per impedire che la mia vicenda venga strumentalizzata politicamente».

Le accuse del *Wall Street Journal* sono le seguenti: 1) Allen avrebbe fornito informazioni segrete al giapponesi quando era membro della Commissione internazionale dei commerci. In cambio, una volta uscito dal governo, avrebbe ottenuto la rappresentanza di alcune ditte di Tokyo. 2) Egli avrebbe altresì lavorato come rappresentante di interessi portoghesi in Africa, nel periodo in cui Angola e Mozambico erano ancora colonie, a uno stipendio di 60 mila dollari l'anno, quasi 50 milioni, pur continuando a prestare la sua opera alla Casa Bianca come consulente esterno». 3) Per 10 mila dollari mensili, 8 milioni di lire, avrebbe aiutato un finanziere ricercato dalla giustizia, Vesco, fuggito dagli Stati Uniti, a stabilirsi nell'America Centrale.

e. c.

Nessuna decisione almeno fino a domenica

Iran: deputati boicottano la riunione sugli ostaggi

In questa seduta pubblica doveva essere annunciata la decisione L'ayatollah Khalkhali: «Squallide manovre», «Siete dei traditori»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Sembra ormai improbabile — a meno che non vi sia un colpo di scena — che gli ostaggi americani vengano liberati prima delle elezioni presidenziali Usa. Ieri mattina molti deputati hanno boicottato la seduta pubblica del Parlamento: il numero legale non è stato raggiunto, l'Assemblea ha dovuto rinviare il dibattito a domenica.

Alle 8 in punto il presidente del *Majlis*, l'*ayatollah* Rafsanjani, si appresta a dichiarare aperta la seduta. Le tribune del pubblico e dei giornalisti sono piene, i flash mitragliano i deputati che arrivano. Ci sono l'ex primo ministro Bazargan, l'*ayatollah* Khalkhali e altre personalità di primo piano. Ma l'emiciclo è stranamente vuoto; stranamente, perché d'abitudine la puntualità è esemplare. Imbarazzo, inquietudine, tensione. Alle 8,33, Rafsanjani annuncia con voce gelida che gli assenti in realtà sono ammassati nei corridoi e rifiutano di entrare. Poiché manca il numero legale, dice, la discussione sugli ostaggi è rinviata.

Khalkhali rompe il silenzio, corre verso la tribuna urlando frasi incomprensibili, poi esplode al microfono: *«Con o senza il numero legale, dobbiamo incominciare i lavori subito. Il problema è per noi essenziale, non si può rimandare». «Sta' zitto»* rispondono i deputati dissidenti che nel frattempo sono entrati, senza sedersi.

Khalkhali s'infuria, getta a terra il turbante: *«I nostri fratelli e i nostri figli cadono sul campo di battaglia. Non avete il diritto di fare queste squallide manovre. Questo boicottaggio è disgustoso. Non siete degni di rappresentare il popolo, siete un branco di traditori».*

«Se potesse — dice un iraniano vicino a me — *il farebbe fucilare seduta stante».* Khalkhali, presidente di un tribunale islamico itinerante, dopo la rivoluzione ha pronunciato alcune centinaia di condanne a morte. Ancora la settimana scorsa avrebbe fatto fucilare alcuni ufficiali superiori che avevano ordinato la ritirata davanti agli iracheni nel Khuzestan.

Il presidente del Parlamento riporta la calma a colpi di campanello e prende la parola: *«Nessuno qui è responsabile dell'incidente di questa mattina. Stavamo per risolvere la questione degli ostaggi quando l'America e i suoi alleati hanno scatenato la guerra contro l'Iran. Lunedì scorso hanno aggravato la cosa, bombardando selvaggiamente con i missili i civili di Dezful. La collera del popolo e dell'Assemblea sono comprensibili. Ma l'abbiamo detto e lo ripetiamo: non collegheremo i crimini degli Stati Uniti o la guerra al problema dei prigionieri.* Il Majlis si riunirà nuovamente domenica, *alle 8 precise».*

Khalkhali non controlla la sua indignazione, e mentre i deputati si avviano all'uscita continua a gridare: *«Non sta al Parlamento decidere la sorte degli ostaggi. Per fortuna il popolo ha il suo imam. Lui solo lui deciderà».*

La reazione del giudice islamico non era inattesa. Dopo l'occupazione dell'ambasciata, ha condiviso l'opinione di Bani Sadr secondo la quale gli ostaggi dovevano essere liberati al più presto, per dicendo che alcuni di loro dovevano essere processati perché appartenenti alla Cia. Mercoledì ha detto ad alcuni giornalisti che, a suo parere, i diplomatici dovevano essere rilasciati prima delle presidenziali Usa: *«Dobbiamo approfittare della "generosità" di Carter per ottenere le armi e i pezzi di ricambio».*

Eric Rouleau

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Abadan bombardata per ventiquattro ore

TEHERAN — Nuova offensiva irachena contro Abadan: la città è stata bombardata per tutta la notte e ieri, provocando vittime tra i civili, secondo Radio Teheran. I Mig di Baghdad hanno inoltre tentato di colpire la base navale di Bushehr, sul Golfo, ma sono stati respinti; un apparecchio sarebbe stato abbattuto. A Khorramshahr la resistenza continua, malgrado un violento bombardamento aereo.

A Baghdad è giunta ieri la missione di pace dei Paesi non allineati, guidata dal ministro degli Esteri cubano, Isidoro Malmierca, il quale ha avuto un incontro col vice premier Tarek Azia. Nella capitale irachena è arrivato anche il ministro degli Esteri pachistano, Agha Shahi, con un messaggio di Zia ul-Haq per Saddam Hussein, a nome della Conferenza islamica.

Bombe, missili, radar, ricambi

Terribile arsenale Usa in cambio dei prigionieri Arabi e russi in allarme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *In concomitanza con il rinvio della seduta del Parlamento iraniano sugli ostaggi, il governo Usa ha annunciato di essere pronto a fornire, in cambio dei loro rilascio, armi modernissime, come le bombe guidate dal laser, le bombe «cluster» o a pioggia, missili terra-aria, missili anticarro e 185 mila mine. Queste armi, insieme con munizioni di ogni genere e pezzi di ricambio per caccia e bombardieri, erano state acquistate dallo Scià a bloccate dopo la cattura dell'ambasciata a Teheran.*

All'annuncio, il re di Giordania, Hussein, ha dichiarato a un giornale americano, il Wall Street Journal, che simili forniture all'Iran «avrebbero conseguenze totalmente negative», amplierebbero la guerra nel Golfo Persico, e inimicherebbero i Paesi arabi agli Stati Uniti. Al Consiglio di sicurezza dell'Onu, dimenticando di essere il presidente di turno, l'ambasciatore sovietico Troianovskij ha accusato «le forze imperialiste e reazionarie» di strumentalizzare la guerra «per riacquisire il controllo dell'Iran e dei pozzi del Golfo».

Nell'annuncio, i portavoce del governo si sono rifatti alle dichiarazioni di Carter durante il dibattito televisivo di martedì notte a Cleveland con il candidato repubblicano Reagan. Carter disse che gli Stati Uniti «sarebbero rimasti neutrali nella guerra» e non avrebbero fornito «armi addizionali all'Iran», ma che in caso di rilascio degli ostaggi avrebbero consegnato a Teheran «il materiale che le appartiene, che ha pagato». Questo materiale, ha detto il Pentagono, consiste in bombe laser e «cluster», missili, pezzi di ricambio, munizioni, radar e altre attrezzature elettroniche. Il valore complessivo è di 245 milioni di dollari. Altro materiale, di valore analogo, è in costruzione.

L'annuncio, che ha destato sensazione, sembra sia stato consigliato da tre considerazioni: la necessità di rafforzare quella parte del Parlamento iraniano che vuole liberare i prigionieri in cambio delle forniture militari; l'opportunità di rimediare a un errore di un consigliere della Casa Bianca, Moore, che ha riferito a un quotidiano, il Shreveport Journal, che Khomeini sia per morire di cancro, notizia smentita per ordine di Carter; la volontà di risolvere la crisi prima delle elezioni.

La reazione araba e quella sovietica all'annuncio sono state molto dure. Nella sua intervista al Wall Street Journal, Hussein ha sostenuto che la sua via vista anche alla luce «dell'aiuto che gli Stati Uniti forniscono a Israele». I Paesi Arabi — ha ammonito — non possono non considerare questi eventi un segno di ostilità nei loro confronti». Il re non ha escluso un intervento nel conflitto a fianco dell'Iraq.

Al Consiglio di sicurezza dell'Onu Troianovskij ha fatto capire di temere che gli Stati Uniti e alcuni loro alleati mirino a far instaurare in Iran un regime favorevole al defunto Scià. Una delle conseguenze immediate è stato il fallimento della mozione di pace che il governo americano aveva presentato «in via privata» la scorsa settimana. Solo la Cina e gli Usa hanno respinto le accuse sovietiche. La Cina ha ribattuto che «l'autentico pericolo è il grande egemonismo», cioè l'Urss.

L'annuncio ha tuttavia indotto i Paesi non allineati del Consiglio di sicurezza ad accelerare i loro sforzi per un armistizio tra Iran e Iraq. Sette di essi, il Bangladesh, la Giamaica, il Messico, la Nigeria, le Filippine, la Tunisia e lo Zambia hanno stilato un'altra mozione che incaricherebbe il segretario generale dell'Onu, Waldheim, di una difficile mediazione. Waldheim dovrebbe fare il pendolare tra Baghdad e Teheran per convincere i belligeranti a sospendere le ostilità. **e. c.**

Oggi la proclamazione

Reza Palhavi jr imperatore dell'Iran

EL CAIRO — Reza Pahlavi Jr., figlio dell'ex scià, viene proclamato imperatore dell'Iran oggi, al compimento del suo ventesimo anno di età, «in ragione delle circostanze» la proclamazione avverrà in forma strettamente privata. Un comunicato dell'ex famiglia reale informa che il primo atto pubblico del neo-sovrano sarà un messaggio diretto al popolo iraniano.

«Succedendo a mio padre — ha detto Reza jr. in un'intervista — *non faccio che il mio dovere; non voglio sottrarmi alle mie responsabilità». «L'Iran* — ha aggiunto — *ritroverà la sua età dell'oro, il popolo iraniano spazzerà l'attuale regime senza legge. Gli oppositori al regime di Khomeini sono in continua aumento».*

Quanto al conflitto tra Iran e Iraq, Reza Palhavi ha detto di «condannare senza equivoci l'invasione del mio Paese e di essere pronto a fare il mio dovere».

«Sono certo che Reza sarà il catalizzatore dell'opposizione», ha dichiarato la madre Farah Diba. In un'intervista pubblicata accanto a quella del figlio. «Se un giorno verrà restaurata la monarchia in Iran, sarò la più giovane regina-madre del mondo», ha aggiunto.

Dopo aver affermato che ciò che unisce, a parte «qualche rara eccezione», i movimenti di opposizione «è il fatto che sono fondamentalmente monarchici», Farah Diba si è rifiutata di rispondere alla domanda se si era incontrata al Cairo con l'ultimo primo ministro dello Scià, Sciapur Bakhtiar che, in esilio a Parigi, ha creato uno dei movimenti di opposizione a Khomeini.

Il presidente è rientrato ieri a Tel Aviv

Più vicina la pace Egitto-Israele dopo la visita di Navon al Cairo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il presidente Navon è tornato ieri sera in Israele, reduce dal viaggio ufficiale in Egitto durato cinque giorni. Per quanto possa apparire prematuro tentare un consuntivo di una visita di Stato, si possono già valutare alcuni dei suoi risultati.

Al di là delle manifestazioni formali, dei discorsi e dei brindisi ufficiali, almeno in un'occasione il presidente ha parlato a cuore aperto di problemi politici. E' stato durante il discorso tenuto al Cairo alla direzione del partito nazionaldemocratico, il partito di Sadat.

Navon ha esaminato con schiettezza la situazione esistente tra i due Paesi, indicando in quali direzioni si devono concentrare gli sforzi per avviare a soluzione le principali questioni in sospeso. Il fatto che sia stato costituito un *«quartier generale comune per i problemi della pace»*, per accelerare la normalizzazione e tradurla in pratica in vari campi (industria, commercio, turismo) e che sia stata decisa l'apertura della frontiera per le merci, sono esempi concreti del successo del viaggio.

Inoltre l'annuncio dato da Sadat, contrariamente alle tesi finora sostenute, che il processo di normalizzazione non sarà legato agli eventuali progressi delle conversazioni sull'autonomia, è di grande importanza, perché nessuno si illude che i problemi relativi all'autonomia troveranno facile o rapida soluzione. Un'altra cosa significativa ha sostenuto Sadat: che il conflitto tra Iraq e Iran rende più importante che mai il trattato di pace tra Egitto e Israele.

Anche gli incontri della signora Navon con la signora Sadat e con le esponenti delle organizzazioni femminili egiziane sono stati importanti: hanno gettato le basi per una cooperazione nel campo assistenziale e per scambi di informazioni nel settore degli aiuti all'infanzia e alla vecchiaia.

L'improvvisa visita che ieri mattina Navon ha compiuto ad Alessandria poco prima di rientrare in Israele, ha confermato la cordialità del popolo egiziano nei confronti del presidente.

g. f.

Offerta saudita respinta (nel '74) da Israele?

TEL AVIV — Israele nel 1974 avrebbe rifiutato un dono di tre miliardi di dollari offertogli dall'Arabia Saudita in cambio di un ritiro da tutti i territori arabi occupati e la creazione di uno stato palestinese. Lo riferisce un settimanale israeliano scandalistico al quale si attribuisce però credibilità.

Secondo *Olam Haze (Questo Mondo)*, diretto dal deputato di sinistra Uri Avneri, il governo allora presieduto dal laburista Yitzhak Rabin, respinse la proposta.

Tolte le ultime restrizioni all'ex presidente

Algeri, Ben Bella è ritornato libero

ALGERI — Il presidente della Repubblica algerina Chadli Benjedid ha annunciato ieri la revoca di tutte le misure restrittive adottate nei confronti dell'ex presidente Ahmed Ben Bella e di Tahar Zbiri, l'ex capo di stato maggiore dell'esercito che nel 1967 aveva capeggiato una rivolta contro il presidente Boumedienne.

Ben Bella era stato posto in residenza sorvegliata a M'Sila (sull'altopiano algerino) il 4 luglio 1979 dopo essere stato in carcere per 14 anni, dal 19 giugno 1965, data in cui prese il potere il colonnello Houari Boumedienne.

Figura chiave della lotta per l'indipendenza contro la Francia, Ben Bella divenne Presidente della Stato algerino nel 1962. L'anno scorso, quando Benjedid — succeduto a Boumedienne al vertice del potere politico — permise a Ben Bella di uscire di prigione, il provvedimento fu interpretato dagli osservatori come un timido tentativo di liberalizzazione del regime.

Il ritorno in libertà di Ben Bella e il condono concesso a Zbiri rappresentano una significativa conferma del processo avviato

In favore della sua liberazione, forse, ha giocato anche l'esempio dei Paesi vicini, Tunisia e Marocco, dove i prigionieri politici sono ormai quasi inesistenti.

Nuovo delitto politico nei Paesi baschi

Legge antiterrorismo approvata a Madrid

MADRID — Il parlamento spagnolo ha approvato una nuova legge antiterrorismo che prevede la sospensione di tre diritti costituzionali. Formalmente denominata «legge sulla sicurezza cittadina», è diretta soprattutto contro l'Eta.

La nuova legge consente infatti, nei confronti di presunti terroristi, il fermo fino a dieci giorni, perquisizioni di domicili e locali senza mandato giudiziario e controllo postale, telegrafico e telefonico. Queste misure, prese dalle forze di sicurezza, devono essere convalidate dal giudice. Ogni problema giudiziario che sorga dall'applicazione della legge sarà di competenza dei tribunali centrali, e non dei giudici locali. Quest'ultima clausola, che esautora in pratica i giudici del Paese basco, ha provocato l'astensione del partito nazionalista basco.

Il partito socialista e quello comunista hanno approvato la legge.

Ieri è stato ucciso a San Sebastian il responsabile delle relazioni pubbliche della compagnia nazionale dei telefoni. Pochi giorni fa era stato assassinato il direttore per San Sebastian della stessa compagnia; l'attentato era stato rivendicato dai «Commandos autonomi anticapitalisti», una organizzazione di estrema sinistra, della quale non sono noti i rapporti con l'Eta.

Dall'Indonesia a Vienna alla Casa Bianca, come in un romanzo di Le Carré

Un agente della Cia al servizio di Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per la prima volta nella storia della Cia, i servizi segreti americani, un agente segreto, uno dei migliori, ha tradito il Paese, e venduto le informazioni più riservate ai russi. L'agente è David Barnett, ha 47 anni, ha confessato tutto e rischia l'ergastolo. Le informazioni sono quelle concernenti le operazioni della Cia in Indonesia, e gli hanno fruttato 92 mila dollari, circa 75 milioni di lire.

La storia, degna di John Le Carré, incomincia nel '76. Da sei anni, l'agente segreto *«è in pensione»*. In Indonesia, dove ha concluso una carriera decennale per la Cia, ha incontrato una bella donna, e ha deciso di mettersi in affari. Ha aperto una ditta di *import-export* di mobili e crostacei, dedicandosi al denaro e all'amore. Ma le cose non gli sono andate bene.

David Barnett conosce i russi in Indonesia e sa chi lavora per i loro servizi segreti, il *Kgb*. Va dall'addetto culturale dell'ambasciata sovietica e fa le sue proposte: informazioni in cambio di un certo numero di milioni. Il diplomatico le presenta a Dimitri, una spia non meglio identificata, che lo ascolta e valuta ciò che apprende 25 mila dollari, oltre 20 milioni di lire. Barnett è subito assoldato.

Ciò che Barnett consegna ai sovietici è il *«Dossier Habrink»*, (così detto dal nome di un agente), la più abile operazione della Cia in Indonesia: negli Anni Sessanta, il *Kgb* forni alle sinistre indonesiane le armi più moderne, dal missile *Sam* allo *Styx*, nel tentativo di scatenare la rivoluzione. Ma Habrink, con l'aiuto di 20 colleghi infiltrati nei gruppi comunisti, riuscì a impossessarsi di buona parte del materiale, e mise anche le mani sui piani del bombardiere *Badger*, dell'incrociatore *Sverdlovsk*, e così via.

Alla Cia tutto ciò sembrò manna dal cielo. Riuscì a stabilire come funzionavano le armi, come si sfuggiva loro, e che punto fosse la tecnologia sovietica, quali sviluppi potesse avere. Nella guerra del Vietnam, l'aviazione americana ha così potuto evitare colpi mortali. I sovietici non si sono mai spiegati perché, con le informazioni di Barnett aprono loro gli occhi. Gli chiedono particolari di altre operazioni nella zona.

Dal '77 all'80, David Barnett viene messo in contatto con altre spie russe. Va a uno dei loro quartieri generali a Vienna, con la scusa di un incontro di lavoro a Bruxelles, prendendo tre treni in Europa per far perdere le tracce a eventuali «segugi». Incomincia a lavorare con «Igor», uno dei capi: si tratta dell'ex terzo segretario dell'ambasciata dell'Urss il quale lo convince a tornare a Washington: se non nella *Cia*, deve inserirsi alla Casa Bianca e al Senato.

Il James Bond alla rovescia ha questi recapiti: una stanzetta di pensione ad Annadela, l'ingresso del Bethseda Hospital, una cabina telefonica alla periferia della capitale. I messaggi li deve lasciare dentro una diga, e deve segnalarlo con un nastro rosso. Per ogni passo avanti, riceve qualche altro migliaio di dollari, milioni di lire.

Sennonché, la *Cia*, tramite altri agenti segreti, si è resa conto che i sovietici hanno appreso tutto sull'operazione Habrink, e ha appuntato i suoi sospetti su di lui. Il giorno che David Barnett si reca a Vienna, dove è stato chiamato, trova alcuni ex colleghi ad aspettarlo.

e. c.

Getta banconote in acqua per non darle agli eredi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — *Pur di non lasciare i suoi risparmi alla sorella, una svizzera di 74 anni ha gettato in un torrente un plico di banconote da mille franchi (oltre 800 mila lire per biglietto) per un totale di circa 10 milioni di lire. Il singolare episodio è avvenuto nel villaggio di Couvet, nel Cantone di Neuchâtel.*

Giorni fa cacciatori sono andati in un bosco vicino a Couvet, e hanno visto, sulla superficie dell'acqua di un ruscello, galleggiare un mucchio di banconote.

Soltanto ieri è stato chiarito il mistero: in un armadio della donna, morta alcuni giorni fa, è stata trovata una lettera che dice: «Penso che morirò presto. Poiché sono in lite con mia sorella, non voglio lasciarle nulla. Ho quindi deciso di distruggere tutta la mia eredità».

Gli eredi della donna si sono già rivolti ad un avvocato per recuperare i biglietti di banca.

l. f.

Tokyo: 5 estremisti uccisi da rivali a colpi di mazza

TOKYO — Estremisti di sinistra, che indossavano maschere ed elmetti di ferro, hanno inseguito in una strada centrale di Tokyo e massacrato a colpi di sbarra di ferro cinque persone appartenenti a una banda rivale, anch'essa di estrema sinistra.

Lo scandalo del petrolio sui primi passi del suo governo

Forlani reagisce all'«onda nera» rilanciando la coesione nazionale

Atteso dal pci con le armi al piede, il presidente del Consiglio ha messo le mani avanti richiamando l'esempio del Cile e della Turchia - «Niente pessimismo, ma realismo»

ROMA — «*Quando Arnaldo ha detto di sì a Pertini sapeva che da quel momento le grane non sarebbero finite mai. Ma l'onda nera sul governo e gli avvoltoi sul cadavere di Moro proprio non se li aspettava. Se tutto fosse accaduto prima, avrebbe accettato l'incarico?*». Chi si pone questa domanda conosce Forlani da anni ed è parlamentare da molte legislature. Non sa e non può rispondere; si dice però, come anche altri «uomini del presidente», preoccupato e trasformato.

Al di là di perplessità vere o presunte, ormai superate dalle circostanze, preoccupato e un po' lo è apparso anche Forlani mercoledì sera durante il discorso di replica al Senato. Proprio all'inizio, Forlani ha esordito con un richiamo trasparente al dramma cileno: «*Ho ricevuto poco fa, qui in una sala del Senato, un leader prestigioso sudamericano al quale è fatto divieto di tornare in patria e ci siamo trovati d'accordo nella stessa riflessione sugli errori compiuti da tutti...*».

Si è detto che il leader era Edoardo Frei, ma ai collaboratori del presidente non sembra probabile. Poco importa, però, la vera identità del personaggio; importante è grave rilievo il fatto che Forlani abbia citato un politico del Paese sudamericano per riproporre preoccupazioni note e meno note e per insistere su uno sforzo di «coesione nazionale» tra tutti i partiti, pci compreso.

Come se gli errori compiuti da tutte le forze politiche in Cile non fossero riferimenti già significativi e drammatici, Forlani ha voluto insistere in quella che un suo amico ha definito la «*presa d'atto seria di una situazione*» citando anche la Turchia. Non esplicito nella forma, il senso del riferimento è questo: «*Stiamo attenti a non fare la fine di quel Paese*».

Cile e Turchia sono stati inseriti nella replica conclusiva di Forlani dopo il clamoroso dilagare dell'«onda nera», lo scandalo dei petroli che ha provocato proprio al Senato lo scontro tra il senatore del msi Pisanò e Antonio Bisaglia, potente ministro del nuovo governo. L'uscita di Pisanò ha colto di sorpresa Forlani. Sorpresa e preoccupazione anche per il groviglio di connivenze tra petrolieri, Guardia di Finanza, affaristi e un certo mondo politico. Il silenzio di Presto, ex collaboratore di Moro, e le voci (giunte anche a Palazzo Chigi e poi smentite) di un suo arresto per ordine della magistratura, hanno contribuito a inasprire elementi di tensione nella «*presa d'atto seria della situazione*», illustrata prima a Palazzo Madama, poi — con varianti confidenziali — ai suoi più stretti collaboratori, a Reviglio e ai segretari dei quattro partiti.

«*Tutto passa sopra le nostre teste. Niente di tutto questo ci sfiora*», dice una fonte autorevole di Palazzo Chigi. Il presidente è pessimista, angosciato o soltanto deciso a non farsi prendere in contropiede? «*Nessuna angoscia. Niente pessimismo ma realismo. Forlani ha sempre seguito con grande attenzione le vicende di Paesi come il Cile e la Turchia; le tiene, ovviamente, presenti. Non c'è nessun riferimento a pericoli immediati. E' bene però richiamare, in certi momenti, il ricordo di note, gravi vicende*».

Il maggior obbiettivo politico di Forlani in una situazione senza «pericoli immediati» è l'esigenza di «coesione nazionale» tra tutti i partiti dell'arco costituzionale. Il presidente guarda alla sua maggioranza, ai liberali che si astengono e al pci che vota contro ma che dovrebbe riprendere il dialogo con il nuovo governo. Con i *leaders* del quadripartito, non ci sarebbero problemi anche se, ieri, Forlani ha voluto rivederli tutti attorno al suo tavolo, in un «vertice» improvviso ma non del tutto imprevisto.

Si è parlato della stangata economica; anche, però, delle due «mine» (aborto e petroli) scaraventate tra le gambe del governo proprio all'inizio del suo cammino. Sull'aborto, per ora la tensione sembra allentata: «*E' stato ribadito in modo assoluto il dovere della neutralità e delle imparzialità del governo*», ha dichiarato Spadolini. Sui petroli, ha parlato per primo Craxi: «*Abbiamo cercato di capire di che cosa si tratta, al di là delle informazioni apparse sui giornali. Reviglio ne parlerà diffusamente martedì in Commissione, alla Camera*».

Così, in modo indiretto quanto esplicito, Craxi ha confermato che per governo e maggioranza «l'onda nera» con la sua carica di corruzione e scandalo non era attesa. Nel governo, il suo «peso» si è fatto sentire. Sino a che punto si è deciso a chiarire il giro sconvolgente di assegni, miliardi, soffiate, documenti riservati che già burattinai misteriosi hanno inserito nel tragico caso Moro? «*Il governo — ha detto Spadolini — intende andare fino in fondo a questa vicenda, per chiarire tutto e tranquillizzare l'opinione pubblica*».

Al pci si attende con le armi al piede. Berlinguer ha detto che giudicherà Forlani dai fatti e lo scandalo del petrolio è un fatto decisivo. Per un presidente «non pessimista ma realista», la prova, proprio all'inizio di un mandato già complesso per tanti altri motivi, non poteva essere più ardua. Ed ecco le «mani avanti», con i richiami al Cile e alla Turchia.

Luca Giurato

Il pli vuole dar vita a nuova area con il pri

ROMA — Qualcosa sta mutando nei rapporti tra repubblicani e liberali? Sembra di sì, nonostante, in questi ultimi anni, le incomprensioni fra i due partiti abbiano portato spesso a polemiche dure ed insanabili. Ma oggi, appunto, nel quadro politico che vede lo sforzo unanime delle varie forze parlamentari per dare al Paese una situazione di governabilità, pare che pri e pli mostrino una rinnovata reciproca buona volontà per il superamento delle vecchie polemiche e divergenze nonché la ricerca di intese sulla comune piattaforma liberale-democratica.

Precisi segnali in tal senso si sono registrati nel recente dibattito sulla fiducia al nuovo governo svoltosi al Senato, fra il sen. Malagodi e il sen. Spadolini. Altri se ne sono avuti in numerose situazioni locali, prima fra tutte a Genova dove i liberali hanno concorso con i loro due consiglieri regionali ad eleggere l'unico consigliere repubblicano alla presidenza della nuova giunta laica.

«*Si tratta di un fatto politicamente rilevante*» — ha dichiarato l'on. Alfredo Biondi vicesegretario del pli — «*che realizza una piattaforma politica nuova liberale-democratica e socialista-democratica (pli+pri+psi+psdi) che si unisce e che governa. I liberali hanno favorito in ogni modo tale soluzione che apre prospettive di collaborazione e di migliori intese tra pli e pri, anche oltre i confini della Liguria*».

«*Esiste in Italia, come in Europa e nell'intero Occidente — ha aggiunto Biondi — un'area molto ampia di opinione politica, di comune cultura di tradizione liberaldemocratica che pli e pri possono insieme occupare ed espandere. Le recenti vicende politiche e parlamentari, comprese le dichiarazioni al Senato di Spadolini, indicano una tendenza di indirizzo e di collaborazione tra liberali e repubblicani che potrebbe costituire un elemento nuovo ed importante per gli equilibri democratici in questa fase delicata della politica italiana*».

«*L'intesa fra liberali e repubblicani* — ha precisato il segretario del pli Zanone — *non può avere significato conflittuale verso l'area socialista, perché tende a stabilire le condizioni di un rapporto più positivo fra democrazia liberale e democrazia socialista. Non può nemmeno avere significato conflittuale verso la dc, perché tende a stabilire le condizioni di un rapporto più equilibrato fra democratici cristiani e democratici laici*».

«*Il sistema politico italiano — ha aggiunto Zanone — è in movimento e lo stesso governo va considerato come un momento di preparazione verso un equilibrio di legislatura che non è stato ancora raggiunto*».

Bertil di Svezia ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO — Sono stati ricevuti dal papa in Vaticano nella tarda mattinata di ieri, il principe Bertil e la principessa Lilian di Svezia, con l'arcivescovo luterano di Upsala, accompagnato dalla moglie.

L'incontro ha avuto luogo in occasione della speciale mostra «*La Svezia e Roma*».

Trasporti: oggi disagi mentre si annunciano nuove agitazioni

Treni a singhiozzo o soppressi (e scioperano anche i benzinai)

Alla protesta dei ferrovieri autonomi della Fisafs seguirà probabilmente quella dei sindacati confederali - Chiusi fino a domani sera molti distributori - Difficoltà nel traffico aereo

ROMA — Treni nel caos, aerei in difficoltà, chiuse quasi tutte le pompe di benzina, tensione nei porti: è questo il quadro preoccupante del settore dei trasporti, colpito da una serie di scioperi destinata ad accentuarsi nei prossimi giorni con notevoli disagi per i viaggiatori e rilevanti danni all'economia del Paese.

Lo sciopero dei ferrovieri autonomi aderenti alla Fisafs, cominciato alle ventuno di ieri per concludersi alle ventuno di oggi, provoca ritardi nella partenza di numerosi treni, perdita di coincidenze, mancanza di materiale rotabile per l'allestimento dei convogli in programma, cancellazione di treni a breve e medio percorso. I passaggi a livello possono restare incustoditi e l'amministrazione ha invitato gli automobilisti alla massima attenzione.

Nonostante che all'agitazione non aderiscano i sindacati confederali dei ferrovieri, le conseguenze si avvertono sull'intera rete, data la complessità del sistema ferroviario. Il malcontento diffuso nell'intera categoria ha determinato la partecipazione allo sciopero di ferrovieri non sindacalizzati e di «gruppi spontanei», che già nei giorni scorsi avevano sospeso il lavoro in diversi compartimenti.

Anche i sindacati confederali, del resto, hanno in programma un'azione di protesta a breve scadenza e proprio ieri, in uno dei compartimenti-chiave (quello di Bologna), hanno proclamato lo «stato di agitazione» per sollecitare la soluzione dei punti principali della vertenza in corso: la riforma delle ferrovie, il piano poliennale di investimenti, la trasformazione in legge dell'accordo contrattuale-ponte, il riconoscimento delle anzianità pregresse, la liquidazione del premio di produzione 1980.

Su ciascuno di questi punti il ministro dei Trasporti, Formica, ha preso iniziative, sia avviando la elaborazione dei necessari provvedimenti, sia intervenendo in Parlamento per la rapida approvazione di disegni di legge già da tempo presentati. Per questo, alla vigilia dello sciopero il ministro ha espresso fiducia «*nel senso di responsabilità dei sindacati e dei ferrovieri perché sia evitato ogni disagio alla popolazione, in presenza di un così rilevante impegno del governo e del Parlamento che, tra l'altro, si apprestano a chiedere al Paese un grande sforzo finanziario per sostenere, nel quadro della riforma generale dei trasporti, il piano integrativo per le ferrovie, il riordino delle ferrovie concesse, l'ammodernamento degli aeroporti e il sostegno degli enti locali con il fondo nazionale trasporti e la legge sulle metropolitane*».

Nel trasporto aereo, dopo il blocco dei voli attuato dai piloti mercoledì scorso, disservizi sono stati causati dall'astensione dei tecnici di volo e dal personale addetto alle apparecchiature radar. Si preannunciano ulteriori «massicce azioni» dei piloti e astensioni degli assistenti di volo, dei direttori degli aeroporti (nonostante il recente decreto di precettazione) e forse dei controllori. Per il 14 novembre resta confermato lo sciopero nazionale di ventiquattro ore del personale dell'Aviazione civile aderente alla Cisl.

Numerosi impianti di distribuzione di carburante sono chiusi dalle ore 19 di ieri e fino alle 19 di domani in seguito all'agitazione decisa dalle organizzazioni dei gestori aderenti alla Confcommercio (Figisc) e alla Confesercenti (Faib) contro la proposta «*offensiva e provocatoria*» di aumentare dello 0,50% al litro il margine della categoria rispetto all'incremento di 2,21 lire al litro riconosciuto in base al metodo del Cip. Non partecipa alla chiusura la Federenergia-Cisl, per cui una parte delle pompe assicura il servizio di rifornimento agli automobilisti, sia pure con qualche disagio e limitazione.

Mentre la vertenza del personale dei rimorchiatori continua a creare difficoltà in alcuni porti, la Confederazione generale dei trasporti e dei trasporti (Confetra) minaccia la ripresa delle agitazioni da parte degli autotrasportatori merci, che dovessero essere ancora ignorate dal governo e dal Parlamento le rivendicazioni riguardanti la fiscalizzazione degli oneri sociali, il credito agevolato, la modifica delle leggi sull'autotrasporto».

Gian Carlo Fossi

Per rinnovare il contratto nazionale di lavoro

I piloti chiedono aumenti fino a 18 milioni l'anno

«In dieci anni — sostiene il segretario dell'Anpac, comandante Pellegrino — il potere d'acquisto dei nostri stipendi è calato del 345%»

ROMA — «Aquila selvaggia» ha deciso di tramutarsi in «Aquila d'oro» e chiede aumenti che per un comandante di «Jumbo» arrivano sino a diciotto milioni l'anno. All'Intersind, l'associazione che nella trattativa contrattuale rappresenta le compagnie a partecipazione statale Alitalia e Ati, la richiesta è giudicata assurda. I rappresentanti dell'azienda sono rimasti senza fiato dinanzi alla cifra. Il 30 settembre, durante il primo incontro con i sindacati dei piloti, hanno timidamente avanzato una contro-offerta: due milioni lordi uguali per tutti; poi, preso atto della enorme differenza fra domanda e offerta, hanno abbandonato la trattativa.

Ma i piloti, questa volta, non vogliono sentire ragioni. «*In effetti* — dice Adalberto Pellegrino, comandante di DC-10 e segretario dell'Anpac, il sindacato autonomo cui aderiscono 1500 dei 1750 piloti italiani — *gli aumenti che chiediamo non sono di poco conto. Bisogna tener conto però di due fattori: la svalutazione e le retribuzioni che vengono corrisposte in altri Paesi europei*».

«*In dieci anni, dal '70 ad oggi* — spiega Pellegrino — *il potere d'acquisto dello stipendio dei piloti è calato del 345 per cento. Nello stesso periodo abbiamo rinnovato tre contratti nazionali di lavoro a condizioni economiche "stracciate": nel '73 con un aumento del 13 per cento, nel '75 con appena 25 mila lire, nel '78 con il 18 per cento dello stipendio base. Ne fu un contratto e l'altro abbiamo potuto recuperare qualcosa con accordi integrativi aziendali perché per la nostra categoria non sono previsti. Tutto quello che possiamo ottenere, quindi, è esclusivamente ciò che riusciamo a strappare con il contratto nazionale*».

Ma quali sono esattamente le vostre richieste economiche?

«*Chiediamo una rivalutazione del 20 per cento dello stipendio ed il raddoppio dell'indennità di volo (che rappresenta il 60 per cento della retribuzione). In sostanza si tratta di aumenti globali che, a seconda dei gradi e delle anzianità, vanno da un minimo di sei ad un massimo di diciotto milioni*».

Quanto guadagna attualmente un comandante di Jumbo?

«*Trentasette milioni lordi. Con gli aumenti richiesti arriverebbe a 55 milioni. Un pari grado guadagna: 114 milioni in Belgio, 85 in Germania, 88 in Francia, 107 in Olanda, 94 in Scandinavia, 76 in Svizzera. In Italia, comunque, i comandanti di "Jumbo" anziani non sono più di 15. Tutti gli altri piloti hanno stipendi inferiori: un secondo di DC-9 appena assunto guadagna, per esempio, 3-300 mila lire al mese. E' anche per tale motivo che negli ultimi anni 150 piloti sono andati a lavorare in compagnie di altri Paesi, soprattutto arabi*».

— Ma, francamente, non vi sembra eccessiva una richiesta del genere considerati i tempi che corrono e tenendo conto, soprattutto, del bilancio in rosso dell'Alitalia?

«*E' una logica che respingiamo. Quando il bilancio della compagnia era in attivo abbiamo forse chiesto corposi aumenti di stipendio? No. E allora perché dobbiamo farcene carico oggi? C'è, comunque, un altro particolare che vale la pena di sottolineare: alcune sperequazioni all'interno della stessa Alitalia. Nei soliti dieci anni, dal '70 all'80, dinanzi ad una rivalutazione dello stipendio dei piloti pari al 31 per cento, si è registrato un incremento del 207,22 per cento nelle retribuzioni dei funzionari e del 305,65 in quelle degli impiegati di concetto. Lama, Benvenuto e Carniti vanno ripetendo che devono essere riconosciute la professionalità, la precarietà e la responsabilità del lavoro. E allora? Altro che "aquile d'oro", qui si rischia di diventare "aquile di stagno"*».

Intanto all'Intersind sono ancora fra l'incredulo e lo sgomento. «*Aspettiamo che si riunisca il direttivo dell'Anpac, in programma per giovedì 6 novembre, per conoscere le loro intenzioni. Poi aspetteremo che si riunisca il ministro dei Trasporti. Certo che se le richieste non potranno ridimensionate difficilmente si potrà trovare uno spiraglio per la trattativa*».

Preoccupazione e apprensione provengono anche da Montreal dove è in corso la conferenza della Iata, l'organizzazione che collega la maggior parte delle compagnie aeree. «*Devono essere rinnovati* — ha detto nel suo intervento il presidente dell'Alitalia Nordio — *quattro contratti. Il negoziato sarà lungo e difficile. Non mi preoccupa tanto lo sciopero dei piloti quanto l'enorme differenza fra le loro richieste e la nostra possibilità*».

Ruggero Conteduca

La direzione del pci prepara la nuova strategia

Nel dibattito comunista anche la «spina» di Craxi

Relazione di Natta sui rapporti fra i partiti di sinistra: «La linea attuale del psi esclude i comunisti» - Analisi di Chiaromonte sulla situazione economica e politica - Comitato centrale dal 3 al 5 novembre

ROMA — Due relazioni, una di Natta sui rapporti nella sinistra e l'altra, svolta in serata, di Chiaromonte sulla situazione politica e sui problemi economici e sociali, hanno fatto da sfondo al lungo dibattito di ieri alla direzione comunista. Un'approfondita discussione interna, in vista del comitato centrale in programma dal 3 al 5 novembre in cui si parlerà dei «*problemi e compiti del partito nella fase attuale*». Si tratta della definizione di una strategia che avviamente comprende anche la questione illustrata da Natta nel suo intervento e in particolare il rapporto tra pci e psi.

Sul tema dei rapporti coi socialisti nel pci, non c'è un ministero, non c'è accordo. Da una parte, su posizioni meno intransigenti verso il psi e quindi più favorevoli a rilanciare un'intesa con Craxi, sono Napolitano, Parna e altri; dall'altra, in aperta polemica, Berlinguer coi berlingueriani e il gruppo vicino a Ingrao. Non è che i primi non siano critici nei confronti di Craxi, anzi. Gli rimproverano «*un uso spregiudicato del potere*» e il disegno terzaforzista che rischia di allontanare i socialisti dall'area della sinistra. Ma ciò non toglie, sostengono, che pur non tacendo i dissensi e non sfuggendo alla necessaria polemica politica, fra i due partiti sia necessario «*un confronto più ricco, un dibattito ravvicinato* — come dice Napolitano — *sulla prospettiva politica, sul funzionamento delle istituzioni e sui punti essenziali di un programma di rinnovamento del Paese*».

Berlinguer e Ingrao, invece, sostengono che un discorso coi psi non è possibile fino a quando questo partito non avrà chiarito quale indirizzo politico intende perseguire. In altre parole, il pci sospetta che i socialisti stiano percorrendo una strada che può portarli ad essere i campioni del moderatismo e dei ceti medi, contrapposti alla classe operaia. «*I contrasti coi psi* — ha detto Natta — *hanno una ragione evidente. Noi siamo convinti che per realizzare in Italia una politica di progresso sia necessario l'impegno complessivo delle forze della sinistra. La linea proposta attualmente dal psi si muove in senso nella direzione e in uno schieramento che escludano i comunisti*».

— Nell'analisi dei rapporti tra pci e sinistra è emersa una vostra autocritica?

«*Ci siamo sempre interrogati sui nostri limiti e sugli errori compiuti. Nella mia relazione ho cercato tra l'altro di analizzare le critiche che anche recentemente Craxi ci ha rivolto al comitato centrale socialista. Non abbiamo mai commesso peccati particolarmente gravi, come avere la presunzione che la sinistra nel nostro Paese si esaurisca coi pci. Dal '79 in poi abbiamo compiuto qualche sbaglio, non tenendo ad esempio sufficientemente conto del fatto che il cambiamento dei rapporti di forza tra noi e il psi poneva problemi di tensione*».

Riferendosi ad alcune affermazioni fatte da Berlinguer in aula a Montecitorio, Natta ha smentito che il segretario comunista abbia mai detto che la politica di Craxi sia rivolta solamente all'occupazione del potere. «*Io invece* — ha affermato — *credo che ci sia un disegno politico*». Ed ha aggiunto: «*Che poi il tentativo di affermare una crescita, un'aggregazione di forze attorno ai psi comporti o abbia comportato anche quelli che sono stati atti di forza, di ricerca di leve di potere, mi sembra anche questo evidente*».

«*Credo* — ha concluso l'autorevole esponente del pci — *che Craxi cerchi di cogliere tutte le possibilità e le occasioni che gli sono offerte dal fatto che la nostra situazione politica è tale che, essendo ferma la preclusione della dc nei nostri confronti, offre uno spazio. Questa doppia sfida alla dc e al pci, quest'affermazione della centralità ha delle basi, non è solamente un fatto di comodo*».

Giuseppe Fedi

Giunta sarda si dimettono 16 componenti direzione dc

CAGLIARI — I componenti della direzione regionale della dc, che si sono dimessi dopo il «veto» di Piccoli alla costituzione della giunta con il pci, sono 16. Si tratta, oltre al segretario regionale Mario Puddu e al capogruppo consiliare on. Pietro Soddu che fa parte di diritto dell'organo regionale, dei componenti dell'area Zac, degli «amici di Andreotti» e di alcuni dorotei.

In particolare hanno rassegnato le dimissioni i consiglieri regionali Nino Giagu, Angelo Rojch, Severino Fioris, Pinuccio Serra, Ernilio Saba, Francesco Asara e Giovanni Battista Zurru; ed i dirigenti Murgia, Meloni, Cugudda, Lai, Durante, Urru e Secci. Non si sono dimessi i dorotei Garzia ed Arru, il fanfaniano Manigas, i forzanovisti Mura e Pania e il delegato giovanile Birocchi. Tra i non dimissionari Raffaele Garzia è deputato al Parlamento e Beppe Mura consigliere regionale.

Il segretario regionale dimissionario Mario Puddu, in una relazione a Piccoli, ha chiesto un approfondimento della «questione sarda» prima che la dc si trovi isolata

Per il convegno sull'Afghanistan

Mosca rimprovera Terracini e Ledda

MOSCA — Rappresentanti del pci si sono di nuovo lasciati coinvolgere «*in campagne ostili all'Urss*» e «*ciò non può non sollevare interrogativi*»: è quanto scrive il settimanale sovietico *Tempi nuovi* (da ottobre anche in lingua italiana) in un polemico articolo dedicato al convegno «La sinistra per l'Afghanistan», organizzato nel settembre scorso a Roma dalla rivista socialista *Mondoperaio*.

Tempi nuovi se la prende soprattutto con la partecipazione al convegno di due esponenti di primo piano del pci, Umberto Terracini e Romano Ledda.

«*La riunione della "eurosinistra"* — scrive il giornale — *non avrebbe attratto alcun interesse nella capitale italiana se non fosse stato per il deplorevole appoggio di alcuni rappresentanti del partito comunista italiano. E' vero che il pci si è rifiutato di partecipare ufficialmente a questo convegno, ma il membro del comitato centrale del pci, Ledda ha partecipato alla sua fase finale e il membro della leadership del pci Umberto Terracini si è unito ad un Comitato di solidarietà con l'Afghanistan che nella realtà è un comitato di sostegno delle bande controrivoluzionarie*».

Tempi nuovi afferma che oltre ai rappresentanti dei partiti socialisti italiano, francese e spagnolo hanno preso parte al convegno «*personae che hanno fatto dell'antisovietismo la loro occupazione principale*». Tra questi: «*I francesi Elienstein e Daniel, gli italiani Colletti e Strada, l'emigrato cecoslovacco Pelikan e altri cosiddetti dissidenti di rango minore*». Non mancano nemmeno «*M. Barry, un americano "esperto" in problemi afghani, i cui contatti con la Cia sono stati molte volte ricordati dalla stampa*».

Verso i rappresentanti della guerriglia afghana presenti al convegno, la rivista fa parole ancora più dure: è gente che «*ha sulla coscienza l'uccisione di donne e bambini afghani, di insegnanti e teologi religiosi, l'incendio di scuole e l'avvelenamento di pozzi*».

«*Lo scopo di tutto questo intrigante della "sinistra" a Roma attorno al problema afghano* — sostiene ancora la rivista sovietica — *è quello di distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica da ciò che sta realmente causando serie preoccupazioni e cioè il concreto rafforzarsi della presenza militare Usa e la sempre più aperta interferenza di Washington negli affari dei Paesi del sudest e vicino Oriente*».

Deciso dal 24 al 28 novembre

I medici proclamano sciopero di 4 giorni

ROMA — I responsabili delle organizzazioni sindacali dei medici «di base» (medicina generale, medici condotti e pediatri) hanno indetto uno sciopero nazionale di quattro giorni, che sarà attuato dal 24 al 28 novembre con modalità che saranno decise dai quadri sindacali di base delle quattro organizzazioni interessate.

La protesta è stata indetta dalla Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), dalla Anmc (Associazione nazionale medici condotti), dallo Snami (Sindacato nazionale autonomo medici italiani) e dalla Fimb (Federazione italiana medici di base).

I medici generici e pediatri intendono denunciare con il ricorso allo sciopero «*l'irresponsabile posizione del governo che, di fatto, ha interrotto le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei medici di base*» e che «*non è in grado di dare una risposta alle richieste dei medici per il saldo dei debiti pregressi degli enti mutualistici risalenti ad alcuni anni*».

La Fimmg, l'Anmc, lo Snami e la Fimb, inoltre, protestano per «*il disimpegno nell'affrontare i nodi che rendono drammatica la situazione della medicina di base in Italia*». Tra questi problemi, i quattro sindacati citano in particolare il numero programmato alle facoltà di medicina in funzione della programmazione del numero dei medici necessari al servizio nonché la crisi economica del medico di famiglia, retribuito con tariffe «*ridicole ed indecorose*».

Roma: reazioni ad un esposto sul metadone

ROMA — Irritate reazioni, negli ambienti ministeriali e negli assessorati Sanità della Regione Lazio e del Comune di Roma, al prof. Alessandro Pesce, direttore del servizio di anestesia dell'ospedale San Giovanni di Roma, per una sua iniziativa: l'invio di un esposto alla procura della Repubblica per non aver ricevuto risposta ad alcuni quesiti sull'applicazione del decreto del ministro Aniasi sull'impiego del metadone tramite le farmacie.

Oltre al decreto, il ministro ha emanato un protocollo di chiarimento e una circolare. Alle autorità appare strano che si continuino ancora a chiedere ragguagli. Se si dovesse rispondere a tutte le domande, si fa notare, pur in presenza di una legge abbastanza chiara, non si giungerebbe mai a una soluzione.

Corrado Ferro, segretario della Uil torinese, sul dibattito all'interno della Fim

«Non serve processare i dirigenti è il sindacato che deve cambiare»

TORINO — La «vertenza Fiat» ha creato parecchi problemi che i vertici nazionali del sindacato stanno affrontando con grande cautela mentre alla base «scottano». Il direttivo nazionale della Fim, per esempio, dopo due giornate di discussione nella sede romana di corso Trieste, ha deciso di proseguire il dibattito il 6-7 novembre. Per il momento il è limitato a un documento quasi scontato: valutazione positiva dell'accordo Fiat «anche se non corrisponde alle impostazioni del sindacato»; riconferma della validità del «sindacato dei consigli»; proposta di proseguire e rilanciare la sottoscrizione in favore degli operai Fiat (la proposta sarà presentata al direttivo confederale Cgil, Cisl, Uil, che si riunisce il 4 novembre); «ridiscussione della piattaforma aziendale».

Sui problemi che «scottano» e sui quali il dibattito alla base non si esaurirà tanto presto, abbiamo rivolto alcune domande al segretario torinese della Uil, Corrado Ferro.

— E' vero che la Fim teme un calo di iscritti alla Fiat, dopo l'accordo?

«Esistono delle preoccupazioni, ma credo che si debba avere fiducia nella maturità degli iscritti al sindacato. Un bilancio del tesseramento sarà possibile tra qualche tempo. Attualmente i tesserati sono circa il 30 per cento dei dipendenti Fiat. La Cgil ha il 49 per cento, la Uil il 28,4 per cento, la Cisl il 22,6 per cento. Parecchia gente è iscritta alla Fim ma non ha fatto la scelta confederale tra Cgil, Cisl e Uil».

— Si parla di crisi dei delegati di fabbrica. Di che natura è questa crisi?

«A mio giudizio è andato in crisi il delegato d'avanguardia di ultra sinistra, che non vuole essere inquadrato nella politica delle confederazioni. E' il delegato che più ha accentuato il distacco dalla base; è il delegato che privilegia impostazioni di natura politica più che rappresentare la base. Per esempio, è singolare che parecchi delegati degli impiegati discutano più volentieri i problemi degli operai e che l'egualitarismo trovi maggiore rispondenza proprio tra i delegati degli impiegati, mentre gli impiegati di base non sono entusiasti dell'egualitarismo».

— Lei come giudica le ipotesi di referendum?

«Il referendum, che la Uil sostiene da tempo con convinzione, non deve essere visto in alternativa ai delegati. Una prova significativa, passata quasi sotto silenzio, l'abbiamo avuta nelle scorse settimane alla Ceat ed alla Pirelli. Era in discussione una proposta per ridurre e modificare gli orari e per consentire, contemporaneamente, una maggiore utilizzazione degli impianti. Le assemblee dei lavoratori avevano respinto la proposta. E' stato fatto il referendum dal quale è uscita la conferma che il 70-71 per cento della gente era contraria. Quando le assemblee sono gestite bene il referendum non mette in discussione ma rafforza il ruolo politico dei delegati».

— Tra i problemi urgenti del sindacato che posto occupa il corteo dei «quarantamila dissidenti»?

«Direi che se non occupasse un posto primario sarebbe un errore. Parlare di referendum infatti non è sufficiente se si sottoporranno a referendum vecchie politiche del sindacato. Il corteo dei dissidenti era contro la politica del sindacato. Non dimentichiamo che grosse fette di lavoratori restano fuori da Cgil, Cisl, Uil. Alla Riv-Skf, per esempio, il sindacato maggioritario non è quello delle confederazioni; alla Fiat il Sida (Sindacato italiano dell'auto) conserva una certa rappresentanza. I "quarantamila" prospettano il pericolo reale di un sindacato corporativo. Dobbiamo correggere con urgenza una politica sindacale che produce frazioni esterne alle confederazioni».

— Come dovrebbe cambiare la politica del sindacato?

«Ritengo che si debba uscire dalla logica del sindacato di opposizione per entrare nella logica di un sindacato più europeo: che non rifiuta gli "incontri triangolari" (governo, sindacato, imprenditori); che non teme di "sporcarsi le mani" chiedendo di partecipare alla gestione dei fondi di liquidazione accantonati dalle aziende; che riesamina a fondo la linea salariale egualitaristica, ecc.».

— Ma il sindacato cambierà?

«Se non dovesse cambiare darebbe più spazio alle forze esterne invece di aggregarle. Così se tutto si risolvesse nel tentativo che deve essere respinto di mettere sotto processo questo o quel dirigente».

Sergio Devecchi

Documento del direttivo della Fim

«Positivo l'accordo Fiat nonostante i molti limiti»

ROMA — Una valutazione politica positiva sull'accordo per la vertenza Fiat è stata espressa dal direttivo della Fim nel documento approvato la scorsa notte al termine dei lavori e reso noto ieri sera. L'accordo — è detto nel documento — «*riflette una conclusione che ha impedito i licenziamenti e corrisponde ai rapporti di forza che si erano determinati. Tutto ciò va detto pure nella consapevolezza dei limiti di contenuto e delle difficoltà che hanno caratterizzato lo scontro con la Fiat*».

«*Particolare significato*» assume, a giudizio della Fim, «*la rinuncia ad operare licenziamenti collettivi alla fine del periodo dell'eventuale collocazione in mobilità dei lavoratori*». Ciononostante il direttivo «*è consapevole che l'accordo non corrisponde pienamente alle impostazioni iniziali della Fim*».

Duro il giudizio sulla Fiat: l'azienda — afferma il documento — «*ha manovrato spregiudicatamente e con i propri comportamenti ha di fatto realizzato le condizioni per uno scontro che non ha avuto precedenti nelle relazioni industriali di questi ultimi dieci anni*».

Per i Caltagirone cade l'accusa di peculato

ROMA — Il giudice istruttore Antonio Alibrandi, che conduce l'inchiesta sui «fondi bianchi» dell'Italcasse, ha revocato i mandati di cattura a suo tempo emessi contro i fratelli Gaetano e Francesco Caltagirone.

La decisione è stata presa in seguito alla recente sentenza della Corte di Cassazione, la quale ha stabilito che contro le persone che ottennero dall'Italcasse i finanziamenti giudicati illeciti non esistevano prove sufficienti per giustificare l'incriminazione (e il mandato di cattura) per concorso in peculato aggravato.

Inoltre, la stessa Cassazione aveva escluso che nel caso potesse configurarsi l'aggravante prevista per la partecipazione al reato di più di cinque persone, che aveva reso obbligatorio il mandato di cattura.

La revoca del provvedimento è stata decisa da Alibrandi su conforme parere del pubblico ministero Orasio Savia. Contro i Caltagirone resta sempre valido il mandato di cattura per la bancarotta fraudolenta.

A Venezia un congresso di specialisti

L'influenza costa miliardi ma nessuno vuol vaccinarsi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Farà piacere ai cacciatori la notizia che gli uccelli, specie quelli migratori, sono probabilmente tra i responsabili della diffusione dell'influenza, trasportando i virus da una nazione all'altra. Forse la notizia peserà sul referendum anticaccia, se mai si farà. Ma se un giorno qualcuno potrà sparare con convinzione profilattica agli uccelli, come pensare che si possano destinare alla fucilazione — per analogo motivo — milioni di turisti, migliaia di marittimi, piloti e personale di aviazione, militari mandati temporaneamente a far manovre in altri Paesi, congressisti stranieri (o indigeni) che si muovono da un continente all'altro in nome della scienza, ma sono anch'essi potenziali trasportatori di virus influenzali?

La domanda aleggiava sulla conferenza nazionale di epidemiologia e immunoprofilassi dell'influenza, dopo che ieri mattina il professor Petrilli ha accennato all'ipotesi di infezione avicola. Direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Genova, il professor Petrilli non si è tuttavia soffermato a lungo sull'argomento; perché la conferenza — organizzata dall'Associazione italiana per l'igiene e la sanità e dalla Società italiana di medicina sociale — aveva una serie possente di temi in trattazione: dal controllo della malattia alle strategie nazionali ed internazionali per combatterla, ai suoi costi sociali, alla prevenzione, alle capricciose variazioni del virus.

Diciamo subito che fin dalla prima giornata congressuale (alla Fondazione Cini) è scaturito un messaggio tranquillante per quest'anno: nel mondo non vi sono focolai influenzali preoccupanti né estesi. I virus influenzali che circolano nell'Europa settentrionale, in alcune zone degli Stati Uniti, in Asia e in Africa sono tenaci, ma non terribili, e soprattutto sono vecchi, quasi decrepiti: un paio (H1-N1 e H3-N2) in Italia hanno già fatto ammalare una fetta di popolazione nel 1946 e nel 1968; altri tipi, varianti egualmente conosciute dei due precedenti, non possiedono carica morbosa eccessiva. E ci sono centinaia di migliaia di italiani — specie sopra i 20-30 anni d'età — naturalmente immunizzati, per aver conosciuto in passato questi indesiderabili clienti virali.

Dunque oggi non c'è da aver soverchio timore in Italia dell'influenza. In questi giorni ne fanno fede le assenze di scuola che continuano a rimanere entro limiti normali. Ma ha affermato alla conferenza il ginevrino professor Assaad: *«L'influenza è una malattia essenzialmente capricciosa, considerando le moltepilci variazioni genetiche del virus e i suoi sottotipi che possono divenire molto aggressivi come se fossero "nuovi" — via via che, mutando, si allontanano dal ceppo originario»*.

Ha aggiunto il professor Ziamperi, dell'Istituto superiore di Sanità: *«Oggi gli studi epidemici sugli episodi influenzali considerano essenzialmente il virus e lo stato immunitario specifico delle popolazioni, seguendo il cammino dell'ondata infettiva nel nostro universo attraverso le segnalazioni che i vari centri nazionali comunicano all'Organizzazione mondiale della Sanità di Ginevra. L'andamento di queste ondate, certamente mutevoli, è oltretutto reso più complesso dagli spostamenti di popolazioni. Per cui una peculiare varietà di virus influenzale potrebbe raggiungere nel giro di ventiquattro ore qualsiasi punto del globo terrestre»*.

E allora? C'è solo da sperare che non si manifesti, in qualche contrada, un focolaio disastroso, simile a quelli del 1918 e del 1957 («spagnola» e «asiatica», fatali a milioni di individui)? *«Allo stato attuale* — ha affermato il professor Petrilli — *il vaccino rappresenta l'unica arma praticamente disponibile per combattere l'influenza. Ma quest'arma preventiva — scientificamente affilatissima — finora non è stata usata come meriterebbe per il controllo dell'influenza»*.

Non soltanto omettono la vaccinazione molti soggetti «ad alto rischio», come le persone anziane, gli individui giovani e adulti — debilitati, i cardiopatici, gli affetti da disturbi metabolici e del sistema nervoso, tutte persone che — dicono i clinici — commettono con incosciente azzardo nello affidare l'influenza e le sue complicazioni, ma anche la popolazione «normale», in genere rifiuta nella grande maggioranza l'idea della vaccinazione. Per pigrizia, per mancanza di educazione sanitaria, per fatalismo, per ignoranza pura e semplice?

Alla conferenza veneziana, il professor Ermanno Vercellotti, direttore della Sanità Fiat—Auto, ha presentato una relazione sul fenomeno influenzale che esaminava, oltre al danno biologico, quello economico e sociale, valutato in migliaia di miliardi ogni anno. Nel calcolo sono entrate l'indennità di malattia, le spese farmaceutiche, ospedaliere e di mancata produttività, di operai metalmeccanici, ma vanno contati anche gli agricoltori, i commercianti e l'esercito di impiegati statali e no — che ogni dodici mesi stanno a letto con l'influenza per undici giorni almeno in media.

«I tentativi di prevenzione di iniziativa aziendale — ha rivelato Vercellotti — hanno dato deludenti risultati. Solo il 2—3 per cento dei dipendenti si sottopongono alla vaccinazione, che naturalmente è gratuita. Saranno le nuove strutture sanitarie locali a consentire una più veritiera informazione sul fenomeno influenzale, in modo da adeguarvi i programmi di educazione e di prevenzione per tutti i cittadini?».

Franco Giliberto

Ritrovato cadavere lungo la linea ferroviaria fra Modena e Bologna

È morto uno dei tossicodipendenti liberati dai canili-cella di Rimini

Forse il giovane, un milanese, è caduto da un treno: non è esclusa neppure l'ipotesi del suicidio Nessuna notizia degli altri tre - Sgomento nella piccola comunità agricola «San Patrignano»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI — La «comune» di San Patrignano sbuca dal verde tenero sulla collina che guarda Rimini. Monica, 23 anni, di Cesena, sta seduta su un muricciolo, di fronte ad un pollaio grigio. *«Sono qui* — dice — *da un anno e due mesi. A giugno mi laureo in lingue, a Bologna, io non sono una tossicodipendente da eroina: in genere, fumavo hashish»*.

Monica fa parte del gruppo folto di ospiti della cascina, dove la polizia ha operato 12 arresti per la storia dei quattro drogati incatenati in «celle» ricavate dai canili, dalla piccionaia: uno di loro, milanese, è stato ritrovato morto e la notizia ha destato lo sgomento nella piccola comunità. L'irruzione delle forze dell'ordine ha portato un'onda di paura tra questa gente che sull'altura di Coriano, tra i vigneti, cerca di scampare alla disperazione. Per gli inquirenti, questo poteva essere un luogo sinistro, dove si sarebbe praticata una sorta di cruda «prigionia»; per i membri della comunità, è l'unico recinto in cui si possa arrivare a non essere più schiavi degli stupefacenti.

Nel parlare, Monica si strapazza un poco i polsi del golfino rosso. Guarda sua madre che le sta di fronte e le sorride. *«Sapevo benissimo* — dice la ragazza — *come era il posto, quando sono venuta qua. E continuo a credere in quello che fanno i miei compagni: sono convinta che per noi sia il solo modo di vita giusto»*.

Monica racconta di quando decise di entrare nella cascina di San Patrignano. *«Un giorno ho fumato, mi ha fatto molto male, a livello di testa. Capisce? Insomma, sono andata "fuori". Allora, ho pensato che questo era l'unico rifugio, per cavarmela: ho persino pregato che mi portassero quassù»*.

Per Rosa, la quattordicenne che si è rivolta alla polizia, invece, è stata troppa sofferenza. Vicino all'aia, traballa alla rincorsa di una gallina un bambino di 14 mesi, il volto rosato. *«E' il figlio* — ci dicono — *di due tossicodipendenti. Adesso suo padre è in carcere, per un piccolo furto. Quando uno "si fa", è facile che vada a rubare»*.

Oltre le basse costruzioni rustiche, c'è la «piccionaia», dove sono stati trovati i ragazzi legati alle catene. Qui si ripete che quella era una «cura», dolorosa ma efficace per non cedere alla spinta violenta verso la droga. *«L'intento* — sostiene Monica — *è quello di fare stare il ragazzo solo con se stesso, perché scelga la sua soluzione: se continuare a bucarsi, oppure venirne fuori una volta per tutte»*.

La madre di questa studentessa passa giornate alla «comune» di San Patrignano, trattenuta dalla speranza. E non ha dubbi sull'efficacia della terapia che si pratica nel gruppo. *«Io* — dice — *ho favorito l'entrata di mia figlia. L'ho considerata addirittura una conquista, una fortuna, la chiami come vuole. Dico che in un luogo come questo un figlio che ha certi problemi li ricostruisce. Monica è sempre stata dominata dall'angoscia. Sapesse quanto pensiero: il mio affetto, la mia presenza costante non le bastavano. Adesso la vedo rasserenata e tiro qualche sospiro di sollievo»*.

Questa donna ritiene che *«sia sbagliato l'intervento della polizia». «Stia a sentire:* chiedevano loro, i ragazzi, di *essere legati nei momenti di crisi. Quando arrivavano, dicevano: badate, noi vogliamo uscire dalla disperazione, non lasciateci scappare, fate quel che volete»*.

Franco, 33 anni, un altro degli ospiti della cascina, fa di sì con il capo quando un compagno afferma che *«l'aiuto sta anche in quello»*. Franco ha lavorato in fabbrica a Cesena, poi a Lecco. *«Io* — dice — *ero stilista, soffrivo di un fortissimo esaurimento nervoso. Sono stato sottoposto a diverse cure, con nessun risultato: sedativi dalla mattina alla sera. La droga l'ho provata sette anni fa»*. Adesso, è a San Patrignano con il figlio di sei anni e la moglie: *«Lei si è avvicinata a me; e poi le piace l'ambiente. Stiamo bene, qui: l'unica mia aspirazione è essere insieme con la gente»*.

Anche dopo la serie di arresti, nella comunità di San Patrignano si mandano avanti i lavori: ci sono laboratori di pellicceria e fotolito, quindici ettari di vigneto da curare. *«Ieri* — dice una ragazza — *abbiamo finito la vendemmia: adesso si sta facendo il mosto»*. Nell'andirivieni, una donna dondola un bimbo di tre mesi e mezzo, che è nato qui. *«Son venuta* — racconta — *perché ero sola. Loro mi hanno accolta, anche se non ero una tossicodipendente»*.

Alla cascina sopra Coriano giungono, in queste ore, genitori in ansia, che erigono difese attorno ai loro figli, a questi tentativi di recupero. Intanto, sembra non ci siano tracce dei tre ragazzi che, dopo essere stati sciolti dalle catene della «piccionaia», hanno lasciato il centro di San Patrignano; il quarto, Marco Marcello Costi, di Milano, è stato trovato morto lungo la linea ferroviaria Modena-Bologna: sembra sia caduto (o si sia gettato) da un treno a Castelfranco Emilia.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Rimini, Sapio, ha già interrogato gli arrestati: l'accusa, a quanto pare, è quella di sequestro di persona. Il difensore, Vittorio Virga, ha presentato istanza di scarcerazione per *«assoluta mancanza di indizi». «Il reato* — sostiene il legale — *non esiste, perché non c'è l'elemento psicologico, l'intenzionalità. In ogni caso, questa gente ha agito in stato di necessità, per impedire a quei ragazzi di andare a distruggersi»*.

La magistratura, adesso, dovrà dire se si deve essere punizione per chi ha consentito che si usassero sistemi tormentosi per cercare di uscire da un tormento.

Giuliano Marchesini

Roma spenderà 44 miliardi per illuminare monumenti e strade

ROMA — Circa 44 miliardi saranno spesi dal Comune di Roma per l'illuminazione di monumenti e strade nei prossimi tre anni. Una parte del progetto è stata realizzata con gli impianti in funzione al Quirinale, alle Terme di Caracalla, sulle banchine del Tevere, a Primavalle e in varie zone periferiche della città.

Il piano prevede anche una nuova o diversa illuminazione dei maggiori monumenti.

Nell'ambito delle celebrazioni berniniane saranno illuminati i principali monumenti di questo artista. Verranno messi in rilievo con luce gialla al sodio fra gli altri la fontana del Tritone, la chiesa di Sant'Andrea al Quirinale, i Dioscuri e l'obelisco del Quirinale, piazza della Minerva, piazza Navona, piazza Sant'Angelo, Palazzo Chigi Odescalchi, chiesa Santa Bibiana.

E' terminato il blocco su autostrada Brennero

La manifestazione organizzata sul versante austriaco contro l'aumento dei pedaggi

INNSBRUCK — I valligiani tirolesi che per oltre 24 ore avevano bloccato l'autostrada del Brennero dalla parte austriaca per protesta contro l'aumento dei pedaggi, hanno sospeso la dimostrazione dopo avere avuto assicurazione dai funzionari competenti che sarebbe stata esaminata l'eventuale concessione di un trattamento preferenziale.

La protesta era iniziata mercoledì mattina. Alle 9 centinaia e centinaia di dimostranti avevano invaso l'autostrada posteggiando le vetture in parte sulle corsie d'emergenza e in parte su quella di scorrimento impedendo il traffico. Subito erano apparsi numerosi chioschi dove i manifestanti si potevano rifornire di birra e salsicce, il che ha fatto scrivere ad un giornalista svizzero che più di una dimostrazione si trattava «di una specie di Oktoberfest».

Il comitato iniziatore della protesta ha preteso dalle autorità e dalla società dell'autostrada del Brennero tre condizioni per sospendere la manifestazione: rinvio a tempo indeterminato dell'aumento delle tariffe, inizio di trattative da parte del comitato con il ministro per i Lavori Pubblici Sekanina e con il ministro delle Finanze Androsch entro due settimane, immunità per tutti coloro che hanno partecipato al blocco.

L'aumento dei pedaggi colpisce particolarmente gli abitanti delle valli Stubei e Wibtal che, dal primo novembre, avrebbero dovuto pagare per l'abbonamento annuale all'autostrada 200 scellini (circa 15 mila lire) in più. L'attuale prezzo della tessera annuale è di 800 scellini (ca. 56 mila lire).

La deviazione del transito dei veicoli sulla strada statale aveva dato origine alla formazione di lunghe autocolonne ed a notevoli ingorghi e intasamenti degli automezzi provenienti dall'Italia e diretti al Nord.

Il tempo oggi

situazione: una moderata confluenza tra aria relativamente fredda continentale ed aria più temperata mediterranea determina annuvolamenti irregolari su tutto il versante occidentale italiano; una perturbazione in movimento dalle Alpi orientali verso Sud-Est interesserà le nostre regioni adriatiche.

tempo previsto: su tutte le regioni poco nuvoloso con addensamenti locali più probabili sul versante adriatico, ove potrà aversi qualche isolato temporale; nebbie in Pianura Padana e, nottetempo, anche nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni.

temperatura: in lieve diminuzione specie sulle regioni del versante adriatico.

venti: sulle regioni centro-meridionali adriatiche da deboli a moderati da Nord-Est; sulle restanti regioni deboli di direzione variabile con rinforzi da Nord-Ovest sulla Sardegna.

mari: poco mossi, localmente mossi il Mar di Sardegna, l'Adriatico centro-meridionale e lo Ionio.

città italiane

Bolzano	3	22	Pescara	6	19
Verona	4	13	L'Aquila	2	19
Trieste	10	18	Roma	6	19
Venezia	6	17	Campobasso	6	17
Milano	5	14	Bari	8	20
Torino	8	15	Napoli	8	19
Cuneo	7	15	Potenza	7	14
Genova	15	20	Reggio Calabria	17	21
Bologna	7	11	Messina	17	22
Firenze	12	20	Palermo	16	18
Ancona	5	18	Catania	11	24
Perugia	8	18	Cagliari	12	24

città estere

Amsterdam	10	14	sereno	Londra	6	12	sereno
Atene	14	24	sereno	Madrid	8	23	sereno
Bangkok	26	29	sereno	C. Messico	11	21	coperto
Belgrado	7	14	coperto	Montreal	1	4	coperto
Berlino	7	10	coperto	Mosca	4	4	coperto
Bruxelles	4	14	sereno	Nuova Delhi	17	33	coperto
Buenos Aires	16	24	pioggia	New York	3	11	sereno
Il Cairo	18	27	coperto	Oslo	—1	5	sereno
Copenaghen	7	11	coperto	Parigi	n.p.		
Dublino	6	12	sereno	Rio de Janeiro	28	33	coperto
Ginevra	6	14	coperto	Stoccolma	0	3	coperto

In carcere da 8 mesi sarebbe incinta da 3

MONZA — Lo chiamano ora «L'albergo di via Mentana»; si tratta in realtà del carcere giudiziario, dove una donna, da otto mesi detenuta in attesa di giudizio, sarebbe al terzo mese di gravidanza. La clamorosa vicenda è stata portata alla luce da un giovane avvocato, Francesco Mongiu, che ha segnalato il fatto alla Procura della Repubblica.

Nell'esposto, l'avvocato sostiene di avere appreso, nel settembre scorso, che nel carcere di Monza venivano concessi e «consumati» colloqui straordinari tra due detenuti: Carmela Mancuso, 30 anni, originaria di Mazzarino (Caltanissetta) e il marito Salvatore Bonifacio, 32 anni, pure di Mazzarino.

La disparità di trattamento tra i reclusi, tutti a conoscenza degli incontri tra i due coniugi, ha provocato nel carcere scontento e tensione ed è per questo, sostiene il legale, che ha deciso di segnalare il fatto.

Il procuratore capo, dottor Luigi Recupero, dal canto suo ha confermato che per la Mancuso, in considerazione del suo stato, è stata presentata una domanda di libertà provvisoria. Occorrerà, a questo punto, una perizia che accerti la gravidanza e a che mese è. Nel frattempo, sarà condotta un'inchiesta per stabilire se ci sono responsabilità. In tal caso, ha detto il procuratore, *«prenderemo gli opportuni provvedimenti»*.

Salvatore Bonifacio e la moglie, sono stati arrestati nel febbraio scorso, durante un'operazione condotta dalla Digos e dai carabinieri alla ricerca di terroristi collegati al traffico di droga. Nel magazzino di abbigliamento dei due, in via Cimarosa 1, a Cinisello, alle porte di Milano, gli agenti hanno scoperto armi, denaro ed eroina per circa un miliardo. La donna era stata arrestata anche per detenzione di cocaina.

gn. na.

Il finanziere rischia altri cinque anni

Nuovo processo a Sindona «Simulò il suo rapimento»

NEW YORK — Michele Sindona, il finanziere italiano condannato a New York a 25 anni di reclusione per bancarotta fraudolenta aggravata, è apparso mercoledì pomeriggio sul tardi davanti al giudice Pierre Leval, del tribunale di Manhattan, per sentirsi notificare formalmente il reato di violazione delle norme sulla libertà condizionata, contraffazione di passaporto e spergiuro. Per questi reati il codice americano commina pene detentive fino a cinque anni di reclusione, che, in caso di riconoscimento da parte della magistratura, nel caso di Sindona, andrebbero ad aggiungersi alla pena che già gli è stata imposta per la bancarotta.

I reati ascrittigli risalgono all'anno scorso, quando Sindona scomparve dalla residenza coatta che gli era stata imposta, riapparendo due mesi e mezzo dopo, dicendo di essere stato rapito da estremisti italiani.

Le indagini di varie polizie accertarono che Sindona, truccato e con un passaporto falso, era uscito dagli Stati Uniti clandestinamente.

Nella udienza preliminare di mercoledì Sindona si è dichiarato innocente.

Anche le due persone coinvolte nella sua scomparsa e riapparizione si sono dette innocenti. Esse sono Joseph Macaluso e Anthony Caruso, residenti ambedue a Staten Island.

Sindona, che ha 60 anni, è in attesa del procedimento di appello avverso alla sentenza che nella primavera scorsa è stata pronunciata contro di lui dal tribunale penale di Manhattan.

Il giudice Leval, dopo avere ascoltato le argomentazioni di rito ha fissato provvisoriamente al 12 gennaio prossimo la data per l'inizio del dibattimento relativo alla scomparsa e presunto rapimento.

Italia e Austria si riconoscono specializzazioni in Medicina

ROMA — Con uno scambio di lettere tra il ministro degli Esteri Colombo e l'ambasciatore d'Austria a Roma, Laude, si sono conclusi i negoziati italo-austriaci per il reciproco riconoscimento delle principali specializzazioni mediche.

In base a tale accordo, ciascuno dei due governi riconosce la validità delle specializzazioni conseguite nell'altro Paese. Fra le numerose specializzazioni riconosciute vi sono quelle in chirurgia, in medicina generale, pediatria, anestesia, neurologia e oculistica.

Manifestazione e corteo oggi a Roma

Tremila transessuali chiedono di essere riconosciuti donne

ROMA — Per la prima volta transessuali provenienti da ogni città d'Italia si riuniscono oggi a Roma per una manifestazione tendente a sollecitare la discussione di una proposta di legge del partito radicale sulle rettifiche dello stato civile riguardo ai cambiamenti di sesso.

Ieri durante una conferenza stampa nella sede del partito radicale, tre esponenti del Mit (Movimento italiano transessuali) e del «Fuori» (movimento di liberazione delle lesbiche e degli omosessuali) hanno annunciato che la manifestazione si farà, nonostante il divieto notificato dalla questura. Da largo Argentina, alle 9,30, un corteo si muoverà verso Montecitorio, dove, alla Camera, è previsto un incontro tra una delegazione dei dimostranti e la on. Nilde Jotti.

Se la polizia intimerà lo scioglimento del corteo, i dimostranti — hanno annunciato — a piccoli gruppi si recheranno ugualmente davanti a Montecitorio.

In Italia i transessuali sono circa tremila, prevalentemente concentrati a Milano, Torino e Firenze. Accusano lo Stato di *«condannarli alla prostituzione»*, con le discriminazioni attuate nei loro riguardi e con il rifiuto della loro identità femminile. Sottoposti a sorveglianza, confino, interdizione dai pubblici uffici e privati del passaporto, chiedono di diventare donne a tutti gli effetti e di non essere «cittadini di serie B».

Stampa e tv pene diverse per chi diffama

ROMA — Dopo la decisione sul segreto professionale del giornalista, attesa per i prossimi giorni, la Corte Costituzionale sarà chiamata a risolvere un'altra importante questione di legittimità che riguarda la disparità di trattamento in materia di diffamazione tra giornalista della carta stampata e giornalista radiotelevisivo.

In base alle norme di una legge che risale al lontano febbraio 1948, il primo, per la diffamazione commessa con il mezzo della stampa, può essere condannato alla reclusione da uno a sei anni, mentre il secondo, poiché la testata radiotelevisiva non è compresa nella definizione di organo di stampa prevista al primo articolo della legge stessa, può rispondere solo di diffamazione semplice e, giudicato in pretura anziché in tribunale, essere condannato ad una pena massima di tre anni di reclusione.

L'incomprensibile diversità di trattamento, che si fonda su un criterio decisamente anacronistico oggi, ma forse già superato ai tempi del legislatore, è stata rilevata dai giudici della quarta sezione penale del tribunale di Roma

Incontro tra sindacati e governo

La Gazzetta del Popolo per ora non chiuderà

ROMA — La Gazzetta del Popolo sarà in edicola anche dopo il primo novembre. Nell'incontro avvenuto ieri alla presidenza del Consiglio dei ministri col sottosegretario ai problemi dell'informazione, on. Bressani, presenti i sindacati nazionali dei giornalisti e dei poligrafici, una delegazione dell'Associazione Stampa Subalpina, il comitato di redazione e il consiglio di fabbrica della Gazzetta del Popolo, l'amministratore unico della società Editor, Bevilacqua, ha dichiarato di sospendere la decisione di interrompere la pubblicazione del quotidiano (che continuerà così ad essere in edicola anche dopo il primo novembre), per consentire alla presidenza del Consiglio e al ministero del Lavoro di trovare soluzioni in grado di risanare e rilanciare il quotidiano

L'editore Bevilacqua ha confermato che l'azienda è in crisi e che se non interverranno fatti nuovi, la Gazzetta rischia ancora di uscire dal mercato. Ieri sera tuttavia il sottosegretario Bressani ha diffuso un comunicato in cui annuncia questo primo fatto positivo per risolvere la vertenza in atto.

Sempre nella giornata di ieri i sindacati dei giornalisti e dei poligrafici e l'editore hanno incontrato il capo gabinetto del ministero del Lavoro, dott. Gessa. Si è trattato di una prima verifica tecnica sulle possibilità concrete di risolvere la grave situazione. Per la prossima settimana sono previsti ulteriori incontri

Riforma editoria tema affrontato da Forlani

ROMA — Uno dei temi affrontati ieri nel «vertice» tra Forlani e i segretari dei partiti è stato la riforma dell'editoria. Si è parlato di una proposta di leggina di sanatoria. *«Questa leggina* — ha affermato Spadolini — *non è altro che la ripresa di un vecchio schema della legge 172 che fu elaborata quando ero ministro della Pubblica Istruzione del governo Moro, che dava sostegno alle aziende per il prezzo della carta. C'è il problema di coprire il vuoto dal 30 giugno '79 dei contributi carta; è possibile che il governo ripresenti lo stesso schema di disegno di legge che il Consiglio secondo aveva presentato nel luglio.*

Stato civile di Torino

23 OTTOBRE 1980

NATI — Maugiere Maria Cristina; Mostire Teresa; Scandariato Francesca; Di Marco Francesco; Vichanza Elia; Scarozzi Simona; Variara Chiara; Petrellini Emanuele; Centocchi Alessandro; D'Apolo Teodora; Vasario Elena; Menolo Marco.

MORTI — Sacco Emilia, di anni 71, pens., nata ad Asti, abitante in c. Grosseto 317; Biglino Rosa, a. 87, Alba, pens., v. Spalato 87; Dudda Giacomo, a. 76, Ala dei Sardi, pens., v. Salasse 23; Valvasseri Antonia, a. 87, Brisighella, relig., v. Cumiana 2; Marleode Anna, a. 69, Torino, pens., c. M. Grappa 100; Bosco Francesca, a. 91, Moretta, pens., v. Ormea 101; Aghem Costanza, a. 94, Venaria Reale, pens., v. XX Settembre 76; Marianni Antonia, a. 90, Alessandria, cas., c. L. Einaudi 53; Lepori Margherita, a. 82, Venado Tuerto (Argentina), v. Moncalvo 39; Spagnolli Severino, a. 74, Leini, pens., v. Orvieto 16; Salvo Giuseppina, a. 85, Morgone, pens., c. Trapani 136.

Deceduti in ospedale: Migliore Vittorio, a. 78, Alice Bel Colle, pens.; Rodeglia Lucia, a. 88, Calliano, pens.; Crivellari Luigi, a. 62, Loreo, pens.; Sobrero Natale, a. 66, Felsogno, pens.; Caronia Luigi, a. 64, Taranto, pens.; Recchia Simone, a. 80, Torino, pens.; Paroli Paola, a. 19, Genova, pattinatrice; Caula Giovanna, a. 95, Rocca de Baldi, pens.; Francese Renzo, a. 53, Torino, pens.; Sabatini Giuseppa, a. 59, Pistoia, pens.; Ferrero Giovanni, a. 84, Rivarolo, pens.; Ongaro Sandra, a. 72, Gandino, pens.; Greghi Agnese, a. 75, Vescovana, pens.; Pittarello Angela, a. 80, Torino, casalinga; Cartelli Lucia, a. 80, Bova, pens.; Oreati Maria, a. 87, Incisa Scapaccino, pens.; Barbone Cesare, a. 80, Nettuno, impres. edile; Jana Jole, a. 91, Alessandria, pens.; Bosco Ida, a. 76, Zimella, pens.; Nigrelli Emilia, a. 69, Amantea, pens.; Sarasello Carolina, a. 81, Sciolze, pens.; Ferrando Cassetino, a. 50, Trana, commesso; Calle Rosanna, a. 26, Torino, impiegata; Zampellini Pierino, a. 32, Remiasio, operaio.

Nati 12 - Matrimoni 5 - Morti 35

24 OTTOBRE 1980

NATI — Ferrero Stefano; Acca Manuela; Rosselli Rebecca; Alessio Nicola; Nigra Vincenzo; Orecchia Bartolomeo; Marchisi Valentina; Saniero Guido; Caluori Stefano; Gagino Denise; Caglia Lorenzo; Selenimenes Nicola; Scagliano Frine; Canagallo Laura; Gagliardini Ezio; Condoleo Sonia; Gioia Eleonora; Mastrelli Vincenzo; Scarda Rosario; Secci Sandro; Ferro Edmondo; Rindone Davide; Piana Marco; Rezo Bruno; Pejrolo Ilaria; Conselli Alessandro; Carcieri Chiara; Allegretti Anna; Pendiaccia Saverio; Amico Antonella; Caputo Marco; Montanari Delia; Capello Dario; Montanarella Michela; Catalano Luca; Gavardi Barbara; Sposato Mauro; Materrese Monica; Crivellaro Sara; Leone Teresa; Bosia Simona; Laureniano Dorenna; Sudiello Linda; Caruso Antonino; Vaschetto Massimo; Villa Vercelle Francesco; Lucarelli Roberto; Bellora Francesca; Querante Marco; Barbieri Daniele; Amerige Carmela; Napolitano Enzo.

MORTI — Chiaffredo Emma, di anni 81, nata a Torino, pens., residente c. Grosseto 209; Rolle Carola, a. 87, Torino, pens., v. Cesana 31; Gandino Eugenio, a. 71, Bra, pens., v. Oberdan 106; Ferrero Pasqualina v. Corsi, a. 89, Trino Vercel., pens., v. Avigliana 30; Castellani Camillo, a. 71, Casal Noceto, pens., v. Padre Denza 24.

Deceduti in ospedale: Vegro Giuseppe, di anni 72, nato a Gavello, pens.; Mella Domenico, a. 74, Torino, pens.; Lelli Gioacchino Alfonso, a. 80, Masuglia, pens.; Magnetti Giuseppe, a. 80, Torino, pens.; Ricci Emma in Magrini, a. 60, Castello d'Agogna, pens.; Dellile Anna Margherita in Strada, a. 43, Torino, bidella; Salerno Andrea, a. 81, Prizzi, pens.; Costa Tersilla v. Debernardi, a. 84, Castellinaldo, pens.; Santo Giuseppe, a. 49, San Severo, op.; Allais Valter Armando, a. 21, Torino, pens.; Serravalle Domenico, a. 33, Vigone, imp.; Forte Giovanni, a. 38, Torino, imp.; Berde Franco Liliana, a. 33, Tronzano V.le, op.; Naisisi Teresa, a. 65, San Giorgio in Bosco, pens.; Caretta Giovanni Battista, a. 83, Orbassano, pens.; Silvestri Alessandro, a. 73, Tunisi, pens.; Fazio Domenico, mesi 1, Catania, infante; Arborio Caterina, a. 85, Cigliano, pens.; Strengee Riccardo, a. 40, Canfanti, imp.; Lussardi Agostina, a. 88, Bardonecchia, pens.; Cassarino Luigi, a. 94, Buse, pens.; Campo Giuseppe, a. 85, Pietrancore Al., pens.

Nati 53 - Morti 27 - Matrimoni 15

25 OTTOBRE 1980

NATI — Carbone Piero; Piocat Re Cristina; Stanlero Giancarlo; Abbignente di Frassello Sara; Marocco Luca; Raggio Chiara.

MORTI — Giovannini Paolo, di anni 45, nato a Novara, operaio, abitante in str. Courgné 109; Rossi Francesca, a. 90, Torino, pens., v. Villa Regina 19; Bongiovanni Rita v. Gianna, a. 72, Neive, pens., c. Cosenza 54; Rosso Luigi, a. 78, Portengo, pens., v. Rivarossa 15; Del Osolo, a. 53, Valle di Cadore, pens., c. Francia 227; Origlia Rodolfo, a. 79, Milano, pens., v. Tripoli 10/34; Lario Domenico, a. 82, Torino, pens., v. Verolengo 115; Gonella Leonilda, a. 84, Torino, pens., v. Paroos 74; Scarpaco Pierino, a. 59, Monselice, operaio, v. Aosta 43; Tuttii Natale, a. 64, Mosciano S. Angelo, pens., v. Sgombini 9; Pelussi Alma in Vogino, a. 58, Torino, casal., v. Bidone 31; Amisini Pietro, a. 75, Savigliano, pens., c. Rosselli 89/3; Morduzzi Renzo, a. 63, Corbie S. Martino, pens., v. Lancia 54; Virgilio Nicola, a. 56, Barletta, imp., v. Rovada 13.

Deceduti in ospedale: Battista Ebore Olindo, a. 41, Torino, autista; Zale Maria in Crida, a. 85, Torino, pens.; Carena Michele Sardoa, a. 80, Cruz-Alta, pens.; Borgo Zaccaria, a. 63, Fara di Soligo, pens.; Gonella Irma in Iacometti, a. 57, Castagnole Lanze, casalinga; Cortiliero Edoardo, a. 25, Torino, operaio; Avigdor Rita, a. 84, Torino, casalinga; Marcellino Rosa v. Paramithiotti, a. 93, Venezia, pens.; Ferrato Pierina v. Magliola, a. 80, Isola d'Asti, pens.; Odazza Giovanni, a. 46, Cuneo, fabbro; Marzella Albertina, a. 54, Dell'Ombra, operaio; Alres Maria v. Rocchietti, a. 89, Viù, pens.; Malosetti Nazalina v. Molta, a. 61, Torino, pens.; De Michelis Aldo, a. 58, Mentone, ingegnere; Turmo Arturo, a. 56, Cellare, operaio; Badino Pietro, a. 58, Fossano, operaio; Pezzoli Pierina, a. 72, Canelli, pens.; Galletto Toscana, a. 87, Colonia Veneta, pens.; Ferrero Dario, a. 44, Torino, commesso.

Nati 6 - Matrimoni 18 - Morti 32

27 OTTOBRE 1980

NATI — Dolce Maria Giulia; Cotellone Pasquale; Ferrari Douglas; Pescatore Stefano; Camoletto Carlotta; Rosato Roberto; De Martino Sabrina; Sirola Maria; Bellia Marco; Bonetti Stefano; Conti Jessica; Scocca Marco; Cucchiara Nicolena; De Luca Antonio; Tallarico Davide; Leone Fabio; Alesio Luca; Teurmour Francesca; Naina Simona; Bonditera Lorelana; Venticinque Gianfranco; Cooper Angela; Di Taranto Lucia; Feccari Deborah; Minirene Aldo; Martina Manuela; Forlati Andrea; Castro Enzo; Aiello Marco; De Chiara Linda; Comandelore Valentina; Colombino Dovis; Nesta Massimiliano; Marsili Barbara; Alistantone Francesco; Schiarone Francesca; Ambrosi Alice; Pozzo Simona; Ché Giuliano; Seriana Paola; Cimino Piergiorgio; Trisastone Giuseppe; Formentero Michela; Fasolari Roberta; Lepera Cristina; Cozzuze Lorena; Bursci Antonio; Scaraglia Stefania; Pirruccio Simona; Buccola Viviana; Panico Mariaelisa; Richiardi Daniela; Alberosa Erica; Tarsia Annunziata; Fedele Letizia; Carcenotti Fabio; Oppedisano Laura; Tresoldi Roberto; Toriai Stefania; Zucconelli Alberto; Carli Benedetto; Mentrioste Roberto; Rodo Andrea; Mortocola Rocco; Querola Alessio; Ichino Silvia; Langello Simona; Busicchio Pietro; Casalini Rosetta; De Vita Sara; Fuso Daniela; Fagli Fausto; Caselli Chiara; Pecora Vincenzo; Mancini Letizia; Gattucci Alex; Marchiello Stefano; Varrastro Luciano; Panaglio Stefano; Esposito Daniele; Migro Giuseppe.

MORTI — Bilango Rina, di anni 80, nata a Torino, pens., abitante in v. Cimarosa 40; Zanino Caterina, a. 88, Torino, pens., str. Settimo 95; Burdino Ferruccio, a. 50, Cumiana, messo comunale, v. Decanal 27; Invelli Giacomo, a. 68, S. Giorgio, pens., v. N. Fabrizi 119; Augero Amedea, a. 96, Cessole, pens., v. Moncalvo 39; Luparia Maria, a. 80, Comino, pens., v. Monginevro 240; Bonetti Gughelmina, a. 90, Prazzo, pens., c. Un. Sovietica 330; Fanparacci Enrico, a. 78, Mirandola, pens., v. Fanti 5; Medico Costantino, a. 67, Licata, pens., v. Bianzé 21; Pelanio Alberto, a. 74, Frossasco, pens., v. Vivanti 10; Fanzago Violetta, a. 87, Chioggia, pens., c. Potenza 194; Pulito Eugenio, a. 81, Castelvetrano, pens., c. Un. Sovietica 349; Antonietti Gianfranco, a. 41, Giano, dirigente, v. Sidone 31; Venturino Ettore, a. 87, Torino, pens., c. Ferrucci 66; Taranto Angela, a. 74, Carlonia, pens., v. Papa 18; Corvino Teresa, a. 75, Dogliani, pens., v. Villa Regina 19; Ricca Matteo, a. 88, Torino, pens., v. Monti Erbie.

Deceduti in ospedale: Ricotti Luigia, a. 78, Cologna ai Colli, pens.; Calsamele Domenico, a. 42, Tarlizzi, operaio; Lapeluse Dora, gg. 13, Torino; Bissoe Augusto, a. 55, Tortona, industriale; Prandi Giuseppe, a. 86, Monasigio, pens.; Pasquale Antonio, a. 63, Vugliena, pens.; Bosero Teresa, a. 74, Vinciato, pens.; Carella Natalina, a. 69, Cumiana, pens.; Courtial Francesco, a. 73, Torino, pens.; Rossi Estella, a. 88, Torino, pens.; Bernetto Emma, a. 89, Torino, pens.; Bellone Angelo, a. 81, Napoli, pens.; Migliaro Maria, a. 70, Taurianova, pens.; Caramma Ada, a. 70, Bari, pens.; Montanaro Virginia, a. 86, Somano, relig.; Passera Libero, a. 78, Biella, pens.; Bottolini Franca, a. 40, Ferrara, cameriera; Angi Remo, a. 50, Fossò, artigiano; Valentini Severino, a. 74, Cunico, pens.; Ingallicella Angela, a. 57, Vittoria, pens.; Griva Fortunato, a. 73, Cambiano, pens.; Vukovich Federica, a. 60, Susak, pens.; Traglia Gabriella, a. 73, Torino, pens.; Amprino Eli, a. 87, Chiusa S. Michele, pens.; Bellanova Anna, a. 49, Carovigno, pens.; Vallegra Severina, a. 84, Vaglio, pens.; Chiesa Pietro, a. 84, Aramengo, pens.; Merlo Michelangelo, a. 81, Torino, pens.; Campia Concetta, a. 78, Marsala, pens.; Belcaretti Edoardo, a. 84, Pietraria, pens.

Nati 61 - Matrimoni 16 - Morti 47

28 OTTOBRE 1980

NATI — Puccio Michele; Farina Marco; Lai Alessio; Filippino Simona; Cirulli Emanuela; Mirabella Michele; Olivero Amos.

MORTI — Gambarana Giovanni Battista, di anni 80, nato a Torino, pens., abitante in via Pedrotti 20; D'Michele Vincenzo, a. 82, Pubiano, op., v. C. Massaia 30; Ferrero Margherita, a. 76, Tigliole d'Asti, pens., v. Giachino; Tudarisco Malleo, a. 86, Cerignola, pens., v. Bologna 267/5; Belli Enrico, a. 90, Torino, pens., c. Venezia 51; Rossi Giovanni, a. 54, Masio, imp., c. U. Sovietica 415; Brandi Paolo, a. 96, Bolzano, pens., c. Vittorio 91; Stabio Teresa, a. 83, Cinti, pens., v. Filia 6; Chiarelo Rosa, a. 84, Torino, pens., c. Duca degli Abruzzi 58; Vendre Egidio, a. 76, Foggia, pens., v. Avigliana 23 bis; Fassino Margherita, a. 87, Torino, pens., v. Cassini 14; Quirico Carolina, a. 82, Maiano, pens., v. Cravero 45/8; Bell Francesco, a. 87, Torino, pens., via Eandi 23.

Deceduti in ospedale: Genestrone Carlo, a. 77, Novara, pens.; Groschia Vittorio, a. 73, Vigevano, pens.; Andriano Adele, a. 71, Torino, pens.; Semerano Cosima, a. 36, S. Vito, cas.; Meschia Giovanni, a. 66, Torino, pens.; Marengo Rosa Maria, a. 80, Montaldo, pens.; Margante Alessandro, a. 76, Tranzano, pens.; Porcellana Valentina, gg. 1, Torino; Infante Rosa, a. 70, San Severo, pens.; Ferrero Biagio, a. 70, Cherasco, pens.; Morone Luigia, a. 72, Villastellone, pens.; Fantanaro Giacolina, a. 70, Torino, pens.; Toè Angelica, a. 83, Fontanetto, pens.; Calcanto Piero, a. 47, Valle San Nicolao; D'Errico Claudina, a. 68, Cuneo, pens.; Carruff Giovanni, a. 72, Ronsecco, pens.; Violi Maria Teresa, a. 92, Nona, pens.; Massa Strucel Lorenzo, a. 60, Rivarolo C.se, pens.; Licata Elena v. Marta, a. 70, Agrigento, pens.; Persolino Maria, a. 67, Torino, pens.; Zaccaro Andrea, a. 74, Cerignola, pens.; Pirinoli Giovanni, a. 83, Moggio Udinese, pens.; Bollo Rosa, a. 83, Torino, pens.; Fraschia Giuseppe, a. 33, Caraglio, op.; Marilla Lorenzo, a. 90, Sangano, pens.

Nati 7 - Matrimoni 21 - Morti 38.

29 OTTOBRE 1980

MORTI — Marengo di Morfondo Lydia ved. Scevolo, di anni 81, nata a Torino, pensionata, abitante in v. Cellini 5; Muller Fritz Erich, a. 70, Taura, pens., v. Rossi 13; Gerone Giuseppina v. Latare, a. 84, Torino, pens., v. Gattico 14; Mauriene Domenica, a. 93, Bagnolo, pens., str. Campagnino 23; Rossi Assunta v. Vaccaro, a. 80, Napoli, pens., c. Tassoni 68; Marzari Lidia, a. 48, Settimo, operaia, v. Leoncavallo 104; Torelli Teresa, a. 76, Corato, pens., str. Settimo 2; Carlino Giuseppe, a. 79, Taviano, pens., v. N. Fabrizi 76; Bosa Antonietta, a. 93, Taviano, pens., v.le dei Mughetti 34; Neptote Francesca, a. 85, S. Benigno, pens., v. Rubiana 37; Marino Cristina, a. 80, Torino, casal., v. Bertola 39; Grillone Caterina, a. 82, Torino, pens., v. L. Rossi 38; Rallo Maria Lucia, a. 75, Bucheraso, pens., c. Re Umberto 15; Rosso di S. Marco Grazia, a. 81, Torino, pens., v. S. Micca 4; Canina Rosa, a. 47, S. Pietro Magisano, pens., v. P. Cossa 109.

Deceduti in ospedale: Ugo Luigi, a. 72, Torino, pens.; Serra Maddalena, a. 75, Monta d'Alba, pens.; Di Francesco Attilio, a. 84, Torino, pens.; Fantone Mansuelo, a. 69, Consaino, pens.; Barberaria Paolo, a. 81, Moniglio, pens.; Terrero Pasquale, a. 58, S. Sebastiano Po, pens.; La Rosa Silvano, a. 45, Alat, impieg.; Rossi Antonietta, a. 51, Marocco, pens.; Marasia Giuseppe, a. 82, Pachino, pens.; Canzo Salvatore, a. 64, Alghero, pens.; Elia Gerardo, a. 51, Calliano S. Marco, operaio; Viarma Maria, a. 80, Campagna Lupia, pens.; D'Amico Giovanni, a. 14, Celenza Valfortore, operaio; Pignataro Isabella, a. 76, Conversano, pens.; Sedda Sebastiano, a. 65, Caserma d'Asti, pens.; Caramella Alessandro, a. 67, Sori Ligure, pens.; Saggella Nicola, a. 81, Sidereo Super., pens.; Fernanecco Adele, a. 81, Siracusa, casal.; Arlandi Angela, a. 79, Alessandria, pens.; La Rocca Elena, a. 43, Crotone, bidella; Leotini Antonietta, a. 65, Venosa, pens.; Puccio Antonio, a. 19, Boniscolo, carabiniere; Giaccone Teresio, a. 54, Asti, operaio; Battistella Aniceto, a. 73, Torino, pens.; Tagnetti Antonia, a. 83, Bertiolo, pens.; Cornaglia Luigia v. Barbero, a. 87, La Turbia, pens.; Piantanida Ettore, a. 80, Torino, pens.; Capuito Rosa in Musti, a. 87, Barletta, pens.; Giglia Giuseppina v. Lombardo, a. 76, Butera, pens.; Scalmagna Virginio, a. 78, Misano, pens.; Baudino Caterina, a. 83, Favria, pens.; Giambra Giuseppe, a. 81, Mariannopoli, pens.; Pilloni Oreste, a. 77, Porto Val Travaglia, pens.; Gappy Antonietta, a. 21, Kilosa, casal.; Bobba Margherita, a. 71, Carmagnola, pens.

Matrimoni 30 - Morti 58

Confortato dai segni della Fede, è tornato alla Casa del Padre

S.E. MONS.

Giovanni Dadone

già Vescovo di Santa Severina e di Fossano

Ne danno il triste annuncio la sorella, la cognata, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. I funerali saranno celebrati nel Duomo di Fossano venerdì 31 ottobre alle ore 15. Un ringraziamento particolare al prof. Luigi Ramagotti, Primario della Divisione di Medicina Generale dell'Ospedale Maggiore di Savigliano e alla sua équipe, per le amorose cure prestate.

— Dogliani, 30 ottobre 1980.

La famiglia Bareano, Canilla, Cristi, Dellaferrera e Martini si uniscono al dolore della famiglia Dadone per la scomparsa del caro zio

S.E. MONS.

Giovanni Dadone

— Dogliani, 30 ottobre 1980.

Piera Ferrero Cillario e famiglia partecipano commossi al dolore della sorella Anita e della Diocesi Vescovile di Fossano per l'improvvisa scomparsa di

S. E. MONS.

Giovanni Dadone

— Alba, 30 ottobre 1980.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Meliga

Addolorati lo annunciano le sorelle Margherita, Emma, Barberina e i fratelli Pino e Filippo, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi 31 corrente ore 15 dalla casa di riposo Maria Caminetti di Montafia d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Montafia d'Asti, 31 ottobre 1980.

Kiri Rosso, Carla, Luca e Alessandro Rapolo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro cugino LUIGI.

(Continua a pag. 7)

Cassa integrazione anche in Val Trompia

Caccia sì, caccia no e il fucile è in crisi

Metà della produzione di armi venatorie e sportive è acquistata sul mercato nazionale: l'incertezza sul referendum ha fatto crollare le vendite

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — In Valle Trompia, la valle degli armieri, c'è aria pesante di crisi. Su quattromila addetti a questo settore produttivo, circa 800 sono in cassa integrazione. Hanno incominciato a ricorrervi, da qualche mese, le ditte più piccole e via via il lavoro si riduce anche in quelle maggiori.

Il fatto è che sono crollate, in tutta Italia, le vendite di armi sportive e per la caccia. Sui 5 mila punti di vendita italiani di armi pesano gli annunciati referendum sull'abolizione della caccia e del porto d'armi. Non si sa se i referendum si faranno, devono essere superate certe scadenze: entro il 15 dicembre si conoscerà se il numero delle firme raccolte è sufficiente, entro il 10 febbraio '81 la Corte Costituzionale dovrà dire se i referendum sono proponibili, dato che, secondo una diversa tesi, la materia caccia potrebbe essere di esclusiva competenza delle Regioni; se la risposta sarà positiva, i referendum si terranno il 15 giugno.

C'è, quindi, la probabilità che vengano aboliti la caccia e il porto d'armi, cioè la possibilità per gli italiani di andare armati. Di fronte a queste prospettive nessun cacciatore italiano (sono un milione e seicentomila) rinnova il fucile. I rivenditori, non vendendo, si guardano bene dal ricostituire le scorte.

Da qualche settimana è sorta, presso la Confindustria, l'Anpam (Associazione nazionale produttori armi e munizioni), che nasce per incominciare a combattere una battaglia per la sopravvivenza dei suoi membri. Ieri questa Anpam ha tenuto una conferenza stampa, appunto per far conoscere i problemi della categoria. Il 12 novembre con un'assemblea decideranno sulla richiesta di riconoscimento della crisi del settore e quindi della cassa integrazione speciale.

Questa della fabbricazione di armi è un'attività che pone l'Italia all'avanguardia nel mondo, e proprio per merito dei bresciani. In Valle Trompia si costruiscono armi dal 1400; prima quelle bianche, ovviamente, poi le armi da fuoco, sempre più sofisticate, con tecnologie e maestranze che non hanno uguali nel mondo. Siamo primi, sempre limitatamente al settore delle armi venatorie e sportive, anche davanti agli Stati Uniti. La «Beretta», la fabbrica leader, con duemila dipendenti, stava organizzando le celebrazioni dei suoi 500 anni di vita, quando ha scoperto documenti che provano la sua attività già nel 1530.

Un settore, dunque, di grande rilievo con cifre notevoli in sede nazionale: 45 mila addetti (addirittura 75 mila secondo i sindacati) considerando sia gli occupati direttamente, sia quelli dell'indotto, i commercianti dei punti di vendita, i lavoratori delle fabbriche di equipaggiamento, gli allevatori. E, secondo questo calcolo complessivo, la provincia di Brescia conta 20 mila unità; il lavoro diretto si svolge in 118 industrie e 250 ditte artigiane. Se si considera la produzione, quella bresciana rappresenta il 90 per cento della nazionale.

Dice Carlo Peroni, vicepresidente dell'Anpam e direttore commerciale della Beretta: *«In provincia di Brescia si sono prodotti l'anno scorso 800 mila pezzi di cui la metà esportati, con un introito di valuta pregiata di 88 miliardi di lire. Abbiamo conquistato i vari mercati (c'è chi esporta in oltre cento Paesi) con grande fatica e grazie all'altissima specializzazione delle nostre maestranze. Un fucile, che pesa intorno ai tre chili, può costare dalle 120 mila lire ai 3 milioni e mezzo al chilo, quando il costo del materiale impiegato è di poche decine di migliaia di lire. Quindi un valore aggiunto elevatissimo, una esportazione di manodopera».*

Se di colpo viene a mancare il cinquanta per cento della produzione rappresentata dalle vendite sul mercato interno l'industria armiera non riesce più a reggersi nemmeno su di dimezza. *«Perché* — spiega Piero Fiocchi, presidente dell'Associazione fra gli armieri — *il costo unitario aumenta e le nostre ditte perdono la capacità competitiva all'estero. Sarebbe il crollo».*

Già allo stato attuale la situazione s'annuncia drammatica e la cosa è ancora più grave se si considera — come fanno rilevare all'Associazione industriali — che fino a poco tempo fa si contava proprio sulle industrie delle armi della Valle Trompia per un assorbimento della manodopera eccedente nel settore della siderurgia.

E' drammatica perché il possibile referendum blocca ancora per mesi in questo stato di crisi dal quale, anche nella ipotesi più favorevole, diventerà difficilissimo risalevarsi per l'assoluta mancanza di programmazione. Infatti per il lavoro dell'81 dovrebbero essere gettate adesso le basi, mentre ora nessuno può avventurarsi in progetti e in acquisti di materiali.

A chi propone la riconversione in altra industria, gli armieri rispondono che, per decidere, innanzitutto si dovrebbe attendere almeno a febbraio il pronunciamento della Corte Costituzionale. Comunque per quasi tutte le aziende sarebbe un'impresa disperata. Si calcola, ad esempio, che una fabbrica con 350 dipendenti per mutare totalmente la propria produzione impiegherebbe sei anni con una spesa di 6 miliardi.

Remo Lugli

Regione Piemonte ricevuti esuli argentini

TORINO — Un gruppo di esuli argentini, appartenenti al Cafra (Comitato contro la repressione in Argentina) sono stati ricevuti ieri, a Torino, dall'ufficio di presidenza del Consiglio regionale del Piemonte. L'incontro è stato richiesto in occasione della visita in Italia di due componenti del *«Comitato di familiari degli scomparsi e prigionieri per ragioni politiche»*, tra cui la signora Angelica Vallejos.

La donna, che si è incontrata tra l'altro con il presidente del Consiglio regionale, Gerardo Benzi e con il vicepresidente Laura Marchiaro, ha denunciato che suo figlio e la nuora dal '75 *«senza alcuna precisa.*

Catanzaro: memoria difensiva dell'ex capitano del Sid

La Bruna su piazza Fontana «Ho eseguito degli ordini»

«Mi venivano dati dal mio superiore che, a sua volta, seguiva gli indirizzi impartiti dalle autorità politiche» - «Portai soldi a Giannettini»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — *«Il processo che sta per concludersi ha bruciato tutto il mondo in cui credevo, gli uomini in cui avevo riposto fiducia, gli ideali che ho sempre servito a prezzo di non pochi rischi»*, così scrive in una «memoria difensiva» il capitano Antonio La Bruna, ufficiale del Sid, condannato in primo grado a Catanzaro a due anni di reclusione per il favoreggiamento di Giannettini. Assente dal dibattimento d'appello per «motivi di salute», affida ora a questo documento, presentato ieri presso la cancelleria della Corte d'assise, il compito di puntualizzare alcuni elementi nella speranza che essi convincano i giudici della sua buona fede.

Ci troviamo di fronte a una trentina di cartelle dattiloscritte, in cui l'ufficiale dei carabinieri, che agì per conto del servizio segreto, se da un lato tenta di rivalutare agli occhi della Corte l'immagine di un Sid, uscita compromessa in modo grave dalla sentenza di primo grado, dall'altro mette le mani avanti e spiega che egli si limitò ad eseguire ordini superiori, insindacabili. Come dire: se proprio doveste cercare dei colpevoli, cercateli in alto, non tra le persone che, come il sottoscritto, poterono al massimo esercitare una «discrezionalità» tecnica, essere liberi soltanto di scegliere i mezzi per raggiungere un certo fine stabilito da chi occupa i gradini più elevati della gerarchia.

E a questo punto La Bruna chiama in causa il suo diretto superiore, il generale Maletti, condannato anch'egli a Catanzaro per favoreggiamento e, indirettamente, i politici. Afferma infatti l'ufficiale: *«Il potere decisionale in merito alle operazioni da compiere era ed è rigorosamente riservato al capo del reparto* (Maletti, appunto: n.d.r.) *che a sua volta segue gli indirizzi impartiti dalle autorità politiche e si rifà per il suo operato ai compiti istituzionali del servizio stesso»*.

L'ufficiale non ha alcuna difficoltà ad ammettere: *«E' certo che durante la permanenza in Francia di Giannettini, lo, su ordine del capo servizio generale Maletti, ho avuto contatti con lo stesso e gli ho anche portato del denaro che mi era stato ordinato di consegnargli»*. Ma rientrava tra i compiti istituzionali del Sid pagare Giannettini? La sentenza di primo grado lo ha negato, ma, secondo La Bruna, con argomenti poco convincenti. Sostiene infatti l'imputato che i giudici hanno valutato illegittimo il pagamento perché fatto a una persona (Giannettini appunto) dalla discutibile personalità morale, dimenticando però che *«le fonti d'informazione non si cercano tra i chierichetti, ma in quegli ambienti dove c'è del marcio e che ci si mette del marcio per scoprire il sistema per sradicarlo»*.

Il fatto è, secondo La Bruna, che tutta la sentenza, nella parte in cui si occupa del Sid, appare priva di coerenza e di logica. O meglio, dice l'ufficiale, la costruzione logica esisterebbe se i giudici avessero il coraggio di dire apertamente che il Sid era *«complice dei terroristi»* ma non hanno un simile coraggio perché non hanno le prove che possano convalidare una simile affermazione.

Sin qui La Bruna. Ma è chiaro che la sua è una posizione di parte, interessata a scoprire tracce di illogicità in una sentenza di condanna, che molti altri invece considerano valida sotto il profilo dell'accertamento dei fatti e della loro interpretazione giuridica. Della questione dei rapporti tra il Sid, Giannettini e il mondo politico, si continuerà comunque a parlare ancora a lungo a Catanzaro, specialmente dopo la serie d'iniziative giudiziarie prese negli ultimi tempi per far riaprire un capitolo che continua ad essere carico d'ambiguità.

Clemente Granata

Strage Bologna un'istanza di scarcerazione

BOLOGNA — I difensori di Dario Pedretti, il ventitreenne romano accusato (come Francesco Furlotti e Sergio Calore) dell'organizzazione esecutiva della strage di Bologna, hanno depositato all'ufficio istruzione del tribunale un'istanza di scarcerazione del loro assistito «per mancanza di indizi».

Secondo gli avvocati Antonio Cappuccio e Giuseppe Valentino, Dario Pedretti *«è calunniosamente accusato di fatti che non ha commesso»*. Nell'istanza i difensori sottolineano che l'imputato, detenuto a Novara, *«ha reso al pubblico ministero, il 19 settembre, un puntuale ed esauriente interrogatorio, nel quale ha contestato le accuse che gli venivano rivolte»*.

Nuovo sequestro di persona in Toscana: è il diciottesimo

Studente rapito davanti alla palestra Ferito l'allenatore che corre in aiuto

A Lastra di Signa, presso Firenze - Anche due compagni hanno cercato invano di mettere in fuga i banditi - Il rapito è Marco Ciaschi, 18 anni, figlio d'un ricco industriale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Un colpo di mano brutale e un altro ostaggio è finito nelle mani dei banditi che battono da anni la Toscana ed hanno finora catturato diciotto persone e molte le hanno uccise, come il sedicente conte argentino Alfonso de Sayons, come l'industriale Piero Baldassini di Prato, e il possidente milanese Marzio Ostini. Altre ancora sono state rilasciate dietro pagamento di ingenti riscatti, come la piccola Ilaria Olivari e i tre ragazzi tedeschi.

E ora, in un agguato teso di notte, hanno catturato Dario Ciaschi, 18 anni, figlio di un imprenditore edile di Lastra a Signa giudicato «molto ricco». Il giovane frequenta il quarto anno del liceo scientifico di Scandicci, centro alle porte di Firenze, e con il padre Marco, la madre Vanna e la sorella Silvia, di 19 anni, abita una villa di tre piani sulla collina che da Lastra sale a Signa.

Si dice che Marco Ciaschi possiede un patrimonio di miliardi, di almeno un centinaio di appartamenti intestati alle sue società. Una ricchezza non antica: alla fine della guerra l'uomo era soltanto un buon muratore con molta voglia di fare.

Le 23 dell'altra notte, la palestra della scuola media di Lastra a Signa, paese a una quindicina di chilometri da Firenze nella zona industriale Ovest, in via Di Sotto, una strada senza luce. E' appena terminato l'allenamento della squadra di pallavolo juniores Lanterna Monteorlando, dalla quale il giovane è considerato una colonna». Alla spicciolata i ragazzi si avviano all'uscita. La palestra è al piano rialzato, Ciaschi è il più rapido. Ha fretta di tornare a casa. E' uscito due ore prima indossando già la tuta sportiva e sa che lo attendono. Fuori ha parcheggiato la Vespa «125», per far prima non si è cambiato, in mano regge il casco.

Alle sue spalle il vocio dei compagni, pochi passi, una breve rampa di scale e dietro, nascosti nel buio, lo attendono i banditi. Le afferrano alle spalle, gli puntano una pistola al viso. *«Stai zitto»*. Ma il ragazzo reagisce. Ha un fisico atletico, è alto un metro e ottantadue, i due aggressori sono più bassi, di parecchio, sembrano giovani ma non dei ragazzi, soprattutto dimostreranno di essere freddi e decisi *«come dei professionisti»*. Sono armati ed hanno i visi nascosti da passamontagna. E' una lotta breve, furiosa. Dario Ciaschi si divincola, grida: *«Salvatemi, salvatemi»*. In palestra odono l'invocazione, accorre per primo un compagno di squadra, Carmine Sansone. Nel buio scorge le ombre dei due rapitori che trascinano di peso l'amico su una «Ritmo» bianca al volante della quale è un terzo complice. Carmine Sansone si getta in avanti, ma gli altri aprono il fuoco: il ragazzo è salvato dal buio, ma costretto a desistere.

Dario Ciaschi

Torna in palestra e a sua volta urla: *«Correte, rapiscono Dario»*. Ora è l'allenatore a precipitarsi sui banditi. Si chiama Rinaldo Nutini, quest'uomo coraggioso, ed ha 71 anni. Non ha che le mani ma si scaglia lo stesso sui rapitori. *«Lasciatelo, vigliacchi, lasciatelo stare»*. Gli altri sparano ancora e stavolta un proiettile va a segno: l'uomo è colpito al braccio destro. Portato all'ospedale fiorentino San Giovanni di Dio è medicato e guarirà in dieci giorni.

La vittima racconterà una difesa disperata. Ormai i due rapitori l'hanno caricato sull'automobile, ma lui lotta ancora e allora lo colpiscono al capo col calcio di una pistola. Macchie di sangue saranno trovate a terra nel luogo dove era parcheggiata la «Ritmo».

I «cacciatori di uomini» scompaiono con la preda, nessuno riesce a seguire la macchina. Uniche tracce: un passamontagna, caduto dal volto di un bandito, e la targa. L'auto è stata rubata nella notte tra il 22 e il 23 ottobre a Campi Bisenzio e subito agli occhi degli inquirenti balza un dettaglio che potrebbe essere molto importante: anche la macchina usata dai sequestratori del piccolo Francesco Del Tongo, rapito ad Arezzo in primavera, era stata rubata nella zona di Campi, che è paese della piana tra Firenze ed Empoli. *«Potrebbe essere un primo indizio»* dicono in questura.

Vincenzo Tessandori

Blocco confermato per la vendita di carne bovina

ROMA — Il blocco della vendita della carne bovina a partire dal 13 novembre in tutta Italia è per il momento confermato. La notizia è stata data dal presidente della Federmacellai, Arnaldo Giulietti, pur riconoscendo che da un nuovo incontro avuto ieri con il ministro dell'Agricoltura, Bartolomei, «sono scaturiti elementi positivi che potrebbero essere determinanti per la definizione del grave problema dei calmieri sulla carne».

La giunta esecutiva della Federazione resta «riunita in permanenza» in attesa di conoscere gli sviluppi della situazione e adottare i provvedimenti che si dovessero rendere necessari.

Il ministro Bartolomei ha proposto l'istituzione di una commissione interministeriale che esamini gli aspetti tecnici del problema e proponga idonee soluzioni. Il ministro ha già prospettato la creazione della commissione agli altri ministeri.

Precisazione del Vaticano su una frase di mons. Fagiolo

CITTA' DEL VATICANO — La qualifica di *«stato infame che merita di essere bollato come criminale»* non è stata affatto attribuita dall'arcivescovo di Chieti, mons. Fagiolo, allo Stato italiano, come affermato due giorni fa da un quotidiano di sinistra, ma bensì al regime nazista. Lo precisa *L'Osservatore Romano*, puntualizzando altresì che l'articolo del presule non è stato scritto in questi giorni, ma era apparso circa un mese fa sulla rivista *Prospettive nel mondo*.

Napoli: ucciso anche uno dei banditi

Sparatoria nella rapina Due morti e un ferito

NAPOLI — Due morti — la vittima dell'aggressione e uno dei rapinatori — e un'altra persona in fin di vita: questo il tragico bilancio dell'episodio criminoso avvenuto a Melito, alle porte di Napoli, mercoledì sera. Questa volta è stato preso di mira, da una banda di balordi di periferia, lo studio-abitazione di un odontotecnico. E' un altro episodio della delinquenza scatenata che, negli ultimi mesi, ha compiuto una serie impressionante di spietate esecuzioni, di omicidi, rapine, ricatti e aggressioni.

Gli ultimi due morti sono il tecnico dentista Luigi Donselli, 38 anni, sposato e padre di due figlie (la moglie è in attesa di un terzo bimbo per la fine dell'anno) ucciso con un colpo di pistola nel suo laboratorio al Parco Viglione, e Edoardo Perrotta, 29 anni, uscito dal carcere da appena quattro mesi.

Ricoverato in ospedale con prognosi riservata Ciro Cibelli, 48 anni, bidello di un istituto statale: con la sua istintiva reazione ha trasformato la rapina in un sanguinoso conflitto a fuoco. Anche Cibelli è stato raggiunto da due proiettili al petto e alla spalla destra.

I banditi sono entrati nel laboratorio verso le 21. Erano in quattro, ma uno era rimasto nel parco, al volante di una «Alfetta».

Al momento dell'irruzione dei rapinatori, in casa c'erano il tecnico, la figlioletta Annalisa, 7 anni, e Cibelli. E' stato lo stesso Donzelli che, in seguito ad una decisa scampanellata, è andato ad aprire la porta. Si è trovato di fronte tre individui, uno dei quali aveva il volto coperto con una calza di nailon, un altro con un passamontagna, il terzo con un fazzoletto.

«Togliti di mezzo, è una rapina», ha gridato uno dei banditi. L'intimazione è stata udita da Cibelli che, avendo in tasca una calibro 38, ha deciso di intervenire. Si è affacciato all'ingresso e ha sparato contro Perrotta uccidendolo all'istante. I complici reagivano immediatamente e colpivano Donselli al cuore. Prima di fuggire i delinquenti sparavano un'altra decina di colpi due dei quali hanno raggiunto Cibelli.

Un operaio cinquantaduenne di Laveno, sul Lago Maggiore

Sconvolto per la morte del padre s'impicca nella tromba delle scale

LAVENO — Un operaio, sconvolto dalla morte dell'anziano padre, si è tolto la vita impiccandosi alla ringhiera delle scale di casa: vani sono stati tutti i tentativi, da parte della moglie e di due inquilini dello stabile, di salvargli la vita.

Il duplice tragico episodio è avvenuto a Laveno (Varese), sul lago Maggiore e le vittime sono il pensionato ottantaduenne Agostino Torighelli, abitante in via Cesare Battisti 33, e il figlio, Francesco, di 52 anni, sposato con Gaetana Coticella, quarantacinquenne, originaria di Caserta e senza figli.

Mercoledì mattina Agostino Torighelli è precipitato dalla finestra del suo appartamento, sito al secondo piano di un caseggiato popolare di via Battisti. L'anziano pensionato, raccolto gravemente ferito, è stato trasportato prima all'ospedale di Cittiglio, poi al centro rianimazione del nosocomio di Varese: i medici gli hanno riscontrato la frattura del cranio e un grave stato di commozione cerebrale emettendo una prognosi negativa. Nei primi momenti è sembrato tuttavia che il pensionato potesse riprendersi; col passare del tempo — però — le sue condizioni sono diventate sempre più preoccupanti finché (era l'altro, mercoledì pomeriggio, dopo diciotto ore di coma Agostino Torighelli spirava.

Rapidamente la notizia si propagava in paese e raggiungeva il figlio del pensionato — operaio alla Ceramica Richard Ginori, azienda presso la quale è impiegata anche la moglie Gaetana — che da alcune settimane era a casa in cura per una preoccupante forma depressiva. Dopo essersi rinchiuso in camera propria, Francesco Torighelli, approfittando di un momento di disattenzione dei familiari, usciva sul ballatoio dell'appartamento portando con sé una grossa fune lunga tre metri e mezzo. L'operaio, febbrilmente, fissava una estremità della corda alla ringhiera delle scale; con l'altra formava un cappio al quale si impiccava lasciandosi penzolare nel vuoto.

Un ragazzo che in quello stesso momento stava rientrando a casa dava l'allarme. Accorreva la moglie dell'operaio che tentava di liberare il marito dalla stretta mortale del cappio; in suo soccorso arrivavano pochi istanti dopo, richiamati dalle grida disperate della donna, due inquilini del caseggiato. Tullio Rinaldi, di 38 anni, e il diciottenne Mario Pensotti. Tutti gli sforzi, purtroppo, erano vani.

Oggi a Roma il congresso radicale

ROMA — *«Per un programma alternativo, per il rinnovamento e l'unità della sinistra: referendum, impegno internazionalista contro lo sterminio per fame e per guerra, disarmo, non violenza»*. Questo lo slogan all'insegna del quale stamane, all'Eur, si aprirà il 24° congresso nazionale del partito radicale.

Sarà il segretario, Giuseppe Rippa, eletto l'anno scorso al congresso di Genova, a leggere la relazione introduttiva.

(Segue da pagina 6)

Cristianamente è mancata

Margherita Dellarole ved. Dellarole

Addolorati ne annunciano i figli Maddalena col marito Carlo Orecchia, Antonio con la moglie Ornella Rocco, Giuseppina col marito Piero Balossino Volpe, i nipoti Margherita con Franco e Caterina, Andrea, Michele, Antonella e Alessandro, la sorella Maria vedova Varcellotti e figlia Giuseppina, l'affezionata Wilma Peretti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 1 novembre alle ore 10 partendo da via Tripoli 57 per la chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena indi la salma verrà trasportata ad Asigliano per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma preghiere ed opere di bene.
— Vercelli, 31 ottobre 1980.

E' tornata alla casa del Padre l'anima buona di

Virgilio Mola

ardente FIAT
Maestro del Lavoro

Con fede ed immenso dolore lo annunciano la moglie Maddalena con le amate figlie Onorina, Carla, Gemma e Anna, generi, nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle 16 dalla parrocchia N.S. della Salute.
— Torino, 31 ottobre 1980.

I nipoti Maria Grazia, Paola, Silvia, Flavia, Chiara, Fabrizio e Valeria ricordano il caro nonno VIRGILIO.

Partecipano la perdita del caro VIRGILIO i cognati Pietro e Margherita Bigia, Luigi e Tina Rolle, Mario e Antonia Rolle con i nipoti.

Cristianamente è mancata

Maria Ferrero

L'annunciano i nipoti e parenti tutti. Funerali in Alzaia domenica 2 novembre ore 16,30.
— Torino, 30 ottobre 1980.

E' mancato

Walter Galotto

Lo annunciano: fratello, sorella, cognate, nipoti. Funerali oggi 31 ore 14,30 da via Castelgomino 51.
— Torino, 30 ottobre 1980.

Si è spento serenamente il

cav. Giovanni Vischi

di anni 74

Lo piangono la moglie, le sorelle, il cognato e parenti tutti. Funerali domenica 2 ore 10 partendo dall'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1980.

Cristianamente è mancata

Elena Simondi

Ne dànno il doloroso annuncio mamma, fratello, sorella, cognati, nipoti. Funerali domenica 2 novembre ospedale Maria Vittoria ore 10,15.
— Torino, 31 ottobre 1980.

A Dio, che amò e servì con intelligente slancio nella persona dei suoi poveri, è salita l'anima cristallina della

CONTESSA

Grazia Rosa di San Marco

La desolatissima sorella Bianca, e funerali avvenuti, ne dà il mesto annuncio.
— Torino, 31 ottobre 1980.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con commosso cordoglio al grave lutto per la scomparsa della

CONTESSINA

Grazia Rosa di San Marco

commendatrice con profonda gratitudine la lunga benemerita attività di consigliere dell'Ufficio Pio per i distretti San Salvatore e Santa Maria di Piazza.
— Torino, 31 ottobre 1980.

E' mancato a soli cari

Vincenzo De Santis

Ne dànno il triste annuncio: moglie, figli, parenti tutti. Funerali oggi alle 10,15 dall'ospedale Nuova Astanteria (Largo Gottardo).
— Torino, 31 ottobre 1980.

E' mancato

Giovanni Perino

anni 72

L'annunciano con dolore i figli Franco, Piero, Luigina con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Leini venerdì 31 corr. ore 15,30 nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo. Un ringraziamento particolare al prof. Carlo Caruzzo. Servizio pullman da via Isernia 6 ore 14,45 a Leini e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Gobetti

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Ada, la figlia Daniela, sorella, cognati, nipoti con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 2 novembre alle ore 10,15 partendo dall'ospedale Mauriziano, via Tolmino 71. Rosario venerdì 31 ottobre ore 20,30 presso Asilo San Giorgio, via Stellone 29.
— Torino, 29 ottobre 1980.

Gli amici di via Galliapoli 5 e 7 commossi la loro viva ed affettuosa partecipazione al grande dolore di Ada e Daniela per l'immatura dipartita del carissimo

Carlo Gobetti

— Torino, 31 ottobre 1980.

Colleghi, amici della Cassa di Risparmio dipenderanno 18 sono vicini e Daniela nella triste circostanza della morte del PAPA'.

Il figliocchio Alberto Rosotto, la nipote Carlotta Rasacchi Camilla e famiglia partecipano con affetto al grande dolore di zia Ada e Daniela.

Piera Rossi e famiglia Gaya partecipano all'addolorato.

Carlo, Elena, Mario, Luisa Carducci si stringono addolorati intorno a Ada, Patrizia e Simonetta per ricordare il carissimo

Umberto Chierici

— Torino, 31 ottobre 1980.

L'Accademia Albertina di Belle Arti prende viva parte alla scomparsa del

prof. Umberto Chierici

già suo valoroso presidente.
— Torino, 30 ottobre 1980.

La Società Aquilana dei Concerti ricorda con commozione gratitudine associandosi al lutto della famiglia

PROF. ARCH.

Umberto Chierici

e l'immane opera da lui svolta come Soprintendente ai monumenti dell'Abruzzo nell'immediato dopoguerra e sostegno dell'idea di dotare la Società Aquilana dei Concerti di un auditorium nel Castello Cinquecentesco.
— Torino, 30 ottobre 1980.

La Soprintendenza per i Beni ambientali e architettonici della Liguria partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Umberto Chierici

— Torino, 30 ottobre 1980.

Il dott. Carlo Ricciardi e famiglia partecipa al dolore di Antonietta e Vanna per la perdita del carissimo

Eugenio Albani

— Torino, 30 ottobre 1980.

Con commosso affetto Collaboratori ed Amici del

dott. Giuseppe Biasich

ne ricordano la nobile figura e l'insegnamento.
— Torino, 30 ottobre 1980.

Silvestro, Maria Grazia, Roman e Cleri Tausch commossi partecipano al grande dolore di Claudia, Carla e Filippo per la scomparsa di

Ettore Melchior

— Torino, 30 ottobre 1980.

E' mancato

Daniele Fanio

Cav. Vittorio Veneto
Tenente partigiano

Addolorati l'annunciano i figli Liana e Licia con moglie Franco Maria e nipoti Roberto, Mauro e parenti. Funerali venerdì ore 11, via Tasso 28.
— Torino, 30 ottobre 1980.

Improvvisamente è mancato

Gian Piero Manna

Ne dànno il doloroso annuncio le zie Libera, Maria e Dina, i cugini Mario Pierino e Beppino. Funerali oggi ore 16 dall'Arcimboldo Martini vecchia sede (via Cigna).
— Torino, 31 ottobre 1980.

Gli amici di Gian Piero con le rispettive famiglie partecipano al lutto.

Gli amici:
Giuseppe Ambrosino
Francesca Ambrosino
Nino Barbaro
Luciano Bergoglio
si associano al dolore per la perdita del carissimo

Gian Piero Manna

— Torino, 31 ottobre 1980.

La Reale Mutua Assicurazioni S.p.A. si unisce al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del proprio funzionario segnor

Gian Piero Manna

geniale collaboratore da lunghi anni.
— Torino, 30 ottobre 1980.

Per la perdita dell'amico

Gian Piero Manna

i colleghi partecipano al dolore dei familiari:
Giovanni Actis
Francesco Adorni Braccesi
Ippolito Bardiviglio
Sergio Bertinaglia
Renata Bosco
Bruno Bosino
Bruno Calvo
Sergino Cantaluppi
Marco Carletto
Vincenzo Cena
Roberto De Angelis
Vittorio Coppo
Luigina Conato
Lorenzo Ferrari
Pier Giorgio Ferraro
Carlo Ghigo
Maurizio Mangiarotti
Enzo Morselli
Giuseppe Nigra
Renato Oberto
Andreina Pantosso
Renzo Piano
Giovanni Pobiati
Sergio Rocca
Carlo Savari
Anna Maria Tabacchetti
Ornella Vanni
Antonio Vieri
Riccardo Zanelli
— Torino, 30 ottobre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Pavesio ved. Serafini

Ne dànno il triste annuncio la figlia Felicina ved. Scaglia, il figlio Giovanni con la moglie Maddalena, i nipoti Enrico con Piera e Paola, Lucia con Piero e Annamaria, parenti tutti. La famiglia ringrazia medici e personale tutto di Villa Grazia. I funerali avranno luogo oggi 31 ottobre 1980 alle ore 15,45 nella parrocchia Ss. Angeli Custodi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 ottobre 1980.

Partecipano al dolore le amiche di Felicina
Marchiccia Arduino
Carla Franco
Anna Miroglio
Franca Rivella

Partecipano al dolore di Giovanni e Marchiccia gli amici:
Gildo Alberto
Cesira e Alfonso Allocco
Maria Ferrari
Gina Piacenza
Rita e Cesare Vecchio

Partecipiamo al dolore della signora Felicina Scaglia per la dipartita della cara MAMMA, la Soc. A. Scaglia S.r.l. e dipendenti tutti.

La famiglia Cavaretto sentitamente ringrazia tutti.

Gli amici del «Tabor» si uniscono al dolore della famiglia Serafini.

E' mancato

Francesco Quaglino

anni 80

Lo annunciano le moglie Caterina Audisio, la sorella, il cognato, la cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La cara salma partirà dall'abitazione San Bernardino Trana venerdì 31 alle ore 15,15 per la parrocchia di Trana ove alle ore 15,30 si svolgeranno i funerali. Dopo la funzione religiosa la salma sarà tumulata nel cimitero di Rivalta.
— San Bernardino Trana, 31-10-1980.

ANNIVERSARI

Nella ricorrenza dei Defunti l'Avis di Torino ricorda ai propri donatori ed alla cittadinanza tutti i volontari scomparsi ed in particolare i deceduti dal 1° novembre 1979:

Giuseppe Boccardo
Domenico Bori
Elio Cavazzon
Antonio Ferraro
Carlo Ferraro
Gualtiero Ferroni
Renato Godano
Giuseppe Marchiaro
Giorgio Monasterolo
Giuseppe Puzio
Maurizio Sanviti
Antonio Tiranti
Emma Vergnano
Luigi Visconti

Per onorare la memoria dei Soci scomparsi i Volontari dell'Avis si troveranno alle ore 9 del 1° novembre all'ingresso del Cimitero Generale di Torino.

1904 31 Ottobre 1980
Carlo Proverbio
Ricordandolo sempre, i suoi cari.

1879 1980
Nel primo anniversario della scomparsa di
Marcello Piana
la moglie Albina, figli, mamma, fratello, sorelle, genero, nuora, cognati, l'adorato nipote Federico, la ricordano con immutato rimpianto e immenso affetto. Si Messa domenica 2 novembre ore 16 parrocchia San Carlo di Pralà Massaia (Asti).

1900 1980
Andrea Savio
1870 1980
Agnese Demegistris ved. Savio
Col ricordo di sempre Virginia, Ida, Piero.

Nello struggente ricordo di mamma e papà
Ethel e Giuseppe Altare
Riuniti nel Signore.
— Torino, 31 ottobre 1980.

Nel 5° anniversario della scomparsa del
comm. rag. Pietro Butti
i suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 31 ottobre 1980.

1871 1980
Comm. Andrea Colonna
Ricordandolo.

1873 1980
Giovanni Barbero
I familiari lo ricordano con immutato affetto. S. Messa lunedì 3 nov. ore 18 nella Parrocchia della Crocetta.

1873 1980
prof. Marigù Tarizzo
Vive nel ricordo e nel rimpianto.
— Torino, 31 ottobre 1980.

1877 1980
Rodolfo Brancoorsini
Il ricordo del tuo amore ci accompagna giorno dopo giorno.

1906 1980
Ing. Renato Rosso
Mamma, moglie, figlia lo ricordano.

Da noi l'usato non invecchia

Nei nostri Centri "AUTO Mercato", i più grandi d'Italia, l'usato non ha il tempo d'invecchiare perché abbiamo un "giro" di circa 300 vetture al giorno. Ritiriamo usato sicuro e rivendiamo usato controllato, anche garantito, anche con prova su strada con collaudatori specializzati.

Da noi ogni vettura ha il prezzo bene in vista e la scheda con lo stato d'uso.

Da noi le procedure d'acquisto sono rapidissime e con formalità ridotte al minimo, anche con vantaggioso finanziamento IFA.

Da noi si cambia anche usato con usato, di tutte le marche.

Da noi siete in casa Fiat, Succursali e Concessionarie, il massimo della scelta, il massimo della tranquillità.

Ecco alcuni esempi della vasta scelta che trovate sempre disponibile nei nostri Automercati.

Fiat 126

Fiat 128

Fiat 131

Alfasud

Autobianchi A 112

Renault R5

Citroën 2 CV

VW Golf

Ford Fiesta

L'usato sicuro

AUTO MERCATO

Organizzazione Fiat-Lancia

AUTOGESTIONI S.p.A.
Automercato
TORINO
C.so Giulio Cesare, 360

QUANDO SI PUNTA (SOTTO)ZERO IL BANCO ISA VINCE.

Un gelatiere, un barista, un pasticcere puntano molto spesso su ISA. Perchè è il nome dei loro banchi refrigeranti per il bar, i gelati, le torte di pasticceria. Nonchè di tanti utilissimi accessori come i banchi per tavola fredda, le vetrinette da esposizione e così via.

Tutti i banchi ISA non sono soltanto il frutto della più alta tecnologia europea di settore, ma sono anche il risultato di design e materiali sempre nuovi, sempre diversi, sempre felicemente riusciti.

Di banchi ISA ce ne sono tanti. Per tutte le dimensioni, le esigenze, i gusti.

E tutti hanno in comune una cosa molto, molto apprezzata. La capacità di attrarre e di vendere rapidamente quello che espongono.

Cioè la capacità di farvi guadagnare.

ISA: conserva, espone, arreda. ISA®

TIENE BANCO SUL FREDDO

ISA - 06083 Bastia Umbra (Perugia) - Italy - Tel. (075) 8001411 2 - Telex 660130 ISAR I

ECONOMICI

La tariffa è di L. 4400 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 1800, tecnici L. 2800, dirigenti L. 4000. Rubrica 8 e 11 (domande) L. 1600. Avvisi urgenti data fissa o rettifiche: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore

FIDAUTO

Basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato.

FIDAUTO

c.so Statuto 24, telefoni 472.180 - 472.181.

A tassi bancari si finanziano in 24 ore correntisti impiegati. Massima riservatezza. Iptem corso Vittorio Emanuele 40. Tel. 540.136 - 548.580.

A tassi interessanti eseguiamo finanziamenti in 24 ore sulla fiducia. Iptem corso Vittorio Emanuele 40. Tel. 548.136 548.580.

AD abile giovane ingegnere o geometra offriamo partecipazione società italiana avente sviluppo nuovo procedimento inglese riscaldamento industria. Massima serietà. Telefonare amministratore 542.184 oppure abitazione 850.7543.

ATTENZIONE: finanziamenti rapidi fiduciari e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 539.026.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria commerciale. Orario continuato. Corso Galileo Ferraris 146, tel. 584.718.

MUTUI

concediamo in 20 giorni a bassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgersi alla Centrafin, corso Francia 46, tel. 748.727.

MUTUI IPOTECARI

su alloggi e anche sottomessi per acquisto o restauro alloggi. Prestiti su auto e personali in poche ore.

FINCOTEX

corso Francia 15, tel. 760.203 779.826.

PRESTITI procura privato sollecitamente a mtui interessi a impiegati, operai, casalinghe. Massima riservatezza. Tel. 836427.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipoteche. Volendo anche a domicilio. Tel. 596.212.

PRIVATO concede prestiti fiduciari e ipotecari a commercianti artigiani massima riservatezza e celerità. Tel. 752.987.

PRIVATO concede finanziamenti ipotecari minimo 8 milioni. Per informazioni telefonare al 650.8873.

RISPARMIATORI consulenza finanziaria propone soluzioni investimenti garantiti contro inflazione con ottimo reddito. Scrivere: «Publikompass 7006 — 10100 Torino».

3 Aziende, negozi

A.A.A. CEDERE negozi e aziende è difficile. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Noi lo siamo! Labeo 779288.

A.F.IM.

licenza bar ristorante con arredamento e attrezzatura vendita superalcoolici in zona Rivoli su corso. Tel. 535.517.

A. LABEO commercio autoveicoli importante strada passaggio, giro annuo 3 miliardi, interessanti utili, cede. Tel. 779.259.

ACCETTIAMO incarichi di vendita del vostro negozio o attività garantendo massima rapidità e riservatezza. Telefonare 780.133.

AFFARE cedo avviata lavanderia causa malattia in zona commerciale forte passaggio L. 10 milioni tel. 512.870.

ALASSIO Agenzia Tirrenia cede bar tavola calda centrale direttamente sul mare. Telefonare 0182.40.331.

ALBERGO Meublé centrale 11 camere vendesi licenza (volendo anche muri) completamente rinnovato 50 milioni trattabili tel. 530.732.

ALTO giro d'affari pastificio gastronomia e tabella merceologiche I, VI, XII, XIV posizione ottima via S. Donato grandi vetrine ampi locali negozio laboratorio, prezzo conveniente. Fiduciaria Immobiliare 658.968.

AVVIATA profumeria zona Settimo Torinese con cabina estetica e cabina sauna vendesi. Per informazioni tel. 800.0304.

BAR esportazione con alloggio vende privato zona Parella incasso 160 mila richiesta 30 milioni affare. Tel. 710.530 713.406.

BAR in gestione eventuale acquisto piemontese ex proprietario bar cerca in enti pubblici o privati tel. 878.538.

BAR super alcolico forte passaggio frontale strada incasso 200 mila giornaliere chiusura serale domenicale cedo permutando alloggio o anticipo poco contanti. Tel. 537.212 517.260.

BAR super angolare incasso L. 500 mila garantito vendo 130 milioni anticipo 80 milioni. Tel. 519.879.

BAR superalcolico centrale forte passaggio 5 vetrine angolare avviamento nuovo incasso 500.000 giornaliero facilitazioni pagamento tel. 512.870 - 513.017.

BAR torrefazione vendesi zona Francia incasso giornaliero 140 mila richiesta 33 milioni. Tel. 380.810.

CAMICERIA con laboratorio e negozio centrale vendita al dettaglio 4 dipendenti rete commerciale vendo. Tel. 309.7468.

CAMPEGGIO Lanzo cerca referenziato gestore ristorante spaccio. Scrivere: Acli, Galleria Subalpina 30 — 10123 Torino.

CEDESI macelleria in Vallerbosso. Tel. 015/72.414 ore pasti.

CEDESI negozio fiori centro S. Paolo richiesta 30 milioni. Tel. 378.810.

CEDO negozio fiori zona Mirafiori forte passaggio buon incasso L. 16 milioni tel. 512.870 - 513.017.

CEDO rivendita giornali zona Dora tabelle III X XI XII XIV con richiesta tabacchi ottimo incasso tel. 513.017 - 512.870.

CENTRALISSIMA ferramenta cedesi via Barbaroux con possibilità di magazzino cantinato. Tel. 749.3817 ore 16-19.

CERCASI negozio tabella 12 in Pinerolo. Tel. 011.612.184.

COLORIFICIO zona Nizza tabelle XII-XIII-XIV cedesi ottimo giro annuo dilazioni. Tel. 513022-530880 547821.

FABBRICA parti tranciate e detersivi in espansione causa anzianità cedo L. 18 milioni più merce. Tel. 241.607 signor Molello.

FARMACIA entroterra Ligure 300 unità giro circa vendesi. Telefonare Stalf 035.220.600.

IMPERIA P. Maurizio cedo bar super pizzeria buon incasso incrementabile, 18 milioni dilazionati. Telefonare 011.751.484.

LABORATORIO profumi e bigiotteria fatturato 100 milioni incrementabili blocco 60 milioni. Scrivere: «Publikompass 5668 — 10100 Torino».

MACELLERIA cedesi zona Gran Madre affare, 8 milioni 500 mila basso affitto. Tel. 876.647.

MERCERIA zona Mirafiori buona posizione ottimo incasso giornaliero vendesi. Tel. 380.810.

MONCALIERI privato cede panificio affini ben avviato tabelle I e II. Tel. dopo le 18 649.7043.

MOTTA vende bar corso Vittorio incasso 300 mila giornaliere alloggio chiusura serale 100 milioni dilazioni tel. 511.050.

NELL'Astigiano vendo bar con tutto il necessario biliardi giochi bocce alloggio interno 15 milioni. Telefonare 0141.42.400.

PANETTERIA zona Aeronautica buon incasso vendesi per motivi di cessionario altra attività. Tel. 380.810.

PELLICCERIA laboratorio artigiano con dettaglio attività 20ennale vendesi per ritiro causa età, tel. 380.810.

PRIVATAMENTE cedesi boutique tabella IX X XIV accessori e biancheria intima zona Marcos Generali. Telefonare al 937.878.

PRIVATO cede servizio a domicilio di acque minerali birra bibite superalcoolici vino, alto reddito dimostrabile, 16 milioni non trattabili. Telefonare 700.820.

PRIVATO vende causa trasferimento macelleria attrezzatissima zona Francia. Telefonare ore pasti 381.248.

RAGIONIERE/A disposto rilevare studio dopo pratica. Scrivere Fermo Posta via Arbei patente 50550.

RITIRO commercio limiti età importante azienda adulti attività quarantennale superficie espositiva metri 1000 forte giro affari. Scrivere: «Publikompass 7700 — 10100 Torino».

SAM 445.588 vende zona centralissima forte passaggio bar incasso 450 mila giornaliere incrementabili dilazioni pagamento.

SIMPATIA 80 606.2367 cede in Torino negozio confezione abbigliamento maglieria pelletteria unico in zona arredamento nuovo e moderno L. 25 milioni 500 mila volendo anche senza merce.

SIMPATIA 80 606.2367 cede alimentari pane frutta e verdure avviatissimo arredamento nuovo e moderno L. 18 milioni.

SIMPATIA 80 606.2367 cede in Torino acconciature femminile unica in zona signorile avviata arredamento nuovo e moderno L. 19 milioni.

SIMPATIA 80 606.2367 cede in Torino centro zona Ovest self service ristorante bar superattrezzato avviatissimo attrezzamento arredamento nuovo e moderno.

SIMPATIA 80 606.2367 cede in Torino zona Cenisia macelleria ovina bovina suina selvaggina arredamento nuovissimo moderno e lussuoso L. 28 milioni 900 mila.

SIMPATIA 80 606.2367 cede in Torino supermarket alimentari unico in zona signorile avviatissimo arredamento nuovo e moderno L. 38 milioni 500 mila.

TABACCHERIA zona centro con ricevitoria Totocalcio forte incasso trattasi vende tel. 513.017 - 512.870.

TRATTORIA bar cedesi ottimo reddito dimostrabile 45 milioni trattabili anticipo 16 milioni eventuale garanzia. Tel. 331.851.

VALLE d'Aosta cedesi avviato bar ristorante pizzeria con annessa abitazione capienza 70 coperti completa di attrezzatura. Posteggio indipendente con parcheggio. La Vallée via Chamois 14, Saint Vincent tel. 0166 37750 anche festivi.

VENDESI al mare 800 km Torino avviato ristorante self service con laboratorio pasta 250 milioni muri compresi. Tel. 835.882.

5.000.000 contanti e 12 in 3 anni cedo abbigliamento angolare D. Milano tab. IX X XIV modernissimo. Tel. 751.494.

4 Terreni

A L. 300 mq privato vende o permuta terreno alt. 700 Lequio B. (Cn) volendo edificabile. Scrivere Publikompass 8522 — 10100 Torino.

IMPRESA edile acquista contanti terreno edificabile o fabbricato da ristrutturare in Torino o richiesta tel. 784.265.

VENDO a Montafia d'Asti terreno mq 3600 L. 5 milioni adatto anche pioppeto telefono 307.538 Torino.

5 Locali e negozi

domande

A. ACQUISTARE vendere o affittare locali industriali o commerciali è difficile. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Noi lo siamo! Labeo 774853.

A. CERCASI locale e capannone per deposito a lavorazione leggera in Torino o cintura. Tel. 661.921.

SOS acquisto con pagamento in contanti in Torino zone limitrofe tel. 473.0118.

CERCASI capannone in acquisto per ditta metalmeccanica mq 2000 circa zona Pecheto. Tel. ore ufficio 543.039.

CERCASI in affitto locali da mq 100 a mq 1000 in Torino o prima cintura. Tel. 335.6457.

CERCASI locale uso laboratorio das 80 al 100 mq in qualsiasi zona. Telefonare 237.747.

CONCESSIONARIA Renault cerca in affitto locali con vetrine esposizione auto zona S. Paolo tel. Renault 325.011 - 335.054.

DITTA metalmeccanica cerca locale 500 mq circa zona Villafranca, Villanova, Baldichieri, Castelnuovo Don Bosco e dintorni. Telefonare 244.127.

INDUSTRIA milanese cerca Torino in affitto magazzino laboratorio, ufficio, mq. 200-250. Tel. ore ufficio 011 443.777.

PRIVATO compra locale possibilmente fronte strada e con passo carraio pagamento contanti tel. 6607050 ore pasti.

offerte

A.A. VENDESI magazzino mq 450 più ufficio mq 200 più garage mq 67 c. Grosseto via Gandino tel. 500862 ore ufficio.

A. AFFITTA privato anche frazionati capannone industriale nuovo mq 1800 parcheggio recintato mq 4500 mensola carroponte cabina elettrica volendo palazzina uffici e abitazione signorile. Tel. 790.770 Levri.

A. EDIL-CASE settore edilizia produttiva. Affitta uffici vano monolocale (unità minima mq 120). Locali commerciali da mq 500 a mq 1600. Zona corso Grosseto compreso Pier Dellafrancesca. Per informazioni Edil-Case tel. 011.548.154.

A.F.IM.

libero locale di circa 300 mq al piano terra con 11 vetrine più 70 mq sotterraneo con accesso diretto in zona Borgo Vittoria vendesi. Tel. 516.235.

A.F.IM.

libero box auto in Grugliasco costruzione recente. Tel. 516.235.

A.F.IM.

libero zona Lingotto negozio 40 mq più 20 mq interrato con soppalco riscaldamento centrale. Tel. 535.517.

A. VENDONSI locali adatti ogni uso magazzini più ufficio sontuosamente arredati più accesso alle raggiungimento zona v. Rebaudengo tel. 591567 ore ufficio.

AFFITTASI a referenziati capannoni industriali cintura Torino Nord da mq 500 a 6000 amministrazione Bardi. Telefonare 517.803.

AFFITTASI capannone industriale mq 1000 ufficio alloggio piazzale S.S. To-Al (Settimo). Telefonare 974.158 - 974.118.

AFFITTASI in Orbassano locale industriale mq 500-700 cintato altezza mt 7, tel. 335.8452.

AFFITTASI negozio libero 170 mq in corso Francia zona Parella. Specificare genere di attività. Scrivere: «Publikompass 9002 — 10100 Torino».

AFFITTASI privatamente locale industriale Torino Nord mq 600 uffici spogliatoi cortile. Telefonare 263.483.

AFFITTASI via Rosa Roncò nuovi uffici luminosi mq 360. Telefonare 220.1957.

AFFITTASI zona Mirafiori elettrificato 750 mq uso officina meccanica. Tel. 558.835.

CAPANNONE industriale mq 5000 nuova costruzione uffici prestigiosi ampi parcheggi impianto termico ed elettrico parlanti autonome affittasi in Casale Monferrato amministrazione Bardi 517.803.

CAPANNONE mq 1500 con palazzina uffici e abitazioni, liberi od occupati, con alto reddito. Telefonare 233.822 serali 472.032.

CAPANNONI industriali con palazzina uffici tagli da 1000 a 2500 mq vendiamo a Trofarello e Poirino Studio Pi.Gre. 513.833.

CAPANNONI industriali terreni con progetti approvati a Moncalieri cintura Torino Sud vendiamo. Tel. 353.101.

CASCINE Vica garage 2 posti auto vendo telefonare 967.3018.

CENTRALE vendesi magazzino mq 18, 3 milioni 800 mila minimo contanti 50% resto rate. Telefonare 513.861.

CENTRO vendo locali ristrutturati muri negozio già ex macelleria volendo con attrezzatura mq 60 più cantina. Tel. 556.486.

CENTROCASA 513.831 Mirafiori negozio arretrato mq 150 circa più seminterrato prezzo conveniente anche per investimento.

CENTROCASA 513.831 libero corso Vercelli basso fabbricato, locale angolare piano terra, seminterrato soffittato mq... [illegible] direzionabili.

CENTROCASA 513.831 adiacente corso Sommeiller zona commerciale negozio locato [illegible] 25 milioni 500 mila minimo contanti.

CONSULEDILE 533.522 vende in ottima posizione commerciale corso Palermo 100 muri negozi generi vari. Prezzi interessanti a partire da L. 14 milioni 500 mila.

ESIM presso stazione Dora via Antonio Cecchi cede negozio prolungabile a estetica 2 vani tab. XIV eccezionale occasione dilazioni permute. Telefonare 512.013.

ESIM zona centrale Casa del formaggio estremamente commerciale alto incasso dimostrabile dilazioni permute pagamento rateizzato. Telefonare 512.013.

EUROCASE 531003 vende box libero zona S. Paolo (via Capriolo) sufficiente minimo contanti.

EXIMPORT 613.333 vende Rossa subito zona Vanchiglia [illegible] 130 mq più seminterrato contanti dilazioni pagamento.

LIBERO Immobiliare vende via Principe Amedeo muri negozio di 25 mq ampie facilitazioni di pagamento. Telefonare 549.761 - 553.304.

MAGAZZINO centralissimo libero adiacente p.za Castello mq 200 su 2 piani più posto auto. Mutuo fondiario e facilitazioni di pagamento. Immobiliare 549.761.

NEGOZIO adibito a panetteria a Varisella via XX Settembre vendesi a L. 15 milioni dilazionabili. Contini 519.017 - 519.088.

NEGOZIO via Canova in stabile recente attuale affitto vendesi. Telefonare 658.697 660.746.

S. RITA, negozi con retro abitabili, completi di servizi, magazzini cantabili, a prezzi interessanti. Tel. 748297.

SAM 445.588 vende nuovi liberi box auto zona Francia stessa casa facilitazioni mutuo.

STABILIMENTO libero in Beinasco (Regione Fornaci) recente costruzione locali per lavorazioni mq 2300 circa uffici e alloggio custode mq 300 cabina elettrica 400 Kw, impianto depurazione acqua, terreno circostante mq 4.500 completamente recintato. Fiducaria Immobiliare 556.054.

UTIP 547.828 vende muri negozio mq 100 libero box auto cantina via Monastir adiacente via D. Vigliani 43 milioni 900 mila.

VERRES vendesi libero locale commerciale mq 1000 con annesso ultimo piano abitabile e mq 2500 di terreno. Tel. 543.330.

VIA Po locali uso ufficio o non abitazione [illegible] bagno affitto prezzi diversi solo a interessati referenze. Telefonare 886.796.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patente C pratico conoscenza città offresi libero subito. Tel. 708.272 ore pasti.

CERCO qualsiasi lavoro passaggio [illegible] oppure mezza giornata. Telefonare ore pasti al 584.307.

CONIUGI volenterosi [illegible] con due figli adulti cercano portineria. Tel. 381.187 ore pasti.

COPPIA pensionati offronsi custodi disponibili lavori. Tel. 506.1230.

CUOCA con qualifica offresi tutto il giorno oppure a ore. Tel. 371.547.

FALEGNAME esperissimo montaggio mobili di ogni tipo anche a ore offresi. Telefonare 357.927.

INFERMIERA professionale offresi privatamente assistenza ammalati a ore nei giorni feriali ore 13-15 19-20.378687.

OFFRESI apprendista disegnatore pubblicitario tel. 922.285.

OFFRESI cuoca per stagione invernale. Tel. 658.129 dalle 9 alle 12.

PENSIONATO appuntato carabinieri con patente C offresi per commissioni di fiducia mezza giornata tel. 349705.

PENSIONATO giovanile volenteroso bella presenza cerca negozio motivi d'aria zona Statuto anche mezza giornata. Tel. 546.863 ore 14-15.

QUINDICENNE apprendista telegrammi cerca lavoro in laboratorio artigiano o ristorazione. Tel. ore pasti 470.1249.

RAGAZZO con patente B offresi come fattorino o magazziniere, tel. 587.787.

SARTA esperta confezionerebbe laboratorio o negozio. Telefonare 387.336.

SARTA specializzata in alta moda pronta offresi mezza giornata. Telefonare 701.587.

SIGNORA offresi lavoro a ore o mezza giornata. Tel. 371.547 tutti i giorni.

SIGNORA 35enne seria offresi per studio medico. Telefonare 278.953.

30ENNE militesente, patente C offresi qualsiasi lavoro, primo impiego. Tel. 295.061.

23ENNE possiede moto per tenaggio e lavori vari offresi a ditta. Telefonare 482.700.

36ENNE offresi qualunque lavoro a tempo stato preferibilmente zona Mirafiori. Tel. 344.324.

commessi, baristi

BARISTA praticissima, anche pasticceria lunga pratica offresi. Tel. 600.913.

IN possesso di attestato di idoneità all'esercizio del commercio (ab. tit. - 1 - 2 - XIV) cerco impiego da commesso presso negozio di abbigliamento o calzaturificio. Telefonare 205.2275 ore pasti.

SIGNORA torinese ex commerciante offresi commessa o cassiera pasticceria o alimentari. Tel. 877.484.

36ENNE pluriennali capacità vendita gestione reparto contatto fornitori responsabilità offresi importante negozio seria azienda commerciale passaggio diretto. Scrivere «Publikompass 9357 — 10100 Torino».

impiegati

AMMINISTRAZIONE contratti con enti pubblici e privati venderei presso contenzioso rapporti con clienti fornitori istituti di credito abaco e verifica programmi approvvigionamento produzione ed economato buona conoscenza tecnologie meccaniche contabilità buon inglese esperienza quasi ventennale esaminerebbe. Scrivere «Publikompass 6310 — 10100 Torino».

ARABO italiano inglese francese spagnolo 24enne ragioniere residente Tangeri disposto viaggiare offresi. Scrivere: «Publikompass 8758 — 10100 Torino».

DATTILOGRAFA esperienza quadriennale, pratica esecutiva, 34enne, passaggio desidera offresi. Tel. 212.434.

DATTILOGRAFA pratica decennale lavori ufficio libera subito offresi anche mezza giornata. Tel. 702.312 ore pasti.

DIPLOMATA perito aziendale e corrispondente in lingue inglese e francese esperienza lavorativa 6 mesi offresi per impiego. Tel. 309.6645.

DIPLOMATO scuola alberghiera 25enne offresi come portiere d'albergo, precedente esperienza. Tel. 665.2248.

ESPERIENZA pluriennale consolidata generale Na banche clienti fornitori bilanci nel paghe attualmente impiegata presso piccola industria esaminerebbe proposte per miglioramento. Scrivere: «Publikompass 6265 — 10100 Torino».

GEOMETRA con esperienza ventennale accetterebbe proposte di lavoro da seria ditta in Italia. Tel. 621.413.

GRAFICO pubblicitario pratico lavori esecutivi, marchi pubblicità in genere offresi. Tel. 618.870.

IMPIEGATA 34enne esperienza pluriennale offresi lavori ufficio. Passaggio diretto. Tel. 218.1241.

IMPIEGATO esperto acquisti industria metalmeccanica esaminerebbe proposte. Telefonare ore serali 958.7586.

INGEGNERE meccanico offresi quale collaboratore in studio tecnico per progetti di impianti termici tel. 011.9581004.

MAGAZZINIERE 35enne ventennale esperienza programmazione scorte ed ordini offresi anche part-time. Tel. 753.523.

NEODIPLOMATA in perito aziendale e corrispondente in lingue francese ed inglese offresi prima impiego possibilmente zona Torino Sud o cintura. Tel. 900.2320.

ODONTOTECNICO esperto prestazioni portatore mirino Torino provincia. Tel. 397.746.

OFFRESI dattilografa possibilità passaggio diretto. Telefonare 822.4768 ore pasti.

PAGHE contributi procedure ammesse pluriennale esperienza editrice compresa offresi passaggio diretto solo mattino tel. 503.839 ore 14-19 Torino.

PERFETTA segretaria, 26 anni, madre lingua tedesca, buona conoscenza italiano e inglese, cerca impiego per 2-1-1981. Pregasi scrivere: «Publikompass 94 B — 20123 Milano».

PIEMONTESE 33enne ex titolare azienda artigiana abbigliamento analizzerebbe impiego come responsabile magazzino e/o organizzatore di produzione aziendale. Scrivere «Publikompass 9247 — 10100 Torino».

PROGETTISTA meccanico lunga esperienza esaminerebbe proposte anche part-time. Tel. 0141.57.770 ore 12.30-14.30 e 19.30-20.30.

RAGAZZA 18enne offresi per qualsiasi impiego, lingua madre olandese conoscenza perfetta italiano tedesco inglese francese, pratica ufficio. Tel. 593.632.

RAGIONIERA 20enne, 2° impiego buona conoscenza inglese francese dattilo telescrivente offresi seria ditta, tel. 328.563.

RAGIONIERA 22enne 1° impiego offresi anche come segretaria. Tel. 320.410.

RAGIONIERE referenziato libero subito offresi per lavori d'ufficio. Telefonare 442.050.

RAGIONIERE 29enne esperienza novennale contabilità generale, referenziato offresi seria ditta passaggio diretto tel. 3000405.

RESPONSABILE negozio lunga esperienza vendita conduzione personale contabilità gestione magazzino esamina serie proposte. Tel. 444.270.

SEGRETARIA d'azienda cerca impiego ed offre passaggio diretto. Tel. 218.1683.

SIGNORA pratica lavori ufficio contabilità, registrazioni iva offresi mezza giornata tel. 200918 (pomeriggio).

STENODATTILO 19enne primo impiego cerca lavoro presso seria ditta. Telefonare 613.5127.

17ENNE segretaria d'azienda offresi anche come stenodattilografa 1° impiego. Telefonare 853.707.

18ENNE diplomata perito aziendale e corrispondente in lingue estere buone conoscenze francese inglese libera subito offresi. Tel. 730.0044.

20ENNE segretaria d'ufficio particolare fondi cerca lavoro presso seria ditta. Tel. 276.612 - 299.808.

26ENNE pratica lavori amministrazione recupero crediti pratiche legali contenziosi, non libera subito offresi a seria ditta tel. 734.847 ore pasti.

38ENNE buona conoscenza tedesco francese inglese scolastico offresi per qualsiasi lavoro. Tel. dopo ore 19 al 558.818.

tecnici

RESPONSABILE programmazione esperienza quindicennale gestione produzione diplomato esamina offerte definitive. Scrivere «Publikompass 8264 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ACQUISITORE, importante società lessonari nazionali ricerca abile acquisitore da inserire in un ambiente dinamico e stimolante. Sede di lavoro Torino. Inviare curriculum dettagliato indicando recapito telefonico e citando chiaramente RF. 9248 alla CIRCA SI — 20129 Milano — via Plinio 63.

ACQUISTATORI stampi tranciatura a passo, 4° 5° livello, con ottima esperienza cercasi. Ottime condizioni retributive. Telefonare 470.1858.

ACQUISTATORI attrezzisti IV e V livello cerca officina meccanica zona Leona. Telefonare 700.340.

ACQUISTATORI montatori 3° 4° 5° livello ricerca importante azienda macchine utensili tel. 740821.

ALESAURISTA 5° livello cerca ditta costruttrice macchine utensili speciali. Telefonare 798.187, ore ufficio.

APPRENDISTA macchinista ad alti macchinate cercano per laboratorio confezioni. Telefonare 411.4533.

ASSUMIAMO abili sarte capaci creare modelli di bambole. Presentarsi Eurocostum via Quarto dei Mille 18 Torino.

CAMERIERE e barman pratici cercasi per discoteca, presentarsi dalle 15 alle 17 via Carmerana 11, Torino.

CARPENTERIA industriale Torino Nord assume carpentiere conoscenza disegno, saldatore. Tel. 424.0780.

CASA di cura cerca infermiere generica o professionale. Telefonare 800.0213.

CERCASI cassa stampata ministeriale bimettagiovane. Tel. 700.210.

CERCASI cuochi e camerieri ai piani albergo montagna. Telefonare 800.2081.

CERCASI donna mezza giornata referenziata per zona S. Rita. Telefonare 547.382, ore 9-12 / 15.30-19.

CERCASI gruista per autogru telescopiche stipendio ottimo. Telefonare, ore ufficio, 205.2155.

CERCASI gruista per autogru telescopiche stipendio ottimo. Telefonare, ore ufficio, 205.2155.

CERCASI studenti-esse muniti automezzo per facilissimo lavoro. Tempo libero ottimo guadagno. Tel. 540.7048.

ELETTRICISTA esperto impianti industriali e cablaggi bordo macchina con funzioni di capo cantiere referenziato. Tel. 608.8828.

ELIOGRAFA esperta o apprendista cercasi da laboratorio riproduzione disegni. Telefonare 542.407.

FALEGNAME pratico macchine cercasi. Telefonare 264.626.

INDUSTRIA alimentare cerca esperto/a lavorazioni carni, spolpo, disosso, ecc., qualsiasi età purchè non inferiore anni 21. Telefonare 212.684 - 212.624.

INDUSTRIA metalmeccanica Beinasco cerca magazziniere passaggio diretto a cui affidare responsabilità del controllo contabile carico scarico materiali. Si richiede capacità all'uso del carrello elevatore e pluriennale esperienza. Tel. ore ufficio al 349.0550.

LABORATORIO pelliccerie cerca tagliatrici e montatrici veramente valide. Telefonare 553.025.

LUCIDATORE polemisti cercasi. Telefonare 368.600.

MODELLATORI legno o polistirolo per fonderia e carrozzeria cercansi. Telefonare 411.4860, al pomeriggio.

OFFICINA meccanica di precisione cerca rettificatore interno esterno. Tel. 241.258 241.337.

PELLICCERIA cerca ragazza pellicciaia esperienza manuale. Telefonare 504.586.

PENSIONATO abile stato salute cercasi aiuto Amministrazione immobile specificare età. Scrivere Publikompass 5674 — 10100 Torino.

PERSONA fisse sintomo trentenne veramente pratica cucina e lavori casa, libera impegni familiari, cercano giovane coniugi con due bambini età 3 e 4 anni residenti a Milano presente solo personale ad ore. stipendio 400 mila mensili. Telefonare (02) 209.080.

REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Tel. 830.311 / 877.374.

SOCIETA' operante presso bar ristoranti alberghi comunità ricerca tecnici per assistenza installazione apparecchiature, indispensabile conoscenza campo elettrico, interessante trattamento economico. Telefonare 338.431 ore ufficio.

TIPOGRAFIA Grugliasco assume macchinista tipografo con esperienza lavori di qualità. Telefonare 243.002.

TORNITORI abili tornio parallelo assumiamo. Telefonare 965.7831 / 32.

VERNICIATORE stuccatore cerca industria carrozzeria. Presentarsi Fianca, via Carrera 68 - Torino.

commessi, baristi

CALZATURE importante negozio assume commessa veramente pratica zona Collegno Rivoli. Scrivere «Publikompass 5660 — 10100 Torino».

impiegati

A.A.A.A. AZIENDA leader proprio settore, ricerca 5 ambosessi minimo 20enni la nostra offerta che non prevede vendita porta porta è rivolta a persone che nel lavoro cercano soddisfazioni morali e materiali in egual misura. Il corso tecnico-pratico sarà a nostro carico. Per colloquio preliminare presentarsi ore ufficio, corso Turati 13/bis (scala F, 1° piano).

A.A. AGENZIA immobiliare assume giovani per ampliamento settore acquisizioni per appuntamento. Tel. 558.2001 800.1122.

A.A. IMPORTANTE casa editrice per apertura nuovi uffici ricerca 3 ambosessi minimo 23 anni. E' previsto un guadagno mensile superiore al milione. I prescelti parteciperanno ad un corso retribuito. Presentarsi via Giobert 20, 1° piano, ore ufficio.

AD abile giovane ingegnere o geometra offriamo partecipazione società italiana avente sviluppo nuovo procedimento inglese riscaldamento industrie. Massima serietà. Telefonare amministratore 542.184 oppure abitazione 850.7543.

AGENZIA immobiliare cerca acquisitori anche non esperti purchè volenterosi auto propria. Offresi elevata retribuzione proporzionata alle reali capacità. Tel. 539.181.

AGENZIA immobiliare cerca acquisitori validi e professionalmente seri anche part-time. Tel. 596.425 595.475.

ASSICURAZIONE agenzia La Previdente cerca impiegata pratica. Presentarsi: via Arcivescovado 9, telefono 535.000.

ASTI società immobiliare cerca personale per ampliamento organico trattamento economico sicuro interesse. Tel. (0141) 55.075.

ATTENZIONE! con nuova elettrodomestica evitiamo lo stress del campanello. Assumiamo personale automunito introdotto vendita diretta per dimostrazioni macchine a vapore multiuso trattamento elevato con ottime possibilità inserimento quadri medio alti moderna organizzazione Novara via Vagnone 3, Torino.

AZIENDA Beinasco assume impiegata 3°-4° livello passaggio diretto, l'inserimento è per il magazzino con uso di terminale IBM sistema 34, è richiesta specifica esperienza. Tel. ore ufficio al 349.0550.

CASA Editrice cerca giovane perito grafico o esperto problemi produzione editoriale. Telefonare 0185.42.326 o 40.203.

CERCANSI ambosessi cultura media aspiranti programmatori di elaboratori elettronici per centri elettronici della tua zona. Training serale di 4 mesi su centro elettronico a Torino. Possibilità stesso appendi e di carriera. Per fissare colloquio nella tua città telefona 02.270.866 - 02.200.401 oppure scrivi: Centro Elettronico, via Pergolesi 31 — 20124 Milano.

CERCASI persona capace cui affidare mostra di moda e tecniche. Solo se capaci e interessati. Telefonare 749.2636.

COLLABORATRICE di lingua tedesca e/o inglese e/o francese cercasi per traduzioni e viaggi estero. Tel. 758.778 ore ufficio.

CONSULEDILE assume a tempo determinato impiegata volenterosa, buona comunicativa auto propria. Presentarsi via Cibrario 1 giovedì ore 17.30-19.

DISEGNATORI progettisti proposto con esperienza specifica di componenti elettromeccanici di piccole o medie dimensioni cerca media azienda elettromeccanica. Scrivere «Publikompass 185 — 10100 Torino».

ESIM esperti settore immobiliare (intermediazione) assume acquisitori immobiliari e/o 23/30enni dinamici con attitudini pubbliche relazioni. Auto propria. Offresi fisso mensile e provvigioni superiori alla media usuale. Per colloquio telefonare 512.012.

INDUSTRIA metalmeccanica Torino cerca un sesto o settimo livello quale responsabile nel servizio commerciale della gestione e organizzazione delle vendite, con conduzione personale ad esso preposto. Si richiede età media 30 anni estrazione tecnica ed esperienza servizio commerciale almeno quinquennale. Telefonare 531.181 Roimondel selezione personale.

L'IMPRESA assume con sbrelli inquadramento 4° livello Inps Inam Enpi più incentivi diplomati/e laureati/e patentisti militesente via Napione 25 ore 10-12, 16/18.

SEGRETARIA esperta contabilità generale pratica import-export cerca Gildauto Antiturti, via Asola. Telefonare 853.829 - 852.915.

SEGRETARIO/A d'officina con esperienza specifica materiale in settore metalmeccanico azienda Torino Sud cerca. Scrivere: «Publikompass 5318 — 10100 Torino».

SOCIETA' cerca ambosessi acquisitori venditori settore immobiliare. Si richiede esperienza commerciale, cultura media superiore, auto propria. Offresi 900 mila mensili più interessanti incentivi, buone prospettive carriera. Telefonare per appuntamento 513.017.

SOCIETA' immobiliare assume futuristici esperti e no settore vendita e acquisizione. Auto propria. Offresi stipendio fisso e provvigioni. Telefonare 472.057.

STUDIO professionale cerca impiegata paghe e contributi esperienza triennale stipendio commisurato effettive capacità. Telefonare 343.450.

tecnici

ASSISTENTE tecnico clientela Italia cerca industria macchinario speciale Torino residente 30enne con valido indirizzo meccanico oleodinamico. Si gradisce conoscenza lingua inglese e disponibilità frequenti viaggi territorio nazionale per collaudi e riparazioni. Tel. 531.181 Roimondel selezione personale.

DISEGNATORE progettista stampi lamiera progressivi cercasi presso ditta zona Rivoli inviare dettagliato curriculum ed eventuali pretese a «Publikompass 201 — 10100 Torino».

DISEGNATORE progettista di attrezzature per macchine e per meccanizzazioni cercasi per solida media azienda specializzata in lavorazioni di piccoli particolari in lamiera e di meccanica non connessa con settore auto. Inviare breve curriculum a: «Publikompass 5155 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

AFFERMATA industria vernici S.p.A. ricerca abile venditore per Torino e cintura settore edilizia offresi fisso mensile provvigioni incentivi inquadramento Enasarco. Scrivere Publikompass 5672 — 10100 Torino.

AZIENDA leader settore beni largo consumo cerca giovani venditori militesenti automuniti da inserire nel proprio organico previo corso preparatorio retribuito. Offresi inquadramento sindacale 2ª categoria dalla prima retribuzione. Ottime possibilità guadagno. Zone lavoro Valle d'Aosta o Canavesano (Settimo Chivasso Cuorgnè). Scrivere Fratelli Gariglio casella postale 174 — 21100 Varese.

EDILIZIA prodotto largo impiego cerca introdotti Piemonte imprese privati enti segnalazione lavori, alto reddito. Scrivere: «Publikompass 5473 — 10100 Torino».

FABBRICA argenteria cerca rappresentante per Torino e provincia Piemonte e Liguria scrivere F. A. Eburia via Romita 37 Firenze tel. 055/473.858.

ORGANIZZAZIONE commerciale con personale qualificato maschile e femminile assumerebbe o riceverebbe mandato rappresentanza in esclusiva senza deposito zona Torino e provincia prodotti industriali e di largo consumo. Scrivere: Oellacom, corso Cairoli 6, 10123 Torino.

PRESTIGIOSA casa tedesca TVC elettrodomestici cerca rappresentanti per Torino e provincia inquadramento Enasarco ottimo fatturato assicurato. Scrivere: Publikompass 5183 — 10100 Torino.

SOCIETA' operante presso clientela bar ristoranti alberghi comunità ricerca venditori con specifica predisposizione e trattativa ad alto livello. Offresi fisso ed interessanti provvigioni. Telefonare 338.872 338.116 ore ufficio.

SOCIETA' ricerca rappresentante settore grafica preferibilmente introdotto modulistica Enasarco, forte incentivo. Scrivere: «Publikompass 5665 — 10100 Torino».

VIAGGIATORE anche tecnici cerca società stipendio (provvigioni) rimborso spese. Scrivere: «Publikompass 8230 — 10100 Torino».

10 Prestazioni consulenze

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novara XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto Milano. Tel. 242.3255.

GEOMETRA 32enne esperienza edilizia svolge lavori domicilio tel. ore pasti 0179/55.468.

11 Baby sitter

domande

24ENNE offresi come baby sitter e piccoli lavori domestici tel. 326868 ore 8-12.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA nuova concessionaria Fiat con modernissimo centro assistenziale consegna rapidissima permute vantaggiose. Rateazioni fissa fino 30 mesi senza cambiali leasing. Cordialmente vi aspettiamo all'Autofrancia, corso Francia 341 (sabato aperto tutto il giorno)

(continua)

I due presunti terroristi arrestati mercoledì

Londra: Ferrandi e Campari oggi davanti al magistrato

Una loro eventuale richiesta di essere dichiarati perseguitati politici non potrà essere accolta se sarà accertato che al momento del fermo erano in possesso di armi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Tra poche ore forse, si dissolveranno molti dei misteri che avvolgono l'arresto a Londra di due giovani italiani di cui uno almeno appartiene alla sinistra eversiva. Si saprà così quali reati siano attribuiti a Mario Ferrandi e a Marco Campari (i loro nomi venivano resi noti in Italia), si saprà da quanto tempo fossero in Inghilterra, si saprà altresì se intendano proclamarsi perseguitati politici. Quest'ultima difesa crollerebbe se, come pare, furono trovati in possesso di armi.

A quanto si è appreso ieri sera, il capo di accusa che Scotland Yard presenterà al giudice contro Mario Ferrandi è quello di presunto tentativo di omicidio, assieme ad altri, di Bruno Rucano, compiuto il 18 aprile 1977 a Milano.

Il riserbo si solleverà nel momento in cui Scotland Yard condurrà i giovani dinanzi a un magistrato sia per pronunciare l'imputazione formale, sia per ottenere il beneplacito alla detenzione. Questa breve udienza pubblica, che si concluderà probabilmente in pochi minuti, dovrebbe aver luogo oggi, sebbene non si possa escludere un rinvio di 24 o di 48 ore. Il magistrato sarà informato pure delle eventuali richieste italiane di estradizione. E' una pratica lunga e difficile.

I due italiani vennero arrestati da agenti armati di Scotland Yard alle 17,30 di mercoledì sera. Scena della sbrigativa operazione la trattoria Venezia, un modesto locale in Goswell Road, nel quartiere di Clerkenwell, alle soglie della *city*. Fino a 30 anni fa, Clerkenwell era la *little Italy* di Londra e qualche traccia è rimasta di questo suo passato. Secondo le scarne notizie disponibili, Ferrandi e Campari erano seduti a un tavolino, stavano mangiando. Uno dei due, sembra il Campari, lavorava alla trattoria come cameriere. L'attività dei Ferrandi in Inghilterra è più oscura, né si conosce la sua data di arrivo.

Assediato dai giornalisti, il proprietario della trattoria pronunciava il nome Marco, quello di Campari: e la sua indiscrezione, dinanzi al silenzio totale della polizia, accendeva il sospetto che l'arrestato fosse il figlio di Donat-Cattin. Altre voci, pure infondate, additavano negli sconosciuti due protagonisti della strage di Bologna. Gli arrestati avrebbero invece rapporti con «Prima linea», soprattutto il Ferrandi. Bisognerà vedere adesso se saranno incriminati per possesso di armi o se avrà precedenza una nostra richiesta di estradizione.

I magistrati inglesi vagliano con estrema severità queste richieste, esigono prove più che convincenti. L'Italia non riuscì a ottenere l'estradizione né del fascista Saccucci né del fascista Graziani. Non basta: Ferrandi e Campari potrebbero essere espulsi, ma non necessariamente restituiti all'Italia. Iersera, meditavano sul loro incerto futuro nelle camere di sicurezza della stazione di polizia in Rochester Row, nella zona di Victoria.

Mario Ciriello

Da Milano sarà chiesta l'estradizione

Sarebbero vicini a «Prima linea»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Da ieri la magistratura milanese si sta muovendo per ottenere l'estradizione di Mario Ferrandi, 34 anni, e Marco Campari, 33, i due presunti terroristi arrestati a Londra dai carabinieri in collaborazione con Scotland Yard. Ferrandi era noto negli ambienti dell'autonomia che era solito frequentare con il soprannome di «conigito». Del suo amico, invece, non si sa nulla.

Di entrambi si sospetta che facessero parte di due organizzazioni terroristiche: le «Formazioni comuniste combattenti» e le «Brigate comuniste», entrambe affiliate a «Prima linea» in un «commando unificato».

L'estradizione verrà chiesta per Ferrandi per reati specifici (porto d'armi e tentato omicidio) e non per la partecipazione a banda armata in quanto il Regno Unito non è solito concedere l'estradizione per reati politici. Proprio da ciò nasce il problema per Marco Campari, colpito da un ordine di cattura della procura milanese emesso solo per i reati associativi: partecipazione a banda armata e associazione sovversiva.

Ora i magistrati devono esaminare tutta la gran mole di materiale in loro possesso e scovare se anche per questo secondo giovane ci siano accuse specifiche per poi comunicarle attraverso il ministero degli Esteri ai giudici londinesi.

Il tentato omicidio attribuito a Ferrandi è quello contro Bruno Rucano, funzionario della ditta «Vanossi» ed ex ufficiale dei carabinieri, ferito alle gambe il 18 aprile del '77. L'attentato venne appunto rivendicato dalle «Formazioni comuniste combattenti». Sempre su questa organizzazione terroristica si sono da registrare alcune nuove rivelazioni. Sembrà infatti che nei suoi piani ci fosse il rapimento di Walter Tobagi, il giornalista ucciso il 28 maggio scorso.

Il progetto risalirebbe a più di due anni prima dell'omicidio, ed i motivi non sono chiari. Sembra che tutto fosse cominciato con un attentato, fallito, contro una pattuglia di carabinieri in servizio all'esterno del carcere di Novara. Furono esplosi otto colpi che però non colpirono i militi. Dell'attentato, che doveva rappresentare una specie di «lancio pubblicitario» delle «Formazioni comuniste combattenti» non parlò nessun giornale.

E così — stando alle voci trapelate a Milano — i terroristi pensarono di rapire Tobagi e di chiedere in cambio la pubblicazione di un loro proclama su tutti i quotidiani. Il progetto fu accantonato e le «Fcc» ripiegarono su un'irruzione a Radio Radicale: il 3 febbraio, armi in pugno, imposero ai redattori di trasmettere una cassetta registrata sull'attentato di Novara. Rimangono ancora oscuri i motivi che portarono i terroristi a scegliere già allora Walter Tobagi, che all'epoca non era il presidente dell'Associazione lombarda giornalisti.

Rinnovati i 23 fermi (ancora segreti)

Telefonano a Genova «Le Br non sono morte»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La procura della Repubblica ha confermato (senza ancora rivelare i nomi) i 23 fermi e l'arresto compiuti nei giorni scorsi a Genova per l'inchiesta sulle Br e sulla ricostituita «colonna» ligure del terrorismo rosso.

I fermi sono stati rinnovati per altre 48 ore, segno che gli interrogatori proseguono e che le indagini possono riservare sorprese, anche se sembra ormai priva di fondamento l'ipotesi dell'esistenza di una ulteriore base terroristica a Sampierdarena. Ad Arenzano, nell'appartamento di una coppia «fermata», la perquisizione non ha dato risultati rilevanti.

Nel pomeriggio, una voce anonima ha telefonato all'ufficio Ansa di Genova. Un uomo ha detto di «*parlare a nome delle Brigate rosse*, colonna *Francesco Berardi*». La comunicazione è stata brevissima: «*Le Brigate rosse a Genova non sono morte. Ci faremo vivi*». In passato le Br avevano già usato il nome di Berardi, il «postino» arrestato due anni fa e morto suicida a Cuneo.

Ieri mattina era stato trovato in via Piacenza, nel quartiere di Molassana, alla periferia nord-orientale della città, uno striscione rosso con la stella a cinque punte e, in lettere bianche, un messaggio che cita «*arresti, carcerati, sfratti, licenziamenti*» e conclude: «*Bisogna rispondere organizzando nuclei armati nei quartieri e nelle fabbriche*».

Lo striscione, appeso ad una ringhiera, è firmato «Brigata Buranello». E' la prima volta che viene usato il nome di Giacomo Buranello, studente comunista, protagonista della Resistenza in Liguria, fucilato dai nazisti nel '44.

p. l.

Ieri a Padova arrestato un autonomo

PADOVA — I carabinieri di Padova hanno arrestato ieri un giovane simpatizzante dell'Autonomia, Donato Tagliapietra, di 29 anni, di Calvene (Vicenza).

Contro di lui erano stati spiccati mandati di cattura per numerosi reati, tra cui partecipazione e costituzione di banda armata, attentati a impianti di pubblica utilità e omicidio colposo plurimo.

Quest'ultima imputazione si riferisce alla morte di tre giovani, rimasti uccisi nell'esplosione di un ordigno che essi stavano confezionando in un appartamento di Thiene. Alla preparazione della bomba, secondo i capi d'accusa, avrebbe contribuito anche Tagliapietra.

Le indagini sulla sommossa nel carcere di Nuoro

Zarillo forse fu assassinato perché parlò dell'esplosivo

Il gruppo di Morucci avrebbe cercato di opporsi all'omicidio dei due detenuti - I rivoltosi trasferiti in altre carceri dell'isola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NUORO — Il corpo di Francesco Zarrillo, assassinato lunedì pomeriggio dopo la rivolta nel carcere speciale di Nuoro, è stato portato via ieri mattina, destinazione Marcianise, in provincia di Caserta. Parenti non se ne sono visti; l'incarico è stato affidato ad una agenzia di pompe funebri campana. Per il corpo di Iaquinta, l'altro assassinato, si è invece in attesa che qualche familiare si faccia vivo.

Portato via il cadavere restano i problemi, tutti, aperti si con l'assassinio del detenuto sulla cui schiena quelli che l'hanno eliminato hanno voluto imprimere la stella a cinque punte simbolo delle Brigate rosse. A questo proposito c'è una smentita di fonte ufficiale, ed è naturale che ci sia, perché non smentendo o confermando si violerebbe il segreto istruttorio.

Dunque Zarrillo appare la vittima più certa delle Brigate rosse. Ma che cosa può aver fatto costui nel poco tempo che ha trascorso nel carcere di «Badu e Carros»? Probabilmente niente, ma pare certo che egli sia arrivato a Nuoro portandosi dietro una minaccia di morte. Avrebbe dunque pagato con la vita qualche «sgarro» commesso altrove. C'è però un altro particolare interessante che potrebbe acquistare un certo peso nella truce vicenda: pare cioè che Zarrillo abbia avuto nell'agosto scorso una licenza premio. Proprio in quel periodo era stato scoperto l'esplosivo spedito da Parma all'indirizzo di Heros Fantazzini?

Nonostante di esplosivo allora ne sia stato trovato, una ingente quantità è rimasta all'interno del carcere. Ne hanno fatto scoppiare parecchio i brigatisti durante la rivolta, ne è stato trovato altrettanto durante la ricognizione a rivolta sedata. Ne erano piene le caffettiere che, se fossero state lanciate e fossero esplose, avrebbero provocato molti danni e anche una strage. Gli effetti devastatori di queste bombe sono stati trovati durante la sommossa del 1978 al supercarcere dell'Asinara. L'esplosivo allora usato era pranite, lo stesso che i brigatisti hanno affermato, nel documento diffuso durante le trattative, di possedere a «Badu e Carros».

Nella giornata di ieri tutti i 51 rivoltosi hanno lasciato il carcere nuorese per essere trasferiti altrove. Una ventina sono stati portati a Sassari, altri a Cagliari, i capi della rivolta — Franceschini, Morucci e altri brigatisti — all'Asinara. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Franco Ionta da oggi si recherà nelle carceri sarde ad interrogare i partecipanti alla rivolta. A carico di tutti le accuse sono di duplice omicidio aggravato, di sequestro di persona, di fabbricazione e detenzione di esplosivo, di danneggiamento ed una serie di reati minori. Si è pensato di giudicare tutti col rito direttissimo, ma ci sono problemi soprattutto logistici che lo impedirebbero, oltre alle difficoltà tecniche che l'operato del magistrato potrà incontrare. La più evidente è quella di interrogare 51 persone sparse in carceri diverse. «*A meno che* — dice il dott. Ionta — *tutti decidano di non rispondere, il che ridurrebbe i tempi al minimo*».

Non si esclude che da qualche parte venga mossa qualche accusa specifica. A questo proposito si è detto in un primo momento che i brigatisti avrebbero accusato genericamente i «comuni» e costoro i brigatisti. Ora si dice che ci sia una frattura all'interno del gruppo terroristico, determinata proprio dall'uccisione dello Zarrillo che una parte — quella capeggiata da Morucci — non voleva.

Un aspetto della rivolta che l'inchiesta giudiziaria dovrà chiarire è quella relativa agli eventuali legami con l'esterno che i detenuti avrebbero avuto al fine — è l'ipotesi estrema — di una copertura in caso di fuga in massa dal carcere. La rivolta, come ha dichiarato il direttore dott. Franco Massidda, è scoppiata alle 7,40; alle 8,25 un dipendente del quotidiano *L'Unione Sarda* di Cagliari ha ricevuto una laconica telefonata con cui si diceva che c'era una rivolta a «Badu e Carros». Nella sezione speciale esisteva un telefono che non passava attraverso il centralino. «*Nostra preoccupazione* — ha detto Massidda — *è stata di isolare immediatamente il telefono, e lo abbiamo fatto 3-4 minuti dopo lo scoppio della rivolta*». Poiché nessuna notizia della rivolta è filtrata all'esterno prima delle 9, ora in cui sono stati chiamati due avvocati per partecipare alla trattativa, è da supporre che nei pochissimi minuti in cui il telefono era agibile uno dei rivoltosi abbia approfittato per dare la comunicazione dell'avvenuto scoppio della rivolta a un complice esterno, il quale poi l'ha telefonata al giornale di Cagliari.

Antonio Pinna

Volantini br trovati a Roma

ROMA — Ottanta volantini delle Br dello stesso contenuto di altri fogli trovati mercoledì in due diverse zone di Roma, sono stati abbandonati ieri sui marciapiedi della stazione della metropolitana «Furio Camillo». I volantini che recano l'intestazione «*Lavorare tutti per lavorare meno*» sono stati consegnati ai funzionari della Digos.

La «At Assawari» ha subito gravi danni

Genova: la nave libica sarebbe stata colpita da commando straniero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — E' stato un ordigno esplosivo — quasi certamente una torpedine, con una carica di notevole potenza — a provocare lo squarcio nella chiglia della fregata «At Assawari» della Marina militare libica, ieri l'altro al bacino riparazioni dei «Cantieri navali riuniti» di Genova. L'ipotesi dell'attentato è l'unica avvalorata dagli inquirenti a 24 ore dallo scoppio che ha provocato danni per alcune centinaia di milioni, ma non ha causato alcuna vittima.

L'unità libica, che era in bacino a Genova per riparazioni da circa un anno, è stata rimorchiata ieri mattina in un bacino interno di riparazioni, perché dovranno essere compiute sullo scafo numerose perizie e successivamente complessi interventi di «chirurgia» navale.

Da parte dei rappresentanti diplomatici e militari della Repubblica libica non sono state rilasciate dichiarazioni: non solo, le autorità di polizia italiane che indagano sull'attentato sono state pregate di non fornire particolari sulla vicenda.

Per il momento comunque, le indagini sono ferme alla constatazione del fatto. Sembra sicuro che l'ordigno sia stato collocato sotto lo scafo da uomini-rana, quasi certamente di notte, quando i controlli sono più allentati. E' stato osservato che non è facile penetrare nel bacino di carenaggio, ma è stato sottolineato anche che i controlli sono più formali che sostanziali e che in pratica nessuno si aspettava un attentato in porto e soprattutto un'operazione condotta con lo stile e il criterio d'una azione di guerra.

Non c'è dubbio che gli autori dell'attentato siano sommozzatori esperti e bene addestrati e che comunque il progetto sia stato studiato e preparato con il massimo puntiglio. La polizia ritiene che gli uomini-rana debbano essere stati almeno due, ma è fin troppo ovvio che l'organizzazione da cui è scaturita l'azione terroristica dev'essere costituita da diverse persone.

Si è appreso che sul fondali del porto sono state ritrovate alcune strutture da «sub»: cinture, lacci, frammenti di materiali subacquei. Un primo rilievo ha anche permesso di stabilire che forse gli attentatori hanno dovuto agire in uno spazio di tempo più breve del previsto: infatti se l'ordigno esplosivo fosse stato collocato a qualche metro di distanza da dove è stato invece incastrato alla chiglia, sarebbero andate distrutte anche le rampe per il lancio delle bombe di profondità dell'unità da guerra, provocando un danno maggiore.

Non essendo ancora stato rivendicato a livello politico l'attentato da nessuno, la ridda delle ipotesi è per ora vastissima. Si va dalla pista dei fuoriusciti libici, ai gruppi arabi dissidenti (iracheni), o addirittura israeliani. Si arriva persino a sospettare che l'attentato potesse avere come obiettivo un'altra nave, la fregata della marina militare italiana «Perseo» ancorata a pochi metri di distanza dalla «At Assawari».

L'episodio, comunque, ha suscitato vasta impressione e inquietudine negli ambienti portuali e marittimi genovesi: non era mai capitato che un gruppo terroristico fosse penetrato impunemente in porto per minare una nave.

Paolo Lingua

LAUREATE IN LETTERE

Dymo 2300, 2600, 1360, M 11: le professioniste nella comunicazione visiva.

Le etichettatrici industriali Dymo "producono" un sistema di segnaletica visiva semplice, poco costoso e sempre a portata di mano.

Dymo 2300
Elegante etichettatrice da tavolo, utile per la produzione di targhe ed etichette leggibili a distanze di 9 metri.

Dymo 2600
Studiata per lavoro pesante, capace di produrre etichette extra-grandi, leggibili fino a distanze di 18 metri.

Dymo 1360
Etichettatrice solida e versatile, con ben 88 caratteri. Dischi a doppio anello permettono di usare maiuscole e minuscole senza cambiare il disco.

Dymo M 11
Etichettatrice che impiega nastri durevoli d'alluminio o d'acciaio inossidabile per resistere alle alte temperature, alla corrosione e alle cattive condizioni atmosferiche.

DYMO
COMUNICA BUONA ORGANIZZAZIONE

Distributori macchine industriali

BERTOGLIO s.r.l. C.so Tassoni, 34 - 10143 Torino - tel. 767606/767661

CIEMME C.so Turati, 15 H - 10128 Torino - tel. 504628

il Marchio via Felice Cavallotti, 18/C - 12100 Cuneo - tel. 54851

Dimostrazioni su appuntamento

L'altra faccia del pianeta Candy è coperta di ghiaccio

Candy
Grazie Candy

Il tuo usato 'anche nazionale' rivalutato di

1500Fr.F.
FRANCHI FRANCESI

versati direttamente da
PEUGEOT

oltre alla valutazione concordata e pagata dal Concessionario italiano Peugeot

Peugeot valorizza il tuo usato. Prima riconosce la giusta valutazione del mercato italiano poi: **l'indennità d'adeguamento al valore europeo**. Acquistando un modello 505 Peugeot a benzina nel periodo 15 ottobre/15 dicembre '80 riceverai subito al giusto valore sul tuo usato, italiano e no, la rivalutazione europea direttamente dalla Peugeot in lire, per il controvalore di 1500 franchi francesi al cambio U.I.C. - UFFICIO ITALIANO CAMBI - della giornata d'acquisto. Con l'acquisto dell'europea 505 benzina riceverai valutazione italiana, valutazione europea, alta qualità, qualificata assistenza tecnica e commerciale. 505 Peugeot: GR, SR, TI, STI. 1971 cc. a carburatore - 1995 cc. a iniezione - cambio a 5 marce sulle versioni a iniezione - sospensione a 4 ruote indipendenti - sterzo a cremagliera - servofreno e compensatore di frenate - Appoggiatesta - Retrovisore esterno regolabile dall'interno - Luci retronebbia - Servosterzo su SR e STI - Vetri atermici su SR e STI - Alzavetri ant. elettrico su SR e STI - Tetto apribile elettrico su SR e STI. Peugeot: 200 Concessionari, 400 officine autorizzate a pronto servizio qualitativo: indirizzi sulle "pagine gialle" voce Automobili. 12 mesi di garanzia totale. 505 Peugeot a partire da L. 10.455.000 (I.V.A. inclusa). Finanziamenti diretti nuovo/usato: PSA Finanziaria Italia S.p.A. con rateizzazioni 42/24 mesi senza cambiali.

505 BENZINA

Da parte delle autorità di Tunisi

Si teme la confisca di cinque pescherecci

MAZARA DEL VALLO — Cinque degli otto pescherecci della flotta di Mazara del Vallo sequestrati dalla Tunisia per pesca abusiva e alla fonda nei porti di Sfax e Biserta rischiano di essere confiscati dalle autorità della Repubblica araba.

Ieri a mezzanotte è scaduto il termine per pagare i riscatti (in totale 291 milioni), ma gli armatori hanno preferito attendere l'esito dell'istruttoria nella segreta speranza di pagare meno. Agendo così, si sono però automaticamente esposti al pericolo di perdere i natanti che hanno una stazza lorda tra le 150 e le 200 tonnellate.

I proprietari dei cinque motopescherecci sono a Roma alla Farnesina dove hanno chiesto la mediazione del ministero degli Esteri. A Mazara del Vallo, nella sede dell'Associazione armatori ed in Capitaneria di porto, non viene escluso che gli arabi decidano di appropriarsi dei natanti, visto che le norme internazionali lo consentono.

I battelli sequestrati nel Canale di Sicilia durante operazioni di pesca in acque territoriali tunisine sono il «Luana» preso l'8 agosto (chiesti per il rilascio 94 milioni); l'«Innocenzo Primo» catturato il 13 agosto (chiesti 74 milioni); il «Rosaria Madre» e la «Lori» bloccati il 6 settembre (chiesti 64 milioni l'uno) e lo «Juvenilia» per il quale i tunisini vogliono 105 milioni.

Non si può prevedere la sorte degli altri tre natanti d'altura il «Maria Bernadette», il «Demetrio» e il «Serra», dato che i riscatti non sono stati ancora richiesti. Per cessare la guerra del pesce che divampa da anni nel Canale di Sicilia, di recente i tunisini hanno proposto all'Italia accordi per costituire società miste, non essendo più disposti a trattati commerciali bilaterali che a loro giudizio negli anni scorsi sono stati indebitamenti per l'economia

Usciti in mare, nella serata di martedì, per una battuta

«Pilotina» naufraga a Fiumicino annegati due pescatori dilettanti

ROMA — I cadaveri di due dei tre pescatori dilettanti scomparsi ieri l'altro in mare al largo di Fiumicino sono stati recuperati da una motovedetta dei carabinieri e da una imbarcazione della Capitaneria di porto.

Erano stati avvistati intorno alle 11,30 da uno dei tre elicotteri dei carabinieri alzatisi da Pratica di Mare per le ricerche. I corpi sono quelli del carrozziere Gelsomino Steri, 33 anni, che abitava ad Ostia Antica in via Fratelli Palma 42 (proprietario della «pilotina», l'imbarcazione naufragata) e di Gildo Bracale, trentunenne, residente ad Ostia in via Capocorro 43, sposato e con due figli.

Le ricerche proseguono per recuperare il terzo naufrago, Giovanni Collesi, 20 anni, di Acilia dove abita in via Felice Damone.

L'allarme era scattato nella tarda serata di martedì quando alla Capitaneria di porto di Fiumicino era giunta notizia che i tre, imbarcatisi per una battuta di pesca, non avevano fatto ritorno a casa.

Nel primo pomeriggio di mercoledì un peschereccio, il «Mary Sandra», che navigava al largo di Fiumicino, intercettava ad otto miglia dalla costa, tra Focene e Fregene, la «pilotina» scomparsa: della barca, praticamente affondata, emergeva soltanto la prua. A bordo non c'era nessuno.

L'imbarcazione veniva agganciata e rimorchiata fino a Fiumicino, la «pilotina» era sottoposta a un esame attento. Nessuna falla, sul legno non si rilevavano danni, i cinque giubbotti di salvataggio in dotazione erano agganciati ai loro posti.

La radio di bordo, un «baracchino», era ancora accesa con il volume al minimo. Soltanto il serbatoio del carburante, evidentemente staccato, mancava.

Secondo i tecnici della Capitaneria di porto il naufragio potrebbe essere stato causato da un'ondata, provocata dalle forti correnti che si trovano al largo di Fiumicino, che avrebbe rivoltato la «pilotina». Altra ipotesi, ma meno probabile, è quella che una grossa imbarcazione abbia «agganciato» le reti proprio quando i tre le stavano mollando portandosi dietro i pescatori dilettanti.

I corpi dei due naufraghi sono stati trasferiti all'obitorio per l'autopsia disposta dall'autorità giudiziaria.

Condonate le punizioni ai militari

ROMA — Il ministro della Difesa Lelio Lagorio ha disposto che in occasione della «Giornata delle forze armate» siano condonate ai militari tutte le sanzioni disciplinari, compresa anche la consegna di rigore.

Confindustria prevede calo di produzione

ROMA — La congiuntura volge decisamente al brutto: è quanto emerge dalle prime anticipazioni di una indagine che il Centro studi della Confindustria sta ultimando sulle prospettive a breve della produzione manifatturiera. I dati — precisano — sono ancora molto parziali e in qualche caso contraddittori, ma è fuori di dubbio che nel quarto trimestre di quest'anno avremo una flessione notevole rispetto al corrispondente periodo del 1979.

Se facciamo riferimento alla previsione formulata, sempre dalla Confindustria, nello scorso settembre e che indicava una flessione della produzione manifatturiera del 4,8% — dicono al Centro studi — l'impressione generale (da prendere però con la massima cautela) è che essa risulterà sostanzialmente confermata dall'indagine in corso.

In Italia si costruiranno 2 navi a vapore

STANFORD — L'aumento astronomico del prezzo dei carburanti derivati dal petrolio sta provocando un vero e proprio revival della nave a vapore.

La Combustion Engineering Corp. americana, che ha sede nel Connecticut, ha dato notizia che una società italiana affiliata ha ricevuto quella che si crede sia la prima commessa in venti anni per la costruzione di due caldaie da installare a bordo di due mercantili di grosso tonnellaggio.

La commessa per la costruzione delle caldaie è stata ricevuta dalla Franco Tosi S.p.A..

Nuovo vertice del Consiglio economico Cee

BRUXELLES — Il Consiglio economico e sociale Cee, che nel corso della sua sessione plenaria aveva eletto mercoledì l'irlandese Tomas Roseingrave alla presidenza al posto di Raffaele Vanni, ieri ha rinnovato anche l'ufficio esecutivo, che comprende 21 membri. Di questi tre sono italiani: Alberto Masprone, assistente speciale per i problemi comunitari della Confindustria; Raffaele Vanni, ex segretario generale della Uil; Vincenzo Piga, membro del comitato esecutivo della sezione «credito alla cooperazione» della Banca Nazionale del Lavoro.

Come si articola l'attività del gruppo finanziario svizzero

L'Europrogramme cerca affari

Con l'acquisizione della Ciga (catena di grandi alberghi) c'è una diversificazione degli investimenti

MILANO — La politica di bilancio sugli immobili non è il solo punto interrogativo della gestione Interprogramme-Europrogramme. Chi ha comprato il Fondo immobiliare in questi dieci anni ha sempre guadagnato pur avendo dovuto affrontare considerevoli spese di vendita e sottoscrizione.

Facciamo un esempio: se si investono dieci milioni in Europrogramme il risparmiatore dovrà pagare la commissione del venditore che varia da un minimo del 4% (per singoli investimenti oltre i 50 milioni) ad un massimo dell'8,50% (pochi milioni versati a rate). In pratica i dieci milioni diventano nove milioni e qualcosa. Questa cifra, però, non viene tutta effettivamente investita nel fondo perché da essa bisogna detrarre le spese di emissione previste dalla legge svizzera («sono spese giuste» precisa Paolo Grandi, direttore di Interprogramme) che, secondo calcoli approssimativi, arrivano al 20 per cento dell'investimento. Dei 10 milioni iniziali rimangono in pratica poco più di 7 milioni da far fruttare.

Ciò significa quindi che se il gruppo Interprogramme - Europrogramme ha raccolto 780 miliardi, come risulta dal prospetto pubblicitario Interprogramme, la gestione di tale patrimonio ha reso un ricavo lordo di almeno 150 miliardi, una cifra considerevole che spiega, tra l'altro, come Interprogramme possa investire 50 miliardi nella Ciga senza battere ciglio. Significa anche che se il valore del fondo deve crescere almeno al un tasso pari all'inflazione, quello che viene effettivamente investito di quei famosi dieci milioni deve rendere assai di più dell'inflazione per recuperare anche quei 25-30 per cento tra commissione di vendita e spese di emissione.

Come hanno potuto guadagnare allora quelli che hanno venduto? Grazie ad un effettivo incremento sul valore degli immobili (quasi tutti ormai situati in Italia dove da sempre l'investimento immobiliare segue o supera l'inflazione) e grazie soprattutto al ritmo delle nuove sottoscrizioni che si è largamente mantenuto superiore al numero dei riscatti. In altre parole con i soldi della nuova raccolta vengono pagati i riscatti al prezzo di emissione.

Questo meccanismo funziona finché il numero dei nuovi sottoscrittori è sempre superiore a quello dei rimborsi. Se infatti dovesse verificarsi il contrario, per una qualsiasi ragione, il prezzo di riscatto subirebbe una drastica riduzione, come prevede del resto lo statuto del fondo che parla esplicitamente di un prezzo uguale al valore di inventario meno le spese di riscatto quale soglie minime garantite ai risparmiatori. In Svizzera dove il gruppo Interprogramme ha cessato di raccogliere fondi il prezzo di riscatto era infatti per un certo periodo inferiore di circa il 30 per cento al prezzo di emissione.

Questo meccanismo fa sì che i venditori Europrogramme siano costantemente spinti a cercare nuovi sottoscrittori in modo da alimentare adeguatamente il flusso di cassa del fondo. «*Non è vero che dobbiamo per forza spingere le vendite* — replica Paolo Grandi —, *se ci fermassimo abbiamo calcolato che i riscatti si pareggerebbero con il numero fisiologico dei nuovi sottoscrittori*».

L'ipotesi, tuttavia, di un cash-flow negativo, cioè di un improvviso e forte aumento dei riscatti per circostanze oggi non prevedibili, non è presa in considerazione dai gestori del fondo e non viene probabilmente adeguatamente prospettata dai venditori ai propri clienti.

Del resto finora il ritmo dei rimborsi non ha mai superato più o meno il 7-8 per cento del patrimonio, mentre le sottoscrizioni raggiungerà quest'anno una cifra oscillante fra i 200 e i 250 miliardi. Questa abbondante liquidità, tuttavia, che sembra una manna per dirigenti e sottoscrittori del fondo potrebbe innescare un meccanismo pericoloso.

Più soldi si raccolgono, infatti, e più tende a salire la cifra dei rimborsi (su un patrimonio di 1000 miliardi si arriverebbe sui 100 miliardi l'anno) e più urgente diventa la necessità di allargare gli investimenti per mantenere l'incremento di valore che incoraggia i nuovi sottoscrittori.

Questa spirale si può infrangere contro le difficoltà di trovare continuamente nuovi buoni affari di *leasing* che ovviamente si andranno riducendo nel tempo fino a rischiare di scomparire del tutto nel caso d'una caduta dell'inflazione e del costo del denaro.

Ecco perché il gruppo si è impegnato sui due fronti Ciga e Caltagirone. I due affari hanno una logica analoga ma obiettivi diversi. La Ciga, infatti, non è stata acquistata da Europrogramme bensì da Interprogramme. Con il fondo apparentemente non c'entra anche perché se Bagnasco, presidente di Interprogramme, dovesse cedere gli immobili Ciga a Europrogramme in leasing ci sarebbe un palese conflitto di interessi, vietato dalla legge svizzera sui fondi immobiliari, perché il venditore e il compratore sarebbero la stessa persona.

E allora cosa se ne fanno dei grandi alberghi? Come entrano nella strategia del gruppo? «*Intendiamo* — dice Grandi — *far partecipare i nostri clienti all'affare Ciga*». La clientela cioè, che finora ha finanziato Europrogramme, si vedrà offrire un altro possibile investimento nella compagnia acquistata da Interprogramme. In questo modo si potrà evitare la concentrazione della raccolta di fondi in un'unica iniziativa trovando uno sbocco diverso alla liquidità che i venditori del gruppo sono comunque destinati a raccogliere.

E le case del Caltagirone? Queste rappresentano invece un ultimo affare per Europrogramme che fin un colpo solo metterebbe le mani su 600 miliardi di patrimonio non cui assorbire tre anni di raccolta ai ritmi attuali. Poi, però, ammesso di riuscire a prendersele quelle case dovranno trovare un altro gruppo così ogni 3 anni.

Marco Borsa
(II - fine)

Un primato nel leasing

MILANO — Il decimo servizio del fondo immobiliare Europrogramme Informational serie '69 (quello che si è chiuso il 30 giugno 1980) ha registrato un primato: il fondo ha concluso investimenti per circa 180 miliardi di lire in leasing immobiliare; questo risultato conferma la continua espansione dell'attività e degli investimenti del fondo.

Fra gli investimenti del decimo esercizio vale la pena di citare un leasing a Milano con uffici e stabilimento per un valore al 30-6-80 di 18,43 miliardi; un immobile in lease-back, a Torino, per un valore di 22,9 miliardi; un palazzo per uffici nel complesso World Trade Center a Milano per il valore di 16 miliardi che andrà a reddito nella primavera del 1981; un palazzo per uffici a Genova del valore di 15 miliardi e infine un altro investimento, un fabbricato di 126 mila metri cubi destinato ad attività pluri funzionali che è stato ormai completato a Bussolengo, nelle immediate vicinanze di un altro investimento del fondo, la città mercato della Rinascente. Anche per questo investimento, di circa 45 miliardi, la messa a reddito è prevista per la primavera del 1981.

La lata ci rimprovera la scarsa efficienza

Aeroporti, Italia sotto accusa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTREAL — Sarà un francese, Giraudet-te, presidente della Air France, a guidare la Iata, l'associazione internazionale del trasporto aereo, nel 1981. L'elezione di Giraudette, proposta dal presidente dell'Alitalia, Umberto Nordio, ha chiuso ieri i lavori della 35ª assemblea che ha segnato la «rivincita» delle compagnie aeree europee sui colossi statunitensi in materia di regolamentazione delle tariffe.

«I risultati di questa assemblea — ha commentato Nordio in chiusura dei lavori — possono sembrare di ordinaria amministrazione: ufficialmente, infatti, non è stato deciso niente di eccezionale, pure in un momento così drammatico per l'aviazione civile; ma a Montreal si è affermato, con la fine del predominio Usa, un nuovo corso per l'associazione».

A detta di Nordio, la sconfitta delle compagnie americane è legata soprattutto al fallimento della «deregulation», la politica cioè legata alla liberalizzazione delle tariffe, che ha portato ad una concorrenza spietata e controproducente. I vettori europei che da sempre si sono battuti, Alitalia in testa, contro i «cieli aperti» e per una strategia unitaria escono perciò vittoriosi da questo scontro, acquistando maggiore considerazione e prestigio. E il rovesciamento dei rapporti di forza dovrebbe aver peso nei prossimi accordi bilaterali per il traffico nel Nord-Atlantico.

Le compagnie europee, coscienti del loro ritrovato ruolo guida possono ora guardare con cauta fiducia alla crisi, formulando proposte concrete. «La crisi c'è — ha ancora affermato polemicamente Nordio —, ma noi europei non siamo con le mani nei capelli, come lo sono certi vettori statunitensi che hanno creduto nella "deregulation"». Le parole del presidente dell'Alitalia sono state confortate dal parere di molti esperti presenti a Montreal; secondo questi, infatti, le compagnie americane uscite dalla Iata saranno presto costrette a ritornare nell'associazione, vista l'impossibilità di operare autonomamente.

La prima operazione di rilancio del trasporto aereo riguarderà probabilmente, secondo quanto emerso dalle risoluzioni finali dell'assemblea, il miglioramento dei servizi, a cominciare dagli aeroporti. Nordio ha confermato in proposito che nel corso dei lavori della Iata si sono levate forti critiche alla scarsa efficienza operativa dei principali scali italiani. In particolare, a Fiumicino si rimprovera un eccessivo ritardo nella consegna dei bagagli ed altre inefficienze dei servizi a terra. A Milano, come peraltro a Londra, c'è il problema del calo di operatività, anche se ciò è in buona misura dovuto alla nebbia. Ma quelli degli aeroporti sono problemi complessi e delicati che non possono risolversi certamente in breve tempo.

Dalla assemblea della Iata, infine, è venuta la conferma del netto declino dell'attività «charter», schiacciata dai crescenti costi petroliferi e dalla concorrenza più accanita delle compagnie regolari, che, pur di guadagnare nuove quote di mercato, arrivano oggi a praticare per voli simili tariffe addirittura più basse di quelle offerte dai vettori «charter». Anche questo, però, è un caso di «guerra delle tariffe»: nonostante tutta la buona volontà nemmeno qui a Montreal si è riusciti a mettere ordine nella «giungla» dei biglietti.

Emilio Pucci

Approvati ieri alla Camera, passano ora al Senato

Primo sì alla fiscalizzazione e ai fondi per i gruppi in crisi

ROMA — Per l'intera giornata di ieri la Commissione Bilancio di Montecitorio ha discusso le misure economiche di spesa, ripescate dal «decretone» bocciato alla fine di settembre dal Parlamento.

Le due proposte di legge, presentate dal presidente, La Loggia, sono state approvate dalla Commissione in sede legislativa e con procedura d'urgenza. Poi dovranno passare al Senato per ottenere il definitivo imprimatur. Il primo provvedimento autorizza la fiscalizzazione parziale degli oneri sociali delle imprese fino al 30 giugno 1981 con l'assunzione da parte dello Stato del 6% del costo del lavoro nel Centro-Nord e del 7% nel Mezzogiorno; stanzia inoltre 646 miliardi a sostegno delle esportazioni.

Il secondo provvedimento riguarda invece il finanziamento di 168 miliardi per la ricapitalizzazione della Gepi, l'acquisizione della Liquigas da parte dell'Eni, lo stanziamento di oltre 400 miliardi per il risanamento delle aziende appartenenti al gruppo Sir e il progetto di metanizzazione del Mezzogiorno.

I lavori erano iniziati nella mattinata piuttosto a rilento perché la Commissione si era dovuta trasferire in un'aula dotata di impianto televisivo a circuito chiuso in seguito alla richiesta del radicale Crivellini di dare pubblicità alla discussione. Il presidente La Loggia aveva comunque fatto intendere di voler raggiungere a tutti i costi un risultato positivo entro la giornata e i suoi propositi erano condivisi non solo dai capigruppo del quadripartito ma anche da Di Giulio, capogruppo comunista alla Camera.

Nel primo provvedimento sono stati presentati (soprattutto dalla dc) molti emendamenti che miravano ad estendere ad altri settori, che attualmente non ne usufruiscono, i benefici della fiscalizzazione. Alla fine si è deciso di votare insieme al testo di legge un ordine del giorno che impegni il governo a dare un assetto più completo alla materia allargando al massimo le categorie dei beneficiari.

Nonostante il consenso del poi all'adozione di queste misure, il deputato comunista Giambalvo ha dichiarato che il suo partito non intende accordare i benefici della fiscalizzazione oltre il 30 giugno 1981, considerando che i vantaggi accordati alle imprese costituiscono per lo Stato un onere di 3000 miliardi che salirà al termine del suo periodo di operatività a circa 4000 miliardi per il prevedibile aumento del costo della manodopera. Aggiunto alle misure di fiscalizzazione già adottate in precedenza dallo Stato, l'intervento pubblico a favore delle imprese sfiora i 10.000 miliardi, un limite che il bilancio dello Stato non può assolutamente superare.

Delegazione cinese in Italia

ROMA — Una missione di alti funzionari del commercio estero cinese sarà in visita di lavoro in Italia nella prima metà di novembre. Scopo della visita: conoscere le strutture, gli indirizzi politici ed economici, approfondimento di leggi, decreti e di metodi amministrativi, nonché l'organizzazione di lavoro degli organismi italiani centrali e periferici operanti nel campo economico e nel commercio estero.

La Wells Fargo «apre» a Milano

MILANO — La Wells Fargo Bank, la 11ª banca degli Stati Uniti, con sede a San Francisco, potenzia i suoi servizi in Italia aprendo un ufficio di rappresentanza a Milano. La nuova sede è diretta da Andrea Corsini, rappresentante della Wells Fargo per l'Italia.

Giannini e Pugliese alla Commissione Partecipazioni Statali

Il gruppo Stet investirà entro l'82 8000 miliardi nelle telecomunicazioni

ROMA — Si è riunito ieri l'ufficio di presidenza della commissione Lavori Pubblici e Trasporti del Senato con la partecipazione del ministro Di Giesi. E' stato deciso che nella seconda decade di novembre, non più tardi del 20, nell'ambito dell'indagine sul settore delle telecomunicazioni, la commissione si riunirà con i ministri delle Partecipazioni Statali, De Michelis, e delle Poste Di Giesi, per una discussione che investirà tre grossi temi: ricapitalizzazione della Stet, la questione degli aumenti delle tariffe dei telefoni e la riforma del settore.

Intanto la Commissione interparlamentare per i programmi delle Partecipazioni Statali, sotto la presidenza del socialista Principe, ha ascoltato i dirigenti della Stet sulla situazione economica e finanziaria del Gruppo. Dopo la presentazione del presidente della società, Giannini, l'amministratore delegato, Pugliese, ha ricordato l'importanza assunta dalle telecomunicazioni in una moderna società industriale e ha sottolineato gli importanti sviluppi che il settore registrerà nel prossimo decennio grazie all'introduzione delle più avanzate tecnologie elettroniche. Ha illustrato i problemi economici e finanziari che il Gruppo Stet deve affrontare per realizzare i programmi di investimento adeguati alle esigenze espansive del settore.

Tali programmi nel triennio 1980-1982 prevedono investimenti complessivi del Gruppo per oltre 8.000 miliardi a prezzi correnti, di cui 7.500 riguarderanno solo la Sip.

L'esigenza di reperire i mezzi necessari per finanziare un così impegnativo ammontare di investimenti poggia sul presupposto basilare di un graduale riequilibrio delle strutture economico-patrimoniali.

Pugliese ha quindi illustrato le linee che il Gruppo intende perseguire per riportare le strutture economico-patrimoniali del Gruppo stesso e delle aziende in condizione di riattivare i flussi finanziari adeguati a sostenere la dinamica espansiva del settore delle telecomunicazioni attraverso una manovra sostanzialmente articolata su tre fronti: autofinanziamento, capitale di rischio e capitale di credito. Tale manovra, del resto, è in linea con gli impegni recentemente assunti dal governo espressi nella delibera del Cipe dell'8 agosto.

Quanto all'autofinanziamento occorrerà che tempestivi provvedimenti tariffari adeguino i ricavi della Sip al costo del servizio stesso e assicurino quindi la remunerazione di tutti i fattori produttivi, ivi compresi congrui ammortamenti e la remunerazione del capitale di rischio. Per quanto attiene al capitale di rischio, al fine di avviare a soluzione le problematiche connesse alla struttura patrimoniale del Gruppo e in particolare della Sip, occorrerà riportare il concorso di questa importante fonte di finanziamento a un più equilibrato rapporto rispetto alle altre componenti finanziarie.

A tale riguardo proprio in questi giorni i consigli di amministrazione della Stet e della Sip hanno deliberato di convocare le assemblee degli azionisti al fine di proporre aumenti di capitale di rischio per 1.000 miliardi e 800 milioni.

Dollaro e sterlina rallentano Lira in ripresa

ROMA — Dollaro e sterlina hanno interrotto ieri il loro movimento al rialzo sui principali mercati valutari occidentali, consentendo alla lira di riprendere un po' di terreno perso negli ultimi giorni.

Sul mercato dei cambi italiano, la media ufficiale Uic ha infatti fissato il dollaro in ribasso di tre punti rispetto a ieri (893 lire contro 896), la sterlina in ribasso di quasi dieci (2178,30 lire contro 2187,72) ed il franco svizzero in ribasso di oltre un punto (525,11 lire contro 526,45).

Ancora sostanzialmente stabili, invece, le quotazioni del franco francese e del marco: la valuta tedesca è passata dalle 473,21 lire di ieri a 473,25 lire mentre il franco è stato quotato 205,30 lire contro 205,57.

La battuta d'arresto nel movimento del rialzo del dollaro e della sterlina è stata registrata generalmente sui principali mercati europei.

SAVONA
ATTIVITA' COMMERCIALE
Zona centrale - Locale 1000 mq - Tabelle XII - XIII - XIV (parte) - Rilevante giro di affari - Possibilità di ampio parcheggio.

ALESSANDRIA
ATTIVITA' COMMERCIALE
Zona centrale - Locale 1000 mq - Tabelle XII - XIV (parte) - Rilevante giro di affari - Possibilità di parcheggio.

Siamo stati incaricati di entrare in contatto con persone o Azienda per eventuali trattative.

Gli interessati, nel rispetto della più scrupolosa riservatezza, sono pregati di inviare una lettera di richiesta, siglata anche su busta, con il Rif. SIS 0574 alla:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

BRUNIK - A. B. SPORT s.r.l.
abbigliamento sportivo

Si informa la spettabile clientela che il giorno 8-10-80 ignoti hanno rubato un camion contenente 4850 capi di nostra produzione nei seguenti modelli:

LALLO - LIMONE - HAVRE - LESMO

Si diffida chiunque dall'acquistare capi di nostra produzione se non provenienti direttamente dalla nostra organizzazione. Sarà perseguito a norma di legge chi venisse trovato in possesso di nostra merce non regolarmente o anche solo incautamente acquistata.

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO
AVVISO DI GARA
L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indirà una gara a licitazione privata, nei modi di cui all'articolo 1-a della legge 2-2-73 n. 14, per l'esecuzione dei lavori stradali e murari occorrenti per il risanamento ed il potenziamento del piazzale merci, a servizio dei treni per grandi contenitori, in stazione di PARMA.
Importo a base di gara 135.000.000 (lire centotrentacinquemilioni).
Per poter partecipare alla gara suddetta è necessaria l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 2ª, per importo non inferiore a lire duecento milioni.
La richiesta per l'eventuale invito, redatta in carta legale, con allegato il certificato di iscrizione all'A.N.C., dovrà pervenire entro il giorno 14 novembre 1980 al seguente indirizzo:
«Sig. Capo dell'Ufficio Lavori - Ferrovie dello Stato - Via D'Azeglio n. 38 - 40123 Bologna».
La suddetta richiesta d'invito non vincola l'Azienda F.S.
Il Capo Ufficio Lavori
ing. Felice Mossini

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO
AVVISO DI GARA
L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indirà una gara a licitazione privata, nei modi di cui all'articolo 1-a della legge 2-2-73 n. 14, per l'esecuzione dei lavori stradali e murari occorrenti per il risanamento ed il potenziamento del piazzale merci, a servizio dei treni per grandi contenitori, in stazione di RAVENNA.
Importo a base di gara L. 285.000.000 (lire duecentottantacinquemilioni).
Per poter partecipare alla gara suddetta è necessaria l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 2ª, per importo non inferiore a lire cinquecento milioni.
La richiesta per l'eventuale invito, redatta in carta legale, con allegato il certificato di iscrizione all'A.N.C., dovrà pervenire entro il giorno 14 novembre 1980 al seguente indirizzo:
«Sig. Capo dell'Ufficio Lavori - Ferrovie dello Stato - Via D'Azeglio n. 38 - 40123 Bologna».
La suddetta richiesta d'invito non vincola l'Azienda F.S.
Il Capo Ufficio Lavori
ing. Felice Mossini

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO
AVVISO DI GARA
L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indirà una gara a licitazione privata, nei modi di cui all'articolo 1-a della legge 2-2-73 n. 14, per l'esecuzione dei lavori stradali e murari occorrenti per il risanamento ed il potenziamento del piazzale merci, a servizio dei treni per grandi contenitori, in stazione di BOLOGNA Ravone.
Importo a base di gara 500.000.000 (lire cinquecentomilioni).
Per poter partecipare alla gara suddetta è necessaria l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 7ª, per importo non inferiore a lire cinquecento milioni.
La richiesta per l'eventuale invito, redatta in carta legale, con allegato il certificato di iscrizione all'A.N.C., dovrà pervenire entro il giorno 14 novembre 1980 al seguente indirizzo:
«Sig. Capo dell'Ufficio Lavori - Ferrovie dello Stato - Via D'Azeglio n. 38 - 40123 Bologna».
La suddetta richiesta d'invito non vincola l'Azienda F.S.
Il Capo Ufficio Lavori
ing. Felice Mossini

COMUNITA' MONTANA "VALLE OSSOLA"
28037 DOMODOSSOLA (Novara)
AVVISO DI GARA
La Comunità Montana «Valle Ossola» indice licitazione privata per l'appalto dei lavori:
— sistemazione idraulica Rio d'Anzuno e Rii di Calice in Comune di Domodossola.
Importo a base d'asta L. 212.100.000
— sistemazione idraulica Rio Robano in Comune di Trontano.
Importo a base d'asta L. 70.350.250
con il sistema previsto dalla Legge 2 febbraio 1973 n. 14 art. 1 lettera a
Per partecipare alla gara le imprese dovranno far pervenire istanza in carta bollata, entro 10 giorni dalla data della presente pubblicazione.
La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazione.
IL PRESIDENTE
Plinio Pirazzi Maffiola

da vagnino c'è
ricevute fiscali e fatture
A norma del D.M. 2 luglio 1980
in carta semplice o carbonata, per tutte le categorie interessate.
Torino - Via Lagrange 3 - Tel. 57.84.84
Torino - C.so Vitt. Emanuele 214 - Tel. 77.41.21
Torino - Via Passo Buole 170/10 - Tel. 619.06.15

COMUNE DI NICHELINO
Avviso di nuova selettiva pubblica per titoli ed esami per n° 1 posto di ELETTRICISTA.
Scadenza: ore 17 del giorno 25 novembre 1980.
Titolo di studio: licenza elementare.
Stipendio iniziale annuo lordo: L. 2.556.000
Per eventuali chiarimenti rivolgersi all'Ufficio del Personale del Comune.
IL SINDACO
(Elio Marchiaro)

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI ARCHITETTURA VENEZIA
Compie 10 anni il
CORSO DI LAUREA IN URBANISTICA
Tecniche nuove
una professione in sviluppo
una crescente domanda dei comuni e delle Regioni.
Segreteria ai Tolentini 191 S. Croce Venezia
Tel. 703.377 87.761. Chiusura iscrizioni 5 novembre.
Eventuali proroghe fino 31 dicembre.

Vicinanze Torino
VENDESI
azienda specializzata produzione carri ponte
Scrivere
Publikompass 6285
— 10100 Torino.

CAPANNONE mq 6000 circa in Torino anche divisibile; **LOCALE** uso magazzino o deposito mq 2000 circa su due piani vicino tangenziale,
PERMUTO
con palazzo civile abitazione 200-300 camere, anche prima cintura, eventuale conguaglio in contanti, inintermediari, no agenzie, trattative dirette riservatissime con la proprietà.
Scrivere PUBLIKOMPASS 210 — 10100 TORINO.

THE TIMES
Le Monde
DIE WELT
LA STAMPA
con questi giornali parla l'Europa
LA STAMPA
il giornale che parla europeo a molti milioni di italiani

EGITTO CAIRO - ASWAN - LUXOR in gruppo da TORINO. Partenze: 6/12 - 20/12 durata 8 gg. Pensione completa Quota L. 870.000. ATIV Tel. 537.548 548.382 o presso Vs. Agenzia

MAROCCO Casa 10 gg. 23 - 26 - 27/12; India del Nord e Nepal 12 gg. 24/12; Israele 8 gg. 21 - 28 - 29/12; Andalusia 7 gg. 24 - 27 - 29/12; la Turchia 8 gg. 26 - 28/12. MALAN VIAGGI Tel. 513.841 o presso Vs. Agenzia.

ASIA Cennaia 10 gg. 24/12; Leningrado Mosca 8 gg. 30/12; Praga Budapest 7 gg. 26/12; Budapest Vienna 8 gg. 26/12; Antica Russia 8 gg. 26/12. MALAN VIAGGI Tel. 513.841 o presso Vs. Agenzia.

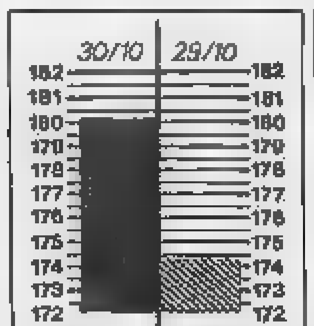
VIA CIBRARIO 44
ascensore - riscaldamento centrale
VENDONSI
2 camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio
38.500.000
Società del Gruppo Banco Ambrosiano
IPI Tel. 537066
VIA ALFIERI 24

Vinci un safari per due persone in Zambia

VITE D'ORO
CAMEL
Distillerie sra Usine
Gratis 7 giorni in Zambia per due persone, a fotografare mille e mille animali con la Minolta 110 Zoom Reflex. Per vincere, chiedi Vite d'Oro in negozio o al bar. E auguri!
Zambia Airways

L'indice «Comit» sale [redacted] 3,27%

[redacted]



MILANO — La Borsa ha vissuto ieri un'altra giornata «d'oro», con forti [redacted] della maggior parte delle azioni.

Sono state al centro dell'attività degli operatori le Fondiaria Incendio, [redacted] un [redacted] del 14,7%, [redacted] Fondiaria Vita (+14,2%), le Invest (+10%), le Compagnia di [redacted] ordinarie (+7,1%) e le Beni Immobili Italia ordinarie (+6%).

Tra i titoli [redacted] gruppo Pesenti, le Italmobiliare sono salite del 10,5% raggiungendo quota 106 mila [redacted] lire (per salire ulteriormente a 112 mila lire nel corso delle contrattazioni del dopoborsa). Per quanto riguarda invece le azioni [redacted] gruppo Centrale-Banco Ambrosiano, il Credito Varesino [redacted] aumentato del 12,8%, le Toro ordinarie dell'11,3% e quelle privilegiate del 7,7% mentre la Centrale è rimasta pressoché invariata.

In netto aumento anche i titoli Pirelli (+5,8%), i valori del gruppo Fiat (+10% [redacted] azioni privilegiate e +4,1% [redacted] azioni ordinarie), la Rinascente ordinaria (+7,6%). Forti rialzi anche [redacted] le Cementir (+38%). Top (+35,6% dopo un rinvio per eccessivo rialzo) e Interbanca (+7%).

L'indice «Comit» è passato da 174,43 a 180,13 (+ 3,27%), anche l'indice «Il Sole-24 [redacted] [redacted] salito: [redacted] 71,20 [redacted] 72,94 (+ 2,44%).

A Torino il mercato azionario ha vissuto un'altra giornata di estrema euforia con prezzi ed affari [redacted] segnano nuovi ed impensati traguardi. Sempre in primo piano Assicurativi, Finanziari e Bancari. In netto progresso le Fiat, le Autostrada TO-MI, e, nei valori locali, le Florio. [redacted] fisso trascurato.

Maratona [redacted] Consiglio Cee [redacted] Lussemburgo

Stato di crisi per acciaio I «Nove» verso l'accordo

LUSSEMBURGO — Lo stato di crisi manifesta della siderurgia comunitaria sarà certamente proclamato oggi. Resta da vedere in quale misura le disposizioni prese dall'esecutivo comunitario saranno fedelmente applicate, se le misure [redacted] controllo risulteranno efficaci: tale era l'opinione manifestata ieri sera da qualificati osservatori mentre si andava delineando a Lussemburgo un accordo fra i «nove» sulla spinosa questione degli acciai speciali.

[redacted] compromesso, che darà in ogni caso parziale soddisfazione alla delegazione tedesca guidata [redacted] Otto von Lambsdorff, verterà fra l'altro sui seguenti punti:

— le piccole e medie aziende che [redacted] producono più di duemila tonnellate di acciai speciali al mese non saranno sottoposte al regime delle quote;

— fuori quota saranno inoltre considerati gli acciai liquidi per getti [redacted] fucina e gli [redacted] ciai speciali che contengono almeno il 5 per cento di metalli da lega e il cui prezzo fatturato supera [redacted] almeno il 30 per cento il prezzo del prodotto corrispondente in acciaio ordinario.

Lo stato di «crisi manifesta» doveva già essere proclamato il 22 ottobre; [redacted] però stato necessario [redacted] rinvio [redacted] causa della opposizione della Repubblica federale tedesca, che aveva chiesto una riunione [redacted] un Consiglio dei ministri speciale. questa riunione si è svolta sabato scorso senza che, tuttavia, sia stato possibile neppure in quella [redacted] sione, vincere le resistenze [redacted] Bonn. Queste nascono dal fatto che il governo tedesco [redacted] che le quote di produzione possano danneggiare le sue numerose piccole acciaierie o soprattutto penalizzare i suoi produttori [redacted] acciai speciali, punto di forza [redacted] siderurgia della Repubblica federale tedesca, rappresentando circa il 20% della produzione.

Scotti crea [redacted] comitato per la siderurgia

ROMA — [redacted] comitato tecnico costituito al ministero dell'industria coordinerà l'attuazione in Italia delle misure per far fronte alla crisi della siderurgia emanate dalla Comunità Europea. Lo ha deciso l'altra sera, nel [redacted] di [redacted] incontro a Palazzo Madama su iniziativa del ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, Scotti, i ministri del Tesoro, Andreatta, dell'Industria, Bisaglia, e delle Partecipazioni Statali, De Michelis, ed i sottosegretari agli Esteri, Speranza e alle finanze, Colucci.

Il ministro Scotti ha impartito ai vari ministeri interessati le direttive «per l'adozione dei necessari provvedimenti amministrativi in Italia».

BRASILIA — Il Brasile ha svalutato nuovamente la propria valuta portando il nuovo cambio a 60,49 cruzeiro per dollaro all'acquisto e a 60,69 alla vendita. Il provvedimento, che ha effetto immediato, rappresenta un deprezzamento dell'1,60% della moneta.

Mille case prefabbricate Zanussi (65 miliardi) alle Coop lombarde

[redacted] — L'Edilizia Industrializzata Zanussi-Farsura Spa fornirà a cooperative edilizie facenti capo all'Associazione lombarda delle cooperative di abitazione (Alcab), nel corso del biennio 1981-82, non meno di 1000 case di abitazione, da costruire nell'area lombarda. L'accordo-quadro è stato sottoscritto a Pordenone, nella sede centrale del Gruppo Zanussi, dal presidente della Zanussi-Farsura, Lamberto Mazza, e dal presidente dell'Alcab, Eugenio Scotti.

Le [redacted] destinate alle cooperative lombarde saranno realizzate [redacted] moduli tridimensionali Zanussi-Farsura, prodotti in stabilimento «al finito». La Zanussi-Farsura fornirà, chiavi in mano, insediamenti di piccole e medie dimensioni, costituiti [redacted] edifici a due o più piani aventi i requisiti richiesti dalla legge 457 del '78 e dalla normativa regionale lombarda per [redacted] sociale; ciascun [redacted] ento sarà realizzato nel termine di [redacted] mesi.

L'ammontare globale [redacted] questa iniziativa si aggira sui 65 miliardi di lire; i relativi supporti finanziari sono assicurati dalla legge 457, dalle [redacted] di credito che la Zanussi-Farsura ha ottenuto [redacted] Fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa (le quali saranno di volta in volta trasferite alle singole cooperative interessate) nonché dall'autofinanziamento delle [redacted] tive stesse.

L'Alcab or[redacted] in Lombardia più di 500 cooperative con oltre 110 mila soci e con un patrimonio di edifici (in prevalenza a proprietà indivisa) di 35.500 alloggi. E' presente in tutte le province lombarde e dispone di uno strumento operativo, il consorzio Coop Case Lombardia, che fornisce assistenza [redacted] programmi costruttivi delle cooperative associate.

La Edilizia Industrializzata Zanussi-Farsura Spa è stata costituita nel 1977, in collaborazione tra le industrie Zanussi di Pordenone e l'impresa Angelo Farsura di Milano. La sede e lo stabilimento sono situati a Spilimbergo (Pordenone): fino ad oggi sono stati ult[redacted]to alcune centinaia di alloggi.

Un nuovo record è stato stabilito in settembre

Ormai i giapponesi esportano mezzo milione di auto il [redacted]

TOKYO — L'offensiva giapponese sul mercato europeo dell'auto ha raggiunto ritmi allarmanti. Mentre è in corso il «dialogo» tra [redacted] due [redacted] per tentare [redacted] appianare i gravi squilibri commerciali, dovuti appunto all'ondata [redacted] esportazioni nipponiche [redacted] mercati europei, [redacted] apprende [redacted] nel mese di settembre le [redacted] giapponesi hanno [redacted] ciato sui [redacted] Cee 71.522 auto, [redacted] un incremento [redacted] 32,2% rispetto ai livelli del settembre precedente.

I dati, forniti dall'associazione del settore, confermano soprattutto l'aggressività di tale offensiva: ad agosto la presenza di nuove auto giapponesi in Europa [redacted]va un incremento [redacted] 19,2%, dopo quello [redacted] 25% rilevato a luglio e del 36,5% registrato a giugno, sempre rispetto [redacted] corrispondente [redacted] del 1979.

La situazione, tuttavia, non è omogenea all'interno della Cee, [redacted] a farne [redacted] spese sono soprattutto Belgio, Germania e Olanda. In [redacted] si [redacted] registrata invece [redacted] flessione del 44% nell'import [redacted] vetture giapponesi, che a settembre è ammontato ad appena 231 unità. Altrettanto può dirsi dell'Inghilterra, dove il calo è stato del 36,6%.

In Belgio si è [redacted] 10.994 unità, ad un incremento del 78,9% nell'import di vetture giapponesi a settembre. In Germania, dove [redacted] presenza nipponica è ormai rilevante, l'incremento sull'anno è stato del 69,0% con l'afflusso [redacted] 30,723 unità. In Olanda [redacted] è rilevato un aumento [redacted] 56,7%, con 11.423 vetture [redacted] nuova importazione, mentre in Francia l'import di settembre [redacted] ammontato [redacted] 6321 unità, [redacted] un incremento [redacted] del 22,1% sull'anno.

La Cee ha chiesto al Giappone di autolimitare le esportazioni di autovetture (ma [redacted] che di televisori a colori e di altri prodotti) ed è ora in attesa di una risposta. Le autorità [redacted] Tokyo, dal canto loro, si sono impegnate a fornire una risposta prima della riunione del Consiglio dei ministri della Cee fissata per il 24 e 25 novembre.

Grazie soprattutto alle vendite in Europa [redacted] nel Medio Oriente l'export giapponese di auto ha raggiunto, a livello mondiale, [redacted] cifra [redacted] precedenti di [redacted] unità a settembre, [redacted] un incremento del 10,2% rispetto ad agosto e del 29,4% rispetto ai livelli del settembre precedente. Infatti, in seguito agli ostacoli posti dagli Stati Uniti [redacted] industrie automobilistiche nipponiche tendono a potenziare le vendite nell'area europea e mediorientale.

In tutta Europa (compresi i Paesi extra-Cee) i giapponesi hanno venduto a settembre ben 107.044 vetture, con un incremento del 40,8% rispetto allo stesso mese del 1979, mentre l'export diretto negli Stati Uniti è salito del solo 4%, a 186.230 unità.

[redacted] scioperi [redacted] la B. Leyland

[redacted] — Gli operai della British Leyland, riuniti [redacted] assemblea nei vari stabilimenti hanno respinto a maggioranza l'offerta dell'azienda di contenere gli aumenti salariali al 6,8% mentre il sindacato ha chiesto il 20%. Nonostante gli avvertimenti dei dirigenti che bloccare la produzione in questo momento rischia di compromettere definitivamente le prospettive di ripresa dell'indebitata industria di Stato, il sindacato sembra deciso a dare il via agli scioperi già dalla settimana prossima.

Una decisione definitiva verrà presa non prima di lunedì per attendere che tutti gli stabilimenti esprimano il loro voto. Dei 34 stabilimenti della «BL», finora hanno votato 28: di questi 24 mila operai di 12 stabilimenti hanno votato a favore dello stato di agitazione.

Le preoccupazioni dell'azienda riguardano soprattutto un'eventuale interruzione della produzione d[redacted], [redacted] mini su [redacted] la «BL» [redacted] le [redacted] carte per far fronte alla co[redacted]rrenza internazionale: ma i 10 mila lavoratori dello stabilimento di Birmingham dove si fabbrica la «Metro» si sono schierati dalla parte dei sindacati, votando contro la proposta dell'azienda, anche se da parte dei dirigenti si era detto che un rifiuto rischiava di provocare, a sua volta, un rifiuto del governo di concedere ulteriori aiuti finanziari. La «BL» avrebbe chiesto circa 380 milioni di sterline. Nella prima metà del 1980 la «BL» ha accumulato perdite per 155 milioni di sterline (quasi 330 miliardi di lire).

La Peugeot prepensiona [redacted]00 operai

[redacted] — La Peugeot annuncerà lunedì prossimo il prepensionamento di 2500 dipendenti. La notizia è stata anticipata ieri da «Le Monde», e secondo il giornale all'ordine del giorno della riunione del comitato centrale interprofessionale della casa automobilistica figura anche un esame tecnico e giuridico della preannunciata «incorporazione» della Talbot nella Peugeot. Un analogo progetto di pre-pensionamento che riguarda 1550 dipendenti è in discussione alla Talbot.

Questo provvedimento segue di una settimana l'annuncio della messa in cassa integrazione di 53 mila dipendenti della casa per un periodo variabile, a seconda degli stabilimenti, da uno a sei giorni entro novembre, oppure della riduzione dell'orario settimanale nel bimestre ottobre-novembre. Questa misura era stata presentata dai dirigenti della casa automobilistica come un mezzo per limitare gli stock a causa dei «risultati relativamente mediocri registrati nel settore delle esportazioni specialmente in Europa».

Eguali misure di riduzione d'orario e di ricorso alla cassa integrazione erano già state annunciate in precedenza dalle altre due società del gruppo, la Talbot e la Citroën.

Efim acquista la «Comital»

ROMA — L'Efim ha acquisito, attraverso la propria finanziaria «Mcs», l'intero pacchetto azionario del raggruppamento «Comital» che comprende cinque aziende operanti nel settore delle lavorazioni «a valle» dell'alluminio e specializzate nelle produzioni di fogli sottili di alluminio e di prodotti accoppiati alluminio-carta e alluminio-plastica, impiegati nell'imballaggio per usi domestici e industriali.

Le cinque aziende che entrano a far parte del gruppo Efim occupano complessivamente 770 unità lavorative.

Impedita anche la loro assemblea

I «quadri» [redacted] Ri[redacted] esclusi [redacted]

MILANO — I quadri d'azienda continuano ad essere protagonisti della [redacted] sindacale. Dopo i recenti episodi Fiat e Standa (la vertenza dei 2300 licenziamenti è, comunque, ancora in corso) sono ora i quadri della Rina[redacted] a far sentire la loro voce.

Pur avendo diffidato i sindacati confederali dal rappresentarli e l'azienda dal firmare qualsiasi accordo sul loro ruolo in occasione del rinnovo del contratto integrativo aziendale, i quadri Rinascente sono stati esclusi dalla trattativa e si sono visti rifiutare anche il diritto di riunirsi in assemblea per discutere il rinnovo del contratto. L'assemblea, convocata dai circa 50 funzionari direttivi Rinascente di Roma, avrebbe dovuto tenersi nel pomeriggio di venerdì 24 ottobre presso il deposito di Casalbertone.

Al rifiuto opposto dalla Rinascente di concedere i locali, il sindacato nazionale quadri aziende commerciali ausiliarie e dei servizi, l'unico organismo sindacale cui aderiscono i quadri Rinascente (compratori, programmatori, tecnici dei servizi, direttori di filiale, assistenti di direzione) ha risposto con un immediato ricorso all'ufficio provinciale del lavoro e, contemporaneamente, ha dato mandato ai propri legali di [redacted] nuovere azione giudiziaria volta a reprimere il comportamento antisindacale dell'azienda.

«E' la prima volta che si arriva ad una iniziativa di tal genere e ciò sottolinea l'urgenza di trovare una soluzione al problema di una [redacted]goria che, pur avendo [redacted] specifico ruolo aziendale, viene costantemente ignorata a livello sindacale — *ha affermato Amedeo Criscuolo, segretario generale del sindacato e direttore di una filiale romana* —. Poiché non ci [redacted] riconosciuti neppure i diritti [redacted] elementari sanciti dallo statuto dei lavoratori, il nostro sindacato ha adottato una linea di conflittualità istituzionale-giuridica per cui interverrà tutte le volte che verranno lesi i diritti dei funzionari direttivi del commercio».

Mil[redacted] — Dario Testa è il nuovo amministratore delegato della Dalmine Spa (gruppo Iri-Finsider). Lo ha nominato il consiglio di amministrazione della società riunitosi a Milano.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	[redacted]
[redacted]c.	175.000-185.000
Marengo sv.	130.000-140.000
Marengo it.	[redacted]
Marengo fr.	135.000-165.000
Marengo bel.	125.000-135.000
20 Doll. oro	710.000-752.000
100 Pesos cil.	[redacted]
50 Pesos mess.	760.000-830.000
Krugerrand	612.000-640.000
Oro fino (*)	18.150-18.250
Argento (*)	554,20-567,15
Platino (*)	19.770

(*) Per grammo, tasse escluse.

Accordo con due enti sovietici

L'Italimpianti [redacted]

GENOVA — E' stato firmato in questi giorni a Roma [redacted] accordo di collaborazione fra Italimpianti, del Gruppo Iri-Finsider, e due enti sovietici, Tjazhpromexport e Isvetmetpromexport, che operano nei Paesi [redacted] rispettivamente nel campo della siderurgia e della metallurgia non ferrosa.

L'accordo si prefigge, attraverso l'apporto congiunto delle reciproche esperienze tecnologiche, di ampliare le possibilità di intervento di entrambi i partner nei Paesi in cui sono già presenti e soprattutto in [redacted] geografiche. I primi obiettivi di lavoro comune si propongono di acquisire ordini per la realizzazione di impianti per la produzione di acciaio e di metalli non ferrosi e per l'estrazione e il trasporto di minerali e carbone.

L'Italimpianti è ormai presente in tutto il mondo, dai Paesi europei agli Usa, dal Medio Oriente all'America Latina, dall'Africa all'Oceania. Da parte loro, i partner sovietici hanno realizzato impianti non soltanto nell'area del Comecon ma in numerosi altri Paesi. In particolare, alla Tjazhpromexport si devono gli impianti siderurgici di Bokaro e Bhilai, in India, Smederevo in Jugoslavia, Isfahan in Iran, Raahe in Finlandia. A sua volta Isvetmetpromexport ha realizzato stabilimenti per la produzione di metalli non ferrosi in Turchia, Egitto, India, Jugoslavia e Corea; gasdotti in Iran, Finlandia, Afghanistan, oleodotti in Guinea e Vietnam. Ha inoltre fornito macchinari per lo sfruttamento di giacimenti di minerali ferrosi e non ferrosi e di carbone, oltre agli impianti per il relativo trasporto e stoccaggio.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	30-10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	55	—
Edil. Scol. 5,50% 68	[redacted]	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/80	74	—
» » 9% 76/81	76 60	—
» » 10% 77/92	62 50	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	99 60	—
» » » 1/3/81	99 80	+ 0 30
» » » 1/5/82	97 40	—
» » » 1/7/81	[redacted]	+ 0 20
» » » 1/7/82	97	—
B.T.N 5,50% 1982	87 50	+ 0 30
B.T.O. 10% 1981	98 95	—
» 12% 1982 I	95 60	—
» 12% 1982 II	[redacted]	—
» 12% 1983	91 60	—
» 12% 1984 I	91 30	+ 0 25
» 12% 1984 II	91 80	— 0 20
» 12% 1987	90 30	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	75 50	—
» » '69 II	66 60	—
» 7% '73	61 50	+ 0 30
Enel '74 indiciz.	134	—
» 10% '75 II	92 20	—
» '77 ind. II	116 60	—
» 12% '78 I	91 60	—
» 12% '78 II	91	+ 0 20
I.R.I. 6% '64	85 80	—
I.R.I. 6% '65	83	— 2
Autostrade 6% '68 I	85 80	—
» 6% '69	66 60	—
» 7% '72	74	—
OO.PP. 6%	52	+ 0 20
» 7%	52 20	+ 0 70
» 6% Auto '75	[redacted]	—
» Int. Si. 6% IV	64 50	+ 1 30
» Int. Si. 7% IV	62 80	+ 0 60
» Anas 6% 66	52 20	—
» » 7% 72 I	52 80	+ 0 70
» Autostr. 7% II	52 50	— 1 50
FF.SS. 6% '66 I	75	— 1
» 6% '67	69 50	—
» 7% '72 II	62	—

Titoli	30-10	Variaz.
A.F.S. 7% '70	64 75	+ 0 75
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIS	65 60	—
» 7% II	84	—
ICIPU vent. 6%	73	—
» 7% I	81	—
Imi XXVI 6%	[redacted]	—
» XXIX 7%	73 10	+ 0 20
» XXXIII 7%	71 20	—
» XXXVIII 7%	63 60	+ 1
» XLII 6%	[redacted]	—
» II. 10%	74 60	+ 0 60
Isveimer 7% '71 XIII	70	—
» 6% XIII	81 50	—
Torino Aem 5,50% 60	81 50	—
» » 5,50% 62	81 50	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% corr.	65	—
S. Paolo 6%	80	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	56	—
» » 6%	58	—
» » 7%	66	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	64 80	—
Cr. F. Sicilia 6%		—
Cr. I. Sar. 6% '59	84 90	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 6%	80	—
M. Paschi 5%	65	—
F. Piem. V.A. 6%	60.50	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Calini 5,60% '62	—	—
Montedison Ip. 13,50%		—
Viscosa 6% '64	86	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	86 50	— 0 50
RIV 5,50%	69 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	91	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	292	—
M. Sip 7%	87	—
M. Viscosa 7%	97	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Irl Stet 7% 73/88	85	—
S. Paolo II. 12%	223	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) [redacted]	30-10	Esportazione (Milano) 29-10	30-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 29-10	30-10
Dollaro Usa	893,50	893,50	895,95	893,05	898	893
Dollaro Usa l.p.	828	[redacted]	—	—	—	—
Dollaro canadese	757	757	762,70	759,85	762,72	759,67
[redacted] canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	466	[redacted]	473,23	473,30	473,21	473,25
Fiorino olandese	433	[redacted]	437,62	437,82	437,46	437,83
Franco belga	29	29	29,353	29,545	29,551	29,54
Franco francese	203	203	205,55	205,20	205,57	205,30
Sterlina	2180	[redacted]	2187,3	2178,8	2187,7	2178,3
Lira irlandese	1750	1760	1785	1775	1784,5	1777,5
Corona danese	154	154	153,92	153,53	154,02	153,64
Corona norvegese	178	179	180,56	180,56	180,83	180,58
Corona svedese	205	205	210,95	210,51	210,85	210,53
Franco svizzero	520	520	525,90	525,13	526,45	525,11
Scellino austriaco	68,75	68,75	66,873	66,830	66,911	66,835
Escudo portoghese	18	[redacted]	17,20	17,45	17,30	17,48
Peseta spagnola	11,15	11,15	11,833	11,918	11,831	11,923
Yen giapponese	3,90	3,90	4,249	4,265	4,249	4,264
Dinaro taglio gr.	30	30	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	970	970	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

[redacted] dei dati a [redacted] dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	30-10	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	7250	+ 50	10000
[redacted]	23510	—	1000
Chieri & Forti	7750	— 740	7550
Eridania	17850	— 350	25500
Imm. Vittoria	15700	+ 170	900
Ind. Buitoni P.	5280	+ 1230	127500
Sermide ord.	213	+ 9	183000
Sermide priv.	173	— 2	10000
Sermide risp.	235	— 15 50	24000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	34900	+ 1600	18250
Assicur. Ital.	44700	+ 2900	11450
Ausonia	3399	+ 149	28500
C. Ass. Mi ord.	22720	+ 1520	25700
C. Ass. Mi priv.	22000	+ 600	35800
C. Latina ord.	1100	+ 19	43000
C. Latina priv.	1017	+ 2	14000
FIRS	2900	— 120	6500
Generali	98000	+ 2450	59075
Italia Ass.	30500	+ 1500	21000
L'Abeille Ital.	51060	— 490	900
Fondiaria Inc.	18400	+ 1105	38800
Fondiaria Vita	66000	+ 7000	6700
RAS	265000	+ 5500	7025
SAI	39400	+ 410	14500
Toro Ass. ord.	23995	+ 2435	73300
Toro Ass. pr.	18880	+ 1360	67700
BANCARI			
B. Comm. Ital.	49900	+ 900	28700
Banco Roma	50000	+ 10	17800
Banco Lariano	7600	+ 349	150000
Cred. Italiano	8000	+ 500	385500
Cred. Varesino	12900	+ 1430	44500
Interbanca pr.	36400	+ 2400	73800
Mediobanca	86500	+ 1500	12500
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1500	— 48	14000
Burgo ord.	13850	+ 860	35300
Burgo priv.	9200	+ 100	5400
De Medici	738	+ 19	1000
Mondadori pr.	[redacted]	+ 118	[redacted]
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4000	+ 1100	160000
Pozzi-Ginori	146	+ 1	60000
Pozzi-Ginori r.	165	—	30000
Eternit	604	— 1	17550
Eternit pref.	561	+ 12	2000
Italcementi	33850	+ 950	34400
Italcementi r.	33000	+ 980	400
Unicem	15410	+ 510	15400
CHIMICI			
Anic	9 90	—	750000
Brioschi	1890	+ 210	26500
Caffaro	849	+ 11	38000
Farmit. Erba o.	5800	+ 270	41000
Farmit. Erba p.	—	—	—

Titoli	30-10	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	1569	+ 69	83000
Lepetit	37800	+ 280	1400
Lepetit priv.	38500	+ 450	550
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	20000	+ 600	6400
Montedison	222	[redacted] 5 25	14620
Perlier	[redacted]	[redacted] 107	3000
Pierrel	[redacted]	+ [redacted]	[redacted]
Rumianca	—	—	—
Saffa	[redacted]	+ [redacted]	114200
Saffa risp.	[redacted]	[redacted] 49	[redacted]
Siossigeno	17840	+ 470	37200
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	315	+ 22 50	7329000
La Rinasc. p.	225	+ 5	4110000
Silos Genova	5560	— 215	6500
Standa	3060	+ 100	37000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1491	+ 69	5000
Ausiliare	12510	— 390	6500
Autostr. To-Mi	2330	—	43000
Italcable	15085	+ 195	15500
NAI	247 50	+ 6 50	2 307000
Nord Milano	1501	+ 34	—
SIP	1470	+ 21	157000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	680	— 39 50	54000
E. Marelli	386	+ 11	115000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	491	+ 19	125000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1562	+ 22	17600
Agricola	30150	— 450	9000
Bastogi IRBS	737 50	+ 15 50	763000
Bonif. Siele	36000	+ 1190	17800
Borgosesia o.	5000	— 80	3800
Borgosesia r.	3800	— 100	1200
Buton	7000	— 10	2700
La Centrale	24000	+ 9	109780
Fin. E. Breda	2500	+ 10	39500
Finmare	99	—	200000
Finsider	98	+ 1	260000
Generalfin	1320	+ [redacted]	171000
GIM	6500	+ 80	10000
IFI priv.	4550	+ 150	210000
IFIL	[redacted]	+ [redacted]	23950
Invest	[redacted]	+ 385	621500
Mittel	[redacted]	— [redacted]	23000
Partec. Finanz.	[redacted]	— [redacted]	24000
Pirelli & C.	3549	— 1	142500
Pirelli SpA	1585	+ 55	1280000
Proting	—	—	—
Rejna	11000	—	—
Rejna risp.	1085	—	—
Riva Finanz.	13350	—	10300
Sarom	2405	—	21000
SME	2685	—	16000
SMI	5000	— 5	16500
Stet	1550	+ [redacted]	96500

Titoli	30-10	Variaz.	[redacted] Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	9900	— 100	15590
B.I.I. ord.	930	+ 63	1193000
B.I.I. priv.	—	—	—
COGE	3050	+ 110	59000
Cond. Acqua	289 75	—	142000
De Angeli Frua	29450	+ 350	23700
FIR[redacted]	1751	[redacted] 20	48000
G. Imm. Sogene	2479	+ [redacted]	543000
Iniziative Ed.	24000	+ [redacted]	2000
ISVIM	[redacted]	— 660	[redacted]
Milano Centr.	27350	+ [redacted]	7400
[redacted]	18000	[redacted]	11500
SIPA	1699 50	+ 0 50	100000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	3051	+ 61	1298060
FIAT priv.	2621	+ 221	895000
Franco Tosi	36990	+ 770	8250
Gilardini	4499	—	[redacted]
Olivetti ord.	3150	— 30	[redacted]
Olivetti priv.	2749	+ 35	354000
Westinghouse	23350	— 145	1400
Worthington	3089	— 31	[redacted]
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	2090	—	1000
Dalmine	150	+ 2	120000
Falck ord.	6800	— [redacted]	26500
Falck pr.	5598	— [redacted]	12000
Rasa-Viola	2050	+ 130	1500
Italsider	348	+ 3	100000
La Magona	2910	+ 19	5500
Perlusola	1830	+ 45	11800
Trafilerie	2370	+ 85	28000
TESSILI			
Cant. e Zicoli	43	—	[redacted]
Cantoni	15500	+ 150	7900
Cucirini	5410	+ 10	13500
Cascami Seta	6210	+ 300	1600
FISAC	9700	+ 140	1000
Linif. e Can. o.	1535	— 14	[redacted]
Linif. e Can. r.	1335	+ [redacted]	[redacted]
Marzotto priv.	2040	—	5000
Olcese Venez.	120	+ 13	1110600
Rotondi	19900	— 500	100
Snia Visc. o.	1310	— 12	88000
Snia Visc. p.	1010	—	33600
Unione Man.	51300	—	—
DIVE[redacted]			
Acq. De Ferrari	2600	+ 55	5000
Acq. De Ferr. r.	2940	— 11	500
Acque Potabili	1400	+ 30	6000
Calcest. Varese	6410	+ 10	100
CIGA	7310	+ 40	126000
CIR	17900	+ 510	48600
Pacchetti	150	—	340000
Terme Acqui	1300	+ 200	11000
Trenno	[redacted]	+ 318	[redacted]
	[redacted]		
Bowling	—	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	30-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[redacted]	— [redacted]
Eridania	[redacted]	+ 300
Florio	1500	+ 400
Imm. Agr. Vittoria	15300	+ 300
Romana Zuccheri	—	
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	22500	+ 200
C. Ass. Milano priv.	[redacted]	[redacted] 400
Comp. Latina ord.	1100	—
Comp. Latina priv.	1000	[redacted] 60
Generali	[redacted]	[redacted]
RAS	263000	+ [redacted]
SAI	[redacted]	+ 1500
Toro Ass. ord.	23000	+ 2100
Toro [redacted]. priv.	15800	+ 2000
BANCARI		
B. Comm. Italiana	48600	+ [redacted]
Banco di Roma	51500	+ 1500
Credito Italiano	5800	+ 350
Interbanca priv.	37000	+ 4000
Mediobanca	86800	+ 1500
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	13700	—
Burgo priv.	9150	—
Cart. Ital. Riunite	105	— 15
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	135	—
Pozzi Ginori risp.	180	—
Eternit ord.	790	—
Eternit pref.	640	—
Unicem	15100	—
CHIMICI		
Anic	9 75	—
Italgas	1610	+ 110
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	20800	+ 1000
Montedison	218 50	+ 6 50
Paramatti	1500	+ 50

Titoli	30-10	Variaz.
Pierrel	1405	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9600	+ 100
Saffa risp.	[redacted]	+ 300
SAIAG	1810	— 25
Schiapparelli	795	+ 44
COMMERCIO		
Rinascente ord.	312	+ 30
Rinascente priv.	238	+ 13
Silos Genova	7000	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[redacted]	— [redacted]
Autostr. To-Mi	[redacted]	[redacted] 675
Italcable	15000	—
NAI	29 50	[redacted] 1 50
SIP	[redacted]	+ [redacted]
Torino Nord	106	[redacted] 5
ELETTROTEC.		
M. Marelli	720	— 5
E. Marelli	375	+ 4
F[redacted]		
Bastogi IRBS	730	+ 5
Borgosesia ord.	4280	— 10
Borgosesia risp.	[redacted]	— 400
Centrale	[redacted]	[redacted] 1250
Finsider	96	—
GIM	6500	—
IFI priv.	4470	+ 55
IFIL	6050	[redacted] 300
Invest	4200	+ 416
Mittel	1450	—
Fiscambi	3810	— 40
Pirelli & C.	3450	+ 30
Pirelli S.p.A.	1530	+ 100
SAROM	2350	— 50
SME	2685	—
SMI	5300	—
SIFA	1705	+ 25
STET	1540	+ 90
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	920	+ 60
B.I.I. priv.	—	—

Titoli	[redacted]	Variaz.
Condotte Acqua	270	—
Far-Co	371	+ 7
Gen. Imm. Sogene	2460	+ 135
I.P.I.	2711	— 60
ISVIM	[redacted]	—
[redacted]. Napoli	16000	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1060	+ 40
FIAT ord.	3015	+ 110
FIAT priv.	2380	+ 150
Gilardini	4500	— 20
Graziano	1275	—
Olivetti ord.	3170	— 5
Olivetti priv.	2750	+ 30
Westinghouse	23460	— 10
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	145	—
Fornara	431	— 10
Italsider	346	—
Talco Grafite	28700	—
TESSILI		
Cantoni	15700	[redacted]
Fisac	8550	—
Snia Viscosa ord.	1300	—
Snia Viscosa priv.	890	—
DIVERSI		
Acque Potabili	1380	—
CIGA	7150	+ 450
CIR	17800	+ 600
Pacchetti	130	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	—	—
M.C. Er. 7% 73/88	140	—
M.S. Vis. 7% 73/88	100	—
M.S. Spir. 7% 73/88	165	—
M. Mont. 7% 73/88	84 50	—
M. Oliv. 12% 78/88	282	—
Mot. Ital. 4% 73/88	—	—
Mira L. 12% 77/82	106	—
IRI Stet 7% 73/88	85 50	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	T[redacted]
30/12/80		non rilevato	
31/1/81	90	96,202	15,75
[redacted]	117	95,150	15,99
30/3/81	147	[redacted]	16,10
30/4/81	178	92,657	16,25
29/5/81	206	91,501	16,30
30/6/81	238	90,329	16,35
31/7/81	270	89,161	16,40
28/8/81	299	88,125	16,45
30/9/81	[redacted]	86,964	16,50
31/10/81	362	85,837	16,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 30-10		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,07	—
Fonditalia	»	20,12	—
Interfund	»	14,42	—
Int. S. Fund	»	10,04	—
Italamerica	»	16,86	15,75
Italfortune	»	12,86	13,74
Italunion	»	12,10	13,28
Mediol. Sel.	»	[redacted]	17,84
Rominvest	»	17,39	18,43
Tre R	lire	10158,43	—
Eur '65	fr. sv.	174,20	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	29-10	30-10
[redacted]	643,00	643,00
Zurigo	[redacted]	[redacted]
Parigi	646,65	636,65
N[redacted]	644,00	[redacted]
Mi[redacted] (lire al grammo)	[redacted]	[redacted]
Hong Kong	636,00	642,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,250	17,750
7 gg	16,750	17,250
15 gg	17	17,500
[redacted]	17,250	17,750
2 mesi	17,375	17,875
3 mesi	17,625	18,125
	17,750	18,250

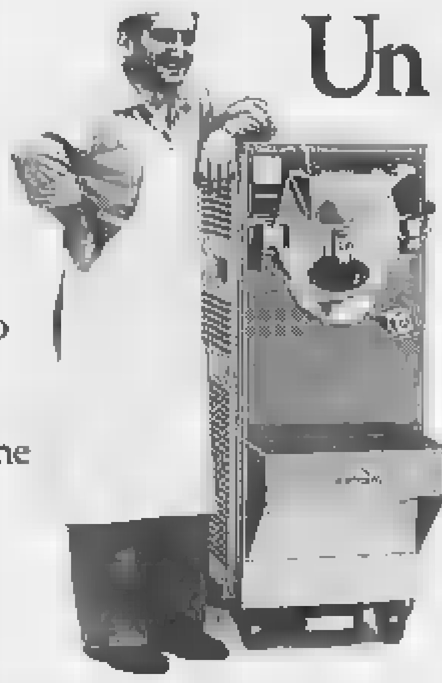
A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 29-10	30-10	Francoforte (in marchi) 29-10	30-10	Londra (per sterlina) 29-10	30-10	Parigi (in fr. fr.) 29-10	30-10
Dollaro	1,6967-1,6922	1,707-1,709	1,8816-1,8828	1,895-1,896	2,4410-2,4420	2,437-2,438	4,3520-4,3530	4,345-4,350
Franco svizzero	—	—	110,97-111,15*	110,8-110,9*	4,1321-4,1382	4,168-4,173	255,73-256,37*	255,4-256,1*
Franco francese	38,941-40,020*	39,08-39,17*	43,27-43,34*	43,35-43,41*	10,596-10,617	10,64-10,65	—	—
Marco	88,832-88,960*	90,05-90,10*	—	—	4,5893-4,5967	4,624-4,629	230,04-230,62*	230,1-230,7*
Sterlina	4,1310-4,1367	4,168-4,173	4,595-4,602	4,624-4,634	—	—	10,628-10,638	10,60-10,63
Yen	0,8055-0,8060*	0,812-0,815*	0,8858-0,8868*	0,901-0,903*	511,65-512,65	512,2-512,9		2,079-2,082*
Lira	0,1892-0,1895*	0,190-0,191*	2,103-2,108**	2,115-2,118**	2177-2180,0	2183-2186	4,8610-4,8740**	4,866-4,879**

* per cento ** per mille unità

A un buon gelato si pensa adesso

Un gelatiere artigiano infatti...



pensa proprio adesso alla sua prossima, grande estate.

Pensa a rinnovare e completare la sua gelateria, con la migliore attrezzatura professionale esistente.

Per questo pensa alle macchine Carpigiani, numero uno nel mondo.

Carpigiani produce: macchine per gelato e trattamento miscele, pastorizzatori, macchine per crema, montapanna, macchine per bevande calde e fredde, per shake e granite.

N.1 NEL MONDO

CARPIGIANI S.p.A. Anzola dell' Emilia (Bo) - Italy

CARPIGIANI

Tecnologia per un mondo più dolce.

New Information 71

ECONOMICI

15 Autovetture

ACQUISTIAMO

ASTRAUTO 80

AUTODESTEFANI

AUTOVETTURE SCOPERTE

BMW 315

DAINATSU F20

FURGONI PULMINI

GENCAR OPERAZIONE CONTENIMENTO PREZZI

GOLF GTI

L. 400.000

OCCASIONI

PER LA SCELTA

SAAB TURBO

SPAZIO

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

A. BAIOTTO ACQUISTO PRONTO

ACQUISTIAMO

ALLOGGIO

CENTRO CASA

FIDUCIARIA IMMOBILIARE

FIMACQUISTA

IMMOBILIARE TORO

RICERCHIAMO

STUDIO IMMOBILIARE

1.000.000

30 GIORNI

19 Vendita alloggi

CARTELLAMONTE

CENTRALISSIMI

(continua)

Non esiste nulla di incomunicabile.

Sistemi adeguati ed efficienti per una comunicazione completa, sicura, economicamente attiva.

comunica con TTT

TTT TORINO TELEFONIA TELECOMUNICAZIONE

Via Giolitti 18 - tel. (011) 549516 - 516294

Tecnica 80 - Pad. centrale, stand 194

Concessionaria esclusiva per il Piemonte della Hasler Italiana S.p.A.

Importatrice per l'Italia dei prodotti Pentel

STAMPA SERA

domenica 9 novembre 1980

6° GIRO DELLA COLLINA

Iscrizioni presso Salone via Roma 80

e presso i Centri [a] confezioni di:

TORINO - via Carlo Alberto 29 - corso Taranto 42 - corso Sebastopoli 174 - via Voli quasi angolo corso Traiano • AOSTA - viale Partigiani 16 • VERCELLI - corso Liberta' 31/33 • SANREMO - piazza Eroi Sanremesi 28

DI BOTTEGA IN BOTTEGA

"Il Mercatino" è un delizioso mini-market in corso Moncalieri 21. È modernissimo, fornitissimo, ec... dinamissimo. E tutto è organizzato e diretto dalla proprietaria, la signorina Loriana Palmieri che, sebbene giovanissima, da sola si occupa degli ordini per le forniture, della vendita, della cassa. Tra le pareti rivestite di legno chiaro sono esposti i prodotti: verdura fresca, surgelati, formaggi, salumi, vini, liquori, prodotti per la casa e perfino cosmetici. Tutti prodotti scelti, di ottima qualità. La signorina Loriana è un tipo moderno, ma sa riconoscere il valore di certe tradizioni: per questo il caffè che tiene nel suo mercatino è l'Antica Bottega del Caffè Vergnano "Una miscela ultima, dall'aroma prezioso ed esclusivo".

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

SPAGNA

Prosecuzione per PALMA o IBIZA

Sono state già raccolte 67.000 firme

Referendum in Veneto sulle cave di ghiaia

Per abrogare la legge regionale, mostro giuridico

VENEZIA — Il problema delle cave, nel Veneto, ha una lunga storia, anche giuridica. Ora si profila il ricorso ad un referendum per abrogare una legge regionale approvata nel dicembre dello scorso anno e giudicata in modo più che negativo da molti partiti politici, da associazioni ecologiche e naturalistiche che, riuniti in un comitato promotore, hanno raccolto oltre mille firme. Qualche anno fa il pretore di Treviso, Francesco La Valle, mandò in prigione parecchie persone più o meno direttamente responsabili dei prelievi di ghiaia dal fiume Piave, in seguito ai quali scomparvero addirittura diversi isolotti, centinaia di metri di sponde vennero erosi, il corso d'acqua fu deviato forzatamente.

Ma l'attività estrattiva indiscriminata e selvaggia vanta altri illustri quanto catastrofici esempi nel Veneto: i Colli Euganei, ad esempio, devastati dalle cave fino a quando, nel '71, venne varata una legge speciale in difesa del paesaggio di quelle zone famose per la loro bellezza. C'è un dato significativo: negli ultimi anni il numero delle cave è aumentato (sono più di 1000) ma l'occupazione nel settore è diminuita. È un altro eloquente: il giro d'affari raggiunge i 30 miliardi all'anno. Non sembra dunque attendibile che una disciplina limitativa su questa attività — attività che ha devastato nel Veneto più di 2000 cave sfruttate e abbandonate: vaste voragini trasformate in laghetti o in discariche di rifiuti — possa portare danni sensibili all'occupazione, già come si è detto in diminuzione. Questa disciplina, piuttosto, sembra urtare contro solidissimi interessi. La legge regionale del dicembre scorso — come sottolinea il comitato per il referendum — in sostanza, non pone che labili impedimenti alla proliferazione delle cave, consentendola da un lato in località già esistono delle cave e punendo dall'altro i trasgressori soltanto con ammende amministrative.

Neanche il comitato promotore del referendum è d'accordo sul fatto che le cave possono certo essere abolite, si vorrebbe almeno una legge che tenesse conto del reale fabbisogno di materiale e quindi stabilisse i quantitativi che possono essere estratti. Insomma, per usare un'espressione del presidente del Consiglio regionale Bruno Marchetti, che è anche presidente del comitato promotore del referendum abrogativo, l'attuale legge sulle cave è un «mostro giuridico» sul quale si è poi basato altro atto, il piano estrattivo, che non ha potuto non ereditare sua matrice palese carattere di «mostruosità». La legge — afferma Marchetti — non tutela né il paesaggio né gli interessi delle popolazioni e il piano estrattivo manca di un'esauriente ricerca sulla profondità delle falde freatiche e luoghi salvaguardare dal punto di vista paesaggistico, questo perché sole informazioni assunte per elaborarlo sarebbero le indicazioni fornite cavatori. arriverà dunque necessariamente referendum? No, se la legge verrà modificata in base alle osservazioni del comitato. Questa sembrerebbe, infatti, l'intenzione della dc (questo partito, insieme a pli e msi-dn non fa parte del comitato), quale detiene la maggioranza assoluta in Consiglio regionale.

«Se c'era intenzione di accogliere le nostre osservazioni — rileva Marchetti — *in modo che la nuova legge risulti sostanzialmente modificata rispetto a quella in vigore, si potrebbe anche evitare il referendum, in quanto noi puntiamo ad una legge più giusta e non al referendum a tutti i costi».*

Se così, il referendum abrogativo avrà luogo nell'autunno del prossimo anno. Delle 67 mila firme finora raccolte, 58 mila sono già state depositate alla Corte d'appello. Per dare il via al referendum ne sarebbero bastate 30 mila.

Gigi Bevilacqua

Una serata per il museo

New York. Lo scrittore statunitense Norman Mailer e la sua compagna, Norris Church, hanno partecipato alla serata di beneficenza a favore della sezione teatrale del museo della città

A Palermo il record di incidenti sulla strada

ROMA — Il Lazio ed il Trentino-Alto Adige le regioni italiane in cui avviene il maggior numero di incidenti della rapporto totale degli autoveicoli circolanti. E' quanto risulta dai dati Istat, secondo cui la media degli incidenti in queste regioni è nel 1978 (ultimo anno oggetto di rilevazione) del 2,3 per cento; il «primato» assoluto, comunque, spetta alla provincia di Bolzano con il 3,2 per cento di incidentalità.

Dopo Lazio e Trentino vengono il Friuli-Venezia Giulia (1,7), le Marche (1,6) la Toscana (1,5). Al contrario, la regione d'Italia che presenta il grado di incidentalità minore è la Sicilia, con lo 0,7, seguita a poca distanza dalla Puglia (0,8), dalla Calabria e dalla Basilicata (0,9). Alla luce di queste cifre si può dire che gli automobilisti del Mezzogiorno sono più disciplinati rispetto al resto della penisola.

Quanto ai valori assoluti di incidentalità, il Lazio ancora figura al primo posto, con un totale di 45.457, seguito dalla Lombardia (39.793) e dalla Toscana (26.538); il minor numero di incidenti è avvenuto invece nella Valle d'Aosta (1.052).

Mentre si susseguono le proteste per la degradazione ambientale

Commandos ecologici in Romagna

Sconosciuti hanno saldato le paratie di un d'acqua impedendo così l'afflusso di liquidi inquinanti in un canale - Allarme nelle «zone umide» ravennati per gli impianti di itticoltura

RAVENNA — Nelle Valli di Argenta cacciatori e protezionisti sono uniti nella protesta per una moria di uccelli registrata in una delle più importanti faunistiche italiane; il Comacchio Italia Nostra sta insorgendo contro la degradazione ambientale provocata nelle Valli impianti itticoltura intensiva; a Ravenna i partiti sono divisi da progetto di lottizzazione terreno di proprietà a Marina Romea, per il quale sono previsti massicci interventi nelle «zone umide» che costeggiano il porto-canale.

A queste proteste se ne aggiungono altre alimentate soprattutto W.W.F. di Ravenna, contrario trucidato scelto per realizzazione un oleodotto che dovrebbe collegare raffineria ravennate con nuova centrale termoelettrica di Porto Tolle nel delta del Po. Nuovi timori, poi, emergono da quando si è diffusa la notizia che una potrebbe essere uno dei «poli carboniferi» italiani.

Le «zone umide» ravennati e ferraresi, sempre in attesa del parco regionale a fini multipli del delta del Po, si trovano dunque al centro polemiche che per la loro ampiezza non hanno precedenti e che suscitano qualche disagio in una regione che obiettivamente ha fatto dell'ecologico uno dei propri cavalli di battaglia. Evidentemente le buone intenzioni non bastano e fra le maglie dei programmi si incuneano crescente vivacità elementi di allarme.

episodi più significativi si stanno verificando nella zona di S. Alberto e di Mandriole, i due centri legati al salvataggio Garibaldi ed alla morte di Anita. I due centri, ai bordi valli ravennati, sono attraversati da un canale noto fino ad alcuni anni fa come lo «scolo delle acque chiare». Ora il canale è ridotto ad una fogna a cielo aperto quanto raccoglie scarichi industriali, urbani, agricoli e zootecnici di un comprensorio vastissimo compreso tra Faenza, Imola e Lugo. Nei pedi magra acque e rifiuti ristagnano, provocando miasmi insopportabili.

Inizialmente la popolazione, ricordando di avere avuto Stecchetti tra i propri più illustri concittadini, impugnò l'arma della satira cambiando nome a Mandriole, polemicamente ribattezzata in «Putridiole». Poi cominciarono a «fiorire» cartelli protesta, con gli industriali implicati in effigie. Gli enti locali, che hanno già fatto gran parte del preparatorio per l'applicazione della legge Merli, però trovati di fronte problemi che non hanno possibilità soluzione immediata, e così nei cartelli di protesta, con malcelato imbarazzo, gli comunali e provinciali hanno cominciato a prendere il posto degli industriali come vittime degli slogans più feroci.

La protesta però si ferma ai cartelli e lungo quello che era lo «scolo delle acque chiare» sono entrati ripetutamente in azione veri e propri «commandos ecologici». Una prima volta sono state saldate le paratie di uno dei corsi d'acqua che immette liquidi inquinanti nel canale, poi i commandos sono passati ai blocchi stradali incendiando cumuli di pneumatici. Le proteste hanno mosso una serie di interventi giudiziari. Ad una denuncia contro ignoti sporta dai carabinieri, si aggiunti esposti del parroco di Mandriole e delle associazioni protezionistiche. Si teme che l'inquinamento del canale possa conseguenze anche per la salute pubblica.

Alcuni esperimenti fatti W.W.F. sembra validare questa tesi: pesci delle specie più resistenti immessi nel canale sono morti in pochi secondi. Analoga fine ha fatto il cane di un cacciatore scivolato nel canale. Nella guerra condotta contro l'inquinamento la Regione e gli enti locali stanno dunque ancora perdendo molte battaglie.

Uber Bandini

Nestlé
ASSUME
VENDITORI
PER LA LINEA PRODOTTI
per le zone di Vercelli e Provincia
SI RICHIEDE:
Precedente esperienza vendita nel settore dei beni di largo consumo.
OFFRE:
Stipendio fisso, rimborsi spese, incentivi, reali possibilità di carriera.
Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 90 B — 20123

Una media azienda elettromeccanica settore elettronico operante all'interno di un complesso internazionale leader nel suo settore ricerca
UN RAGIONIERE O UN PERITO AZIENDALE
da inserire in un proprio gruppo operativo autonomo in posizione di Supervisore servizio amministrazione-vendite alle dirette dipendenze del Direttore Commerciale. Il candidato, che dovrà aver maturato una esperienza almeno triennale in aziende modernamente organizzate nel settore amministrativo, collaborerà strettamente con il responsabile alle vendite per l'espletamento delle varie funzioni amministrativo-commerciali legate alla posizione.
E' richiesta buona conoscenza della lingua inglese. Età 23-28 anni.
Scrivere PUBLIKOMPASS 7020 — 10100 TORINO

ISPETTORE VENDITE
Nota Società importanza internazionale, specializzata nella produzione Mezzi e Attrezzature per struttura commerciale presente in tutta Italia costituita Filiali, Agenti e Concessionari, cerca persona trentacinquenne, attiva, dinamica, disposta frequenti viaggi Nord Centro Italia, esperta nella ricerca Agenti, raggiungimento quote vendita, ricerca nuovi canali distribuzione.
Offresi: inserimento in azienda dinamica, modernamente organizzata, ottime prospettive di carriera. La retribuzione sarà commisurata alle reali esperienze e capacità.
Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 9234 — 10100 Torino.

Visitate
mobilopoli 80
fiera dell'arredamento
SCONTI FIERA su tutti i mobili

Era stata acquistata a Piacenza per 115 milioni

La super-mucca fa «miracoli»

I suoi ovuli fecondati sono stati trasferiti su altre mucche e in un anno è diventata madre di otto vitellini - Un toro da 280 milioni

PIACENZA — La super non ha deluso. In un anno ha già ammortizzato l'investimento ed è ora in attivo. Parliamo di Janet, frisona canadese acquistata lo scorso anno a Piacenza per la bella cifra di 115 milioni di lire. A quanto pare chi la comperò, il comm. Aldo Villani della Sace Corcagnano, azienda a dieci chilometri Parma sulla di Langhirano, ha dovuto pentirsene.

Della vicenda di *Janet* abbiamo avuto occasione di occuparci appunto un anno fa, al momento dell'acquisto. Centoquindici milioni, anche in tempi di svalutazione, sono sempre una cifra considerevole. Allora qualcuno osservò che la vicenda poteva dare un'immagine deviante della reale situazione dalla zootecnia italiana, prese con ogni sorta difficoltà e non certo in grado di permettersi il lusso di «Cadillac d'ora» come *Janet*.

Eppure la super si presentava un *curriculum* d'eccezione. Proveniva dall'allevamento «La Colombara» di Camisano (Vicenza), oltre essere un di perfezione morfologica, con all'attivo punteggi e premi quasi mai raggiunti in Italia, aveva credenziali davvero eccezionali anche fatto di produzione latte (130 quintali al secondo parto, 3,93% grasso e il 3,09% di proteine).

Il «medagliere», però, non spiegava ancora i 115 milioni; finché l'acquirente rivelò che la super-mucca era destinata a diventare una super-fattrice. I suoi ovuli fecondati sarebbero stati trasferiti, secondo metodi consentiti della moderna veterinaria, negli uteri di altre mucche che, nel ruolo di «incubatrici», avrebbero avuto compito portare a termine gravidanze iniziate Janet.

Pareva un inusitato romanzo ambientato nel mondo della zootecnica, ma volte realtà davvero romanzesca. Come avveniva per i *best-seller* d'altri tempi, siamo adesso al secondo volume con il titolo «Un anno dopo». Ebbene un anno dopo Janet è riapparsa alle manifestazioni zootecniche piacentine, come sempre ospite d'onore. arrivato al suo seguito anche il finanziamento dell'operazione. Lo ha esposto con semplicità, anche con soddisfazione, lo stesso comm. Villani, anni suonati, industriale della carta ed allevatore per diletto.

Da *Janet*, dunque, stati ricavati 22 embrioni fecondati, i quali sono state ingravidate, attraverso il metodo dell'embrio-transfert, una decina di partatrici. Otto gravidanze sono andate a buon fine, per cui sono nati maschi e femmine, oltre a altro vitello che dovrà nascere fra poco da *Janet* stessa. Il totale è insomma di 9 ricercatissimi e quindi quotatissimi vitelli. «*So calcola che valgono almeno 15 milioni l'uno* — dice Villani — *si può avere un'idea se è stato o no un buon investimento*».

Ernesto Leone

Indagine della Cee condotta per conto dei nove governi

I frastuoni delle discoteche assordano gli europei: milioni a rischio vertigini

Proposto per gli aerei di linea un «certificato del rumore»

ROMA — «*Attenti a frequentare le discoteche:* il volume della musica e il ritmo *danneggiano il sistema auditivo e determinano stati di eccitazione del sistema vegetativo che possono portare fino a sindromi aggressive*».

Questo avvertimento, abbastanza preciso, è degli esperti della Comunità economica europea che hanno compiuto, su incarico dei nove governi, una approfondita indagine sui danni provocati dal rumore promuovendo un'opportuna serie di iniziative al riguardo.

Secondo gli esperti della Comunità, «*al sopra dei 120 decibel il rumore provoca dolore di tipo fisico e può diventare pericoloso. Per dare un'idea vari livelli di suono: una conversazione telefonica raggiunge i 40 decibel; il rumore di un elettrodomestico i 70 e quello di una moto 150 decibel*».

Secondo lo studio degli esperti Cee effetti biologici rumore possono essere auditivi extrauditivi. I primi sono «*noti e misurabili e determinano l'ipoacusia, cioè una minisordità che tende a crescere nel tempo* (chi in città, è stato tale, *è più debole di udito di chi vive in campagna*)».

Prendendo in esame, in particolare, i frequentatori abituali delle discoteche (in gran parte giovani) è poi potuto accertare che numerosi sono i malesseri extrauditivi che si esplicano a livello di vari organi e apparati, anche anula, disturbi del sistema cardiocircolatorio (tachicardia, aumento della pressione arteriosa) e respiratorio, disturbi sistema nervoso (rallentamento dei riflessi, vertigini, perdita di equilibrio e altro).

particolare attenzione è stata anche posta, nella indagine scientifica compiuta, sul rumore provocato dagli e a questo proposito è stabilito che tutti gli aerei di nuova registrazione dovranno rispettare precisi parametri sulla rumorosità stabiliti dagli esperti della Comunità Europea.

I ministri dei Trasporti dei paesi membri hanno deciso in proposito che entro i prossimi due anni anche aerei registrati dovranno adeguare modifiche per uniformare i loro motori alle direttive emanate ed ottenere vero e proprio «*certificato del rumore*».

«Prova d'orchestra» gran successo in Sud America

ROMA — Il film *Prova d'orchestra* di Federico Fellini, coprodotto dalla Rai, e distribuito in tutto il mondo dalla Gaia, sta riscuotendo in Sud America un grande successo.

In programmazione in Argentina, che il più grande sudamericano, è in testa classifiche degli incassi. L'affluenza del pubblico, in tre settimane proiezioni nelle 46 sale cinematografiche di Buenos Aires, è stata da record.

La televisione argentina e il quotidiano *El clarin* di Buenos Aires hanno dedicato ampio spazio al film definendolo, fra l'altro, «*un modello di concezione narrativa*» e ricordando che *Prova d'orchestra* è l'ultima collaborazione di Fellini con il musicista scomparso Nino Rota.

Satellite Sirio non verrà disattivato

ROMA — satellite italiano Sirio, in orbita da oltre tre anni, non sarà disattivato domani, come previsto, proseguirà l'attività e continuerà a fornire regolarmente dati alla comunità scientifica internazionale.

La scadenza prevista per domani è stata annullata in seguito agli eccezionali risultati ottenuti dal satellite: stessa Nasa si era servita proprio Sirio per correggere rotte delle sonde Voyager, ormai in prossimità prefissati appuntamenti interplanetari.

programma Sirio doveva durata non superiore ai due anni.

OPERAZIONE "SALTO DI CLASSE"

I Concessionari Lancia ti aspettano con una proposta incredibile, per farti viaggiare in Lancia. Una proposta che non potranno mai più farti.

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA

Con l'Università della terza età

Vanno a scuola «per rifiorire»

Già oltre 400 gli iscritti ai diversi corsi di musica, pittura, letteratura e botanica La prima lezione con Giovanni Arpino

Sarà lo scrittore Giovanni Arpino a inaugurare, quest'anno, i corsi dell'università della Terza età: mercoledì, ore 16,30, al Centro incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23. «*Il nostro scopo* — affermano gli organizzatori — *non è fare cultura, ma armonizzare le personalità nella cultura. I corsi sono perciò momenti di pensiero, di riflessione, per persone che devono ancora sentirsi, nonostante il peso degli anni, protagonisti della nostra società*».

Non è un recupero dell'anziano, ma un incontro costante e coordinato tra persone, dalle età più svariate, visto che c'è la «terza età», secondo qualcuno, «già a sessant'anni a 30 anni». Hanno in comune la curiosità di apprendere e di avvicinarsi alla cultura per sentirsi vivi e vitali, per dare una concreta motivazione alla loro presenza troppo spesso non più attiva nell'ambito della vita sociale.

Il successo dello scorso anno (oltre 200 iscrizioni), è stato superato. Finora i partecipanti sono già più di 400 e altri se ne aggiungeranno prima della chiusura delle iscrizioni il 15 novembre. La quota che consente la frequenza a diversi corsi, a scelta tra i 38 presentati, è di 25 mila lire.

Straordinario è, secondo alcuni docenti, l'entusiasmo con il quale gli iscritti (età media tra i 55 e i 60) si avvicinano a queste lezioni. «*C'è un calore umano che credevamo perduto nella nostra società moderna* — sostiene il prof. Umberto Tosco, corso di botanica, il più seguito nell'anno passato — *tra loro io ho ritrovato un nuovo senso morale della vita. E' bello riuscire a comunicare con gli altri e qui, forse proprio in virtù dell'età, parliamo tutti lo stesso linguaggio*».

«*Sono allievi estremamente ricettivi, interessati* — sottolinea la prof. Emilia Fascella che fa conoscere l'arte e la storia del Piemonte anche con visite guidate — *Non c'è in loro quella distrazione che caratterizza purtroppo i giovani d'oggi. C'è passione, invece, il desiderio di riscoprire ciò che magari avevano sotto gli occhi, come Palazzo Madama: quasi sembravano non averlo mai visto*».

Estrazioni Lotto

Le estrazioni del Lotto di questa settimana si svolgeranno oggi, venerdì, 31, alle 12: l'anticipo di un giorno è stato applicato perché sabato primo novembre è festivo. Le ultime giocate di questa settimana sono dunque quelle raccolte giovedì.

Lanzo, a 59 anni diventa medico

Un geometra di Lanzo, Carlo Demaria, classe 1921, è diventato medico. A 59 anni ha coronato una passione che da ragazzo non aveva potuto soddisfare. Festa per lui in tutto il paese. I «coscritti» del '21 hanno organizzato una cena in suo onore, commentando al brindisi, con tono tra meraviglia e l'invidia per tanta tenacia: «*Mentre molti di noi sono già in pensione, lui ha avuto la forza e la volontà per cimentarsi in studi tanto impegnativi*».

Quando Demaria ha ripreso in mano i libri aveva superato abbondantemente la cinquantina. Le difficoltà della materia non lo hanno mai spaventato. Superata la lunga serie di esami, ha fatto il tirocinio pre lauream all'ospedale Mauriziano di Lanzo, aiutato dai medici.

Racket scatenato nella notte

Due i feriti alle gambe Attentati contro negozi

Il primo episodio davanti a un bar di corso Regina - In fiamme maglieria e magazzino

Misterioso fortunale, l'altra notte, davanti a un bar di corso Regina Margherita 160. Da una macchina in corsa alcuni sconosciuti hanno esploso numerosi colpi di pistola tre dei quali hanno raggiunto alle gambe due giovani.

Sono Francesco Paolo Imperiale, 25 anni, via De Bernardi 36 e Luigi Di Gianni, 22 anni, via Del Prete 45. Il primo, colpito al ginocchio e al femore destro, se la verà per 40 giorni, mentre il secondo se la caverà in 15 giorni per una ferita al polpaccio.

Sono entrambi al Mauriziano. Sull'episodio sta ora indagando la squadra mobile. Dai primi interrogatori sia il Di Gianni sia l'Imperiale non hanno saputo (o voluto) dare spiegazioni. «*Chi ha sparato* — hanno detto — *si è certamente sbagliato. Cercava altra gente, non abbiamo nemici*». In base ad alcune testimonianze raccolte dal dottor sassi, pare, però, che nelle prossime ore si possa giungere all'identificazione del killer.

★ Un furioso incendio, le cui cause in corso di accertamento, è sviluppato l'altra notte in un negozio-laboratorio di maglieria in via [illegible] 28, di Pompeo Bocchino, via Giordano Bruno 6. Le fiamme hanno distrutto il negozio, danneggiato l'ufficio di consulenza di Renato Savio, che si trova al primo piano dello stabile e alcune auto in sosta sulla via.

L'allarme è stato dato verso le 3 da alcuni passanti che hanno visto lingue di fuoco uscire dalle vetrine del negozio. Sul posto sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco che hanno lavorato per oltre cinque ore prima di poter spegnere l'incendio. Un vigile è rimasto le[illegible] ferito: Giorgio Lisdo, 29 anni, che è [illegible] medicato al Maria Vittoria per un taglio alla mano.

Dopo un sopralluogo, i vigili del fuoco avrebbero trovato «un materiale di natura non ancora identificata che avrebbe provocato il primo focolaio». Non è da escludere che possa ancora trattarsi di racket. Solo il proprietario potrà dire, alla polizia, se è stato minacciato o abbia ricevuto richieste di tangenti.

★ Un negozio di mobili antichi, in piazza Gran Madre di Dio 10, di Walter Ghiano, 50 anni, è stato incendiato l'altra notte. [illegible] sconosciuti, dopo aver rotto una finestra della parte del cortile hanno versato all'interno del liquido infiammabile appiccando poi il fuoco. L'incendio, subito domato dai vigili del fuoco, ha provocato pochi danni.

La disgrazia ieri a Cambiano

Impresario [illegible] cade dal tetto e muore

È scivolato mentre lavorava in una scuola con il figlio - [illegible] grave anche un operaio

[illegible] Barbero, 46 anni

Un impresario di 46 anni, Giovanni Barbero, via Motrassino 9, Venaria, è morto ieri sotto gli occhi del figlio, precipitando per otto metri dal tetto di una scuola media a Cambiano. [illegible] dipendente Ornato Ragusa, 31 anni, via De Amicis 5, Venaria, è in gravi condizioni alle Molinette. Illesi il figlio della vittima e un altro operaio.

La disgrazia alle 13,35 in viale Roma 14. Con il figlio Marco, 21 anni, il Barbero, per incarico della Sicat di Orbassano, appaltatrice dei lavori nella scuola, era andato poco dopo le 11 sul tetto. Racconta il giovane Marco: «*A giorni avremmo dovuto iniziare a piazzare le prese d'aria per canalizzare il riscaldamento a [illegible] solari della palestra: un semplice sopralluogo*».

Sul tetto [illegible] «eternit» della scuola i quattro hanno preso misure. Poi hanno deciso di andare a mangiare. Il Barbero padre era accanto al Ragusa: poco più in là il figlio con l'altro operaio, Gaetano Marino, 53 anni, e[illegible] Mauro 52, Torino. «*Improvvisamente* — racconta ancora Marco Barbero — *ho visto mio padre e il Ragusa precipitare nel vuoto: mi sono salvato per miracolo, aggrappandomi al Marino*».

Sono scattati i soccorsi, inutili per il Barbero, morto sul colpo; un'ambulanza ha trasportato il Ragusa prima al Cto e da qui, poco dopo le 14, alle Molinette.

Regione: chiesto piano energetico

Da un anno e mezzo la Regione chiede un incontro col ministero dell'Industria per la raffineria Mach di Volpiano, per conoscere la destinazione futura degli impianti passati all'Eni. Da un anno e mezzo, nessuna risposta.

La preoccupante situazione è stata discussa dal consiglio regionale che ha rinnovato la richiesta urgente di un incontro. Secondo l'assessore al lavoro Alasia la Mach fornisce il fabbisogno petrolifero dei comprensori di Torino, Ivrea, Pinerolo, Biella, Cuneo, Saluzzo-Savigliano, Alba-Bra, Mondovì. Se dovesse essere smantellata, per questi comprensori il rifacimento verrebbe a costare 29-30 miliardi in più per le maggiori spese di trasporto.

Nella discussione che è seguita a questa notizia, il dc Carletto, [illegible] sindaco di Volpiano, ha chiesto che non soltanto l'Enti faccia conoscere le sue intenzioni, ma che il governo renda noto ufficialmente alla Regione il suo piano energetico e che la Regione proponga al più presto al consiglio il proprio.

Istituto Gramsci — Nel ciclo di lezioni su «La sinistra nell'Italia repubblicana», lunedì, ore 20,45, nel salone Di Vittorio di [illegible] Principe Amedeo 16, interverranno Giuseppe Tamburrano, Francesco Forte, Lucio Libertini e Bruno Trentin su «*Il centro-sinistra 1963-68*».

Processo in tribunale per un'ingegnosa [illegible] di [illegible] e [illegible] dentista

Casa, terreno e garage per 35 milioni ma la sentenza di vendita era falsa

Il [illegible] raggirato [illegible] e [illegible] della sezione [illegible] del tribunale - Solo attenti [illegible] hanno rivelato la verità - [illegible] invece un buon affare, un pugno di mosche

Aveva fatto un affare, di questo era certo. Con soli 35 milioni grazie all'interessamento di due amici era diventato proprietario di un fabbricato a due piani, un garage, una [illegible] e un appezzamento di terreno di oltre 4000 metri quadrati. Un vero colpo di fortuna per Armando Ostengo, dentista, anche se allora, nel '73, la lira era meno svalutata di adesso.

Sulla legalità dell'acquisto nessun problema: la sera prima gli era stata notificata, da un ufficiale giudiziario, la copia di una sentenza di vendita a suo favore emessa dalla sezione fallimentare del tribunale di Torino, con tanto di timbro del curatore. E poi aveva fatto vedere la sentenza a persone «qualificate». «*E' tutto a posto*» gli avevano detto.

Così Armando Ostengo poteva partire tranquillamente per le vacanze. Al ritorno, l'amara [illegible] in tribunale pesano [illegible] la lettura della sentenza, ma è così perfetta che per un attimo restano tutti allibiti, si stenta a credere che si tratti di un falso. Poi qualcuno scopre la cruda verità: sentenza, timbro, firme, notifica, tutto fasullo.

Ma vediamo l'antefatto. Nel maggio '73 il dott. Ostengo viene a sapere del fallimento del «Laificio Gatto» di Orbassano, il tribunale ha messo in vendita fabbricati e terreni. Si rivolge al commercialista dott. Carlo Santini che gli assicura il suo interessamento. Qualche giorno dopo il Santini è un amico, il geometra Alfredo Parmigoni, accompagnano il dentista ad Orbassano.

«*Il lotto in vendita vale 50 milioni*» dicono. Il dentista può disporre però di 35 milioni. I due lo rassicurano: «*Mettiamo a posto tutto noi, [illegible] ungere le ruote*».

L'affare va in porto. Il dentista firma due assegni (per poco meno di 20 milioni) intestati alla sezione fallimentare del tribunale. «*Ora ti verrà recapitata la sentenza di vendita*», gli dicono e puntualmente questa gli arriva a casa tramite un terzo personaggio. Tutto ora come gli altri due sotto processo, Umberto Marenzoni. Ostengo firma altri due assegni per complessivi 15 milioni intestati a Parmigoni (ne ll dividevamo i tre amici). Un mese dopo, il raggiro viene scoperto.

Marenzoni, Santini e Parmigoni ieri sono comparsi in tribunale. Accusa: falso, truffa aggravata, millantato credito. Difensori gli avvocati Astorre, Gianuario, Paroncilli, Giani.

Marenzoni: «*Ho notificato la sentenza ma non sapevo che fosse falsa. Me l'ha data Santini*». Santini e Parmigoni hanno coinvolto tutti nel loro amico.

Marenzoni non sembra nuovo ad imprese [illegible] genere: piagnucola sulle sue cattive condizioni di salute e facendo mostra addirittura un fratello mal ridotto è riuscito a recuperare un dei po' di soldi da un'albergatrice trentina.

Ieri comunque è andata bene. Il dentista è stato risarcito, il tribunale (pres. Iannibelli) è stato clemente. Pena: per tutti un anno per il falso, (quindicimila o sospeso), truffa annullata.

S. Croce — Nella Chiesa parrocchiale di piazza Pontassieci, stasera 20,30, [illegible] di riflessione e di preghiera guidata dal prete del drogati Don Ciotti, assistente spirituale del Gruppo Abele.

Nestlé

ASSUM[illegible]

VENDITORI

PER LA LINEA PRODOTTI ALIMENTARI

per le zone di Vercelli e Provincia

[illegible] RICHIEDE:

Precedente esperienza di vendita nel settore dei [illegible] largo consumo.

SI OFFRE:

Stipendio fisso, rimborsi spese, incentivi, [illegible] possibilità di carriera.

Inviare dettagliato curriculum a:

PUBLIKOMPASS 90 B — 20123 [illegible]

Una media azienda [illegible] settore elettronico operante all'interno di un complesso internazionale leader nel suo se[illegible] ricerca

UN RAGIONIERE O UN PERITO AZIENDALE

da inserire in un proprio gruppo operativo autonomo in posizione di Supervisore servizio amministrazione-vendite alle dirette dipendenze del Direttore Commerciale. Il candidato, che dovrà aver maturato una esperienza almeno triennale in aziende modernamente organizzate nel settore amministrativo, collaborerà strettamente [illegible] il responsabile alle vendite per l'espletamento delle varie funzioni amministrativo-commerciali legate alla posizione.

E' richiesta una buona conoscenza della lingua inglese. Età 23-28 anni.

Scrivere PUBLIKOMPASS 7020 — 10100 TORINO

ISPETTORE VENDITE

Nota Società importanza internazionale, specializzata nella produzione [illegible] e Attrezzature per ufficio, con struttura commerciale presente in tutta Italia costituita da Filiali, Agenti e Concessionari, cerca persona max trentaquenne, attiva, dinamica, disposta frequenti viaggi Nord Centro Italia, esperta nella ricerca Agenti, raggiungimento quote vendita, ricerca nuovi canali distribuzione.

Offresi: inserimento in azienda dinamica, modernamente organizzata, ottimo prospettive di carriera. La retribuzione sarà commisurata alle reali esperienze e capacità.

Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 9234 — 10100 Torino.

Vis Strate

mobilopoli 80

fiera dell'arredamento e della decorazione

SCONTI FIERA [illegible]

MAPPANO [illegible] - S. St[illegible]

Falchera, [illegible] 1372 alloggi [illegible]

L'Istituto autonomo case popolari ha risposto alle proteste di un gruppo di abitanti della Falchera nei cui alloggi non è ancora stato acceso il riscaldamento. L'Iacp precisa che, dopo una [illegible] andata deserta, l'appalto per il riscaldamento è stato affidato alla ditta Saveco che ha accettato di gestire il servizio a regia anziché a forfait.

«*Il riscaldamento nei 1372 alloggi della Falchera* — sostiene l'Iacp — *quindi avrebbe già potuto essere eropato da ben giorni se da parte del comitato spontaneo inquilini non fosse stata avanzata la richiesta di annullare i risultati della gara d'appalto e di affidare la gestione del servizio alla [illegible] Campidonico*».

L'Iacp sottolinea che è impossibile annullare i risultati di una regolare gara a cui, tra l'altro, la ditta Campidonico non ha neppure partecipato: la stessa ditta, tuttavia, lo scorso anno aveva già respinto l'incarico di gestione a regia del riscaldamento.

E' quindi possibile accendere subito i termosifoni negli alloggi della Falchera, stabilendo con la Saveco le forme di rateizzazione e la raccolta delle quote per garantire la regolarità del pagamento del servizio.

«Ciò *che non possiamo in alcun modo accettare* — precisa l'Iacp — *è il concetto secondo cui l'eventuale morosità ricada sul bilancio dell'istituto: la morosità va invece perseguita con tutti gli strumenti che la Saveco ha a disposizione; diversamente si agirebbe nel senso di incentivarla il che sarebbe assurdo, intollerabile e antisociale*».

Salone Tecnica 80 [illegible] di giovani

Molto interesse per il Salone della Tecnica che vive le sue giornate a Torino Esposizioni. Anche i giovani hanno dimostrato grande curiosità. Tra l'altro i loro interessi si sono particolarmente rivolti ad una serie di microscopi. Scrutare i segreti delle cose, evidentemente, affascina.

Tra i microscopi esposti ce n'è uno che ingrandisce di 300 volte l'oggetto di osservazione, si chiama «*microscopio biologico*» e costa circa 130 mila lire. Negli Stati Uniti viene usato nelle elementari per le prime osservazioni scientifiche su parti già sezionate.

Pene ridotte a piccoli (e grossi) spacciatori

Pene ridotte in corte d'appello (presidente Romagnoli) per una banda di trafficanti di eroina e piccoli «pusher», come in gergo vengono chiamati gli spacciatori-consumatori. Umberto Cognetti, detenuto all'e[illegible] e [illegible] D'Amuri, maestro, saranno giudicati a parte.

Queste le pene inflitte dalla corte: Giuseppe Rotolo, 4 anni e mezzo di reclusione e 5 milioni di multa (7 anni di reclusione e 10 milioni di multa la precedente condanna); Giuseppe Pizzullo 4 anni e 4 mesi e 5 milioni e mezzo di multa (7 anni e 10 milioni); Vincenzo Cavallaro, 4 anni e 2 mesi di [illegible]one e 4 milioni e mezzo di multa (7 anni e 10 milioni).

Biagio Pelosi, accusato di aver partecipato all'omicidio di Fabrizio Pellegrin, è stato condannato a 5 anni e 7 milioni di multa (6 anni e mezzo e 8 milioni); Claudio Gennuso, 4 anni di reclusione e 4 milioni e mezzo di multa (5 anni e 5 milioni); Ferdinando Crapanzano, pure indiziato nell'omicidio Pellegrin, 3 anni di reclusione e 3 milioni di multa (5 anni e 5 milioni di multa); Elio Crotto e Francesco Milani 3 anni di reclusione e 3 mi[illegible] di [illegible] (5 anni e 5 milioni); Antonio Spagone, 1 anno e mezzo di reclusione e 200 mila lire di multa (3 anni e 400 mila); [illegible] Tozzo, un anno e mezzo di reclusione e 200 mila (3 anni e 400 mila).

Conferma per altri due imputati, Angela La Torre e Maria Pia Colombia, e assoluzione per insufficienza di prove per Ivan Costantini.

★ Ieri, poco prima di mezzogiorno, Domenico Gallini, 43 anni, via Monti 15, capospedizioniere della Fergat — ruote per autoveicoli — in via Pavia 73, a Gi[illegible]ne Vica, mentre controllava, con la mano destra, l'entità di una perdita di olio di un macchinario, è stato investito da un getto a 130 atmosfere, che gli ha spappolato il dito indice.

■ Grazia Garelli, 20 anni, impiegata, corso Principe Eugenio 1, ieri alle 18,30 si è buttata da [illegible]ra dell'alloggio, al terzo piano. E' caduta sul marciapiede, ansante ad un'auto. E' stata trasportata al Maria Vittoria, dove è stata ricoverata con prognosi riservata per frattura e trauma addominale. Pare che poco prima la giovane abbia avuto una discussione in famiglia.

I programmi [illegible] private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,30 e 15 «**La nipote Isabella**» con Tina Pica e Renato Salvatori; 13 I bucanieri; «**Capitan Dan Tempest contro la Spagna**»; 13,30 Squadra segreta; «Il giudice»; [illegible] Squadra emergenza; «La vecchia automobile»; [illegible] Roy Rogers; «**Il giovane bandito**»; 17 Guglielmo Tell; [illegible] forestiero indesiderato»; 17,30 I bucanieri; «L'ape»; 18 Squadra emergenza; «**Il peso massimo**»; 19 Popcorn; 20 Squadra segreta; «**Il bancario**»; 20,30 Il poliziotto e il giornalista Lou Grant; «**Il nazista**»; 21,30 «**Duello nell'Atlantico**» con Robert Mitchum e Curd Jurgens; 23,45 «**Quattro donne sepolte**» con Paul Newman, Joan Fontaine e Sandra Dee.

QUARTA RETE (23-23-31-49 Uhf) — Ore 12,46 «**La bestia di sangue**»; 14,45 Melody maker; 15,30 «**I senza Dio**»; 17 La storia dei Beatles; 18,30 «**Reazione a catena**»; 20,30 «**Bionda il saccheggiatore**»; 22 «**Solco di gente**» [illegible] Gloria Guida; 23,25 «**Club privé per coppie raffinate**».

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 13 «**Rappresaglia**» con Marcello Mastroianni e Richard Burton; 13 e 14 Telefilm; 14,30 Star bleazers; 15 [illegible] come donna; 16,15 Charlie's angels; «**Angeli a rotelle**»; 17,15 Maramro; 17,45 Ciao ciao; 18,10 «**Il derby del Dakota**» telefilm; 19,45 Buonanotte bambini; 20,20 Star [illegible]: «**La [illegible] italiana**»; 21,30 «**Il mondo di Susy Woog**»; 23,30 Grand prix; 1,30 «**Quel desiderio di lei**» con Barry oster.

RTA (35 Uhf) — Ore [illegible] Washington a porte chiuse; 13,30 Big vally; «**Il vecchio cowboy**»; 14,30 Speciale casa; 15 «**Café chantant**» con Ugo Tognazzi; 16,30 e 20,30 Agente speciale; 17,00 Superclassifica show; 19 Big valley; «**Il passato ritorna**»; 21,30 «**Alvaro giustizia cercasi**».

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — Ore 13 e 20 Vicky il vichingo; 13,30 e 19 Charlotte; 14 Alle soglie dell'incredibile; 15 Birdman; 16 «**Vita di un commesso viaggiatore**»; 17,30 Godzilla; 18 Cooper and the angels; 18,30 Pronto intervento Sos; 20,30 «**Il lunedì delle undici**»; 22,15 La signora Giudice; 24 Venerdì sport, pugilato.

GIORNALE RADIO PI[illegible] (42-60-66 Uhf) — 8 «**New York presa operazione dollaro**»; 11 «**L'ultima carica**»; 12,30-17-19,15-0,15 Gri flash; 13 Candy candy; «**Uno strano amore**»; 13,35 Getta robot; «**La ricerca dell'astro misterioso**»; 14,15 Doris day; «**L'affabile**»; 15,55 Laverne e Shirley; «**Hotel per la luna di miele**»; 16,30 Taxi; 17,45 Gackeen; «**Il pennino**»; 18,10 Candy candy; «**Un'infermiera sbadataccia**»; 18,45 Getta robot; «**Due stelle luminose nella notte**»; 20,15 Doris day; «**Io un amico per la**»; 20,50 Ourate grande grande cinema; 21,30 Laverne e Shirley; «**Una notte e una bottiglia di birra**»; 22 Gaston Phoebus, sceneggiato; 23,40 «**Maria Antonietta regina di Francia**» con R. Todd e M. Morgan; 0,30 «**Boccaccio '70**»; 2 «**I senza Dio**»; 3,30 «**Il sergente Rompiglioni**»; 5 «**Un giovane una giovane**».

RETE MANILA] (44 Uhf) — 10 «**Matti che ti rompa il muso**» con Frederick Stafford e Silvia Monti; 12,10 Telegiornale; 12,30 «**Tutti i peccati del mondo**»; 14,30 Lezione di nuoto; 16 «**Agente segreto 070**» con Angelo Musco; 18 Tarallucci e vino; 19,30 «**Anastasia**» con Lilli Palmer; 21,30 «**Due bianchi nell'Africa nera**»; 23,30 Al bar di Narde.

TELE MALTA [illegible] (49-60 Uhf) — 11 «**Uno sconosciuto alla mia porta**»; 13 e 19,40 Roger Rampet; 13,30 e 20 Haidy; 14 e 20,30 Ai confini dell'Arizona; 15 «**Wanted Sabata**»; 17-19,15-23 Le grandi battaglie; 17,30 «**I magnifici tre**»; 23,30 «**Il gran lupo chiama**»; 23,30 «**Una spada nell'ombra**».

TELE CUPOLE (67-64-41 Uhf) — 12,30 «**Violenti a Rio Bravo**»; 14 Il fantastico mondo di Paul; 14,30 Velare; 15 «**Il magnifico gladiatore**»; 16,30 film; 18 Remo d'ortica; 18,30 Guyking il robot guerriero; 19 Obiettivo agricoltura; 19,45 e 23 Il gazzettino; 20 Charlotte; 20,30 The cat; 21 «**Costantino il grande**»; 22,30 Trailers; 23,30 «**La fuga di Mark**».

TELE EUROPA 3 (68-25 Uhf) — 8,50-13,15-19,15 La famiglia Addams; 10 «**Il federale**» con Ugo Tognazzi; 11,30 Love boath; «**Cacle trecento**»; 12,30 Get smart; «**La principessa Ingrid**»; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 Gackeen; «**La prima sconfitta**»; 14,15 Laverne e Shirley; «**Una notte una bottiglia di birra**»; 15,45 «**Il giovane leone**» con Alberto Sordi; 17,15 Fantasilandia; 18,15 Gackeen; «**Il pennino [illegible]s volte**»; 18,45 Ape Maga; 20 [illegible]; «**Operazione Uno**»; 20,30 Laverne e Shirley; «**Porta a porta**»; 21 L'incredibile Hulk; «**Il più lontano possibile**»; 22 «**I giganti**» con Sophia Loren e Marcello Mastroianni; 23,45 Love boath; «**Il vecchio**»; 0,45 «**Col cuore in gola**».

VIDEOGRUPPO (62-54-57 Uhf) — 10,30 «**I quattro dell'Ave Maria**»; 12 e 20 Tornado; 13 «**Buonanotte avvocato**»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 18,30 Principessa Zaffiro; 16 Scacco matto; 17 Boys and girls scout; 19 La città domanda il sindaco risponde; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 21 «**L'ultima inchiesta dell'ispettore dalla faccia di bronzo**»; 22,40 Playboy; 24 film.

OPERAZIONE "SALTO DI CLASSE"

I Concessionari Lancia ti aspettano con una proposta incredibile, per farti viaggiare in Lancia. Una proposta che non potranno mai più farti.

LANCIA

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA

Con l'Università della terza età

Vanno a scuola «per rifiorire»

Già oltre 400 gli iscritti ai diversi corsi di musica, pittura, letteratura e botanica La prima lezione con Giovanni Arpino

Sarà lo scrittore Giovanni Arpino a inaugurare, quest'anno, l'[illegible] dell'università della Terza età, mercoledì, ore 15,30, al Centro incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23. «*Il nostro scopo* — affermano gli organizzatori — non è *fare cultura, ma armonizzare le personalità nella cultura. I corsi sono perciò momenti di pensiero, di riflessione, per persone che devono ancora sentirsi, nonostante il peso degli anni, protagonisti della nostra società*».

Non è un recupero dell'anziano, ma un incontro costante e coordinato tra persone, dalle età più svariate, visto che la «terza età», secondo qualcuno, «già s'inizia a 30 anni». Hanno in comune la curiosità di apprendere e di avvicinarsi alla cultura per sentirsi vivi e vivaci, per dare una concreta motivazione alla loro presenza troppo spesso non più attiva nell'ambito della vita sociale.

Il successo dello scorso anno (oltre 200 iscrizioni), è stato superato. Finora i partecipanti sono già più di 400 e altri se ne aggiungeranno prima della chiusura delle iscrizioni il 15 novembre. La quota che consente la frequenza a diversi corsi, da scegliere tra i 26 presentati, è di 20 mila lire.

Straordinario è, secondo alcuni docenti, l'entusiasmo con il quale gli iscritti (età media tra i 55 e i 60) s'avvicinano a queste lezioni. «*C'è un calore umano che credevamo perduto nella nostra società moderna* — sostiene il prof. Umberto Tosco, corso di botanica. Il più seguito nell'anno passato — *tra loro io ho ritrovato un nuovo senso morale della vita. E' bello riuscire a comunicare con gli altri e qui, forse proprio in virtù dell'età, parliamo tutti lo stesso linguaggio*».

«*Sono allievi estremamente ricettivi, interessati* — sottolinea la prof. Emilia Fossacia che fa conoscere l'arte e la storia del Piemonte anche con visite guidate — *Non c'è in loro quella distrazione che caratterizza purtroppo i giovani d'oggi. C'è passione, invece, il desiderio di riscoprire ciò che magari avevano sotto gli occhi, come Palazzo Madama: quasi sembravano non averlo mai visto*».

Estrazioni Lotto

Le estrazioni del Lotto di questa settimana si svolgeranno oggi, venerdì, 31, alle 19: l'anticipo di un giorno è stato applicato perché sabato prima novembre è festivo. Le ultime giocate di questa settimana sono dunque quelle raccolte giovedì.

Lanzo, a 59 anni diventa medico

Un geometra di Lanzo, Carlo Demaria, classe 1921, è diventato medico. A 59 anni ha coronato una passione che da ragazzo non aveva potuto soddisfare. Festa per lui in tutto il paese. I «coscritti» del '21 hanno organizzato una cena in [illegible] onore, commentando al brindisi, con tono tra la meraviglia e l'invidia per tanta tenacia: «*Mentre molti di noi sono già in pensione, lui ha avuto la forza e la volontà per diventarsi in studi tanto impegnativi*».

Quando Demaria ha ripreso in mano i libri aveva superato abbondantemente la cinquantina. Le difficoltà della materia non lo hanno mai spaventato. Superata la lunga serie di esami, ha fatto il tirocinio [illegible] all'ospedale Mauriziano di Lanzo, assistito dai medici.

Racket scatenato nella notte

Due i feriti alle gambe Attentati contro negozi

Il primo episodio davanti a un bar di corso Regina - In fiamme maglieria e magazzino

Misterioso ferimento, l'altra notte, davanti a un bar di corso Regina Margherita 160. Da una macchina in corsa alcuni sconosciuti hanno esploso numerosi colpi di pistola tra dei quali hanno raggiunto alle gambe due giovani.

Sono Francesco Paolo Imperiale, 26 anni, via De Bernardi 30 e Luigi Di Gianni, 27 anni, via Del Prete 45. Il primo, colpito al ginocchio e al femore destro, ne avrà per 40 giorni, mentre il secondo se la caverà in 15 giorni per una ferita al polpaccio.

Sono entrambi al Mauriziano. Sull'episodio sta ora indagando la squadra mobile. Dei primi interrogatori sia il Di Gianni sia l'Imperiale non hanno saputo (o voluto) dare spiegazioni. «*Chi ha sparato* — hanno detto — *si è certamente sbagliato. Cercate altra gente, non abbiamo nemici*». In base ad alcune testimonianze raccolte dal dottor Massucco, però, che nelle prossime ore si pensa giungere all'identificazione del killer.

★ Un furioso incendio, le cui cause in corso di accertamento, si è sviluppato l'altra notte in un negozio-laboratorio di maglierie in via Gioberti 28, di Pompeo Bocchino, via Giordano Bruno 6. Le fiamme hanno distrutto il negozio, danneggiato l'ufficio di consulenza di Renato Savio, che si trova al primo piano dello stabile e alcune auto in sosta sulla via.

L'allarme è stato dato verso le 3 da alcuni passanti che hanno visto lingue di fuoco uscire dalle vetrine del negozio. Sul posto [illegible] intervenute tre squadre dei vigili del fuoco che hanno lavorato per altre cinque ore prima di poter spegnere l'incendio. Un vigile è rimasto leggermente ferito: Giorgio Liscio, 29 anni, che è stato medicato al Maria Vittoria per un taglio alla mano.

Dopo un sopralluogo, i vigili del fuoco avrebbero trovato «*un materiale di natura non ancora identificata che avrebbe provocato il primo focolaio*». Non è da escludere che [illegible] ancora trattasi di racket: solo il proprietario potrà dire, alla polizia, se è stato minacciato o abbia ricevuto richieste di tangenti.

★ [illegible] negozio [illegible] mobili antichi, in piazza Gran madre di Dio 10, di Walter Chiano, 50 anni, è stato incendiato l'altra notte. Alcuni sconosciuti, dopo aver rotto una finestra dalla parte del [illegible] hanno versato all'interno [illegible] liquido infiammabile appiccando poi il fuoco. L'incendio, subito domato dai vigili del fuoco, ha provocato ingenti danni.

Grido d'allarme dei produttori

La [illegible] grappa [illegible]

Un distillatore: «È il liquore più penalizzato e meno protetto» - Molte aziende stanno per chiudere: «Troppi oneri, pochi introiti»

«*La grappa è il liquore più penalizzato e poco protetto malgrado abbia un carattere nazionale. I francesi esaltano il loro cognac, i nostri ministri invece trasformano la grappa più dei liquori esteri*». Lo sfogo è di Francesco Levi, distillatore di Caluso.

Finita la stagione della vendemmia comincia quella della raccolta delle vinacce e della successiva distillazione per produrre uno degli alcolici più richiesti dal mercato. Una stagione che comincia sotto auspici poco favorevoli: è attesa a breve termine un aumento dell'imposta di fabbricazione, tornata a 109 mila lire all'ettolitro (ettolitro a cento gradi) dopo la caduta del decretone.

Un'attesa preoccupata specie nel Canavese, la zona della provincia di Torino dove la produzione di grappa è maggiore. Fino a qualche decennio fa, in molti paesi le distillerie [illegible] più d'una. Poi, specie negli ultimi anni, il settore è entrato in crisi malgrado il mercato «tiri» ancora.

Distillerie si trovano a Foglizzo, Rocca, Ciarguè, Rivarolo, Chiaverano, Borgomasino, Caluso, San Giorgio. Qualcuna ha chiuso i battenti, per altre le difficoltà sono numerose: «*Diamo per scontata l'imposta di fabbricazione* — spiega un distillatore — *ma mi pare assurdo pagare l'iva sull'imposta stessa. E poi guarda caso per la grappa si paga il [illegible] per cento, per il liquore estero il 14. E i prezzi salgono pur rimanendo attorno bassi in un contesto europeo. Se come sembra la nuova imposta sarà superiore alle 300 mila lire all'ettolitro avremo un aumento di circa 1000 lire al litro. Una bottiglia inevitabilmente verrà a superare le 4500 lire*».

Ma se molte distillerie stanno vivendo momenti difficili non è solo a causa dell'inasprimento delle misure fiscali. C'è il problema, per molti ancora da affrontare, dell'adeguamento alla legge Merli contro l'inquinamento. Ma sembra assai difficile parlare di impianti di depurazione autonomi [illegible] una lavorazione che al massimo impegna due mesi all'anno.

«*E' non è tutto* — sostiene Sandro Revel Chion di Chiaverano — «*Capita solo in Italia di dover pagare l'imposta quando si mette il liquore dai recipienti sigillati, cioè prima di metterlo in commercio. E si tratta di somme [illegible] molto forti, che vengono recuperate [illegible] qualche mese. E gli interessi persi chi ce li rimborsa?*».

Sembra procurare ulteriori problemi anche il rep[illegible]to della manodopera: «*Ci vogliono operai specializzati* — continua Revel Chion — *che devono eseguire un lavoro stagionale. Ne se ne assumiamo più di tre è necessario passare attraverso l'ufficio di collocamento col rischio di perdere un sacco di tempo per istruire i nuovi arrivati. L'unica soluzione è di dotarci di tecnologie più avanzate. Ma anche qui le spese sono nell'ordine di decine, se non di centinaia, di milioni. E dove li trova [illegible] distillatore a livello artigianale?*».

Insomma la crisi c'è, molti distillatori sembrano intenzionati a chiudere. Il Canavese rischia di perdere una tradizione di qualità e di prestigio. Anche la lavorazione delle vinacce è in diminuzione. Quest'anno si calcola che ne verranno trattate da 25 a 30 mila quintali (la resa alcol è inferiore al 4 per cento).

Istituto Gramsci — Nel ciclo di lezioni su «La sinistra nell'Italia repubblicana», lunedì, ore 20,45, nel salone Di Vittorio di via Principe Amedeo 16, interverranno Giuseppe Tamburrano, Francesco Forte, Lucio Libertini e Bruno Trentin su «*Il centro-sinistra 1960-'68*».

Processo in [illegible] per un'ingegnosa [illegible] ai danni di [illegible] dentista

Casa, terreno e garage per 35 milioni ma la sentenza di vendita era falsa

Il [illegible] raggirato con [illegible] e timbri [illegible] sezione fallimentare [illegible] - Solo attenti esami hanno rivelato la verità - E invece del buon affare, un pugno di mosche

Aveva fatto un affare, di questo era [illegible]. Con soli 35 milioni grazie all'interessamento di due amici era diventato proprietario di un fabbricato a due piani, un garage, una villetta e un appezzamento di terreno di oltre 4000 metri quadrati. Un vero colpo di fortuna per Armando Ostengo, dentista, anche se allora, nel '78, la lira [illegible] meno svalutata di adesso.

Sulla legalità dell'acquisto nessun problema: la sera prima gli era [illegible] notificata, da un ufficiale giudiziario, la copia di una sentenza di vendita a suo favore emessa dalla sezione fallimentare del tribunale di Torino, con tanto di timbro del curatore. E poi [illegible] vedere la sentenza a persone «qualificate». «E' tutto a posto» gli avevano detto.

Così Armando Ostengo poteva partire tranquillamente [illegible] le vacanze. Al rientro, l'amara sorpresa: in tribunale nessuno sa niente della sentenza, ma è così perfetta che per un attimo restano tutti allibiti, si stenta a credere che si tratti di un falso. Poi qualcuno scopre la cruda verità: sentenza, timbro, firme, notifica, tutto fasullo.

[illegible] vediamo l'antefatto. Nel maggio '78 il dott. Ostengo viene a sapere del fallimento del «Lanificio Gatto» [illegible] Orbassano. Il tribunale [illegible] messo in [illegible] fabbricati e terreni. Si rivolge al commercialista dott. Carlo Santini che gli assicura il suo interessamento. Qualche giorno dopo il Santini e un amico, il geometra Alfredo Parrigoni, accompagnano il dentista ad Orbassano.

«*Il lotto in vendita vale 50 milioni*», dicono. Il dentista può disporre però di 35 milioni. I due lo rassicurano: «*Mettiamo a posto tutto noi, basta ungere le ruote*».

L'affare va in porto. Il dentista firma due assegni (per poco meno di 30 milioni) intestati alla sezione fallimentare del tribunale. «*Ora ci vorrà recuperare la sentenza di vendita*», gli dicono e puntualmente questa gli arriva a casa tramite un terzo personaggio, finito ora come gli altri due sotto processo, Umberto Marenzini. Ostengo firma altri due assegni per complessivi [illegible] milioni intestati a Parrigoni (che li dividerano i tre amici). Un mese dopo, il raggiro viene scoperto.

Marenzoni, Santini e Parrigoni ieri sono comparsi in tribunale. Accusa: falso, truffa aggravata, millantato credito. Difensori gli avvocati Astorre, Gianaria, Paronetti, Ciani.

Marenzoni: «*Ho notificato la sentenza ma non sapevo che fosse falsa. Me l'ha data Santini*». Santini e Parrigoni hanno scaricato tutto sul loro amico.

Marenzoni non sembra nuovo ad imprese del genere: piagnucolando sulle sue cattive condizioni di salute e facendo morire addirittura un fratello mai esistito è riuscito a recuperare un bel po' di soldi da un'albergatrice trentina.

Ieri comunque è andata bene. Il dentista è [illegible] ricarcito, il tribunale (pres. Iannibelli) è stato clemente. Pena: [illegible] tutti un anno per il falso, (condonato e sospeso), truffa annullata.

■ Al Maria Adelaide è morto ieri Antonino Rossi, 60 anni, corso Cosenza 144. Era stato ricoverato l'8 settembre in seguito a un incidente stradale

Nestlé

[illegible]

VENDITORI

PER LA LINEA PRODOTTI ALIMENTARI

per le zone di Vercelli e Provincia

[illegible]ICHI[illegible]:

Precedente esperienza di vendita nel settore dei beni di largo consumo.

SI OFFRE:

Stipendio fisso, rimborsi spese, incentivi, reali possibilità di carriera.

Inviare dettagliato curriculum a:

[illegible]OMPASS 90 B — 20123 MILANO

[illegible] media azienda metalmeccanica [illegible] settore elettronico operante all'interno di un complesso internazionale leader nel[illegible]e ricerca

UN RAGIONIERE O UN [illegible] AZIENDALE

da inserire in un proprio gruppo operativo autonomo in posizione di Supervi[illegible] servizio amministrazione-vendite alle dirette dipendenze [illegible] Direttore Commerciale. Il candidato, che dovrà aver maturato una [illegible]a almeno triennale in aziende modernamente organizzate nel settore amministrativo, collaborerà strettamente con il responsabile alla vendite per l'espletamento delle [illegible] funzioni amministrativo-commerciali legate alla posizione

E' richiesta una b[illegible] conoscenza della lingua inglese. [illegible] 23-28 anni.

Scrivere PUBLIKOMPASS 7020 — 10100 TORINO

ISPETTORE VENDITE

Nota Società importanza internazionale, specializzata nella pro[illegible] Mezzi e Attrezzature per ufficio, [illegible] struttura commerciale presente in tutta Italia costituita da Filiali, Agenti e Concessionari, cerca persona max trentacinquenne, attiva, dinamica, disposta frequenti viaggi Nord Centro Italia, esperta nella ricerca Agenti, raggiungimento quote [illegible]endita, ricerca nuovi canali distribuzione.

Offresi inserimento in azienda dinamica, modernamente organizzata, ottime prospettive di carriera. La retribuzione sarà commisurata alle reali esperienze e capacità.

Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 0234 — 10100 Torino.

Visitate Mobilopoli 80

Fiera dell'arredamento e dell'arredo occasione

SCONTI FIERA [illegible]

[illegible] S. St. [illegible]

La Croce bianca non farà servizio a Castellamonte?

La Croce bianca del Canavese minaccia di sospendere i servizi di trasporto con ambulanze richiesti dall'ospedale di Castellamonte. «*Dal 1975, da quando cioè iniziò l'attività* — spiega il presidente Carlo Occelli — *facciamo fronte con il nostro corpo di volontari a tutte le chiamate. Con gli ospedali di Cuorgnè ed Ivrea abbiamo ormai da tempo stipulato regolari convenzioni; con Castellamonte invece si continua ad andare avanti senza nessuna ufficializzazione per il nostro servizio da parte dell'ente amministrativo di questo ospedale. Se non verrà siglata la convenzione, non potremmo più garantire le chiamate richiesteci*».

Il presidente del consiglio d'amministrazione dell'associazione castellamontese Mauro Bianchetti sembra ammorbidire i toni della polemica: «*E' una situazione che risolveremo nel giro di pochissimi giorni: siamo i primi a dare atto alla Croce bianca del grande lavoro svolto in tutti questi anni. Ma come amministratori dell'ospedale ci troviamo ora in una fase di transizione: con l'istituzione delle Usl locali le nostre competenze vengono gradualmente assorbite dal nuovo ente. Rientrando poi Castellamonte in una Usl diversa da quella su cui normalmente opera la Croce bianca, i responsabili dell'Usl 40 dovranno valutare quanto probabile, che comunque non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile per regolamentare una volta per tutte i nostri rapporti con la Croce bianca*».

Da tempo la Croce bianca sta anche svolgendo servizi per conto dell'ospedale d'Ivrea, che dista quasi 25 chilometri da Cuorgnè, dove ha sede il corpo di volontari del soccorso. «*Le ultimate da Ivrea e da Castellamonte sono frequenti* — prosegue Occelli — *per la nostra associazione diventa ogni giorno più pesante far fronte a tutte le richieste*».

Ciclista in [illegible] e ucciso da un'auto

Carlo Canova, 69 anni, di Cirié, [illegible] Oscinetto 15, è morto, alle Molinette, per traumi al cranio, al torace e agli arti. L'altra sera, in bicicletta, si era scontrato con una 124, guidata da Adriano Bauna-Basquet, abitante a Cirié, traversa Dovesi, via San Pietro 32.

Il ministro: [illegible] si tocca il treno per i pendolari

Per la «Canavesana», la linea ferroviaria gestita dalla Satti che collega Torino a Rivarolo e da qui Castellamonte e Pont, esistono «concrete prospettive di sviluppo». Questo, almeno, secondo le dichiarazioni del ministro dei Trasporti, Formica, in risposta all'interrogazione presentata dal senatore Eugenio Bozzello, sindaco di Castellamonte, preoccupato per le [illegible] di soppressione di questo tratto secondario.

«*La Regione Piemonte*, in collaborazione con il comune di Torino — ha osservato Bozzello — *ha preparato uno studio-progetto che interessa l'intera rete ferroviaria piemontese. I disegni di legge governativi 795 e 796 non tengono in alcun conto queste proposte: anzi, dei tronconi Rivarolo - Castellamonte e Rivarolo - Pont, nonché del tratto Germagnano - Ceres, sulla linea per la Valli di Lanzo, non si fa neppure cenno. Sopprimere questi tratti significherebbe arrecare un gravissimo danno agli utenti, specie ai lavoratori pendolari che quotidianamente si servono del mezzo pubblico per raggiungere Torino*».

Il ministro dei Trasporti, annunciando l'opportunità di riaprire il dialogo con le Regioni su tutta la tematica delle ferrovie [illegible]se, esclude categoricamente qualsiasi disegno di soppressione dei tronchi Germagnano - Ceres, Rivarolo - Pont, e Rivarolo - Castellamonte, anche in [illegible] della «possibilità in sede parlamentare dell'attuazione di una diversa distribuzione dei fondi governativi, tenendo conto degli ulteriori elementi che la Regione Piemonte farà pervenire».

Sui candidatti «rami secchi» della «Canavesana» si discute ormai da anni; negli ultimi mesi il problema è tornato alla ribalta, soprattutto per il rilancio generale del mezzo ferroviario ipotizzato dal piano regionale dei trasporti. La stessa Satti, inglobata con le altre aziende municipalizzate nella struttura «Trasporti Torino», ha approntato un piano di graduale ammodernamento della linea e del servizio che è attualmente in fase di realizzazione.

S. Croce — Nella Chiesa parrocchiale di piazza Fontanesi, stasera 20,30, ore di riflessione e di preghiera guidata dal prete dei drogati Don Ciotti, assistente spirituale del Gruppo Abele.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,30 e 15 «La nipote Sabella» con Tina Pica e Renato Salvatori; 13 I bucanieri: «Capitan Dan Tempest contro la Spagna»; 13,30 Squadra segreta: «Il giudice»; 14 Squadra emergenza; «La vecchia antoporpa»; 16,30 Roy Rogers: «Il giovane bandito»; 17 Guglielmo Tell: «Il forestiero indesiderato»; 17,30 I bucanieri: «L'ape»; 18 Squadra emergenza: «Il pesa massimo»; 19 Popcorn; 20 Squadra segreta: «Il baccario»; 20,30 Il poliziotto e il giornalista, Leo Grant: «Il nazista»; 21,30 «Duello nell'Atlantico» con Robert Mitchum e Curd Jurgens; 23,45 «Quattro donne napoletane» con Paul Newman, Joan Fontaine e Sandra Dee.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore 12,45 «La bestia di sangue»; 14,45 Melody maker; 15,30 «Il senso Dio»; 17 La storia dei Beatles; 16,30 «Esazione a catena»; 20,30 «Ecco il cacciatore»; 22 «Solco di pena» con Gloria Guida; 23,35 «Club privè per coppie raffinate».

TELE STUDIO TORINO (24-40-47 Uhf) — Ore 11 «Rappresaglia» con Marcello Mastroianni e Richard Burton; 13 e 14 Telefilm; 14,30 Star blazers; 15 D come donna; 16,15 Charlie's angels: «Angeli a rotelle»; 17,15 Marameo; 17,45 Ciao ciao; 18,30 «Il derby del Dakota» telefilm; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 Star trek: «La ragazza thoiana»; 21,30 «Il mondo di Susy Wong»; 23,30 Grand prix; 1,30 «Quel desiderio di lei» con Barry Coler.

RTA (38 Uhf) — Ore 13 Washington a porte chiuse; 19,30 Big vally: «Il vecchio cowboy»; 14,30 Speciale casa; 15 «Café chantant» con Ugo Tognazzi; 16,30 e 20,30 Agente speciale; 17,30 Supercalassifica show; 19 Big valley; «Il passato ritorna»; 21,30 «Alvaro piuttosto corsaro».

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — Ore 13 e 30 Vichi il vichingo; 13,30 e 19 Charlotte; 14 Alle soglie dell'incredibile; 15 Birdman; 15 «Vita di un commesso viaggiatore»; 17,30 Godzilla; 18 Casper and the angels; 18,30 Pronto intervento Sos; 20,30 «Il bandito delle undici»; 22,15 La signora Omicidio; 24 Venerdì sport: pugilato.

GIORNALE [illegible] PIEMONTE (45-60-66 Uhf) — 5 «New York presa operazione dollaro»; 11 «L'ultima carica»; 12,30-17-19,15-0,15 Orp flash; 13 Candy candy; «Uno strano assassino»; 13,35 Getta robot; «La ricerca dell'acqua misterioso»; 14,15 Doris day; «L'albatros»; 15,55 Laverne e Shirley; «Hotel per la luna di miele»; 16,30 Taxi; 17,45 Goaken; «Il nemico senza volto»; 18,10 Candy candy; «Un'infermiera «bodatella»; 18,45 Getta robot; «Due stelle luminose nella notte»; 20,15 Doris day; «Io un amico per te»; 20,30 Questo grande grande elefante; 21,30 Laverne e Shirley; «Una notte e una bottiglia di birra»; 22 Gaston Phoebus, sceneggiato; 22,40 «Maria Antonietta regina [illegible] Francia» con R. Todd e M. Morgan; 0,30 «Bonanotte '78»; 2 «I senza Dio»; 3,30 «Il sergente Rompiglione»; 5 «Un giovane una giovane».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Matti che ti rompo il muso» con Frederick Stafford e Silvia Monti; 13,10 Telegiornale, 12,30 «Tutti i peccati del mondo»; 14,30 Lezione di musica; 16 «Agente segreto 070 con Angelo Musco; 18 Tarallucci e vino; 19,30 «Anastasia» con Lilli Palmer; 21,30 «Due bianchi nell'Africa nera»; 23,30 Al bar di Narda.

TELE MALTA '80 (48-66 Uhf) — 11 «Uno sconosciuto alla mia porta»; 13 e 19,40 Roger Ramjet; 13,30 e 20 Haidy; 14 e 20,35 Ai confini dell'Arizona; 15 «Wanted Sabata»; 17-19,10-23 Le grandi battaglie; 17,30 «I magnifici tre»; 21,30 «Il gran lupo chiama»; 23,30 «Una spada nell'ombra».

TELE CUPOLE (37-64-41 Uhf) — 12,30 «Violenti a Rio Bravo»; 14 Il fantastico mondo di Paul; 14,30 Volare; 15 «Il magnifico gladiatore»; 16,30 film; 18 Some d'orzo; 18,30 Gayking il robot guerriero; 19 Obiettivo agricoltura; 19,45 e 23 Il gazzettino; 20 Charlotte; 20,30 The cat; 21 «Costantino il grande»; 23,30 Trailers; 22,30 «La fuga di Marnie».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 8,50-13,15-18,15 La famiglia Addams; 10 «Il federale» con Ugo Tognazzi; 11,30 Love boath: «Carte truccate»; 12,30 Get smart; «La principessa Ingrid»; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 Goakeen; «La prima scontitta»; 14,15 Laverne e Shirley; «Una notte una bottiglia di birra»; 16,45 «Il giovane leone» con Alberto Sordi; 17,15 Fantasilandia; 18,15 Goakeen; «Il nemico senza volto»; 18,45 Ape Maya; 20 Get smart; «Operazione Uno»; 20,30 Laverne e Shirley; «Pot la poria»; 21 L'incredibile Hulk; «Il più lontano possibile»; 22 «I girasoli» con Sophia Loren e Marcello Mastroianni; 23,45 Love boath; «Il vecchio»; 0,45 «Col cuore in gola».

VIDEOGRUPPO (63-54-67 Uhf) — 10,30 «I quattro berretti»; 13 e 20 Ironside; 13 «Buonanotte avvocato»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 18,30 Principessa Zaffiro; 16 Scacco matto; 17 Boys and girls scout; 19 La città domanda il sindaco risponde; 19,45 e 23,40 Videomotorie; 21 «L'ultima inchiesta dell'ispettore dalla faccia di Bogart»; 22,30 Playboy; 24 film.

OPERAZIONE "SALTO DI CLASSE"

I Concessionari Lancia ti aspettano con una proposta incredibile, per farti viaggiare in Lancia. Una proposta che non potranno mai più farti.

LANCIA

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA.

Documento approvato da 400 in cassa della Lancia-Chivasso

Nelle fabbriche Fiat sussistono sacche di dissenso anti-accordo

Le critiche più dure provocate dalla mancata rotazione - Il consiglio di fabbrica: «Da noi era possibile mantenendo le due linee della Beta» - Il rapporto con i capi - Alcuni gruppi, in polemica con la Fim, [redacted] un'assemblea domani, per «boicottare l'accordo»

Risolto il caso Fiat con l'accordo di Roma, il sindacato ha scelto la strada della «riflessione». Una via tormentata fatta di lucide analisi e di autocritiche che non hanno finora trovato il consenso generale della base operaia. I primi a contestare l'intesa raggiunta sono stati i lavoratori della Lingotto, «non una minoranza prevaricatrice» dice un loro documento approvato all'unanimità, ma «masse consistenti di addetti che non sono disponibili ad un arretramento dei livelli di potere conquistato in questi anni».

[redacted]condo il consiglio di fabbrica della Lingotto, infatti, la conclusione dell'accordo «è legata più ad orientamenti politici derivanti dall'impostazione [redacted] seguita [redacted] Cgil, Cisl, Uil, che a reali rapporti di forza esistenti in fabbrica: infatti la scelta politica che la maggioranza del gruppo dirigente sindacale ha fatto, è quella di voler cambiare la natura di questo sindacato».

Un giudizio analogo è stato espresso ieri dal consiglio di fabbrica della Lancia di Chivasso. Il documento sindacale, presentato e approvato da oltre 400 lavoratori in cassa integrazione (i lavoratori Lancia interessati al provvedimento sono 1750) riuniti nel «Cinema Città», è stato illustrato da Castellani. «Il nostro giudizio è positivo — ha detto — rispetto al ritiro dei licenziamenti. Resta invece negativo perché non è passato il principio della cassa integrazione a rotazione. In altre [redacted]role, la Fiat ha scelto chi espellere dagli stabilimenti (ovviamente i compagni più combattivi) e può illudersi di [redacted] mano libera per attuare una ristrutturazione selvaggia».

Vuol dire allora che respingete l'accordo? «No, anche se siamo fortemente critici». Spiegano: «A Chivasso c'era la possibilità concreta della rotazione: dalle due linee di montaggio "Beta" si è passati ad un solo turno, mentre si poteva mantenere la precedente organizzazione del lavoro impegnando le due linee alternativamente una settimana o un mese sì, e un altro no».

In assemblea come avevate votato? «Avevamo deciso, d'accordo con Marianetti che presiedeva la riunione, di non passare ai voti. Una scelta motivata, perché speravamo che la "rotazione" venisse inserita al momento della firma. Così non è stato e non sono mancate le speculazioni».

Alla Lancia non si rifiuta quindi l'accordo anche se lo si critica con durezza: rest[redacted] vivi «focolai di lotta» per respingere la ristrutturazione aziendale, «la mobilità selvaggia e non contrattata», il taglio nei tempi di produzione. Va segnalato comunque che nell'ultimo periodo sono scomparsi [redacted] estremisti che aderivano [redacted] «comitati di lotta».

E i capi? «Il tentativo della Fiat è di puntare a trasformare il sindacato dei consigli — spiega Castellani — in sindacato europeo tradunionista, all'inglese, che caccia [redacted] democrazia diretta nel dimenticatoio per sostituirla [redacted] la democrazia delegata e formale. L'automazione presto metterà i "quadri" di fronte a un dilemma di sempre, ma da oggi più brutale: o fare i controllori dei lavoratori o schierarsi con essi. Con l'automazione il ruolo professionale dei capi verrà ulteriormente ridotto, la loro figura [redacted] tecnici è destinata a scomparire progressivamente, lasciando inalterata la loro funzione di controllo. Il problema del rapporto con i capi esiste; ma non possiamo al momento riconoscere loro una professionalità che non hanno».

Le conclusioni: contrattare la mobilità e le condizioni di lavoro; blocco degli straordi[redacted] «non contrattati» con picchettaggio ai cancelli a partire da sabato.

Ma se l'accordo è criticato da una minoranza sindacale, c'è anche una frangia che lo rifiuta decisamente in polemica [redacted] la Fim ri[redacted] «possibile e necessario» [redacted]cottare l'intesa. Costoro [redacted] troveranno domani alle [redacted] in un'assemblea convocata al cinema «Giardino» (via Monfalcone 62).

Francesco Bullo

Violenze alla Fiat giudice conferma il rito sommario

Respinta anche in «appello» la richiesta di formalizzazione dei processi contro gli operai indiziati di violenza privata durante i picchettaggi davanti ai cancelli della Fiat. L'ordinanza, emessa ieri dal consigliere dell'ufficio istruzione Carassi e dal giudice Gosso, riguarda il procedimento a carico di 11 dipendenti dell'azienda per i quali il collegio di difesa (composto, tra gli altri, dagli avvocati Masselli e Guidetti Serra) aveva presentato ricorso. L'ordinanza dell'ufficio istruzione, non più impugnabile, mette la parola fine allo scontro tra difensori e procura della Repubblica (come si ricorderà il sostituto procuratore Tinti ha respinto, in prima istanza, la richiesta di formalizzazione presentata dai legali).

Nel provvedimento i giudici spiegano: «Non vi [redacted] negli episodi denunciati circostanze tali da imporre l'adozione del rito formale. La doverosa verifica delle testimonianze sulle denunce non presenta particolari difficoltà, né appaiono necessarie indagini, come perizie o ricognizioni che siano incompatibili o comunque in contrasto con la celerità e la snellezza tipiche del procedimento sommario».

Per questo primo gruppo di 11 operai si procederà pertanto con istruttoria sommaria. In totale i lavoratori [redacted] sono 207.

Vertenza Fiat si fa un bilancio

All'Unione Culturale Franco Antonicelli, Cesare Battisti 4b, stasera alle 21 il sen. Lucio Libertini, del Comitato centrale del pci, Walter Mandelli, vicepresidente della Confindustria e l'on. Emilio Pugno, della Commissione industria della camera dei deputati discuteranno sul tema: «Vertenza Fiat: bilancio di una lotta».

Giovani socialisti cristiani europei

Si è costituito, su iniziativa di Daniele Cantore, segretario provinciale dei giovani socialisti, il gruppo piemontese dell'A[redacted] (Azione socialisti cristiani europei). Gli obiettivi del gruppo sono stati esposti in una riunione dal segretario provinciale Fornaciari e da quello regionale, Fadel[redacted]

Finalità dell'Asce: avviare un dialogo e una conciliazione tra i valori cristiani e i principi socialisti: dare indicazioni per permettere un impegno politico quotidiano e religioso che nasca dalla ragione e dalla fede religiosa; realizzare al di là di ogni laicismo e anticlericalismo una mediazione efficace tra il personale e il politico. Responsabile del gruppo è stato eletto Maurizio Scarfò.

Fer[redacted] i 7000 addetti alle mense aziendali

Ieri hanno scioperato per tutta la giornata i circa 7 mila addetti alle mense aziendali di Torino e provincia. Nel corso della manifestazione che si è tenuta al cinema Massimo, i tre segretari Cgil, Cisl, Uil hanno spiegato il perché della rottura delle trattative. Gli scogli da superare sono essenzialmente due: [redacted]sione della Cassa integrazione anche ai lavoratori delle mense nell'industria, per omogeneità di trattamento all'interno di una stessa struttura e garanzie per il posto di lavoro.

Questo punto è in parte legato ai nuovi appalti per le mense Fiat. Le società estromesse denunciano eccedenze di personale, le subentranti ritengono di poter garantire il servizio senza assumere tutti i «senza lavoro». Mercoledì ad esempio, all'Spat si è discusso (e si è interrotta la trattativa) sull'esubero di 19 persone nel passaggio da [redacted]rest a Italmense e Cusina (la richiesta [redacted] iniziale di licenziamenti era stata di 108 persone). Oggi c'è l'incontro per la Cipas (cede il posto a Italmense, Descal e Pellegrini) della quale 60 dipendenti sono già sospesi.

Al termine dell'assemblea al Massimo, lavoratori in corteo si sono recati all'Ufficio provinciale [redacted] lavoro, il cui direttore ha promesso di sollecitare il governo [redacted] il provvedimento, cioè di estendere anche alle mense la Cassa integrazione. A una delegazione di manifestanti i capigruppo alla Regione hanno promesso di votare in consi[redacted], nel pomeriggio, un ordine del giorno per «impegnare» il ministro Foschi nella vertenza.

PININFARINA — Ieri mattina si è riunito il Consiglio di fabbrica per discutere il documento dell'azienda che intende evitare licenziamenti in questa fase di contrazione di mercato. Al termine è stato diffuso un comunicato, in cui si riconosce che la trattativa è entrata in una «fase critica». Occorre unità e intelligenza nel condurre la lotta, sostiene il sindacato, per consentire una difesa dei posti di lavoro, non permettendone una «gestione unilaterale» da parte dell'azienda.

La trattativa riprenderà [redacted]dì. «La crisi può venire risolta — dice il capo del personale, dott. Ponte — con l'aiuto e nell'interesse di tutti. L'obiettivo principale è di non aumentare il costo del prodotto».

Disciplina igienica per le industrie

[redacted] regolamento di disciplina igienica della produzione e vendita di sostanze alimentari e bevande, entrato [redacted] vigore il 14 ottobre, s'è svolto ieri, all'Unione Industriale, un seminario.

Spiegazioni sui punti [redacted]troversi della nuova disciplina sono state date dal prof. Ugo Pellegrino del ministero della Sanità, mentre l'assessore alla Sanità Sante Bajardi ha annunciato una delibera approvata in questi giorni dalla giunta regionale che mantiene le attuali compe[redacted] ai medici e ai veterinari provinciali e agli [redacted] sanitari dei Comuni fino all'attivazione delle unità sanitarie locali previste nella riforma sanitaria.

Questo [redacted] pensioni [redacted]

L'Inps comunica che sono stati predisposti i conteggi [redacted] il pagamento, [redacted] titolari [redacted] pensioni in scadenza nel [redacted] di ottobre, dei conguagli spettanti a titolo di:

— aumento di L. 16.900 mensili per le pensioni minime dei lavoratori dipendenti dal 1° maggio 1980;

— aumento delle pensioni minime dei lavoratori autonomi dal 1° luglio 1980;

— semestralizzazione della scala mobile dal 1° luglio [redacted]0;

— aumento degli assegni familiari portati a L. 14.820 mensili dal 1° luglio e a L. 19.760 dal 1° ottobre [redacted]

Il [redacted] degli [redacted] che spettano alle pensioni segue questo calendario:

Invalidità lavoratori dipendenti (cat. 10) presso gli uffici postali dal 28 ottobre (martedì scorso) per le province che in ordine alfabetico vanno da Pisa a Trapani; presso le banche dal 7 [redacted]

Vecchiaia e invalidità artigiani e commercianti (cat. VO/ART e IO/ART) (cat. VO/COM e IO/COM) dall'11 novembre

Pensioni in convenzione internazionale (tutte le categorie) dall'11 novembre.

Pensioni ai superstiti di lavoratori dipendenti e autonomi dal [redacted] novembre. I mandati di pagamento contengono gli aumenti spettanti ai pensionati fino al 31 gennaio, al [redacted] delle anticipazioni corrisposte nei precedenti mesi. I pensionati assoggettati a ritenute erariali riceveranno anche il conguaglio di imposta relativo all'intero anno '80.

All'atto [redacted] riscossione del conguaglio i pensionati riceve[redacted] un nuovo certificato di pensione (modello 0 Bis/56) sul quale sono riportati il nuovo importo di pensione, l'importo della trattenuta per attività lavorativa, l'importo complessivo degli [redacted] e del conguaglio pagato fino al 31 gennaio 81 e quello dei conguagli delle trattenute erariali e sindacali.

Il certificato deve essere esibito ai datori di lavoro da parte dei pensionati che svolgono lavoro subordinato alle dipendenze di terzi.

Esame di coscienza: non è vero che al volante siamo così?

Indisciplinati e cattivi

Un tempo i torinesi erano considerati dei gentiluomini della strada - Adesso si passa col rosso come [redacted] niente fosse, si ignorano strisce pedonali e limiti [redacted] velocità, i dispetti e l'intolleranza reciproca raggiungono manifestazioni quasi patologiche

«Li hanno lasciati lì, a terra, come animali feriti. Le auto continuavano a passare nel corso buio e, quando i loro fari illuminavano quella donna e i suoi due bambini piangenti e insanguinati, rallentavano appena. Li evitavano come se fossero un'aiuola o uno sbarramento per lavori in corso. Poi come se niente fosse, riprendevano velo[redacted] e sparivano. Pochi minuti [redacted] mi sono sembrati eterni e durante i quali ho provato vergogna e ribrezzo. Quindi, finalmente, siamo riusciti a fermare una vettura e quei poveretti hanno potuto [redacted] gnati in ospedale».

Uno dei passanti che l'altra sera in corso Quintino Sella hanno soccorso Antonella Norfo [redacted] ed i suoi [redacted] di 2 e 4 anni investiti da un automobilista [redacted]itosi solo alcune ore dopo in questura, ha rabbia e stupore nella voce: «Come bestie — ripete — o, forse, peggio: per un cane accoppato qualcuno probabilmente [redacted] sarebbe fermato prima». Un episodio che agghiaccia e fa tornare alla mente [redacted] esperimento compiuto alcuni anni [redacted] quando un «falso» ferito, imbrattato di liquido rosso e lasciato sul ciglio d'una strada, dovette attendere ore prima che qualcuno scendesse [redacted]

L'investimento dell'altra sera è un desolante esempio di egoismo ed indisciplina stradale. L'incredibile e [redacted] «punta» [redacted] un iceberg che, [redacted] sua parte sommersa, è costituito da un'incessante e preoccupante serie [redacted] infrazioni [redacted] codice (grandi e piccole) [redacted] ogni parte della città ed in ogni ora. Stando a quanto dimostriamo giornalmente [redacted] volante, l'indisciplina stradale sembra essere diventata, in molti casi, norma [redacted] comportamento, [redacted] regola vigente, quasi un «anti-codice».

Aspetti che scatti il verde e [redacted] d'essere a Monza con [redacted] vetture in cerca della «pole-position»: c'è chi, bellamente, ignora il divieto e se ne [redacted] dal gruppo attraversando senza problemi; [redacted] «rompe» l'attesa del via guadagnando, pian piano, metro su [redacted]; chi (il più benevolo) sta lì con il dito sul clacson pronto a suonarti appena il semaforo cambia colore.

Ti [redacted] saltar fuori auto da sensi vietati (imboccati magari solo per qualche [redacted]: quanto basta per raggiungere il bar o il tabaccaio), ignorare le strisce [redacted]nali, dimenticare le prece[redacted]. E questo in pieno giorno: di notte è anche peggio. «E se poi è sabato sera — spiega il colonnello Foti, comandante del compartimento della stradale — quando a circolare sono soprattutto i giovani, il problema diventa ancora più grave».

Si può aggiungere che, specie nelle ore più tarde, non è difficile imbattersi in automobili guidate [redacted] ubriachi o drogati che non si preoccupano di rispettare semafori o divieti, e aggiungono, a questa imprudenza, l'impossibilità fisica di porre rimedio all'infrazione qualora si trovino di fronte all'imprevisto.

L'indisciplina stradale è, comu[redacted]e, [redacted]no che coinvolge anche plotoni [redacted] automobilisti sobri. Facciamo parlare le cifre: dal gennaio al settembre di quest'anno i vigili urbani hanno elevato 39.500 contravvenzioni «dinamiche» (fatte, cioè, ad [redacted] in movimento); 2300 sono state le multe per mancato rispetto dei semafori, 130 mila quelle per soste irregolari (un'irregolarità che, seppur non grave di per sé, può tuttavia rivelarsi pericolosa per la circolazione).

A questi dati fanno da riscontro quelli rilevati dalla Polizia Stradale: nei primi 9 mesi dell'anno si sono verificati a Torino [redacted] incidenti stradali [redacted] feriti e 601 scontri con lesioni. Il 20 per cento di questi drammi ha una comune matrice: mancata [redacted] dei segnali. Raffrontate con quelle degli [redacted] scorsi, le [redacted] un'impennata secca di certo tipo di «infrazioni da leggerezza».

L'esperienza quotidiana di ognuno di noi avalla questi numeri: siamo diventando tutti più indisciplinati al [redacted]. «Fretta, nervosi» commenta il colonnello Foti. E aggiunge: «Certe strade, di sera specialmente, invitano a correre. L'illuminazione però, non sempre è sufficiente. [redacted] alberi dei viali, ad esempio, spesso con la [redacted] ombra eliminano i contrasti facendo "sparire" le strisce pedonali. In [redacted] prossimo servizio cercheremo di affrontare anche questi problemi».

[redacted] di [redacted] comunque, che il «codice» della città non [redacted] troppo diverso alcuni anni [redacted]no quando ci dicevano, [redacted] pizzico [redacted] sciovinismo, che i torinesi erano tra gli automobilisti più corretti. Che cosa è cambiato? E' solo il frutto di un minore controllo di vigili urbani e poli[redacted]o, piuttosto, un malessere c[redacted] ha altre radici?

Per lo psichiatra non è facile «mettere sul lettino» [redacted] certo tipo di automobilista ed analizzarne problemi e comportamenti. «La strada — spiega il prof. Anselmo Zanalda — è il luogo dove avvengono le [redacted]. Ma, nelle epoche storiche in cui è difficile stabilire regole attraverso cui giungere all'ordine ed alla sicurezza, ha sempre rappresentato il luogo dello scontro». L'indisciplina automobilistica è, dunque, «espressione d'una realtà in cui il disordine sociale è diventato regola e dove, per dimostrare la forza del proprio io, si sceglie la prevaricazione».

«Le strade, oggi, sono piene di principianti, distratti e prepotenti — diceva [redacted] un funzionario del Ministero [redacted] Lavori Pubblici —. Mettersi su un'auto vuol anche dire doversi difendere dagli errori degli altri e trovarsi di fronte a situazioni d'emergenza cui tutti andiamo pericolosamente vicino». La frase, riportata [redacted] realtà di Torino, sembra rispecchiare il volto d'una città che [redacted] cambiando anche nel comportamento di chi va in auto.

[redacted] giudizio di chi giunge da altre metropoli gli automobilisti di casa nostra avrebbero anche un pizzico [redacted] intolleranza e [redacted] «cattiveria» in più degli altri: «Esigete il rig[redacted] rispetto del codice, ma siete i primi disposti a violarlo ogni momento. A Roma, Milano, il traffico è caotico anche perché le strade non sono quelle [redacted] Torino; in certi casi si ha l'impressione di trovarsi in una vera marmellata. C'è, però, una maggiore solidarietà tra chi è al volante. Chi guida capisce che, in certi casi, occorre "arrangiarsi" ed è disposto a chiudere un occhio se, ad esempio, chi lo segue tenta [redacted] infilarsi in un buchetto alla sua destra. Da voi, no: se fai una manovra del genere a Torino, anche [redacted] un corso dove le auto procedono in una sola colonna e c'è tutto lo spazio che vuoi, [redacted]chi di trovarti, sul controviale, con le ruote di traverso».

[redacted] **Rizzo**

Donna [redacted] 82 anni rapinata in casa

Ancora una rapina in casa a persone anziane. Ieri [redacted] è stata la volta di una donna di 82 anni: Felicita Testona, corso Ci[redacted] 10. Due giovani hanno bussato alla porta: «Dobbiamo consegnare un pacco» hanno detto. L'anziana signora ha aperto e si è trovata di fronte due giovani. «Ci deve tremila lire per la consegna».

Mentre la donna cercava i soldi nel borsellino, il complice [redacted] rovistato in un cassetto, rubando 5 mila. I malviventi hanno trascinato poi la donna nella stanza da letto e l'hanno chiusa dentro a chiave. La pensionata, che aveva un'altra chiave, è riuscita ad uscire e ha dato l'allarme. Dei banditi nessuna traccia.

[redacted] Tragedia in un condominio [redacted] Mirafiori Nord

Folle si barrica in casa e spara poliziotto morente, lui è ucciso

Protagonista una guardia giurata - Aveva litigato con la moglie e si era asserragliato [redacted] nell'alloggio col bimbo [redacted] anni - Frenetiche trattative [redacted] gli agenti - Nella sparatoria feriti anche la sorella del pazzo [redacted] un funzionario della Mobile

Un uomo in preda ad un'improvvisa crisi di follia, Mariano Laudicina, 38 anni, ha scatenato ieri sera una tragedia. Rinchiuso da due giorni nel suo alloggio all'ottavo piano di un condominio di via Chevalley (Mirafiori Nord), ha sparato contro i poliziotti che, fermi sul pianerottolo di casa, tentavano con i parenti di farlo [redacted] dall'appartamento.

E' gravissimo il sottufficiale di polizia Camillo Flora, con due proiettili [redacted] petto e [redacted] alle gambe; feriti anche il funzionario di ps Aldo Faraoni e la sorella dell'uomo, Giacomina, [redacted] anni. Una sventagliata di mitra partita dai poliziotti ha colpito in pieno [redacted] sul colpo il folle.

Tutto è [redacted] due giorni fa. Mariano Laudicina, guardia giurata presso la Sell, società fiduciaria che lavora per alcune banche fornendo scorte al trasporto di valori, l'altra mattina ha telefonato in ditta: «Non mi sento bene, non vengo a lavorare». E' l'inizio per l'intera famiglia di due giorni vissuti nel panico, nella tensione e nell'an[redacted]

Lo sparatore [redacted] Laudicina, il brigadiere Camillo Flora in ospedale

Mercoledì pomeriggio la crisi depressiva dell'uomo s'aggrava. Prima si ritira nella stanza da letto, finge di dormire, poi litiga con la moglie Maria, 31 anni. Con violenza la spinge fuori dalla porta di casa, gridando: «Voglio star solo con mio figlio, voglio soltanto Giuseppe. Lasciatemi stare». Il bimbo, tre anni, resta bloccato in casa con il padre tutto il giorno e tutta la notte.

Intanto, sul pianerottolo, la moglie, i parenti, i vicini di casa, tutti tentano attraverso la porta sbarrata di convincere l'uomo ad aprire. La sua voce è agitata, ma cortese: chiede di poter parlare con la sorella Giacomina che abita a Trapani: «State tranquilli, voglio parlare con Giacomina. Ho bisogno di lei». Continua: «Sto bene, anche Giuseppe sta bene, gli ho dato da mangiare. Non voglio nessun altro. Fate venire Giacomina».

Tutta la giornata di mercoledì e la notte trascorrono in questa altalena di tensioni, di tentativi per convincere l'uomo ad uscire. Ma è inutile.

La sorella Giacomina con il marito Ignazio Alcamo partono ieri mattina da Trapani; arrivano in aereo a Caselle poco dopo le 14. Corrono subito nell'alloggio dove l'uomo continua a restare barricato.

Appena la sorella fa sentire la sua voce, la porta si apre. Lei entra, resta con il fratello Mariano e il piccolo Giuseppe fino alle 18. Poi una nuova e più profonda crisi sconvolge il cervello dell'uomo che la costringe ad uscire sul pianerottolo: «Non ti voglio più, più nessuno; soltanto Giuseppe deve restare con me».

Sono ormai le 19. La moglie ed i parenti del Laudicina decidono di chiedere l'aiuto della polizia. Arriva una pattuglia, [redacted] il giubbotto antiproiettile; con l'ascensore salgono all'ottavo piano, si fermano di fronte alla porta. Sul pianerottolo ci sono la sorella Giacomina e un altro fratello, Pietro. Qualcuno riesce a persuadere il folle ad accettare di parlare di nuovo con la sorella. La porta si [redacted], appena uno spiraglio.

La donna entra con il fratello Pietro. I poliziotti hanno un piano: sperano di strappare il bimbo al padre ormai senza senno. Lei incomincia a parlare. Con voce calma, parole d'affetto.

Mentre la donna distoglie la [redacted] attenzione dal piccolo, il fratello fa spostare il bambino, in silenzio, dalla cucina, in corridoio. Poi freneticamente spalanca l'uscio, butta il bimbo fuori, sul pianerottolo. Sono le [redacted]. E' questione [redacted] secondi. Mariano Laudicina scopre di essere stato ingannato. Con gli [redacted] chi stravolti, la voce rotta, chiama il figlio.

Afferra la sua pistola da guar[redacted] giurata, attraversa di corsa [redacted] corridoio, spingendo davanti a sé la sorella, e incomincia a [redacted]. Al di là della porta aperta sono il sottufficiale Flora, il funzionario Faraoni, il maresciallo Di Stella, [redacted] poliziotti con il vicecapo della mobile dottor Sassi. I proiettili raggiungono il Flora in pieno petto, trapassano una gamba a Faraoni, feriscono la sorella alle gambe, colpiscono di striscio Di Stella. Risponde ai colpi del folle una raffica di mitraglietta [redacted] polizia: l'uomo stramazza a terra, morto sul colpo.

Esplosiva intervista del vescovo d'Ivrea

I distinguo di [redacted] Bettazzi per aborto e contraccezione

«La legge deve tener conto delle situazioni di fatto [redacted] scegliere il male minore» - «Occorre una diffusa istruzione sessuale»

Esplosive dichiarazioni di mons. Luigi Bettazzi vescovo di Ivrea. Le ha raccolte un periodico locale, faranno presto il giro [redacted] bienti come sempre [redacted] quando punta il dito su grossi temi sociali. Questa volta gli argomenti sono il disarmo (e quindi la pace) la contraccezione, il ruolo del vescovo, la struttura della chiesa locale [redacted] forse non solo questa) il terrorismo, le speranze e gli errori della stagione sessantottesca, le vertenze [redacted]. Dieci anni di [redacted] e di cronaca, di comportamenti e [redacted]ni mancate messi a fuoco [redacted] un cristiano profetico o, secondo altri, da un vescovo pericoloso e particolarmente [redacted] modo.

Aborto — Cominciamo da un tema che ha fatto discutere in questi giorni il Sinodo: l'aborto. Dice mons. Bettazzi: «La chiesa è consapevole che il problema è grave. La legge dello Stato è servita più a coloro che affrontano l'aborto con animo "superficiale" che non per coloro che vi sono stati portati dalle tragiche circostanze della vita».

Tutto ciò conferma «l'urgenza [redacted] arrivare ad una educazione ai problemi della vita sin dal suo nascere. E data la situazione sociale in cui ci troviamo occorre arrivare ad accettare e addirittura incoraggiare una educazione "contraccettiva" partendo dai metodi naturali e accettando anche gli altri, proprio per evitare [redacted] male peggiore».

[redacted] telefono chiarisce: «Non vorrei [redacted] frainteso. Intendo distinguere il piano della moralità e della coscienza, sul quale la chiesa ha espresso il proprio pensiero, dal piano legislativo dello Stato. Le leggi sull'aborto devono tenere [redacted] delle situazioni di fatto e scegliere il male minore. Di fronte a una situazione che può risultare favorevole all'aborto o eccessivamente permissiva, credo che la legge debba preferire una opportuna e diffusa istruzione sessuale. In questo campo rientrano anche [redacted] indicazioni contraccettive. Le difficoltà del cattolico continueranno ad essere risolte [redacted] "educazione delle coscienze" con l'invito ad una vita coerentemente cristiana. Questo è compito della Chiesa».

Disarmo — Bettazzi ne parla dopo aver incontrato in Urss esponenti della chiesa ortodossa. Dice: «Ho constatato nei nostri interlocutori un'effettiva volontà rivolta a incoraggiare il disarmo, specialmente quello atomico».

Ma l'Urss è un Paese fortemente armato. «Dimentichiamo che da sempre l'Urss si considera assediata su due fronti. L'armamento dell'Unione Sovietica mi sembra però [redacted] alibi delle potenze occidentali per giustificare una corsa insensata agli armamenti e spese, e si tratta proprio di un conto economico, [redacted] Paesi del "Terzo Mondo"».

Lei sostiene che l'episcopato [redacted] i cattolici di altri Paesi affrontano il problema del disarmo con più decisione: è forse un rimprovero indiretto ai cattolici italiani? «Ho detto che altrove si lavora di più in questa direzione».

Lei ha affermato che il «terrorismo è un prodotto delle forze della conservazione», ma le cronache [redacted] danno una matrice diversa all'eversione, cosa ne pensa? «Mi riferisco alle origini del terrorismo. La strage di piazza Fontana risale al dicembre '69. Poi [redacted] furono l'Italicus e Brescia. Come ignorare la strategia della tensione?».

Le date 1968, 1969 cosa le suggeriscono? «Penso con una certa nostalgia o meglio con [redacted] certa attenzione a quegli anni, alle speranze deluse di costruire una nuova società».

Vertenze sindacali — Lei afferma che le divisioni tra i lavoratori emarginano i più deboli. Non è forse un tacito rimprovero alla «maggioranza silenziosa» scesa in piazza a Torino? «Non dobbiamo gioire quando si incrina la [redacted] tra coloro che difendono il posto di lavoro, creando divisioni tra coloro che si chiudono nella difesa esclusiva dei loro interessi personali e chi invece difende il lavoro di tutti. Sia bene difendere l'auto, ma prima di tutto va difeso l'uomo».

Lei propone una specie di rotazione del ve[redacted] o sbaglio? «Diciamo che una volta nella vita della Chiesa si privilegiava la continuità, oggi prevale il concetto di servizio. E ciò esige vitalità e capacità di rinnovamento per non rischiare di esaurire la propria capacità di iniziative pastorali».

Pier Paolo Benedetto

È consentito, [redacted] chi ha più di 65 [redacted] acquistare la propria estrema dimora

Si tratta di una delle novità del regolamento - Tra le altre: snellita la procedura della denuncia di morte - Quanti sanno che i servizi di trasporto e sepoltura sono gratuiti per chiunque?

Alla vigilia della commemorazione dei defunti, il sindaco e l'assessore allo stato civile Carla Spagnuolo hanno illustrato ieri alla stampa il nuovo regolamento mortuario e dei cimiteri entrato in vigore il 15 ottobre. Le innovazioni s'ispirano «alla necessità di rispettare la volontà del defunto e dei familiari; di rendere inoltre meno gravose le pratiche della sepoltura in un momento in cui le famiglie soffrono per la perdita [redacted] un [redacted] giunto».

E' stata snellita la procedura di denuncia di morte che potrà [redacted] inoltrata alle sezioni dei [redacted]gili urbani. I trasporti delle salme a un altro comune saranno possibili anche in giorno festivo. I cimiteri di Torino accoglieranno anche persone decedute in altre città per permettere la riunificazione delle famiglie. Altro punto innovativo: l'informazione sarà più ampia in merito a termini di scadenza delle sepolture o inumazioni, per consentire di predisporre in tempo altre soluzioni e di partecipare all'esumazione.

I torinesi che hanno raggiunto i 65 anni potranno acquistare un loculo: questo soprattutto per consentire agli anziani soli, senza parenti stretti, di predisporre e scegliere le modalità della loro estrema dimora.

Nei grandi cimiteri cittadini saranno predisposti appositi riquadri per la costruzione di «sepolture private collettive prefabbricate». E' una soluzione alternativa alla tomba di famiglia, meno costosa, ma che consente lo stesso la riunificazione dei nuclei familiari e che ha una concessione di 99 anni.

Molti ignorano ancora che da tempo qualsiasi cittadino può avvalersi dell'assoluta gratuità del trasporto funebre effettuato con un unico tipo di auto che «garantisce semplicità e decoro». Inoltre il comune fornisce gratuitamente «un feretro dignitoso, senza inutili orpelli». Pure gratuita la sepoltura in terra per la durata di 15 anni.

In alternativa, le famiglie possono richiedere (per sepolture in terra o in loculi) il servizio convenzionato con le pompe funebri che comporta una spesa secondo tariffe contenute e concordate, ogni anno, tra Comune e imprese. Informazioni su questo servizio ogni giorno ore 8-14 presso il Servizio cimiteri di via Garibaldi 19.

Nel corso della conferenza stampa è stato annunciato che anche quest'anno il Comune intende onorare i defunti deponendo un mazzo di crisantemi sulle tombe abbandonate. Oggi, alle 14, l'assessore Spagnuolo, con gli operatori del settore, i giovani e gli anziani dei centri di incontro inizieranno il giro dal cimitero generale: domani provvederanno per il cimitero sud.

• In occasione della festività di Ognissanti i negozi rimarranno chiusi domani e domenica. Latterie e panetterie resteranno, invece, aperte domani fino alle 13. I fiorai potranno rimanere aperti domani dalle 8 alle 13 e per l'intera giornata di domenica.

Per facilitare la visita ai cimiteri è stato disposto quanto segue.

Cimitero generale — Intensificazione delle linee tranviarie 1 e 17 e funzionamento delle due linee domani e domenica. Intensificazione del bus festivo 68 e della linea automobilistica 50.

Cimitero Torino Sud — Intensificazione dell'autobus [redacted] piazza Carducci-Cimitero Torino Sud.

Specchio [redacted] tempi

Fortunati e fortunatissimi - Quando s'incassano gli interessi dei Bot - «Prima pensino ad assumerci» - Coccodrilli? - Fin[redacted] a quando dovremo ripetere che non serve a nulla [redacted] nessuno? - Maleducati

Un lettore ci scrive:

«Viva l'ingiustizia sociale della nostra decantata [redacted] democrazia. Torino, [redacted] posti liberi grazie alla "ricongiunzione" dei periodi di pensione.

«Ecco l'elenco dei fortunatissimi: dipendenti dello Stato, la contribuzione minima è di 14 anni 6 mesi e 1 giorno per donne sposate o con prole, e di 19 anni 6 mesi [redacted] 1 giorno per il restante personale [redacted] amministrazioni dello [redacted]

«Ecco l'elenco dei fortunati: per i dipendenti di Enti locali (Comuni, Provincia, Regioni, Ospedali ecc.) il pensionamento è di 19 anni [redacted] mesi 1 giorno, se [redacted] di d[redacted] o con prole, e di 24 anni 6 mesi 1 giorno per tutti gli altri.

«Ho sempre saputo che in Italia vi sono figli legittimi dello Stato e figli illegittimi, oppure cittadini di serie A o B, e serie Z. Ora leggendo di questa ingiustizia ne ho avuto la certezza matematica. Da domani vedremo sulle nostre strade il pensionato dello Stato, bello, elegante, vivile, riposato, sui 35 o 40 andare a spasso [redacted] il giorno, e il povero operaio sempre più incallito dal lavoro.

«Oppure il dipendente comunale o regionale in pensione sulla Riviera, abbronzatissimo, e commiserare il [redacted] contadino ingobbito sempre più [redacted] lavoro. L'elenco potrebbe continuare ma mi fermo qui per il rispetto di quelli che veramente lavorano. Ti [redacted]do umilmente un po' di spazio, perché questa è la mia unica consolazione».

Segue la firma

[redacted] lettore ci scrive:

«Mi richiamo all'articolo di Mario Salvatorelli, apparso giorni addietro su La Stampa n[redacted] rubrica "I nostri soldi", in cui l'esimio specialista risponde ad un operaio che ha fondati dubbi sul conteggio degli interessi dei [redacted]

«L'articolo è esplicativo ma non dimostra [redacted] gli int[redacted] dei Bot [redacted] sono anticipati, [redacted] affermano molti operatori bancari, e [redacted] il grosso pubblico. L'affermazione è ingannevole. Infatti: se si compro 10 milioni di Bot [redacted] tasso d'interesse [redacted] 15%, sborso lire 8 milioni 695 mila 652. I dieci milioni, cioè gli 8 milioni 695 652 sborsati più [redacted] 1 milione 304 mila 348, che re[redacted] gli interessi, li incasserò alla scadenza [redacted] lire, [redacted] mesi.

«Per cui gli interessi [redacted] anticipati, ma posticipati. Si po[redacted] di anticipo [redacted], acquistando [redacted] milioni di [redacted] al [redacted] del 15%, ricevessi all'atto dell'acquisto lire 1 milione 500 mila, e alla scadenza [redacted] milioni di capitale. Grazie».

dott. Italo Bongiovanni

Una lettrice ci scrive:

«Su La Stampa del 15 ottobre un articolo riportava [redacted] notizia che il Comune assumerà quanto prima 1500 nuovi lavoratori, [redacted]endo stato revocato il blocco [redacted]lle assunzioni imposto in precedenza.

«Vorrei sapere quale sarà l'atteggiamento [redacted] nostra [redacted] giunta comunale per quanto riguarda le numerose maestre [redacted] scuola [redacted] (normale o speciale) che da tre, quattro e anche cinque e più anni vengono assunte a settembre con incarico trimestrale, rinnovabile fino a giugno, licenziate a fine anno scolastico, non pagate nei [redacted] estivi e poi riassunte nello stesso [redacted] l'anno seguente.

«Non sarebbe logico sanare prima una situazione così paradossale, e poi pensare alle nuove assunzioni?».

Adele Ferelli

Un lettore ci scrive da Savona:

«La Stampa [redacted] 17 [redacted] notizia del più recente convegno di protesta per l'insensata autorizzazione che consente a [redacted] il transito nella galleria [redacted] Fréjus e l'accesso lungo [redacted] rete viaria della Val Susa. Leggo che alla protesta si sono associati nel loro interventi il senatore comunista Berti e l'ex senatore comunista Benedetti, il che, francamente, mi stupisce. Tanto [redacted] riportarmi alla [redacted] immagine [redacted] coccodrillo, il quale, secondo un detto popolare, prima divora la vittima e poi piange.

«Orbene, non è proprio la parte comunista, se la memoria mi reg[redacted], che da sempre si è opposta (purtroppo con successo) alla costruzione di rapide comunicazioni stradali congiungenti Torino [redacted] alta Val di Susa, fino al Fréjus?».

dott. Piero Lava

Una lettrice ci scrive:

«Ho due [redacted] che [redacted] frequentano la [redacted] media e [redacted] fin [redacted] primi tempi dell'asilo raccolgono carta stagnola, [redacted] che con essa si possono [redacted] opere di bene a persone mancanti della vista. Mi sono interessata presso l'Ente nazionale ciechi, e mi è stato risposto negativamente: [redacted] all'oscuro [redacted] questa cosa.

«Avendo [redacted] raccolto un considerevole quantitativo di stagnola, pregherei chi ne è al corrente di farmi sapere dove posso impegnare questa [redacted]. Provvederei io stessa, in seguito, [redacted] ricevuto, ad avvisare chi ha bisogno».

Anna Tabacchi

Una lettrice ci scrive:

«Ti [redacted] per manifestarti la [redacted] che sento dentro [redacted] quando, trovandomi in tram, vedo ragazzi confidenzialmente [redacted] che non cedono il posto a persone anziane o con bimbi in braccio. Certe volte ci sono addirittura delle madri che, anziché tenersi il figlio sulle ginocchia, permettono che occupi un posto lasciando in piedi una [redacted] anziana. Tutto ciò tra l'indifferenza generale, compresa quella del bigliettaio.

«Proprio oggi mi trovavo sul tram n. 3 [redacted] ore 14,30 circa, in via Monginevro, all'incirca all'altezza di [redacted] Racconigi). C'erano [redacted] due giovani di circa quindici anni, [redacted] maschio e [redacted] femmina [redacted] e riconoscano leggendo questa lettera) che se ne stavano comodamente seduti, con le gambe [redacted] rivolte verso l'interno [redacted] vettura. Oltre a ingombrare il passaggio, fingevano di non vedere una signora anziana, proprio davanti a loro, che stava in piedi a mala[redacted]

«Che cosa insegneranno questi ragazzi ai propri figli, quando a loro volta saranno genitori? [redacted] Specchio [redacted] tempi, scusami per lo sfogo. Ti ringrazio se vorrai pubblicare questa lettera, anche se ci sono cose molto più importanti».

[redacted] Moiso

Estrazioni Lotto

Le estrazioni del Lotto di questa settimana [redacted] svolgeranno oggi, venerdì 31, alle 12: l'anticipo di un giorno è stato applicato perché sabato primo novembre è festivo. Le ultime giocate di questa settimana [redacted] dunque quelle raccolte giovedì [redacted] ricevitorie.

Intervento di [illegible] in [illegible] Vittorio, trovati armi [illegible] esplosivi

Sventato una rivolta alle «Nuove»

L'allarme è scattato dopo le 24 di mercoledì - Cento agenti sono entrati nel carcere illuminato [illegible] giorno Una pistola carica, munizioni, coltelli erano nascosti in un bidone - Collegamenti [illegible] Fossombrone, Volterra e Nuoro? - Soltanto da poche [illegible] partiti i terroristi Attimonelli, Panizzari [illegible] Lintrami

Il vento di [illegible] levatosi dai «bracci speciali» di Fossombrone, Volterra e Nuoro stava per investire anche le Nuove, con una rivolta armata ed [illegible] tentata [illegible] evasione che soltanto l'improvvisa azione preventiva delle forze dell'ordine [illegible] potuto sventare. Penetrati nel carcere all'una dell'altra [illegible] reparti speciali di polizia hanno passato al setaccio celle, corridoi e cortile del centro clinico: proprio in questo settore, attualmente in ristrutturazione, sono state rinvenute una pistola con caricatore pieno, munizioni, armi bianche e buste di polvere esplosiva, a poca distanza da un ponteggio che poteva favorire lo [illegible] mento del muro.

Né [illegible] direzione né la Questura [illegible] rivelato, in un primo momento, i motivi di una perquisizione [illegible] ora [illegible] insolita. [illegible] soltanto due sembravano [illegible] ipotesi possibili per un'irruzione nel cuore della notte: la volontà di prevenire una sommossa legata al piano di rivolta che coinvolgerebbe in questo periodo, con un'unica parola d'ordine, [illegible] carceri italiane: oppure la tradizionale soffiata di un «canarino» o di un infiltrato, che avrebbe permesso alle forze dell'ordine di conoscere con minimo anticipo un progetto di evasione.

Si è appreso, più tardi, che almeno in parte erano vere entrambe. Secondo voci giunte all'orecchio degli agenti di custodia, e trasmesse in questura, un detenuto comune in isolamento avrebbe [illegible] un finto suicidio per farsi trasferire nella notte al Centro clinico del carcere, e di qui dar vita, con le armi nascoste, e con altri detenuti, alla rivolta. Rapida indagini permettevano anche [illegible] verifica [illegible] una «coincidenza» almeno pericolosa: proprio mercoledì erano stati ospitati [illegible] Nuove tre terroristi di «rango» come Panizzari, Attimonelli e Lintrami [illegible] passaggio perché imputati in diversi processi. Seppur ripartiti in [illegible] i tre potevano aver contribuito alla rivolta [illegible] me organizzatori e «portavoce» di un piano di sommossa generale.

Ce n'era abbastanza per suggerire un intervento immediato, e si è agito con la massima cautela. Illuminato l'interno [illegible] carcere, un centinaio di uomini della Digos e della Squadra Mobile, con giubbotti antiproiettile ma senza armi, come consuetudine, hanno iniziato all'una di ieri mattina minuziosi controlli [illegible] per braccio, mentre pattuglie [illegible] sorvegliavano [illegible] rinforzo le mura di cinta. Un'ora più tardi, in [illegible] bidone del Centro clinico, [illegible] prima scoperta: avvolti in stracci, c'erano nascosti [illegible] pistola calibro 7,65 pronta a sparare, munizioni [illegible] riserva e due coltelli.

Quasi contemporaneamente, [illegible] un altro nascondiglio che non è stato rivelato, veniva alla luce le bustine di plastica con polvere esplosiva (forse al fosforo). Infine, ad ulteriore conferma delle ipotesi di sommossa, qualcuno faceva notare il ponteggio provvisorio per le opere di ristrutturazione, che avrebbe potuto servire come utile trampolino oltre la cinta su corso Castelfidardo.

Ora, con l'inchiesta della direzione del carcere, dovrebbe prendere l'avvio anche quella parallela della magistratura, per scoprire come e chi ha fatto entrare alle Nuove il materiale scoperto. Un interrogativo già proposto con [illegible] attualità dalle rivolte esplose quasi contemporaneamente, circa [illegible] giorni fa, a Volterra e Fossombrone, e da quella ancor più cruenta domata lunedì nel carcere nuorese [illegible] una sicurezza di Badu'e Carros, dove sono [illegible] addirittura rudimentali bombe a mano. Nelle prigioni, ed anche nei bracci speciali che custodiscono i detenuti politici, entra a piccole dosi perfino il tritolo, nei tubetti di dentifricio, nelle sigarette, nelle saldature e in [illegible] altri modi che presuppongono necessariamente la corruzione: e tutto [illegible] inquadrato ad un vento di sommossa [illegible] sembra preordinato, fa temere per le carceri italiane [illegible] inverno caldo.

Ma alla [illegible] di tutto si riproporre, come possibile detonatore, la situazione esplosiva in cui molte carceri, come le Nuove, versano per sovraffollamento, promiscuità di detenuti politici e comuni, inadeguatezza degli organici degli agenti [illegible] custodia, fatiscenza di strutture. In questo clima, in questi ambienti, maturano con estrema facilità faide e vendette fra detenuti, regolamenti [illegible] conti, esecuzioni vere e proprie di compagni di prigionia ritenuti «infiltrati» o «confidenti» dalle forze dell'ordine. E' accaduto nei giorni scorsi [illegible] duplice delitto di Nuoro, accade con frequenza sempre più tragica e preoccupante nel carcere cittadino che pure, per il suo carattere «giudiziario», non dovrebbe covare tensioni estreme.

Invece ha già prodotto tre delitti e numerosi ferimenti soltanto negli ultimi 18 mesi. Giovedì 27 settembre '78 fu il siciliano Salvatore Farre Figueras, condannato per omicidio di due carabinieri a Moncalieri, ad uccidere con tre coltellate, durante l'ora d'aria in cortile, il giovane esponente di Azione rivoluzionaria Salvatore Cinieri, appena giunto a Torino da Pianosa per un processo; poi uno stiletto violento fino a giovedì 19 giugno di quest'anno, quando in una cella della sezione di massima sicurezza venne aperto il cadavere di un detenuto comune, Pasquale Viele, strangolato su una brandina, [illegible] quattro terroristi che pranzano tranquillamente (Piantamore, Zoccola, Bertolazzi e Carbone); infine l'ultimo omicidio, venerdì 17 ottobre scorso, vittima l'immigrato palermitano Giuseppe Lo Casto, accoltellato sconosciuti nel primo giorno di [illegible] alle Nuove.

Dopo quel delitto c'è [illegible] un altro ferimento, [illegible] sono trovate ancora armi pronte ad uccidere: anche senza piani di guerra dei terroristi, la miccia alle Nuove sembra sempre accesa.

Servizio di

Roberto Rasia, Ezio Mascarino Alvaro Gli

Difesa [illegible] presunto terrorista

Giancarlo Santilli, l'impiegato della Provincia di Torino (ed ex licenziato Fiat nel gruppo dei 61) è stato arrestato il 26 ottobre con l'accusa di organizzazione e partecipazione a banda armata.

Componenti [illegible] collettivi operai Fiat riuniti ieri nella sede di Lotta Continua, hanno dichiarato: «*Si vogliono colpire i collettivi operai Fiat di cui Santilli faceva parte, nel tentativo di criminalizzare le lotte in fabbrica e sul territorio*».

Durante [illegible] conferenza stampa è stato inoltre sostenuto che [illegible] *esistano prove precise nei confronti del Santilli*», che «*l'accusa di partecipazione a banda [illegible] si basi sulle affermazioni di qualche terrorista pentito disposto a parlare*». I rappresentanti dei collettivi operai hanno quindi rivolto accuse alla magistratura e al sindacato che «*collaborano — sostengono — al progetto repressivo del padronato*».

Le Nuove: il ponteggio che forse entrava nel disegno della fuga e il cordone della polizia

echi [illegible]

Tv riparazioni [illegible] Teleexpress Tel. 585.005
Servizio immediato - Domicilio orario dinorari Tv color-bn 8-22 anche festivi.

Copritermo in legno porte pieghevoli
Produzione propria, preventivi senza impegno, progettazione d'interni. Stabilimenti gemini Livio, corso Monzalbert 464, Torino, tel. 638 884 635 912.

Teleriparazione Tv color Tel. 7804.154 assistenza
Garanzia delle riparazioni eseguite da personale specializzato Tv bn colore.

Cambio dei vecchi mobili con giusta valutazione
acquistandone dei nuovi da Gerbotto Mobili, via Stradella 30, Espos. Str del Fortino 34, Torino Visibili ambientati, camere letto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni, ecc Facilità di pagamento

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv L. 732.981
758.968. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22.

Agenzia matrimoniale
Compatenza, esperienza, serietà, referenze esaminate. Torino, tel. 011 598.307 - 535.707.

Tv Videoriparazioni Tv Tel. 33.59.627 Tv color
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici qualificati Tv bn e colore

Trattamento anticorrosione per autoveicoli
Consigliabile anche per auto nuove verniciature semiacc Benzanasco, [illegible] Spezia 68, telefono 322 020.

Tv da riparare? Telesurgente tel. 501298
In 20 minuti a casa Vostra ripariamo Tv colore e bianconero Ore 8-22

PELLE PELLE PELLE
CERCHI PELLE?
alcuni esempi
- Rat arrabbiata L. 129.000
- Mont. pecora L. 89.000
- Ricky scamosciato L. 79.000
- Canadese cromo L. 99.000
- Giaccone ragazza L. 69.000
- Montone accoppiato L. 149.000
- Canadese pecora L. 180.000
- Lapin donna L. 119.000
- Rapidi cuoio L. 399.000

CENTRO MODA
Via Martiri Libertà 98
SAN MAURO - Tel. 8221.594

[illegible] in stile ai migliori prezzi
TREVES
via [illegible] 17
(ang. [illegible] G. Ferraris)
Progetti di arredamento

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

I recenti clamorosi furti [illegible] potevano evitare. La Saet ci spiega come

Il furto da 1 miliardo alla Mostra-Mercato dei gioielli e quello dei preziosi dipinti al Castello di Agliè sono potuti avvenire a causa degli inadeguati impianti d'allarme

Riassumiamo brevemente i fatti. Nella notte di sabato 13 ottobre, dieci ignoti si introducono nei locali della Mostra-Mercato di gioielli posta al 1° piano di un palazzo di piazza Carignano. Il gioco è semplice: dopo aver praticato un foro nel muro e disattivato il sistema d'allarme, entrano indisturbati. Lavorando fino all'alba prelevano dalle casseforti gioielli e preziosi per il valore di 1 miliardo.

Agliè, nella notte tra il 23 [illegible] 24 ottobre, semplicemente forzando una serie [illegible] finestroni, alcuni [illegible] si introducono nel castello settecentesco e prelevano 24 quadri d'autore per il valore di 400 milioni. In entrambi i casi, fin dall'inizio appare evidente un fatto: i sistemi d'allarme non sono serviti a nulla. E' a questo punto che ci siamo posti una serie di domande: i sistemi d'allarme sono così facilmente rigirabili? E' ancora, se fossero stati progettati e installati da esperti, se, in breve, fossero stati all'altezza della situazione i malintenzionati sarebbero ugualmente riusciti a portare a termine le loro imprese? Per sciogliere i nostri dubbi, certamente condivisi dai cittadini ormai sfiduciati nei confronti dei sistemi di difesa, ci siamo rivolti ad una società membro dell'ANIE (Associazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche), la Saet S.p.A. che, con la più lunga tradizione nel settore, progetta, produce, distribuisce, installa ed assiste direttamente su tutto il territorio nazionale sistemi di sicurezza e controllo.

«L'antifurto così facilmente disattivato, nel caso del furto di gioielli», risponde la Saet, «era evidentemente una protezione a micro-contatti: una protezione limitata a porte e finestre, ma che lascia scoperte tutte le altre potenziali vie d'accesso, in questo caso, il muro».

«Un sistema di sicurezza», afferma quindi, «deve intanto essere adeguato ai beni da proteggere. Alla sona, all'ampiezza dei locali e tener conto, per eliminarlo, di ogni possibile punto debole... non si può prescindere da questi presupposti».

Ma [illegible] la soluzione esiste? La Saet dice sì, purché si adotti il giusto modo di procedere. Ecco, in sintesi, quali sono i suoi consigli.

Dopo un preliminare, attento esame dei punti critici, è indispensabile adottare sistemi di protezione «integrali», soprattutto quando si tratta di proteggere valori per centinaia di milioni.

La protezione dev'essere «volumetrica» a mezzo di ultrasuoni e microonde. Integrata eventualmente da microfoni selettivi. In questo modo ogni penetrazione nella zona protetta, sarà immediatamente segnalata.

La scelta, poi, deve essere attenta e precisa non solo sul tipo di sensore da utilizzare, ma anche e soprattutto, sul tipo di «centrale di gestione» che deve analizzare, istante per istante, tutte le informazioni provenienti dai sensori stessi, per garantire la costante efficienza di tutto il sistema. E' evidente che ogni centrale sarà proporzionata al tipo e alle dimensioni dell'impianto.

L'impianto inoltre, e questo è importantissimo, deve [illegible] trasmettere gli allarmi locali e remoti senza che vi sia la possibilità di manomettere i dispositivi. Deve essere infatti primo accorgimento di una corretta installazione quello di prevedere che segnalatori acustici o di trasmissione messaggi via telefono o radio siano installati in zona protetta dai sensori.

La validità di un sistema di sicurezza come tale è infine completata dalla cura che l'utente pone nell'utilizzare il proprio impianto.

Dove perciò poter contare su un efficiente servizio di assistenza e manutenzione da parte del fornitore.

«Una cosa è certa», conclude la Saet, «con sistemi antifurto come i nostri i due clamorosi episodi citati all'inizio non si sarebbero verificati! E' importante pertanto rendersi conto che quanto più alto è il valore da custodire, tanto più sofisticato e perfetto dev'essere il sistema di protezione...».

Ne siamo convinti. Soprattutto dopo i recenti amari bilanci dei capolavori sottratti al nostro patrimonio artistico.

PAM PIU' A MENO

TO [illegible]: corso Dramante con [illegible] - corso Svizzera con [illegible] - via Salbertrand con [illegible] - corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con [illegible] - via Porpora - corso Cosenza con [illegible]

olio semi [illegible] lt. 1 lire 930

pomodori pelati horizon gr. 800 lire 360

caffè suerte sacchetto gr. 200 lire 1290

conf. [illegible] [illegible] gr. 170 lire 2380

conf. carne manzotin gr. 90 lire 2670

tonno palmera naturale gr. 170 lire 1090

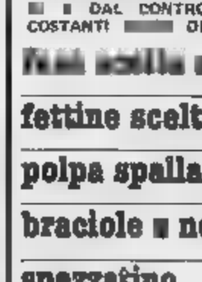
olio [illegible] vari panda lt. [illegible] lire 760

ergospalma gr. 230 lire 940

[illegible] bianco/rosso cl. 188 lire 930 + V

6 lattine birra bavaria cl. 33 lire 1860

biscotti [illegible] bianco gran dispensa gr. 760 lire 1530



emmental francese maitre fromager, etto lire 468

[illegible] lunga conservazione parzialmente scremato gr.1000 lire 350

lo [illegible] [illegible] gr. 250 lire 690

lanza lavatrice fusto kg. 5 lire 4840

[illegible] assorbenti lady cetcot adesivo lungo lire 500

GARANTITO GENUINO DALL'UNIONE ALLEVATORI [illegible] DAL CONTROLLO [illegible] FISSO. COSTANTI [illegible] DELL'IST. ZOOPROFILATTICO.

[illegible] scelta [illegible] pezzi kg. lire 6190

fettine sceltissime kg. lire 9490

polpa spalla kg. lire 6800

braciole [illegible] nodini kg. lire 7490

spezzatino kg. lire 3990

punta [illegible] petto kg. lire 2990

arrosti rollè kg. lire 4200

[illegible] in sciopero

Disagio nel «week-end del [illegible] per chi deve viaggiare in treno, anche per gli automobilisti. Due scioperi dei [illegible] autonomi rischiano [illegible] bloccare le ferrovie ed i distributori di benzina.

Ferrovie — Lo sciopero si è iniziato [illegible] sera alle 21. Il disagio più grave l'hanno subito i passeggeri dei treni locali, soprattutto pendolari, perché erano previsti i servizi sostitutivi che invece verranno quasi certamente programmati [illegible] oggi.

Per limitare al massimo il disservizio resteranno fermi i treni merci. In questo modo i convogli passeggeri potranno più facilmente recuperare [illegible] inevitabili ritardi.

Perché lo sciopero? E' stato indetto dalla federazione autonoma ferrovieri Firalfs. Essa sollecita, tra l'altro, un acconto di [illegible] mila [illegible] sulle migliorie acquisite al rinnovo [illegible] contratto aziendale, la definizione del premio di produzione. Data l'importanza delle richieste non è escluso che allo sciopero aderisca anche personale non iscritto al sindacato, provocando così un grave danno a chi viaggia.

Benzina — Si è iniziata ieri sera alle 19 l'agitazione indetta, fino alle 8 di domani, dalla Faip (Federazione autonoma dei benzinai) che a [illegible] ha larghissimo seguito. L'agitazione è nazionale. La Faib protesta perché i prezzi dei prodotti petroliferi che il Cip dovrebbe decidere oggi, non rendono conto di un adeguato margine di distributori.

Municipio, nuovi telefoni — Da oggi: centralino istruzione 839.70.41; centralino Sport, Giovenlù, Turismo e tempo libero 839.70.56; Cultura: Segreteria Assessorato e uffici: 839.75.83; 839.73.60; 839.73.55; 839.72.34.

Si prevede una lunga permanenza: il verdetto domenica?

Da [illegible] la [illegible] consiglio i giorni del processo Ovazza

Preparata in tribunale una stanza per le tre donne e un'altra per gli uomini - Il pm ha chiesto due ergastoli e condanne fino a 30 anni

Alle 11 di ieri mattina, a conclusione della [illegible] udienza, la corte d'assise che processa la banda ritenuta responsabile dei sequestri [illegible] Emilia Biangino Bosco, Carla Ovazza, Adriano Ruscalla, si è riunita in camera di consiglio. Il compito dei sei giudici popolari e dei due togati, il presidente Barbaro e il giudice a latere Mitola, è particolarmente difficile. Dovranno esaminare le posizioni dei 47 imputati.

Il 27 settembre scorso, al termine di una requisitoria durata tre udienze, il pubblico ministero Pepino ha chiesto 42 condanne e 5 assoluzioni per insufficienza di prove: [illegible] ergastoli per i fratelli Giovanni e Lorenzo Ranca, [illegible] condanne a 30 anni di reclusione per i principali responsabili, undici condanne superiori a 10 anni di carcere e pene minori per gli altri.

Le tre donne che compongono la giuria popolare passeranno i brevi momenti di riposo [illegible] una [illegible] al piano terreno del palazzo di giustizia, nella sede dell'associazione nazionale magistrati. I tre uomini della giuria saranno [illegible] ospiti dei carabinieri nei locali [illegible] nucleo di traduzione, sempre a palazzo di giustizia.

La grande aula dell'assise servirà per le lunghe ore di discussione. Seppure sommariamente, dovranno essere passate al vaglio migliaia e migliaia di pagine [illegible] atti processuali. Occorrerà confrontare [illegible] tesi dell'accusa e quelle della [illegible] per ogni singolo imputato: un lavoro enorme che richiederà parecchi giorni. Le previsioni indicano come possibile la sentenza tra sabato e domenica. Ma forse l'attesa [illegible] prolungherà ancora.

Giovanni Ranca, che l'altro giorno era stato espulso dall'aula [illegible] intemperanze verso [illegible] pubblico ministero, si è alzato, visibilmente emaciato e ha parlato per più [illegible] un'ora e [illegible] ora: un'autodifesa disperata, per controbilanciare le terribili accuse che il p.m. e gli avvocati di parte civile hanno lanciato contro di lui ed il fratello Lorenzo.

Ha detto Ranca, in un italiano stentato che [illegible] scrivolava nel dialetto piemontese: «*Rileggerò attentamente gli atti di questo processo e troverò le prove della mia innocenza. Non [illegible] santo, questo lo ammetto, ho trafficato con la merce rubata dei Tir e fatto altre cose non proprio pulite, ma nella vicenda dei sequestri sono stato tirato dentro [illegible] menti diaboliche.*

«*C'è un momento particolarmente importante nell'istruttoria per capire quando l'accusa di organizzatore dei sequestri mi viene lanciata addosso. Nell'aprile o maggio del '75 Albino Bizzon (è [illegible] dei "canterini" al processo) mi portò a vedere un abitaggio dell'orefice Colombo, [illegible] cui stava eseguendo dei lavori. Mi mostrò una cassaforte incassata nel muro e insieme facemmo un'osservazione sulla possibilità di fare un "colpo"*».

[illegible] Bizzon e Pino Facchinetti [illegible] canterino di [illegible] n.d.r.) [illegible] le loro verità al giudice Maddalena [illegible] nel [illegible] del '77) si servirà*nno proprio di questa frase per dimostrare che i [illegible] Brandestini e Chiarello* (i telefonisti e i carcerieri dei sequestri Biangino e Ovazza, n.d.r.) *di quali era stato offerto di partecipare a quel "colpo". Ma io, Brandestini, e Chiarello non li ho mai conosciuti. Ci si è serviti di quella mia frase sul "colpo" da fare in casa dell'orefice, per indirizzare l'accusa verso [illegible] me. Da quel momento, Pino Facchinetti e Albino Bizzon, che nella caserma dei carabinieri [illegible] via Valfrè dividevano la stessa cella, si sono alternati a tentarmi dicendo: «Ma tutto — precisa Viglione (pci) che concluderà oggi il dibattito — rischia di cadere nel nulla se la Regione non provvede ad un'efficace opera di educazione sanitaria del cittadino e a un'efficace rete d'informazione».*

temperatura di ieri	
massima	+19,5
minima	+ 8
media	+13,7

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica [illegible] di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità [illegible] cielo sereno. Temperature: massima +19,8; minima +4,1; media [illegible] +11,5. **Previsioni:** cielo prevalentemente [illegible] o poco nuvoloso. Visibilità ridotta in pianura per foschie dense e banchi di nebbia. Venti [illegible] o calmi. Temperatura pressoché stazionaria. Sole: sorge 7,06; tramonta 17,19. **Temperature delle scorse ore a Torino:** max +15; min. —8,2.

Torino va e vieni

Ogni giorno 250 [illegible] pendolari

Tra i numerosi problemi che Torino e il Piemonte devono risolvere, quello dei trasporti [illegible] è certo il minore. Specialmente nell'area metropolitana. Vale a dire la città e gli immediati dintorni. «*In un giorno feriale entrano ed escono dall'area torinese circa 60 mila persone su mezzo pubblico [illegible] cui il 43% su servizi automobilistici di linea e il 57% in treno e circa 135 mila automobili private*».

[illegible] calcolare quindi [illegible] traffico pendolare di [illegible] mila persone, quasi tutte [illegible] motivi di lavoro o di studio e in città «*deve assicurare quotidianamente a questi viaggiatori una distribuzione [illegible] posti di lavoro e di studio ai migliori livelli di servizio possibili*».

Così dice il prof. Mario Dal Visconte (università di Roma) nella relazione che ha svolto ieri all'incontro di studi su questo problema organizzato dalla [illegible] di amministrazione aziendale, dall'Università, [illegible] Cripel e dai Cispel (associazioni delle aziende municipalizzate). Per una soluzione corrente del problema che tenga [illegible] delle esigenze [illegible] cittadini residenti e di quelli «aggiunti», la soluzione [illegible] la «*creazione di un'unità [illegible] governo e di coordinamento gestionale*» secondo l'esempio che ci viene dall'Inghilterra e dalle aree di Parigi, di Amburgo e di Stoccolma.

Il Piemonte è [illegible] su questa strada. Sulla base della legge regionale n. 44 del '77 sono stati costituiti i consorzi di trasporto del Biellese e quello del comprensorio d'Ivrea: inoltre la città di Torino ha unificato in una nuova azienda l'Atm, la Sattil e il Consorzio Torino-Rivoli. Ora, dice il dott. Sergio Pianta [illegible] una relazione che esaurirà nel dettaglio questi problemi, bisogna arrivare alla unificazione reale e [illegible] soltanto formale.

Unificazione reale significa gestione unica [illegible] [illegible] complesso di linee che si estende su 250 Comuni [illegible] una superficie [illegible] chilometri quadrati [illegible] una popolazione di [illegible] abitanti, la metà di quelli [illegible] [illegible] il Piemonte.

Agiscono su questo territorio 34 [illegible] automobilistiche e filoviarie urbane e suburbane per [illegible] totale di [illegible] chilometri; [illegible] autolinee intercomunali [illegible] chilometri di sviluppo), [illegible] vie (136 chilometri) e [illegible] ferrovie (102 chilometri) per [illegible] totale di 4.179 chilometri).

Hanno a disposizione 1.350 autobus, 34 filobus, 390 tram, 8 locomotori, 21 automotrici, 12 mezzi rimorchiati-semipilotati, [illegible] [illegible] e una forza complessiva di 8.000 dipendenti.

Uniformare e gestire tutto questo complesso non [illegible] certo cosa facile e diventerà più difficile [illegible] quando entrerà in funzione la prima linea metropolitana. Ma [illegible] uno sforzo [illegible] occorre fare [illegible] [illegible] vuol [illegible] [illegible] servizio efficiente ai cittadini tantando contemporaneamente di ridurre i deficit di esercizio.

Impresa non soltanto piemontese visto che, come ha riferito il prof. Vincenzo Visco, «i disavanzi complessivi delle imprese di trasporto [illegible] passati dai [illegible] miliardi del [illegible] 1.600-1.700 del 1980; inoltre le 7 maggiori città [illegible] da sole responsabili di oltre il 50% del disavanzo complessivo [illegible] ciò conferma che la crisi attuale è [illegible] essenzialmente collegata ai problemi delle grandi aree metropolitane».

Onorificenza Savoia al pittore Gazzera

Il pittore torinese Romano Gazzera, capocuoco dello stile neofloreale, inventore dei fiori [illegible] ed altri esponenti [illegible] cultura italiana sono stati nominati dall'ex re Umberto Cavaliere di Gran croce dell'ordine civile di Savoia. Oltre a Gazzera, che [illegible] giorni espone con successo in Francia le ultime, apprezzate produzioni (le famose nubi, le ginestre della Serra, eccetera) il riconoscimento è andato allo scultore Berti, al regista Blasetti, all'editore Bompiani, all'ambasciatore Bova Scoppa, al giornista Colli, allo storico Rosario Nicolò, all'etruscologo Pallottino, al latinista Paratore, al cardiologo Vittorio Puddu, allo scrittore Sanminiatelli, al fisico Zichichi e al giornalista Luigi Barzini.

Sanità difficile: un medico per 700 abitanti [illegible] infermiere professionale ogni duemila

E' il dato emerso ieri dal dibattito [illegible] Regione: è esattamente l'opposto [illegible] quel che dovrebbe essere - Una denuncia preoccupante: «Il 50% delle analisi risulta impreciso»

Un economista inglese, specializzato in problemi di gestione ospedaliera, ha commentato, a proposito della nostra riforma sanitaria: «*Hanno copiato l'unica sorta riforma fallita*». Una [illegible] sugli entusiasmi, un incentivo alle proteste. La realtà è che la riforma sanitaria italiana è partita a stento e prevede tra molti sobbalzi e difficoltà.

L'assessore Bajardi, presentando il 16 ottobre scorso il piano di lavoro per l'attuazione della riforma, aveva fatto un quadro non troppo felice della situazione: il Piemonte ha una mortalità tra le più elevate d'Italia. Perché? Le cause non sono note. «*E allora facciamo delle indagini* — si è detto ieri un po' da tutti i gruppi nel dibattito sul piano sanitario in Consiglio regionale — *e rendiamole note. Altrimenti come possiamo migliorare la situazione?*».

«*Non conosciamo con certezza la spesa sanitaria* — ha detto il pdup Montefalchesi — *e quella farmaceutica; ignoriamo quanti medici sono a tempo pieno o no negli [illegible] ospedali; non sappiamo [illegible] me funzionano i servizi di [illegible] della salute nella fabbrica e quelli preventivi. Ci dicono che il 50% degli esami fatti [illegible] imprecisi (ma anche le strutture private sbagliano), che 8 antibiotici su 10 sono prescritti inutilmente da medici pubblici e privati. Indaghiamo su questi fatti e interveniamo in situazione*».

Beltrami (dc): «*C'è gente che è costretta a farsi ricoverare in ospedale per avere la medicine che il servizio non passa perché escluse dal prontuario*». E la situazione dei personale? Sempre Beltrami: «*Negli altri Paesi Cee ci sono 3 infermieri professionali ogni medico, da noi esattamente il contrario. La Regione definisce ottimale il rapporto di 1 medico ogni 1500-2000 persone e un infermiere professionale ogni 500-600; la realtà è che abbiamo un medico ogni 700 abitanti e un infermiere ogni 2000*».

In più i medici Saub hanno — dice il pri Castaldi — quale capitario diverse: 6000 lire per un'ora routinale della coltivatori diretti. Id mila per un addetto al commercio. «*Che cosa capiterà quando un medico che ha 3300 assistiti dovrà rinunciare ad alcuni? Lasceri quelli che gli rendono di meno?*».

Sanità e [illegible] sono argomenti uniti, tanto che i due assessorati fanno parte di un unico dipartimento. L'assessore signora Cernetti nel suo piano di lavoro ha precisato l'eventualità [illegible] alcuni asili nido in soprannumero per la cura degli anziani soli. «*Un'idea coraggiosa*» l'ha definita Beltrami e la [illegible] collega di partito Bergoglio inglese: «*Le spese per l'assistenza agli anziani devono essere a carico della Regione*».

Altri spunti dagli interventi. Acotto (pci): «*Occorre costruire uno speciale progetto per la formazione del personale chiedendo ad alcune categorie sanitarie che non si arrocchino in sterili battaglie di retroguardia*».

Vetrino (pri): «*Corriamo il rischio che il settore assistenziale resulti indebolito da quello sanitario che riceve finanziamenti predeterminati dallo Stato mentre quello sociale dipende dalle scelte della Regione*».

Marchini (pli): «*Il piano presentato da Bajardi non garantisce il rispetto dell'autonomia e della professionalità dei medici ne la libertà di scelta del cittadino*». Sulla «*reale integrazione dei servizi sanitari e assistenziali*» hanno insistito Mignone (psdi) e Reburdo (pci); Carazzoni (msi) ritorna sul problema del personale specializzato per i previsti distretti socio-sanitari e definisce il programma dell'assistenza: «*Una generica e astratta dichiarazione d'intenti*».

Revelli (pci) in un chiaro discorso politico e tecnico delinea le Usl (per le quali si svolgerà [illegible] il 21 dicembre le elezioni di secondo grado) «*un'occasione per definire con esattezza il rapporto tra cittadino, pubblica amministrazione, personale sta*tale e servizio socio-sanitario».

[illegible] POZZETTO
Nel suo personaggio più indovinato ed irresistibile
da OGGI all'AUGUSTUS
Titanus
FICO D'INDIA
[illegible]IA GUI[illegible] ALDO [illegible]
una produzione INTERCONTINENTAL FILM COMPANY S.r.l.
[illegible] ACHILLE MANZOTTI regia di STENO
Una serie inesauribile [illegible]
«gags» piccanti ed ultradivertenti!
ORARIO SPETTACOLI: 15,10 - 17,05 - 18,40 - 20,25 - 22,30

RIDE BENE CHI RIDE NICHETTI
Da OGGI all'OLIMPIA
dopo «RATATAPLAN»
arriva il [illegible]m divertentissimo film [illegible] MAURIZIO NICHETTI
CINERIZ presenta
[illegible] film scritto, diretto e interpretato [illegible]
[illegible]IZIO NICHETTI

un film VISIEZ
prodotto da
FRANCO CRISTALDI
[illegible] NICOLA CARRARO
TECHNICOLOR
distribuzione CINERIZ
Orario: 15,10 - 17 - 18,50 - 20,40 - 22,30

IN ESCLUSIVA
OGGI [illegible] Studio RITZ
LEONE D'ORO
Mostra Internazionale del Cinema-Venezia '80
CECILIA [illegible]
[illegible]GLORIA [illegible]
UNA NOTTE D'ESTATE
Un film di JOHN CASSAVETES

7ª SETTIMANA DI SUCCESSO
ACAPULCO-APOLLO

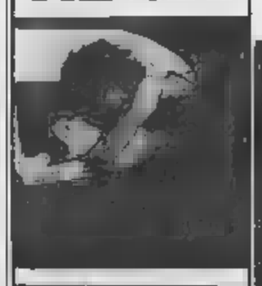
Oggi su
STAMPA SERA
[illegible]
A COLORI
- Le feste, le sagre, le altre manifestazioni in Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria
- Crisantemo, il fiore di questi giorni
- La stagione della ba[illegible] caccia e del barbera
- E' tempo di iscriversi al Giro della Collina.
CHE [illegible] FARA' IN FINE SETTIMANA

canale 5
UN APPASSIONANTE FILM DI GUERRA
CON
[illegible]
ORE 20,30:
«IL NAZISTA», nuovo episodio della serie «Lou Grant».
ORE 21,30:
[illegible], con Robert Mitchum e Curd Jurgens, regia di Dick Powell.
canale 5
canale 5 ogni sera con te

20 settembre 1870... [illegible] il Papa non fu più re!
Da oggi all'AMBROSIO
il più grande avvenimento cinematografico della stagione
FULVIO LUCISANO presenta un film prodotto da MAURO BERARDI

[illegible] TOGNAZZI
ARRIVANO I [illegible]
un film scritto e diretto da LUIGI MAGNI
GIOVANNA RALLI - OMBRETTA COLLI - GIOVANNELLI GRIFEO
ENRICO PAPA - MARIANO RIGILLO - CARLO [illegible]
con VITTORIO MEZZOGIORNO e con PIPPO FRANCO
produttore DANILO DESIDERI soggetto e sceneggiatura LUCIA MERIGLIA musiche GIANCARLO TR[illegible]U
una produzione FACTORY CINEMATOGRAFICA - ITALIAN INTERNATIONAL FILM
[illegible] COLORE DELLA TELECOLOR [illegible] thf

HANNO TRIONFATO a CANNES
OGGI ENTUSIASMANO a TORINO
al Romano
OLTRE IL GIARDINO
«... Peter Sellers offre una delle migliori interpretazioni della sua carriera, ma non gli sono da meno il vecchio Melvyn Douglas, la spiritosa Shirley MacLaine, l'ottimo [illegible] Warden...».
Il Giorno
«... ineffabile e ineffabilissima l'interpretazione di Peter Sellers... l'[illegible] delle risate è inarrestabile...».
La Repubblica
«... Il film riafferma il genere della commedia degli equivoci con una saga cellulare del qui pro quo surreale, saldamente costruita da un collaudatissimo Peter Sellers finalmente tornato a fare applaudire...».
Corriere della Sera
al Gioiello
IL GRANDE UNO ROSSO
«... O. GRANDE UNO ROSSO è il reclamato di Samuel Fuller, la sintesi della sua esperienza bellica... Il film ha una lunga coerte di episodi con qualche momento memorabile...».
Il Giorno
«... Fuller le medaglie sul fronte le ha prese davvero. E anche questo film le merita. Lee Marvin dà semplicemente la migliore interpretazione della sua carriera...».
Il Manifesto
«... IL GRANDE UNO ROSSO ha avuto l'appoggio più lungo da che è cominciato il Festival: un film di guerra, di corse e sangue della classe di "Rashomon" e "I Forzati della gloria"».
La Notte
«IL GRANDE UNO ROSSO è il film di un grande artista, il suo più bello e compiuto, che tutti gli altri contiene e completa».
Gazzetta del Popolo
LA QUALITA' COSTA MENO ingresso L. 3000

THE BEST
IS FORMIDABLE!
PRINCIPE


ORFEO REGINA

TUTTO MUSICA & SPETTACOLO
E' USCITO IL NUMERO DI NOVEMBRE CON
UN VERO DISCO IN REGALO
IL MENSILE DI TV

Eleven è protagonista
a Torino

Nella foto: Myrna Baesi, P.R. Manager di Abbiosana, consegna la coppa a Mila Chalel.
La 18ª edizione di Gran Criterium Amazzoni che porta il nome del prestigioso profumo di Abbiosana, ha offerto una corsa emozionante e movimentata con un risultato fuori pronostico.
Tra le quotatissime [illegible] si è aggiudicata la prestigiosa coppa d'anticipatario inglese Mila Chalel, l'amazzone francese, miglior'addestrice, che, montando con perizia e generosità questo un outsider, Verkerk, ha battuto le sue valide concorrenti: J. Hjorth su Wall Polished e M.E. Conci su Niki Lauda.

ELISEO

ELIO SCARDAMAGLIA presenta
[illegible] SPENCER
CHISSA' PERCHE' CAPITANO TUTTE A ME
Regia di MICHELE LUPO

CITTA' [illegible]
Assessorato [illegible] Sport
[illegible] GIRO D'ITALIA AUTOMOBILISTICO
1ª MOSTRA VETTURE DA [illegible]
PALAZZO [illegible] VELA
via Ventimiglia
- VENERDI' 31 [illegible] 1980, ore [illegible] partenza del Giro - [illegible] L. 1000
- Dal 1° al 5 NOVEMBRE Visita alla mostra: orario 9-12 e 14-22 (festivi 14-22) INGRESSO LIBERO
- Giovedì 6 NOVEMBRE 1980, ore 20,30 arrivo del Giro - INGRESSO L. 1000
Con la partecipazione dei seguenti piloti: MARKKU ALEN - VITTORIO BRAMBILLA - BRUNO GIACOMELLI - ARTURO MERZARIO - RICCARDO PATRESE, ecc.

Con quello che costa oggi l'auto preferisco trattarla bene. Ecco perché ho scelto PEDRAZZI MIRAFIORI.
FORNERO MARIO
Impiegato
[illegible] dell'autoradio
MIRAFIORI [illegible] - 612714 -

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE: Doppio delitto [illegible]. V.O. Ver. 18 col. Ap. 14,30. Ult. 22,30
AMBRA: [illegible]. Ver. 18. Ore 20,30-22,30
AMBASCIATORI: Arrivano i [illegible], L. Tognazzi, G. Ralli, O. [illegible]. Dr. 15,30; 17,30; 19,20; 22,30.
ARLECCHINO: La locandiera. Col. Non vist. Dr. 18,10; 18,20; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Regazze di buona famiglia. V.O. Vist. 18. Ap. 16; ult. 22,30
ASTOR: L'[illegible] più pazza del mondo. Dr. 15,30; 17,25; 19,10; 20,50; 22,35
AUGUSTUS: Fico d'India, R. Vianello, A. Moccione, G. Guida. Col. Non vist. Dr. 15,10; 17,05; 18,40; 20,25; 22,30
CAPITOL: L'[illegible] più pazzo del mondo. Dr. 15,30; 17,25; 19,10; 20,50; 22,35
CENTRALE d'Essai: Fantasma, di C. Lizzani con M. Placido, I. Di Benedetto. Col. Non vist. Dr. 15,30; 17,50; 20; 22,30.
CRISTALLO: Poliziotto superpolo, col. Non vist. Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
DORIA: American gigolò, Richard Gere, Lauren Hutton. Vist. 18. Dr. 15,30; 18; 20,15; 22,30
GIOIELLO: Il grande 1 rosso (1° episodio in [illegible] d'assalto) di Samuel Fuller con [illegible] Marvin (Premiato a Cannes) Teatro. Dr.: 18; 19,10; 20,20; 22,30
IDEAL: Guerre stellari, l'impero colpisce [illegible], 70 mm. Non vist. Dr.: 15,45; 16; 20,10; 22,30.
LILLIPUT: All That Jazz. Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
LUX: The black hole, Il buco nero. Dr. 15,30; 17,55; 20,10; 22,30.
[illegible] Fanciullezza. Vist. 18
MILANO - Doppia fuga rossa: Pierre richiede [illegible]. Vist. 18. Ap. 10, ult. 22,30.
NAZIONALE: Il cavaliere, Peppo Franco, R. Montagnani. Col. Non vist. Dr.: 18; 18,45; 18,40; 20,25; 22,30 (Ingresso 3000).
OLIMPIA: Ho fatto Splash. Dr.: 15; 16; 17; 18,50; 20,40; 22,30
ORFEO: Le segrete esperienze di Luca e Fanny. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
PRINCIPE: Le quattro pornoamiche. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22,30
Pal[illegible] Il segreto dell'amicizia di Luca e Fanny. Vist. 18. Ap. 10, ult. 22.
REPOSI: Kagemusha. Dr.: 16,10; 16,10; 22,10
ROMANO: Oltre il giardino (Being There), di Al Ashby con Peter Sellers, Shirley MacLaine, Melvyn Douglas. Premio Oscar 1980. Col. Non vist. Dr.: 15,30; 17,40; 20,05; 22,30 (Ingresso 3000).
STUDIO RITZ: Una notte d'estate (Gloria) di J. Cassavetes (Leone d'oro Venezia 80) con Gena Rowlands. Col. Non vist. Dr.: 18; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO: Action in Nevi. V.O. Col. Vist. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30
NUOVO: Vip (c. Casale 18) - tel. 832.050): Bedtimeguy il maglio bene di A. Bertolucci, con R. Benigni. Vist. 18. Ore [illegible]
VITTORIA: Nel ti conosco più, amore, M. Vitti, J. Dorelli. Dr.: 15,30; 18; 20,15; 22,30

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

ACAPULCO: Kramer contro Kramer D. Hoffman. Non vist. 20,30; 22,30.
ALEKANDRA: Estasi girls, Margot Mahler, Alma Bogan. Vist. 18. Dr.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
APOLLO: Kramer contro Kramer D. Hoffman. Non vist. Ore 20,30; 22,30.
CLUB 84: Chiara [illegible] nuda a cena, B. Spencer. Col. Non vist. (Ingresso 2000)
FARO: La settimana bianca A. M. Rizzoli, G. Carnevale. Ap. 16,30. Orario: 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
FIAMMA: E ora punta e a capo, B. Reynolds. J. Clayburgh. Vist. 14. Ap. 20; ult. 22,30
FORTUNA: Il cacciatore di squali Franco Nero. Non vist.
LA PERLA: L'avventuriero, [illegible] Gemma, M. [illegible]. Non vist. [illegible]: 16,05; 18,10; 20,15; 22,30.
MAFFEI [illegible] erotici di una moglie perversa, col. Vist. [illegible]: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30 (Ingresso L. 3000)
MASSAUA: La settimana bianca A. M. Rizzoli, G. D'Angelo. Non vist. 20,45; 22,30
MASSIMO: La classe. Vist. 18.
PUNTODUE d'Essai: Woyzeck di Werner Herzog con Klaus Kinski, Eva Mattes (Palma d'oro Cannes 1979). Col. Non vist. Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMA-Porta Pia blue (v. S. Donato 40, tel. 467.760): Cicle[illegible] del passo. Ilis. 18. Ap. 15. Ult. 22,30
SEXI MOVIE ONE: Doppio senso invorcibile V.O. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
SOCIALE: Il ragazzo invisibile, Alberto Sordi, Laura Antonelli. Col. Ore 20; 22,30
STATUTO: La moglie in vacanza l'amante in città, R. Molinaghen. Techn. Non vist. Dr.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
STELLER STUDIO: chiuso per restauri.
V. VENETO: Super exhibition love. Vist. 18.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: La moglie in vacanza l'amante in città, E. Fenech, B. Bouchet, R. Montagnani, L. Banfi
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Musica maestro: Pierino e il lupo - La bottega magica d'oro, cart. anim. a col. di Walt Disney. Ore 15 e 16,45.
HOLLYWOOD: Apocalisse domani, John Saxon. Vist. 14
NUOVO ODEON (tel. 748.2362): Il fauno, Giulia Hoffman, Anne Bancroft. Techn. Non vist. Ap. 20
22,20
FORTUNA: Il cacciatore di squali Franco Nero. Non vist.
LA PERLA: L'avventuriero, [illegible] Gemma, M. [illegible]. Non vist. [illegible]: 16,05; 18,10; 20,15; 22,30.
MAFFEI [illegible] erotici di una moglie perversa, col. Vist. [illegible]: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30 (Ingresso L. 3000)
MASSAUA: La settimana bianca A. M. Rizzoli, G. D'Angelo. Non vist. 20,45; 22,30
MASSIMO: La classe. Vist. 18.
PUNTODUE d'Essai: Woyzeck di Werner Herzog con Klaus Kinski, Eva Mattes (Palma d'oro Cannes 1979). Col. Non vist. Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMA-Porta Pia blue (v. S. Donato 40, tel. 467.760): Cicle[illegible] del passo. Ilis. 18. Ap. 15. Ult. 22,30
SEXI MOVIE ONE: Doppio senso invorcibile V.O. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
SOCIALE: Il ragazzo invisibile, Alberto Sordi, Laura Antonelli. Col. Ore 20; 22,30
STATUTO: La moglie in vacanza l'amante in città, R. Molinaghen. Techn. Non vist. Dr.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
STELLER STUDIO: chiuso per restauri.
V. VENETO: Super exhibition love. Vist. 18.

ZONA [illegible]

CABARET VOLTAIRE: La bella del circo, case 17 ore 24 insieme nel cinema. Show girls. Novità assolute. Meglio soli che soli. Ingresso soci
CINECLUB (v. P.lli Calandra 15, tel. 4472565): Questa sera proiezione europea mezzanotte: Hoppla, jetzt kommt ich!, 1° spettacolo ore 20,30 continuato. Ingresso soci.
Pal. Più forte di Bruce Lee, Liang Tien. Non vist.

ZONA [illegible] - S. [illegible] MIRAFIORI

GIARDINO d'Essai: Harold e Maude di H. Ashby. Dr.: 20,30; 22,30.
SMERALDO: The Jumbo Show. Rass. Ore 21.
VINCAGLIO: Piedone d'Egitto di [illegible] con Bud Spencer, Enzo Cannavale, Bobo (a grande richiesta). Dr.: 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Il gigante dell'Himalaya, S. Kraft, G. Hill
SAN PAOLO: Il galoppatoio di L. Visconti. Col. Non vist. Ore 16,30 (ingresso gratuito); Profondo rosso di Dario Argento. Dr.: 20,22,30.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Blow-Up di Antonioni. Vist. 18
ZETA d'Essai: Apocalisse di W. Herzog con K. Kinski, I. Adjani. Vist. 14. Ap. 20. Ult. 22,30 (solo oggi).

ZONA MAD. DI CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY: [illegible] rossa: [illegible] schermo La degravata del piacere. Vist. [illegible] Sul pelocecanco: Anita.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Assassinio sul Nilo, Non vist.
MAIDA: Blow Job. Vist. 18

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CAMERA d'Essai: Aguirre furore di Dio di W. Herzog. Dr.: 20,30; 22,30
CUORE* (v. Nizza 50, t. 087.668): I grandi successi da ricordare. Il dottor Zivago, Omar Sharif, Julie Christie. Techni Dr. 15; 21,30.
SPEZIA: Summer violence carnale. Vist. 18

Risolleri ad ampio[illegible] conversazione in casa d'Agata — Cinema: Adriano, Arpo, Bernini, Hollywood, Jolly, Odeon, Vittorio Veneto.

* Cinema a carattere pornocriminale

FUORI CITTA'

SORGENTE
ROYAL: Spettacolo musicale.
CARAVANO
GALOTTO DEL CANAVESE: La parte teenager.
CARIGNANO
PITER: Qualcuno volò sul nido del cuculo, V. Nicholson. Non vist

Pap'occhio al Festival (con la valigia diplomatica)

ROMA — Il pap'occhio — sequestrato recentemente per vilipendio alla religione — parteciperà [illegible] Festival del cinema italiano in programma a Nizza: [illegible] film [illegible] Arbore vi arriverà con «la valigia diplomatica» della Cineteca francese.

L'«opera prima» dello showman pugliese figura tra i titoli del film che l'organizzazione della Costa Azzurra conta di presentare alla critica transalpina. Gli altri sono: *Dimenticare Venezia* [illegible] Brusati, *I recuperanti* di Olmi, *Voltati Eugenio* di Comencini, *Fontamara* di Lizzani, *Camera d'albergo* di Monicelli, *Circuito chiuso* di Montaldo, *Libera me* di Nuccia, *Educatore autorizzato* di Odorisi, *Panni sporchi* di Giuseppe Bertolucci e *La bruce dei Biassoli* [illegible] Fago.

Il programma della manifestazione di Nizza, che [illegible] svolgerà dal 9 al 14 dicembre, prevede la presentazione di dodici film inediti per la Francia, sei [illegible] quali realizzati [illegible] giovani autori del cinema italiano.

Come è tradizione il «Festival Nizza-Cinecittà» renderà anche quest'anno omaggio ad alcuni personaggi del cinema italiano: i prescelti per l'edizione '80 [illegible]chia Loren, [illegible] Lattuada e Alessandro Blasetti.

E' inoltre previsto un «omaggio alla città di Roma» con una retrospettiva di film ambientati nella capitale italiana.

CARMAGNOLA
LUX: Superbestia. Vist. 18.
MARGHERITA: Ecco [illegible] per assaggio. Non vist
SPLENDOR: L'impero dei sensi n. 3. Vist. 18
CASELLE
ITALIA: Bruce Lee la bestia umana.
CIRIE'
NUOVO CINEMES: Bernie's solution.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: La via della droga.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: La moglietta perno.
CIRIE'
CATALANO: Non ti conosco più amore.
ITALIA: Chiedi perché... capitano [illegible] ma, B. Spencer. Tech. Non vist
NUOVO: L'impero colpisce ancora, M. Hamill. Techn. Non vist
CUORGNE'
FERRONA: L'impossibile fuga.
MARGHERITA: L'ultimo colpo di cristallo. V. 14
CRUENTO
MONTE Allan.
GIAVENO
S. LORENZO: Amici e pistoli.
LANZO
CATALANO: Qui la morte.
LEINI'
AMBRA: I guerrieri della notte.
MONCALIERI
ITALIA: Corleone, O. Gemma
MONTANARO
VITTORIA: I racconti immorali di Manuela. V. 18
NICHELINO
SUPERGA: Una miniscia da un miliardo di dollari.
ORBASSANO
MODERNO: I nuovi guerrieri.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Il piacione di sinistra San Marco.
ITALIA: Fellatelle superpo.
NUOVO: Quattrocento coniglietti.
RITZ: Anche gli angeli mangiano inglesi.
PORBASCO
S. GIORGIO: Quella sporca dozzina.
RIVAROLO
CRISTALLO: Frenzy.
SETTIMO
MICCARE: Kramer contro Kramer.
GIANOLIO: Lulù.
MONCRINO: L'isola della paura.
SUSA
CENISIO: A qualcuno piace caldo.
CIVICO: Chi ama in quella casa. V. 18.
VALPERGA
AMBRA: Una moglie, due amici, quattro amanti.
VENARIA
DANTE: Gendarme De Funès e gli extraterrestri.
SUPERCINEMA: Star Trek.

TEATRI - CONCERTI

AUDITORIUM DI TORINO: ore [illegible] Direttore Wilfried Boettcher. Soprano Elisabeth Speiser; mezzosoprano Ruthild Engert; tenori Josef Protschka e Ernst Haefliger; basso Kurt Widmer e Wolfgang Schöne: J. S. Bach: La Passione secondo San Giovanni BWV 245 per soli coro e orchestra. Orchestra Sinfonica e Coro della Rai di Torino, M° del coro Fulvio Angius. Ingresso L. 2500.
CARIGNANO-TEATRO STABILE: ore 20,30 I giganti della montagna di L. Pirandello. Regia di Mario Missiroli. Scenecolo in abbonamento. Tel. 544.502 - 556.245. Ultimi 3 giorni
CENTRALINO (tel. 837.500).
ERBA: vedi cinema
ERBA: «Corpi di Danza Moderna» tel. 890.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: vedi evento.
GOBETTI: ore 21 Carlo Campanini-Franco Barbero in Le spose di Vincenzo. Tre atti comicissimi. Tel. 544.367.
ITALIA: questa sera ore 21,15 Opio in Opio in Opio a voi diletta! Prem. via Nizza [illegible] tel. 690.40.21
NUOVO-SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 il Teatro delle Dieci presenta Arsenico e dell'occasione novità di Ma[illegible]. Tel. tel. 655.552
NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza», diretta da Loredana Furno; «Centro di Formazione Teatrale» diretto da Assunto Scalzone. «Danza Moderna» a cura di Carla Perotti, «Corsi di mimo» a cura di Alessandra Mussoni «Seminario di teatro ciclofilm» a cura di Enzo Grevina. Inf. c. M. d'Azeglio 17, tel. 660.656 ore 15-19.
TEATRO REGIO (Biglietteria p. Castello): Prestazione (turno B

TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno E (I balletti del XX Secolo di Maurice Béjart.
PICCOLO REGIO: ore 21 Rassegna di film di danza. Ingresso libero

CIRCHI

CIRCO LINA ORFEI c. Vercelli (fr. Rebaudengo): spettacoli il giorno ore 16 e 21 fino al 4 novembre

RITROVI

AL SAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Bavlons.
BELLE ARTI: [illegible] danzel.
CLUB 84: ore 21 danza.
DU PARC: ore 21 Remmy.
EDEN: ore 21 Boccaccio 77.
FARO: ore 21 danza elegante.
GARDEN: ore 21 eleganza e party dell'amicizia con Nino Gallo
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
LE NOI-BAL MUSETTE: ore 21.
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
NUOVO PRINCIPE: ore 21 Roby.
ODEON: 15,30-21 orch. Nicosia.
TROCADERO: ore 21 Rocky's Fly.

COLLIN'S-PIANO BAR (c. Vittorio 64).
INDIE-PIANO BAR (Venti 10, tel. 537.340). Ron e Pino.
MI[illegible]ET (tel. 813.680).
MILLELUCI (p. Guala, 147): Music Hall tutte le sere attrazioni originali.
SAN [illegible] - Valentino - Rubentino Orchestra: orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti, 3 tel. 832.407): Thomas, Palumbo e Nadia.

SHAKER DISCOTECA (C. Battisti, 3).
VILLA GAY DISCOTECA (tel. 851.395).

GALLERIE - MUSEI

ADRIANO VILLATA (v. Roma 178, Cerina Mont., Al, tel. 0142/943.304): personale di Jean Messagier 25 ott -23 nov.
ANTECENTRO QUADRINO (S. Carlo 177): G. Novello: La mia Venezia
ANTE 121 (Piazza 121): Mostra 800
CITTADELLA (Bertola, 31): Agnolino.
EMMEDUE (Re Umberto, 10): Guzman.
GALLERIA LUSARO (v. S. d'Usseaux 1, Pinerolo, tel. 73.956): Carlo Bossoli.
I SEGNI DI 500 SEN (via S. Teresa 20/C): La cultura precolombiana.
IL DAVIDE (Bainita 58/E): F. Ferro
L'ARIETE (v. Bava 4, t. 832.575): Personale di Luciano Viazzo
LA CONCHIGLIA (Gioberti 35): Cora
MASUJAWA (v. P. Tommaso 9): Hartmann, De Leonardis, grafici e ceramiche.
NARCISO: Giovanni Guariglia: «Come eravamo...»
OTTINI - ARTE ORIENTALE ANTICA (v. [illegible]ntova, 48 tel. 831.013): Tanghas, Dipinti buddisti e bodaina Chiara.
PORTICI (p. V. Veneto, 22 tel. 885.476): M. Cavallo (Disegni e Pp).
S. GIORS: collettiva d'autunno.
STUDIO 6: Ignazio Mario[illegible]
3A (v. [illegible] Vittoria, 18): Grafica di Umberto Mastroianni

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Alberto Oonl.
A.I.C. (877.857): Guillame Lombardi, ore 21.
APPRODO (Bogino 17): Baumgartner
BERMAN (Arcivescovado, 9): Sergio Manfrini - Paesaggi mondiali.
DAVICO: parc Cabi di Bergolo.
DOCUMENTA: S. Cirullo F. Sert
DORIA: pais Walter Granzu.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: vedi evento.
GOBETTI: ore 21 Carlo Campanini-Franco Barbero in Le spose di Vincenzo. Tre atti comicissimi. Tel. 544.367.
ITALIA: questa sera ore 21,15 Opio in Opio in Opio a voi diletta! Prem. via Nizza [illegible] tel. 690.40.21
NUOVO-SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 il Teatro delle Dieci presenta Arsenico e dell'occasione novità di Ma[illegible]. Tel. tel. 655.552
NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza», diretta da Loredana Furno; «Centro di Formazione Teatrale» diretto da Assunto Scalzone. «Danza Moderna» a cura di Carla Perotti, «Corsi di mimo» a cura di Alessandra Mussoni «Seminario di teatro ciclofilm» a cura di Enzo Grevina. Inf. c. M. d'Azeglio 17, tel. 660.656 ore 15-19.
TEATRO REGIO (Biglietteria p. Castello): Prestazione (turno B

MUSEO MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

rai AUDITORIUM DI TORINO Ore 21
Direttore WILFRIED BOETTCHER
Soliști: Elisabeth Speiser, Ruthild Engert, Josef Protschka, Ernst Haefliger, Kurt Widmer e Wolfgang Schöne
J. S. BACH
La Passione secondo San Giovanni
Orchestra sinfonica e Coro della Rai di Torino
M° del Coro Fulvio Angius
(Ingresso L. 2500)

ALFIERI
Sabato e domenica 2 spettacoli ore 16,30 e 21
MARIO MEROLA
in «O [illegible] D'O SOLE»
con GLORIANA
con PINO MORIS
con RIA DE SIMONE
e la piccola [illegible]

GARDEN
Bl. Valentino 2 L. 655556 - 53ab - 50
Ore 21 ELEGANZA e PARTY DELL'AMICIZIA
con NINO GALLO
THE JUKE BOXES - CARLO PERANGELI

rai AUDITORIUM DI TORINO
STAGIONE [illegible] CONCERTI D'ORGANO 1980
5 concerti
dal 2 novembre al 14 dicembre domenica ore 10,30
«LA [illegible] ORGANISTICA [illegible] BACH»
1° Concerto domenica 2 novembre
MOZART
Organista
ARTURO SACCHETTI
Posto unico L. 2000 - giovani inferiori ai 25 anni L. 1000

danzearlecchino
Ore 21 elegante trattenimento al BALLO LISCIO
ritornerà giovedì per tutti

FARO
V. S. Massimo / ang. V. Pio
Ore 21 PETRUS e i GABBIANI
Doni alle dame eleganti *Vanità a prendere un caffè da noi*

EZE PUF GLIGNY 14 516.068
NUOVA DISCOTECA
Questa sera
SPETTACOLO DISCOTECA - STRIP-TEASE

FORTINO
VENERDI' CHIC SERODO... GRAN FINALE - GRAN FESTA
ELEZIONE «MISTER TOP»
E PER CHI CI CONOSCE...

3 locali di classe un solo fine... Divertirvi!
Il Parc
Il vero salotto di Torino
Una serata diversa prolungata
Fiori alle dame più [illegible]
Minishow a sorpresa
Nuovo PRINCIPE
[illegible]
EDEN
SERATA ELEGANTE DEI FIORI

TEATRO ITALIA
Questa sera ore 21,15
GIPO
«Gironin e vaul trarlessel»

SEVENTY SEVEN
Stasera ore 21 domani
DISCOTECA 15,30 e 21
domenica 15,30 MUSICA GIOVANI
Domenica 21 DISCOLISCIO
Borgaretto - Tel. 368.18.18

Personale del maestro
VALERIO CARRERA
dal 31-10 al 13-11
inaugurazione stasera ore 21
Galleria ENFAC
Via Pomba 27 - TORINO

CENTRO INTERNAZIONALE DELL'OPERA D'ARTE
Esposizione stabile permanente
Per informazioni ENFAC
Via Pomba 27, To - t. 011/530609
[illegible] internazionale
PITTURA, SCULTURA, GRAFICA
con inserimento gratuito per pittori e poeti sull'annuario
Consegna opere ed informazioni ENFAC Via Pomba 27 - Torino

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Da stasera Fantoni è il «reietto» nel [illegible] in Malesia di Conrad

Un'inquadratura del film tv di Moser con Giraldi (a sinistra) nel ruolo del capitano Lingard

Un reietto delle isole — *di cui andrà in onda sulla rete 2 da stasera [illegible] versione cinematografica in tre puntate — fu scritto fra il 1894 e il 1895, e, anche se non è uno dei suoi capolavori, è un'opera importante nell'attività [illegible] nella vita di Conrad.*

Ce lo dice [illegible] stesso scrittore nella prefazione. [illegible] suo primo romanzo, «La follia di Almayer», era appena uscito con discreto successo, ma egli si sentiva tormentato dall'ansia [illegible] dei dubbi: aveva lasciato da pochi mesi, per sempre, la carriera [illegible] ufficiale di marina [illegible] la decisione, anche se meditata, gli aveva causato uno sconvolgimento.

Ora non [illegible] nemmeno sicuro delle sue qualità di scrittore e pensava di non dover più mettere una sola riga [illegible] carta. Fu [illegible] amico che gli suggerì: «Ma perché, prima di abbandonare, non provi a scrivere un secondo libro?». Era una notte dell'agosto 1894 e i due amici passeggiavano per le vie deserte [illegible] Londra. Conrad tornò a casa, non andò subito a dormire, si sedette al tavolo, tracciò un titolo e buttò giù una intera pagina: [illegible] «An Outcast of the Islands». Un reietto delle isole.

Il suo destino di scrittore era segnato. Solo due anni dopo, ecco un [illegible] straordinario «Il negro del Narciso», e poi, via via, altri romanzi e racconti d'eccezione come «Lord Jim», «Gioventù», «Cuore di tenebra», «Tifone», «Nostromo», «La linea d'ombra».

Polacco d'origine, Conrad parlava male, [illegible] cattivo francese, l'inglese, e si sa che nella conversazione preferiva il francese; [illegible] il [illegible] inglese scritto era perfetto e il suo stile, vigoroso e flessibile, [illegible] so e morbido, ricco [illegible] invenzioni e [illegible] chiaroscuri, [illegible] uno dei punti più [illegible] e più esaltanti della letteratura anglo- [illegible] Ottocento e Novecento.

Naturalmente Un reietto delle isole *va visto come opera di intrigo. Il fondo è perfino melodrammatico, e basterà [illegible] alla storia per capirlo: un uomo, un bianco, Willems, che abita in Malesia, rubò al principale ed [illegible] costretto a scappare: un capitano di mare, suo amico e protettore, lo «nasconde» [illegible] una località appartata e quasi inesplorata, e qui Willems, violentemente assediato dall'unico bianco che [illegible] vive e controlla i commerci, si innamora [illegible] indigena; sarà una passione devastante e angosciosa; sempre più «reietto», il protagonista [illegible] di fuggire insieme alla moglie, una meticcia che disprezzava e da cui si era separato, ma l'indigena lo ucciderà.*

Tra squilibri ed eccessi, [illegible] però tra pagine splendide, nel romanzo c'è già tutto [illegible] Conrad più maturo. Romanzo d'avventure? Romanzo esotico? In parte sì, ma Conrad rifiutava l'aggettivo [illegible] che trovava irritante e improprio.

In Un reietto delle [illegible] *paesaggio [illegible] gioca sicuramente un grosso ruolo, [illegible] meraviglioso e terribile paesaggio di mare, di isole, di [illegible] ste, di fiumi torbidi e misteriosi, di [illegible] foreste impenetrabili, di villaggi sperduti, di cieli arrossati dai tramonti o percossi da bufere terrificanti.*

Ma al [illegible] là del paesaggio, al [illegible] là della turgida struttura drammatica e dell'intrigo, anche in questo [illegible] Conrad preme soprattutto l'uomo, il suo disperato impegno [illegible] disimpegno nella vita, la sua lotta con [illegible] male, [illegible] le debolezze, le contraddizioni, i pregiudizi, le forze [illegible] che lo insidiano a ogni passo, e che ora lo temprano e ora, come qui, lo distruggono.

Un reietto delle [illegible] *è stato liberamente tradotto dal regista Giorgio Moser, girato in India e ambientato in epoca contemporanea. La difficile parte [illegible] Williams [illegible] stata affidata a Sergio Fantoni, affiancato a Maria Carta, la moglie, da [illegible] giovane attrice indiana Rani, e da Massimo Girotti.*

Moser ha il culto [illegible] Conrad; in ogni [illegible] il [illegible] film dovrebbe indurre a una maggiore [illegible] a una lettura o rilettura di [illegible] scrittore che con il passare degli anni ci appare sempre più profondo, più affascinante, più grande.

Ugo Buzzolan

«Casa cuorinfranto» da ieri [illegible] Roma

Uno Shaw apocalittico Squarzina, perché lo fa?

ROMA — *E' andata in [illegible] ieri sera, all'Argentina, per l'apertura della stagione del Teatro di Roma, la commedia [illegible] cuorinfranto, di George Bernard Shaw, [illegible] [illegible] regia di Luigi Squarzina. Fra gli interpreti Gianrico Tedeschi, Magda Mercatali, Ilaria Occhini, Massimo Foschi, Vittorio Congia. Abbiamo rivolto al regista Squarzina alcune domande.*

Perché assistiamo [illegible] «ritorno» Shaw da parte [illegible] vari registi italiani?

[illegible] tratta [illegible] uno dei [illegible] mi autori del [illegible] [illegible] cui fortuna, in realtà, non è mai [illegible] Io torno a [illegible] dopo vent'anni: feci *L'uomo e Superuomo* al teatro di Genova con Lionello [illegible] 1960-61.

Cosa l'ha spinto a mettere in scena «Casa cuorinfranto»?

E' un pezzo che ho sempre avuto in mente, ma soltanto [illegible] ha trovato la giusta distribuzione. Sono grandi personaggi e occorrono bravissimi attori. E' uno dei pezzi che [illegible] [illegible] 1913, o scritti dopo, ma [illegible] blentati allora, annunciano l'apocalisse: [illegible] alla *Montagna incantata*, all'*Uomo senza qualità*, alla *Coscienza di Zeno*.

Le grandi coscienze dell'intellettualità occidentale si misuravano, in modi molto diversi, col [illegible] della capacità dell'uomo [illegible] distruggere l'umanità, per la mancanza [illegible] uno crescita interiore che tenesse (che tenga, anche oraI) il passo con l'onnipotenza tecnologica.

Dunque [illegible] «un altro Shaw» nel trentennale della morte, piuttosto l'opera prediletta di Shaw; un testo al quale si viene [illegible] sempre maggiore convinzione assegnando un [illegible] rilevante non soltanto nella drammaturgia del '900 ma, più vastamente, nella espressione artistica della crisi spirituale delle classi dirigenti nell'epoca dei conflitti planetari.

Gli studiosi sono concordi nel riconoscere che [illegible] commedia, ormai collocata al vertice [illegible] corpus shawiano. Il [illegible] [illegible] turgore ideologico e polemico dello scrittore [illegible] risolve in poesia dialettica e scenica, spesso in grande poesia, [illegible] lo zelo riduttivo, databile e datato, del riformatore [illegible] stempera nell'ammissione atolca che «quando [illegible] è spezzato i vasceli [illegible] bruciati alle spalle, niente importa più».

Dice Michael Bell: «*In Casa cuorinfranto e in Santa Giovanna, le sue due opere grandi, egli [illegible] in forma simbolica [illegible] [illegible] esperienza frustrata di critico morale e [illegible] educatore; il fallimento delle panacee chiudone è forse il suo più profondo insight artistico, [illegible] non personale*». [illegible] che mi colpisce, e su cui con lo scenografo Luciano Damiani abbiamo lavorato particolarmente, è soprattutto l'allegorica oppure sin troppo [illegible] reale apocalisse [illegible] cui si chiude quest'opera che affascinò Mejerch'old e per la quale Eisenstein nel '22 progettò delle scenografie e dei costumi (e che in Italia è praticamente nuova essendo stata rappresentata solo per pochi giorni a Roma nel [illegible] durante l'occupazione nazista, da Guido Salvini).

Un'opera dietro [illegible] quale [illegible] Fergusson segnala l'«*oscurità esterna, le forze confuse del mondo moderno che muta*»; in cui Erich Bentley vede «*la minaccia che se non impariamo a navigare la nave affonderà: la minaccia della atomica*».

Ma è anche, durante un weekend in una bizzarra [illegible] di campagna «*che somiglia a una nave antiquata*» ed è in realtà una trappola [illegible] per gli ipocriti [illegible] i potenti, una irresistibile storia di [illegible] e di gerarchia, di denaro e di crudeltà, [illegible] oriente e d'impero.

Ed ora una domanda «periferica». [illegible] mai questo spettacolo come altri spettacoli [illegible] Teatro di Roma, non sarà ospitato né [illegible] Teatro Stabile di [illegible] né [illegible] del Piccolo di [illegible] E' una pura coincidenza?

Semplicemente, per quest'anno [illegible] prevediamo scambi con i colleghi milanesi e torinesi.

Concerto di un complesso Rai

I quartetti d'[illegible] con prodotti squisiti

TORINO — *Quasi una sfida, o una scommessa, il programma sostenuto per l'Unione Musicale da un complesso che si presenta con un titolo lungo ma lodevolmente circostanziato: Il Quartetto d'archi dell'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino. Tutto [illegible] concerto di quartetti italiani, quando si [illegible] che la musica italiana [illegible] è molto orientata verso questo squisitissimo prodotto strumentale.*

Scegliendo un autore [illegible] [illegible] dei tre ultimi secoli i giovani esecutori ci sono riusciti benissimo, cominciando con un breve ma [illegible] Quartetto di Boccherini (e qui in verità non c'era che l'imbarazzo della scelta), e terminando col solitario Quartetto di Verdi, documento di un curioso impegno dell'operista a giocare nel campo avverso della musica strumentale.

Fulcro [illegible] programma, il primo Quartetto di Malipiero, intitolato Rispetti e strambotti: un lungo discorso polimelodico, volutamente discorsivo come una lanterna magica di soliloqui, meditazioni, echi di feste rustiche.

I violinisti Camillo Grasso e Pietro Moretti, la viola Giorgio Origlia e la violoncellista Giuditta Lombardi hanno fornito esecuzioni accurate ed equilibrate all'interno di una fonica magari un po' gracile [illegible] giudiziosamente proporzionata nei rapporti [illegible] irreprensibili in fatto di esattezza e proprietà. Applausi cordiali e convinti.

m. m.

Scuola di musica per sette [illegible]

TORINO — Anche [illegible] st'anno con il patrocinio dell'Assessorato per lo sport, gioventù e tempo [illegible] [illegible] comune di Torino e [illegible] [illegible] contributo della Regione Piemonte, la Cooperativa musica [illegible] vivo e l'Arci organizzano [illegible] Corsi popolari e collettivi di musica.

I corsi sono destinati a coloro, giovani e adulti, che intendono imparare [illegible] strumento, indipendentemente da fini professionali. [illegible] comprendono classi di pianoforte, [illegible] contrabbasso e chitarra [illegible] basso, chitarra, violino, flauto diritto o traverso, tromba, saxofono, clarinetto, sintetizzatore e canto.

Per la durata di sette mesi, presso i centri d'incontro dei quartieri, gli allievi, divisi in [illegible] primo corso per principianti e in un secondo [illegible] per coloro che l'hanno passato hanno già frequentato queste lezioni, potranno accostarsi alla musica in classi che vanno da un minimo di tre ad un massimo [illegible] otto persone, sotto la guida di insegnanti professionisti coordinati [illegible] Antonmario Semolini, docente [illegible] di flauto traverso presso [illegible] Conservatorio di Torino.

[illegible] allievi, che l'anno passato potevano disporre [illegible] [illegible] corsi, quest'anno saranno suddivisi [illegible] 220 corsi per un totale [illegible] potrà comprendere dalle [illegible] alle 1500 persone.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Un po' di Hellzapoppin con la finta [illegible] catastrofe in aereo

● **L'autore più pazzo del mondo di *Jim Abrahams, David e Jerry Zucker, Con Robert Hays, Julie Hagerty, Lloyd Bridges*. Produzione americana a colori. Genere: comico. Giudizio: spassoso. Cinema Astor e Capitol.**

Ecco un curioso film comico fatto con la vecchia sapiensa artigianale: un'idea di partenza, una collezione di trovate, fuochi che s'accendono subito nella risata; altri più falliscono fuori bersaglio, ma nessun intervallo, nessun vuoto in mezzo. Gli autori hanno [illegible] di parodiare i film sui disastri aerei che hanno afflitto gli spettatori in questi anni oltre i limiti del lecito.

La legittimità del proposito ha reso anche più piacevole lo svolgimento della storia. Non solo la parodia [illegible] disastri, ma anche la presa in giro dei film Anni Quaranta e Cinquanta con i protagonisti che raccontano pezzi della loro vita, con i medici buoni, le hostess graziose, i piloti stoici, le canzonette stupide.

Naturalmente c'è un poco di *Hellzapoppin* e qualche cosa di *Segni proibiti*, ma tutto il buon vecchio cinema hollywoodiano è messo a frigger nell'olio delle gags e delle [illegible] nette. Con maggior senso della misura, con più intelligenza [illegible] autori avrebbero ottenuto magari una vendetta completa e clamorosa. Ma [illegible] che così non c'è da lamentarsi con i tempi che [illegible] per il cinema comico e le [illegible] ambizioni.

Si comincia subito, fin dall'aeroporto con lo speaker che litiga con la sua compagna attraverso l'altoparlante, e i viaggiatori distesi sul tappeto mobile [illegible] bagagli. [illegible] perfino la donna appassionata che ricorre per l'ultimo saluto [illegible] suo [illegible] aggrappato [illegible] portello aperto, mentre l'aereo prende il via (come se fossero alla stazione e stesse partendo il treno).

Non vi diciamo quel che accade quando l'apparecchio [illegible] tra le nuvole, perché la tradizione dei film catastrofici (l'equipaggio avvelenato dal cibo [illegible] a una sghignazzante confusione in cui s'intromettono suore, negri doppiati in napoletano stretto, piloti gonfiabili, dottori imbecilli, controllori di volo cretini, tutti congiuranti al giusto lieto fine.

La parodia è un genere difficile: quando fa ridere vuol dire che ha toccato vecchi schemi risaltatori e umilianti. Qui anche qualche goffaggine e volgarità sono usate per dire che si tratta di una parola moderna. **m. reg.**

«Morte tra le fiamme»

L'Olp produce il suo primo film

BELGRADO — L'Olp, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, si cimenta per la prima volta in campo cinematografico. Insieme ad una compagnia di Belgrado l'Olp produrrà un lungometraggio ed [illegible] serie di telefilm.

«Morte [illegible] le fiamme» [illegible] il titolo del lungometraggio. E' la storia [illegible] due palestinesi che si uniranno ai partigiani di Tito per combattere contro i nazisti durante la seconda guerra mondiale.

Il film dovrebbe essere proiettato in anteprima durante il vertice dei Paesi [illegible] allineati in programma nel 1982 a B[illegible]

Il dibattito TV Usa

Carter-Reagan domani a Canale 5

[illegible] — Domani sera, alle 23,15, per [illegible] *Speciale ore 11*, andrà [illegible] onda su *Canale Cinque Torino* (già Teleteriino) la registrazione del dibattito televisivo Carter-Reagan ultima tappa di confronto prima delle elezioni presidenziali americane.

Presentato dallo Stabile [illegible] cartellone degli spettacoli

Nasce sul Po, unico in Italia un teatro solo per i ragazzi

TORINO — Il primo [illegible] italiano per i ragazzi verrà inaugurato nella nostra città a marzo, in corso Moncalieri 18. Lo hanno annunciato ieri [illegible] stampa i dirigenti del Teatro Stabile, presidente Volterrani, direttore artistico e organizzativo Guazzotti, con il responsabile del settore Scuola-Ragazzi dello Stabile, Franco Passatore. Erano presenti anche gli assessori alla Cultura e all'Istruzione del Comune, Provincia e Regione.

Come si chiamerà questo teatro? Ancora [illegible] è stato [illegible]. Tra i suggerimenti usciti, il più azzeccato sembra quello di «Teatro del Fiume». Sorge infatti in riva al Po, negli ex locali di un depolavoro aziendale, dove crabita con il comitato di quartiere Borgo Po. La sala ha [illegible] capienza di circa 400 spettatori; [illegible] palcoscenico è ampio; i lavori di riattamento e attrezzatura sono già in corso.

L'inaugurazione avverrà [illegible] una produzione propria: *Arlecchino-Arlequin, l'illuminista commedia dell'arte di arrangiarsi* di Ettore Capriolo (da [illegible] Oberardi e altri). Regia di Franco Passatore, musiche di Gino Negri.

Passatore ha presentato i due [illegible] [illegible] scuola-ragazzi. Per la scuola materna, la stagione incomincerà l'8 [illegible]re: comprende 10 spettacoli itineranti e termi- [illegible] il 31 marzo. Dal 24 novembre al [illegible] marzo, cartellone per la scuola dell'obbligo, con [illegible] spettacoli. Fra questi ultimi figurerà in gennaio la ripresa [illegible] *Una festa congiura di Barbariccia contro Bonaventura* di Sergio Tofano, regia di Passatore, prodotto con [illegible] successo l'anno scorso dallo Stabile, e che andrà in tournée anche al Piccolo di Milano e a quello di Genova.

Nel nuovo teatro si terrà anche dal 22 aprile al 10 maggio la terza edizione della *Festa internazionale del teatro per ragazzi*. In attesa che i locali siano pronti, [illegible] gli spettacoli non itineranti nelle scuole si useranno intanto le sedi del Piccolo Valdocco e del [illegible] [illegible] dove in febbraio si darà *La ballata di Pinocchio* di Luigi Compagnone, regia di Massimo Scaglione, per il centenario della nascita del celebre burattino di Collodi. E' prevista anche una manifestazione con le Marionette [illegible] Lupi, regia [illegible] Scaglione e coreografia di Mesturino.

Durante la stagione si alterneranno varie compagnie di diverse città: Quelli-digrock, Teatro della Tosse, Teatro Gioco Vita, la Grande Opera di Roma, Teatro [illegible] Mago povero, [illegible] Contrada [illegible] Trieste, Teatro del Buratto, Teatro dia [illegible] Teatro delle Maschere, la Compagnia teatrale popolare dei Pupi Siciliani, il Teatro Idea di Grugliasco e il Carillon.

E ancora: Teatro del Setaccio, Burattini e Marionette di Otello Sarzi, la compagnia di Anna Bolens, il Teatro delle Briciole di Reggio Emilia, la Nuova Opera [illegible] Burattini, la Compagnia Drammatica Veneziale, il Teatro dei Piccoli e la Sperimentale Drammatica.

b. alt.

Boettcher dirige la Passione secondo S. Giovanni

TORINO — Per la Stagione sinfonica d'autunno, all'Auditorium stasera alle 21 Wilfried Boettcher dirige *La Passione secondo San Giovanni* BWV [illegible] di J. S. Bach; maestro del coro Fulvio Angius.

Stasera in tv finale del concorso

E magari nascerà [illegible] nuova Callas

MILANO — Questa sera alle 20 e 40 i 18 cantanti lirici finalisti del «C[illegible] Maria Callas» affronteranno il giudizio definitivo della giuria salendo sul palcoscenico della sala grande del Conservatorio.

E' l'atto finale di una selezione iniziata cinque mesi fa e che ha visto restringersi a mano a mano la rosa dei nomi da 312 fino al numero attuale in lizza.

I soprani sono sei: le italiane Daniela Dessì, Cecilia Gasdia, Marta Taddei; la giapponese Keiko Katsoka; [illegible] sudcoreana Young Mi Kim, e Marion Vernette Moore, statunitense.

Mezzo soprani e contralti [illegible] tre: Anna Maria Ficbera, italiana, e le bulgare Avghenia Dundekova e Petranka Malakova. Tre anche i tenori [illegible] gara: Nazzareno Antinori, Oddone Masatto e William Matteuzzi. I baritoni che [illegible] giudicati sono: Carlo Desideri, l'austriaco Anfres Martin [illegible] Franco Sioli. Per i [illegible] canteranno Simone Alaimo, Graziano Mucchesi e il giapponese Hiroyuki Okayama.

Ognuno dei concorrenti canterà una romanza da lui stesso scelta. [illegible] organizzatori sono intervenuti [illegible] per evitare che [illegible] concorrenti cantassero [illegible] stesso [illegible] e sono riusciti così a concordare un programma variato.

Dopo avere ascoltato le esecuzioni accompagnate dall'orchestra della Rai diretta da Luigi Urbini la parola finale spetterà alla giuria composta da: Giulietta Simionato, Ettore Campogalliano, Antonio Beltrami, Luciano Silvestri, Giorgio [illegible] Russo, Renata Tebaldi, Carlo Alberto Cappelli, Pierre Colombo e presieduta da Paolo Grassi.

Big-Radiolibri — S'inizia stasera in collaborazione tra l'emittente e il Big di c. Brescia 28. [illegible] balle tutti i venerdì con la musica di [illegible]. Ingresso L. 4000

Zanussi [illegible] Roma spiega il film «Un uomo venuto da lontano»

«Racconterò la vita di Wojtyla attraverso la storia polacca»

ROMA — «Papa Wojtyla non è mai stato sposato! Neppure l'ombra di un simile pettegolezzo è mai emersa durante le lunghe e meticolose ricerche che abbiamo fatto in Polonia prima di iniziare la sceneggiatura del film che rievoca la «vita polacca» [illegible] Giovanni Paolo II».

Con queste parole il regista polacco Krzysztof Zanussi ha reagito all'insinuante domanda [illegible] un cronista durante la conferenza stampa promossa a Roma dai produttori del film Un uomo venuto da lontano.

L'unica [illegible] a cui il regista di Varsavia non ha [illegible] lo risponderè è stata questa: «Ieri è marxista o cattolico?».

«Sarebbe da opportunista etichettarmi — *afferma Zanussi* —. Se dico di essere cattolico, immediatamente appalo più competente per fare questo film sul Papa; se dico [illegible] essere marxista, divento più competente per la ricostruzione della storia del mio Paese. Sarà il mio film a darvi la risposta. *Un uomo venuto da lontano* proporrà inevitabilmente il confronto tra la chiesa cattolica e il marxismo: [illegible] coesistenza che, in Polonia, si realizza e che in Italia, invece, si teorizza».

Proveniente da Parigi, dove aveva presentato l'edizione francese [illegible] (premiata [illegible] a Cannes nella primavera scorsa), Zanussi ha trattato ieri per un paio d'ore a Roma per fare il punto sul film che sta girando [illegible] Papa Wojtyla.

«Non sarà una biografia ufficiale di Giovanni Paolo II — precisa —. Sarebbe impossibile realizzarla essendo un personaggio ancora vivo e caratterizzato da una imprevedibile personalità. Così come ritengo che sia ingiusto farlo impersonare da un attore. La vita del Papa la racconto attraverso la storia della Polonia e [illegible] quanti sono nati come lui negli Anni Venti. Immagini di repertorio del Papa ver- [illegible] "impastate" con sequenze girate dagli [illegible] per ragioni di co-produzione sono tutti inglesi. Per la precisione saranno tre gli attori che, in diverse età, impersonano [illegible] Giovanni Paolo II, ma non si vedranno mai [illegible] faccia».

Per quanto riguarda l'impostazione del film, Zanussi si è ispirato [illegible] formula felicemente escogitata dal collega sovietico Tarkovskij per «Andrej Rubliev».

«Ho accettato di fare questo film — *aggiunge il regista* — per ragioni patriottiche. [illegible] non lo avessi fatto io, lo avrebbe realizzato un americano o uno jugoslavo. Devo dire di non aver avuto [illegible] condizionamento artistico: né dalla produzione (il film costerà circa otto miliardi), né dalle autorità polacche. Naturalmente, prima [illegible] cominciare ho dovuto sottoporre il soggetto ai responsabili della cultura polacca che l'hanno [illegible] provato. Non ignoriamo che lo sono un impiegato dello [illegible] polacco».

Per girare Un uomo arrivato [illegible] da lontano *Zanussi riceverà, comunque, [illegible] «straordinario» dai produttori occidentali che sono italiani e inglesi.*

Il film, cominciato in ottobre, sarà finito ad aprile. Il piano di produzione prevede che la troupe di Zanussi si trasferisca in gennaio a Roma per ricostruire alcuni momenti dei soggiorni nella Capitale italiana [illegible] Wojtyla, durante il pontificato [illegible] Paolo VI.

Sul grande schermo il film, che durerà un paio d'ore, terminerà con le immagini, [illegible] un anno fa, del ritorno in Polonia di Papa Wojtyla.

«Non ritengo — *sottolinea il regista* — addentrarmi, con il [illegible] film, in un'analisi delle posizioni [illegible] dall'attuale Pontefice. [illegible] lo facessi allontanerei dalla polemiche».

Ernesto Baldo

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

[illegible] Mila [illegible]

Rete 1, un recupero di grande interesse, **Vanina Vanini** di Roberto Rossellini, protagonista Sandra Milo. Quando nel [illegible] il film comparve al [illegible] di Venezia, suscitò un putiferio di critiche discordanti: da una parte i critici francesi gridavano [illegible] capolavoro, dall'altra quasi tutti gli italiani lo stroncavano senza pietà.

E' curioso rivedere a distanza di vent'anni un'opera che ha suscitato tanti contrasti, e che poi nelle [illegible] ha circolato ben [illegible]. In questo film, come in «Viva l'Italia» che è dello stesso anno, Rossellini tenta un nuovo genere, cioè l'esame [illegible] un determinato momento storico valutato non soggettivamente [illegible] attraverso un racconto i cui intenti non sono lontani [illegible] futuri film didattici per la tv («La presa del potere di Luigi XIV» [illegible] del 1966).

La vicenda, che ricorda quella di «Senso» di Visconti e che è tratta [illegible] «Cronache italiane» di Stendhal, [illegible] svolge a Roma nei primi anni dell'Ottocento e narra del travolgente amore tra [illegible] nobildonna e un patriota della Carboneria.

Però quello che più interessa a Rossellini è la rievocazione [illegible] vita nella Roma papalina [illegible] allora. Fra gli interpreti, oltre [illegible] Milo in un ruolo drammatico, Laurent Terzieff, Martine Carol, Paolo Stoppa.

Un vecchio, celebre film a Montecarlo affidato a sole interpreti [illegible] sesso femminile, **Donne** (1939) di George Cukor: non è assolutamente il caso di parlare di femminismo, anche [illegible] gli uomini, [illegible] [illegible] detto, non compaiono mai e vengono trattati in modo alquanto polemico (ma nel finale la protagonista corre a braccia aperte [illegible] il marito riconquistato).

Sergio Bruni in «Una voce e una città», tv due, 16,15 - Gene Tierney nel film «Capodistria»

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 20,35 circa; 23

7,15 GR1 Lavoro
7,25 Ma che musica
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Astrolico musicale
9 — Radiouno fa '80
11 — Sexy-West, Mae West
12,03 Voi ed io '80
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago tenda
14,03 Garofani [illegible]
14,30 Gioca al risparmio di energia
15,03 Rally
15,20 Errepiuno
16,30 Fortissima
17,03 Patchwork-Big pop-Dimensione suono
[illegible],35 I medici
19,30 Astrolico musicale
19,33 Tutto è musica
20,40 [illegible] conservatorio di Milano, finale concorso «Voci nuove Maria Callas»
22,20 Orchestre nella sera
23,10 [illegible] Parlamento - La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,06; 6,30; 7,30; 8,30; [illegible] 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

8 — I giorni
7 — Bollettino del mare
9,32 Radio Due 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,41 Sound-track
15,32 Disco club
17,32 Esempio di spettacolo radiofonico
18 — La ora della musica
18,32 Una donna, un impero: Maria Teresa d'Austria
19 — Alta fedeltà
19,50 Speciale GR 2 cultura
19,57 Spazio
22 — Nottetempo
22,20 Panorama parlamentare
22,35 Bollettino del mare

[illegible]

Giornali [illegible]: 6,45; 7,25; 8,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 21,30

8 — Preludio
8,55 Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,18 GR 3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — La letteratura e le sue idee
17,30 Spazio tre: musica e attualità
19 — I concerti d'autunno 1980
20,20 Ulotti
21 — Nuove musiche
21,30 Spazio tre opinioni
22 — Storia della valorizione
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10 — Awana-games
10,45 Il cuore ha sempre ragione?
12 — Le più belle canzoni di sempre
15 — La storia del cinema
18 — Rampa di lancio

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,30
12,30 **Gli anniversari** (c): San Benedetto e il monachesimo
13 — **Agenda Casa** (c) - A cura di Franca De Pasti, regia di Renato Zanetto - **Che lampo la**
14,10 **Una lingua per tutti** (c). Il russo, regia di C. M. Giannotti
14,40 **Spazio 1999** (c), 2ª parte con Martin Landau e Barbara Bain
15,05 **Avventure nel mondo** (c)7ª e ultimo episodio: «Il muro del [illegible]
16,10 **Il genio criminale di** [illegible] **Reador** (c), di E. Wallace, telefilm
17,05 **3, 2, 1... contatto!** (c), «Game», «Anna dai capelli rossi»: «Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy»; «C'era una volta l'uomo»
18 — **Cinetica: la scienza al cinema** (c), «Sessanta anni di film scientifico in Italia»
18,30 **TG 1 Cronache** - Nord chiama Sud, Sud chiama Nord
19,05 **Spazio Libero:** i programmi dell'accesso (c): Il [illegible] e la critica
[illegible] **Zaffiro e Acciaio** (c): «La casa degli orologi»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che lampo la**
20,40 **Ping pong** (c), opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità
21,30 **Vanina Vanini** (1961) (c), film diretto [illegible] Roberto Rossellini, con Sandra Milo, Laurance Terzieff, Martine Carol, Paolo Stoppa (e)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,10
12,30 **Spazio disperi** (c), settimanale [illegible] R. Spatti e Anna M. Xerry Da Caro: «L'anziano malato»
13,30 **Attraverso l'arte moderna:** «Van Gogh e Gauguin»
14 — **Il leggiaco** (c): obiettivo Hollywood «I cancelli si chiudono»
14,50 **I mostri del sottosuolo** (c), telefilm della serie Atlas-Ufo [illegible]
15,15 **TG 2 Replay** (c) - **Una voce** [illegible] [illegible] (c) con Sergio Bruni
17,05 **Pippi calzelunghe** (c) telefilm, regia di O. Hellbon
17,30 **Papolin e compagni** (c) di A. Tahon
18 — **Tutto è musica** (c), «Esercitarsi all'ascolto»
18,30 **Dal Parlamento** (c) [illegible] **2-Sportsera**
[illegible] **Buona sera** [illegible] **Tino Scotti** (c), testi di Paolini e Silvestri, Scotti e Siena, regia di Romolo Siena, segue il film comico della serie [illegible]o **Mindy - Previsioni del tempo**
20,40 **Un reietto delle isole** (c), dal romanzo di Joseph Conrad, regia di G. Moser, con M. Carta, S. Fantoni [illegible] [illegible]. Girotti. Prima puntata
21,40 **Uomini e idee del '900** (c), di Emilio Greco e Graziella Reali: «**Il mito della grande Vienna**»
22,40 **Sereno variabile**, quiz (c) di O. Beviacqua, regia di G. Costantini

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,30
18,30 **Il paradiso della regina Bibilla** (c), regia di Lorenzo Hendel
20,05 **Educazione e regioni** (c), Quinto giorno: conversazione [illegible] i telespettatori sull'argomento della settimana, a cura di Mauro Gobbini
20,40 In diretta dalla Sala Grande del Conservatorio «G. Verdi» di Milano: **Concorso Maria Callas** (c) - «Voci nuove per la lirica». Serata finale. Orchestra sinfonica di Milano della Rai, direttore Pierluigi Urbini, presenta Marcolina Cannuli

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,40
18 — **Per i più piccoli** (c)
18 [illegible] **Per i bambini** (c)
18,[illegible] **Per i ragazzi** (c)
18,50 **That's Hollywood** (c)
19,20 **Consonanze** (c)
19,50 **Il Regionale** (c)
20,40 **Reporter** (c)
21,40 **Benny Goodamn** (c)
22,50 **Una recluta da combattimento** (c), telefilm

CAPODISTRIA

Telegiornale: 22,05
17,25 **Film**
19 — [illegible] **d'attualità** (c)
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20 — **Cartoni animati** (c) — **Due minuti**
20,15 **TG - Punto d'incontro**
20,30 **L'amante sconosciuto**, film con Ginger Rogers, Van Heflin, Gene Tierney
22,15 **Lorandine** (c)
22,30 **Carte di** [illegible] (c)
23,20 **Passo di danza** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
14 — **Speciale economia**
17,15 **Montecarlo news**
17,30 **Io, lui e la scimmia** (c)
18,20 **Shopping** (c)
18,35 **Il** [illegible] **orgo ed ed**
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **Giorno per giorno**
20 — **Il Buggazum** (c)
20,35 **Donne**, film con Joan Crawford [illegible] Rosalind Russell
22,20 **I rookies I nuovi poliziotti**, telefilm
23,10 **Oroscopo** (c)
23,35 **Tutti ne parlano** (c)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CENTROCASA 513.831 [illegible]

CENTROCASA 513.831 [illegible]

CENTROCASA 513.831 [illegible]

CENTROCASA 513.831 [illegible]

CENTROCASA 513.831 [illegible]

CENTROCASA 513.831 [illegible]

CENTROCASA 513.831 [illegible]

CHIERI [illegible]

CHIERI [illegible]

CHIERIIMMOBILI [illegible]

CHIVASSO [illegible]

CONSULEDILE [illegible]

CORSO DE GASPERI

[illegible]

CORSO [illegible]

CORSO [illegible]

CORSO Peschiera [illegible]

CORSO [illegible]

CRIMEA [illegible]

EDILFIDUCIARIA [illegible]

EDILFIDUCIARIA [illegible]

EDILFIDUCIARIA [illegible]

EDILFIDUCIARIA [illegible]

EDILFIDUCIARIA [illegible]

EDILRESIDENCE [illegible]

ESIM A [illegible] Telefonare 512.012.

ESIM B [illegible] Telefonare 512.012.

ESIM C [illegible] 512012.

ESIM D [illegible] 512012.

ESIM E [illegible] 512.012.

ESIM F [illegible] 512012.

ESIM G [illegible] 512012.

ESIM H [illegible] 512012.

ESIM I [illegible] 512012.

ESIM L [illegible] 512012.

ESIM M [illegible] 512.012.

ESIM N [illegible] 512012.

ESIM O [illegible] 512012.

ESIM P [illegible] 512.012.

ESIM Q [illegible] 512.012.

ESIM R [illegible] 512.012.

ESIM S [illegible] 512012.

ESIM T [illegible] 512012.

ESIM U [illegible] 512012.

ESIM V [illegible] 512012.

EUROCASE [illegible]

EUROCASE L 545642 [illegible]

EUROCASE M 545748 [illegible]

EUROCASE N 556387 [illegible]

EUROCASE O 545642 [illegible]

EUROCASE P 545748 [illegible]

EUROCASE O 531003 [illegible]

EUROPORT 513.333 [illegible]

FAILLA & BERTINETTO S.r.l. [illegible]

FAILLA & BERTINETTO S.r.l. [illegible]

FAILLA & BERTINETTO S.r.l. [illegible]

FIDUCIARIA IMMOBILIARE

[illegible]

FIDUCIARIA [illegible]

FINCI [illegible]

GABETTI (011) 5787 [illegible]

GABETTI (011) 5787 [illegible]

GABETTI 5787 [illegible]

GABETTI 5787 [illegible]

GABETTI 5787 [illegible]

GABETTI 5787 [illegible]

GABETTI 5787 [illegible]

GABETTI 5787 [illegible]

GABETTI 5787 [illegible]

GABETTI 5787 [illegible]

GABETTI 5787 [illegible]

GEDIM A [illegible] Telefonare 517.560.

GEDIM B [illegible] 517.566.

IFIM [illegible]

IFIM [illegible]

IFIM [illegible]

IFIM [illegible]

IFIM [illegible]

IFIM [illegible]

IFIM [illegible]

IFIM [illegible]

IL PORTICO [illegible]

IL PORTICO [illegible]

IMPRESA [illegible]

IMPRESA [illegible]

LA GINEVRA 442333 [illegible]

LA GINEVRA 444225 [illegible]

LA GINEVRA 444225 [illegible]

LA GINEVRA 448333 [illegible]

LA GINEVRA 444225 [illegible]

LA GINEVRA 442333 [illegible]

LA GINEVRA 444225 [illegible]

LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible]

PALAZZINA [illegible]

PIAZZA [illegible]

PINO [illegible]

PIOSSASCO [illegible]

PRAM [illegible]

PRIVATO [illegible]

RIVALTA [illegible]

RIVOLI [illegible]

ROSTA [illegible]

S. BENIGNO [illegible]

S. RITA [illegible]

SABATELLIMMOBILI [illegible]

SAIM [illegible]

SANDANO [illegible]

SEFIM [illegible]

SETTIMO [illegible]

SICA [illegible]

SOCIETA' [illegible]

SOTRIM [illegible]

TAIT [illegible]

UTIP [illegible]

VALDELLATORRE [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDIAMO [illegible]

VENDO [illegible]

VIA BARI [illegible]

VILLA [illegible]

VILLARBASSE [illegible]

VOLVERA [illegible]

ZONA [illegible]

ZONA S. RITA [illegible]

20 Domande affitto

A. ABA [illegible]

A. ABBIGONA [illegible]

A. STUDIO [illegible]

CERCO [illegible]

CONSULENTE [illegible]

DIRIGENTE [illegible]

DISTINTA [illegible]

FAMIGLIA [illegible]

FAMIGLIA [illegible]

FUNZIONARIO [illegible]

FUTURI [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

MEDICO [illegible]

PROSSIMI [illegible]

PROSSIMI [illegible]

SOCIETA' [illegible]

STUDENTI [illegible]

21 Offerte affitto

A. DALMAZIA [illegible]

A. DALMAZIA [illegible]

A. DALMAZIA [illegible]

A. DALMAZIA [illegible]

A pochi passi dalla stazione di Porta Susa [illegible]

ABBIAMO [illegible]

ABBIAMO [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTO [illegible]

AFFITTO [illegible]

AMMOBILIATO [illegible]

CENTRALISSIMO [illegible]

CONTARIO [illegible]

ESCLUSIVAMENTE [illegible]

IN [illegible]

IN [illegible]

MEC-CASE [illegible]

MEC-CASE [illegible]

PALAZZINA [illegible]

RESIDENCE [illegible]

RUBIANA [illegible]

SCAMBIO [illegible]

SEDE [illegible]

UFFICI [illegible]

UFFICI [illegible]

UFFICI [illegible]

UFFICI [illegible]

UFFICI [illegible]

UFFICI [illegible]

UFFICIO [illegible]

VIA [illegible]

VILLA [illegible]

23 Camere, pensioni

AFFITTASI [illegible]

Mobili, arredi

A. AL [illegible]

COMPERIAMO [illegible]

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO [illegible]

DECORATORE [illegible]

DECORATORE [illegible]

DECORAZIONI [illegible]

IMPRESA [illegible]

PADRONCINO [illegible]

PADRONCINO [illegible]

PERITO [illegible]

33 Matrimoniali

SCOPO [illegible]

VEDOVA [illegible]

ATTENDE [illegible]

(continua)

Una vittoria travolgente per tutte le Opel. Ufficiali e private. Opel Ascona 400 prima assoluta. Opel Ascona 400 seconda assoluta. Vittoria di Opel Ascona SR 2.0 in Gruppo 2. Vittoria di Opel Kadett GT/E in Gruppo 1. Ben otto Opel piazzate tra i primi 10. Una vittoria assoluta che ha permesso a "Tony" e "Rudy" di consolidare la loro posizione nella classifica del campionato italiano dei Rally Internazionali.

Così i primi 10 alla partenza:
1° "Tony" "Rudy" OPEL ASCONA 400
2° Vudafieri - Penariol FIAT 131 ABARTH
3° Cerrato - Guizzardi OPEL ASCONA 400
4° Sassone - D'Angelo PORSCHE CARRERA
5° Cane - Orlando TALBOT LOTUS
6° Zordan - Dalla Benetta OPEL ASCONA SR
7° Betti - Betti LANCIA STRATOS
8° Gulogudi - Sala LANCIA STRATOS
9° Carrotta - Gattoncio OPEL ASCONA SR
10° Biasion - Ruggo OPEL ASCONA SR

Così i primi 10 all'arrivo:
1° "Tony" "Rudy" OPEL ASCONA 400
2° Cerrato - Guizzardi OPEL ASCONA 400
3° Vudafieri - Penariol FIAT 131 ABARTH
4° Biasion - Ruggo OPEL ASCONA SR 2.0
5° Carrotta - Gattoncio OPEL ASCONA SR 2.0
6° Filippi - Demela LANCIA STRATOS
7° Balotta - Melchior OPEL ASCONA SR 2.0
8° Bigo - Conte OPEL KADETT GT E
9° De Stefano - Di Massimo OPEL KADETT GT E
10° Zordan - Dalla Benetta OPEL ASCONA SR

Un trionfo reso possibile grazie all'organizzazione, all'assistenza, alla capacità dei piloti, alla superlativa preparazione fatta da Conrero e, soprattutto, alla resistenza degli organi meccanici ad ogni tipo di sollecitazione: delle strade, del tempo e della guida. La stessa tecnologia, agilità e resistenza che "senti" tutti i giorni sulla tua Opel. Sia che si tratti di un'Ascona 400 o di un'Ascona 1.3S o di un qualsiasi modello della gamma Opel.

E' la tua Opel che quando corre vince.

Mobil · AC Delco · sabelt Britax · Radio Monte Carlo

POCO ALCOLICO **APEROL** DA SEMPRE

Dalla Fifa per l'espulsione in Lussemburgo

Causio-Antognoni decisione rinviata

Al 6 novembre la riunione della Disciplinare - È stato chiesto il filmato della ripresa televisiva della partita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZURIGO — Soltanto alla fine della prossima settimana verrà presa una decisione definitiva circa la squalifica dei giocatori Causio e Antognoni in seguito alla loro espulsione dal campo durante la partita Lussemburgo-Italia. Per ieri era prevista a Zurigo una riunione segreta della commissione disciplinare della Fifa, ma momento la data è stata dimostrata. Il portavoce della, dottor Cosri, ha precisato che i membri della commissione disciplinare, presieduta Mostafa, sono a Zurigo il 6 novembre prossimo.

Nel frattempo verrà esaminato dalla svizzera della Fifa il carteggio, compreso il rapporto dell'arbitro, riguardante il dei due calciatori italiani. La Fifa ha inoltre, per ulteriori accertamenti, tutto il filmato televisivo sulla partita con il Lussemburgo.

t. f.

Franco Causio e Giancarlo Antognoni

Nessuna novità nella formazione che domani affronterà la Danimarca

La doccia scozzese di Enzo Bearzot

Giunge nell'albergo degli azzurri la notizia che Causio e Antognoni sono stati squalificati per tre giornate - Momenti di tensione e di amarezza, poi la verità - I due comunque domani non potranno scendere in campo all'Olimpico

ROMA — La giornata della Nazionale azzurra era cominciata una atmosfera stanca noiosa, come il cielo diventato improvvisamente di piombo, dopo tanto sole regalato ai romani ottobre tradizionalmente amico. Il dialogo giornaliero tra Bearzot e la stampa si trascinava intorno soliti argomenti sommersi da un palmo nuffa. All'improvviso il colpo scena: un giornalista è entrato nel salone della conferenza il tono trionfante di chi «ha saputo per primo»: *«E' ufficiale, Causio e Antognoni sono squalificati per tre giornate!»*.

Il povero Bearzot, nonostante fosse preparato dopo le indiscrezioni che sull'argomento circolavano nei giorni scorsi, per un attimo ha vacillato, mentre il pallore si diffondeva volto con la rapidità suono. quel momento tutta che coinvolgeva giocatori e giornalisti leggermente eccitati a caccia pareri, assumeva aspetti molto vivaci mentre Gigi Peronace tentava disperatamente degli slalom ripetendo: *«Non si sa ancora niente di ufficiale, stiamo aspettando un telex chiarificatore»*. Nessuno ha creduto.

Soltanto più tardi, quando è saltata fuori verità che precisava in termini assai diversi la vicenda sulla sorte dei due giocatori (la decisione è stata rimandata di una settimana, ma i due restano indisponibili per il match domani quanto automaticamente sospesi seguito all'espulsione), è venuto spontaneo inquadrare su umoristici la tumultuosa mattinata. Colpa di certi giornali cerca «sensazionalismi» a tutti i costi.

Tuttavia dall'episodio sono scaturite anche note che non ripetevano il solito ritornello. Il discorso sugli avvicendamenti una Nazionale che molti vorrebbero rinnovata, trovava spazio per argomentazioni un po' nuove, rispetto ai diplomatici giri di parole senza un significato preciso.

Superato un certo sbigottimento, Bearzot ha prima aria sorpresa la pesante squalifica, poi dovuto affrontare l'inevitabile domanda: questo punto gli esperimenti programmati per il «umiliato», potrebbero anticipati? Il c.t. ha replicato che prima spera di certe risposte dalle prossime di qualificazione ai mondiali. Poi sarà fatto un bilancio. In riparlerà dopo il trittico *«se mi sarà il Mundialito e me ne daranno la possibilità»*. Una frase sibillina che sembra aver riproposto una volta l'interrogativo sulla permanenza di Bearzot alla guida degli azzurri.

«Piove sul bagnato — continuato tirando un sospiro il c.t. —, *le contrarietà cominciano un po' troppe. E' proprio anno bisestile»*.

precedenza si parlato anche prossimo impegno degli azzurri con la Danimarca. Non sono emersi argomenti diversi dai commenti di vigilia. stata precisazione parte di Bearzot che riguarda D'Amico risposta ad un atteggiamento polemico del giocatore che credeva di utilizzato al posto Causio: *«Le valutazioni granata sono simili a quelle di Causio. non ho mai fatto promesse nessuno. Decido la formazione bamdomi sempre sul tipo di avversario da affrontare»*.

Roma, il c.t. Enzo Bearzot dà consigli a Bettega e Pruzzo (Telefoto Ap)

In tema di precisazioni ce n'è stata anche una di Bettega, che però riguardava ancora il battibecco inglese: *«Nel sottopassaggio non è accaduto proprio nulla. Dopo la gara, l'arbitro è uscito prima di noi, l'ho più visto fosse accaduta campo qualcosa di particolare il direttore di gara avrebbe preso provvedimenti»*. Circa *le frasi minacciose che mi sono state attribuite, rispondo che si tratta di fantasie»*.

E' vero che ha detto all'arbitro *«racconterò tutto ai giornalisti?»*. *«No comment»*, ha ribattuto ridendo Bettega. Ma questa certo una frase minacciosa.

quindi cominciata la raffica di commenti parte dei giocatori sulle squalifiche... inesistenti Causio e Antognoni, dalle quali è sembrato emergere l'ammonimento a correre ai ripari per rimpiazzare *«pedine troppo importanti»*. Qualcuno, Collovati, ha accennato ad una congiura arbitrale: *«E' una squalifica che viene da lontano»*, ha detto alludendo supposti favori dei direttori di gara di cui gli azzurri avrebbero goduto in passato.

Tagliente il giudizio di Pecci, che in questi giorni pare piuttosto arrabbiato: *«Al di là delle pesanti punizioni, bisognerebbe cominciare a metterci in riga nel quadro internazionale. A volte bisogna darle e prenderle senza fare storie»*.

Dopo l'allenamento di ieri al campo del Banco Roma, la Nazionale sosterrà stamattina una leggera sgambatura sul terreno dell'Olimpico. Subito dopo Bearzot comunicherà ufficialmente la formazione. La curiosità sarà soltanto per i nomi giocatori destinati alla panchina.

Mario Bianchini

Oggi partita-riscatto degli «azzurrini» i danesi?

Ad Avellino per la Under 21 solo duemila biglietti venduti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AVELLINO — Fischi e critiche sulla Under 21 come per la Nazionale di Bearzot. A Bergamo gli azzurrini, tranne qualche individualità, non hanno convinto: sia sul piano della continuità, sia del rendimento, sia del risultato. Hanno denunciato limiti paurosi, con gioco disarticolato, inconcludente ed improvvisato.

Indubbiamente Vicini non ha il lavoro facilitato. La natura stessa della sua squadra lo condanna a ricominciare perennemente da capo. Non appena una formazione comincia ad amalgamarsi, ecco scattare il limite di età ed è tutto da rifare. Periodi, quindi, troppo brevi per conoscersi e per tentare di realizzare qualcosa di positivo. Però stavolta i ragazzi di Vicini e Bigheni sembrano stentare più del dovuto, e di quanto possano aspettarsi gli stessi tecnici, a formare squadra. Contro la Jugoslavia, il 13 novembre nel campionato europeo Espoir, sarà da tremare. Se l'Italia sarà quella vista a Bergamo, non abbiamo praticamente speranze.

Oggi intanto ad Avellino l'Italia tenterà il al danni della Danimarca. Riscatto dopo l'abulica, opaca prova fornita con Spagna di Luisito Suarez. Dopo l'infortunio Bergamo contro gli spagnoli Selvaggi non ha seguito i compagni Avellino. Una tegola per il ico dopo quelle dovute alle Franco Baresi e Contratto.

Chissà che proprio da Avellino non prenda il via la riscossa degli italiani. Vicini fiducioso ed ha così giustificato l'insuccesso di Bergamo: *«Abbiamo perso contro una grande squadra. Non c'è da meravigliarsi. Comunque tengo a precisare che Zinetti ha subito solo un tiro pericoloso, quello del gol. Se prendiamo in considerazione le assenze, l'amalgama che ancora ca al miel, il fatto che Mariani ha risentito di essere stato messo improvvisamente in disparte dal Torino, ecco che il quadro diventa più limpido e sconfitta appare una calamità»*.

—Contro la Danimarca?

«Altra gara difficile. Questa squadra ha battuto la Svezia per 3-1. Quindi non è certo l'ultima arrivata. Costituirà sicuramente un valido banco di prova. Dai miei ragazzi esigo soprattutta più lucidità e ritmo».

— L'Italia ha mostrato maggiori pecche centrocampo.

«Esistono carenze generazionali in questo settore. Basti pensare che negli ultimi anni abbiamo fornito diversi uomini alla prima squadra, ma nessun centrocampista di chiara fama. E' sintomatico».

Gli azzurri ieri pomeriggio hanno svolto un allenamento di rifinitura al Partenio dopo essere giunti in ritardo a causa agitazioni del personale. Danimarca l'arbitro sono arrivati Avellino addirittura serata.

Inconsistente, la vendita dei biglietti: fino a ieri sera erano stati venduti circa duemila tagliandi.

Vittorio Ralo

Italia: Zinetti; Storgato, Tacconi; Benedetti (Manzo), Pin, Guerrini (Marino); Muraro, Giovannelli, Mariani, Selosa, Pradella. *In panchina: Roari, Manzo, Mauro, Marino, Celestini.*

Danimarca: Nielsen; Olcxyk, Christensen; Weber, Hansen, Nedergaard; Sivebaek, Helt, Birckedal, Rasmussen, Olsen. *In panchina: Johansen; Tserkeben; Lyng; Andersen.*

Arbitro: Sarafolotis (Grecia).

Dimesso Selvaggi

BERGAMO — Il contravanti della nazionale Under 21, Franco Selvaggi, è stato dimesso ieri dall'ospedale Maggiore di Bergamo, dove era stato ricoverato per controlli sanitari in seguito a un trauma cranico riportato in uno scontro col portiere Augustin, nella partita Italia - Spagna di mercoledì.

Selvaggi, che era stato raggiunto dalla moglie, è ripartito immediatamente alla volta di Cagliari, dove per precauzione dovrà sottoporsi ancora a qualche controllo. Le condizioni sono giudicate tranquillizzanti.

I danesi da ieri a Roma

Frank Arnesen andrà al Bayern?

ROMA — Frank Arnesen, il ventiduenne centrocampista che giocherà domani all'Olimpico nella Danimarca contro gli azzurri, sta per trasferirsi in Germania. La notizia viene da Monaco, dove il segretario-tesoriere del Bayern, Fritz Scherer, ha confermato l'interessamento del suo club all'acquisto del calciatore, che attualmente milita nell'Ajax di Amsterdam con un contratto fino al termine di questa stagione. Le trattative sono state avviate dopo la gara di ritorno di Coppa dei Campioni ad Amsterdam, sulla base di una richiesta di 950 mila marchi, corrispondenti a circa 450 milioni di lire.

Questa la novità del giorno nel «clan» dei danesi, arrivati a Roma da Copenaghen (ieri nel primo pomeriggio. Per il resto il C.T. Piontek, con i ranghi piuttosto contati dopo la forzata rinuncia a Simonsen, non ha avuto difficoltà a svelare la formazione-base per l'incontro di domani con l'Italia. All'Olimpico scenderanno in campo: Qvist, Steffensen, Rasmussen, Olsen, Ziegler, Lerby, Arnesen, Jensen, Bastrup, Elkjer, Bertelsen.

«L'unica incertezza — ha detto Piontek — riguarda Ziegler, che ha lasciato il campo per infortunio nell'ultimo incontro disputato con l'Ajax. Dopo l'allenamento odierno all'Olimpico sceglierò anche questo dubbio».

Il c.t. danese non ha nascosto le ambiziose intenzioni della sua squadra: «Giocheranno col 4-4-2 non in funzione spiccatamente offensiva. Dopo le sconfitte con la Jugoslavia e la Grecia, la partita con gli azzurri rappresenta per noi l'ultima chance per restare in corsa nella qualificazione ai mondiali».

«L'assenza di Alan Simonsen — ha concluso Piontek — rappresenta un serio handicap, perchè la nostra ala destra avrebbe senz'altro creato grossi fastidi per Zoff e compagni. Purtroppo il Barcellona gli ha negato il nulla osta. Quanto agli azzurri, non mi dei loro momento difficile. Non penso che le assenze di ed Antognoni possano indebolire molto squadra di Bearzot. Comunque non parliamo battuti e lo dimostreremo sul campo».

Anche con la Danimarca in campo sette torinesi

Torino, inesauribile serbatoio delle rappresentative azzurre

Ancora una volta l'apporto torinese alla Nazionale sarà determinante. Con Danimarca saranno 7 oppure 8 i rappresentanti bianconerogranata anche se la situazione in classifico delle due squadre dopo sei turni è tutt'altro che confortante. Torino, ormai, è abituata a questo «salasso» continuo a favore del calcio azzurro: agli albori del «football» italiano furono i club piemontesi a fornire il materiale col quale formare la rappresentativa nazionale, successivamente toccò alle società delle grandi città, Milano e Torino in particolare.

Soltanto in poche occasioni, i selezionatori azzurri sono usciti dalla norma «blocco» milanese o torinese oppure dal «cocktail» che potevano fornire i quattro grandi club del Nord. Nel 1912, ad esempio, vi fu «misto» Roma-Napoli ed il risultato fu ottimo: la Svizzera venne rimandata a casa con tre gol nel sacco. Fu peraltro un esperimento senza esito: la Nazionale, a parte il periodo fulgido della Fiorentina, (Anni 50: una bella vittoria sulla Francia ma anche un naufragio in Jugoslavia: 6-1) ha sempre dovuto aggrapparsi ai soliti colori.

La Juventus ha sempre dato molto alla Nazionale, ma nell'ultimo decennio (1972-80) ha addirittura superato ogni record con un ritmo impressionante. Ebbene, le presenze-gara dei bianconeri in nazionale sono addirittura 409, quasi la metà di quelle complessive denunciate dalla Juventus nell'arco che va dal 1910 ai giorni nostri. Sono 831, infatti, i gettoni dei vari Combi, Caligaris, Boniperti e Salvadore sino al 1976; nell'ultimo decennio Zoff e compagni hanno totalizzato appunto gare. Una cifra che potrebbe anche spiegare il logorio psicofisico di alcuni atleti che a 30 anni, invece, dovrebbero offrire il massimo rendimento. La grande Juventus del quinquennio arrivò praticamente a metà strada ma gli impegni della Nazionale, allora, meno intensi.

Neppure l'Inter di Herrera riuscì a dare alla Nazionale un apporto così an se appare indubbio che i nerazzurri sono sempre stati il «serbatoio» naturale, dopo quello juventino, nel quale attingere. Il Torino in tono minore il Milan. Senza la tragedia di Superga, le cifre che riportiamo sarebbero molto più sostanziose quando si parla del calcio granata: la il fatto che il record assoluto, uno più prestigiosi nella storia del nostro calcio appartiene ancora al Torino Valentino Mazzola con 16 giocatori granata chiamati in maglia azzurra. In quell'occasione, l'Italia targata Torino battè l'Ungheria di Puskas dopo un'autentica battaglia (3 a 2).

Torino e Juventus assieme continuano a fornire pratiNazionale, soprattutto tempi di crisi generale. Nell'ultimo decennio poi i bianconeri hanno battuto un record di continuità «prestando» per ben quattro partite seguito, ai mondiali argentini, qualcosa più che la semplice sufficienza, ben 9 giocatori in volta a Bearzot.

g. g.

granata

Ecco le società che hanno «prestato» il maggior numero di giocatori alla Nazionale azzurra di calcio: il primato assoluto resta del Grande Torino con 18 elementi su 11. L'unico azzurro che non apparteneva al «clan» granata era il portiere Juventino Sentimenti IV.

Anno	Società	Giocatori	Partita	
1947	Torino	13	Italia-Ungheria	3-2
1912	Pro Vercelli	8	Italia-Belgio	1-2
1932	Juventus	2	Ungheria-Italia	5-1
1957	Fiorentina	4	Jugoslavia-Italia	6-1
1949	Inter	3	Italia-Urss	1-0
1978	Juventus	8	Italia-Ungheria	3-1
1978	Juventus		Italia-Argentina	1-0
1979	Juventus		Italia-Austria	1-0
1978	Juventus	2	Italia-Olanda	1-2
1950	Fiorentina	3	Italia-Francia	5-0
1933	Juventus	7	Italia-Cecoslovac	
	Genoa	7	Germania-Italia	5-2
1945	Torino	8	Svizzera-Italia	4-4
1912	Pro Vercelli	6	Francia-Italia	4-3
	Genoa	6	Italia-Spagna	0-0
1951	Milan	6	Svizzera-Italia	1-1

Le presenze dei giocatori di Milano e Torino in azzurro.

Periodo	Milan	Inter	Toro	Juve	Totali città Torino	Totali città Milano
1910-20	35	33	13	11	83	68
1921-30	1	97	100	80	180	98
1931	5	147	16	211	227	152
1941-50	23	28	30	42	123	49
1951-60	85	51	5	127	112	116
1961-70	138	254	40	80	120	192
1971-80	100	151	125		534	251
TOTALI	387	759	328	548	1.318	1.126

Da ieri il deputato dc Morazzoni nel consiglio d'amministrazione rossonero

Per il Milan è pronto un onorevole-presidente

La nomina successore di Colombo, nella prossima riunione Consiglio appare scontata - «Troverò anche il tempo, dice il parlamentare, da dedicare alla società» - Rivera resterà vicepresidente direttore generale

L'onorevole Morazzoni, nuovo presidente del Milan (Olympia)

MILANO — *Da ieri sera, il un nuovo «governo», cioè un consiglio d'amministrazione che subentra a quello presieduto da Felice Colombo. Con l'inibizione inflittagli dalla Commissione appello federale (che aveva modificato apparentemente ma non sostanzialmente la sentenza della Disciplinare) Colombo doveva passare mano e lo ha fatto in modo abbastanza indolore, anche se nell'assemblea degli azionisti mancate le polemiche e le cause, come viene in simili circostanze. La discussione sul bilancio invece è stata abbastanza rapida (in quanto, non lasciava margine alle discussioni: il Milan ha «chiuso» infatti un deficit appena 69 milioni. Le entrate risultavano infatti di 6 miliardi e 358 milioni, uscite 6 miliardi e 427 milioni. Il personale dipendente ha influito per un miliardo e mezzo cui vanno aggiunti due miliardi per «prestazioni esterne». I giocatori sono stati inseriti nel bilancio per un valore miliardi e milioni; il centro sportivo Milanello è stato iscritto 863 milioni.*

Il consiglio d'amministrazione che balza primo piano dopo presidenza Colombo registra esponenti molte correnti, compresa quella dei tifosi, il cui «numero uno» Toccone diventato da ieri uno dei dirigenti ciello. C'è anche un «fedelissimo» di Buticchi, Ghizzo, quello del periodo Duina, insomma un cocktail abbastanza saggio che teoricamente dovrebbe rispecchiare gli umori della base. Naturalmente Colombo l'assoluto «patron» della situazione e diritto essendo il depositario, assieme ai fratelli Carlo Angelo, del pacchetto di maggioranza delle azioni. Aveva soluzioni e nel contempo il ritornello di Rivera che a sua volta, dopo della Caf, andato ingenuamente in giro a chiedere un sostituto per Colombo.

Alla fine i due personaggi più in vista del Milan hanno trovato una forma coesistenza: Rivera rimarrà come vicepresidente e direttore generale giustificando così i 70 milioni che riceve annualmente per il lavoro che svolge in via Turati. Presidente sarà però un altro, un «tifoso» rossonero al di sopra della mischia. Ieri sera è stata confermata soltanto la presentata dagli azionisti di maggioranza, vale a dire il nuovo consiglio. Questo dovrà riunirsi soltanto successivamente indicherà il presidente.

La soluzione è scontata: Colombo ha già raggiunto un accordo sulla parola l'onorevole Morazzoni, esponente della democrazia cristiana, avvocato, 48 anni, una lunga milizia come appassionato colori rossoneri. Ufficialmente comunque Milan è ancora senza presidente: ha soltanto vo consiglio d'amministrazione come richiedeva lo statuto della società per azioni, essendo scaduto mandato affidato a Colombo.

g. gandi.

Falcao sicuro «Vince l'Italia»

ROMA — Roano Benetti non ha dimenticato le soddisfazioni che gli ha data maglia azzurra. Ieri mattina, preso dalla nostalgia, si è recato all'Hotel che ospita la Nazionale per formulare i suoi auguri Bearzot e ai compagni impegnati nelle qualificazioni alla finale dei mondiali.

Nello stesso albergo si è visto anche il giocatore della Roma Roberto Falcao dove ha alloggiato per lungo tempo

Il brasiliano ha colto l'occasione per salutare i suoi amici di squadra Conti e Pruzzo ai quali ha affidato un augurio per tutta la nazionale italiana. «Sono sicuro che gli azzurri si imporranno facilmente — ha dichiarato Falcao — giocano in casa, sono forti. Il livello tecnico del calcio italiano non è così scadente come ha riferito certa critica che mi è parsa troppo esigente».

Vieri finalista granata

PISTOIA — Lido Vieri lanciatore scuola contro la Pistoiese. Dopo aver ingoiato amarezze e battute polemiche per tutta la settimana, è esploso contro la sua società. Pensia, poco prima dell'inizio dell'amichevole tra la squadra locale, che milita in serie D, e la Pistoiese (vinta per 1-0 dagli arancioni), il giovane lanciatore ha attaccato il club toscano.

Sentiamo le sue dichiarazioni: «Ho avuto un colloquio con il Presidente Melani. Più che una conversazione, è stata una lite. Mi ha detto che non sono scattato perchè non hanno trovato un altro allenatore. Questione di giorni, quindi. Non ha usato troppa gentilezza nei miei confronti, punto gare più tutto. ci è comportato così perchè sono un amico, e con amici vecchia non si fanno mai troppi riguardi».

«Se mi avessero in per cento milioni — ha preso Vieri — la società forse non avrebbe mai discusso la posizione. Ma non metto. Sono un professionista, ho una famiglia da mantenere e voglio guadagnarmi lo stipendio. Aspetto le mosse della società».

Mesi ormai è questione di giorni, se non di ore, i candidati a sostituire Vieri sono Manzoni, Pezzola, Di Martio e Chiappella, che però pretendono ingaggi astronomici.

SISTEMA 5120: UN ELABORATORE IBM. A 14 MILIONI* E CON PROGRAMMI IBM.

Normalmente quando si acquista un calcolatore bisogna aspettare la consegna, ma soprattutto trovare i programmi applicativi più adatti.

Invece il 5120 IBM, già utilizzato con successo da centinaia di aziende, è disponibile per consegna immediata e con programmi già pronti. La IBM ha preparato dei programmi applicativi a basso costo appositamente studiati per il 5120: contabilità generale, portafoglio effetti, fatturazione ed altri.

Ed è con un semplice colloquio tramite il video del 5120 che le persone che già lavorano nella vostra azienda possono imparare da sole ad usare sia l'elaboratore sia i programmi. Se a questo punto siete convinti, perché aspettare? Se invece volete saperne di più, telefonate o veniteci a trovare.

*Lire 14.228.500 è il prezzo di una configurazione media comprendente: unità di elaborazione con memoria di 32mila caratteri, linguaggio di programmazione BASIC, due moduli a minidisco per una capacità di 2,8 milioni di caratteri in linea e una stampatrice bidirezionale a caratteri per secondo. Prezzo della configurazione base: Lire 12.807.000.

IBM

IBM Italia
Gruppo Sistemi Generali
Divisione Elaborazioni

La Filiale di Torino vi aspetta tutti i Lunedì e Martedì in Corso Ferrucci 24, tel. 011/441414, per assistere a dimostrazioni sul 5120.

ECONOMICI

33 Matrimoniali

SERENE divorziato cinquantenne sportivo e signorile sicuro successo sentimentale. Scrivere Pubblompress 8323 — 10100 Torino.

36 Nautica

PATENTI nautiche colpo motore nuovo corso immediato Fiaar corso Raffaello 16 Torino.

BIMAR scuola vela istruz. di Neri Bianca superistruttori corsi istruzione pratica teorica partenze anticipate perfezionamento agevolazioni via Verdaccio 3d Tel. 687 158

GLOOP vetroresina Sangiovanni mt 10,60 anno 78, Volvo 25 hp benzina, perfetto motore, 16 vendo. Tel. 847 4060

37 Campeggio e sport

AUTOCARAVAN a motorhome d'occasione da 4 a 8 posti in partenza a vari Autocaravaning d'ostruzione. Tel. (011) 501.700

Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO cuccioli alani Arlecchino alani scuri Bullmastiff cani da difesa addestramento personale. Tel. 906.8008.

PRIVATO vende cuccioli Terranova alla genealogia tel. 838.524.

TRASPO stagione cuccioli. Vendesi pirovano cani pastori olandesi cane bauer, cuccioli fari bretoni. Tel. 835.869

42 Antiquariato

GALLERIA Piero Torino, corso Cairoli 32, telefono 877.344, acquista dipinti di maestri italiani e francesi dell'800 e primo 900. Massima riservatezza.

PRIVATO da privato acquista mobili italiani e stranieri Telefonare 713.833.

PROFESSIONISTA cerca mobili antichi per arredamento propria casa solo di privati massima discrezione. Telefonare 506 612

43 Filatelia, collezioni

FRANCOBOLLI usati estero vendita sono grandi partite particolari assortimenti per corrispondenti. Cappero 544 677 Maria Vittoria 2.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. ENNE 30 km da Torino vendo villetta indipendente vicino passo sul cuneese 3 camere letto posto 2 letti/2 singole terreno a frutteto mq 1200 libera subito, L. 32 milioni Telefonare 0175 98.115.

A.A. SAINT-VINCENT cooperativa privata alloggiata in palazzina centralissima tel. 545.139.

A.A. NEL Canavese rustico abitabile di vani 4 camera acqua luce mezzi pubblici a 5, 9 milioni 800 mila rate bancabili vendo. Telefonare 512.922.

A. BARONI&CORIA vende appalto cerniere scorrevoli 2 camere cucina tavernetta 113 reclame Tel. 5604348

A. PALAZZINA abitabile Airuno 30 km Torino ingresso autonomo living cucinotta 2 camere bagno garage 2 auto camino magazzino cantina terreno mq 650 libera subito 90 milioni trattabili. Telefonare 0347 64 343

A Bargè 50 km da Torino in splendida posizione vendo struttura di mq in tutto 1000 mq terreno 4 mq L. 24 milioni 800 mila (possibilità mutuo). Tel. 0121 72 494, ore ufficio

A Bibiana 40 km Torino vendo villetta indipendente costruzione 500 mq 1500 terreno 75 milioni. Tel. 0121 502.506 ore pasti.

A.L. 18.500.000

a Punta Ormeasse 50a vende villetta libera subito con 3000 mq di terreno adatta da muratore, falegname, pagamento rateale, tel. 668.303

A.L. 21.000.000

a Punta Ormeasse 50a vende villetta nel Canavese nuovo abitabile composta di 5 vani possibilità mutuo agevolato tel. 668.303

A.L. 7.000.000

più 5 milioni mutuo vendo Avigliana terreno mq 350 circa con parte di rustico tel. 383.44518

A.L. 7.500.000

a Punta Ormeasse 50a vende Montanaro lotto edificabile con 1000 mq di terreno pagamento rateale. Tel. 668.303

A Pietra Ligure, palazzo vendo in vicinia, a 3 km dal mare, soggiorno nuovo, sopra 3 camere, bathroom, ripostiglio, logia, ripostiglio, cantina, balconata, vasta mura, giardino privato, riscaldamento, 5 minuti 900 mila più il mobilio mutuo. Tel 011/906.5878 ore pasti

A 20 km da Torino vendo centro paese casetta libera 4 vani lotto da mq 1200 a L. 18 milioni 500 mila (possibilità mutuo agevolato) Telefonare 0121 506.506, ore pasti

A 5 km da Finalmarina vendo appartamento libero composto da cantina piano seminterrato 3 camere bagno ripostiglio soffitta grande con terrazzo libero subito prezzo da concordare. Telefonare 019/691.510 ore pasti

A Rivoli vendesi villetta a schiera composta da cantina piano seminterrato 3 camere cucina 2 bagni garage piccolo giardino. Telefonare dopo le ore 20 0119 72 404, ore ufficio.

AD Ognissanti Airasca in vendita bellissima villetta di recente costruzione composta di un ampio soggiorno 3 camere cucina doppi servizi con lavanderia cantinetta terreno circostante mq 1100 mq 50 milioni mutuo. Telefonare 0121 72 404, ore ufficio.

AFFARE vendo villetta libera Cavoia 700 mt mare. Tel (011) 619 0029

ALASSIO Agenzia Turrini vende appartamento centrale. 2 locali e servizi, L. 18 milioni. Telefonare 0182 40.551.

ALASSIO appartamento in villa panoramica 2 km mare vista mare mansardato. 2 camere soggiorno servizi ristrutturato terrazzo giardino posto auto, arredato a nuovo, agibile, 110 milioni. Immobiliare Mussino Alassio Liguria 0182 42.330

ALASSIO ampio centralissimo ingresso cucina abitabile sala 2 camere doppi servizi logia e balcone, 165 milioni. Immobiliare Mussino Alassio Liguria, telefono 0182 42.330.

ALASSIO centro vicinissimo comodo alloggio recentissima costruzione soggiorno cucina 2 camere doppi servizi balcone ripostiglio in costruzione con box e cantina vendesi. Telefonare 0171 28 70, ore pasti.

CASA centralissima posizione comodo collina Canale 4 camere salone bagno box terreno L. 78 milioni. Tel. 396.855.

CASA di campagna Lessolo zona Piemonte ristrutturata finemente grande abitabilità giardino disponibile. Holding 505.661.

CASA nuova costruzione località villeggiatura Val Varaita 5 alloggi più box vendo permuto 120 milioni più mutuo fondiario Tel. (0121) 543.292 ore pasti.

CASABIANCA libera Villafranca Piemonte casa indipendente dieci camere ottimo giardino L. 80 milioni. tel. 631316

CASABIANCA libera via Loggia nuova costruita due camere bagno terrazzo mq 4800 L. 40 milioni disponibili. 631316.

CASABIANCA libera a Cavoretto meravigliosa vista panorama villa 1000 mq 1500 mq 75 milioni. Tel. 011/505.878 ore pasti.

CASABIANCA 631008 Liberty Cercano (AT) villa recente stazione quattro vani due servizi garage giardino L. 30 milioni

CASA MONACHE casetta libera ristrutturata 2 camere cucina servizi (vendesi 28 milioni) Chieri 0119.406.782

CASALEGNO

(A) cerca urgentemente casa vecchia rustici in città, mare, montagna garantiamo rapidità di vendita e massimo realizzo per contanti. Tel. 011/538.222

CASALGRASSO 9 Accappio (Cn) ristrutturato completamente da restaurare, 4 vani più L. 8 milioni trattabili. Tel (011) 638.444.

CASALGRASSO 9 Brondello (Cn) casa rurale ristrutturata arredata, 2 camere cucina servizi, Terreno mq 1000 L. 50 milioni Tel (011) 638.444

CASALGRASSO 9 Bergè (Cn) rustico ristrutturato (2 da ristrutturare) servizio Terreno mq 1200 L. 22 milioni 500 mila. Tel. (011) 638.444

CASALGRASSO 9 Garzigliana a soli 10 km da Torino, villa nuova libera indipendente: soggiorno 3 camere cucina tavernetta box garage circostante mq 700 L. 150 milioni Telefonare 011 638.444

CASALGRASSO 9 Osasco d'Asti casetta panoramica libera indipendente piccolo giardino. Terreno mq 1300 L. 15 milioni. Telefonare 011 638.444

CASALGRASSO 9 San Benigno (Torino) abitazione villa bifamiliare libera indipendente piccolo giardino composto da due appartamenti di 4 camere cucina 2 bagni 2 posti garage. 2 cantine, terreno mq 1000, L. 260 milioni. Tel 011 638444.

CASALGRASSO 9 San Sebastiano Po (Torino) casa libera abitata quasi totalmente con luce acqua e riscaldamento predisposte 4 vani servizi cantina terreno mq 1000 L. 40 milioni tel 011 638444

CASALEGNO 9 B. Benigno (To) 2 appartamenti in villa bifamiliare da ultimare disponibili da 4 vani e servizi con terreno di mq 1200 L. 85 milioni cadauno. Tel. (011) 638.444

CASALEGNO 9 Vergiate (To) villa libera indipendente di 2 piani con 3 alloggi ultimata nel 1979, con acqua luce telefono predisposti in cantina. Ideale pensione per bella residenza, lontano mq 1700 L. 310 milioni. Telefonare 011 638.444

CASALEGNO C. Monferrato (Torino) vendesi tre camere libera subito terreno 200 mila lire cadauno giardino L. 34 milioni mutuo bancario occasionale Per ulteriori informazioni rivolgersi allo 011 638444

CASETTA Acquisto Riva mia 35 km Torino con giardino giapponese di pochissimo costo solo cui prezzo. Telefonare 472 057.

CASETTA libera vicino Cassolnovo (Lomellina): 6 camere cucina servizi garage giardino Occasione! Cedesi 2/3 - 4/5 milioni

CASETTA libera Pecco Canavese, 4 camere cucina servizi giardino ottimo affare disponibile subito Lire 488 972 489 780

CASETTA vicinissima Val Cenischia 3 camere e pergolato terreno comoda passeggiata vendesi 12 milioni 500 mila Tel. (0141) 57 268

CERIALE Agenzia Marco vende alloggio: camera, ripostiglio, servizi, balcone, vista mare, 68 milioni. Telefonare 0182 90 070

CERIALE vendiamo casa indipendente posta in fondo mq 1000 ottimo affare. Telefonare 0182 90 070

CERIALE vendiamo casa indipendente posta in fondo mq 1000 ottimo affare. Telefonare 0182 90 070

CHIAMPLUC centrale vendesi villetta libera cucina 3 camere doppi servizi parco. Telefonare 0119 301.827 - 307.481

CHERASCO Bra vende zona collinare panoramica costruzioni con terreno mq 10 mila mq 942.2867.

CHERASCO vende a Canale vicino a Bra in antico palazzo completamente ristrutturato alloggi 2-3 camere salone servizi portici giardino comune Tel 942.2867

CIRIÈ vendesi appartamento signorile 4 camere servizi box giardino. Telefonare 920.6567 ore ufficio

CIRIÈ vendesi appartamento signorile 4 camere servizi box giardino. Telefonare 920.6567 ore ufficio

CORNIGLIANO d'Alba casetta libera indipendente 10 camere due servizi 3 grandi cantine portici giardino con 4 cambi alberatissimi da ristrutturare L. 38 milioni trattabilissimi. Telefonare 531.977 - 532 180.

COURMAYEUR vendo villa mq 843 divisibile, giardino, splendida posizione vista panoramica. Telefonare 011 884 910

CUMIANA

vendo rustico parte di cascina indipendente abitabile per fine settimana L. 12 milioni. Telefonare 949 0748.

ENTRACQUE Cuneo vendesi a privato rustico ristrutturato vari vani arredamento. Telefonare 030 347 312, dopo le 20

GARETTI Rapil 9589493/9 vende Bumpliera Alta villetta unifamiliare nuova certificazione 110 milioni chiavi in mano

GARETTI Rivoli 9589493/9 vende Avigliana centro Fontana case in fabbrica 4 appartamenti, 4 box, 1940 mq terreno ristrutturato possibile commerciale 130 milioni.

GARETTI (011) 5767 vende Barriera Lanzo la Stura posizione soleggiata soggiorno 3 camere cucinotta 2 servizi balcone posto auto 138 milioni trattabili

GARETTI (011) 5767 vende Caselle Nuova residenziale via a 250 metri dal nuovo centro giardino privato, piscina, tennis parco-giochi bambini da ultimare

GARIGLIANO Monferrato vendesi da privato a prezzo realmente interessante villetta soleggiata posizione completa di tre camere più servizi, giardino. L. 28 milioni. Tel. (0142) 54.367.

GARZETTO A Lanzo rustici in vetta Stura con giardino caratteristica nella cornice comune panoramico massima valutazioni con pagamento in comodo massimo sempre. Tel 468.972 - 499 749

GRAVERO

alloggio libero signorile su viale alberato composto soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno ampi balconi prezzo L. 62 milioni 700 mila valanga mutuo interessi bassi Tel. 011 565.835 505 dopo.

GIAVENO bella casa 6 vani parzialmente ristrutturata circondata magnifico giardino zona tranquilla comoda centro a negozi L. 120 milioni tel 865 747

GIAVENO Pianezzo in piccola vendo villetta nuova 6 vani 2 servizi giardino mq 1000 L. 85 milioni Tel. 865.747

GIAVENO Via Sangone immobiliare via Roccolone 29. Tel. 937.227 aperta tutti i pomeriggi, sabato domenica sulla Il giorno varie ville immobili per acquisti e vendite in zona

GIAVENO vendesi villa unifamiliare in costruzione con progetto approvato salone 2 camere cucina triplo servizi lavanderia box auto e mansarda di 50 mq + soffitti immobiliare Sangone 848.781 - 863.284

GRUGLIASCO 0123 273 211 Villa libera con terreno attorno libero soggiorno 3 camere cucina servizi 30 milioni.

INVERSO, vendesi per proprio cliente casa di campagna in mezzo montagne e quiete Telefonare 015 285 - 015 965

Jn Valle d'Aosta - La Thuile. Vendesi immobili, appartamenti in costruzione, varie dimensioni. Consegna estate 1981. Telefonare 011 382. Aosta (0165) 43.743

JOVENCEAUX alloggio libero recente di 3 camere 1 bagno angolo cottura, bagno box occasione. Tel. 935 5796 Valenza.

LA CASSA cascina libera 4 camere servizi corte 34 milioni ottimo affare Chieri. Tel. 317.817 - 383.403 Quelo

LA MONTOLA Supercasa (Venkemyke) vendesi appartamento di nuova costruzione panoramicissimo tricamere doppi servizi garage mansarda. Telefonare 011 623.203 ore ufficio.

LANGHE Imprese vende 1-2 vani nuova costruzione sul mare vista mare spiaggia privata. Telefonare 018 290.112.

LANGUEDOC sul mare in pittoresco vendesi soggiorno 2 camere angolo cottura bagno posto macchina giardino vero affare Tel 0174 354 290 ore ufficio. 24 377 ore serali

LANGUEDOC villa vendesi vista mare: ingresso autonomo salone camere e servizi, L. 85 milioni trattabili Maestro Ristrutturazioni Laguglia telefono 0182 42.330

LAIGUEGLIA 9 km Alassio sul mare 1-2 vani in costruzione completata vista mare libera, piscina non condominiale mutuo disponibile tel (018 97156)-2

LANZO nella casa 3 alloggi negozi laboratorio libero volendo fabbricata 100 milioni tel 968.747.

LAGNASCO d'Alba casa libera indipendente panoramicissima vendesi L. 34 milioni pulitissima 10 milioni occorrenti ristrutturazione. Telefonare 015 650-5024 Sommo

MONTSO impresa vende alloggio nuova costruzione 2 camere bagno ripostiglio 2 cantine giardino. Telefonare 0121 2405 555.

NIEL Pinerolese vendo villa signorile soggiorno tinello cucina 3 camere 2 bagni 2 cantine box 2 posti auto giardino 1500 mq. Tel. (0121) 30.555 ore pasti

PERTUA Liguria centro vendo indipendente 3 vani cucina 2° piano terrazzo mq 43 prezzo 14 mil. Tel. 019 648 128 - 648.420

PERIGOLO

zona Talucco vendo distinto da ristrutturare adatto anche per 2 famiglie... Per informazioni telefonare 349.0448.

PINO Torinese proprietari direttamente cedono villa unifamiliare libera quattro camere salone, nove open, cave, tutti i servizi completamente garage soleggiatissima. Telefonare ore ufficio. 011 839 129

POIRASCO in villa signorile nuovo bellissimo 154 mq abitabile box tavernetta 120 metri, 200 mq terreni tre terrene 105 milioni Cubello (011) 5787.

POIRASCO Valle subito vendesi 100 mq circa ristrutturabile box 54 mq nuova costruzione 60 milioni 800 mila Cubello (011) 5787.

PRALORMO (Moncalieri) vendesi villetta libera subito cucina tavernetta terreno 1800 mq 69 milioni. Occasione! Tel (011) 337.917 - 383.747 Guen

PRIVATO acquista o affitta magazzini con terreno anche vecchi fabbricati 50 km da Torino. Telefonare 237.0000 ore pasti.

PRIVATO vende casa a Revello (Cn) con terreno Tel 0175/73.345.

PRIVATO vendo struttura pericolante con 10 di terreno mq 1000 lavorato mq 3000. Telefonare 042.7640 - 8857.716.

RIVARA Canavese parte di cascinale 3 ampie camere libere 6 milioni 200 mila dilazionate. Tel (011) 337.917 - 383 747 Guen

RUSTICO a Cantina completamente da ristrutturare 4 vani terreno acqua luce vendo 8 milioni 500 mila. Tel (0141) 57.284

RUSTICO Bobbio (Piacentina) ristrutturato vendo terreno 2000 mq 10 milioni 500 mila cantina 3 vani 500 mila Telefonare 011 337 917 - 383.433 Guelo

RUSTICO massimo 30 km da Torino acquisto con pagamento in contanti tel. 873 2118.

RUSTICO 1000 mq terreno recinto metà pianeggiante metà collinare vendesi a soli 4 milioni (occasione vendesi) L. 5 milioni più 3 milioni 500 mila mutuo. Tel. (0124) 77 781.

S. BARTOLOMEO Mare vendo monolocale vicino mare L. 25 milioni Telefonare sempre Ventimiglia 0184 290 281.

S. LORENZO Mare nuova costruzione piccole casette termoautonome 200 mt mare. Prezzo Tel. 019 849 126 - 688.420.

SALICE d'Alba alloggio signorile appena ristrutturato ingresso soggiorno 2 camere cucinotta servizi camera piena sullo coperto sala grande, a parco condominiale recentissimo ascensore giardino. Telefonare 0173 61 452.

SAN GIACOMO DI ROBILANT

Cuneo stazione sciistica ad invernale appartamento da 30 a 50 milioni vantaggiosissimi vendo Luiz Casa. Tel. 011 545 475

SANSICARIO M. BORGO

appartamenti in bellissima recentissima villetta da 1 a 4 locali posto macchina riscaldamento parco condominiale consegna prevedibile presso verrannno commercializzati. Richiedete informazioni a visitarci. Interpellateci a visite Edil-Casa Torino tel. (011) 644.164.

SANSICARIO per campo commerciale vicino incrocio nuova vendo ultimi esclusivi appartamenti nuovo. Tel (011) 587 014

SARDEGNA riviera dei Pini alloggio nuova costruzione sul mare mq 43 veranda posto 40 metri comunicazione minuti telefonare 867.2035.

SARDEGNA Villaggio Eucaliptus golfo Marinella vendo monolocali e posti letti sul mare vista spettacolo piscina tennis mutuo disponibile altre tel 011 587014

SAUZE D'OULX

Bellissimi appartamenti nuovi signorilmente arredati composti soggiorno 2 camere angolo cucina servizi Vendiamo L. 90 milioni 500 mila compreso mutuo e dilazioni Per informazioni e visite Edil-Casa. Telefonare (011) 548.164

Ditta ricerca per propria selezionata clientela appartamenti in vario dimensioni nelle vie Vela di Susa, Sangonetto, Medusini, Savoia, Lauro, Sacre d'Urso, garantendo rapidità di vendita e massimo realizzo. Telefonare 0122 66 67.

SOTTOMARINA

di Chioggia piazzale Europa vista mare appartamento libero composto da 4 camere cucinotta terrazzo bagni accessori L. 58 milioni Italimmobili Torino 011 599.782

TORRE Pellice vendesi in zona verde casa indipendente box giardino gas città. Telefonare 011 309 6609

TRANA villa in costruzione 4 stanze servizi taverna box cantina mansarda terreno 1530 mq 90 milioni. Telefonare 938.5836.

UTSP AT 0141 55 675 vende bella ed ampia villa con vasto giardino rustico ed ottima posizione panoramica 3 camere bagni cucina abitabile servizi giardino mq 3000 mq di terreno

UTSP AT 0141 55675 vende Antignano villetta nuova mq 3 camere box 3 stanze servizi mansarda 6000 mq terreno acqua luce, ore 55 milioni 900 mila.

UTSP AT 0141 55675 vende Viatosanca d'Asti 30 km da Torino bella e ampia casa parte completamente ristrutturata 5 vani servizi mansarda mq 100 3 cantine tipiche rustico mq 700 3 cantine tipiche rustico.

UTSP 547 528 vende grandiosa proprietà villa nuova libera Val Della Torre, giardino mq 10 mila laghetto posto bosco, mutuo, ottimo affare, permuta.

VAL di Ayas Challand St Antonio libera vendesi in ottima posizione alloggio nuovo finito 114 mq L. 69 milioni + 4-5 milioni mutuo regionale. Tel. 0125 585 278 ore.

VALPERGA Canavese in casa recente appartamento 3/4 camere libero cucinino tinello da 18 milioni 500 mila con 1 milione mutuo Gastone Gabetti (011) 5767.

VENDO alloggio camere libero giardino privato posto auto Santa Stefano a Mare (imp) possibile permuta Tel 011 862.809

VENDO in 2 vecchie zona Torino Sud fronte strada ampio prezzo minimo L. 140 milioni. Telefonare 340.0248

VENDO permuto 25 km da Torino grazioso panoramico indipendente 7 stanze acqua servizi interno cortile garage locale tipico maggiorenti mq 700 mq 3 pertiche frutteto ben esposto mq 24 000 legnosi misto noccioleto bosco adatto per 3 famiglie 50 milioni trattabili. Tel. (011) 790 148

VENTIMIGLIA LATTE 50 mt mare vendesi ruderi mezzo 4 piloni base auto vista mare, ideale per 2 case. Telefonare 0184 230 126

VENTIMIGLIA LATTE accantonato sul mare monolocali villette bifamiliari 2/3 vani cucina 2° piano terrazzo mq 43 mt 5 vani. Tel. 019 648 128 - 648.420

PENEROLO

Zona Talucco vendo distinto da ristrutturare adatto anche per 2 famiglie... Per informazioni telefonare 349.0448.

PINO Torinese proprietari direttamente cedono villa unifamiliare libera quattro camere salone, nove open, cave, tutti i servizi completamente garage soleggiatissima. Telefonare ore ufficio. 011 839 129

POIRASCO in villa signorile nuovo bellissimo 154 mq abitabile box tavernetta 120 metri, 200 mq terreni tre terrene 105 milioni Cubello (011) 5787.

POIRASCO Valle subito vendesi 100 mq circa ristrutturabile box 54 mq nuova costruzione 60 milioni 800 mila Cubello (011) 5787.

RIVALBA (Moncalieri) vendesi villetta libera subito cucina tavernetta terreno 1800 mq 69 milioni. Occasione! Tel (011) 337.917 - 383.747 Guen

PRIVATO acquista o affitta magazzini con terreno anche vecchi fabbricati 50 km da Torino. Telefonare 237.0000 ore pasti.

PRIVATO vende casa a Revello (Cn) con terreno Tel 0175/73.345.

PRIVATO vendo struttura pericolante con 10 di terreno mq 1000 lavorato mq 3000. Telefonare 042.7640 - 8857.716.

RIVARA Canavese parte di cascinale 3 ampie camere libere 6 milioni 200 mila dilazionate. Tel (011) 337.917 - 383 747 Guen

RUSTICO a Cantina completamente da ristrutturare 4 vani terreno acqua luce vendo 8 milioni 500 mila. Tel (0141) 57.284

RUSTICO Bobbio (Piacentina) ristrutturato vendo terreno 2000 mq 10 milioni 500 mila cantina 3 vani 500 mila Telefonare 011 337 917 - 383.433 Guelo

RUSTICO massimo 30 km da Torino acquisto con pagamento in contanti tel. 873 2118.

RUSTICO 1000 mq terreno recinto metà pianeggiante metà collinare vendesi a soli 4 milioni (occasione vendesi) L. 5 milioni più 3 milioni 500 mila mutuo. Tel. (0124) 77 781.

S. BARTOLOMEO Mare vendo monolocale vicino mare L. 25 milioni Telefonare sempre Ventimiglia 0184 290 281.

S. LORENZO Mare nuova costruzione piccole casette termoautonome 200 mt mare. Prezzo Tel. 019 849 126 - 688.420.

SALICE d'Alba alloggio signorile appena ristrutturato ingresso soggiorno 2 camere cucinotta servizi camera piena sullo coperto sala grande, a parco condominiale recentissimo ascensore giardino. Telefonare 0173 61 452.

SAN GIACOMO DI ROBILANT

Cuneo stazione sciistica ad invernale appartamento da 30 a 50 milioni vantaggiosissimi vendo Luiz Casa. Tel. 011 545 475

SANSICARIO M. BORGO

appartamenti in bellissima recentissima villetta da 1 a 4 locali posto macchina riscaldamento parco condominiale consegna prevedibile presso verrannno commercializzati. Richiedete informazioni a visitarci. Interpellateci a visite Edil-Casa Torino tel. (011) 644.164.

SANSICARIO per campo commerciale vicino incrocio nuova vendo ultimi esclusivi appartamenti nuovo. Tel (011) 587 014

SARDEGNA riviera dei Pini alloggio nuova costruzione sul mare mq 43 veranda posto 40 metri comunicazione minuti telefonare 867.2035.

SARDEGNA Villaggio Eucaliptus golfo Marinella vendo monolocali e posti letti sul mare vista spettacolo piscina tennis mutuo disponibile altre tel 011 587014

SAUZE D'OULX

Bellissimi appartamenti nuovi signorilmente arredati composti soggiorno 2 camere angolo cucina servizi Vendiamo L. 90 milioni 500 mila compreso mutuo e dilazioni Per informazioni e visite Edil-Casa. Telefonare (011) 548.164

Ditta ricerca per propria selezionata clientela appartamenti in vario dimensioni nelle vie Vela di Susa, Sangonetto, Medusini, Savoia, Lauro, Sacre d'Urso, garantendo rapidità di vendita e massimo realizzo. Telefonare 0122 66 67.

SOTTOMARINA

di Chioggia piazzale Europa vista mare appartamento libero composto da 4 camere cucinotta terrazzo bagni accessori L. 58 milioni Italimmobili Torino 011 599.782

TORRE Pellice vendesi in zona verde casa indipendente box giardino gas città. Telefonare 011 309 6609

TRANA villa in costruzione 4 stanze servizi taverna box cantina mansarda terreno 1530 mq 90 milioni. Telefonare 938.5836.

UTSP AT 0141 55 675 vende bella ed ampia villa con vasto giardino rustico ed ottima posizione panoramica 3 camere bagni cucina abitabile servizi giardino mq 3000 mq di terreno

UTSP AT 0141 55675 vende Antignano villetta nuova mq 3 camere box 3 stanze servizi mansarda 6000 mq terreno acqua luce, ore 55 milioni 900 mila.

UTSP AT 0141 55675 vende Viatosanca d'Asti a 30 km da Torino bella e ampia casa parte completamente ristrutturata 5 vani servizi mansarda mq 100 3 cantine tipiche rustico mq 700 3 cantine tipiche rustico.

UTSP 547 528 vende grandiosa proprietà villa nuova libera Val Della Torre, giardino mq 10 mila laghetto posto bosco, mutuo, ottimo affare, permuta.

VAL di Ayas Challand St Antonio libera vendesi in ottima posizione alloggio nuovo finito 114 mq L. 69 milioni + 4-5 milioni mutuo regionale. Tel. 0125 585 278 ore.

VALPERGA Canavese in casa recente appartamento 3/4 camere libero cucinino tinello da 18 milioni 500 mila con 1 milione mutuo Gastone Gabetti (011) 5767.

VENDO alloggio camere libero giardino privato posto auto Santa Stefano a Mare (imp) possibile permuta Tel 011 862.809

VENDO in 2 vecchie zona Torino Sud fronte strada ampio prezzo minimo L. 140 milioni. Telefonare 340.0248

VENDO permuto 25 km da Torino grazioso panoramico indipendente 7 stanze acqua servizi interno cortile garage locale tipico maggiorenti mq 700 3 pertiche frutteto ben esposto mq 24 000 legnosi misto noccioleto bosco adatto per 3 famiglie 50 milioni trattabili. Tel. (011) 790 148

VENTIMIGLIA LATTE 50 mt mare vendesi ruderi mezzo 4 piloni base auto vista mare, ideale per 2 case. Telefonare 0184 230 126

VENTIMIGLIA LATTE accantonato sul mare monolocali villette bifamiliari 2/3 vani cucina 2° piano terrazzo mq 43 mt 5 vani. Tel. 019 648 128 - 648.420

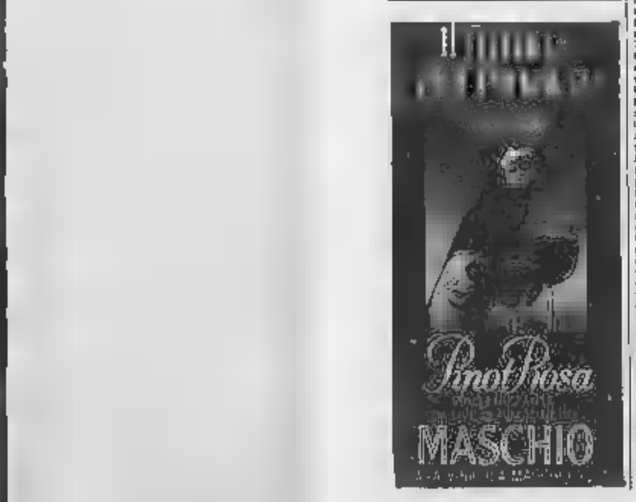
NUOVE VOLVO

La marita la nuova 345 GLS/5 porte 1,9 l, uno berlino veloce e spazioso.
La marita la VOLVO TURBO, 6 cilindri, uno "turbo" vero senso tecnico della parole.
La meritano tutte le nuove VOLVO, dalle berline alle station wagon, dalle benzina all'imporreggiabile VOLVO DIESEL la prima diesel 6 cilindri europea.

Meritano la tua prova.

VOLVO

Alessandria	**SA.GI.CAR s.n.c.** Via Duccio Galimberti, 11 - Tel.
Valenza Po (Alessandria)	**RAITERI CALIZZANO** Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454
Asti	**CONSULAUTO MAGGIORA** di G. Maggiora Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377
Biella	**GARAGE s.n.c.** Pagella Denis Europa, 6 - Tel. 29850
Alba (Cuneo)	**F.lli VEGLIO** Via Rossini, 12 - Tel. 4811
Cuneo	**V.A.R. s.r.l.** Corso Gasperi, 21/23 - Tel. 55466/55467
Borgomanero (Novara)	**FONTANA GIUSEPPE** Via Novara, 95 - Tel. 944
Novara	**TOTAUTO s.r.l.** V.le Roma, 34 - Tel. 453900
Torino	**ZUAN-CAR s.r.l.** Corso Malleotti, 61 - Tel. 517883/530324
	ZUAN-SERVICE Via Cibolo, 35 - Tel. 533415/535382
Vercelli	**BRICCO ANTONIO** Via Monvisо, 43 - Tel. 392150



Chiedono che si , lo di sere «dittatore della domenica»

Gli arbitri sono contro Agnolin

«Ha sbagliato e deve pagare» - Il provvedimento dovrebbe essere reso pubblico - La decisione in settimana?

MILANO — La arbitrale chiede le dimissioni di Agnolin: *«Un direttore di gara* — ha detto di lui un "internazionale — *che crede di avere inventato l'arbitraggio e che non è nuovo ad atteggiamenti del genere»*. L'accusa è grave: chi l'ha fatta non può uscire allo scoperto. Non è il solo, comunque. assumere simile atteggiamento nei confronti di un *«piccolo dittatore della domenica»*, come l'ha definito un altro suo collega abituato, dice, *«a rispettare per farsi rispettare»*.

La polemica nell'ambiente delle casacche nere dopo da parte di Agnolin di avere Bettega si sta allargando come una macchia d'olio. Ha contribuito ulteriormente a rafforzare in alcuni l'impressione che anche fra gli arbitri ci siano «figli e figliastri» e che nonostante la guida Campanati la Can non sia in grado di superare la sua mentalità da «s ne», pronta vedere dovunque congiure.

«Agnolin ha sbagliato» — dicono gli arbitri — *«e pertanto deve pagare»*. Come? Due giornate di sospensione, oppure un mese, rappresenterebbero secondo alcuni un palliativo, non obbedirebbero buon esempio per la base e soprattutto per i giovani. In questi casi, peraltro, si che l'Aia usa uno metro di valutazione: sospende un Michelotti per un mese a causa di una frase detta in una riunione dalla quale teoricamente non doveva trapelare nulla; viene «perdonato» Bergamo per avere falsificato il suo porto relativo alla famosa gara nebbia, mentre Agnolin, responsabile di un atteggiamento che annulla praticamente quello che deve essere il comportamento di chi dirige la rischia il minimo della sospensione.

Senza dimenticare, altro fatto grave, che notizia è trapelata a unico: non è la prima che certe «confidenze» vengono anticipate nel tentativo chiudere un caso e di dare all'associazione arbitri lavare i panni sporchi in famiglia. Anche questo atteggiamento viene criticato dalla base arbitrale, che riscontra nel vertice dell'Aia e della Can una mentalità medioevale.

Per dare un'idea della severa «punizione» che commissione arbitri nazionale vorrebbe prendere nei confronti Agnolin, come ha lasciato intendere il suo presidente Campanati, ricorreremo l'episodio di Michelotti, il «principe» dei fischietti italiani. Durante una riunione una sezione arbitrale, conversando alcuni suoi colleghi, nel tentativo di definire l'atteggiamento di alcuni giocatori, Michelotti aveva fatto ricorso al termine *«chiarugismo»*, volendo spiegare agli arbitri più giovani che non bisogna davanti agli specialisti della caduta tipo appunto Chiarugi. La dichiarazione alcuni giorni dopo apparve sui giornali Michelotti venne sospeso dalla Can (su sollecitazione anche dell'Associazione calciatori) per avere offeso un giocatore.

La Can, al momento prendere una decisione, dovrebbe anche renderla pubblica: se vuole sdrammatizzare la situazione, se vuole aprire un colloquio non innalzare il solito muro, deve cambiare impostazione. Ha avuto il coraggio di anticipare designazioni al mercoledì ed avrà constatato che è successo assolutamente nulla. Anzi, ha annullato quel clima da romanzo giallo o nero che si accentuava con l'avvicinarsi del sabato e con le rivelazioni giornalistiche. E' nell'interesse calcio che la Can punisca chi sbaglia come avviene settimanalmente da parte del giudice sportivo coi giocatori, è necessario anche che venga tolta agli arbitri la «museruola» del dopo partita. Altrimenti si resta davvero nel Medioevo.

A volte una franca spiegazione può cancellare sul nascere polemiche: se Agnolin avesse preso sottobraccio Bettega rientrando negli spogliatoi chiedendogli scusa, sicuramente non ci sarebbe stato tanto Resta l'impressione, anche nella maggioranza degli arbitri, che ognuno deve essere responsabile delle proprie decisioni eventualmente, delle proprie dichiarazioni. Possibile che continui ad avere paura dei suoi arbitri? Non si è mai chiesta se questo rigore non ottenga l'effetto contrario?

In settimana Campanati, Gonella e D'Agostini, i tre componenti della Can, torneranno incontrarsi. Prenderanno una decisione sul Agnolin»: ognuno ha una propria visione del fatto provvedimento adottare. Non sarà una facile. Gonella per la disciplina assoluta, Campanati tende all'atteggiamento morbido, D'Agostini è soprattutto contro Gonella. Chi pagherà, Agnolin oppure una volta l'immagine arbitrale?

Giorgio Gandolfi

Balestre spiega la gu di Ecclestone dei inglesi in Formula 1

«Vogliono soltanto abolire il turbo»

Il presidente della Fisa ritiene che sia possibile un accordo: si troverà presto con il rivale della Foca - Timori di Cheever speranze di Patrese

Torino. Tre «stelle» del Giro: Alen (rally), Patrese e Cheever (Formula 1) con le Lancia Turbo

TORINO — *Fra gli splendidi reperti storici del Museo Enologico Martini Percione, suoi ospiti — ammirati sorpresi — anche tre personaggi della Formula 1. presidente della Fisa, il loquace Jean Marie Balestre, giunto per dare un crisma d'ufficialità a quello che può essere definito il battesimo del nuovo campionato mondiale d'endurance e i due piloti Riccardo Patrese ed Cheever, che protagonisti Giro d'Italia alla guida delle Lancia-Martini.*

Jean Balestre, abile com'è sul piano dialettico, ha respinto fermamente nel corso della conferenza stampa alcune mosse da uomini legati al di Bernie Ecclestone, il «numero uno» della Foca. Balestre ha ribadito il proprio diritto (cioè quello della Fisa) decidere in teria di regolamenti e programmi.

In privato il presidente della Federazione sportiva risposto più precisione sul futuro Formula 1. Come noto, con la scadenza del 15 novembre, limite per la presentazione della domanda d'iscrizione per stagione 1981, il campionato potrebbe spaccarsi in due, uno, legittimo, della Fisa, e l'altro, pirata, di Ecclestone e compari.

«Il tempo stringe — *ha ammesso Balestre* — ma io ho ancora qualche piccola speranza per arrivare ad un accordo. La settimana prossima mi incontrerò Ecclestone. In ogni caso ricordatevi che non si tratta di una guerra privata una lotta per il potere fra me ed il presidente della Foca. La verità un'altra: il motivo della disputa è rappresentato dal motore turbo. I costruttori inglesi si sono impuntati sul mantenimento delle "minigonne" soltanto perché sperano di poter avere, in cambio dell'abolizione paratie laterali mobili, la soppressione del turbo».

— Allora non si arriverà mai ad una composizione della vertenza...

«Non è detto. Molti problemi sarebbero superati se qualcuno, ad esempio, preparasse motori turbo da fornire a tutte le squadre che lo richiedessero. Ora, però, c'è più molto spazio riscuotere tutto: il signor Ecclestone, comunque, deve ricordarsi, nelle sue minacce di scissione, non tutte le squadre aderenti alla Foca sono pronte seguirlo. Io avrei dei su Talbot, McLaren e sulla Lotus. Ad modo entro pochi giorni supremo tutto. Noi terremo duro, perché siamo convinti di essere dalla parte della ragione».

La minaccia rottura definitiva fra Fisa e Foca preoccupa, fra gli altri, Cheever che nei giorni scorsi ha firmato con Tyrrell nel 1981. «Sono felice — detto il giovane pilota americano — di stato ingaggiato da Ken Tyrrell, anche se il costruttore inglese nell'annunciare l'accordo è stato troppo benevolo nei miei confronti. Ho provato solo per palo di pomeriggi e sentirmi paragonare a Stewart e Depailler sembra esagerato. Avrei preferito che avesse che sono un buon collaudatore».

«Anche se a posto per il 1981, però, temo per il futuro: qualora il campionato mondiale si dividesse in due e fossi costretto a correre con Ecclestone, verrei squalificato a vita dalla Fisa e non potrei più gareggiare nelle corse federali. Così sarei in crisi nei rapporti la Lancia il mondiale endurance. Trovo tutto ciò profondamente ingiusto perché noi piloti non abbiamo colpa».

Questi problemi, per il momento, non preoccupano troppo Riccardo Patrese, il quale è ancora alla ricerca una squadra per il prossimo. La situazione, tuttavia, sembra essere migliorata per il padovano che dovrebbe essere vicino ad accordo.

Cristiano Chiavegato

Tre Lancia Beta al Giro con i colori della Martini

Nel 1981 il team parteciperà al campionato mondiale di durata

TORINO — Il Giro d'Italia segna anche l'esordio di un nuovo team automobilistico e il ritorno alle , nelle vesti di sponsor, di ce-. Si tratta della squadra Lancia-Martini e, naturalmente, della stessa Martini, amica da sempre dello sport automobilistico.

L'accordo tra la Lancia e la società vermouth presentato ieri Pessione, presso gli stabilimenti della . Una cerimonia, come sempre accade in queste circostanze, festosa, cui ha dato l'imprimatur» ufficiale il presidente Fisa, Jean Marie Balestre, che, Bernie Ecclestone volente o nolente, rappresenta l'autorità sportiva, il punto di riferimento per chi ritiene non dover essere competizioni un puro fatto di *business*.

Il programma Lancia-Martini è rivolto al campionato mondiale di durata (Wec). Questo torneo, che deriva da quello Marche, conquistato Casa torinese, comprende sette prove, due negli Usa (Daytona Watkins Glen) e cinque in Europa (Monza, Silverstone, Nuerburgring, e SpaFrancorchamps) è riservato alle vetture dei Gruppi 1, 2, 3, 4 e 5, suddivise in due raggruppamenti (fino a 2000 e oltre 2000 cc).

E' un campionato dovrebbe rilanciare le corse in pista, troppo condizionate dalla F. 1, e rinverdire gli anduelli Case costruttrici. Le premesse, a quanto pare, oltre alla Lancia, hanno annunciato il loro Bmw, Ford, Mercedes, Peugeot, Talbot e Toyota.

La Lancia parteciperà a queste gare con due Beta Montecarlo Turbo (in alcuni casi con cilindrata portata oltre due litri). I piloti Riccardo Patrese e Osnews, forse Michele Alboreto (il giovane campione europeo di F. 3 deve conciliare diversi programmi), ai quali si aggiungeranno via via altri specialisti.

L'accordo tra la Lancia e durerà sicuramente Alla Martini propensi a allungare tale periodo, ma pare che non ci sia nulla in tal . E, naturalmente, c'è riserbo sulla cifra la società tramite il suo team, dovrà pagare Casa torinese, ma certo si tratta parecchie centinaia di milioni. Per Lancia un affare ragionevole, nel quadro di quel contenimento dei costi attività sportive (non solo automobilistiche) che il Gruppo Fiat ha deciso di varare per l'81.

Aspettando campionato mondiale, ecco il Giro d'Italia, corsa, che parte stasera dal Palazzo a Vela, sono iscritte due Beta Turbo con Patrese - Alsken - Kivimaki e Cheever - Darniche - Mahe (Patrese e Cheever per la parte pista, gli altri per le prove tipo rally) e Beta con compressore volumetrico per Alboreto - Bettega - Bernacchini (il primo si cimenterà in circuito).

Sono le vetture da battere nel Giro, in particolare le primé due (1425 cc, 905 kg, 320 kg), che troveranno le avversarie più competitive in un pugno Porsche sovralimentate. grande novità, una vera «prima mondiale», è la Beta «volumetrica» (1995 Cv, Qv. Questa macchina, dalle eccitanti linee aerodinamiche elaborate dalla Lancia con la Pininfarina, adotta un motore sviluppato da Aurelio Lampredi. Un motore che permette brucianti accelerazioni fin dalle basse velocità e che contiene i .

Un'«arma» che la Fiat sta curando da mesi (test con la 131 / 1300 e 2000) e che dovrebbe, forse presto, essere applicata su alcuni modelli di serie. Il Giro, quindi, come prima esperienza: l'ennesima corsa e produzione.

Michele Fenu

La prima tappa da Torino a Rimini

PARTENZA — Il via all'8° Giro automobilistico d'Italia verrà dato stasera alle ore 18,30 nel Palazzo a Vela (via Veglimiglia 211). In precedenza, alle 18,30 alle 18,30 saranno effettuate, sempre nel Palazzo a Vela, le verifiche tecniche e sportive.

SALONE — Fra le iniziative per il Giro, un saloncino dedicato all'automobilismo sportivo. Collocata presso il Palazzo a Vela ed aperta per tutta la durata della gara (una settimana), la rassegna comprende una ventina di vetture da corsa, appartenenti a tutti i settori. Fra le altre, Alfa Romeo 179, Ferrari T5 e Osella FA1 di Formula 1; March Alfa Romeo Gulda Tv di Formula 3; Bmw M1 Procar, Osella PA7 e Porsche 924 turbo per le sport; Alfetta TGV Turbodelta gr. 4, Fiat Abarth 131, Fiat Ritmo gr. 2, Opel Ascona 400 gr. 3 e 4, Talbot Sunbeam Lotus gr. 2 per i rallies; Allasud Torneo, Formula Fiat Abarth per le formule promozionali; Fiat 128 ad alcol per le varie.

NUMERI GARA — Questi i numeri di gara dei principali equipaggi: 899 Lancia Montecarlo Turbo (Alboreto - Bettega - Bernacchini); 898 Lancia Montecarlo Turbo (Patrese - Alen - Kivimaki); 897 Lancia Montecarlo Turbo (Cheever - Darniche - Mahé), 585 Porsche 935 TT (Moretti - Schoen - Radaelli), 594 Porsche 935 TT (Almerras - Tibert), 892 Lancia Stratos (Tabaton - Pirro), Porsche 930 Turbo (Pittoni - Cecotto - Ravizza).

LE CIFRE — Sei giorni (conclusione il 6 novembre), cinque tappe, 22 prove su strada e in pista per un totale di quasi 3000 chilometri, questo in sintesi le cifre del Giro.

Il bilancio Coni e i contributi

ROMA — Il Consiglio nazionale del Coni ha approvato ieri all'unanimità il bilancio di previsione per il 1981, sulla base di entrate per 192 miliardi e 819 milioni, circa 600 milioni più dello scorso anno (si prevede infatti un tale incremento della giocate al Totocalcio, per la parte che riguarda il Coni).

Gli aumenti percentuali di contributi alle Federazioni sportive si aggirano sull'11-12 per cento. Un totale cioè di 30 miliardi e 700 milioni, contro i 33 miliardi e 83 milioni dello scorso anno. In pratica, tenendo conto della svalutazione, un calo effettivo del 9 per cento. L'atletica leggera, con 3 miliardi e 358 milioni, guida la classifica dei contributi, chiusa dalla Federbocce con 345 milioni.

Il Consiglio ha anche discusso le variazioni di cio Federazioni e il problema autocensione Totocalcio.

NOTIZIE FLASH

Borg, Connors e Lendl si sono qualificati per i quarti di finale del torneo di Tokyo eliminando rispettivamente Teacher, Van Patten (ex attore cinematografico) e Mottram.

Il Concorso Totip 44 si effettuerà lunedì, anziché domenica, a causa dello sciopero (già proclamato) degli arbitri ippici.

Il procuratore federale della Figc, Palladio, deferito alla commissione disciplinare, Bruno Bolchi, allenatore dell'Atalanta per le dichiarazioni fatte alla stampa dopo la Inter-Atalanta.

Jim Watt, campione del mondo WBC dei pesi leggeri, difenderà stasera il suo titolo a Glasgow statunitense Sean O' Pradi.

Sulla pista di Cortina, in occasione della Coppa del Campioni e dei campionati mondiali di bob, per la prima volta gareggeranno in Europa occidentale degli equipaggi sovietici.

Obel e Adinolfi sul ring di Roma

ROMA — Torna la grande boxe sul ring del Palasport romano dell'Eur. La Ibp di Renzo Spagnoli Rodolfo Sabbatini presenta stasera il veneziano Fulgencio di cui parla come del prossimo contendente Marvin Hagler per il titolo mondiale dei medi. Il sudamericano affronterà la statunitense Leroy Green.

Sul ring anche il campione d'Italia dei pesi massimi Domenico Adinolfi opposto all'imbattuto americano Leo Rogers, nonché il peso welter di colore Nino La Rocca, che si misurerà con un altro pugile Usa, Ralph Twinning, pure imbattuto.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Ottorino Cl
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Mazzerroni, Alfredo Pigna, Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi, Sergio Riolfo
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia stampata in fac-simile presso O.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1020, Roma
C.C.S. N. 180 Del 19-3-1979

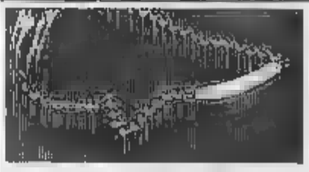
Da noi hai sempre un punto d'appoggio.

Una buona notizia per gli autotrasportatori piemontesi. A Grugliasco (Torino) hai sempre un "porto" sicuro per acquistare il tuo OM, per essere consigliato ed assistito e per risparmiare tempo e denaro.
Sia che tu ti occupi di trasporto in città, sia che tu percorra "grandi rotte" internazionali.
Perché l'OM, lo sai, significa eccellenti camion, sì, ma anche amici sicuri.

WOLF S.p.A.
Via S. Paolo, 68
tel. (011) 784646/7/8/9
10095 Torino Grugliasco

Gente che si muove

OM: una marca della IVECO



Chi conosce vero arte orologiaia sa che un Eberhard è prezioso per i materiali impiegati, per l'accurata lavorazione, per la sofisticata tecnologia. Elementi indispensabili si vuole dar vita qualcosa di unico, di prezioso come il Golden Game illustrato qui lassiste sia in versione meccanica che al quarzo, nei formati Uomo, Signora e Medio.
Se poi un Eberhard d'oro, credetecl l'ultima ragione per cui prezioso sarà proprio Foro.

In un Eberhard, anche il bracciale è ingegnoso e quindi prezioso. Come questo nuovo modello, un'esclusiva Eberhard a perfetta tenuta stagna che può indossarlo in tutti i due - semi. E in oro è ancora più Signora.

EBERHARD & CO 1887

Padroni della meccanica.
Padroni del quarzo.
Comunque padroni del tempo.

Eberhard Italia S.p.A. Tel. 02-578098

Principali Concessionari Eberhard di

AOSTA - Biagiotti, Via De Tillier 62 / Marrocchi, Via Porte Pretoriane 8 ■ ARONA - Gioielleria Via Cavour 58 ■ ASTI - Oliveto, Piazza S. Secondo 8 / Palmerino, Piazza Alfieri 33 ■ BIELLA - Pivano, Via Italia 14 ■ CASALE MONF. - Boggione, Via Lanfranco 24 ■ CHIERI - Cortevedo, Via Vitt. Emanuele 44 ■ CUNEO - Pirione, Corso Nizza 33 ■ NOVARA - Barbiere, Corso Mazzini 13 / Ferrario, Via 32 / Gula, Corso Cavallotti 7 ■ OMEGNA - Ferrari, Via Cavallotti 25 ■ PINEROLO - La Croce, Via Monte Grappa 54 / Quaranta, Via Trieste 7 ■ TORINO - Ferrari & Bottoni, Via Garibaldi 3 / Reposi, Via Lagrange 51 / Tonelli, Corso Francia / Virano, Via C. Alberto 27 ■ VERCELLI - Ferraris, Via Manzone 16

ALASSIO - Margiotta, Via XX Settembre 193 ■ ALBENGA - Gravellone, Via Martiri Libertà 42 ■ ARMA DI TAGGIA - Cardi, Via Ilengino 55 ■ GENOVA - Demiliani, Via Orefici 4/1 / Marraclni F.lli, Via Cantore 31D / Rossi, Via Fieschi 11R / Schiappacasse Gioielleria, Corso Aires / Teran Antonio, Via S. Bernardo 15R ■ IMPERIA - Bruni, Via Cascione 90 ■ LA SPEZIA - Il Triangolo d'oro, Corso Cavour 78 / Marsili, Via Prione 22 ■ - Trecarichi, Via Debenedetti 15 ■ VENTIMIGLIA - Pozzi, Via Cavour 31 ■ VALLE GROSIA - Piantandosi, Via Aprosio 69

Importante Industria Farmaceutica
assume

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO

per: TORINO

L'invito è rivolto a neolaureati/e in Farmacia, Scienze Biologiche, Chimica o discipline affini, con residenza in zona.

Si offre:
- qualificazione professionale;
- inquadramento secondo C.C.N.L.;
- rimborsi spese;
- incentivi.

Il personale dell'Azienda è informato dell'inserzione.

Inviare dettagliato curriculum indicando recapito telefonico a PUBLI- 214 — 10100 TORINO

Azienda di importanza nazionale, nel quadro di una sua differenziazione, con il lancio di un prodotto che andrà a completare la gamma di quelli già ha incaricato di ricercare un

DIRETTORE COMMERCIALE ITALIA

che alle dirette dipendenze del Consiglio d'amministrazione, imposti e gestisca la commercializzazione del nuovo prodotto, organizzandone la rete di vendita in tutto il territorio nazionale.
Il candidato ideale avrà un'età tra i 30 e i anni, una valida esperienza di vendita maturata nel settore edilizio, preferibilmente nel dell'infissistica e degli accessori e comprovate capacità organizzative e gestionali.
E' richiesta la residenza Alessandria Genova ed una completa disponibilità a viaggiare.

Si offrono:
— inquadramento a livello dirigenziale
— retribuzione interessante e comunque commisurata alle effettive esperienze maturate
— ampia autonomia operativa
— inserimento in un'azienda solida e modernamente strutturata.

Si garantisce il segreto professionale e risposta a tutti i candidati

La presente ricerca, a dell'importanza, riveste carattere di particolare urgenza, si prega quindi inviare a mezzo espresso dettagliato curriculum, corredato da recapito telefonico a:

SIRTEX s.r.l. Società di Consulenza ed Organizzazione C.so L. Einaudi, 55 - 10129 Torino
Associata

Importante Azienda Industriale ci ha incaricati di ricercare per il proprio

UFFICIO MANUTENZIONE LSOM04

Perito Tecnico Industriale elettrotecnico / meccanico
— Esperienza di lavoro maturata nell'ambito della manutenzione
— Età massima 28 anni
— Militesame
— Costituirà titolo preferenziale un'esperienza specifica nella posizione indicata

Inviare dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il riferimento LSOM04 a:

SIRTEX s.r.l. Società di Consulenza e Organizzazione C.so L. Einaudi, 55 - 10129 Torino
Associata

Importante Società Immobiliare

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Si richiede:
- Laurea in Economia e Commercio
- Esperienza di 5 anni in analoga posizione
- Età 30-35 anni
- Ottima conoscenza della lingua inglese

Si offre:
- Inquadramento dirigenziale
- Ottima retribuzione
- Ampia autonomia operativa

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 9235 — 10100 TORINO

Importante Azienda Industriale

RESPONSABILE ACQUISTI

Si richiede:
- Laurea in Economia e Commercio
- Esperienza di 5 anni in analoga posizione
- Età 30-35 anni
- Ottima conoscenza della lingua inglese

Si offre:
- Inquadramento dirigenziale
- Ottima retribuzione
- Ampia autonomia operativa

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 9234 — 10100 TORINO

Importante azienda cerca

CRONOTECNICO

Il candidato ideale deve aver maturato un'esperienza specifica di almeno 2 anni.
E' gradita la conoscenza della lingua inglese o tedesca.
La sede di lavoro è in una località tra Pinerolo e Saluzzo.
Gli interessati possono inviare il loro dettagliato curriculum garanzia della massima riservatezza a: Publikompass 8243 - 10100 Torino

---

RISERVATO ALLE AZIENDE

La nostra società si è specializzata nel settore delle vendite e l'area di attività è relativa ai beni strumentali: ad uso del privato a quello professionale delle aziende.
Attualmente operiamo in Torino e Piemonte e

CERCHIAMO INVESTIMENTI

con prodotti qualificati e affidabili.
Parliamone: potremo comunque arricchire reciprocamente il nostro bagaglio professionale.
Scrivere PUBLIKOMPASS 202 — 10100 TORINO

Per la promozione propri prodotti nel settore componenti allo stato solido dei tubi elettronici di potenza per radio frequenza, prestigioso gruppo internazionale ricerca per l'Italia un

SALES ENGINEER

Il candidato, ingegneria elettronica o simile (telecomunicazioni), riporterà al Direttore Vendite Italia avrà sede in Torino con viaggi. Esperienza di vendita maturata anche in diversi settori dell'elettronica non costituisce ostacolo, mentre la conoscenza lingua inglese ad un ottimo livello sarà titolo preferenziale. L'inquadramento il livello retributivo saranno commisurati alle caratteristiche candidato prescelto. Si assicura risposta anche caso esito negativo dei colloqui.

Scrivere

GRUPPO

ricerca

Giovani Colleghi

Informatori Medico Scientifici

Per Torino e Provincia

Se lavorate già informatori Scientifici se siete al vostro primo lavoro, la nostra ditta che è legata ad uno dei primi laboratori europei vi offre la possibilità guardare il futuro fiducia.

Inviare dettagliatissimo curriculum scritto e recapito telefonico a:
P.MARTINI, Via Gaetano Milanesi 79 - 50134 FIRENZE

Primaria azienda in forte sviluppo, leader nella larga distribuzione TA DROGHERIE, PROFUMERIE ecc...
RICERCA:

2 AGENTI UNIMANDATARI

per TORINO - NOVARA, esperienza almeno biennale nel settore richiesto.
Utile previsto L. 12.000.000 medie annue, ampiamente incrementabili più spese.
Telefonare per appuntamento -

Importante Azienda Milanese
cerca giovane

ingegnere elettro-meccanico

anche neolaureato da inserire nella propria organizzazione tecnica torinese.
Scrivere Publikompass 88 B -

AZIENDA ARTICOLI
potenziamento struttura vendita ricerca

VENDITORI

per attività esterna.
Costituisce titolo preferenziale precedente esperienza settore gomma plastiche e/o nel settore oleodinamico
Retribuzione adeguata alle effettive capacità
Scrivere Publikompass 212 — 10100 Torino.

Azienda importanza nazionale
operante nel settore della tessitura e della maglieria con relativo finimento tessile
ricerca

DISEGNATORE DI MAGLIERIA

da inserire nei propri uffici di creazione tessuti.

Si richiede conoscenza approfondita delle tecniche e dei sistemi di lavorazione alle macchine circolari nonché un'approfondita formazione di base, ottenuta con il conseguimento del diploma quale PERITO MAGLIERE.
La posizione offre persone capaci dinamiche la possibilità un rapido inserimento ed avanzamento in uno dei settori fondamentali dell'economia aziendale.
La retribuzione è interessante in ogni caso commisurata alle reali conoscenze e capacità.
La sede di lavoro è in Piemonte.

prega di inviare dettagliato curriculum vitae e lavorativo
PUBLIKOMPASS 203 — 10100 TORINO

Media industria gomma operante nel settore degli articoli tecnici ricerca

CAPO OFFICINA

per conduzione reparti confezione mescole e stampaggio
Si richiede:
- esperienza pluriennale e conoscenza delle varie tecnologie di produzione
- esperienza e capacità nella conduzione e gestione del personale

Gli interessati sono pregati di inviare i propri curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 9236 — 10100 TORINO

La Consociata Italiana di una Società internazionale leader nel settore dei sistemi con calcolatori processo per il controllo di impianti industriali, ricerca

TECNICO ELETTRONICO

per il servizio di assistenza tecnica nella zona Verzuolo (Cuneo)

Si offre:
— un lavoro organizzato per obiettivi con grande autonomia;
— possibilità di crescita professionale a contatto con sistemi elevata tecnologia;
— addestramento presso la Casa Madre negli Stati Uniti (California) aggiornamento continuo

- diploma di perito elettronico o cultura equivalente;
- buona conoscenza della lingua inglese;
- disponibilità a turni reperibilità fuori orario (stand-by);
- professionalità specifica;
- disponibilità a viaggi e trasferte.

Sarà elemento preferenziale l'esperienza in uno o più seguenti settori: minicomputer, circuiti logici complessi, strumentazione elettronica sofisticata.

Inviare dettagliato curriculum a:
MEASUREX Italia s.r.l. - Via P. Martinetti, 7 - 20147 MILANO

Affermata produttrice impianti prodotti per sbavatura, levigatura e finitura di metalli cerca:

RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE

Offresi:
sicuro provvigionale, portafoglio clienti, provvigioni elevate, incentivi, inquadramento Enasarco.
Scrivere Publikompass 87 B - 20123 Milano

La Secoweat SpA
produttrice di semiconduttori di potenza per il proprio stabilimento in Venaria (To)

- **laureato in fisica o chimica**
- **laureato in fisica o chimica**

Motivo (non essenziale) di preferenza sarà costituito da precedenti esperienza nel campo dei semiconduttori o delle componentistica elettronica come pure dalla conoscenza della lingua inglese.
Scrivere o telefonare a: Secoweat Italia SpA - Corso Novara 17 10079 Venaria - Tel. 434.0643/3/5/6

Auguri di Mondadori s.p.a.

nel quadro di potenziamento propria organizzazione commerciale, ricerca

AGENTI UNIMANDATARI

per seguenti zone:

IM - CN - AT - SV - TO - TO/AO

Si richiede: esperienza consolidata di vendita - è titolo preferenziale l'introduzione nelle Tabaccherie - automezzo proprio - disponibilità dall'8 DICEMBRE 1980
offre: ottimo economico comprensivo di concorso spese - incentivi - valorizzazione professionale nell'ambito di un'azienda leader nel settore

Inviare dettagliato curriculum a:
MONDADORI S.p.A. - Rete Tabaccai
37066 SOMMACAMPAGNA (Verona)

OFFRIAMO una posizione autonoma, interessante, sicura di grande soddisfazione.

CERCHIAMO competenti, autorevoli, dinamici

OPERATORI FINANZIARI

CHIEDIAMO
- Maturità di carattere elevato livello culturale
- Disponibilità al rapporto interpersonale
- Interesse problemi finanziari
- Motivazione a svolgere un'attività indipendente
- Determinazione a raggiungere gli obiettivi prefissati

- Lungo periodo di formazione di base integrato da successive fasi di aggiornamento e sviluppo
- Guadagni commisurati ai risultati raggiunti e comunque di interesse
- Assegnazione potenziale clientela

Inviare curriculum a FINMARKETING ITALIA – TURATI, – 20121 MILANO citando sulla e sulla lettera il riferimento Q14

finmarketing FINMARKETING ITALIA s.r.l. selezione e sviluppo del personale

---

Importante società operante nel settore dei servizi cerca:

Perito in elettrotecnica

non superiore ai 35 con:
— significativa esperienza nel campo degli impianti elettrici di generazione in MT, di trasformazione MT/BT e di distribuzione
— conoscenza degli inverters statici.

Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 165 — 10100 TORINO.

ITALIANA S.p.A.
Pneumatici e ciclomotore
ricerca per
PIEMONTE LIGURIA

AGENTI

introdotti settore.
Pregasi scrivere inviando curriculum a:
Swallow Italiana S.p.A. - Via M. Gioia, 70 - 20125 Milano

Ditta meccanica zona AUTOPORTO PESCARITO
assume urgentemente

TORNITORE FRESATORE IV-V LIVELLO MONTATORI ATTREZZISTI

Tel. 244.597

Cerchiamo

AGENTE

per il Piemonte.

Scrivere con curriculum dettagliato a:
MAGDA s.r.l. Semenil - Via Piave 2 39100 Bolzano

UFFICIO VENDITA MACCHINE UTENSILI

Seria affermata organizzazione ricerca:

PERITO MECCANICO

28/35enne volenteroso conoscenza cicli e metodi meccanici esperienza decennale lavoro di responsabilità guadagno medio 40 milioni annuali garantito 25 milioni. Riservatezza. Addestramento. Durata contratto minimo 2 anni. Zona Provincia Torino ed Asti Alessandria.
Scrivere Publikompass 5700 — 10100 Torino.

Importante Azienda appartenente ad un gruppo ricerca

ANALISTA PROGRAMMATORE

richiesta completa padronanza linguaggio RPG II esperienza analisi procedure contabili-gestionali.
Esperienza minima 3 anni.
Titoli preferenziali: conoscenza della programmazione TP sul sistema 34IBM e conoscenza del Cobol.
Si offre:
Inserimento in ambiente di elevato professionale concrete possibilità sviluppo. Trattamento economico inquadramento di sicuro interesse.
La sede lavoro è nella zona Torino-Vercelli.
Inviare curriculum dettagliato a:
Publikompass 207 — 10100 Torino.

E.T.AS. KOMPASS

La S.p.A. nell'ambito di un ulteriore piano di sviluppo della organizzazione di vendita relativa alle proprie editoriali, offre una stimolante opportunità a

GIOVANI

interessati ad una carriera vendita di articoli pubblicitari per l'area di Alessandria.
Si richiede:
età massima 30 anni
cultura medio superiore, attitudine e predisposizione ad intrattenere e sviluppare contatti ad ogni livello.
Si offre:
dipendenza diretta dalla Società, trattamento economico trattuale, provvigioni e rimborso spese
Gli interessati alla posizione sono pregati di inviare per espresso un curriculum vitae a: ETAS KOMPASS PERIODICI TECNICI S.p.A. - Direzione del Personale - Via A. Manzoni 6 - 20154 Milano.

Importante complesso industriale metalmeccanico torinese cerca

ANALISTI PROGRAMMATORI

da inserire nel proprio servizio EDP (IBM 4331);

si richiede:
POSIZIONE A: due anni esperienza nel ramo con particolare conoscenza del linguaggio COBOL
POSIZIONE B: ta esperienza centri di medio grandi dimensioni con specifica conoscenza dei linguaggi L - DL1-CICS

Si offre retribuzione e inquadramento commisurati alle effettive capacità dei candidati.

Inviare dettagliato curriculum a
Publikompass 208 — Torino.

(Il nostro personale è al corrente questa ricerca)

IMPRESA DI COSTRUZIONI CERCA

GEOMETRA

esperienza nella conduzione cantieri e ufficio tecnico.
Sede di lavoro: Torino.
Manoscrivere a:
Publikompass 5307 — 10100 Torino.

Il Colorificio BRIGNOLA S.p.A. di Genova cerca

AGENTE DI VENDITA

le seguenti zone: Torino Sud - Asti - Novara e Aosta.
Inquadramento Enasarco e trattamento interessante.
Tel. al n. (010) 770.237 di Genova.

GRUPPO INDUSTRIALE INTERNAZIONALE
ricerca

giovani ingegneri e geometri

cui affidare, dopo adeguato periodo di training, la promozione e la commercializzazione di prodotti isolanti termoacustici mediante contatti tecnici ad elevato livello nell'industria e nell'edilizia.
Si richiedono: una spiccata personalità, dinamismo e una forte motivazione a espletare un'attività tecnico-commerciale.
Costituirà titolo preferenziale una precedente breve esperienza nella commercializzazione di prodotti industriali non di
Si offre: assunzione immediata, inquadramento impiegati industria, stipendio fisso, auto ripetizione, assistenza e totale rimborso spese.
La sede di lavoro è Torino.
Le risposte verranno trasmesse direttamente le operazioni di selezione. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e sulla busta SI 9107 S alla

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Pisani, 53

AZIENDA ELETTROMECCANICA DI RILEVANZA INTERNAZIONALE
nel quadro di un programma di potenziamento e sviluppo del SETTORE IMPIANTISTICO cerca

responsabili di commessa

la posizione comporta un'attività mirata a seguire la fornitura di impianti elettrici di tipo industriale con responsabilità di gestire i rapporti con i Clienti, le unità produttive e i sub-fornitori.
E' richiesta un'esperienza di gestione e coordinamento di attività impiantistiche maturata per circa 3 anni in aziende che utilizzino aggiornate tecniche di programmazione dei lavori; la laurea in ingegneria o esperienza equivalente; disponibilità a brevi e frequenti trasferte sia in Italia che all'estero.
La sede di lavoro è Genova.
La risposta verranno trasmesse all'azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione; segnalare pertanto le eventuali Società con cui non si desidera entrare in contatto la dicitura «riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 9102 S alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via 53.

Cerchiamo:

CUOCHI CHEF PARTIE

Telefonare al 359.23.89 dalle ore 10 alle 19

PIZZA PINO
31-33, avenue des Ch Elysées
PARIS 8°

Industria provincia Torino produttrice materiali per isolamento acustico - termico cerca per potenziamento rete commerciale

ISPETTORE

Zone: Piemonte - Lombardia Liguria

Manoscrivere curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 5303
10100 TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA IN TORINO CERCA

a) **Tecnico esperto impianti termici**
Si richiede diploma perito industr., patente tecnico II, conoscenza conduzione caldaie e problemi manutenzione impianti termici reparti lavorazione.

b) **Operaio t**
Esperto manutenzione impianti vapore ed impianti idraulici

c) **Aggiustatore meccanico**

Scrivere dettagliando curriculum a:
Publikompass 6262 — 10100 Torino.

Società di Supermercati Alimentari
RICERCA

GIOVANI DIPLOMATI

da inserire, dopo un periodo di addestramento, come

RESPONSABILI DI SETTORE
a livello di filiale

Si richiedono buone capacità organizzative e grande disponibilità ai contatti interpersonali.
Retribuzione e inquadramento di sicuro interesse.
Sedi di lavoro: Torino e provincia.

Inviare curriculum a
Publikompass 224 — 10100 Torino.

FINSERVICE

distributrice dei servizi fiduciari della

FIDUCIAIRE CONSEIL

ricerca per la propria sede di Torino

LAUREATO IN GIURISPRUDENZA o SCIENZE ECONOMICHE

Il candidato è un giovane laureato, di età intorno ai 30 anni, in grado di svolgere funzioni operative nel settore commerciale, con un'esperienza di 4-5 anni, preferibilmente acquisita nella distribuzione di servizi fiduciari o finanziari.

Il candidato prescelto, che risponderà alla Direzione della Società, dovrà assicurare il continuo collegamento con una rete commerciale in sviluppo su tutto il territorio nazionale, supportandola sul piano organizzativo, promozionale e del marketing.

Le prospettive di sviluppo professionale, retributivo e di carriera sono tali da soddisfare le candidature più qualificate.

Gli interessati sono invitati a trasmettere un dettagliato curriculum vitae, citando su busta e su lettera il rif. SIS 2363, alla:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

SIED - Torino ricerca per proprio cliente

PROGRAMMATORE "RPG 2"

— esperienza 1-2 anni

Costituiranno titolo preferenziale:

— esperienza anche come operatore su medio-piccoli sistemi;

— conoscenza pratica, anche non approfondita, delle tecniche TP.

Per inserimento in ambiente estremamente dinamico è richiesta grande disponibilità operativa all'apprendimento di moderne tecniche di gestione.

Inviare curriculum corredato di richiesta economica a Casella Postale formato tessera a:

SIED S.R.L. - C.so Cornici TORINO - 329.88.31

Importante azienda meccanico-elettronica, leader nel suo settore sul mercato mondiale cerca:

Rif. A **CAPO COLLAUDO ELETTRONICO**

per affidare la responsabilità del collaudo di apparecchiature e sistemi elettronici complessi.

Rif. B **CAPO MONTAGGIO MECCANICO**

per affidare il coordinamento dell'attività delle linee di montaggio con particolare riferimento alla programmazione dei reparti.

Per entrambe le posizioni sono richieste:

- esperienza lavorativa almeno quinquennale, di cui 2 anni in funzione analoga
- dimestichezza nella conduzione di gruppi di almeno 50 persone
- dimestichezza con le problematiche di controllo della qualità del prodotto (Rif. A e B) e con i fondamenti di metrologia (Rif. B)
- laurea in ingegneria elettronica (Rif. A) e meccanica (Rif. B) o cultura equivalente
- conoscenza lavorativa della lingua inglese

Inviare per espresso dettagliato curriculum manoscritto, indicando recapito telefonico a:

PUBLIKOMPASS 5308 — 10100 TORINO

AGENTI ESCLUSIVI

Una tra le più importanti ed affermate società operanti nel settore dei ricambi auto è consociata di un prestigioso gruppo leader a livello europeo, per il completamento della propria organizzazione di vendita ricerca AGENTI MONOMANDATARI esclusivi di zona con le seguenti caratteristiche: età compresa tra i 25-35 anni. Una lunga esperienza di vendita diretta; preferibilmente maturata nel settore ricambi auto-carrozzeria. Professionalità e personalità tali che consentano loro di concludere in prima visita una vendita che offre fortissimi utili. I guadagni suesposti, raggiungibili solo da venditori in possesso delle non comuni caratteristiche di cui sopra, sono composti da provvigioni, rimborsi spese ed incentivi. Si offre una posizione sicura, definitiva ed in costante miglioramento. Verranno esaminate solo le risposte corredate di curriculum con età da inviare a PUBLIKOMPASS B - 10121 TORINO

Gruppo industriale di medie dimensioni in un programma di sviluppo di strutture organizzative, ci incarica di selezionare, per una sua consociata con sede nell'ALTO CANAVESE, il

RESPONSABILE DI PRODUZIONE

Il Candidato prescelto dovrà gestire e coordinare alcuni reparti addetti alla produzione di beni di consumo durevoli, garantendone il livello di efficienza produttiva, nel rispetto degli obiettivi qualitativi e quantitativi programmati.

Desideriamo pertanto entrare in contatto con Candidati in possesso di una buona preparazione di base e con un curriculum lavorativo che contempli una significativa esperienza di reparti, eventualmente affinata ed approfondita dalla partecipazione a corsi o stages di formazione tecnica.

Sono inoltre richieste comprovata capacità nell'organizzazione della produzione e nella conduzione del personale subalterno, doti di equilibrio, dinamismo, leadership.

Sono gradite conoscenze acquisite in aree professionali quali l'analisi tempi, i metodi e il controllo qualità.

Il clima aziendale positivo ed un assetto organizzativo funzionale favoriranno l'inserimento del Candidato, che dipenderà dal Direttore di Stabilimento.

L'Azienda è disponibile a definire le condizioni di inserimento e le ipotesi di sviluppo in riferimento ai parametri di mercato.

La ricerca è coperta dal più rigoroso segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2390, a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società di Informatica

ricerca

ANALISTI E.D.P.

rif.

ai quali affidare realizzazione e conduzione di progetti ad alto contenuto professionale presso Aziende modernamente organizzate.

PROGRAMMATORI SENIOR

rif. 291

con pluriennale esperienza nel settore maturata su elaboratori di medie/piccole dimensioni operanti con linguaggi RPGII e Cobol. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza dei sistemi IBM S.3 e S.34.

Le persone interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum e recapito telefonico. Si assicura massima riservatezza.

Scrivere: **Publikompass 223 - 10100 Torino**

Media Azienda torinese, situata nella prima cintura Torino-Nord, appartenente ad un grande gruppo industriale operante in settori diversificati,

UN CAPO CONTABILE

che acquisisca il coordinamento delle Contabilità Generali di due unità produttive.

Si richiede:

- età 30-35 anni
- diploma di ragioneria
- esperienza 8-10 anni nel campo di tutta la Contabilità generale in posizione di responsabilità o coordinamento.

Inviare curriculum dettagliato a ITA - Istituto Tecniche Aziendali - Via Montecuccoli 9 - Torino - specificando inquadramento e retribuzione attuale.

Industria Settore Torinese cerca

PROMOTORE

Addetto/a per ufficio vendite

Requisiti richiesti:

1) ottimo standard di corrispondenza autonoma;
2) pratica e disponibilità lavoro in ufficio;
3) buona conoscenza di almeno una lingua, preferibilmente tedesco.

Si offre inquadramento 5° livello, possibilità avanzamento.

Dettagliare curriculum e referenze a «PUBLIKOMPASS 8257 — 10100 TORINO».

RESPONSABILE responsabile del magazzino ricambi e del servizio di assistenza tecnica del Piemonte, per conto di azienda leader, offerta, anche prima volta. Scrivere Publikompass 217 — 10100 Torino.

Azienda produttrice di tubi in PVC per edilizia ricerca

AGENTI

da inserire nella propria rete di vendita per la provincia di Alessandria, Torino, Cuneo

RICHIEDESI:

auto propria,
età inferiore ai 30 anni,
la provenienza dal settore costituirà titolo preferenziale.

OFFRESI:

inquadramento Enasarco,
provvigioni e incentivi di sicuro interesse,
portafoglio clienti già esistente.

Inviare curriculum vitae manoscritto a **Publikompass 220 — 10100 Torino**, indicando un eventuale recapito telefonico. Si assicura la massima riservatezza.

TOCCOMAGICO S.p.A.

Per ampliamento zona settore Parrucchieri Uomo / Signora cerca

AGENTI DI VENDITA

per le zone

Torino, Novara, Vercelli e provincia

Si richiede residenza in zona, auto propria, esperienza settore specifico e Produttore, si valorizza anche prima esperienza o provenienza settori diversi. Inquadramento Enasarco, provvigioni incentivanti. Massima serietà.

ASSUNZIONE IMMEDIATA. Corso di formazione in sede a totale carico dell'azienda. Inviare dettagliato curriculum vitae a:

Tocco Magico S.p.A. Via dei Monti Tiburtini 770 - 00157 Roma.

Industria stampaggio leggero lamiere Torino Nord 20 operai cerca

capo reparto

Richiedesi doti tecniche e organizzative. Assicurasi riservatezza.

Scrivere Publikompass 5313 — 10100 Torino.

Responsabile Approvvigionamenti

43enne perito industriale, ventennale vasta esperienza operativa e organizzativa anche di impostazione gestione con CED esamina proposte.

Scrivere Publikompass 9245 — 10100 Torino.

Gruppo privato, nel telecomunicazioni, con prodotti tenuto tecnologico e a larga diffusione, che offrono servizi d'avanguardia, potenziamento rete commerciale ricerca

RESPONSABILE CANALI SPECIALI

La ricerca è orientata su candidati di:

— età 33-37 anni, cultura medio superiore (gradita partecipazione vendita e marketing);

— professionalità, maturità e serietà spiccate;

— esperienza di vendita concreta ed acquisita sul campo, che li collochi attualmente nei quadri intermedi di aziende mente organizzate e fortemente aggressive, ad operare in autonomia per obiettivi e da schemi fissi, nonchè a misurarsi su risultati concreti;

— ambizione e determinazione sufficienti per accettare un incarico stimolante, ma molto impegnativo (oltre il 60% del tempo lavorativo è previsto fuori sede), così importante da offrire quale naturale sbocco la dirigenza.

L'inquadramento iniziale è previsto ai massimi livelli impiegatizi e la retribuzione commisurata alle reali capacità del candidato.

Inviare curriculum dettagliato e manoscritto a: — 10100 TORINO».

Primaria produttrice di **ponteggi tubolari** ad elementi componibili su basamento mobile e scale in alluminio,

CERCA

RAPPRESENTANTE

introdotto nel settore edile, ferramente ed utensileria per **PIEMONTE e VALLE D'AOSTA.**

Scrivere solo se veramente introdotti nei settori indicati precisando le mandanti, a Casella Pubbliman 476 - 24100 Bergamo.

Media metalmeccanica operante nel settore delle attrezzature per veicoli industriali

ricerca OPERAIO

si richiedono i seguenti requisiti:

— età compresa tra i 25 ed i 35 anni
— spirito di iniziativa
— capacità di gestire lavori autonomamente
— aperto ai rapporti con la clientela

ESPERTO

— Impiantistica idraulica su veicoli industriali, macchine utensili e macchine movimento terra

— Impiantistica pneumatica

TITOLO PREFERENZIALE ESPERIENZA in saldatura carpenteria montaggio organi meccanici

La deve disposta a viaggiare periodicamente per assistenza tecnica carro officina mobile.

OFFRE: trattamento economico commisurato alla effettiva capacità; inserimento in un ambiente giovane e dinamico in continua evoluzione; possibilità acquisizione professionalità nel settore.

Inviare curriculum dettagliato a
Publikompass 204 - 1 Torino

Primaria società operante nel settore **IMPIANTISTICA AZIENDALE ITALIANA** marchio prestigioso produttrice materiali dielettrici affermati per la loro qualità

cerca

AGENTE PLURIMANDATARIO

con DEPOSITO per il PIEMONTE

Richiedesi documentata profonda introduzione grossisti e rivenditori materiale elettrico.

Scrivere: Publikompass B — 20100

Importante società commerciale ricerca per il proprio settore EDP

1 ANALISTA PROGRAMMATORE
con esperienza almeno triennale

1 PROGRAMMATORI
con esperienza almeno biennale

3 OPERATORI

Per le posizioni 1 e 2 è richiesta la conoscenza del linguaggio COBOL e delle tecniche di DB e DC

Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 7324 — 10100 TORINO

Primaria azienda torinese, produttrice di beni di largo consumo, cerca tecnici di vendita

OPERATORE - PROGRAMMATORE EDP

che inserito in un C.E.D. UNIVAC 90/30 sia in grado di realizzare, in collaborazione con il Responsabile del Servizio, la programmazione delle procedure operative, la manutenzione dei programmi in esercizio, la creazione dei programmi di utilità per la gestione corrente e la gestione degli archivi. Costituirà titolo preferenziale una precedente esperienza di lavoro in ambiente T.P.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo gli interessati di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2291, alla:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda metalmeccanica, operante nel RACCORDERIA PER ELETTRICI ED ELETTROMANICI, cerca idonei candidati da inserire

MAGAZZINIERE

Alla persona prescelta sarà affidata la conduzione operativa di un magazzino articolato su 3000 mq di cui dovrà assicurare il corretto scarico e la tenuta dei carrelli e dei vari inventariati.

Si richiede una esperienza pluriennale nella mansione, preferibilmente maturata in aziende del settore specifico, nonchè doti di precisione, ordine, affidabilità ed operatività. La sede di lavoro è Grugliasco (Borgata Lesna).

Si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SIS 2382, alla:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

SUNCOVER

Tende avvolgibili solari
oscuranti a pannello verticali, canalette

cerca **AGENTE DI VENDITA**

per PIEMONTE e VALLE D'AOSTA (settore arredamento)

offre inquadramento Enasarco, trattamento previdenziale con minimo garantito, forte appoggio pubblicitario - chiede disponibilità ad un rapporto monomandatario, residenza in zona auto propria. Interessati potranno scrivere inviando curriculum a:
PUBLIKOMPASS 84 B — 20123 MILANO

SHELL ITALIA S.p.A.
DIVISIONE LUBRIFICANTI

Ricerca per il Piemonte e la Liguria

FUNZIONARIO TECNICO COMMERCIALE (lup)

cui affidare la promozione e la vendita di prodotti lubrificanti nel settore industriale. La ricerca si orienta verso laureati o diplomati in discipline tecnico-scientifiche, di età compresa tra i 30 e i 35 anni, residenti in Torino (o provincia), che abbiano maturato una esperienza qualificata tecnico commerciale nel mercato dei lubrificanti.

L'autonomia operativa caratterizza la posizione richiede capacità di autoprogrammarsi nella gestione della propria attività.

La conoscenza della lingua inglese costituisce titolo preferenziale.

Inviare curriculum dettagliato, citando il riferimento e precisando esperienze e richieste economiche a:

SHELL ITALIA S.p.A.
Direzione delle Relazioni e del Personale - Assunzioni e formazione
Via F. Londonio 2 - 20154 MILANO.

AFFILATORE RETTIFICATORE
4°/5° livello

FRESATORE SPECIALIZZATO
5° livello

AUTISTA

per passaggio diretto cerca industria meccanica

BEINASCO
Telefonare 349.9777 ore ufficio.

Industria metalmeccanica 400 dipendenti settore beni consumo durevoli, immediate vicinanze di Torino cerca

CONDUTTORE GENERATORI

e possesso patente 2° grado

Scrivere Publikompass 216 — 10100 Torino.

Per conto di un'importante ed affermatissima industria torinese operante in ad all'estero con prodotti di primaria importanza per la reti idriche e metanifere e per gli impianti petrolchimici ricerchiamo un

RESPONSABILE DI VENDITA

La persona assunta dovrà seguire la promozione e la vendita presso studi tecnici di progettazione, enti pubblici, aziende ed imprese installatrici, società petrolifere, industrie chimiche, etc., direttamente o in appoggio ai venditori ed agenti operanti sul mercato nazionale.

È richiesta una buona preparazione di base unita ad un'esperienza commerciale maturata in posizioni autonome e responsabili in settori affini.

Età sui 30-35 anni, laurea in ingegneria o diploma di geometra, dinamismo e spirito organizzativo le caratteristiche personali richieste in aggiunta all'esperienza professionale.

L'azienda interessata è apertissima sotto l'aspetto inquadramento e retribuzione purchè la candidatura prescelta soddisfi i requisiti richiesti.

Si prega di inviare dettagliato curriculum citando il Rif. 245, a:

tecnes s.r.l. organizzazione industriale — via Andrea Doria 7 10123 Torino

---

Registratori di cassa

Se ne parla molto oggi, ma della

SWEDA ITALIA
Litton RCS Registratori di cassa svedesi spa

li produciamo e li vendiamo da sempre e molto bene.
Per potenziare ulteriormente la nostra organizzazione commerciale e tecnica in trenta città italiane

cerchiamo

A) Dimostratori/Avviatori
B) Venditori
C) Ispettori di vendita e assistenza
D) Addetti assistenza tecnica esterna
E) Tecnici elettronici

Se vuoi avere un colloquio con noi, anche per conoscerci meglio, invia il tuo curriculum a:
RCS SWEDA ITALIA, Direzione del personale,
Via Leonardo da Vinci · TREZZANO S/N - MILANO

---

azienda in fase di sviluppo specializzata nella produzione di particolari in lamiera e termoplastici, con sede nel Lazio, ricerca

RESPONSABILE TECNICO

per il coordinamento dei servizi preposti alla gestione reparti stampaggio, materie plastiche, lamiera, costruzione attrezzature, magazzini, garantendone gli obiettivi qualitativi e quantitativi.

Requisiti richiesti: età 35-40, laurea in ingegneria o preparazione equivalente, esperienza pluriennale in analoga posizione possibilmente maturata in del nostro settore o affini. Il candidato opererà alle dirette di direzione generale notevole autonomia operativa. Si offre inserimento commisurato all'esperienza alla capacità con notevoli prospettive di sviluppo professionale.

Inviare curriculum a
ECOPI Consulenza del Personale - Corso Trapani 98 - Torino.

CGSS

La cultura non ha prezzo.

Perchè farvela pagare?

La Stampa, il grande quotidiano europeo, offre ogni sabato Tuttolibri: nuovo negli interessi come nel formato. Otto pagine settimanali per scegliere cosa ascoltare, cosa vedere, dove andare, cosa scoprire, e naturalmente cosa leggere durante la settimana.
La Stampa ancora più ricca quindi con Tuttolibri, il nuovo settimanale di attualità culturale.

Ogni sabato LA STAMPA E TUTTOLIBRI 400 LIRE

LA STAMPA
oltre il quotidiano

Lo scandalo del petrolio sui primi passi del suo governo

Forlani reagisce all'«onda nera» rilanciando la coesione nazionale

Atteso dal pci con le armi al piede, il presidente del Consiglio ha messo le mani avanti richiamando l'esempio del Cile e della Turchia - «Niente pessimismo, ma realismo»

ROMA — «*Quando Arnaldo ha detto di sì a Fortini sapeva che da quel momento le grane non sarebbero finite mai. Ma l'ombra nera sul governo e gli assolti sul cadavere di Moro proprio non se li aspettava. Se tutto fosse accaduto prima, avrebbe accettato l'incarico?*». Chi si pone questa domanda conosce Forlani da anni ed è parlamentare da molte legislature. Non sa e non può rispondere; si dice però, come anche altri uomini del «presidente», preoccupato e frastornato.

Al di là di perplessità vere o presunte, ormai superate dalle circostanze, preoccupato e un po' teso è apparso anche Forlani mercoledì sera durante il discorso di replica al Senato. Proprio all'inizio, Forlani ha esordito con un richiamo trasparente al dramma cileno: «*Ho ricevuto poco fa, qui in una sala del Senato, un leader prestigioso sudamericano al quale è fatto divieto di tornare in patria e ci siamo trovati d'accordo nella stessa riflessione sugli errori compiuti da tutti...*».

Si è detto che il *leader* era Edoardo Frei, ma ai collaboratori del presidente non sembra probabile. Poco importa, però, la vera identità del personaggio: assume grande e grave rilievo il fatto che Forlani abbia citato un politico del Paese sudamericano per riproporre preoccupazioni note e meno note e per insistere su uno sforzo di «*coesione nazionale*» tra tutti i partiti, pci compreso.

Come se gli errori compiuti da tutte le forze politiche di Cile non fossero riferimenti già significativi e drammatici, Forlani ha voluto insistere in quella che un amico ha definito la «*presa d'atto seria di una situazione*» citando anche la Turchia. Non esplicito nella forma, il senso del riferimento è questo: «*Stiamo attenti a non fare la fine di quei Paese*».

Cile e Turchia sono stati inseriti nella replica conclusiva di Forlani dopo il clamoroso dilatarsi dell'«onda nera», lo scandalo del petrolio che ha provocato proprio al Senato lo scontro tra il senatore dal quale Pisanò e Antonio Bisaglia, potente ministro del nuovo governo. L'uscita di Pisanò ha colto di sorpresa Forlani. Sorpresa e preoccupazione anche per il groviglio di connivenze tra petrolieri, Guardia di Finanza, affaristi e un certo mondo politico. Il silenzio di Freato, ex collaboratore di Moro, e le voci (giunte anche a Palazzo Chigi e poi smentite) di un [illegible] per ordine della magistratura, hanno contribuito a inasprire elementi di tensione nella «*presa d'atto seria della situazione*», illustrata prima a Palazzo Madama, poi — con varianti confidenziali — ai suoi più stretti collaboratori, a Reviglio e ai segretari dei quattro partiti.

«*Tutto passa sopra le nostre teste. Niente di tutto questo ci sfiora*», dice una fonte autorevole di Palazzo Chigi. Il presidente è pessimista, angosciato o soltanto deciso a non farsi prendere in controtempo? «*Nessuna angoscia. Niente pessimismo ma realismo. Forlani ha sempre seguito con grande attenzione le vicende di Paesi come il Cile e la Turchia; le tiene, ovviamente, presenti. Non c'è nessun riferimento a pericoli immediati. E' bene però richiamarsi, in certi momenti, al ricordo delle note, gravi vicende*».

Il maggior obbiettivo politico di Forlani in una situazione senza «pericoli immediati» è l'esigenza di «coesione nazionale» tra tutti i partiti dell'arco costituzionale. Il presidente guarda alla maggioranza, ai liberali che si astengono e al pci che vota contro ma che dovrebbe riprendere il dialogo con il nuovo governo. Con i *leaders* del quadripartito, non ci sarebbero problemi anche ieri. Forlani ha voluto rivederli tutti attorno al suo tavolo, in un «vertice» improvviso non del tutto imprevisto.

Si è parlato della stangata economica; anche, però, delle due «mine» (aborto e petroli) seraventate tra le gambe del governo proprio all'inizio del suo cammino. Sull'aborto, per ora la tensione sembra allentata: «*E' stato ribadito in modo assoluto il dovere della neutralità e delle imparzialità del governo*», ha dichiarato Spadolini. Sui petroli, ha parlato per primo Craxi: «*Abbiamo cercato di capire di che cosa si tratta, al di là delle informazioni apparse sui giornali. Reviglio ne parlerà diffusamente martedì in Commissione, alla Camera*».

Così, in modo indiretto quanto esplicito, Craxi ha confermato che per governo e maggioranza «l'onda nera» con la sua carica di corruzione e scandalo non era attesa. Il governo, il «peso» è fatto sentire. Sino a che punto si è deciso a chiarire il groviglio sconvolgente di assegni, miliardi, soffiate, documenti riservati che già burattinai misteriosi hanno inserito nel tragico caso Moro? «*Il governo — ha detto Spadolini — intende andare fino in fondo a questa vicenda, per chiarire tutto e tranquillizzare l'opinione pubblica*».

Al pci si attende con le armi al piede. Berlinguer ha detto che giudicherà Forlani dai fatti e lo scandalo dei petroli è un fatto decisivo. Per un presidente «sempre pessimista ma realista», la prova, proprio all'inizio di un mandato già complesso per tanti altri motivi, non poteva essere più perfida. Ed ecco le «mani avanti», con i richiami al Cile e alla Turchia.

Luca Giurato

Il pli vuole due vita [illegible] con il pri

ROMA — Qualcosa sta mutando nei rapporti tra repubblicani e liberali? Sembra sì, nonostante, in questi ultimi anni, le incomprensioni fra i due partiti abbiano portato spesso a polemiche dure ed insanabili. Ma oggi, appunto, nel quadro politico che vede lo sforzo unanime delle varie forze parlamentari per dare al Paese una situazione di governabilità, pare che pri e pli mostrino una rinnovata reciproca buona volontà per il superamento delle vecchie polemiche e divergenze nonché la ricerca di intese sulla comune piattaforma liberale-democratica.

Precisi segnali in tal senso si sono registrati nel recente dibattito sulla fiducia al nuovo governo svoltosi al Senato, fra il [illegible] Malagodi e il sen. Spadolini. Altri se ne sono avuti in numerose situazioni locali, prima fra tutte a Genova dove i liberali hanno concorso con i loro due consiglieri regionali [illegible] eleggere l'unico consigliere repubblicano [illegible] presidente della nuova giunta laica.

«*Si tratta — un fatto politicamente rilevante*— ha dichiarato l'on. Alfredo Biondi vicesegretario del pli — *che realizza una piattaforma politica nuova liberale-democratica e socialista-democratica (pli+pri+psi+psdi) che si ispira e che governa. I liberali hanno favorito in ogni modo tale soluzione che apre prospettive di collaborazione e di migliori intese fra pli e pri.*

«*Esiste in Italia, come in Europa e nell'intero Occidente* — ha aggiunto Biondi — *un'area molto ampia di opinione politica, di comune cultura, di tradizione liberale-democratica che pli e pri possono insieme occupare ed espandere. Le recenti vicende politiche e parlamentari, comprese le dichiarazioni al Senato di Spadolini, indicano una tendenza di indirizzo e di collaborazione fra liberali e repubblicani che potrebbe costituire un elemento nuovo ed importante per gli equilibri democratici in questa fase delicata della politica italiana*».

«*L'intesa fra liberali e repubblicani* — ha precisato il segretario del pli Zanone — *non può avere significato conflittuale verso l'area socialista, perché tende a stabilire le condizioni di un rapporto più positivo, fra democrazia liberale e democrazia socialista. Non può nemmeno avere significato conflittuale [illegible] dc, perché tende a stabilire le condizioni di un rapporto più equilibrato fra democratici cristiani e democratici laici*».

Trasporti: oggi disagi mentre si annunciano nuove agitazioni

Treni a singhiozzo e soppressi (e scioperano anche i benzinai)

Alla protesta dei ferrovieri autonomi della Fisafs seguirà probabilmente quella dei sindacati confederali - Chiusi fino a domani sera molti distributori - Difficoltà nel traffico aereo

ROMA — Treni nel caos, aerei in difficoltà, chiuse quasi tutte le pompe di benzina, tensione nei porti: è questo il quadro preoccupante del settore dei trasporti, colpito da una serie di scioperi destinata ad accentuarsi nei prossimi giorni con notevoli disagi per i viaggiatori e rilevanti danni all'economia del Paese.

Lo sciopero dei ferrovieri autonomi aderenti alla Fisafs, cominciato alle ventuno di ieri per concludersi alle ventuno di oggi, provoca ritardi nella partenza di numerosi treni, perdita di coincidenze, mancanza di materiale rotabile per l'allestimento dei convogli programma, cancellazione di treni a breve e medio percorso. I passaggi a livello possono restare incustoditi e l'amministrazione ha invitato gli automobilisti alla massima attenzione.

Nonostante che all'agitazione non aderiscano i sindacati confederali dei ferrovieri, le conseguenze si avvertono sull'intera rete, data la complessità del sistema ferroviario. Il malcontento diffuso nell'intera categoria ha determinato la partecipazione allo sciopero di ferrovieri non sindacalizzati e di «gruppi spontanei», che già nei giorni scorsi avevano sospeso il lavoro in diversi compartimenti.

Anche i sindacati confederali, del resto, hanno programmato un'azione di protesta a breve scadenza e proprio ieri, in molti compartimenti-chiave (quello di Bologna), hanno proclamato lo «stato di agitazione» per sollecitare la soluzione dei punti principali della vertenza in corso: la riforma delle ferrovie, il piano poliennale di investimenti, la trasformazione in legge dell'accordo contrattuale-ponte, il riconoscimento delle anzianità pregresse, la liquidazione del premio di produzione 1980.

Su ciascuno di questi punti il ministro dei Trasporti, Formica, ha preso iniziativa, sia avviando la elaborazione dei necessari provvedimenti, sia intervenendo in Parlamento per la rapida approvazione di disegni di legge già da tempo presentati. Per questo, alla vigilia dello sciopero il ministro ha espresso fiducia «*nel senso di responsabilità dei sindacati e dei ferrovieri perché sia evitato ogni disagio alla popolazione, in presenza di un così rilevante impegno del governo e del Parlamento che, tra l'altro, vi apprestano a chiedere al Paese un grande sforzo finanziario per sostenere, nel quadro della riforma generale dei trasporti, il piano integrativo per le ferrovie, il riordino delle ferrovie concesse, l'ammodernamento degli aeroporti e il sostegno degli enti locali con il fondo nazionale trasporti e la legge sulle metropolitane*».

Nel trasporto aereo, dopo il blocco dei voli attuato dai piloti mercoledì scorso, disservizi sono stati causati dall'astensione dei tecnici di volo e dal personale addetto alle apparecchiature radar. Si preannunciano ulteriori «massicce azioni» dei piloti e astensioni degli assistenti di volo, dei direttori degli [illegible] porti (nonostante il recente decreto di precettazione) e forse dei controllori. Per il 14 novembre resta confermato lo sciopero nazionale di ventiquattro ore del personale dell'Aviazione civile aderente alla Cisl.

Numerosi impianti di distribuzione di carburante sono chiusi dalle ore 19 di ieri e fino alle 19 di domani in seguito all'agitazione decisa dalle organizzazioni dei gestori aderenti alla Confcommercio (Figisc) e alla Confesercenti (Faib) contro la proposta «*offensiva e provocatoria*» di aumentare dello 0,50% al litro il margine della categoria rispetto all'incremento di 2,21 lire al litro riconosciuto in [illegible] metodo del Cip. Non partecipa alla chiusura la Federenergia-Cisl, per cui una parte delle pompe assicura il servizio di rifornimento agli automobilisti, sia pure con qualche disagio e limitazione.

Mentre la vertenza del personale dei rimorchiatori continua a creare difficoltà in alcuni porti, la Confederazione generale dei trasporti e dei trasporti (Confetra) minaccia la ripresa delle agitazioni da parte degli autotrasportatori merci, «*se dovessero essere ancora ignorate dal governo e dal Parlamento le rivendicazioni riguardanti il fiscalizzazione degli oneri sociali, il credito agevolato, la modifica delle leggi sull'autotrasporto*».

Gian Carlo Fossi

Per i Caltagirone cade l'accusa di peculato

[illegible] — Il giudice istruttore Antonio Alibrandi, che conduce l'inchiesta sui «fondi bianchi» dell'Italcasse, ha revocato i mandati di cattura a suo tempo emessi contro i fratelli Gaetano e Francesco Caltagirone, attualmente in attesa negli Stati Uniti che le autorità americane si pronuncino sulla richiesta di estradizione.

La decisione è [illegible] presa in seguito alla recente sentenza della Corte di Cassazione, la quale ha stabilito che contro le persone che ottennero dall'Italcasse i finanziamenti giudicati illeciti non esistevano prove sufficienti per giustificare l'incriminazione (e il mandato di cattura) per concorso di peculato aggravato con i dirigenti dell'Italcasse.

Inoltre, la stessa Cassazione aveva escluso che nel caso potesse configurarsi l'aggravante prevista per la partecipazione al reato di più di cinque persone.

La revoca del provvedimento è stata decisa da Alibrandi su conforme parere del pubblico ministero Orazio Savia. Contro i Caltagirone resta sempre valido il mandato di cattura per la bancarotta fraudolenta.

La direzione del pci prepara la nuova strategia

Nel dibattito comunista anche la «spina» di Craxi

Relazione di Natta sui rapporti fra i partiti di sinistra: «La linea attuale del psi esclude i comunisti» - Analisi di Chiaromonte sulla situazione economica e politica - Comitato centrale dal 3 al 5 novembre

ROMA — Due relazioni, [illegible] di Natta sui rapporti nella sinistra e l'altra, svolta in serata, di Chiaromonte sulla situazione politica e [illegible] problemi [illegible] e sociali, hanno fatto da sfondo al lungo dibattito di ieri alla direzione comunista. Un'approfondita discussione interna, in vista del comitato centrale in programma dal 3 al 5 novembre in cui si parlerà dei «*problemi e compiti del partito nella fase attuale*». [illegible] della definizione di una strategia che ovviamente comprende anche la questione illustrata da Natta nel suo intervento e in particolare il rapporto tra pci e psi.

Sul tema dei rapporti coi socialisti nel pci, non è un mistero, non c'è accordo. Da una parte, su posizioni meno intransigenti verso il psi e quindi più favorevoli a rilanciare un'intesa con Craxi, [illegible] Napolitano, Perna e altri; dall'altra, in aperta polemica, Berlinguer col berlinguerismo e il gruppo vicino a Ingrao. Non è che i primi siano critici nei confronti di Craxi, anzi. Gli rimproverano «*un'ispirazione spregiudicata del potere*» e il disegno terzaforzista che rischia di allontanare i socialisti dall'area della sinistra. Ma ciò non toglie, sostengono, che pur non facendo i dissennati non sfuggendo alla necessaria polemica politica, tra i due partiti sia necessario «*un confronto più ricco, un dibattito ravvicinato*» — come dice Napolitano — «*sulla prospettiva politica, sul funzionamento delle istituzioni e sui punti essenziali di un programma di rinnovamento del Paese*».

Berlinguer e Ingrao, invece, sostengono che un discorso col [illegible] non è possibile fino a quando questo partito non avrà chiarito quale indirizzo politico intende perseguire. In altre parole, il pci sospetta che i socialisti stiano percorrendo una strada che può portarli ad essere i campioni del moderatismo e del ceti medi, contrapposti alla classe operaia. «*I contrasti col psi — ha detto Natta — hanno una ragione evidente. Noi siamo convinti che per realizzare in Italia una politica di progresso è necessario l'impegno complessivo delle forze della sinistra. La linea proposta attualmente dal psi si muove in direzione nella direzione e in una schieramento che escludono i comunisti*».

— Nell'analisi dei rapporti tra pci e sinistra è emersa una vostra autocritica?

«*Ci siamo sempre interrogati sui nostri limiti e sugli errori compiuti. Nella mia relazione ho cercato tra l'altro di analizzare le critiche che anche recentemente Craxi ci ha rivolto*» comitato centrale socialista. *Non abbiamo mai commesso peccati particolarmente gravi, come avere la presunzione che la sinistra nel nostro Paese è esaurisca col pci. Dal '79 in poi abbiamo compiuto qualche sbaglio, non tenendo ad esempio sufficientemente conto del fatto che il cambiamento dei rapporti di forza tra noi e il psi poneva problemi di tensione*».

Riferendosi ad alcune affermazioni, fatte da Berlinguer in aula a Montecitorio, Natta ha smentito che il segretario comunista abbia mai detto che la politica di Craxi sia rivolta solamente all'occupazione del potere. «*Io intendo — ha affermato — credo che ci sia un disegno politico*». Ed ha aggiunto: «*Che poi il tentativo di affermare una crescita, un'aggregazione di forze attorno ai psi comporti abbia comportato anche quelli che sono stati atti di forza, di ricerca [illegible] lepe di potere, mi sembra anche questo evidente*».

«Credo — ha concluso l'autorevole esponente del pci — *che Craxi cerchi di cogliere tutte le possibilità e [illegible] sioni che gli offerte dal fatto che la situazione politica è tale che, essendo ferma la preclusione della dc nei nostri confronti, offre uno spazio. Questa doppia sfida alla dc e al pci, quest'affermazione della centralità fra delle basi, non è solamente un fatto di comodo*».

Giuseppe Fedi

Giunta sarda si dimettono 16 componenti direzione dc

CAGLIARI — I componenti della direzione regionale della dc, che si sono dimessi dopo il «no» di Piccoli alla costituzione della giunta con il pri, sono 16. Si tratta, oltre al segretario regionale Mario Puddu e al capogruppo consiliare on. Pietro Soddu che fa parte di diritto dell'organo regionale, dei componenti dell'area Zac, degli «amici di Andreotti» e di alcuni dorotei.

In particolare hanno rassegnato le dimissioni i consiglieri regionali Nino Giagu, Angelo Rojch, Severino Fiori, Pinuccio Serra, Benito Saba, Francesco Asara e Giovanni Battista Zurru; ed i dirigenti Margia, Meloni, Cugudda, Lai, Durante, Urru e Soci. Non si sono dimessi i dorotei Garzia ed Arru, il fanfaniano Manigas, i forzanovisti Mura e Panio e il delegato giovanile Biroccbi. Tra i non dimissionari Raffaele Garzia è deputato al Parlamento e Beppe Mura consigliere regionale.

Il segretario regionale dimissionario Mario Puddu, in una relazione a Piccoli, ha chiesto un approfondimento della «questione sarda» prima che la dc si trovi isolata

Rivalta: il Consiglio

Regio: Negro vice presidente

TORINO — Si è riunito ieri sotto la presidenza del sindaco Diego Novelli, e presente il sovrintendente Erba, il consiglio d'amministrazione del Teatro Regio. Sono stati approvati numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Il consiglio ha rinominato il vice-presidente l'avv. Vittorio Negro, e ha preso atto che il ministero dello spettacolo ha confermato le nomine già approvate dal [illegible] del lavoro per i rappresentanti sindacali: Pier Luigi Confini (Cisl) e Giuseppe Munaro (Cgil).

Per rinnovare il contratto nazionale di lavoro

I piloti chiedono [illegible] fino a 10 milioni l'anno

«In dieci anni — sostiene il segretario dell'Anpac, comandante Pellegrino — il potere d'acquisto dei nostri stipendi è calato del 345%»

ROMA — «Aquile selvaggia» ha deciso di tramutarsi in «Aquila d'oro» e chiede aumenti che per un comandante di «Jumbo» arrivano sino a diciotto milioni l'anno. All'Interamil, l'associazione che nella trattativa contrattuale rappresenta le compagnie a partecipazione statale Alitalia e Ati, la richiesta è giudicata assurda. I rappresentanti dell'azienda sono cittadini senza fiato dinanzi alla cifra. Il 30 settembre, durante il primo incontro con i sindacati dei piloti, hanno timidamente avanzato una contro-offerta: due milioni lordi uguali per tutti; poi, preso atto della enorme differenza fra domanda e offerta, hanno abbandonato la trattativa.

Ma i piloti, questa volta, vogliono sentire ragioni. «*In effetti* — dice Adalberto Pellegrino, comandante DC-10 e segretario dell'Anpac, il sindacato a cui aderiscono i 1500 dei 1750 piloti italiani — *gli aumenti che chiediamo non sono di poco conto. Bisogna tener conto però di due fattori: la mobilitazione e le retribuzioni che vengono corrisposte in altri Paesi europei*».

«*In dieci anni, dal '70 ad oggi* — spiega Pellegrino — *il potere d'acquisto dello stipendio dei piloti è calato del 345 per cento. Nello stesso periodo abbiamo rinnovato tre contratti nazionali di lavoro a condizioni economiche "stracciate": nel '73 con un aumento del 13 per cento, nel '75 con appena 25 mila lire, nel '78 con il 14 per cento dello stipendio base. Né fra un contratto e l'altro abbiamo potuto recuperare qualcosa con accordi integrativi aziendali perché per nostra categoria non sono previsti. Tutto quello che possiamo ottenere, quindi, è esclusivamente ciò che riusciamo a strappare con il contratto nazionale*».

Ma quali sono esattamente le vostre richieste economiche?

«*Chiediamo una rivalutazione del 30 per cento dello stipendio ed il raddoppio dell'indennità di volo (che rappresenta il 60 per cento della retribuzione). In sostanza si tratta di aumenti globali che, a [illegible] dei gradi e delle anzianità, vanno da un minimo di sei [illegible] un massimo di diciotto milioni*».

Quanto guadagna attualmente un comandante di Jumbo?

«*Trentasette milioni lordi. Con gli aumenti richiesti arriverebbe a 55 milioni. Un pari grado guadagna 114 milioni in Belgio, 95 in Germania, 68 in Francia, 107 in Olanda, 84 in Scandinavia, 75 in Svizzera. In Italia, comunque, i comandanti di "Jumbo" anziani non sono più di 35. Tutti gli altri piloti hanno stipendi inferiori: un secondo di DC-9 appena assunto guadagna, per esempio, 8-900 mila lire al mese. E' anche per tale motivo che negli ultimi anni 150 piloti sono andati a lavorare in compagnie di altri Paesi, soprattutto arabi*».

— Ma, francamente, non vi sembra eccessiva una richiesta del genere considerando i tempi che corrono e tenendo conto, soprattutto, del bilancio in [illegible] dell'Alitalia?

«*E' una logica che respingiamo. Quando il bilancio della compagnia era in attivo abbiamo forse chiesto cospicui aumenti di stipendio? No. E' allora perché dobbiamo farcene carico oggi? C'è, comunque, un altro particolare che vale la pena di sottolineare: alcune sperequazioni all'interno della stessa Alitalia. Nei soliti dieci anni, dal '70 all'80, dinanzi ad una rivalutazione dello stipendio dei piloti pari al [illegible] per cento, si è registrato un incremento del 207,32 per cento nelle retribuzioni dei funzionari e del 305,65 in quelle degli impiegati di concetto. Lama, Benvenuto e Carniti vanno ripetendo che devono essere riconosciute la professionalità, la precarietà e la responsabilità del lavoro. E allora? Altro che "aquile d'oro", qui si rischia di diventare "aquile di stagno"*».

Intanto all'Interamil sono ancora fra l'incudine e lo spauracchio. «*Aspettiamo che si riunisca il direttivo dell'Anpac, in programma per giovedì 6 novembre, per conoscere le loro intenzioni. Poi aspetteremo che si muova il ministro dei Trasporti. C'erto che se la richiesta non verranno ridimensionate difficilmente si potrà trovare uno spiraglio per la trattativa*».

Preoccupazione e apprensione provengono anche da Montreal dove è in corso la conferenza della fata, l'organizzazione che collega la maggior parte delle compagnie aeree. «*Devono essere rinnovati* — ha detto nel suo intervento il presidente dell'Alitalia Nordio — *quattro contratti. Il negoziato sarà lungo e difficile. Non mi preoccupa tanto lo sciopero dei piloti quanto l'enorme differenza fra le loro richieste e le nostre possibilità*».

Ruggero Conteduca

Per il convegno sull'Afghanistan

Mosca rimprovera Terracini e Ledda

MOSCA — Rappresentanti del pci si sono di nuovo lasciati coinvolgere «*in campagne ostili all'Urss*» e «*ciò non può non sollevare interrogativi*»: è quanto scrive il settimanale sovietico *Tempi nuovi* (da ottobre anche in lingua italiana) in un polemico articolo dedicato al convegno «La sinistra per l'Afghanistan», organizzato nel settembre scorso a Roma dalla rivista socialista *Mondoperaio*.

Tempi nuovi se la prende soprattutto con la partecipazione al convegno di due esponenti di primo piano del pci, Umberto Terracini e Romano Ledda.

«*La riunione della "sinistra europea"* — scrive il giornale — *non avrebbe attratto alcun interesse nella capitale italiana se non fosse stato per il deplorevole appoggio di alcuni rappresentanti del partito comunista italiano. E' che il pci si è rifiutato di partecipare ufficialmente a questo convegno, il membro del comitato centrale del pci, [illegible] partecipato alla sua fase finale e il membro [illegible] leadership del pci Umberto Terracini si è unito ad un Comitato di solidarietà con l'Afghanistan che nella realtà è un comitato di sostegno delle bande controrivoluzionarie*».

Tempi nuovi afferma che oltre a rappresentanti dei partiti socialisti italiano, francese e spagnolo hanno preso parte al convegno «*personalità che hanno fatto dell'antisovietismo la loro occupazione principale*». Tra questi: «*i francesi Elleinstein e Daniel, gli italiani Colletti e Strada, l'emigrato cecoslovacco Pelikan e altri cosiddetti dissidenti di rango minore*». Non mancava nemmeno «*M. Barry, un americano "esperto" in problemi afghani, i cui contatti con la Cia sono stati molte volte ricordati dalla stampa*».

Verso i rappresentanti della guerriglia afghana presenti al convegno, la rivista ha parole ancora più dure: è gente che «*ha sulla coscienza l'uccisione di donne e bambini afghani, di insegnanti e leaders religiosi, l'incendio di scuole e l'avvelenamento di pozzi*».

«*Lo scopo di tutto questo intrigare della "sinistra" a Roma attorno al problema afghano* — sostiene ancora la rivista sovietica — *è quello di distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica da ciò che sta realmente causando serie preoccupazioni e cioè il concreto rafforzarsi della presenza militare Usa e sempre più aperta interferenza di Washington negli affari dei Paesi del Medio e vicino Oriente*».

Deciso dal 24 al 28 novembre

I medici proclamano sciopero di 4 giorni

ROMA — I responsabili delle organizzazioni sindacali dei [illegible] base (medicina generale, medici condotti e pediatri) hanno indetto uno sciopero nazionale di quattro giorni, che sarà attuato dal 24 al 28 novembre con modalità che saranno decise dai quadri sindacali di base delle quattro organizzazioni interessate.

La protesta è stata indetta dalla Fimmg (Federazione italiana medici di [illegible] generale), dalla Anmo (Associazione nazionale medici condotti), dallo Snami (Sindacato nazionale autonomo medici italiani) e dalla Fimb (Federazione italiana medici di base).

I medici generici e pediatri intendono denunciare con il ricorso allo sciopero «*l'irresponsabile posizione [illegible] governo che, di fatto, ha interrotto le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei medici di base*» e che «*non è in grado di dare una risposta alle richieste dei medici per il saldo dei debiti pregressi degli enti mutualistici rinviati ad alcuni anni*».

La Fimmg, l'Anmo, lo Snami e la Fimb, inoltre, protestano per «*il disimpegno nell'affrontare i nodi che rendono drammatica la situazione della medicina di base in Italia*». Tra questi problemi, i quattro sindacati citano in particolare il numero programmato alle facoltà di medicina in funzione della programmazione del numero dei medici necessari al servizio nonché la crisi economica del medico di famiglia, retribuito con tariffe «*ridicole ed indecorose*».

Roma: reazioni [illegible] un esposto sul metadone

ROMA — Irritate reazioni, negli ambienti ministeriali e negli assessorati Sanità della Regione Lazio e del Comune di Roma, al prof. Alessandro Pesce, direttore del servizio di anestesia dell'ospedale Giovanni di Roma, per una sua iniziativa: l'invio di un esposto alla procura della Repubblica per non aver ricevuto risposta ad alcuni quesiti sull'applicazione del decreto del ministro Anlaal sull'impiego del metadone tramite le farmacie.

Oltre al decreto, il ministro ha emanato un protocollo di chiarimento e una circolare. Alle autorità appare strano che [illegible] continuino ancora a chiedere ragguagli. Se si domanda, si fa notare, pur in presenza di una legge abbastanza chiara, non si giungerebbe mai a una soluzione.

Corrado Ferro, segretario della Uil torinese, sul dibattito all'interno della Fim

«Non serve processare i dirigenti è il sindacato che deve cambiare»

TORINO — La «vertenza Fiat» ha creato parecchi problemi che i vertici nazionali del sindacato stanno affrontando con grande cautela mentre alla base «scottano». Il direttivo nazionale della Fim, per esempio, dopo due giornate di discussione nella sede romana di [illegible] Trieste, ha deciso di proseguire il dibattito il 6-7 novembre. Per il momento si è limitato a un documento quasi scontato: valutazione positiva dell'accordo Fiat «anche se non corrisponde alle impostazioni del sindacato»; riconferma della validità del «sindacato dei consigli»; proposta di proseguire e rilanciare la sottoscrizione in favore degli operai Fiat (la proposta sarà presentata al direttivo confederale Cgil, Cisl, Uil che si riunisce il 4 novembre). «ridiscussione della piattaforma aziendale».

Sui problemi che «scottano» e sui quali il dibattito [illegible] base non si esaurirà tanto presto, abbiamo rivolto alcune domande al segretario torinese della Uil, Corrado Ferro.

— [illegible] vero che la Fim teme un calo di iscritti alla Fiat, dopo l'accordo?

«Esistono delle preoccupazioni, ma credo che si debba avere fiducia nella maturità degli iscritti al sindacato. Un bilancio del tesseramento lo si potrà fare tra qualche tempo. Attualmente i tesserati sono circa il 30 per cento dei dipendenti Fiat. La Cgil ha il 49 per cento, la Uil il 23,4 per cento, la Cisl il 22,6 per cento. Parecchia gente è iscritta alla Fim [illegible] ha fatto la scelta confederale tra Cgil, Cisl e Uil».

— Si parla di crisi dei delegati di fabbrica. Di che natura è questa crisi?

«A mio giudizio è andato in crisi il delegato d'avanguardia di ultra sinistra, che non vuole essere inquadrato nella politica delle confederazioni. E' il delegato che più ha accentuato il distacco dalla base; è il delegato che privilegia impostazioni di natura politica più che rappresentare la base. Per esempio, è singolare che parecchi delegati degli impiegati discutano più volentieri i problemi degli operai e che l'egualitarismo trovi maggiore rispondenza proprio tra i delegati degli impiegati, mentre [illegible] impiegati [illegible] base non sono entusiasti dell'egualitarismo».

— Lei [illegible] giudica le ipotesi di referendum?

«Il referendum, che la Uil sostiene da tempo con convinzione, non deve essere visto in alternativa ai delegati. Una prova significativa, passata quasi sotto silenzio, l'abbiamo avuta nelle scorse settimane alla Ceat ed alla Pirelli. Era in discussione una proposta per ridurre e modificare gli orari e per consentire, contemporaneamente, una maggiore utilizzazione degli impianti. Le assemblee dei lavoratori avevano respinto la proposta. E' stato fatto il referendum dal quale è uscita la conferma che il 70-71 per cento della gente era contraria. Quando le assemblee sono gestite bene il referendum non mette in discussione ma rafforza il ruolo politico dei delegati».

— Tra i problemi urgenti del sindacato che pone occupa il corteo dei «quarantamila dissidenti»?

«Direi che [illegible] non occupasse un posto primario sarebbe un errore. Parlare di referendum infatti non è sufficiente [illegible] si sottoporranno a referendum vecchie politiche del sindacato. Il corteo dei dissidenti era contro la politica del sindacato. Non dimentichiamo che grosse fette di lavoratori restano fuori da Cgil, Cisl, Uil, [illegible] Rsv-Sicf, per esempio, il sindacato maggioritario è quello delle confederazioni; alla Fiat il Sida (Sindacato italiano dell'auto) conserva una certa rappresentanza i "quarantamila" prospettano il pericolo reale di un sindacato corporativo. Dobbiamo correggere con urgenza una politica sindacale che produce tensioni esterne [illegible] confederazioni».

— Come dovrebbe cambiare la politica del sindacato?

«Ritengo che si debba uscire dalla logica del sindacato di opposizione per entrare nella logica di un sindacato più europeo: che non rifiuta gli "incontri triangolari" (governo, sindacato, imprenditori); che non teme di "sporcarsi le mani" chiedendo di partecipare alla gestione dei fondi di liquidazione accantonati dalle aziende; che riesamina a fondo la linea salariale egualitaristica, ecc.».

— Ma il sindacato cambierà?

«Se [illegible] dovesse cambiare darebbe più spazio alle forze esterne invece di aggregarle. Così [illegible] tutta si rispolvererà nel tentativo che deve essere respinto di mettere sotto processo questo o quel dirigente».

Sergio Devecchi

Documento del direttivo della Fim

«Positivo l'accordo Fiat nonostante i molti limiti»

ROMA — Una valutazione politica positiva sull'accordo per la vertenza Fiat è stata espressa dal direttivo della Fim nel documento approvato la scorsa notte al termine dei lavori e reso noto ieri sera. L'accordo — è detto nel documento — «*riflette una conclusione che ha impedito i licenziamenti e corrisponde ai rapporti di forza che si erano determinati. Tutto [illegible] va detto pure nella consapevolezza dei limiti di contenuto e delle difficoltà che hanno caratterizzato lo scontro con [illegible] Fiat*».

«*Particolare significato* — assume, a giudizio della Fim, «*la rinuncia ad operare licenziamenti collettivi alla fine del periodo dell'eventuale collocazione in mobilità dei lavoratori*». Ciononostante il direttivo «*è consapevole che l'accordo non corrisponde pienamente alle impostazioni iniziali della Fim*».

Duro il giudizio sulla Fiat: l'azienda — afferma il documento — «[illegible] mancato spregiudicatamente e con i propri comportamenti ha [illegible] fatto realizzato le condizioni per uno scontro che non ha avuto precedenti nelle relazioni industriali di questi ultimi dieci anni».

A Venezia un congresso di specialisti

[redacted] ma [redacted] vuol [redacted]

Quest'anno, comunque, la malattia sembra benigna Gli scienziati tuttavia sottolineano che è anche «molto capricciosa» - I virus si diffondono con estrema facilità: anche gli uccelli migratori sono veicoli di infezione

[redacted] INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Farà piacere ai cacciatori la notizia che [redacted] uccelli, specie quelli migratori, sono probabilmente fra i respon[redacted] della diffusione dell'influenza, trasportando i virus da una nazione all'altra. Forse la notizia peserà sul referendum anticaccia, se mai [redacted] farà. Ma se un giorno qualcuno potrà sparare [redacted] convinzione profilattica agli uccelli, come pensare che si [redacted] alla fucilazione — per analogo motivo — milioni di turisti, migliaia [redacted] marittimi, piloti e personale di aviazione, militari [redacted] temporaneamente a far manovre [redacted] altri [redacted] congressisti stranieri (o indigeni) che si muovono da un continente all'altro in nome della scienza, ma sono anch'essi potenziali trasportatori di virus influenzali?

La domanda aleggiava sulla conferenza nazionale di epidemiologia e immunoprofilassi dell'influenza, dopo che ieri mattina il professor Petrilli [redacted] all'ipotesi [redacted] infezione avicola. Direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Genova, il professor Petrilli non si è tuttavia soffermato a lungo sull'argomento: perché [redacted] conferenza — organizzata dall'Associazione italiana per l'igiene e la sanità e dalla Società italiana di medicina sociale — aveva [redacted] serie possente di temi in trattazione: dal controllo [redacted] malattia [redacted] strategie [redacted]zionali ed internazionali per combatterla, ai suoi [redacted] sociali, alla prevenzione, alle capricciose variazioni [redacted] virus.

Diciamo subito che fin dalla prima giornata congressuale (alla Fondazione Cini) è scaturito un messaggio tranquillante per quest'anno: nel mondo non vi sono focolai influenzali preoccupanti né estesi. I virus influenzali che circolano nell'Europa settentrionale, in alcune zone degli Stati Uniti, in Asia e in Africa sono tenaci, ma non terribili, e soprattutto [redacted] vecchi, quasi decrepiti: un paio (H1-N1 e H3-N2) in Italia hanno già fatto ammalare una fetta di popolazione nel 1946 e nel 1968; altri tipi, varianti egualmente conosciute dei due precedenti, [redacted] possiedono carica morbosa eccessiva. E ci sono centinaia di migliaia di italiani — specie sopra i 20-30 anni d'età — naturalmente immunizzati, per aver conosciuto in passato questi [redacted] clienti virali.

Dunque oggi non c'è da aver soverchio timore in Italia dell'influenza. In questi giorni ne fanno [redacted] le assenze da scuola che continuano a rimanere entro limiti normali. Ma ha affermato [redacted] conferenza il ginevrino professor Assaad: «L'influenza è una malattia essenzialmente capricciosa, considerando le molteplici variazioni genetiche del virus e i suoi sottotipi che possono divenire molto aggressivi [redacted] se fossero "nuovi" — via via che, mutando, si allontanano dal ceppo originario».

Ha aggiunto il professor Ziamperi, dell'Istituto superiore di Sanità: «Oggi gli [redacted] epidemici sugli episodi influenzali considerano essenzialmente il virus e lo stato immunitario specifico delle popolazioni, seguendo il cammino dell'ondata infettiva nel nostro universo attraverso le segnalazioni che i vari centri nazionali comunicano all'Organizzazione mondiale della Sanità di Ginevra. L'andamento di queste ondate, certamente mutevoli, è oltretutto reso più complesso dagli spostamenti di popolazioni. Per cui una peculiare varietà di virus influenzale potrebbe raggiungere nel giro di ventiquattro ore qualsiasi punto del globo terrestre».

E allora? C'è solo da sperare che non si manifesti, in qualche contrada, un focolaio disastroso, simile a quelli del 1918 e [redacted] 1957 («spagnola» e «asiatica», fatali a milioni di individui)? «Allo stato attuale — ha affermato il professor Petrilli — il vaccino rappresenta l'unica arma praticamente disponibile per combattere l'influenza. Ma quest'arma preventiva — scientificamente affidabilissima — finora non è stata usata come meriterebbe per il controllo dell'influenza».

Non soltanto omettono la vaccinazione molti soggetti [redacted] alto rischio», come [redacted] persone anziane, gli individui giovani e adulti — debilitati, i cardiopatici, gli [redacted] da disturbi metabolici e del sistema nervoso, tutte persone che — dicono i clinici — commettono con incosciente azzardo nello sfidare l'influenza e le sue complicazioni, ma anche [redacted] popolazione «normale», in genere rifiuta nella grande maggioranza l'idea [redacted] vaccinazione. Per pigrizia, per [redacted] di educazione sanitaria, per fatalismo, per ignoranza pura e semplice?

Alla conferenza veneziana, il professor Ermanno Vercellotti, direttore della Sanità Fiat—Auto, [redacted] presentato una relazione sul fenomeno influenzale [redacted] esaminava, oltre al danno biologico, quello economico e sociale, valutato [redacted] migliaia [redacted] miliardi ogni [redacted]. Nel calcolo [redacted] entrate l'indennità [redacted] malattia, le spese farmaceutiche, ospedaliere e di [redacted] produttività, di operai metalmeccanici, ma vanno contati anche [redacted] agricoltori, i commercianti e l'esercito di impiegati statali e no — che ogni [redacted] mesi stanno a letto con l'influenza per undici giorni almeno in media.

«I tentativi di prevenzione di iniziativa aziendale — ha rivelato Vercellotti — hanno dato deludenti risultati. Solo il 2—3 per cento dei dipendenti si sottopongono alla vaccinazione, che naturalmente è gratuita. Saranno le nuove strutture sanitarie locali a consentire una più veritiera informazione sul fenomeno influenzale, in modo da adeguarvi i programmi di educazione e di prevenzione per tutti i cittadini?».

Franco Giliberto

Ritrovato cadavere lungo la linea ferroviaria fra Modena e Bologna

È [redacted] dei tossicodipendenti liberati [redacted] canili-cella [redacted]

Forse il giovane, un milanese, è caduto da [redacted] treno: non è esclusa neppure l'ipotesi del suicidio Nessuna notizia degli altri tre - Sgomento nella piccola comunità agricola «San Patrignano»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI — La «comune» di San Patrignano [redacted] dal verde tenero sulla collina che guarda Rimini. Monica, 23 anni, di Cesena, sta seduta su un muricciolo, di fronte ad un pollaio grigio. «Sono qui — dice — da un anno e due [redacted]. A giugno mi laureo in lingue, a Bologna, io non sono una tossicodipendente da eroina: in genere, fumavo hashish».

Monica fa parte del gruppo folto di ospiti della cascina, dove la polizia ha operato 12 arresti per la storia dei quattro drogati incatenati in «celle» ricavate dai canili della piccionaia; uno di loro, milanese, è stato ritrovato morto e [redacted] notizia ha destato lo sgomento nella piccola comunità. L'irruzione delle forze dell'ordine ha portato un'onda [redacted] paura tra questa gente che sull'altura di Coriano, tra i vigneti, [redacted] disperazione. Per gli inquirenti, questo poteva essere un luogo sinistro, dove [redacted] sarebbe praticata una sorta di cruda «prigionia», per i membri della comunità, è l'unico recinto in cui si possa arrivare a non essere più schiavi degli stupefacenti.

Nel parlare, Monica si strapazza un poco i polsi del golfino rosso. Guarda una madre che le sta di fronte e le sorride. «Sapevo benissimo — dice la ragazza — come era il posto, quando sono venuta qua. [redacted] continuo a credere in quello che fanno i miei compagni: sono convinta che per noi sia il solo modo di vita giusto».

Monica racconta di quando decise di entrare nella cascina di [redacted] Patrignano. «Un giorno [redacted] fumato mi ha fatto molto male, a livello di testa. Capisce? Insomma, sono andata "fuori". Allora, ho pensato che questo era l'unico rifugio, per cavarmela: ho perfino pregato che [redacted] portassero quassù».

Per Rosa, [redacted] quattordicenne che si è rivolta alla polizia, invece, [redacted] stata troppa soffere[redacted]. Vicino all'aia, traballa alla rincorsa di una gallina un bambino di 14 mesi, il volto rosato. «E' il figlio — ci dicono — di due tossicodipendenti. Adesso suo padre [redacted] carcere, per un piccolo furto. Quando uno "si fa", è facile che vada a rubare».

Oltre le basse costruzioni rustiche, c'è la «piccionaia», dove sono stati trovati i ragazzi legati alle catene. Qui si ripete che quella era una «cura», dolorosa ma efficace per non cedere alla spinta violenta verso [redacted] droga. «L'intento — sostiene [redacted] — è quello di fare stare il ragazzo solo [redacted] stesso, perché scelga la sua soluzione: se continuare a bucarsi, oppure venirne fuori una volta per tutte».

La madre [redacted] questa studentessa passa giornate [redacted] «comune» [redacted] San Patrignano, trattenuta [redacted] speranza [redacted]; non [redacted] sull'efficacia della terapia che si pratica nel gruppo. «Io — [redacted] — ho favorito l'entrata [redacted] mia figlia. L'ho considerata addirittura una conquista, una fortuna, la chiami come vuole. Dico che in un luogo come questo un figlio che ha certi problemi si ricostruisce. Monica è sempre stata dominata dall'angoscia. Sapesse quanto pensiero: il mio affetto [redacted] coccolavo non le bastavano. Adesso la vedo rasserenata e tiro qualche sospiro di sollievo».

Questa donna ritiene che «sia sbagliato l'intervento della polizia». «Stia a sentire: chiedetelo loro, i ragazzi, di essere legati nei momenti di crisi. Quando arrivavano, di[redacted] badate, noi vogliamo uscire dalla disperazione, non lasciateci scappare, fate quel [redacted] volete».

Franco, 33 anni, un altro degli ospiti della cascina, fa di sì con il capo quando un com[redacted] afferma che «l'aiuto sta anche in quello». Franco ha lavorato [redacted] fabbrica a Cesena, poi a Lecco. «Io — dice — ero ciclista. soffrivo di un fortissimo esaurimento nervoso. Sono stato sottoposto a diverse cure, [redacted] nessun risultato: sedativi dalla mattina alla sera. La droga l'ho provata sette anni fa». Adesso, è a San Patrignano con il figlio di sei anni e la moglie: «Lei si è avvicinata a me, e poi le piace l'ambiente. Stiamo bene, qui: l'unica mia aspirazione è essere insieme con la gente».

Anche dopo la serie di arresti, nella comunità di San Patrignano [redacted] mandano avanti i lavori: ci sono laboratori di pellicceria e fotolito, quindici [redacted] di vigneto [redacted] curare. «Ieri — dice una ragazza — abbiamo finito la vendemmia. [redacted] si sta facendo il mosto». Nell'andirivieni, una donna dondola un bimbo di tre mesi e mezzo, che [redacted] nato qui. «Son venuta — racconta — perché ero sola. Loro mi hanno accolta, anche se non ero una tossicodipendente».

Alla [redacted] di Coriano giungono, in queste ore, genitori in ansia, che erigono dife[redacted] attorno ai loro figli, a que[redacted] tentativi [redacted] recupero. Intanto, sembra non ci siano tracce dei tre ragazzi che, dopo essere stati sciolti dalle [redacted]tene della «piccionaia», hanno [redacted] di [redacted] Patrignano; il quarto, Marco Marcello Costi, [redacted] Milano, è stato trovato morto lungo [redacted] linea ferroviaria Modena-Bologna: sembra sia caduto (o si [redacted] gettato) da un treno a Castelfranco Emilia.

Il sostituto procuratore della Repubblica [redacted] Rimini, Sapio, ha già interrogato gli arrestati: l'accusa, a quanto pare, [redacted] quella [redacted] sequestro di persona. [redacted] difensore, Vittorio Virga, ha presentato istanza di scarcerazione [redacted] «assoluta mancanza di indizi». «Il reato — sostiene il legale — non esiste, perché non c'è l'elemento psicologico, l'intenzionalità. [redacted] ogni [redacted] questa gente ha agito in stato di necessità, per impedire a quei ragazzi [redacted] andare a distruggersi».

La magistratura, adesso, [redacted] se [redacted] deve essere punizione per chi ha consentito che si usassero sistemi tormentosi per cercare di uscire [redacted] un tormento».

Giuliano Marchesini

Stampa e tv pene diverse per chi diffama

ROMA — Dopo la decisione sul segreto professionale [redacted] giornalista, attesa per i prossimi giorni, la Corte Costituzionale sarà chiamata a risolvere un'altra importante questione di legittimità che riguarda la disparità di trattamento in materia di diffamazione tra giornalista della carta stampata e giornalista radiotelevisivo.

In base alle norme di una legge che risale al lontano febbraio 1948, il primo, per la diffamazione commessa con il mezzo della stampa, può essere condannato alla reclusione da uno a sei anni, mentre il secondo, poiché la testata radiotelevisiva non è compresa nella definizione di organo di stampa prevista al primo articolo della legge stessa, può rispondere solo di diffamazione semplice e, giudicato in pretura anziché in tribunale, essere condannato ad una pena massima di tre anni di reclusione.

L'incomprensibile diversità di trattamento, che si fonda su un criterio decisamente anacronistico oggi, ma forse già superato ai tempi del legislatore, è stata rilevata [redacted] giudici della quarta sezione penale del tribunale di Roma che hanno ritenuto fondata una eccezione di legittimità costituzionale degli articoli 1, 9 e 13 della legge n.47 del 1948 [redacted] relazione all'art. 3 della Costituzione, [redacted] sancisce il principio di uguaglianza e parità di trattamento [redacted] fronte alla legge.

La questione è stata sollevata dall'avv. Claudio Emeri durante un processo che vede imputati il direttore dell'«Espresso» Livio Zanetti ed un redattore del settimanale, Roberto Fabiani, per [redacted] querela proposta da tre magistrati [redacted] Reggio [redacted] accusati, in un servizio apparso sul settimanale, di collusioni con ambienti della «n'dranghela» calabrese.

E' terminato [redacted] blocco [redacted] autostrada [redacted]

La manifestazione organizzata sul versante austriaco contro l'aumento dei pedaggi

INNSBRUCK — I valligiani tirolesi che per oltre 24 ore avevano bloccato l'autostrada del Brennero dalla parte austriaca per protesta contro l'aumento dei pedaggi, hanno sospeso la dimostrazione dopo avere avuto assicurazione dai funzionari competenti che sarebbe stata esaminata l'eventuale concessione di un trattamento preferenziale.

La protesta era iniziata mercoledì mattina. Alle 8 centinaia e centinaia di dimostranti avevano invaso l'autostrada posteggiando le vetture in parte sulle corsie d'emergenza e in parte su quella di scorrimento impedendo il traffico. [redacted] erano apparsi numerosi chioschi dove i manifestanti si potevano rifornire di birra e salsicce, il che ha fatto scrivere ad un giornalista svizzero che più di una dimostrazione si trattava «di una specie di Oktoberfest».

Il comitato iniziatore della protesta ha preteso dalle autorità e dalla società dell'autostrada del Brennero tre condizioni per sospendere la manifestazione: rinvio a tempo indeterminato dell'aumento [redacted] tariffe, inizio [redacted] trattative da parte del comitato [redacted] ministro per i Lavori Pubblici Sekanina e con il ministro delle Finanze Androsch entro due settimane, immunità per tutti coloro che hanno partecipato al blocco.

L'aumento dei pedaggi colpisce particolarmente gli abitanti delle valli Stubai e Wibtal che, dal primo novembre, avrebbero dovuto pagare per l'abbonamento annuale all'autostrada 200 scellini (circa 15 mila lire) in più. L'attuale prezzo della tessera annuale è [redacted] 800 scellini (ca. [redacted] mila lire).

La deviazione del transito dei veicoli sulla strada statale aveva dato origine [redacted] formazione di lunghe autocolonne ed a notevoli ingorghi e intasamenti degli autoveicoli provenienti dall'Italia e diretti al Nord.

Il tempo oggi

situazione: una [redacted] confluenza tra aria relativamente fredda continentale ed aria più temperata mediterranea determina annuvolamenti irregolari su tutto il versante occidentale italiano, una perturbazione in movimento dalle Alpi [redacted] verso Sud-Est interesserà le nostre regioni adriatiche.

tempo previsto: su tutte le regioni poco nuvoloso con addensamenti locali più [redacted] sul versante adriatico ove potrà aversi qualche isolato temporale; nebbie in Pianura Padana e, nottetempo, anche nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni.

temperatura: in lieve diminuzione [redacted] sulle regioni del versante adriatico.

venti: [redacted] regioni centro-meridionali adriatiche da [redacted] e moderati da Nord-Est; sulle [redacted] regioni deboli di [redacted] variabile con rinforzi da Nord-Ovest [redacted] Sardegna.

mari: poco mossi, localmente mosso il Mar di Sardegna, l'Adriatico centro-meridionale e lo Ionio.

città [redacted]

Bolzano	2	[illegible]	Pescara	5	15
Verona	4	13	L'Aquila	2	10
Trieste	10	10	Roma	5	19
Venezia	8	17	Campobasso	9	17
Milano	9	14	Bari	9	20
Torino	8	10	Napoli	5	19
Cuneo	7	10	Potenza	7	14
[illegible]	13	20	Reggio Calabria	17	21
Bologna	7	11	Messina	17	22
Firenze	13	20	Palermo	10	19
Ancona	5	16	Catania	11	20
Perugia	6	16	Cagliari	13	20

città estere

Amsterdam	10	14	[illegible]	Londra	6	13	sereno
Atene	14	24	sereno	Madrid	8	22	sereno
Bangkok	25	30	sereno	C. Messico	11	21	[illegible]
Belgrado	7	14	coperto	Montreal	1	4	coperto
Berlino	7	10	coperto	Mosca	4	4	coperto
Bruxelles	6	14	[illegible]	Nuova Delhi	17	33	coperto
Buenos Aires	13	24	pioggia	New York	3	11	sereno
Il Cairo	16	27	coperto	Oslo	−1	5	sereno
Copenaghen	7	11	coperto	Parigi		n. p.	
Dublino	8	12	sereno	Rio de Janeiro	20	23	coperto
Ginevra	6	14	coperto	Stoccolma	6	8	coperto

Esplosiva intervista del vescovo d'Ivrea

I distinguo di [redacted] Bettazzi per aborto e contraccezione

«La legge deve tener conto delle situazioni di fatto e scegliere il male minore» - «Occorre [redacted] diffusa istruzione sessuale»

IVREA — Esplosive dichiarazioni di mons. Luigi Bettazzi vescovo di Ivrea. Le ha raccolte [redacted] periodico locale, fa[redacted] presto il giro di molti ambienti come sempre accade quando punta [redacted] dito [redacted] grossi temi sociali. Questa volta gli argomenti sono il di[redacted] (e quindi [redacted] pace) [redacted] contraccezione, il ruolo del vescovo, la struttura della chiesa locale (e forse non [redacted] questa) il terrorismo, le speranze [redacted] gli errori della stagione sessantottesca, le vertenze sindacali. Dieci anni di storia e di [redacted] comportamenti e [redacted] mancate messi a fuoco da un cristiano profetico o, secondo altri, da un vescovo pericoloso e particolarmente scomodo.

Aborto — Cominciamo [redacted] un tema che ha fatto discutere in questi giorni il [redacted] l'aborto [redacted] mons. Bettazzi. «La chiesa è consapevole che il problema è grave. La legge dello Stato è servita più a coloro che affrontano l'aborto con animo "superficiale" che non per coloro che vi sono stati portati dalle tragiche circostanze della vita».

Tutto ciò conferma «l'esigenza di arrivare ad una educazione ai problemi della [redacted] sin dal suo nascere. E dato [redacted] situazione sociale in cui ci troviamo [redacted] arrivare ad accettare o addirittura incoraggiare una educazione "contraccettiva" partendo dai metodi naturali e accettando anche gli altri, proprio per evitare un male peggiore».

[redacted] telefono chiarisce: «Non vorrei essere frainteso. Intendo distinguere il piano della moralità e della coscienza, sul quale la chiesa ha espresso il proprio pensiero, dal piano legislativo dello Stato. Le leggi sull'aborto devono tenere conto delle situazioni [redacted] fatto e scegliere il male minore. Di fronte a una situazione che può risultare favorevole all'aborto e eccessivamente permissiva, credo che [redacted] legge debba preferire una opportuna e diffusa istruzione sessuale. In questo campo rientrano anche le indicazioni contraccettive. Le difficoltà del cattolico continueranno ad essere risolte dalla "educazione [redacted] coscienze" con l'invito [redacted] una vita coerentemente cristiana. Questo è compito della Chiesa».

Disarmo — Bettazzi ne parla dopo aver incontrato in Urss esponenti della chiesa orto[redacted]. Dice: «Ho constatato [redacted] nostri interlocutori un'effettiva volontà rivolta a incoraggiare il disarmo, specialmente quello atomico».

Ma l'Urss è un Paese fortemente armato. «Dimentichiamo che da sempre l'Urss si considera assediata su due fronti. L'armamento dell'Unione Sovietica mi sembra però un alibi delle potenze occidentali per giustificare una corsa insensata agli armamenti a spese, e si tratta proprio di un conto economico, dei Paesi del "Terzo Mondo"».

Lei sostiene che l'episcopato ed i cattolici di altri Paesi affrontano il problema del disarmo con più decisione: è forse un rimprovero indiretto ai cattolici italiani? «Ho detto che altrove si lavora di più su questa direzione».

Lei ha affermato che il «terrorismo è un prodotto delle forze della conservazione», ma le cronache recenti danno una matrice diversa all'eversione, cosa ne pensa? «Mi riferisco alle origini del terrorismo. La strage di piazza Fontana risale al dicembre '69. Poi ci furono l'Italicus e Brescia. Come ignorare la strategia della tensione?».

Le date 1968, 1969 cosa le suggeriscono? «Penso con una certa nostalgia o meglio con una certa attenzione a quegli anni, alle speranze delle di costruire una nuova società».

Vertenze sindacali — Lei afferma che le divisioni tra i lavoratori emarginano i più deboli. Non è forse un tacito rimprovero alla «maggioranza silenziosa» scesa in piazza a Torino? «Non dobbiamo gioire quando si incrina la solidarietà tra coloro che difendono il posto di lavoro, creando divisioni tra coloro che si chiudono nella difesa esclusiva del loro interesse personale e chi invece difende il lavoro di tutti. Sta bene difendere l'auto, ma prima di tutto va difeso l'uomo».

Lei propone una specie di rotazione dei vescovi o sbaglio? «Diciamo che una volta nella vita della Chiesa si privilegiava la continuità, oggi prevale il connotato di servizio. E ciò esige vitalità e capacità di rinnovamento per non rischiare di esaurire le proprie capacità di iniziative pastorali».

Pier Paolo Benedetto

[redacted]

[redacted] repimento»

NEW YORK — Michele Sindona, il finanziere italiano condannato a New York a 25 anni di reclusione per bancarotta fraudolenta aggravata, è [redacted] mercoledì pomeriggio sul tardi davanti al giudice Pierre Leval, [redacted] tribunale di Manhattan, per sentirsi notificare formalmente il reato [redacted] violazione delle norme sulla libertà condizionata, contraffazione di passaporto e spergiuro. Per questi reati il codice americano commina pene detentive fino a cinque anni [redacted] reclusione, che, in caso di riconoscimento da parte della magistratura, nel caso di Sindona, andrebbero ad aggiungersi alla pena che già gli è stata imposta per la bancarotta.

I reati ascrittigli risalgono all'anno scorso, quando Sindona scomparve dalla residenza coatta che [redacted] era stata imposta, riapparendo due mesi e mezzo dopo, dicendo di essere [redacted] rapito [redacted] misti italiani.

Le indagini [redacted] varie polizie accertarono che Sindona, truccato e con [redacted] passaporto falso, era uscito dagli Stati Uniti clandestinamente.

Anche le due persone coinvolte nella sua scomparsa e riapparizione si sono dette innocenti. Esse sono Joseph Macaluso e Anthony Caruso.

Incontro tra sindacati e governo

La [redacted] Popolo pur [redacted] chiuderà

[redacted] — La Gazzetta del Popolo sarà in edicola anche dopo il primo novembre. Nell'incontro avvenuto ieri alla presidenza del Consiglio dei ministri col sottosegretario ai problemi dell'informazione, on. Bressani, presenti i sindacati nazionali dei giornalisti e dei poligrafici, una delegazione dell'Associazione Stampa Subalpina, il comitato di redazione e il consiglio di fabbrica della Gazzetta [redacted] Popolo, l'amministratore unico della società Editor, Bevilacqua, ha dichiarato di sospendere la decisione di interrompere la pubblicazione del quotidiano (che continuerà così ad essere in edicola anche dopo il primo novembre), per consentire alla presidenza del Consiglio e al ministero del Lavoro di trovare soluzioni in grado di risanare e rilanciare il quotidiano di corso Valdocco.

L'editore Bevilacqua ha confermato che l'azienda è in crisi e che se non interverranno fatti nuovi, la Gazzetta ri[redacted] ancora [redacted] uscire [redacted] mercato. Ieri [redacted] tuttavia il sottosegretario Bressani ha diffuso [redacted] comunicato [redacted] cui annuncia questo primo fatto positivo per risolvere la vertenza in atto.

Sempre nella giornata [redacted] ieri i sindacati dei giornalisti e [redacted] poligrafici e l'editore hanno [redacted] incontrato il capo gabinetto [redacted] ministero [redacted] Lavoro, dott. Gessa. Si è trattato [redacted] una prima verifica tecnica sulle possibilità concrete di risolvere la grave situazione. Per la prossima settimana sono [redacted] previsti ulteriori incontri tra [redacted] parti in sede di ministero [redacted] Lavoro e di presidenza [redacted] consiglio dei ministri.

Riforma editoria tema affrontato [redacted] Forlani

[redacted] — Uno [redacted] temi affrontati ieri nel «vertice» tra Forlani e i segretari dei partiti è stato la riforma dell'editoria. Si è parlato di una proposta [redacted] di leggina di sanatoria. «Questa leggina — ha affermato Spadolini — [redacted] è altro che la ripresa [redacted] un vecchio schema della legge 172 che fu elaborata quando [redacted] ministro della Pubblica Istruzione del governo Moro, che dava sostegno alle aziende per il prezzo della carta. C'è il problema di coprire il vuoto [redacted] giugno '79 dei contributi carta. È possibile che il governo ripresenti lo stesso schema di disegno di legge che il Consiglio secondo aveva presentato nel luglio».

Stato civile di Torino

23 OTTOBRE 1980

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 21 - Matrimoni 15 - Morti 27

24 OTTOBRE 1980

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 12 - Matrimoni 6 - Morti 30

25 OTTOBRE 1980

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 22 - Morti 27 - Matrimoni 10

26 OTTOBRE 1980

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 7 - Matrimoni 21 - Morti 30

27 OTTOBRE 1980

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 9 - Matrimoni 16 - Morti 30

28 OTTOBRE 1980

MORTI — [illegible]

Matrimoni 30 - Morti 30

Confortato dai sacramenti [illegible]

Giovanni Dadone

[illegible]

— Dogliani, 30 ottobre 1980

[illegible]

Giovanni Dadone

— Dogliani, 30 ottobre 1980

[illegible]

Giovanni Dadone

— Alba, 30 ottobre 1980

[illegible]

Luigi Meliga

[illegible]

— Montafia d'Asti, 31 ottobre 1980.

[illegible]

(Continua a pag. 7)

Cassa integrazione anche in Val Trompia

Caccia sì, caccia no e il fucile è in crisi

Metà della produzione di armi venatorie e sportive è acquistata sul mercato nazionale: l'incertezza sui referendum ha fatto crollare le vendite

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— In Valle Trompia, [redacted] valle degli armieri, c'è aria pesante di crisi. Su quattromila addetti a questo [redacted] produttivo, circa [redacted] sono in [redacted] integrazione. Hanno incominciato a ricorrervi, da qualche mese, le ditte più piccole e via via il lavoro si riduce anche in quelle maggiori.

Il fatto [redacted] crollante. In tutta Italia, le vendite di armi sportive e per la caccia. Dei 5 mila punti di vendita italiani di armi pesano gli annunciati referendum [redacted] abolizione della caccia e del porto d'armi. Non si sa se i referendum si faranno, devono essere superate certe scadenze entro il [redacted] dicembre il [redacted] riconoscerà se il numero delle firme raccolte è sufficiente, entro il [redacted] febbraio '81 la Corte Costituzionale dovrà dire se i referendum sono proponibili, dato che, secondo una diversa tesi, la materia caccia potrebbe essere di esclusiva competenza delle Regioni; se la risposta sarà positiva, i referendum si terranno il [redacted] giugno.

C'è, quindi, [redacted] probabilità che vengano aboliti la caccia e il porto d'armi, cioè la possibilità per gli italiani di andare armati. Di fronte a queste prospettive nessun cacciatore italiano (sono [redacted] milione e seicentomila) rinnova il fucile. I rivenditori, non vendendo, si guardano bene [redacted] ricostituire le scorte.

[redacted] qualche settimana è sorta, presso la Confindustria, l'Anpam (Associazione nazionale produttori armi e munizioni), che nasce per incominciare a combattere una battaglia per la sopravvivenza dei suoi membri. Ieri questa Anpam ha tenuto una conferenza stampa, appunto per far conoscere i problemi della categoria. Il 12 novembre ci sarà un'assemblea che deciderà sulla richiesta di riconoscimento della crisi del settore e quindi della cassa integrazione speciale.

Questa [redacted] fabbricazione di armi è un'attività che [redacted] l'Italia all'avanguardia nel mondo, e proprio per merito dei bresciani. In Valle Trompia si costruiscono armi dal 1400: prima quelle bianche, ovviamente, poi le armi da fuoco, sempre più sofisticate, con tecnologie e maestranze che non hanno uguali [redacted] mondo. Siamo primi, sempre limitatamente al settore delle armi venatorie e sportive, anche davanti agli Stati Uniti. La «Beretta», la [redacted] leader, con duemila dipendenti, stava organizzando le celebrazioni dei suoi 300 [redacted] di vita, quando ha scoperto documenti che provano la sua attività già nel 1530.

Un settore, dunque, di grande rilievo [redacted] cifre notevoli in sede nazionale: 45 mila addetti (addirittura 75 [redacted] secondo i sindacati) considerando sia gli occupati direttamente, sia quelli dell'indotto, i commercianti dei punti [redacted] vendita, i lavoratori delle fabbriche di equipaggiamento, gli allevatori. E, secondo questo calcolo complessivo, la provincia di Brescia conta 20 mila unità: il lavoro diretto [redacted] svolge in [redacted] industrie e 260 ditte artigiane. Se si considera la produzione, quella bresciana rappresenta il 60 per cento della nazionale.

[redacted] Carlo Perotti, vicepresidente dell'Anpam e direttore commerciale della Beretta: «In provincia di Brescia si sono prodotti l'anno scorso 600 mila pezzi di cui la metà esportati, con un introito di valuta pregiata di 80 miliardi [redacted] lire. Abbiamo conquistato i veri mercati (c'è chi esporta [redacted] oltre cento Paesi) con grande fatica e grazie all'altissima specializzazione delle nostre maestranze. Un fucile, che pesa intorno ai tre chili, può costare dalle 120 mila lire [redacted] i milioni e mezzo al chilo, quando il costo del materiale impiegato è di poche decine [redacted] migliaia di lire. Quindi un [redacted] lavoro aggiunto elevatissimo, una esportazione di manodopera».

Se di colpo viene a mancare il cinquanta per cento della produzione rappresentata dalle vendite sul mercato interno l'industria armiera non riesce più a reggersi nemmeno se si dimezza. «Perché — spiega Piero Piccoli, presidente dell'Associazione fra gli armieri — il costo unitario aumenta e le nostre ditte perdono la capacità competitiva all'estero. Sarebbe il crollo».

Già allo stato attuale la situazione s'annuncia drammatica e la cosa è ancora più grave se si considera — come fanno rilevare all'Associazione industriali — che fino a poco tempo fa si contava proprio sulle industrie delle armi della Valle Trompia per un assorbimento della manodopera eccedente nel settore della siderurgia.

È drammatica perché il possibile referendum blocca ancora per mesi [redacted] questo stato di crisi dal quale, anche nella ipotesi più favorevole, diventerà difficilissimo risollevarsi per l'assoluta [redacted] canza di programmazione. Infatti per il lavoro [redacted] dovrebbero [redacted] gettate adesso le basi, mentre ora nessuno può avventurarsi in progetti e in acquisti [redacted] materiali.

A chi propone la riconversione in altra industria, gli armieri rispondono che, per decidere, innanzitutto si dovrebbe attendere almeno a febbraio [redacted] pronunciamento della Corte Costituzionale. Comunque per quasi tutte le aziende sarebbe un'impresa disperata. Si calcola, ad esempio, che una fabbrica con [redacted] dipendenti per [redacted] totalmente la propria produzione impiegherebbe sei anni con una spesa di 6 miliardi.

Renzo Lagli

Regione Piemonte ricevuti esuli argentini

TORINO — Un gruppo di esuli argentini, appartenenti al Cafra (Comitato contro la repressione in Argentina) sono stati ricevuti ieri, a Torino, dall'ufficio [redacted] presidenza [redacted] Consiglio regionale [redacted] Piemonte. L'incontro è stato richiesto in occasione della visita in Italia di due componenti [redacted] «Comitato di familiari degli scomparsi e prigionieri per ragioni politiche», [redacted] cui la signora Angelica Vallejos.

La donna, che si è incontrata tra l'altro con il presidente del Consiglio regionale, Germano Benzi e con il vicepresidente Laura Marchiaro, ha denunciato che [redacted] figlio e [redacted] carcere [redacted] '75 «senza accuse precise».

Catanzaro: memoria difensiva dell'ex capitano [redacted] Sid

La [redacted] in piazza Fontana «Ho eseguito degli ordini»

«Mi venivano dati dal mio superiore che, a sua volta, seguiva gli indirizzi impartiti dalle autorità politiche» - «Portai soldi a Giannettini»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — «*Il processo* [redacted] *sta per concludersi ha bruciato tutto il mondo in cui credevo, gli uomini in cui avevo riposto fiducia, gli* [redacted] *che ho sempre servito a prezzo di non pochi rischi*», così scrive [redacted] una «memoria difensiva». Il capitano Antonio La Bruna, ufficiale del Sid, condannato in primo grado a Catanzaro a due anni di reclusione per il favoreggiamento di Giannettini. Assente dal dibattimento d'appello per «motivi di salute», affida ora a questo documento, presentato ieri presso la cancelleria della Corte d'assise, il compito di puntualizzare alcuni elementi nella speranza che essi convincano i giudici della sua buona fede.

Ci troviamo [redacted] fronte a una trentina [redacted] cartelle dattiloscritte, in cui l'ufficiale dei carabinieri, che agì per [redacted] del servizio segreto, fa da un lato lenta di rivalutare [redacted] occhi della Corte l'immagine [redacted] un Sid, uscita compromessa in modo grave dalla sentenza di primo grado, dall'altro mette le mani avanti e spiega che egli [redacted] limitò ad eseguire ordini superiori, insindacabili. Come dire: se proprio dovete cercare dei colpevoli, cercateli in alto, [redacted] le persone che, [redacted] il sottoscritto, possono al massimo esercitare una «discrezionalità» tecnica, essere liberi soltanto di scegliere i mezzi per raggiungere un certo fine stabilito da chi occupa i gradini più elevati della gerarchia.

E a questo punto La Bruna chiama in causa il suo diretto superiore, il generale Maletti, condannato anch'egli a Catanzaro per favoreggiamento e, indirettamente, i politici. Afferma infatti l'ufficiale: «*Il potere decisionale in merito alle operazioni* [redacted] *compiere era ed è riposto esclusivamente riservato al capo del reparto* (Maletti, appunto; n.d.r.) *che a sua volta segue gli indirizzi impartiti dalle autorità politiche e si rifà per il suo operato ai compiti istituzionali del servizio stesso*».

L'ufficiale non ha alcuna difficoltà ad ammettere «*di certo che durante la permanenza in Francia di Giannettini, io, su ordine del capo servizio generale Maletti, ho avuto contatti con lo stesso e gli ho anche portato del denaro che mi era stato ordinato* [redacted] *consegnargli*». [redacted] rientrava tra i compiti istituzionali del Sid pagare Giannettini? La sentenza di primo grado lo ha negato, ma, secondo La Bruna, con argomenti poco convincenti. Sostiene infatti l'imputato che i giudici hanno valutato illegittimo il pagamento perché fatto a una persona (Giannettini appunto) dalla discutibile personalità morale, dimenticando però che «*le fonti d'informazione non si* [redacted] *tra i chierichetti*, ma [redacted] *quegli ambienti dove c'è del marcio e che ci si serve del marcio per scoprire il sistema per sradicarlo*».

Il fatto è, secondo La Bruna, che tutta la sentenza, nella parte in cui si occupa del Sid, appare priva di coerenza e di logica. [redacted] meglio, dice l'ufficiale, la costruzione logica esisterebbe se i giudici avessero [redacted] il coraggio di dire apertamente che il Sid era «complice dei terroristi» ma non hanno [redacted] un simile coraggio perché non hanno le prove che possano convalidare [redacted] affermazione.

Ed ecco La Bruna. [redacted] è chiaro che [redacted] sua è una posizione di parte, interessata a scoprire tracce di illegalità [redacted] una sentenza di condanna, che molti altri invece considerano valida sotto il profilo dell'accertamento dei fatti e della loro interpretazione giuridica. [redacted] questione dei rapporti tra il Sid, Giannettini e il mondo politico, si continuerà comunque a parlare ancora a lungo a Catanzaro, specialmente dopo la serie d'iniziative giudiziarie prese negli ultimi tempi per far riaprire un capitolo che continua ad essere carico d'ambiguità.

Clemente Granata

Strage Bologna un'istanza di [redacted]

BOLOGNA — I difensori di Dario Pedretti, il ventitreenne romano accusato (come Francesco Furlotti e Sergio Calore) dell'organizzazione esecutiva della strage di Bologna, hanno depositato all'ufficio istruzione del tribunale un'istanza di scarcerazione [redacted] loro assistito «per mancanza di indizi».

Il giudice Infelisi insegue sparando due scippatori

ROMA — Due ladri, che stavano fuggendo su una «127», dopo aver compiuto uno scippo nel quartiere San Paolo, sono stati inseguiti dal sostituto procuratore La[redacted] Infelisi che ha sparato contro [redacted] loro alcuni colpi di pistola. Uno dei ladri, Fulvio Bernardini, 25 anni, pregiudicato, è stato bloccato dai carabinieri di scorta del magistrato e arrestato. L'altro è riuscito a fuggire.

E' avvenuto ieri pomeriggio [redacted] Cristoforo Colombo. Il magistrato, che stava tornando a [redacted] sulla via Laurentina, [redacted] una «Giulia» seguita [redacted] un'altra auto con [redacted] a scorta, [redacted] notato [redacted] a forte velocità una «127» con la targa coperta da un panno. Si è insospettito, pensando che [redacted] terroristi e si è messo a inseguirla [redacted] con la scorta.

Dopo alcuni chilometri i ladruncoli hanno abbandonato l'auto, e hanno continuato [redacted] fuga a piedi per le campagne. Infelisi è sceso dalla «Giulia» impugnando una «38 special» e ha cominciato a [redacted] sparando [redacted] colpi. Bernardini è stato poi fermato dai carabinieri [redacted] l'altro è riuscito a far perdere le proprie tracce. Nella «127» i carabinieri [redacted] trovato due borsette [redacted] donna, sottratte poco prima a due straniere.

Nuovo sequestro [redacted] in Toscana: è il diciottesimo

Studente rapito davanti alla palestra Ferito l'allenatore che corre in aiuto

A Lastra di Signa, presso Firenze - Anche [redacted] compagni hanno cercato [redacted] di mettere in fuga i banditi - [redacted] rapito [redacted] Marco Ciaschi, 18 anni, figlio d'un ricco industriale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Un colpo di mano brutale e un altro ostaggio [redacted] finito nelle mani dei banditi che battono da anni la Toscana ed hanno finora catturato diciotto persone e molte le hanno uccise, come il sedicente conte argentino Alfonso de Sayous, come l'industriale Piero Baldassini di Prato, e il possidente milanese Mario Ostini. Altre ancora sono state [redacted] dietro pagamento di inganni riscatti, come la piccola Ilaria Olivari e i tre ragazzi tedeschi.

[redacted] ora, in un agguato teso di notte, hanno catturato Dario Ciaschi, 18 anni, figlio di un imprenditore edile di Lastra a Signa giudicato «molto ricco». Il giovane frequenta il quarto anno del liceo [redacted] Scandicci, sentito alle porte di Firenze, è [redacted] il padre Marco, la madre Vanna e la sorella Silvia, di 19 anni. [redacted] villa di tre piani sulla collina che da Lastra sale a Signa.

Si dice che Marco Ciaschi possiede un patrimonio di miliardi, di almeno un centinaio di appartamenti intestati alle sue società. Una ricchezza non antica: alla fine [redacted] guerra l'uomo era soltanto [redacted] buon muratore [redacted] molta voglia [redacted] fare.

Le 23 dell'altra notte, la palestra della scuola media di Lastra a Signa, paese a una quindicina [redacted] chilometri da Firenze nella zona industriale Ovest, in via Di Sotto, una strada senza luce. E' appena terminato l'allenamento della squadra di pallavolo juniores. Lanterna Monteorlando, della quale il giovane è considerato «una colonna». Alla spicciolata i ragazzi si avviano all'uscita. La palestra è al piano rialzato, Ciaschi è il più rapido. Ha fretta di tornare a casa. E' uscito due ore prima indossando già la tuta sportiva, e sa che lo attendono. Fuori ha parcheggiato [redacted] Vespa «125», per far prima non si è cambiato, in mano regge il casco.

[redacted] sue spalle il vocio [redacted] compagni, pochi passi, una breve rampa di scale e dietro.

Dario Ciaschi

rascosti nel buio, lo aziendono [redacted] banditi. Lo afferrano alle spalle, gli puntano una pistola al viso. «*Stai attio*». [redacted] ragazzo reagisce. Ha un fisico atletico, è alto un metro e ottantadue, i due aggressori sono più bassi, [redacted] parecchio, sembrano giovani ma non [redacted] ragazzi, soprattutto dimostrerranno di [redacted] freddi e decisi «*come dei professionisti*». Sono armati [redacted] hanno i visi nascosti da passamontagna. E' una lotta breve, furiosa. Dario Ciaschi si divincola, grida: «*Salvatemi, rapiscono Dario*». In palestra odono l'invocazione, accorre [redacted] primo un compagno di squadra, Carmine Sansone. Nel buio scorge [redacted] ombre dei due rapitori che trascinano di peso l'amico su [redacted] «Ritmo» bianca al volante della quale [redacted] un terzo complice. Carmine Sansone si getta in avanti, ma gli altri aprono il fuoco: il ragazzo [redacted] salvato dal buio, ma costretto a desistere.

Torna in palestra e [redacted] sua volta urla: «Correte, rapiscono Dario». Ora è l'allenatore [redacted] precipitarsi sui banditi. Si chiama Rinaldo Nutini, quest'uomo coraggioso ed ha 71 anni. Non ha che le mani ma si scaglia lo stesso sui rapitori «*Lasciatelo, vigliacchi, lasciatelo stare*». [redacted] altri sparano ancora e stavolta un proiettile va a segno: l'uomo è colpito al braccio destro. Portato all'ospedale fiorentino San Giovanni di [redacted] è medicato e guarirà in dieci giorni.

La vittima continua una difesa disperata. Ormai i due rapitori l'hanno cacciato sull'automobile, ma lui lotta ancora e allora lo colpiscono al capo col calcio di una pistola. Macchie di sangue saranno trovate a terra nel luogo dove era parcheggiata la «Ritmo».

I «cacciatori di uomini» scompaiono con la preda, nessuno riesce a seguire la macchina. Uniche tracce: un passamontagna, caduto dal volto di un bandito, e la targa. L'auto [redacted] stata rubata nella notte tra il 22 e il 23 ottobre a Campi Bisenzio e subito agli occhi degli inquirenti balza un dettaglio che potrebbe essere molto importante: anche [redacted] macchina [redacted] dai sequestratori del piccolo Francesco Del Tongo, rapito ad Arezzo in primavera, era stata rubata [redacted] nella zona di Campi, che è paese della piana tra Firenze ed Empoli «*Potrebbe essere un primo indizio*» dicono in questura.

Vincenzo Tessandori

Oggi a Roma il congresso radicale

ROMA — «*Per un programma alternativo, per il rinnovamento e l'unità della sinistra, referendum, impegno internazionalista contro lo sterminio, per fame e per guerra, disarmo, non violenza*». Questo lo slogan all'insegna del quale stamane, all'Eur, si aprirà il 34° congresso nazionale del partito radicale.

[redacted] il segretario, Giuseppe Rippa, eletto l'anno scorso al congresso di Genova, a leggere [redacted] la relazione introduttiva.

Napoli: ucciso anche uno dei banditi

Sparatoria nella rapina Due [redacted] e [redacted] feriti

NAPOLI — Due morti — la vittima dell'aggressione e uno dei rapinatori — e un'altra persona in fin di [redacted] questo il tragico bilancio dell'episodio criminoso avvenuto a Melito, alle porte di Napoli, [redacted] coledì [redacted] Questa volta è stato preso di mira, da una banda [redacted] balordi di periferia, lo studio-abitazione [redacted] un odontotecnico. E' un [redacted] episodio della delinquenza scatenata che, negli ultimi mesi, ha compiuto [redacted] serie impressionanti [redacted] spietate esecuzioni, [redacted] omicidi, rapine, ricatti e aggressioni.

Gli ultimi due morti sono il tecnico [redacted] Luigi Donzelli, 35 anni, sposato e padre di due figlie (la moglie è in attesa di un terzo bimbo per la fine dell'anno) ucciso [redacted] un colpo di pistola nel suo laboratorio al Parco Vigilone, e Edoardo Perrotta, 29 anni, uscito dal carcere da appena quattro mesi.

Ricoverato in ospedale con prognosi riservata Ciro Cibelli [redacted] anni, bidello [redacted] un istituto statale: con la sua istintiva reazione ha trasformato [redacted] rapina in un sanguinoso conflitto a fuoco. Anche Cibelli è stato raggiunto da due proiettili [redacted] petto e [redacted] spalla destra.

I banditi [redacted] entrati nel laboratorio [redacted] le 21. Erano in quattro, ma uno era rimasto nel parco, al volante di una «Alfetta».

Al momento dell'irruzione dei rapinatori, in casa d'erano il tecnico, la figlioletta Annalisa, 7 anni, e Cibelli. E' stato lo stesso Donzelli che, in seguito ad [redacted] decisa scampanellata, è andato ad aprire la porta. [redacted] è trovato di fronte tre individui, uno dei quali aveva il volto coperto con una calza di nailon, un altro con un passamontagna, il terzo con un fazzoletto.

«*Toglili di mezzo, è una rapina*», ha gridato uno dei banditi. L'intimazione è stata udita da Cibelli che, avendo in tasca una calibro 38, ha deciso di intervenire. Si è affacciato all'ingresso e ha sparato contro Perrotta uccidendolo all'istante. I complici reagivano immediatamente e colpivano Donzelli al cuore. Prima di fuggire i delinquenti sparavano un'altra decina di colpi [redacted] dei quali hanno raggiunto Cibelli.

Precisazione del Vaticano su [redacted] frase di mons. Fagiolo

CITTA' [redacted] VATICANO — La qualifica di «*stato infame che merita* [redacted] *essere bollato come criminale*» non [redacted] stata affatto attribuita dall'arci[redacted]vo di Cibeli, morto. Fagiolo, allo Stato italiano, come affermato due giorni fa da un quotidiano di sinistra, ma bensì al regime nazista. Lo precisa *L'Osservatore Romano*, puntualizzando altresì che l'articolo [redacted] presule non è stato scritto in questi giorni, ma era apparso circa un mese fa sulla rivista *Prospettive nel mondo*.

Un operaio cinquantaduenne di Laveno, sul Lago Maggiore

Sconvolto per la [redacted] del padre s'impicca nella tromba delle scale

LAVENO — Un operaio, sconvolto dalla morte dell'anziano padre, si è tolto la vita impiccandosi alla ringhiera delle scale di casa; vani sono stati tutti i tentativi, da parte della moglie e di due inquilini [redacted] stabile, [redacted] salvargli la vita.

Il duplice tragico episodio è avvenuto a Laveno (Varese), sul lago Maggiore e le vittime sono il pensionato ottantaduenne Agostino Torighelli, abitante in via Cesare Battisti 32, e il figlio, Francesco, di 52 anni, sposato con Gaetana Coticella, quarantacinquenne, originaria [redacted] Caserta e senza figli.

Martedì mattina Agostino Torighelli è precipitato dalla finestra del suo appartamento, sito [redacted] secondo piano [redacted] un caseggiato popolare di via Battisti. L'anziano pensionato, raccolto gravemente ferito, è stato trasportato prima all'ospedale di Cittiglio, poi al centro rianimazione del nosocomio [redacted] Varese: i medici gli hanno riscontrato la frattura del cranio e un grave stato di commozione cerebrale, emettendo [redacted] prognosi [redacted] negativa. Nei primi momenti è sembrato tuttavia che il pensionato potesse riprendersi; col passare del tempo — però — le sue condizioni sono diventate sempre più preoccupanti finché ieri l'altro, mercoledì pomeriggio, dopo diciotto ore di [redacted] Agostino Torighelli spirava.

Rapidamente la notizia si propagava in paese e raggiungeva il figlio del pensionato — operaio alla Ceramica Richard Ginori, azienda presso la quale è impiegata anche [redacted] moglie Gaetana — che da alcune settimane era a [redacted] cura per una preoccupante forma depressiva. Dopo essersi rinchiuso in camera propria, Francesco Torighelli, approfittando di un momento di disattenzione dei familiari, usciva sul ballatoio dell'appartamento portando con [redacted] una grossa fune lunga tre metri e mezzo. L'operaio, febbrilmente, fissava una estremità della corda alla ringhiera delle scale; con l'altra formava un cappio al quale si impiccava lasciandosi penzolare [redacted] vuoto.

Un ragazzo che in quello stesso momento stava rientrando a casa dava l'allarme. Accorreva la moglie dell'operaio [redacted] tentava di liberare il marito dalla stretta mortale del cappio; in suo soccorso arrivavano pochi istanti dopo, richiamati dalle grida disperate della donna, due inquilini del caseggiato, Tullio Rinaldi, di 38 anni, e il diciottenne Mario Pensotti. Tutti gli sforzi, purtroppo, erano vani.

(Segue da pagina 6)

Cristianamente e mestamente
Margherita Dellarole
ved. Dellarole
Addolorati lo annunciano i figli Maddalena col marito Carlo Orecchia, Antonella con la moglie Ortensia Renon, Giuseppina col marito Piero Balossino Valpa, i nipoti Margherita con Franco e Caterina, Andrea, Michela, Antonella e Alessandro, la sorella Maria vedova Vaudetti e figlia Giuseppina, i pronipoti Milena Borgis e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 1 novembre alle ore 10 partendo da via Trapani 57 per la chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore ove la donna verrà trasportata ad Alpignano per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma preghiere ed opere di carità.
— Venaria, 31 ottobre 1980

È mancata alla casa del Padre l'anima buona di
Virgilio [redacted]
dirigente FIAT
Ministero del Lavoro
Con fede ed immenso dolore lo annunciano la moglie Maddalena con le amate figlie Beatrice, Carla, Gemma e Anna, generi, nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle 16 dalla parrocchia N.S. delle Grazie.
— Torino, 31 ottobre 1980

I nipoti Maria Grazia, Paola, Elena, Flavia, Chiara, Fabrizio e Valerio ricordano il caro nonno VIRGILIO

Partecipano la perdita del caro Virgilio i cognati Piero e Margherita Bigliani, Luigi e Tina Rolle, Mario e Antonella Rolle con i nipoti.

Cristianamente e mestamente
Maria Ferraro
L'annunciano i nipoti e parenti tutti. Funerali in Arasca domenica 2 novembre ore 10,30
— Torino, 30 ottobre 1980

E' mancato
Walter Galetto
Lo annunciano fratello, sorella, cognate, nipoti. Funerali oggi 31 ore 14,30 da via Cassiodoro 51
— Torino, 30 ottobre 1980

È spento serenamente il
Giovanni Vischi
di anni 74
Lo piangono la moglie, le sorelle, il genero e parenti tutti. Funerali domenica 2 ore 15 partendo dal cascinale Malanaggia.
— Torino, 30 ottobre 1980

Cristianamente e mestamente
Elena Simondi
Ne danno il doloroso annuncio mamma, fratello, sorelle, cognati, nipoti. Funerali domenica 2 novembre partendo dalla Villetta ore 10,15
— Torino, 31 ottobre 1980

A Dio, che amò e servì con intelligenza pianola nella persona dei Suoi sposi, è mancata l'anima dolcissima della
CONTESSA
Grazia Rosa di San Marco
La desolatissima sorella Bianca, a funerali avvenuti, ne dà il mesto annuncio
— Torino, 31 ottobre 1980

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con commossa condoglianza al grave lutto per la scomparsa della
CONTESSA
Grazia Rosa di San Marco
commendatrice con profonda gratitudine la lunga benemerita attività di consigliere dell'Ufficio Pio per i ciechi San Domenico a Santa Maria di Piazza.
— Torino, 31 ottobre 1980

Il marchese e suoi cari
Vincenzo De Sanctis
Ne danno il triste annuncio: moglie, figli, parenti tutti. Funerali oggi alle 10,15 dall'ospedale Nuova Astanteria (Largo Gorondo)
— Torino, 31 ottobre 1980

Il marchese
Giovanni Perino
anni 77
Lo annunciano con dolore i figli Federico, Piero, Ludgina con rispettive famiglie parenti tutti. Funerali in Canil venerdì 31 corr. ore 15,30 nella parrocchia SS. Pietro e Paolo [redacted] particolare riguardo al prof. Carlo Cavallero Servizio autoambulanze via Genova 8 ore 14,45 e Canil a rimorchio. La presente è partecipazione a ringraziamento
— Torino, 30 ottobre 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Gobetti
Con immenso dolore lo annunciano la moglie Ada, la figlia Daniela, sorella cognati, nipoti con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 2 novembre alle ore 10,15 dalla Chiesa Valdese via Torquato Tasso 11. Rosario venerdì 31 ottobre ore 20,30 presso Asilo Valdese via Bellardi 25
— Torino, 29 ottobre 1980

Gli amici di via Galliari 3 e 7 commossi per la loro mite ed affettuosa partecipazione al grande dolore di Ada e Daniela per l'immatura dipartita del carissimo
Carlo Gobetti
— Torino, 31 ottobre 1980

Colleghi, amici della Casa di Riposo alle dipendenze 16 anni vicini a Daniela nella triste circostanza della morte del Papà.

Il Collegio Alberto Rosselli, la nipote Carlotta Rosselli Cerruglia e famiglia partecipando con affetto al grande dolore di Ada e Daniela.

Piera Rossi e famiglia Gaja partecipano affettuosamente.

Carla, Elena, Maria, Luisa Campagni e stringono addolorati Milena e Max Balbiano e Simonetta per l'acerbo e perenne rimpianto.
Umberto Chierici
— Torino, 31 ottobre 1980

L'Accademia Albertina di Belle Arti grande viva pena alla scomparsa del
prof. Umberto Chierici
del suo valoroso accademico
— Torino, 30 ottobre 1980

La Società Aquilana [redacted] Concerti ricorda con commossa gratitudine [redacted] carissimi al lutto della famiglia e
PROF. ARCH.
Umberto Chierici
e l'insigne opera da lui svolta come Sovrintendente ai monumenti dell'Abruzzo nel immediato dopoguerra e successivamente quale socio di onore e Socio Aquilano del Concerti di un quarantennio nel Consiglio Direttivo.
— Torino, 30 ottobre 1980

Il Soprintendente per i Beni ambientali e architettonici della Liguria partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. [redacted] Chierici
— Torino, 30 ottobre 1980

Il Dott. Carlo Rocchetti e famiglia partecipa al dolore di Antonietta e Vanna per la perdita del carissimo
Eugenio Albani
— Torino, 30 ottobre 1980

Con commosso affetto Collaboratori del Amici del
dott. Giuseppe [redacted]
ne ricordano la nobile figura e l'insegnamento.
— Torino, 30 ottobre 1980

Silvestro, Nicola Grazia, Romeo e Clara Tatoli [redacted] partecipano al grande dolore di Claudia Carla e Fabrizio per la scomparsa del
Ettore Melchior
— Torino, 30 ottobre 1980

E' mancato
Daniele Fanio
Cav. Vittorio Veneto
Tenente partigiano
Addolorati l'annunciano i figli Liana e Lilia con mogli Franco Maria e nipoti Roberto, Mauro e Lorenzo. Funerali domani ore 11 via Tasso 29
— Torino, 30 ottobre 1980

Gian Piero Manna
Ne danno il doloroso annuncio la zia Liliana, Maria e Dino, i cugini Maria Paola e Beppino. Funerale oggi ore 16 dall'Assistenza Martini vecchia [redacted] (via Cigna)
— Torino, 31 ottobre 1980

Gli amici di Gian Piero con le rispettive famiglie partecipano al lutto
Gli amici
Giuseppe Ambrosino
Francesco Ambrosino
Rina Bertano
Luciano Gargiullo
si associano al dolore per la perdita del carissimo
Gian Piero M[redacted]
— Torino, 31 ottobre 1980

La Posta Internazionale S.p.A. si unisce al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del proprio funzionario e amico
[redacted] Piero Manna
— Torino, 30 ottobre 1980

Per la perdita del amico
Gian Piero Manna
i colleghi partecipano al dolore dei familiari
Giovanni Actis
Francesco Adorni Braccesi
Ippolito Bastreghini
Sergio Bertinetto
Rosita Bosco
Bruno Bastino
Bruna Calvi
Sabino Cassiatore
Marco Cerbaro
Vincenzo Cipo
Roberto De Angelis
Vittorio Ceppo
Luigina Demaio
Lorenzo Ferreri
Pier Giorgio Ferrero
Carlo Ghigo
Maurizio Manoghiani
Enzo Marzetti
Giuseppe Negro
Renato Oberto
Antonino Pastrone
Renato Pisani
Giovanni Rabotti
Sergio Rocco
Carlo Savoni
Anna Maria Tabacchetti
Ornella Varvi
Antonio Vitari
Margherita Zanetti
—Torino, 30 ottobre 1980

È mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Pavesio
ved. [redacted]
Ne danno il triste annuncio la figlia Federica ved. Segalla, il figlio Gianfranco con la moglie Antonella, i nipoti Alessia con Piero e Paola, Lucia con Piero e Annamaria, parenti tutti. Le benedizioni religiose e parentele tutte di Villa Grazia 1 Nuovo saranno rese oggi 31 ottobre alle ore 15,45 nella parrocchia Santissimi Quirico. La presente è partecipazione e ringraziamento
—Torino, 31 ottobre 1980

Partecipano al dolore le famiglie di Peveno
Marchetto Antonio
Carla Franco
Anna Meregalli
Franco Revello

Partecipano al dolore di Giovanni e Manuela gli amici
Silvio Alberto
Chiara e Alfonso Alfonso
Maria Ferrari
Gina Filastrino
Rita e Cesare Vassallo

Partecipano al dolore della signora Pierina Scagea per la scomparsa della cara Madrina, la ditta A. Scagea S.r.l. e dipendenti tutti.

La famiglia Cammarata ringraziando per la partecipazione al lutto

Gli amici del «Tabarin» si associano al dolore della famiglia Serafini

È mancato
Francesco Quaglino
anni 80
Lo annunciano la moglie Caterina Appendino, le sorelle, il cognato, le cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La cara salma partirà dall'abitazione San Bernardino Trana venerdì 31 alle ore 15,15 per la parrocchia di Trana ove alle ore 15,30 si proseguirà i funerali. Dopo la funzione religiosa la salma sarà tumulata nel cimitero di Rivalta
— San Bernardino Trana, 31-10-1980

ANNIVERSARI

Nella ricorrenza del Defunto i Vigili di Torino ricordano a quanti operano ed alla cittadinanza tutta i valorosi scomparsi ed in particolare i deceduti dal 1° novembre 1979

Giuseppe Boccardo
Domenico Bori
[redacted] Cavazzon
[redacted] Ferraro
Carlo Ferraro
Gualtiero Ferroni
[redacted] Godano
Giuseppe Marchiaro
Giorgio Monasterolo
Giuseppe Puzio
Maurizio Sanviti
Antonio Tiranti
Emma Vergnano
Luigi Visconti

Per onorare la memoria dei Suoi scomparsi i Volontari del Vigili di Torino si riuniranno alle ore 9 del 1° novembre all'ingresso del Cimitero Generale di Torino.

1964 31 Ottobre 1980
Carlo Proverbio
Ricordandoti sempre i tuoi cari

1979 1980
Nel primo anniversario della scomparsa di
Marcella [redacted]
la moglie Alma, figli, nipote, fratello, nuora, cognati, l'adorato nipotino Federico, la ricordano con affetto rimpianto a tutti gli altari. La Messa domenica 2 novembre ore 18 parrocchia San Carlo di Pianezza (Asti)

1980 1980
Andrea Savio
1979 1980
Agnese Demagistris
ved. Savio
Col ricordo di sempre Virginia, [redacted] Piero

Nella struggente ricorda di mamma papà
Ethel e Giuseppe Altare
Rivivi nel Signore.
— Torino, 31 ottobre 1980

Nel 3° anniversario della scomparsa del
comm. rag. Pietro Butti
i suoi con la nipotina con immutato rimpianto
— Torino, 31 ottobre 1980

1971 1980
comm. [redacted] Colonna
Piacenzarga
1979 1980
Giovanni Barbero
I famigliari lo ricordano con immutato affetto. S. Messa lunedì 3 nov. ore 18 nella Parrocchia della Crocetta

1973 1980
prof. Marigiù Tarizzo
Vivo nel ricordo e nel rimpianto
— Torino, 31 ottobre 1980

1977 1980
Rodolfo Grancorsini
Il ricordo del tuo amore ci accompagna giorno dopo giorno.

1966 1980
Ing. Renato Rosso
Mamma, moglie, figlia e nipotine

Da noi l'usato non invecchia

Nei nostri Centri "AUTO [redacted]rcato", i più grandi d'Italia, l'usato non ha il tempo d'invecchiare perché [redacted] un "giro" di circa 300 [redacted] al [redacted]. Ritiriamo usato sicuro e rivendiamo usato controllato, anche garantito, anche con prova su strada [redacted] collaudatori specializzati.

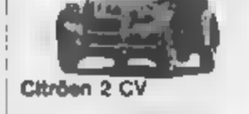
Da noi ogni vettura [redacted] il prezzo bene in vista [redacted] la scheda con lo stato d'uso.

Da noi [redacted] procedure d'acquisto sono rapidissime e [redacted] formalità ridotte al minimo, anche con vantaggioso finanziamento IFA.

Da noi si cambia anche usato con usato, di tutte le marche.

Da noi siete in casa Fiat, Succursali [redacted] Concessionarie, il massimo della scelta, [redacted] massimo della tranquillità.

Ecco alcuni esempi della vasta scelta che trovate sempre disponibile nei nostri Automercati.


Fiat 126

Fiat 128

Fiat 131

Alfasud

Autobianchi A 112

Renault R5

Citroën 2 CV

VW Golf

Ford Fiesta

L'usato [redacted]

AUTO

Organizzazione [redacted]

AUTOGESTIONI S.p.A.
Automercato di
TORINO
C.so Giulio Cesare, [redacted]

I due presunti terroristi arrestati mercoledì

Londra: Ferrandi e Campari oggi davanti al magistrato

Una loro eventuale richiesta di essere dichiarati perseguitati politici non potrà essere accolta se sarà accertato che al momento del fermo erano in possesso di armi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Tra poche ore forse, si dissolveranno molti dei misteri che avvolgono l'arresto a Londra di due giovani italiani di cui uno almeno appartiene alla sinistra eversiva. Si saprà così quali reati siano attribuiti a Mario Ferrandi e a Marco Campari (i loro nomi venivano resi noti in Italia), si saprà quanto tempo tossero in Inghilterra, si saprà altresì se intendano proclamarsi perseguitati politici. Quest'ultima difesa crollerebbe se, come pare, furono trovati in possesso di armi.

A quanto si è appreso ieri sera, il capo di accusa che Scotland Yard presenterà al giudice contro Mario Ferrandi è quello di presunto tentativo di omicidio, ai danni di Bruno Ricano, compiuto il 16 aprile 1977 a Milano.

Il sipario si solleverà nel momento in cui Scotland Yard condurrà i giovani dinanzi a un magistrato sia per pronunciare l'imputazione formale, sia per ottenere il benestare alla detenzione. Questa breve udienza pubblica, che si concluderà probabilmente in pochi minuti, dovrebbe aver luogo oggi, sebbene non si possa escludere un rinvio di 24 ore. Il magistrato sarà informato pure delle eventuali richieste italiane di estradizione. E' una pratica lunga e difficile.

I due italiani venivano arrestati da agenti armati di Scotland Yard alle 17,30 di mercoledì sera. Scena della sbrigativa operazione in trattoria Venezia, un modesto locale in Coswell Road, nel quartiere di Clerkenwell, alle soglie della city. Pino a 30 anni fa, Clerkenwell era la *little Italy* di Londra e qualche traccia è rimasta di questo passato. Secondo le scarne notizie disponibili, Ferrandi e Campari erano seduti a un tavolino, stavano mangiando. Uno dei due, sembra il Campari, lavorava alla trattoria come cameriere. L'attività di Ferrandi in Inghilterra è più oscura, né si conosce la sua data di arrivo.

Assediato dai giornalisti, il proprietario della trattoria pronunciava il nome Marco, quello di Campari: e la sua indiscrezione, dinanzi al silenzio totale della polizia, accendeva il sospetto che l'arrestato fosse il figlio di Donat-Cattin. Altre voci, pure infondate, additavano negli sconosciuti due protagonisti della strage di Bologna. Gli arrestati avrebbero invece rapporti con «Prima linea», soprattutto il Ferrandi. Bisognerà vedere adesso se saranno incriminati per possesso di armi o se avrà precedenza una nostra richiesta di estradizione.

I magistrati inglesi vagliano con estrema severità queste richieste, esigono prove più che convincenti. L'Italia non riuscì a ottenere l'estradizione né del fascista Saccucci né del fascista Graziani. Non basta: Ferrandi e Campari potrebbero essere espulsi, ma non necessariamente restituiti all'Italia. Ieratra, meditavano sul loro incerto futuro nelle camere di sicurezza della stazione di polizia in Rochester Row, nella zona di Victoria.

Mario Ciriello

Da Milano sarà chiesta l'estradizione

Sarebbero vicini a «Prima linea»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Da ieri la magistratura milanese si sta muovendo per ottenere l'estradizione di Mario Ferrandi, 24 anni, e Marco Campari, 33. I due presunti terroristi arrestati a Londra dai carabinieri in collaborazione con Scotland Yard. Ferrandi era negli ambienti dell'autonomia che era solito frequentare con il soprannome di «consiglio». Del suo amico, invece, non si sa nulla.

Di entrambi si sospetta che facessero parte di due organizzazioni terroristiche: «Formazioni comuniste combattenti» e le «Brigate comuniste», entrambe affiliate a «Prima linea» in un «commando unificato».

L'estradizione verrà chiesta per Ferrandi per reati specifici (porto d'armi e tentato omicidio) e non per la partecipazione a banda armata in quanto il Regno Unito non è solito concedere l'estradizione per reati politici. Proprio da ciò nasce il problema per Marco Campari, colpito da un ordine di cattura della procura milanese solo per i reati associativi: partecipazione a banda armata e associazione sovversiva.

Ora i magistrati devono esaminare tutta la gran mole di materiale in loro possesso e scovare se anche per questo secondo giovane siano accuse specifiche per poi comunicarle attraverso il ministero degli Esteri ai giudici londinesi.

Il tentato omicidio attribuito a Ferrandi è quello contro Bruno Ricano, funzionario della ditta «Vanossi» ed ex ufficiale dei carabinieri, ferito alle gambe il 16 aprile del '77. L'attentato venne appunto rivendicato dalle «Formazioni comunitenti». Sempre su questo organizzazione terroristica ci sono da registrare alcune nuove rivelazioni. Sembra infatti che nei suoi piani fosse il rapimento di Walter Tobagi, il giornalista ucciso il 28 maggio scorso.

Il progetto risalirebbe a più di due anni prima dell'omicidio, ed i motivi sono chiari. Sembra che tutto fosse cominciato con un attentato, fallito, contro una pattuglia di carabinieri in servizio all'esterno del carcere di Novara. Furono esplosi otto colpi che però non colpirono i militi. Dell'attentato, che doveva rappresentare una specie di «lancio pubblicitario» delle «Formazioni comuniste combattenti» non parlò nessun giornale.

E così — stando alle voci trapelate a Milano — i terroristi pensarono di rapire Tobagi e di chiedere in cambio la pubblicazione di un loro proclama su tutti i quotidiani. Il progetto fu accantonato e le «Fcc» ripiegarono su un'irruzione a Radio Radicale: il 3 febbraio, armi in pugno, imposero ai redattori di trasmettere una cassetta registrata sull'attentato di Novara. Rimangono ancora oscuri i motivi che portarono i terroristi a scegliere già allora Walter Tobagi, che all'epoca non era il presidente dell'Associazione lombarda giornalisti.

Rinnovati i 23 fermi (ancora segreti)

Tribunale a Genova sulle Br non sono morbide

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La procura della Repubblica ha confermato (senza ancora rivelare i nomi) i 23 fermi e l'arresto compiuti nei giorni scorsi a Genova per l'inchiesta sulle Br e sulla ricostituita «colonna» ligure del terrorismo rosso.

I fermi sono stati rinnovati per altre 48 ore, segno che gli interrogatori proseguono e che le indagini possono riservare sorprese, anche se sembra ormai priva di fondamento l'ipotesi dell'esistenza di una ulteriore base terroristica a Sampierdarena. Ad Arenzano, nell'appartamento di una coppia «fermata», la perquisizione non ha dato risultati rilevanti.

Nel pomeriggio, una voce anonima ha telefonato all'ufficio Ansa di Genova. Un uomo ha detto di «parlare a nome delle Brigate rosse, colonna Francesco Berardi». La comunicazione è stata brevissima: «Le Brigate rosse a Genova non sono morte. Ci faremo vivi». In passato le Br avevano già usato il nome di Berardi, il «postino» arrestato due anni fa e morto suicida a Cuneo.

Ieri mattina era stato trovato in via Piacenza, nel quartiere di Molassana, alla periferia nord-orientale della città, uno striscione rosso con la stella a cinque punte e, in lettere bianche, un messaggio che cita «arresti, carcerazioni, sfratti, licenziamenti» e conclude: «Bisogna rispondere organizzando nuclei armati nei quartieri e nelle fabbriche».

Lo striscione, appeso ad una ringhiera, è firmato «Brigata Burnnello». E' la prima volta che viene usato il nome di Giacomo Buranello, studente comunista, protagonista della Resistenza in Liguria, fucilato dai nazisti nel '44.

p. l.

Ieri a Padova arrestato un autonomo

PADOVA — I carabinieri di Padova hanno arrestato ieri un giovane simpatizzante dell'Autonomia, Donato Tagliapietra, di 26 anni, di Calvene (Vicenza).

Contro di lui erano stati spiccati mandati di cattura per numerosi reati, tra cui partecipazione e costituzione di banda armata, attentati a impianti di pubblica utilità e omicidio colposo plurimo.

Quest'ultima imputazione si riferisce alla morte di tre giovani, rimasti uccisi nell'esplosione di un ordigno che essi stavano confezionando in un appartamento di Thiene. Alla preparazione della bomba, secondo i capi d'accusa, aveva contribuito anche Tagliapietra.

Le indagini sulla sommossa nel carcere di Nuoro

Zarrillo forse fu assassinato perché parlò dell'esplosivo

Il gruppo di Morucci avrebbe cercato di opporsi all'omicidio dei due detenuti - I rivoltosi trasferiti in altre carceri dell'isola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NUORO — Il corpo di Francesco Zarrillo, assassinato lunedì pomeriggio dopo la rivolta nel carcere speciale di Nuoro, è stato portato via ieri mattina, destinazione Marcianise, in provincia di Caserta. Parenti non se ne sono visti: l'incarico è stato affidato ad una agenzia di pompe funebri campana. Per il corpo di Izzuiatu, l'altro assassinato, si è invece in attesa che qualche familiare si faccia vivo.

Portato via il cadavere restano i problemi, tutti, aperti, sul cui schiena quelli che l'hanno eliminato hanno voluto imprimere la stella a cinque punte simbolo delle Brigate rosse. A questo proposito c'è una smentita di fonte ufficiale, ed è naturale che ci sia, perché non smentendo o confermando si vio[illegible] il segreto istruttorio.

Dunque Zarrillo appare la vittima più certa delle Brigate rosse. Ma che cosa può aver fatto costui nel poco tempo che ha trascorso nel carcere di «Badu e Carros»? Probabilmente niente, ma pare certo che egli sia arrivato a Nuoro portandosi dietro una minaccia di morte. Avrebbe dunque pagato con la vita qualche «sgarro» commesso altrove. C'è però un altro particolare interessante che potrebbe acquistare un certo peso nella truce vicenda: pare cioè che Zarrillo abbia avuto nell'agosto scorso una licenza premio. Proprio in quel periodo era stato scoperto l'esplosivo spedito da Parma all'indirizzo di Heros Fantazzini?

Nonostante di esplosivo allora ne sia stato trovato, una ingente quantità è rimasta all'interno del carcere. Ne hanno fatto scoppiare parecchio i brigatisti durante la rivolta, ne è stato trovato altrettanto durante la ricognizione a rivolta sedata. Ne erano piene tre cassettiere che, se fossero state lanciate e fossero esplose, avrebbero provocato molti danni e anche una strage. Gli effetti devastatori di queste bombe sono stati provati durante la sommossa del 1975 al supercarcere dell'Asinara. L'esplosivo allora usato era pranite, lo stesso che i brigatisti hanno affermato, nel documento diffuso durante le trattative, di possedere a «Badu e Carros».

Nella giornata di ieri tutti i 51 rivoltosi hanno lasciato il carcere nuorese per essere trasferiti altrove. Una ventina sono stati portati a Sassari, altri a Cagliari, i capi della rivolta — Franceschini, Morucci e altri brigatisti — all'Asinara. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Franco Ionta è oggi si recherà nelle carceri della Sardegna ad interrogare i partecipanti alla rivolta. A carico di tutti le accuse sono di duplice omicidio aggravato, di sequestro di persona, di fabbricazione e detenzione di esplosivo, di danneggiamento ed una serie di reati minori. E' pensato di giudicare tutti costo direttissimo, ci sono problemi soprattutto logistici che lo impedirebbero, oltre alle difficoltà tecniche che l'operato del magistrato potrà incontrare. La più evidente è quella di interrogare 51 persone sparse nelle carceri diverse. «A mente che — dice il dott. Ionta — tutti decidano di non rispondere, il che ridurrebbe i tempi al minimo».

Non si esclude che da qualche parte venga mossa, qualche specifica. A questo proposito si è detto in un primo momento che i brigatisti avrebbero accusato genericamente i «comuni» e costoro i brigatisti. Ora si dice che si sia una frattura all'interno del gruppo terroristico, determinata proprio dall'uccisione dello Zarrillo che una parte — quella capeggiata da Morucci — non voleva.

Un aspetto della rivolta che l'inchiesta giudiziaria dovrà chiarire è quello relativo agli eventuali legami con l'esterno che i detenuti avrebbero avuto al fine — è l'ipotesi estrema — di una copertura in caso di fuga in massa dal carcere. La rivolta, come ha dichiarato il direttore dott. Franco Massidda, è scoppiata alle 7,40; alle 8,35 un dipendente del quotidiano *L'Unione Sarda* di Cagliari ha ricevuto una incomprensibile telefonata con cui si diceva che c'era una rivolta a «Badu e Carros». Nella sezione speciale esisteva un telefono che non passava attraverso il centralino. «Nostra preoccupazione — ha detto Massidda — è stata di isolare immediatamente il telefono, e lo abbiamo fatto 3-4 minuti dopo lo scoppio della rivolta». Poiché nessuna notizia trapelò all'esterno prima delle 9, ora in cui sono stati chiamati due avvocati per partecipare alla trattativa, è da supporre che nei pochissimi minuti in cui il telefono era agibile uno dei rivoltosi abbia approfittato per dare la comunicazione dell'avvenuto scoppio della rivolta a un complice esterno, il quale poi l'ha telefonata al giornale di Cagliari.

Antonio Piana

Vo[illegible] trovati a Roma

ROMA — Ottanta volantini di Br dello stesso contenuto di altri fogli trovati mercoledì in due diverse zone di Roma, sono stati abbandonati ieri sui marciapiedi della stazione della metropolitana «Furio Camillo». I volantini che recano l'intestazione «*Lavoratori tutti per lavorare meno*» sono stati consegnati ai funzionari della Digos.

La «At Assawari» ha subito gravi danni

Genova: la nave libica sarebbe stata colpita da comando clandestino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — E' stato un ordigno esplosivo — quasi certamente una torpedine, con carica di notevole potenza — a provocare lo squarcio nella chiglia della fregata «At Assawari» della Marina militare libica, ieri l'altro al bacino riparazioni dei «Cantieri navali riuniti» di Genova. L'ipotesi dell'attentato è l'unica avvalorata dagli inquirenti a 24 ore dallo scoppio che ha provocato danni per alcune centinaia di milioni, ma non ha causato alcuna vittima.

L'unità libica, che era in bacino a Genova per riparazioni da circa un anno, è stata rimorchiata ieri mattina in un bacino interno di riparazioni, perché dovranno essere compiute sullo scafo numerose perizie e successivamente complessi interventi di «chirurgia» navale.

Da parte dei rappresentanti diplomatici e militari della Repubblica libica non sono state rilasciate dichiarazioni: non solo, le autorità di polizia italiane che indagano sull'attentato sono state pregate di non fornire particolari sulla vicenda.

Per il momento comunque, le indagini sono ferme alla constatazione fatta. Sembra sicuro che l'ordigno sia stato collocato sotto lo scafo da uomini-rana, quasi certamente di notte, quando i controlli sono più allentati. E' stato osservato che non è facile penetrare nel bacino di carenaggio, ma è stato sottolineato anche che i controlli sono più formali che sostanziali e che in pratica nessuno si aspettava un attentato in porto e soprattutto un'operazione condotta con le armi e il criterio d'una azione di guerra.

Non c'è dubbio che gli autori dell'attentato siano sommozzatori esperti e bene addestrati e che comunque il progetto sia stato studiato e preparato il massimo puntiglio. La polizia ritiene che gli uomini-rana debbono essere stati almeno due, è fin troppo ovvio che l'organizzazione da cui è scaturita l'azione terroristica dev'essere costituita da diverse persone.

Si è appreso che sui fondali del porto sono state ritrovate alcune strutture da «sub»: elature, lasci, frammenti materiali subacquei. Un primo rilievo ha anche permesso di stabilire che forse gli attentatori hanno dovuto agire in uno spazio di tempo più breve del previsto: infatti se l'ordigno esplosivo fosse stato collocato a qualche metro di distanza da dove è stato invece incastrato chiglia, sarebbero andate distrutte anche le rampe per il lancio delle bombe di profondità dell'unità da guerra, provocando un danno maggiore.

Non essendo ancora stato rivendicato a livello politico l'attentato da nessuno, la ridda delle ipotesi è per ora vastissima. Si va dalla pista dei fuoriusciti libici, ai gruppi arabi dissidenti (iracheni), o addirittura israeliani. Si arriva persino a sospettare che l'attentato 'potesse' avere come obiettivo un'altra nave, la fregata della marina militare italiana «Perseo» ancorata a pochi metri di distanza dalla «At Assawari».

L'episodio, comunque, ha suscitato vasta impressione e inquietudine negli ambienti portuali e marittimi genovesi: non era mai capitato che un gruppo terroristico fosse penetrato impunemente in porto per minare una nave.

Paolo Lingua

LAUREATE LETTERE

Dymo 2300, 2600, 1360, M 11: le professioniste nella comunicazione visiva.

Le etichettatrici industriali Dymo "producono" un sistema di segnaletica visiva semplice, poco costoso e sempre a portata di mano.

Dymo 1360
Etichettatrice solida e versatile, con ben 88 caratteri. Dischi a doppio anello permettono di usare maiuscole e minuscole senza cambiare il disco.

Dymo 2300
Elegante etichettatrice da tavolo, utile per la produzione di targhe ed etichette leggibili a distanza di 9 metri.

Dymo M 11
Etichettatrice che impiega nastri durevoli d'alluminio e d'acciaio inossidabile per resistere alle alte temperature, alla corrosione e alle cattive condizioni atmosferiche.

Dymo 2600
Studiata per lavoro pesante, capace di produrre etichette extra-grandi, leggibili fino a distanza di 15 metri.

DYMO
COMUNICA BUONA ORGANIZZAZIONE

Distributori macchine industriali

C.so Tassoni, 34 - 10143 Torino - tel. 767805/767681

CIEMME C.so Turati, 15 H - 10128 Torino - tel. 504628

il Marchio via Felice Cavallotti, 18/C - 12100 Cuneo - tel. 54851

Dimostrazioni su appuntamento

L'altra faccia del pianeta Candy è coperta di ghiaccio

Candy
Grazie Candy

Il tuo usato 'anche nazionale' rivalutato di

1500Fr.F.
FRANCHI FRANCESI

versati direttamente da
PEUGEOT

oltre alla valutazione concordata e pagata dal Concessionario italiano Peugeot

Peugeot valorizza il tuo usato. Prima riconosce la giusta valutazione del mercato italiano poi, **l'indennità d'adeguamento al valore europeo**. Acquistando un modello 505 Peugeot a benzina nel periodo 15 ottobre/15 dicembre riceverai oltre al giusto valore sul tuo usato italiano e no, la rivalutazione europea direttamente dalla Peugeot in lire pari al controvalore di 1500 franchi francesi al cambio U.I.C. - UFFICIO ITALIANO CAMBI - della giornata d'acquisto. Con l'acquisto dell'evoluta 505 benzina ricevi valutazione italiana, valutazione europea, alla qualità, qualificata assistenza tecnica e commerciale. 505 Peugeot: GR, TI, STI, 1971 cc. a carburatore - 1995 cc. a iniezione - cambio a 5 marce sulle versioni a iniezione - sospensione a 4 ruote indipendenti - sterzo a cremagliera - servofreno e compensatore di frenata - Appoggiatesta - Retrovisore regolabile dall'interno - Luci retronebbia - Servizzatore su SR e STI - Volti alternati su SR e STI - Alzavetri ant. elettrico su SR e STI - Tetto apribile elettrico su SR e STI. Peugeot: 200 Concessionari, 400 officine autorizzate a pronto servizio qualificato. Indirizzi sulle "pagine gialle" voce Automobili. 12 mesi di garanzia totale. 505 Peugeot a partire da L. 10.455.000 IVA inclusa. Finanziamenti diretti nuovo/usato. PSA Finanziaria Italia S.p.A. con rateizzazioni 42/24 mesi senza cambiali.

505 BENZINA

Indagini sulla strage di Bologna

Mandato di cattura al figlio di Albrandi

ROMA — Nell'ambito delle indagini sulla strage alla stazione, i giudici bolognesi hanno emesso altri sette mandati di cattura per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. Destinatario di uno dei sette provvedimenti è Alessandro Albrandi, figlio del giudice istruttore del tribunale di Roma, titolare delle più scottanti inchieste di natura finanziaria. Venti anni, un passato estremista nero, Albrandi junior è stato più volte arrestato e quasi sempre rimesso rapidamente in libertà. Questa volta, quando la polizia è andata a bussare anche in casa Albrandi si è sentita rispondere che Alessandro non c'è e non si sa dove sia. L'assenza del giovane non ha sorpreso: già da tempo a Palazzo di Giustizia correva voce che Alessandro Albrandi era all'estero.

Ma il figlio del magistrato non è il solo ad essere ricercato. All'appello manca anche Stefano Procopio un altro estremista romano, proprietario della «Vespa» con cui fu compiuto un attentato a militanti di Lotta continua.

Il debutto di Albrandi sulla scena dello squadrismo romano risale al marzo del '77. I fascisti attaccarono un ristorante di Borgo, nei pressi di San Pietro, dove stavano mangiando alcuni comunisti. In quell'occasione vennero anche esplosi alcuni colpi di arma da fuoco. Nell'ottobre dell'anno successivo fu bloccato da una «volante» per un controllo, tentò di fuggire e venne trovato con una pistola. Al processo fu condannato a cinque mesi di reclusione con condizionale per il reato di detenzione di arma.

Il 9 febbraio di quest'anno viene fermato da una pattuglia a un posto di blocco mentre è in auto con alcuni fascisti di cui uno era ricercato. Infine il suo nome spunta in un primo momento anche nell'uccisione dell'agente di p.s. Maurizio Arnesano. Ma subito dopo viene completamente scagionato.

Alla porte di Milano: due colpi a bruciapelo

Pregiudicato e ballerina massacrati da un killer che era in auto con loro

MILANO — Un uomo e una donna, un pregiudicato e una ballerina, sono stati uccisi ieri sera su un'auto in una strada all'estrema periferia della città. Chi ha sparato lo ha fatto a colpo sicuro, stando seduto sul sedile posteriore della vettura, una A 112 gialla.

L'allarme è stato dato verso le 20. E' accorsa un'autoradio della Volante. Attraverso i documenti che avevano addosso è stato possibile dare un nome alle vittime. L'uomo si chiamava Cosimo Todaro, 33 anni, residente a Segrate, pochi chilometri da Milano, in via Grandi 46. Ben noto alla polizia per una lunga serie di precedenti. «Lavorava» nel mondo delle bische clandestine. A suo carico denunce per furto, sfruttaggio, lesioni. La donna, Maria Paxou, 28 anni, di Atene, era impiegata in un locale di Campione d'Italia, ma abitava in una casa albergo della zona Nord di Milano. Non aveva mai avuto noie con la giustizia.

Difficile ricostruire quanto è avvenuto in quella strada della periferia scarsamente illuminata, in mezzo a fabbriche e magazzini. E' stato possibile fissarla intorno alle 18,50, secondo le testimonianze di alcuni inquilini di stabili di recente costruzione, che hanno concordemente riferito di avere udito a quell'ora tre colpi, come il martello su una lamiera.

I due cadaveri sono stati trovati sui sedili anteriori della vettura: lui con un foro d'entrata nella nuca, lei alla guancia destra. Sarebbe da escludere il movente della rapina in quanto sui cadaveri sono stati trovati numerosi oggetti d'oro: l'orologio del Todaro e anelli, collane e un altro orologio sulla donna.

Dalle tracce che gli investigatori hanno trovato si può ritenere che la macchina procedesse a andatura lenta e l'assassino sul sedile posteriore; forse era in una discussione, sicuramente Todaro non temeva di essere ucciso altrimenti non si sarebbe fidato a dare le spalle. Invece pallottola, a bruciapelo, gli ha spaccato la testa.

La macchina si è fermata di traverso e l'assassino è uscito dalla portiera destra. Per farlo ha dovuto spostare il sedile su cui era accasciata la ragazza, come testimoniano le tracce una mano insanguinata sulla levetta per rovesciare lo schienale. Lo sconosciuto potrebbe essere fuggito con una Bmw che è stata vista allontanarsi.

Sul sedile posteriore della A 112 era posata una Smith and Wesson calibro 357 Magnum con cinque pallottole ancora nel tamburo: per questo non sono stati trovati bossoli. Si ritiene che il delitto possa ricollegarsi con la tensione che domina in questo periodo l'ambiente dei racket del gioco d'azzardo clandestino. La ragazza, probabilmente, ha pagato con la vita una presenza casuale.

m. f.

Non è stata un'annata eccezionale ma migliore del previsto

Chiusa la vendemmia con buoni risultati

Quantitativamente il raccolto è stato pari a quello dello scorso anno - La gradazione è sulla media

ALESSANDRIA — La vendemmia '80 è finita. In tutte le zone vitivinicole più pregiate del territorio provinciale, dall'Acquese al Casalese, dal Tortonese, al Novese, al Gaviese la raccolta delle uve si è praticamente conclusa con la giornata di ieri: potranno restare alcuni vigneti da vendemmiare, ma non si tratta che di piccoli quantitativi. Lo dimostra il fatto che con ogni praticamente tutte le cantine sociali provinciali — sono una ventina — chiuderanno i conferimenti.

Terminata la raccolta delle uve — in provincia le principali qualità sono barbera, dolcetto, moscato, cortese, grignolino, brachetto, freisa, malvasia — si possono trarre i primi bilanci che, tutto sommato, sono poi così neri soltanto alcune settimane fa le condizioni generali lasciavano intendere. Vediamo come primo punto, la quantità.

Si calcola che complessivamente siano stati raccolti da un milione e 700 mila a un milione e 900 mila quintali di prodotto, un quantitativo, grosso modo, eguale a quello della vendemmia '79. «Ci possono essere zone dove si è avuto un raccolto inferiore — dicono i tecnici —, come esempio il Tortonese, o il Casalese, colpiti da alcune grandinate, e altre dove l'uva colta è eguale, se non maggiore, alla produzione dello scorso anno».

Nella zona di Cassine, per fare un esempio, si è avuta una quantità di barbera inferiore al '79, ma «Il moscato e il dolcetto — fa notare l'enologo della Cantina sociale, dottor Genta — hanno fatto registrare un notevole incremento. Dimostrazione che abbiamo avuto nei conferimenti il record dall'inizio dell'attività, alla fine degli Anni Quaranta: dai 43 ai 46 mila quintali di uva finiti in cantina».

La qualità, invece, era il punto su cui maggiori erano i timori della vigilia. «Tutto sommato — afferma il dottor Vinercale, direttore della Cantina Sociale di Tortona — la qualità si è dimostrata molto migliore delle previsioni, quando tutti erano terrorizzati dal brutto tempo. La barbera, ad esempio, raccolto dopo le ultime piogge e cui era seguito il sole, è apparsa decisamente buona. Le gradazioni, comunque, sono inferiori al '79, per i vini rossi si oscillerà tra i 10 e i 10,5 gradi, per i cortesi tra i nove e i nove e mezzo; meglio, comunque, di quanto pensavamo».

L'uva, poi, è sana, come confermano alla Cantina sociale di Gabiano Monferrato, è abbondante. «Per la barbera potremo arrivare anche ai 12 gradi, purtroppo bassa la gradazione del grignolino», aggiungono a Gabiano. «La maturazione non è stata completa — precisano alla Cantina Sociale di Rosignano —, comunque l'uva è sana, e avremo quindi vini decenti: migliori barbera e freisa, e po' meno il grignolino».

«Non è andata così male come temevo — commenta il dottor Genta, della Cantina Sociale di Cassine, nell'Acquese —, la vendemmia '80 ha dato una produzione abbastanza valida, quando è tornato il bel tempo almeno i tre quarti della barbera era ancora da raccogliere e la qualità, come la gradazione, è decisamente migliorata, raggiungendo livelli accettabili». C'è stato un netto miglioramento nel colore del vino, le ultime partite di uva possono essere paragonate a quella del '79. Per le gradazioni delle barbere si potrà andare da minimi di 10 gradi a punte di 13 gradi, con una media attorno agli 11-11,5 gradi.

«Per la barbera — dicono alla Cantina Sociale «Tre castelli» di Montaldo Bormida, nell'Ovadese — ci sono partite discrete e buone, altre no, avremo vini con gradazioni tra i 10 e gli 11,5 gradi, con punte di 12. Per il dolcetto, tutto sommato, si può dire che ha un bel colore, il vino abbastanza profumato: è una annata discreto, quindi, anche se non gradazione non troppo elevata, con punte massime di 11 gradi e mezzo». Soddisfazione a Gavi e nel Gaviese: il famoso cortese di Gavi è sano, buono, soddisfacente.

Preoccupazioni ovunque, invece, per il mercato, per i prezzi che, almeno in questi giorni, lasciano poche illusioni. «Sono prezzi bassi, giustificati dalla necessità di smaltire vino per liberare posto nelle cantine — dicono i responsabili dei vari enopoli —, speriamo il mercato si tonifichi fra una quindicina giorni, quando la "vendemmia" sarà ultimata».

Franco Marchiaro

Ultimi momenti di raccolta sulle colline del Monferrato. Sembrava che l'annata non fosse buona poi il tempo è cambiato

Per risolvere alcuni dubbi: sembra che il gas non fosse letale

Ricevuto la salma del contadino che è morto per salvare il fratello

ALESSANDRIA — E' stata ieri riesumata e sottoposta ad autopsia la salma dell'agricoltore Lino Treviso, 45 anni, abitante in via Genova 99 al sobborgo Spinetta Marengo, morto sabato sera nel tentativo di salvare il fratello Angelo, 48 anni, cognato «Barbolia», che aveva perso i sensi per esalazioni di ossidi di carbonio nel pozzo del silos in cui era sceso.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Rapetti, che conduce un'inchiesta sull'episodio, intende accertare esatta causa della morte dell'uomo: si era detto in un primo momento che Lino Treviso era deceduto per intossicazione ma le indagini in seguito svolte hanno fatto sorgere alcune perplessità.

Angelo Treviso, ricoverato al centro rianimazione dell'ospedale da ieri è fuori pericolo, sceso nel pozzo di scarico del silos, in cui viene fatto essiccare il granoturco per togliere i detriti che bloccavano il nastro elevatore e consentirne il regolare funzionamento. Sul fondo del pozzo vi erano alcuni centimetri d'acqua che avevano favorito la fermentazione mais e formato del gas fossili respirando i quali l'agricoltore è svenuto.

Lino Treviso

In soccorso era giunto il fratello Lino che, calatosi nel pozzo, nel tentativo di issare sulle proprie spalle il corpo del congiunto, finiva a terra. Erano stati poi i vigili del fuoco a recuperare i corpi dei due uomini ma, mentre Angelo si è salvato, il fratello è morto sull'ambulanza che lo trasportava in ospedale.

Martedì si svolti i funerali, ieri il colpo di scena: Lino Treviso è morto veramente per le esalazioni di ossido di carbonio? E in tal caso a determinarle è stata la fermentazione del granoturco o contatto con l'acqua del pozzo?

Le indagini avrebbero stabilito che quel tipo di gas non è letale: potrebbe trattarsi di fuga dovuta ad altra causa — sotto il pozzo passerebbero le condutture di un'industria — non è escluso che quella nell'impianto di essiccazione. Né, infine, si può escludere che lo sforzo compiuto da Lino Treviso per sollevare il corpo del fratello abbia provocato un infarto. I risultati dell'autopsia dovrebbero stabilirlo.

Sono stati bloccati all'uscita un negozio

Due casalesi in arresto per furto di argenteria

VERCELLI — Arrestati due casalesi per furto in un'argenteria del centro. Sono Roberto Baldissari, 32 anni, estetista, residente in via Fiume 3, e Fede Botta, 42 anni, abitante in via Facino Cane 24.

Il fatto è avvenuto l'altra sera. I due sono entrati nel negozio Libertà di cui è proprietario Giovanni Schiavino, 42 anni. In quel momento nell'argenteria c'era solo una commessa. La donna ha chiesto: «Vorrei vedere qualche oggettino in argento per un regalo». E poi ancora: «Per favore, mi scriva su foglietto i vari prezzi, mi consulterò con amici e quindi sceglieremo l'acquisto».

La commessa ha fatto vedere alla donna diversi oggetti: portagioielli, vasi, ecc. Durante tutto questo tempo, l'uomo è rimasto fermo accanto alla vetrina con aria del tutto indifferente. Quando la donna ha finito di scegliere un'occhiata ai vari pezzi, i due sono usciti ringraziando la commessa. Quest'ultima però aveva notato un movimento furtivo dell'uomo, che ha tolto in fretta una mano dalla tasca del giubbotto. È è insospettita e, ancor prima che i due varcassero la soglia, ha visto che dalla vetrina (aperta verso l'interno) era sparito un portagioielli del valore di circa 300 mila lire.

E' corsa dietro ai due, chiamando un vigile urbano in turno in quel momento sul corso. Quando la commessa gli si è avvicinata, Roberto Baldissari, ha tirato fuori di tasca il portagioielli dicendole: «Glielo pago anche il doppio, per favore non mi denunci». Ma il vigile ha portato via lui che la donna al comando ed i due, già pregiudicati per una serie di piccoli reati, sono stati arrestati dai carabinieri.

e. d. m.

Roberto Baldissari

Fede Botta

Gli assegnatari degli alloggi Uni-Capi contestano l'aumento di spese

Comune e Provincia promettono aiuto alle 130 famiglie della cooperativa

ALESSANDRIA — La vicenda delle 130 famiglie che hanno avuto in assegnazione alloggi Uni-Capi e che protestano perché molte di esse si trovano in gravi difficoltà di fronte alla richiesta di cospicue somme di denaro come contributo ai costi di fabbricazione, è all'attenzione delle Amministrazioni comunale e provinciale.

Il sindaco Francesco Barreca, presenti gli assessori Giovanni Ghè, Ezio Guerci e Natale Vuczaffa, ha infatti ricevuto una delegazione dei soci assegnatari delle case Uni-Capi del Cristo e Galimberti, che ha esposto agli amministratori comunali i ben noti motivi della protesta, primo fra tutti il desiderio dei non essere considerati imprenditori, ma semplici assegnatari.

Al termine del colloquio il sindaco ha proposto un incontro con il consiglio di amministrazione della Cooperativa, che sarà seguito da una riunione a tre — Comune, Uni-Capi, assegnatari — per trovare una positiva soluzione della vicenda. Non è escluso che la Giunta possa poi decidere un intervento tangibile del Comune. «E' un problema serio — ha commentato il sindaco Barreca — che va inquadrato nella sempre crescente domanda di alloggi, specialmente da parte dei ceti meno abbienti: nel caso che stiamo cercando di risolvere sono infatti coinvolti operai e pensionati. Il cui unico scopo era quello di una casa dignitosa e a buon prezzo».

«Forse — ha aggiunto Barreca — qualcosa non ha funzionato nel migliore dei modi, fatto sta che come Amministrazione comunale sentiamo il dovere di intervenire per trovare una soluzione che non penalizzi le aspirazioni».

In precedenza la delegazione era stata ricevuta anche dal presidente della Provincia, Franco Provera, al quale era stato messo in evidenza che per la cifre richiesta — ormai due milioni — non è possibile ottenere dall'Uni-Capi una ricevuta «a saldo» dei contributi.

La risposta di Provera non fa mezze misure: «Al la degli aspetti giuridici, lo vicenda — ha detto il presidente della Provincia — richiede un preciso impegno delle forze politiche, specialmente di sinistra che non possono nascondersi dietro comode argomentazioni carattere legalistico ai fatti che coinvolgono scelte politiche di primaria importanza quale il problema della casa».

Provera ha poi ricordato la dote, affermando che «se errori vi sono stati occorre averne la forza riconoscerli correggerli, pena la stessa credibilità».

Anche la Provincia ha offerto il proprio interessamento per un incontro risolutore della vicenda che tiene in ansia centinaia di persone, di fronte al dilemma pagare andarsene.

r. no.

Sarà il nuovo sepolcro dei vescovi

Restaurata la cripta del duomo di Casale

CASALE MONFERRATO — Domenica prossima il vescovo mons. Carlo Cavalla benedirà il nuovo sepolcro dei vescovi di Casale situato nella recuperata cripta di S. Evasio, sottostante all'omonima cappella situata nella navata destra della Cattedrale. La preziosa opera artistica è stata letteralmente riscoperta dopo un abbandono secolare. Si tratta di una costruzione in cotto armoniosa e possente con volte maestose.

Con il decisivo apporto della Sovrintendenza ai Beni architettonici del Piemonte vivamente caldeggiato dal sovrintendente onorario geom. Giulio Borbon e grazie anche agli studi compiuti dall'architetto Castelli in collaborazione con il canonico Fumarco parroco del Duomo, è stata ora restaurata e rivalorizzata.

La cripta raccoglie le spoglie di 39 canonici dotedati dal 1795 al 1964. Tra essi vi sono quelle dei fratelli Giuseppe e Vincenzo Conti, due storici casalesi autori di opere fondamentali della storia casalese e monferrina. Sotto l'arco centrale del fondale della cripta è stato sistemato il sepolcreto dei vescovi di Casale che viene pertanto a trovarsi esattamente sotto l'urna contenente le reliquie di S. Evasio patrono della diocesi casalese.

In occasione della benedizione la cripta rimarrà aperta domenica ai visitatori che avranno modo di vedere i lavori portati a termine in questi giorni.

m. v.

Comprarono abiti con assegni rubati

«Contessa e architetto» in carcere per truffa

ALESSANDRIA — Una coppia abitante a Torino, Giorgio Granatelli e Angela Celestini, di 38 e anni, (Piazza Alberà 17), avrebbe truffato la titolare di una boutique di via Pisa di Bruno 24, Rosa Venturelli, 59 anni, abitante nella stessa via al numero 26. Al due, attualmente in carcere a Parma, i carabinieri del nucleo investigativo hanno contestato le accuse di truffa, ricettazione, falso e uso di atto falso.

Il 9 settembre scorso nella boutique della Venturelli si era presentata una coppia, elegante, distinta: lei si era qualificata per la principessa Bonomi di Torino, lui per architetto. La donna aveva provato alcuni capi abbigliamento quindi acquistato tre completi per signora, firmati rispettivamente «Lanzetti», «Valenti» e «Ungaro» e una borsa, il tutto per un importo di 2.400.000 lire.

L'uomo pagava con un assegno ma quando la Venturelli ha messo all'incasso scopriva che era stato rubato, con altri il 17 giugno scorso alla signora Paolina Mascarello di Torino; di qui una denuncia ai carabinieri per la truffa subita.

Il 18 ottobre i carabinieri Saluzzo maggiore hanno arrestato — dopo un'analoga truffa — il Granatelli e la Celestini e loro fotografie sono state mostrate alla Venturelli e alla sua commessa, Giuseppina Zoccola la quale aveva servito la falsa principessa Bonomi che nella boutique alessandrina si era soffermata parecchio.

La titolare non è stata in grado identificarli modo preciso, mentre la Zoccola ha asserito che — a suo avviso — la Celestini e la [illegible] nobildonna sono la stessa persona: altrettanto identico il presunto architetto e il Granatelli.

Da Voghera voleva raggiungere Bitonto

Andava dai suoi nonni la studentessa fuggita

VOGHERA — Si è conclusa a Molfetta la seconda fuga di Grazia Cesterino, la studentessa quindicenne allontanatasi sabato scorso dall'Istituto Angelo Rina di Rivanazzano dove era stata affidata dal tribunale dei minorenni a causa della sua particolare situazione familiare.

La ragazza — come si era pensato dopo la scomparsa — intendeva nuovamente raggiungere i nonni materni che abitano a Bitonto, località dove già era stata rintracciata la prima volta.

Dopo la precedente fuga poche settimane fa la ragazza aveva promesso che non avrebbe più lasciato l'Istituto «Rina» ma non ha mantenuto l'impegno e è promessa fatta. Sabato scorso, infatti, scavalcato il muro di cinta dell'edificio Rivanazzano, ancora poi raggiunto la stazione di Voghera salendo sul primo treno diretto in Puglia.

Dato l'allarme sono iniziate le ricerche e la giovane studentessa è stata rintracciata e bloccata a Molfetta dove attendeva di proseguire per Bitonto. Ora sarà riaccompagnata a Voghera, poi per rispettare la decisione del giudici dovrà tornare nell'Istituto di Rivanazzano, con la speranza che non cerchi di allontanarsi per la terza volta.

c. g.

Grazia Cesterino

Processo ai quattro di Voghera

Tentarono di portare la droga nel [illegible]

VOGHERA — Il giudice istruttore del tribunale di Voghera dottor Odizi ha concluso l'inchiesta sulla vicenda della droga che quattro giovani hanno tentato di fare entrare nel carcere vogherese. Per questo episodio avvenuto il 29 giugno scorso i carabinieri avevano arrestato il muratore Ciro Bianco, 28 anni, di Voghera, il meccanico Mario Turconi 25, abitante a Revelasca, l'artista Osvaldo Verta di 28, di Cervesina ed il panettiere Giorgio Liporace Cotronco di 19, torinese.

La droga (quasi due grammi di eroina) era stata lanciata nel cortile del carcere dalla strada ed era destinata ad un detenuto: Fortunato Liparace Cotronco, 22 anni, abitante a Cervesina, fratello di Giorgio, che doveva espiare un mese di reclusione per contravvenzione alla diffida.

Il magistrato ha rinviato a giudizio i quattro insieme al detenuto che aveva commissionato la sostanza stupefacente ed un altro vogherese, Luciano Bianchi, anni, accusato aver rifornito di droga Giorgio Liporace Cotronco. Anche il Bianchi deve rispondere insieme a Turconi di traffico continuato di sostanze stupefacenti e con Bianco ed il Verta di tentato traffico di droga. La data del processo verrà fissata nei prossimi giorni. E' rimasto in carcere solo Turconi: tutti gli altri hanno ottenuto la libertà provvisoria.

Gli ultimi ad uscire di prigione sono stati lunedì scorso Giorgio Cotronco e Ciro Bianco. Giorgio Cotronco era detenuto a Piacenza e si è trovato involontariamente coinvolto nella fuga del carcere di Diego Forastieri, presunto capo del gruppo eversivo Prima Linea, Giuseppe Mula, imputato di rapina e omicidio e Pietro Leandri, in carcere per fatti di droga.

Uno di loro aveva cercato di convincere il giovane di Cervesina ad aiutarli nella fuga ma il ragazzo aveva rifiutato e per questo veniva duramente picchiato tanto da dover essere ricoverato in infermeria.

e. g.

Arrestato a Voghera girava armato vicino alla stazione

VOGHERA — Gli agenti della polizia stradale hanno arrestato la scorsa notte un uomo che si aggirava armato nei pressi della stazione ferroviaria di Voghera. E' stato identificato per Giovanni Rossi, 39 anni, residente a Ofena (l'Aquila) senza fissa dimora. In tasca aveva una pistola calibro con cinque cartucce. L'uomo dovrà rispondere anche di porto abusivo d'arma da fuoco e munizioni. Ieri è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dr. Valante e forse sarà processato per direttissima la prossima settimana.

(e. g.)

ALESSANDRIA

Alessandrino: Arrivano i [illegible] gheri.
Ambra: Rocky II.
Comunale: Maledetti, vi amerò
Corso: Il buco nero.
Cristallo: Sweet savage.
Galleria: Zucchero, mele e peperoncino.
Moderno: Fico d'India (comico).

ACQUI TERME

Ariston: Il grande Uno rosso
Cristallo: I cavalieri dalla lunga ombra
Garibaldi: Ormai non c'è più scampo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Il buco nero
Nuovo: Justine

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 15
minima 8

Umidità media 55%. Temperatura il 30 ottobre dell'anno scorso 11, 5. Il sole sorge alle 6,40 e tramonta alle 17,07.

Le previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria.

Le temperature massima e minima in: Acqui Terme (18, 9); Casale Monferrato (18, 9); Ovada (19, 12); Tortona (18; 9); Valenza (19; 8)

Spettacoli e taccuino

Politeama: Arrivano i bersaglieri.
Vittoria: Fico d'India.

GAVI LIGURE

Il Forte: L'impero colpisce ancora.

NOVI LIGURE

Oriental: Mia moglie l'archeologa.
Iris: Fico d'India.
Italia: Urban cowboy.
Moderno: American gigolò.

OVADA

Lux: L'impero colpisce ancora.
Madonna: Codice 215: Valparaiso non risponde.
Torrielli: Zucchero, mele e peperoncino

S. SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Alfredo, Alfredo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: La picala.

TORTONA

Moderno: Il grande Uno rosso.
Verdi: Il cannibale.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Il giorno del cobra.
Teatro: L'impero colpisce ancora.
Politeama: Con Giovanni e la [illegible] no vergine.

Arlecchino: I due superpiedi quasi piatti.
Galvani: Non si conosce più amore.
Sociale: Black stallone.
Roma: Io zombo, tu zombi, ogni zombia.

FARMACIE

Alessandria: Villosio, via Mazzini.
Notturna: Ferrario, corso Roma.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Valentino, corso Valentino.
Novi: Comunale, via Verdi
Ovada: Figanera, piazza Assunta.
Tortona: Bisoma, via Emilia.
Valenza: Centrale dei dr. Ferraris, corso Garibaldi.
Voghera: Lugano, via Emilia.

TACCUINO

MUSEO DI [illegible]
14,30 alle alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà, tel. 53.031;
Stazione Ferroviaria, tel. 51.632.

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

BENZINAI
NOTTURNI
(dalle 22,30 alle 7,30)
Agip, via Marengo 109; Ip, via G Bruno 1; Esso, via G. Bruno (autostrada); Chevron, corso Acqui.

Finarte
dipinti [illegible]
esposizione: dal 1 al 5 novembre
Orario: 1, 2 e 3 novembre: [illegible]
4 e 5 novembre: 10,30-12,30 16-19
aste: giovedì, 6 novembre, ore 17,30 e ore 21,15
Milano - via dei Rossi 2
[illegible]
esposizione: dal 6 all'11 novembre
Orario: 10,30-13 16,30-19,30. Domenica aperto la pomeridiana L'11 novembre: 10,30-13
aste: martedì, 11 novembre, ore 21,30.
Roma - via Quattro Fontane 20
[illegible]
esposizione: dall'11 al 14 novembre
Orario: 10,30 12,30 16-19 Il 14 novembre 6-apertura pomeridiana alle ore 17
aste: venerdì, 14 novembre, ore 21,15.
Milano - via dei Rossi 2
Milano 20121 - Piazzetta Rossi 4 - tel. 02 - 877041
Roma [illegible] - via Quattro Fontane 20 - tel. 06-483564

STAT linee
Da CASALE autolinee per:
- TORINO 7,20 - 9,30 - 13,45
- MILANO 7,20
- PAVIA ore 7,20
Informazioni presso: Agenzia Viaggi STAT via Roma, 191 - Tel. 0142/2614 e 2004.

COMETA
DISCOTHEQUE - [illegible] HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108
Venerdì 31 ottobre
BALLO LISCIO
con l'orchestra di
ACHILLE TOGLIANI
Ampio parcheggio
Aria condizionata

LIFE
MIRABELLO MONFERRATO (AL) - TEL. 63538
Venerdì [illegible] ballo liscio con
LUCIO GIANFERRARI
Sabato pomeriggio
DISCOTECA
Sabato sera
Domenica pomeriggio e sera
GLI ODINEA
Sabato 1° Novembre e domenica 2 Novembre pomeriggio servizio pullman da Alessandria, da Casale e da Valenza.

L'area visitata dai dirigenti delle banche

La nuova zona degli artigiani

Alessandria. Il gruppo dei dirigenti bancari in visita alla nuova area artigiana (Zeta)

ALESSANDRIA — Il presidente comm. Vittorio Guido e il direttore generale dottor Renzo Zaio, della Cassa di Risparmio di Alessandria, e il direttore della sede alessandrina della Banca d'Italia, dottor Giuseppe Bianchi, accompagnati da alcuni funzionari degli istituti di credito, hanno visitato ieri la grande zona artigiana che, voluta dall'Unione provinciale artigiani, sta sorgendo alla periferia di Alessandria, in via della Maranzana.

Sono stati accompagnati nella visita dal presidente dell'Unione, Renzo Ishiglio, dal presidente del Coinarpa (il consorzio di aziende artigiane, che ha dato vita all'iniziativa) Francesco Arpino, dall'assessore comunale Carlo Massobrio e da artigiani.

Agli esponenti del mondo finanziario i presidenti Ishiglio e Arpino e i loro collaboratori hanno illustrato le caratteristiche dell'area artigiana «D-3», i problemi degli operatori economici che hanno aderito all'iniziativa e la validità dell'operazione via di realizzazione. Si tratta di un grosso complesso di aziende artigiane e piccole industrie di vari settori che, nei nuovi insediamenti, avranno indubbiamente maggiori possibilità di migliorare i livelli produttivi e, si spera, anche quelli occupazionali. Si calcola che, a realizzazione ultimata, siano possibili qualche centinaio di posti di lavoro in più.

I lavori sono in ritardo — per l'inaugurazione dell'area il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha promesso una presenza ad Alessandria — per la mancata realizzazione di opere di urbanizzazione, di infrastrutture e di collegamento stradale. L'area, infatti, sarà collegata con la tangenziale Est in via di realizzazione.

Prima di visitare la «D-3», i responsabili dei due istituti di credito avevano visitato un'analoga iniziativa che sta sorgendo a Novi Ligure.

f. m.

Sarà ampliata anche la pianta organica del personale

Novi migliora lo stadio e completa le elementari

NOVI LIGURE — *Gli impianti sportivi dello stadio comunale di viale Rimembranza saranno completati con il rifacimento completo della pista per l'atletica leggera e con le nuove pedane per i salti e per i lanci (peso, giavellotto, martello). Per il finanziamento dei lavori il Consiglio comunale, nella sua ultima riunione, ha approvato l'assunzione di un mutuo di 115 milioni con il Banco di Sicilia. Parere favorevole pure per un altro mutuo di 185 milioni, con l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, per il completamento dei lavori per la costruzione della nuova scuola elementare nella zona residenziale «Permontì».*

Dopo aver deciso l'ampliamento della pianta organica riguardante le scuole elementari e gli impianti sportivi, i consiglieri hanno designato Franco Inverardi (psi) e Francesco Bianchi (dc) per la commissione giudicatrice del concorso pubblico per due posti di bidello.

Saminata pure ed approvata la rideterminazione della indennità mensile di carica ai componenti della commissione amministratrice dell'azienda municipalizzata del gas, con decorrenza dal primo settembre scorso. L'indennità del presidente Bruno Bottazzi passerà da 100 a 300 mila lire, quella del vice presidente Giovanni Lagazzi da 75 a 225 mila lire, quella dei commissari (Carlo Damolo, Rodolfo Carrea, Giuseppe Robbiano e Aldo Rossi) da 50 a 150 mila lire.

Il Consiglio comunale dopo la ratifica di 63 deliberazioni della Giunta municipale ha aggiornato i lavori a lunedì 3 novembre alle 15, per ultimare lo svolgimento dell'ordine del giorno. In apertura di riunione il sindaco Aldo Pagella ha comunicato che la Giunta, d'accordo con i capigruppo consiliari ha deciso di fissare nelle ore pomeridiane e non più serali le convocazioni del Consiglio. Il cambiamento di orario della seduta è stato ratificato dai consiglieri.

g. c.

Deve scontare 20 giorni di carcere

Direttore sportivo dei «grigi» arrestato

ALESSANDRIA — Agenti della questura di Alessandria hanno arrestato nella sua abitazione il dottor Alfredo Quaglia, 50 anni, di qualche mese direttore sportivo dell'Alessandria calcio; alessandrino, il dirigente ha avuto tale incarico per altre società calcistiche del Mezzogiorno.

Secondo la comunicazione telefonica pervenuta alla questura, con l'ordine di arrestare il dottor Quaglia, il direttore sportivo deve scontare venti giorni di reclusione, condanna che gli è stata inflitta, per omissione di assegni a vuoto — si ignora la cifra, non è comunque notevole — dal pretore dell'Aquila, lo stesso che ha ora firmato l'ordine di carcerazione.

Alfredo Quaglia si trova, per il momento, nella camera di sicurezza della questura alessandrina; tra l'altro, come spesso accade, sono tutti «esauriti» i carceri della provincia di Alessandria.

Assegni a vuoto l'alessandrino li avrebbe firmati a favore di società sportive, nello svolgimento della sua attività. Sembra poi che trascorsi alcuni anni non ricordasse neppure più di essere stato denunciato e per lo stesso motivo non ha neppure presenziato al processo. Condannato al Pretore non ha presentato appello, divenuta esecutiva la sentenza è scattato, automaticamente, l'ordine di carcerazione.

r. s.

Ovada — Si è costituita la ditta commerciale di bestiame, prodotti e macchine agricole di «S. Simon». Il giro d'affari realizzato ha superato i 60 milioni

Il Consiglio approva il piano di riorganizzazione

Voghera: 154 assunzioni per gli uffici comunali

VOGHERA — Il Consiglio comunale riunitosi in seduta straordinaria mercoledì sera ha approvato il piano di ristrutturazione e riorganizzazione degli uffici e servizi del Comune e dell'Azienda municipalizzata e l'assunzione di un mutuo di 135 milioni con la Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde per il finanziamento della spesa di acquisto di un elaboratore elettronico.

Il piano di ristrutturazione degli uffici comunali prevede l'ampliamento dell'organico dagli attuali 388 dipendenti a 552. Con la creazione di nuovi posti di lavoro passeranno in ruolo i lavoratori stagionali che sono più di 50 tra cui 30 cuochi e addetti alle mense del doposcuola, durante il periodo scolastico e delle colonie elioterapiche in estate.

Anche il corpo dei vigili urbani (attualmente sono 38 in servizio) verrà potenziato con otto assunzioni.

Il Consiglio ha pure approvato il progetto di ristrutturazione dell'impianto dell'illuminazione pubblica in via Verdi, il programma di massima delle iniziative cinematografiche che il Consiglio culturale intende realizzare nel prossimo anno, e nuove norme di comportamento per i passeggeri sugli autobus del trasporto urbano.

E' stata anche nominata una commissione per la difesa dell'ambiente; è composta dagli assessori Soldini, e Bottaroli e dai consiglieri Sartirana, Pernetti, Gallina e Dabusti. Avrà il compito di prevenire l'inquinamento, di promuovere iniziative per il rispetto della natura e di sensibilizzare l'opinione pubblica.

Tra i progetti approvati quelli del prolungamento della lagunare in strada Lungopo, la pavimentazione in porfido di otto strade del centro storico e l'impiantamento dei servizi dell'asilo nido di via Don Minzoni (ex Onmi) per una spesa di 150 milioni. e. g.

Agricoltore scomparso da casa

I sub alla ricerca di un uomo nel Po

CASALE — *Sommozzatori del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza, stanno scandagliando un tratto del Po in territorio di Bozzole, poco distante dalla località dove è stata trovata negli scorsi giorni l'auto con la quale l'agricoltore Luigi Mazzucco di 44 anni, abitante nella cascina «Coppia» in strada vecchia San Giorgio, si era allontanato da casa due settimane orsono, probabilmente alla ricerca di funghi.*

Si va facendo più consistente l'ipotesi che il Mazzucco, persona tranquilla e lavoratore irreprensibile, sia scivolato dall'argine del fiume, trovando la morte per annegamento. Le ricerche dei sommozzatori sono particolarmente difficili, a causa del fondo molto melmoso e della mancanza quasi totale di visibilità nell'acqua molto torbida.

Le ricerche dei sommozzatori — elementi di provata capacità che hanno compiuto parecchie imprese del genere tra quelli recupero delle salme dei passeggeri dell'aereo precipitato a Punta Raisi — sono seguite con comprensibile partecipazione dal fratello dello scomparso. m. v.

Stasera viaggio nel Mar Rosso

ALESSANDRIA — Il gruppo sub di Alessandria, «Archeo sub» organizza alle 21.15, nel salone della Camera di commercio, una serata di proiezioni.

Carlo Ferrero e Gerardo Fornari, grossi nomi della foto-cine sub presenteranno una serie di dispositivi in audiovisivo «Mare sudanese, un altro pianeta» e alcuni spezzoni di filmato girati in Mar Rosso e scorsa estate

Da 80 anni vendita all'incanto per i defunti

I cavoli e la crostata all'asta Giarole rispetta la tradizione

GIAROLE — *Domani pomeriggio si rinnova una tradizione nata ottanta anni fa. E' «l'incanto» pasti di fiori, polli, salsiccia, dolci, ricami, ortaggi, bottiglie di vino donati dalla popolazione vengono messi all'asta.*

Il ricavato viene offerto come obolo alla chiesa per celebrare messe in suffragio dei defunti di Giarole. La somma massima che si raccoglie è di qualche centinaia di migliaia di lire.

Dolci e ricami vengono preparati dalle donne di Giarole che spesso ricomprano all'asta ciò che poco prima avevano donato. E' uno dare fra gli abitanti che si contendono poli e bottiglie di vino da loro stessi offerti. La cifra più alta che si raggiunge per ogni oggetto o prodotto è di 15 mila lire.

La scena unica, ad esempio, fu mano all'asta un cappello bianco da parte di un giovane e il cui figlio, molto affezionato alla bestiola, lo ricomperò con i propri risparmi.

Se il tempo è buono, il primo novembre la piazza principale di Giarole, un piccolo comune fra Alessandria e Valenza, si affollerà di persone convenute per assistere e partecipare a questa originale vendita all'asta, una delle più antiche manifestazioni monferrine.

Da vent'anni il compito di banditore viene svolto da lui ex ferroviere, Giovanni Bau, che, abilmente, riesce a spuntare buone cifre per una modesta casalinga, modesta d'aspetto, ma genuina e confezionata con passione.

c. c.

Ovada — Affollato il mercato del settantesimi; quelli di qualche «chilo» vengono venduti a 500 lire ciascuno; tipo «grosso» 1500-2000 lire. Sulle piazze ne sono presenti circa 10 mila esemplari

Valenza: rassegna sulla Resistenza

La mostra antifascista per combattere l'ignavia

VALENZA — E' aperta in questi giorni, nei locali della Coop di via Pellizzari la mostra «Antifascismo, deportazione, resistenza», organizzata dal Comitato unitario antifascista con la collaborazione del Comune e dell'Istituto storico della Resistenza Alessandria. La mostra, che chiuderà il 12 novembre prossimo, viene visitata in questi giorni dalle scolaresche della città. Si tratta della prima di una serie di iniziative, rivolte alla gente che il Comitato unitario antifascista di Valenza ha messo a punto.

«Il nostro compito — afferma il segretario del Comitato, dr. Elio Deambrogi — non è solo quello di adoperarsi per la salvaguardia delle istituzioni democratiche, ma anche quello di promuovere un sempre maggiore impegno civico per fare sì che sia sempre di più viva e distintesse che crei una frattura fra cittadini e istituzioni con i danni facilmente riconoscibili».

Per quanto riguarda in particolare i giovani, il Comitato ha pensato di portarli a contatto con l'ente democratico più vicino, il Comune, attraverso una serie di incontri con gli amministratori

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

DALL'ESPERIENZA DI DUE AZIENDE DEL SETTORE

Nasce la «Piemonte Spurghi» un'azienda ecologica

Specializzata nella pulizia di cisterne, pozzi neri e condutture, dispone di un inceneritore per smaltire ogni rifiuto liquido e tutelare l'ambiente in cui viviamo - Recapiti a Casale, Castagnole e Robbio - Presto anche ad Alessandria

Sotto l'insegna «Piemonte Spurghi s.r.l.» è stata costituita nella nostra zona una nuova ditta completamente e modernamente attrezzata per la pulizia delle cisterne e dei pozzi neri, la pulizia idraulica delle condutture bianche e nere, lavaggi e bonifiche a pressione.

La Piemonte Spurghi nasce già adulta. E' infatti il connubio tra due società aventi esperienze diverse — una esperta nei trasporti, l'altra nel settore ecologico — con lo scopo comune di risolvere i problemi ecologici della nostra zona.

La Piemonte Spurghi è infatti un'azienda completa di tutto. Provvede infatti alla pulizia delle cisterne e delle condutture, ma è anche attrezzata per l'incenerimento dei rifiuti industriali e civili con un inceneritore. Niente di quello che recupera torna a sporcare di nuovo il nostro ambiente, tutto viene distrutto o, in alcuni casi, persino rigenerato per un nuovo utilizzo.

A queste possibilità operative, la Piemonte Spurghi unisce quelle di un'attrezzatura modernissima e d'avanguardia, di un personale altamente specializzato e di un intervento molto veloce, aiutato da una disponibilità di automezzi veramente notevole. Il tutto per diminuire anche i costi di ogni intervento.

E' indubbio che il successo di questa azienda sarà accolto con entusiasmo da quanti hanno necessità di pulire cisterne, pozzi neri e condutture di ogni tipo, ma anche da quanti hanno a cuore la tutela dell'ambiente in cui viviamo, e quindi una migliore qualità della vita.

Per meglio servire la clientela, Piemonte Spurghi che ha sede legale a Casale Popolo (strada Vercelli 82), ha fissato ben tre recapiti in zona: a Casale Monferrato, tel. (0142) 561.975, a Castagnole di Pontestura, tel. (0142) 60.161, e a Robbio Lomellina, tel. (0384) 60.235. Quanto prima un nuovo recapito sarà aperto anche ad Alessandria.

La Piemonte Spurghi è in grado di risolvere tutti i problemi di pulizia cisterne, condutture, ecc. ad aziende grandi e piccole, a privati ed Enti pubblici. A ogni richiesta segue una ricognizione sul posto di un incaricato specializzato per studiare il modo più opportuno e più economico di intervento.

NOTIZIE SPORTIVE

Rugby: domenica con Cogoleto

Vittoria scontata per i rossi del Dlf

ALESSANDRIA — Reduce dal brillante successo conseguito nella trasferta di Moncalieri nella gara di esordio del campionato rugby di serie C 1, il Dlf Copi Copà affronta domenica sul proprio terreno (alle 11) la formazione del Cogoleto.

I liguri, nel turno scorso, sono stati sconfitti nettamente dal Golfo Genova, che ha limitate capacità tecniche. Circa un mese la Cogoleto e Dlf si erano trovate di fronte in occasione di una partita amichevole e l'incontro fu un monologo «rossi» alessandrini che, senza strafare, non ebbero nessuna difficoltà e imporsi con un larghissimo margine.

Un impegno quindi che, almeno in teoria, dovrebbe essere superato senza eccessivi problemi. Il quindici mandrogno infatti di ecc maglio condizione atletica, gli schemi di gioco, provati e riprovati in allenamento, sono assimilati.

Al rimane da completare il lavoro di rifinitura, per il resto, come sottolinea l'allenatore Ezio Zucconi «la squadra c'è. Ci siamo presentati subito con ottime credenziali. Al di là di ogni considerazione tecnica, il successo di Moncalieri va interpretato soprattutto sotto il profilo della grinta e della determinazione che i ragazzi hanno dimostrato di possedere. I presupposti per disputare un buon campionato esistono».

«Per il momento — aggiunge Zucconi — non ci siamo proposti alcun obiettivo, il torneo si preannuncia molto combattuto e occorreranno ancora diversi turni per stabilire le reali possibilità della nostra squadra».

L'accordo pubblicitario recentemente raggiunto ha dato un po di respiro ai dirigenti del sodalizio alessandrino costantemente alle prese con problemi di bilancio. L'apporto economico dei Copi Copà permetterà ora di affrontare con più serenità il futuro.

m. p.

L'Acqui si rinvigorisce

Gianfranco Delle Donne — Donato Roda

ACQUI TERME — *Donato Roda, centravanti, e Gianfranco Delle Donne, centrocampista, hanno firmato mercoledì pomeriggio il cartellino di tesseramento all'Acqui e giocheranno con la maglia bianca.*

Il presidente Bovero non ha avuto dubbi, dopo la sconfitta esterna ad Alpignano ha deciso di rafforzare la squadra. Lacsciteranno probabilmente l'Acqui il giovane Tacchino II, in prestito al Cascinagrossa e l'attaccante Astrua.

Donato Roda, 27 anni, nello scorso campionato era titolare, come punta, della Torretta Santa Caterina; scenderà già in campo domenica, contro il Bucigalupo. Gianfranco Delle Donne, 30 anni, ha costituito con Chiarando (ora della Novese) la coppia di centrocampisti autori del successo e della scalata alla C2 del Torretta S.Caterina di Asti.

I nuovi acquisti dovrebbero garantire maggior sicurezza alla difesa e più incisività all'attacco.

r. p.

Mancano affiatamento e costanza

L'Amiantite volley a Novi con l'affanno

ALESSANDRIA — A pochi giorni dall'infelice prestazione nel torneo di Romagnano Sesia, l'Amiantite Alessandria Vbc ha avuto l'opportunità di verificare la preparazione alla terza edizione del «Trofeo Gbc» a Novi Ligure, nella palestra Zucca.

C'erano cinque squadre di serie B (Sata, Amiantite, S. Giorgio Chirignago, Gbc Novi, Mondovì) e una serie C (S. Paolo di Torino), ed il successo finale è andato a quest'ultima formazione che si è imposta sul Sata.

L'Amiantite ha dovuto accontentarsi della finale per il terzo posto contro la Gbc, imponendosi con il punteggio di 15-10 - 15-8. Negli incontri di qualificazione i grigiorossi di Ferrari e Swierk avevano ceduto al Sata.

«La squadra — puntualizza il direttore tecnico Franco Bertzi — ha denunciato problemi di tenuta alla distanza, con un progressivo calo di rendimento che si riflette soprattutto sui palleggiatori. I ragazzi hanno bisogno di trovare quell'affiatamento che per il momento ancora non c'è. Del resto — conclude Benzi — tutti i giocatori, compreso il giovane Russo, stanno dimostrando di possedere una buona tecnica di gioco. Lo ripeto, dobbiamo soltanto la coesione».

La Gbc ha giocato discretamente bene ma, forse, ha risentito un po' del clima agonistico. Considerando che è una neo p n bisogna avere troppe pretese. Ha forse il torto cercare un gioco troppo elaborato rispetto alle capacità tecniche dei giocatori.

m. p.

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte squalificato per due giornate Redeglia dell'Alzano e Gordin del Felizzano e per un turno Ferrari dell'Audace Boschese e Turni dell'Ostiano.

Gli allievi dell'Asca si ribalta

ALESSANDRIA — Gli allievi dell'Asca Galimberti Calcio sono alla ribalta nei rispettivi campionati.

La squadra partecipante al torneo regionale ha ottenuto una meritata vittoria (3-2) ad Aosta con reti di Gerace (2) e Segato insediandosi al do posto a un punto dallo Spartanova e con partita in meno.

Compongono la formazione: Morbelli, Colla, Bollettieri, Inversi, Marco Sisi, Segato, Garbarino, Diani, Gerace, Marchetti, Maestri, Montin, Zanatta.

Gli allievi provinciali club granata, invece, capeggiano con autorevolezza la classifica quattro vittorie in altrettanti incontri. Nel passato turno l'Asca Galimberti si è imposta per 2-1 (reti di Bova e Mulas) su una Don Bosco rafforzata da elementi della squadra regionale.

r. g.

Risultati e programmi del sodalizio

Valenza: il tennis club vuole anche la scuola

VALENZA — Conclusa la stagione estiva, si ferma l'attività del Tennis Club Paradiso. E' l'unico circolo cittadino che grazie a un campo coperto (l'unico in città) è riuscito a istituire corsi invernali per giovanissimi, tenuti dall'allenatore-istruttore federale Bruno Zaio.

Il Tennis Valenza non ha conosciuto il «boom» di altre città della provincia o della stessa Alessandria. Lo stesso T.C. Paradiso muove con difficoltà i primi passi. «Da due anni abbiamo in gestione questo impianto — il presidente Antonio Manna — e abbiamo aggiunto un campo ai due esistenti. Inoltre, con notevole sforzo finanziario dei soci, siamo riusciti ad acquistare un pallone pressostatico, che ci permette giocare tutto l'anno».

Attualmente i soci del T.C. Paradiso un centinaio; i pieni tutori rivolti ovviamente a un'espansione. «Quest'anno due nostre squadre hanno partecipato alla Coppa Italia con lusinghieri risultati — spiega Manna — e questo è quindi un'attività che intendiamo proseguire, insieme a quella rivolta ai giovani. L'optimum, in quest'ultimo campo, sarebbe scuola addestramento tennis, per la eventuale istituzione di stiamo preparando da tempo».

Novi Ligure — La GBC Novi per la seconda giornata di ritorno del campionato regionale juniores di pallavolo maschile ospita domani, sabato, nella palestra «Zucca» di Verdi, il G.S. Sata di Tortona. Nell'incontro di andata i novesi erano stati battuti per 3-0. L'allenatore Adriano Reale ha convocato Manfredi, Astori, Macchetino, Massa, Ferrarotti, Pallavicini, Lombardi, Bassani, Scatti, Motta e Boltazzi

Circuito Isolano - Coppa Egidio Re

L'ultimo appuntamento per i ciclisti dilettanti

NOVI LIGURE — *Marino Polini, 21 anni, perito elettrotecnico di Dalmine (Bergamo), battendo in volata un gruppo di corridori, ha vinto il cinquantatreesimo Circuito Isolano-Coppa Egidio Re, corsa ciclistica per dilettanti di prima e seconda serie, disputata a Isola San Antonio.*

La gara è stata organizzata dalla società «Pietro Fossati» di Novi, indetta e patrocinata dalla Pro loco, dal Comune e dagli sportivi di Isola. La corsa era l'ultima della stagione per la categoria dei «puri», sulle strade del Tortonese e del Novese. La media oraria è stata record: oltre 47 chilometri. Tra i partenti (56), ma gli iscritti erano ben 85, Yanusz Pozak, campione di Polonia della categoria dilettanti allie (prima serie): si è comportato onorevolmente piazzandosi al sesto posto nel volatone finale.

Quindici i giri del circuito, tutto pianeggiante, e per i primi dieci la cronaca registra numerosi «strappi» e tentativi di fuga di breve durata. All'undicesimo dal gruppo si staccano sei corridori, ripresi dopo due giri. Al penultimo giro l'episodio che ha deciso la corsa: 13 corridori riescono a prendere il largo, con cambi regolari aumentano progressivamente il distacco e non saranno più ripresi. Nello «sprint» finale Polini ha vinto.

L'ordine di arrivo: 1) Marino Polini (G.S. Novertiplast di Cogleto) che compie il percorso di 122 chilometri in due ore e 35 primi, alla media oraria di km 47,226; 2) Massimo Mantovani (G.S. Cupola d'oro di Binasco); 3) Adelio Bulloni (G.S. Pedale Monrese).

E. C.

Elettromarket Ecco il nuovo allenatore

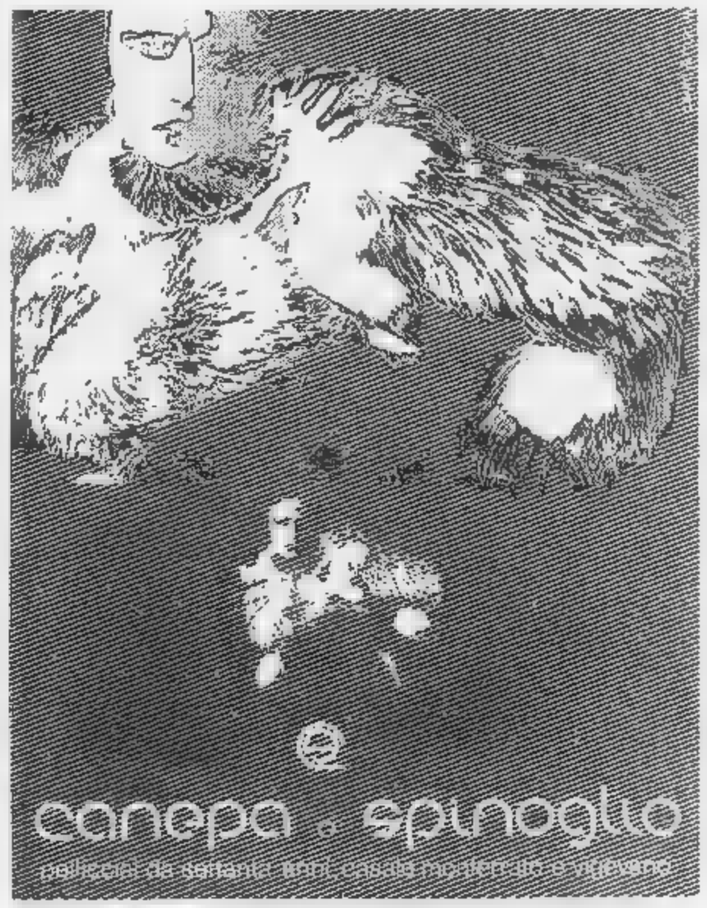
ALESSANDRIA — L'Elettromarket pallavolo, seconda squadra cittadina, si prepara ad iniziare il campionato di C1 rinnovato entusiasmo. E' stato chiamato a svolgere le funzioni di allenatore Fabrizio Fornari in sostituzione di Capra, è il più giovane tecnico del girone, ha 22 anni.

Inoltre la compagine biancorossa si è adeguatamente rinforzata senza incorrere in spese folli. «Siamo una compagine dilettantistica — ha affermato il presidente Elio Zerbino — Ci piace la pallavolo e desideriamo offrire spettacolo ai tifosi».

Oltre a Zanetti e Vecchio (ex Amiantite) sono giunti nelle ultime ore Lingua, dalla Pallavolo Valenza, e Sanseliè dalla Virtus Roma.

Il torneo, che prenderà il via l'8 novembre, sarà particolarmente impegnativo per l'Elettromarket.

r. g.



ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.124
Ufficio corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Mon.to, t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Ieri l'assemblea a porte chiuse dei soci dell'Unione astigiana

Industriali ottimisti con cautela «Abbiamo risorse per crescere»

Gli imprenditori hanno fatto il punto sulla situazione economica in provincia - I rapporti coi sindacati - Quali sono le prospettive di ripresa produttiva

ASTI — Gli industriali astigiani si sono riuniti, ieri pomeriggio, nella sede di piazza Medici per l'annuale assemblea. Per diverse ore hanno dibattuto i maggiori problemi che investono la vita economica e sociale di tutta la provincia. Gli industriali hanno passato al «raggi X» l'intero panorama produttivo astigiano. E' stata un'«analisi» a porte chiuse. Nessun invito è stato diramato alla stampa né ai sindacati e né ai partiti.

Il maggior numero di aziende iscritte all'Unione appartiene ai settori metallurgico ed enologico. Il totale delle maestranze impiegate sono circa 23 mila.

Tutti i «big» dell'industria erano presenti: da Giuseppe Morando delle officine omonime, a Tito Riccadonna e Vittorio Gancia per gli spumantieri, a Lorenzo Ercole della Saclà e a Gianpiero Visconti della Sisa. Presente anche Giovanni Borello, presidente della Camera di Commercio.

Ortelio Narbone, 70 anni, presidente dell'Unione dal '79 ha detto: «Ai colleghi industriali presenterò l'attività del 1979 e dei primi mesi di quest'anno. L'Unione continua a crescere, basti dire che alla fine del 1979 sono iscritte venticinque ditte».

Qual è l'attuale situazione economica astigiana dal punto di vista imprenditoriale?

«L'industria locale — risponde Narbonne — ha nel complesso risposto positivamente alla prima ondata di difficoltà. L'indotto auto per il quale si nutrivano le maggiori apprensioni è quello che ha risentito di minore più grave della crisi. Numerose aziende hanno fatto ricorso all'integrazione salariale, ma l'accordo raggiunto alla Fiat lascia prevedere che il momento più difficile sia stato superato.

Quali saranno le prospettive future?

«Ritengo che il 1981 sarà un anno difficile ma sono convinto che l'industria astigiana ha le risorse e le capacità per evitare un rallentamento se non proprio una caduta».

E i rapporti con i sindacati?

«Un incontro con le forze sindacali è notevole importanza sarà quello di martedì. Nei mesi successivi alla stipulazione dei rinnovi contrattuali si sono poi avvertiti sintomi di una nuova ondata di rivendicazioni a livello aziendale, con richieste, tanto economiche che normative, incompatibili non solo con l'esigenza indilazionabile di frenare l'inflazione e di ridare competitività alle imprese, ma anche con quanto previsto in ordine ai singoli punti della contrattazione nazionale».

Si è appreso che dopo una parentesi di alcuni anni, è stato ricostituito il Gruppo Giovani industriali della provincia, aperto a tutti gli imprenditori fino ai 35 anni. Sono già quaranta le adesioni. Presidente del Gruppo è stato nominato Ezio Trinchero.

Vittorio Marchisio

Il «parlamento» dei delegati diviso su 2 mozioni sindacali

Sono sorti contrasti tra la segreteria Cgil-Cisl-Uil e la componente di democrazia proletaria - Unanimità sulla futura strategia

ASTI — Spaccatura? Contrasto grave? Al sindacato rifiutano i termini drastici ma c'è imbarazzo dopo la presentazione di due documenti contrapposti e conclusione del «parlamento» dei delegati riunito mercoledì alla Pralormo per discutere la vertenza Fiat e i problemi della democrazia in fabbrica.

La mozione «ufficiale» presentata dalle tre segreterie provinciali (in comune ottenuto una larga maggioranza (53 voti); al documento critico redatto da un gruppo di sindacalisti vicini a Democrazia Proletaria sono andati dieci voti. Tre sono state le astensioni, Sul piano «formale» il problema quindi sembra non esistere ma le radicali differenze di linea e di impostazione che sono emerse nel due documenti indicano l'esistenza di un dissidio profondo.

Non è un caso che la riflessione nel sindacato inizi già nei prossimi giorni con un ciclo programmato di consigli di fabbrica che avranno l'ultima parola sul quanto è stato deciso al palazzo della Provincia.

L'assise sindacale a cui hanno partecipato delegati di tutte le più grandi aziende della provincia, degli enti locali, del settore scuola, ha proposto analisi spregiudicate, senza reticenze sulle scelte delle lunghe settimane della vertenza Fiat. Si sono susseguiti interventi vivaci, spesso assai critici nei confronti della linea dettata dalla segreteria. Il documento presentato dalla «sinistra» sindacale ritiene un giudizio molto severo sulle conclusioni della trattativa Fiat, definita senza mezzi termini «un momento di sconfitta e di arretramento del movimento operaio».

Del tutto opposta la diagnosi riportata nel documento poi approvato dalla maggioranza secondo cui, pur tra gravi difficoltà, si è trattato di un successo del sindacato che ha impedito i licenziamenti.

Toni polemici anche nei temi della democrazia in fabbrica e sul rapporto con la «base» sindacale. La minoranza chiedeva di ricontrattare il ruolo dei consigli e delle assemblee e di sconfessare la scelta del blocco della scala mobile e del prelievo sui salari.

Il sindacato da però molto rilievo al fatto che sulla parte del documento che analizza la situazione astigiana e fissa le iniziative per le prossime settimane hanno aderito anche i delegati della minoranza. Il sindacato vuole diventare protagonista nel processo di ristrutturazione della componentistica che potrebbe cambiare il volto del più importante settore dell'industria della provincia.

«Vogliamo essere certi — dice il documento — che un deciso rilancio della riqualificazione e l'espansione della base produttiva e quindi un'espansione del settore dell'indotto».

La scadenza più impegnativa è ora la riunione regionale definitivamente confermata entro una decina di giorni ad Asti dei delegati di tutte le aziende della componentistica per rilanciare e rendere permanente il coordinamento regionale.

Il programma dei prossimi giorni prevede anche per martedì un incontro con l'Unione Industriale a cui il sindacato chiederà cifre e impegni precisi per il rilancio dell'occupazione.

Domenico Quirico

I genitori protestano e criticano l'istituto privato «Pittaluga»

Villanova: petizione con 320 firme chiede la scuola materna pubblica

VILLANOVA — Una petizione sottoscritta da oltre trecento genitori, inoltrata all'amministrazione comunale, richiede l'istituzione di una scuola materna, comunale o statale, e denuncia le carenze dell'istituto privato «Giuseppe Pittaluga» di via Veneto 41.

Se ne è discusso in giunta e il Consiglio comunale ha avallato la delibera che richiede al Provveditorato agli Studi di Asti, per l'anno scolastico 1981-82 l'istituzione di nuove sezioni di scuola materna, da affiancare per i primi tempi anche in locali di fortuna. Il Comune potrebbe subentrare nella gestione del «Pittaluga», senza ovviamente municipalizzarlo.

Tentativo in questo senso sono già in corso con il consiglio di amministrazione dell'ente.

l. b.

Un'indagine sull'inquinamento nel Canellese

CANELLI — Un'apposita commissione comunale indagherà sulle cause dell'inquinamento e dei danni arrecati alla natura nella zona del Canellese: è questo il primo risultato della «crociata» a favore della tutela dell'ambiente lanciata dalla sezione cittadina del partito socialista.

«Siamo stati arrestati per ignoto motivo all'approntamento di denuncia — afferma il segretario di sezione, Pietro Sardi — ma in effetti i problemi sono tali e di tale gravità che non ammettono sterili ed artificiose polemiche. Non è solitario il fatto che preoccupa ma tutta la situazione della valle in cui è in atto un grave dissesto idrogeologico».

Durante l'ultimo Consiglio comunale c'è stata una vivace battaglia fra la maggioranza dc-psi e i consiglieri socialisti i quali avevano presentato un'interrogazione per conoscere quali iniziative l'amministrazione ha in programma per risolvere il problema della tutela ambientale. «Alla fine — spiega il consigliere Giancarlo Scarrone, firmatario dell'interrogazione — abbiamo ottenuto che la terza commissione consiliare faccia le necessarie indagini per identificare se gli scarichi di fabbriche ed altri complessi produttivi sono in regola con quanto prescrive la legge; in caso contrario gli atti verranno passati al Consiglio comunale che provvederà alle eventuali denunce».

(r. a.)

Il bivio di Villanova della statale per Torino

All'«incrocio della morte» solo progetti, niente semafori

VILLANOVA — In paese lo chiamano *«il bivio della morte»* è il crocevia fra la statale Asti-Torino e la statale Villanova-Chieri. Che sia pericoloso è dimostrato dal numero dei sinistri rilevati dai carabinieri e dalla polizia stradale. Negli ultimi anni ci sono stati numerosi incidenti mortali e una serie di feriti gravissimi, senza contare i danni materiali subiti dai mezzi.

Le proposte per limitare la pericolosità dell'incrocio sono ormai numerosissime. In Municipio il dossier «crocevia» è fatto voluminoso. A complicare la situazione si è aggiunto, a partire dall'estate, un nuovo motivo di inquietudine: all'Amministrazione comunale e al sindaco Sorba, in particolare, arrivano spesso massive umorose contenenti gravi minacce *«se non si provvede in tempi brevissimi alla soluzione del problema»*.

Alla base di tutto ci sono lentezze e impacci della burocrazia. Le strade che si intersecano poco fuori del paese formando il crocevia sono ex-trambe statali e la loro manutenzione è competenza dell'Anas. Proprio a questo Ente il Comune di Villanova si rivolse nell'ottobre del '74 chiedendo l'installazione di un semaforo. L'Anas consigliò all'Amministrazione il tipo da acquistare e il Comune provvide a comperarlo per una cifra di circa tre milioni.

L'installazione dell'impianto però, subì un inspiegabile ritardo di due anni e quando finalmente l'Anas effettuò il sopralluogo per installarlo si scoprì che il dispositivo non corrispondeva alle nuove esigenze. *«Non ci vuole più un segnalatore a colonnina* — dissero i tecnici — *ma un modello a bracci»*.

Venne fatta la modifica e ora dell'Anas ma ancora una volta gli stessi tecnici si mostrarono di sfuggita ma non lo giudicarono idoneo. Per trovare uno sbocco alla situazione è stato nominato ora un comitato di esperti che deve provvedere a fissare l'ubicazione e le modalità dell'installazione del semaforo; per questo il Comune, su richiesta dell'Anas, si è già impegnato a una spesa di altri otto milioni di lire.

l. b.

Nuova rassegna alla biblioteca

ASTI — Prende il via a novembre una singolare iniziativa della Biblioteca consorziale Astense: sotto lo slogan di «Spazio verticale» verranno presentate le opere di poeti, pittori, artisti astigiani dilettanti o che non hanno mai esposto le loro opere.

Poesie, quadri e composizioni verranno esposte in un grande tabellone «aperto», posto all'ingresso della biblioteca per essere giudicati dai frequentatori e, che tutti potranno liberamente utilizzare. - *Vogliamo offrire una possibilità di comunicazione a gruppi e a singoli artisti che non hanno spazio nella cultura "ufficiale"* o che operano fuori di esso — spiega la direttrice della biblioteca Anita Bogetti.

Prima di dare il via a questa proposta che non ha precedenti in città la Biblioteca aveva «saggiato» le reazioni del pubblico con alcune rassegne di prova dedicate ai giornalini scolastici e una originale rassegna di grafica d'arte.

Ora la Biblioteca che, negli ultimi anni ha fatto registrare un sensibile aumento dei frequentatori, cerca di «aprirsi» le sue sale. L'obiettivo è di non limitarsi a custodire libri ma diventare un centro di animazione per la cultura della città.

(r. a.)

Il Comprensorio di Casale blocca la discarica di Moncalvo

MONCALVO — Il Comprensorio di Casale ha preso la decisione dalla proposta monetaria di costruire una discarica di rifiuti controllata con cinque comuni del circondario.

Quaranta giorni fa era stato trovato un accordo di massima con gli amministratori di Callianetto, Grazzano, Grana, Penango e Cassorzo per dare la via prima all'individuazione di un'area adatta e poi alla richiesta di finanziamento per un impianto.

Mercoledì tutti i convenuti si trovarono pienamente consenzienti un progetto che tendeva a risolvere volta per tutte l'annoso problema di raccolta e deposito dei rifiuti solidi urbani. Era un'iniziativa autonoma, resa necessaria dall'indilazionabilità del servizio e prevista da leggi regionali. Ora tutto torna in discussione. La notizia di quell'accordo ha indotto il pretore casalese a prendere posizione a favore di un progetto generale di discarica consortile allargato a tutto il territorio casalese. Pure con molte discordanze sui metodi di smaltimento dei rifiuti il consiglio comprensoriale ha «spronato» la testé repubblicata.

In attesa di una soluzione definitiva, che si prospetta ancora lontana, il consorzio dei comuni moncalvesi si trova in posizione di stallo. «Siamo soddisfatti che la nostra iniziativa abbia messo in moto le forze politiche comprensoriali — ha dichiarato il vicesindaco Paolo Lusona —. *In linea di massima l'amministrazione moncalvese è d'accordo per la definizione globale del problema, purché ci trovi anche una soluzione per il trasporto dei rifiuti alla discarica, qualunque essa sia. A titolo personale ritengo che comunque sia da scartare l'idea di una discarica consortile di tipo locale.* Rimaniamo così ad eliminare quella miriade di discariche incontrollate attualmente in funzione. Risolto il problema a Casale — ha concluso Lusona — la nostra discarica consortile potrebbe poi essere abbandonata».

g. pr.

Processato ieri un industriale vinicolo di Castagnole Lanze

Frode e broglio «zuccherati» esclusi per insufficienza di prove

ASTI — Un industriale vinicolo di Castagnole Lanze, Franco Pippione, 44 anni, via Abbate 113, è stato assolto, ieri pomeriggio, per insufficienza di prove dal tribunale, dall'accusa di sofisticazione. Il pubblico ministero Arnulio ha chiesto la condanna a sei mesi di reclusione e 6 milioni di multa.

Il Pippione era accusato di aver fatto uso di saccarosio nelle operazioni di vinificazione di due partite di vino e precisamente in 32 ettolitri di «Freisa Piemonte» e in 43 ettolitri di «brachetto».

Era stata la «Repressione Frodi» di Asti a denunciare il Pippione dopo un controllo.

Il presidente del tribunale Di Salvo ha ricevuto brevemente i fatti. Due erano le perizie chimiche. La prima, effettuata dal Laboratorio provinciale di Analisi, affermava che nel prodotto sequestrato era stata riscontrata la presenza di zucchero, una successiva analisi eseguita dall'Istituto Chimico Agrario di Milano escludeva la presenza nei due prodotti di saccarosio.

Il Pippione ha detto ieri in tribunale di saperne ben poco sugli addebiti mossi a quanto era stato suo padre (deceduto lo scorso anno) ad occuparsi della parte riguardante il settore prettamente enologico.

L'enotecnico Renato Sobrino che lavora nell'azienda vinicola, citato come teste, smentiva l'uso di saccarosio. Il difensore dell'accusato Barbero di Canelli ha chiesto l'assoluzione del Pippione per non aver commesso. Per quanto riguardava le perizie chimiche il difensore ha sostenuto che «ci fu certamente un errore nella prima analisi e che se effettivamente nelle due partite di vino si fosse stato saccarosio questo sarebbe dovuto essere rinvenuto anche in sede di revisione delle analisi».

Quello di ieri è stato il terzo processo celebrato in tribunale a carico di industriali vinicoli per l'uso di saccarosio nel vino. La legge ne fa divieto. Infatti l'articolo 76 del DPR numero 162 vieta l'impiego sostanze zuccherine. Su questo articolo di legge dovrà pronunciarsi la Corte Costituzionale.

v. ma.

Oggi scioperano i bancari della Popolare Novara

ASTI — Sportelli chiusi oggi, nella succursale della Banca Popolare di Novara e nelle dieci filiali che l'istituto di credito ha in provincia. I dipendenti della banca hanno aderito alla giornata di sciopero proclamata dalle organizzazioni sindacali di categoria.

Una lettera giunta a Canelli da Cuneo

L'agricoltore scomparso «Sto bene non torno»

CANELLI — *Maggiorino Baldi, l'agricoltore cinquantaquattrenne allontanatosi da casa ormai una settimana, è vivo: proprio ieri è arrivata ai famigliari una lettera scritta di suo pugno, datata sabato 18 e recante il timbro postale di Cuneo. Nella missiva il Baldi dice di star bene e di addolorato per i dispiaceri che dà ai famigliari con questo suo gesto.*

Peraltro il Baldi non spiega i motivi della sua fuga e nella lettera chiede ancora una volta di non essere cercato. Cade l'ipotesi che il Baldi abbia tentato un gesto disperato, ipotesi che gli stessi inquirenti avevano tenuto in scarsa considerazione.

Maggiorino Baldi è sposato e ha due figli: abita in casa nale poco fuori città sulla strada per Santo Stefano Da alcuni mesi soffriva di esaurimento nervoso: soffriva agli amici molto stanco e si lamentava spesso. La recente morte del padre, poi, l'aveva profondamente se secondo quanto affermano alcuni vicini a ciò si sarebbero aggiunti anche problemi per quanto riguarda la divisione dell'eredità di cui il Baldi non sarebbe stato soddisfatto. Pino a pochi anni fa gestiva con la moglie un piccolo negozio di alimentari in via Riborgimento.

Chiuso negozio, si era dedicato al lavoro dei campi per arrotondare la pensione di commerciante. Per la sua precedente occupazione e per il suo carattere bonario era molto conosciuto: compaesani e amici non riescono a capacitarsi del suo gesto.

Maggiorino Baldi venerdì sera era rimasto solo in casa: moglie era uscita con nipote. Al loro rientro l'uomo non c'era più: sul tavolo una lettera chiusa in una busta. In un primo tempo si era diffusa la voce che la missiva fosse stata trovata in un dei centri in cui il Baldi diceva di essere molto stanco.

f. ba.

Troppo forte il Cus Torino Riccadonna k.o.

ASTI — La Riccadonna non è riuscita a bissare mercoledì sera ad Asti contro i campioni d'Italia e d'Europa del Cus Torino la vittoria conseguita a Torino I torinesi rinforzati dall'ingaggio del bulgaro Blatanov si sono imposti per 3-0 dopo circa un'ora di gioco e hanno dimostrato ancora una volta di essere la squadra da battere in campionato. La differenza di valori sul campo è risultata subito evidente dopo poche battute di gioco e i padroni di casa pur senza demeritare, sono riusciti solo a tratti ad impensierire gli avversari.

La Riccadonna priva di Perri e Vignetta si è trovata nel primo set in svantaggio per 7-3 e lo ha dato l'impressione di poter rimontare solo a tratti del gioco portandosi sul 7-11. I torinesi hanno comunque messo al sicuro il risultato aggiudicandosi per 15-7. Più combattuta la seconda frazione di gioco che ha portato Sardi e compagni da uno svantaggio di 10-3 alla parità (12-2) senza però riuscire a ribaltare lo svantaggio. I torinesi hanno infatti accorciato il secondo set per 15-12. Stesso discorso nel terzo; partiti in svantaggio gli ospiti di Cuco si sono portati sul 4-10, lungamente dubbi avversari (13-13) che non hanno però avuto difficoltà a vincere per 15-12.

f. c.

La prima tappa interessa l'Astigiano: prova speciale Canelli-Loazzolo

Oggi il Giro sui tornanti delle Langhe con le auto sponsorizzate «Asti doc»

ASTI — Cinque tappe, 2500 chilometri di percorso, ai giusti alcuni tra i più noti piloti della formula e rally questo in sintesi il Giro d'Italia automobilistico che prenderà il via oggi pomeriggio alle 18,30 da palazzo a Vela di Torino e transiterà in serata nella provincia di Asti.

La prima tappa che porterà i concorrenti a Rimini infatti Canelli dove è in programma un'importante prova speciale, la «Canelli-Loazzolo», su strade si snodano in un suggestivo scenario langarolo.

Non è la sola nota saliente dell'importante manifestazione: una assoluta infatti riguarda uno degli sponsor principali della gara, l'«Asti Spumante Doc», il cui marchio comparirà sulle auto.

Prima di giungere a Canelli, il «giro» toccherà San Martino Alfieri e San Damiano, attraversando i paesi e costeggiando le colline che fanno da sfondo al corso del fiume Tanaro.

Il percorso della tappa prevede, dopo il passaggio a Penino lo «sconfinamento» sino a Villanova dove verrà effettuato un primo controllo. Alle ore 19 i partecipanti arriveranno a San Damiano e alle 19,15 a San Martino Alfieri è previsto il primo controllo «a timbro» e gelato per tutti.

Lasciato San Martino Alfieri, il «giro» si porterà a Motta Cocconato e qui attraverso la strada panoramica «Asti-Alba» sino al bivio d'Asti, dove la carovana è attesa intorno alle 19,30. Lasciato questo tratto di strada che si presta particolarmente alla velocità, si inizierà la «tappa-campione» verso Canelli passando attraverso il Bogliasto e salendo fino a Santo Stefano Belbo.

Alle ore 20 giungeranno a Canelli i primi equipaggi e un quarto d'ora dopo prenderà il via la prima prova speciale sino a Loazzolo su di un tracciato che non mancherà di operare le prime selezioni.

Gli occhi degli appassionati motori saranno tutti puntati sulla «Fiat 131» campione del mondo 1980 che proprio sui tornanti canellesi dovrebbe trovare le spunta per mettere in fila i suoi avversari. Terminata la prova speciale le auto passando per Bubbio attraverso nella provincia di Alessandria dove al Santuario dei Martiri della Benedicta si terrà la seconda prova speciale. In totale la provincia di Asti sarà «occupata» dal «giro» per poco più di due ore durante le quali la pattuglia della polizia disciplinerà il traffico e consiglieremo eventuali percorsi alternativi.

Al Giro d'Italia parteciperanno alcuni tra i più famosi piloti italiani come Patrese, campione della formula uno e Bettega, vellista di fama internazionale e un campione di motociclismo, l'italo-argentino Jhonny Cecotto.

Franco Cavagnino

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Venerdì 13.
Politeama: La locandiera
Salone: Urban cowboy.
Splendor: Corpi nudi.
Vittoria: Kagemusha.

CANELLI

Balbo: Ormai non c'è più scampo.
Regno d'Oro: Qua la mano.

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: L'ultimo cacciatore.
Lux: I guerrieri della notte.
Sociale: Il prigioniero di Zenda
Verdi: Qua la mano.

SAN DAMIANO

Lux: Cuba
Splendor: riposo.
Cristallo: Una donna semplice.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 10, da Palazzo della Provincia; 19,30: TRA notizie; 19,45: Teleservizio; 19,50: Collegamento con Tele Torino canale 5.

FARMACIE

Asti: Centrale, corso Alfieri 269.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre.
Monastero: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 56.221 **Nizza** 720.390; **Canelli** 82.955 - 81.105; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 698.160; **Calliano** 928.444; **Monticchiaro** 488.188; **San Damiano** 975.910; **Castigliole** 968.778; **Villafranca** 930.844.

Troppo forte il Cus Torino Riccadonna k.o.

ASTI — La Riccadonna non è riuscita a bissare mercoledì sera ad Asti contro i campioni d'Italia e d'Europa del Cus Torino la vittoria conseguita a Torino. I torinesi rinforzati dall'ingaggio del bulgaro Blatanov si sono imposti per 3-0 dopo circa un'ora di gioco e hanno dimostrato ancora una volta di essere la squadra da battere in campionato. La differenza di valori sul campo è risultata subito evidente dopo poche battute di gioco e i padroni di casa pur senza demeritare, sono riusciti solo a tratti ad impensierire gli avversari.

La Riccadonna priva di Perri e Vignetta si è trovata nel primo set in svantaggio per 7-3 e lo ha dato l'impressione di poter rimontare solo a tratti del gioco portandosi sul 7-11. I torinesi hanno comunque messo al sicuro il risultato aggiudicandosi per 15-7. Più combattuta la seconda frazione di gioco che ha portato Sardi e compagni da uno svantaggio di 10-3 alla parità (12-2) senza però riuscire a ribaltare lo svantaggio. I torinesi hanno infatti accorciato il secondo set per 15-12. Stesso discorso nel terzo; partiti in svantaggio gli ospiti di Cuco si sono portati sul 4-10, lungamente dubbi avversari (13-13) che non hanno però avuto difficoltà a vincere per 15-12.

f. c.

Vendute due «colonne» della Torretta

L'Asti cede Delle Donne e Roda all'Acqui calcio

ASTI — Franco Delle Donne e Donato Roda sono stati ceduti in via definitiva dall'Asti all'Acqui, squadra del campionato di Promozione. Il primo ha firmato un contratto triennale, il secondo annuale. I due raggiungono così nelle file degli alessandrini gli ex galletti Zanutto, Alberti e Scuderi.

Delle Donne lascia Asti dopo una lunga militanza nella Torretta: mai valorizzato completamente nonostante le duecento partite in serie C e in B nell'Atalanta di Heriberto Herrera, venne messo fuori rosa l'estate scorsa perché ritenuto dall'allenatore Nattino poco adatto al gioco della squadra.

Anche Roda era un veterano della Torretta e non ha vissuto ad Asti stagioni molto fortunate a causa di alcuni incidenti. Lo scorso anno il suo posto di punta venne preso a campionato inoltrato da Marchese. Sul piede di partenza è anche Gottardo che non sembra più destinato ad andare ad Acqui bensì in Prima Categoria a Valenza.

f. c.

PRIMA ORA

Frinzi ci ripensa e giocherà nell'Asti

ASTI — Domenica nella partita casalinga contro il Savona Bonenghini potrà schierare anche Paolo Frinzi, la metà-la del Vicenza che in un primo momento aveva rifiutato il trasferimento ad Asti.

Il giocatore ha improvvisamente cambiato idea e già ieri pomeriggio ha raggiunto la squadra per il primo allenamento con i nuovi compagni.

OLIVERO
Asti ..... piazza San Secondo, 8
tel. 32236

AP AUDEMARS PIGUET
le must de Cartier
Paris
International Watch Co.
SCHAFFHAUSEN / SUISSE
VACHERON CONSTANTIN
Ω OMEGA
PORSCHE DESIGN
FERDINAND ALEXANDER PORSCHE

Diego
MAGLIFICIO
"UNA FABBRICA CHE APRE AL PUBBLICO"
VESTI MAGLIERIA DI CLASSE...
...RISPARMIANDO
Aperto dal lunedì al venerdì ore 8-12 - 14-18
Sabato ore 9-13

Dancing Music - Hall
disco
S.S. Asti-Alba
Tel. 958.369
ISOLA D'ASTI
Luci... colori... musica...
Questa sera
discoteca e ballo con
Gli Smeraldi Folk
Domani sera e domenica pomeriggio e sera
EASY CONNECTION

VIA BIGLIANI 31
zona capolinea pullman traversa di C.so Casale (dopo il ponte dell'autostrada)
ASTI
Tel. 0141/271343

DECOLLA CON LA MUSICA
...L'ALTRO MONDO TI ATTENDE!!!
AL CLUB de L'ALTRO
di ALBA
Domani pomeriggio
Domani sera
Domenica pomeriggio
Domenica sera
I CELESTI
+ L'A.M. SIX TOPS di JACK & PINO
QUESTA SERA
DISCOTECA
con gli ultimi nuovi nuovissimi dischi d'importazione scelti come sempre da JACK & PINO
Ingresso L. 3500 cons. compresa

Drammatica udienza a Mondovì durante il dibattimento sul clamoroso sequestro

Processo Filippi, tra gli imputati pugni, minacce, scambi di invettive

Salvatore Consiglio, proprietario della villa-prigione nel Savonese, colpito al volto da Domenico Codespoti - Giuseppe Furfaro tira in ballo il suo datore di lavoro, autotrasportatore di Varazze: «La notte del rapimento era insieme con me a Stella» - Interrogato l'industriale Giorgio Filippi: il giudice vuol sapere se fu pagato o no il riscatto

MONDOVI' — Tensione, paura, improvvisi e drammatici colpi di scena hanno caratterizzato la seconda udienza del processo a carico di cinque imputati accusati di aver sequestrato, nel giugno '78, Pier Felice Filippi.

Ieri mattina sono ripresi gli interrogatori. Di fronte alla corte (Della Terza presidente, Riccomagno e Virga giudici) l'imputato Salvatore Consiglio, 45 anni, di Savona, proprietario della villa di Stella (Savona) dove Filippi fu tenuto prigioniero per oltre due mesi, ha negato di sapere se fosse servita come rifugio. «*Affittai la villa a Furfaro a Codespoti* (altri due imputati, n.d.r.) — ha spiegato il Consiglio al presidente — *per 300 mila lire. Quando vidi il Nirta* (ultimo dei sequestratori di Filippi, n.d.r.) *nella mia villa mi spaventai. Pensavo fosse un pregiudicato. Mi minacciarono perché stessi zitto. Non sapevo ci fosse un sequestrato in mansarda*».

Dopo le continue, precise domande dei giudici, il colpo di scena. Il Consiglio dichiara: «*Sono stato minacciato di morte e non avessi ritrattato queste mie affermazioni. Mi è anche arrivata una lettera scritta dal Furfaro precise indicazioni su ciò che dovrei dire al processo. Ho raccontato solo la verità*».

Scene di rabbia nella «gabbia» degli imputati. Il Consiglio viene rimandato a sedere, poco distante dai suoi... complici. Viene interrogato Giuseppe Furfaro, detto «Michele». E' accusato di essere uno dei carcerieri. Racconta: «*Ho scritto io la lettera al Consiglio perché ha raccontato un sacco di menzogne. Gli ho solo chiesto di ritrattare, di dire come stanno veramente le cose*».

L'interrogatorio continua. «Dov'era nella notte del sequestro?», ha chiesto il pm Allegri. «*Ero in macchina nella zona di Stella San Giovanni con il mio datore di lavoro, Stefanelli*». Un nome nuovo nell'inchiesta per il sequestro Filippi. Chi è Stefanelli? Lo chiarirà il secondo stralcio del processo a carico di altri sei presunti responsabili. Di certo solo che la procura della Repubblica aveva indiziato, durante le prime indagini, anche quattro fratelli Stefanelli come implicati nel sequestro Filippi. In merito però non si è ancora pronunciato il giudice istruttore di Mondovì. C'è da ricordare che nell'udienza di mercoledì l'avvocato difensore Vercellotti chiese un rinvio del processo.

Mondovì. Pier Felice Filippi con la moglie segue lo svolgimento drammatico dibattito

«*Nel sequestro sono implicate altre sei persone* — ha detto Vercellotti — *che potrebbero essere i mandanti o gli esecutori. L'inchiesta a loro carico non è ancora stata conclusa. Chiedo che il processo venga rinviato fino a quando queste altre persone compariranno possibile e rinviate a giudizio*».

Quattro di questi sei sono: Antonio Stefanelli, 38 anni, abitante a Varazze in via Pieve 130; Vincenzo Stefanelli, 21 anni, via Arzocco, Varazze; Vincenzo Stefanelli fu Pasquale, 22 anni, di Quiliano (Savona); Girolamo Stefanelli, 31 anni, via Piave 120, Varazze. Sono occupati nella gestione di autotrasporti in Riviera, come pure la famiglia Filippi.

Diverse deposizioni degli imputati portano su questo punto il processo. Lo stesso Furfaro ha ammesso di essere venuto a Mondovì con un amico per acquistare un camion dai Filippi. Ci sono collegamenti tra questi ed il sequestro? Si può ipotizzare un sequestro di persona per vendetta? La prosecuzione delle udienze lo potrà stabilire. Certo è che l'avvocato difensore Vercellotti incentrerà la sua arringa proprio sulla mancanza di tutti gli imputati di questo processo.

L'udienza continua. Della Terza decide di mettere a confronto il Furfaro con il proprietario della villa che lo accusa di minacce di morte in carcere. «*Confermo di essere stato minacciato* — dice Consiglio — *e non solo io ma anche la mia famiglia. Erano convinti che io volessi fare delle trattative*». Dal banco degli imputati scatta Domenico Codespoti. Colpisce il Consiglio con un violento pugno sulla bocca e sulla fronte. Intervengono i carabinieri, gli avvocati. Dall'aula, tra il pubblico, qualcuno grida: «*Sta' zitto, sta' calmo*». Il presidente sospende l'udienza. Il pubblico viene fermato. I documenti d'identità controllati. Tra gli altri c'è Vittorio Consiglio, fratello dell'imputato. E' stato lui ad urlare e più tardi si scuserà con la corte.

Frenetiche, intanto, le discussioni, le trattative tra avvocati ed imputati. Che cosa significa la frase del Consiglio? Parlando di trattative, avrebbe ammesso di sapere del sequestro. Riprende l'udienza. Il Consiglio si spiega: «*Non intendevo dire "trattative" ma "ritrattare"*».

Ultimo imputato: Codespoti. Nega tutto. Si giustifica dell'aggressione, dice: «*Il Consiglio racconta un sacco di balle*».

Il primo testimonio, Giorgio Filippi, padre del sequestrato, parla delle trattative. Nega di aver avuto i cinque imputati. «*I sequestratori chiesero prima 3 miliardi, poi uno infine 700 milioni. Non ho pagato perché Pierfelice è fuggito prima*». Il presidente Della Terza insiste, parla senza mezzi termini di pagamento del riscatto. Ricorda l'ultima telefonata dei sequestratori alla famiglia: «*Se non pagate vi manderemo pezzettini di vostro figlio*». Giorgio Filippi risponde: «*Fate quel che volete*».

Viene ipotizzato un'altra verità. Pier Felice non sarebbe fuggito, ma lo avrebbe lasciato scappare appositamente il Nirta, ultimo carceriere, che ha confessato dicendo che l'aveva fatto scappare perché gli faceva pena. Questo grazie a trattative indirette condotte da un certo Chianello, pregiudicato, confidente della polizia di Torino. Nell'ultima telefonata, insomma, Giorgio Filippi avrebbe già saputo della liberazione del figlio e quindi non rischiava nulla con la frase «*Fate quel che volete*». Il Chianello, questa l'ipotesi avanzata da Della Terza, avrebbe pagato i carcerieri per permettere la fuga del rapito. Giorgio Filippi continua a negare.

Lunedì le testimonianze forse chiariranno i troppi, inquietanti misteri di questo processo dell'omertà.

Gianni Martini

Pier Felice ricorda quel giorno

MONDOVI' — Pier Felice Filippi, 25 anni, 23 al tempo del sequestro, ha deposto ieri pomeriggio e sera di fronte alla corte di Mondovì. Alle sue spalle cinque dei presunti rapitori. Tranquillo, ha risposto alle precise domande che per ore il presidente Della Terza gli ha rivolto. «*In quattro mi hanno aggredito* — ha deposto — *picchiato ed infilato di forza nella macchina. Mi hanno fatto distendere sotto i loro piedi. Abbiamo una strada che solo un esperto della zona poteva imboccare l'autostrada siamo arrivati alla periferia di Savona. Qui in prima prigione, una baracca*».

Ha tentato di ricostruire un giorno dopo l'altro tutto il periodo trascorso nel primo rifugio. Le persone, le paure, i dialoghi, le lettere scritte al padre. Ancora una volta il dibattito si è svolto sul pagamento del riscatto. Pier Felice Filippi esclude questa ipotesi. «*I rapitori chiedevano tre miliardi* — ha detto — *ma gli ho spiegato che la mia famiglia possedeva che tre o quattrocento milioni al massimo*».

g. m.

Le indagini per identificare i collegamenti con la malavita milanese

Nell'agenda di una donna di Bra i retroscena del traffico di droga?

Agnese Ghibaudo era amica di Salvatore Luppino e Antoine Abaldo, arrestati per il «giro» della droga - Franco Federici, incensurato, sarebbe «l'ultimo assunto» nella banda

BRA — Nel tuonino sequestrato ad Agnese Ghibaudo, la donna che viveva con Salvatore Luppino, uno dei cinque giovani abitanti in città arrestati con altre dieci persone per spaccio di sostanze stupefacenti, magistratura e carabinieri cercano una conferma dei traffici di droga che, a quanto pare avevano un punto di riferimento importante in Bra. Nell'agenda ci sarebbero sopratutto numeri di telefono di Milano, il che costituirebbe una prova ulteriore dei contatti della banda che operava in Liguria con gli «approvvigionatori» del capoluogo lombardo.

Per la sua posizione geografica a metà strada fra i «terminali» della droga di Milano e di Torino e il mercato ligure, poteva rappresentare agli occhi dei trafficanti contro di smistamento. Ma è chiaro che questo non basta a giustificare la scelta della città come base di partenza per i «corrieri». Perciò le indagini tendono ora esplicitamente a chiarire i rapporti tra gli arrestati e nuclei di malavita organizzata da tempo operanti nel Braidese.

Un personaggio chiave, anche se allo stato attuale non è direttamente coinvolto nell'inchiesta, potrebbe essere proprio la Ghibaudo, che prima di legarsi al Luppino aveva vissuto Antoine Abaldo, un giovane con precedenti penali per sfruttamento della prostituzione ed altri reati, arrestato mesi fa con il cognato Roberto De Cicco per detenzione di cocaina (ne erano state sequestrate venti dosi confezionate).

Anche «Turi» Luppino — fratello di Carmelo, che sta scontando una condanna per avere rapinato a Peltzzano un benzinaio della ditta Genta — era stato tempo fa denunciato per sfruttamento della prostituzione: un'attività che potrebbe aver fornito i primi «capitali» per investire nel mercato della droga. Di certo la Ghibaudo, già «protetta» Abaldo, ultimamente faceva vita molto più ritirata e dispendiosa: aveva con la prostituzione, si comportava come una signora benestante, dicono i conoscenti.

Gran lusso sfoggiava anche Franco Federici, il cui ingresso nella banda risalirebbe a un'epoca recente: prima di quest'estate il giovane, incensurato, si faceva vedere in giro con i Luppino e con Adamo Dionigi: negli ultimi mesi invece lo si vedeva spesso al bar o in piazza in loro compagnia. Viaggiava su vetture di grossa cilindrata e solo pochi giorni fa si era rivolto al concessionario di una fabbrica automobilistica per comprare «una macchina molto veloce»; ma l'uomo, insospettito, non gliel'aveva venduta.

La droga (probabilmente eroina e cocaina; ma la perquisizione delle degli arrestati ha dato risultati deludenti: sono saltati fuori solo tre grammi di hashish) veniva spacciata a Bra. Dalle intercettazioni telefoniche autorizzate dalla magistratura risulterebbe che la banda sapeva di essere sotto controllo e si muoveva con prudenza.

Grazia Novellini

E' gravissima per ingestione di medicinali

BUSCA — Per una grave intossicazione da farmaci, la quarantacinquenne Teresa Frontero, abitante in via Marsini 6, è ricoverata con prognosi riservata nel reparto rianimazione dell'ospedale Santa Croce di Cuneo.

La donna — che vive sola in un'alloggio di via Marsini — è stata colta da violenti dolori addominali ed è stata soccorsa da alcuni vicini di casa. Sulle cause dell'intossicazione stanno svolgendo indagini i carabinieri di Busca.

(l. u.)

Sarà processato il l'amministratore della Siom

Petrolio, farsa alla ribalta lo «scandalo di Caraglio»

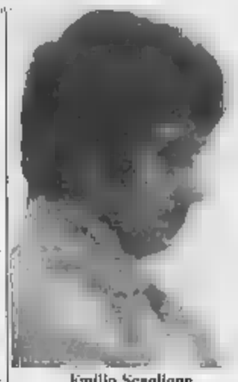
Truffa sull'imposta di nafta e gasolio che erano destinati al riscaldamento

CUNEO — Lo scandalo dei petrolieri che disinvoltamente hanno frodato il fisco per duemila miliardi ha probabilmente mosso i primi passi a Caraglio. E' stato infatti inviato a giudizio (sarà processato il 26 novembre) per fatti che risalgono all'aprile '76, due anni prima cioè delle vicende sui si occupano in questi giorni le procure di mezza Italia, Emilio Scaglione, 42 anni, residente a Torino, corso Vercelli, amministratore delegato della Siom (Società italiana oli minerali), con sede legale a Casale Monferrato e quella amministrativa grosso deposito di Caraglio, in Cantalupo 17.

I magistrati addebitano alla Siom di avere frodato l'imposta di fabbricazione destinando 29 milioni 653.280 litri di gasolio per il riscaldamento ad altri usi e contemporaneamente di aver avviato alle colmature di ritorno 304.173 quintali di nafta che doveva servire per riscaldare le abitazioni. Gli oli minerali per il riscaldamento pagano un'imposta notevolmente ridotta rispetto al carburante per i di locomozione: la Siom avrebbe quindi lucrato la differenza arrecando all'erario danno di alcuni miliardi.

Lo scandalo venne scoperto dopo un'accurata ispezione della Guardia di Finanza di Cuneo ai registri contabili della Siom confiscata il 2 aprile '75. I controllori constatarono che l'amministrazione della società petrolifera era alquanto approssimativa e a conclusione dell'ispezione calcolarono la quantità di carburante sottratto alla regolare tassazione. Oltre alla colossale frode fiscale, a Emilio Scaglione vengono anche contestati ripetuti di falso, per avere allestito numerosi certificati di provenienza.

riconosciuto colpevole, l'ex amministratore delegato della Siom rischia una condanna che può arrivare a cinque anni di reclusione, e una multa che supera i dieci miliardi di lire. Emilio Scaglione, colpito da un ordine di cattura della procura della Repubblica di Cuneo, rimase in latitanza sino al 15 novembre '78, giorno in cui si costituì in tribunale proclamando la sua innocenza. L'imprenditore rimase in carcere 13 aprile 1979.


Emilio Scaglione

A sua discolpa Emilio Scaglione, che sarà difeso dall'avvocato Gianni Vercellotti, sostiene che tutte le operazioni effettuate dalla società sono state svolte nella perfetta legalità. Purtroppo per lui le prove sarebbero finite nell'acqua, mimosa di un canale che scorre in periferia di Torino. Il petroliere — è documentato da un certificato di ricovero Molinetta per trauma cranico — afferma infatti che il 4 aprile '75, due giorni dopo l'arrivo della Guardia di Finanza nel deposito di Caraglio, mentre in auto stava recandosi dal suo commercialista, precipitò in una «buca» e i documenti rimasero deteriorati irreparabilmente dall'acqua.

La Guardia di Finanza ribatte alla giustificazione di Emilio Scaglione, spiegando che i registri contabili caso dovevano essere lasciati nella sede della ditta e non portati via dall'amministratore.

Gianni

ECONOMICI

GRANO Hamond nuovo vendite cauto accasse Telegrafo: cau quot. 0172 33.082

Solo a Cuneo
direttamente da tutto il mondo le più belle pellicce confezionate nei nostri laboratori come una volta (e sempre alla moda) e prezzi da importatore!
PELLICCERIA MARISA
Via IV Regg. Art. Alpina n. 12 CUNEO (tel. 0171/55477)
100 metri oltre il Campo Sportivo

Contestata in un volantino la sentenza del pretore di Borgo San Dalmazzo

Ventidue operai scioperano alla Fenocchio contro la riassunzione dei sei compagni

La scomparsa di monsignor Dadone

Funerali oggi pomeriggio a Fossano

FOSSANO — Monsignor Giovanni Dadone, arcivescovo della diocesi fossanese, è deceduto nella serata di mercoledì all'ospedale di Savigliano, dove era stato ricoverato alcuni giorni prima per disturbi circolatori.

Monsignor Dadone era nato a Carrù il 23 novembre 1903; era stato ordinato sacerdote nel 1931. Il suo primo incarico fu quello di vice curato, dapprima a Farigliano e successivamente a Mondovì piazza; quindi venne nominato parroco a Murazzano.

parroco cittadina langarola, Dadone si pose in luce all'epoca dell'invasione nazista, quando offrì la sua vita in cambio quella quaranta uomini condannati a morte dai tedeschi. Il primo giugno del '62 Pio XII lo dell'arcidiocesi di Santa Severina in Calabria, comunità religiosa calabra per oltre dieci anni, riscuotendo unanimi consensi per la pienezza del magistero esercitato. Nel 1963 venne chiamato a dirigere la fossanese al posto di mons. Dionisio Borra. Alla direzione della diocesi cittadina profuse ogni sua energia sino al gennaio del '78 quando per motivi di salute fu costretto a dimettersi.

Al suo venne nominato amministratore apostolico mons. Massimo Giustetti, vescovo di Nella primavera, infine venne chiamato a sostituirlo monsignor Severino Poletto, a Casale. Nel frattempo monsignor

Mons. Giovanni Dadone

Dadone pur conservando il titolo di arcivescovo si era ritirato a vita privata a Degliani.

La figura del presule acquisì una particolare dimensione nel libro «*Io parlo sono pietre*» di Carlo Levi. Lo scrittore, infatti, racconta un incontro con il presule cuneese quando era vescovo a Santa Severina, nel quale monsignor Dadone pronunciò frasi severa condanna nei confronti di coloro che la gente del Sud.

La salma del presule nella notte tra mercoledì e giovedì è stata trasferita nel palazzo di Fossano, dove è stata allestita la camera ardente. I funerali luogo oggi pomeriggio alle 15 nella basilica cattedrale. La salma, sarà probabilmente tumulata nel santuario della Madonna Cussanio.

a. c.

S. — Situazione molto tesa e densa di preoccupazioni alla «Fenocchio Confezioni», dopo la sentenza del pretore che ha ordinato al titolare dell'azienda, Giovanni Fenocchio, di riassumere le otto operaie che stato licenziate in tronco, il 28 agosto scorso, perché sorprese a fumare nel refettorio durante la pausa di lavoro.

Come preannunciato mercoledì durante l'udienza conclusiva del processo in pretura, ieri molte componenti delle ex lavoratrici hanno scioperato, dimostrando l'esistenza di una profonda frattura tra le quaranta dipendenti dello stabilimento. Ventidue operaie su trentasette presenti, si sono fermate all'ingresso della fabbrica proclamando lo sciopero e tenendo anche, sia pure con scarsa convinzione, di impedire alle otto operaie «reintegrate» di andare a lavorare, come — secondo la sentenza del pretore Silvano Strozzi — è loro pieno diritto.

Poco dopo le dieci e trenta, un altro colpo di scena: dalla «Fenocchio Confezioni» inaspettatamente sono uscite le otto operaie che avevano intentato causa contro il datore di lavoro per il licenziamento. Giovanni Fenocchio le ha invitate allontanarsi stabilimento perché non gli ancora pervenuta ufficialmente l'ordinanza del pretore.

Uscite le otto ex licenziate, le altre ventidue operaie hanno ripreso regolarmente il lavoro. giustificano questo loro atteggiamento? «Forse, perché una sigaretta rende tre milioni e», hanno scritto in un manifestino che hanno fatto affiggere non soltanto a Borgo S. Dalmazzo, ma anche nei comuni vicini, da cui provengono le operaie della «Fenocchio». «Un weekend di mesi rende a otto operaie, che hanno fumato nonostante il divieto, la mostruosa cifra — è scritto nel volantino — di tre milioni e mezzo a testa. Senza tenere minimamente conto della situazione finanziaria della ditta, si è presa una decisione a nostro avviso insensata».

Dopo avere rivolto queste critiche alla decisione del magistrato, le operaie dissidenti scrivono nel manifestino: «A questo punto tutte ci chiediamo: poiché il titolare dell'azienda riesce a stento a pagare puntualmente i salari di un mese, l'imposizione pagare complessivamente trentina di milioni ex licenziate può mettere in crisi l'azienda. Se dovrà chiudere — è scritto nel volantino — dove andremo a finire operaie? E grazie a chi?».

Il magistrato infatti nella sentenza ha ordinato a Giovanni Fenocchio non di reintegrare le otto operaie licenziate, ma anche di pagare loro cinque mensilità di retribuzione. Lo stesso avvocato difensore delle lavoratrici licenziate, Franco Musella, alla conclusione del processo aveva lasciato intendere che le lavoratrici disponibili, proprio per evitare l'aggravarsi della situazione finanziaria dell'azienda, a pretendere soltanto il pagamento delle due mensilità ricevute.

Pier Paolo Luciano

Nota industria tessile italiana
CERCA
ABILI VENDITORI O VENDITRICI
anche part-time, ottimo guadagno
Scrivere a: Martinelli Giulio
Via della Repubblica n. 17
Robilante (Cn)

M&D di P. Mottura - Ilio e G. Ribotto pellicciai
via XX Settembre 26 b
12100 Cuneo
Tel (0171) 51557
• lavorazione artigiana pelliccia
• pronto e su misura
• trasformazioni

moltiplica il tuo asso nella manica

FOTOCOPIATRICI GSC
General Systems Cuneo
La General Systems Cuneo, che vanta una trentennale esperienza nel settore, vende ed assiste
solo fotocopiatrici
• Vi propone sempre la soluzione misura
• Vi garantisce un servizio di assistenza tecnica tempestivo qualificato
• Vi offre l'acquisto leasing ed il noleggio
Telefonateci per avere macchina in prova gratuita
Via Valle Po - Madonna dell'Olmo
Tel. 0171/60842 - - 12100 Cuneo

L'aceto rimedio utile e poco costoso

Pidocchi nelle scuole di 100 comuni cuneesi

Il medico provinciale: «Situazione sotto controllo» - Appello alle famiglie perché controllino l'igiene dei figli

CUNEO — I pidocchi nelle scuole: la situazione è sotto controllo, sostengono il medico provinciale dottor Bruno De Lellis e l'ufficiale sanitario del capoluogo dottor Giuseppe Ferrero. I casi di pediculosi sono però ormai tanti che diventa sempre più arduo aggiornare le denunce.

«I sanitari comunali e scolastici — aggiunge De Lellis — *intervengono quando necessario, prescrivono o consigliano le cure più adatte, ma non si interrompono più le lezioni per la disinfestazione perché in tal caso si è espresso il ministero».* In più di cento dei 350 comuni della provincia sono stati accertati i pidocchi, una sopravvivenza di tenibili lendini nascoste tra i capelli dei giovanissimi.

«In farmacia si possono comprare prodotti — continua De Lellis — *molto efficaci che contengono un dieci per cento di ddt grazie ai quali i parassiti scompaiono in meno di venticinque ore».*

«Noi facciamo continui appelli alle famiglie — dichiara l'ufficiale sanitario di Cuneo — *perché controllino quotidianamente l'igiene personale dei loro figli. Purtroppo c'è molto disinteresse, anche nei ceti più elevati per cultura e reddito, e le conseguenze sono purtroppo quelle che sono. Il pidocchio è figlio della sporcizia quando la gente lo capirà e prenderà adeguati provvedimenti, quale esempio lavare i capelli almeno una volta la settimana. L'infestazione sarà debellata».*

L'aceto continua ad essere considerato un rimedio poco costoso e utile *«ma ad una condizione* — spiega il dottor Ferrero — *e cioè che dopo aver lavato i capelli, gli pidocchi a base di aceto siano lasciati sul cuoio capelluto per almeno un'ora; una spruzzata di aceto serve a niente, l'uso prolungato invece sì».*

L'ufficio del medico provinciale l'anno scorso aveva diramato una circolare con le norme più elementari per combattere il fastidioso flagello. Con l'epidemia che si è puntualmente ripresentata con l'apertura delle scuole si pensa di ripetere il richiamo. *«Ma i nostri appelli servono poco* — conclude il dottor De Lellis — *se le famiglie e almeno questo periodo non controllano almeno una volta al giorno le chiome dei loro figli».*

L'invasione dei pidocchi che sovente provoca traumatiche preoccupazioni in literi plessi scolastici e indignati commenti dei genitori, può dunque essere limitata a condizione che si attui una pratica collaborazione fra famiglie, insegnanti e medici.

g. fi. m.

La maggioranza perde un seggio a Montanera

MONTANERA — Modificata dal Tar (Tribunale amministrativo regionale) la composizione del Consiglio comunale. Fino a questo momento infatti vi erano dieci rappresentanti della maggioranza e cinque della minoranza, impegnata dall'ingegner Tancredi Falcetto. In seguito al ricorso della seconda lista, l'organismo regionale ha accertato un errore in più e con il rapporto è cambiato: nove a sei.

La vicenda era nata da una scheda annullata nel seggio presieduto da Federico Dalmasso, in quanto secondo il presidente la croce apposta sulla lista socialista era troppo grande. In seguito a questa decisione, fu proclamato eletto Giuseppe Bruno, della lista di maggioranza, che aveva riportato gli stessi voti di Marenco (democristiano) solo perché risultava più anziano. Il Tar invece, al quale fu presentato ricorso, ha ritenuto valida la scheda e di conseguenza l'eletto è adesso il Marenco, il quale sopravanza di Bruno di un voto.

«Al di là del rapporto numerico — dichiara Tancredi Falcetto, leader della minoranza — *quello che conta è che a Montanera si è creato un rapporto nuovo rispetto al passato».*

La categoria protesta contro l'applicazione del calmiere

I macellai hanno deciso: dal tredici non venderanno più carne bovina

CUNEO — *I 752 macellai della provincia di Cuneo dal giugno scorso, da quando cioè il Comitato interministeriale prezzi (il Cip, ormai famoso fra le massaie) ha deciso di introdurre il calmiere «club», la pratica, il blocco dei prezzi, spiega Carignano, nel tentativo di contenere il crescente aumento dei costi di questo genere alimentare essenziale.*

«Eppure — precisa il presidente provinciale dei macellai — dal 20 dicembre 1979, quindi da quasi un anno, i prezzi di tutti i "tagli" di carne bovina sono in regime "controllato" fra la Regione; e in effetti, da quella data non abbiamo operato alcun aumento, se non nell'ambito dei margini concordati con la Regione stessa».

Perché i macellai sono contrari al «calmiere»? - Ormai — spiega Carignano — con i prezzi "controllati" siamo proprio all'osso. Tanto per usare un termine adeguato. Se poi il blocco diventa un vero problema: insecettibile per il macellaio, in un regime comunitario di libero scambio, e improduttivo per il consumatore».

Il quale — dicono i macellai — *riceverà di mese in mese offerta di qualità peggiore di carne. Il blocco dei prezzi, inoltre, non servirà a frenare l'inflazione, che nasce da cause più gravi — sostengono sempre i macellai — e danneggerà «ancora di più gli allevatori che ripetutamente invece si sono affermati di voler sostenere».*

Resta il fatto, incontestabile, che la classica fettina ormai sta diventando un lusso per le mense italiane. «Anche perché — dice Carignano — la gente s'è abituata a mangiare con gli occhi, invece che con la bocca. Si guarda, cioè, all'aspetto estetico del pezzo di carne e si cerca il "taglio" che possa essere cucinato in pochi minuti». I tagli come la «scaramella», la punta di petto, il «cappello di prete» costano non più di 3000-3500 lire il chilo. «Sono ugualmente nutrienti, certamente più saporiti, ugualmente magri — dice Carignano —, molto facilmente digeribili, ma richiedono un po' più di tempo per cucinarli, un po' di fantasia: ecco perché il consumatore non li predilige. E sbaglia, secondo noi macellai, perché potrebbe risparmiare ottimamente, risparmiando migliaia di lire».

Giorgio Ravasi

Dopo le polemiche a Corneliano

Il pretore sequestra allevamento di suini

CORNELIANO D'ALBA — *Il pretore di Alba dott. Sergio Gallucci ha disposto il sequestro del grosso allevamento di suini dei fratelli Remo e Amalio Giacosa, di 58 e 45 anni, che tante polemiche ha già suscitato. L'allevamento, circa 320 suini, in viale Marconi, è venuto a trovarsi, con lo sviluppo del paese, al centro dell'abitato, con ville e case tutto attorno, i cui abitanti mal sopportano gli sgradevoli vicini.*

A seguito di una raccolta di firme (142 in totale) e una inchiesta del medico provinciale, i titolari dell'allevamento e il sindaco di Corneliano, l'agricoltore Francesco Balbo, 47 anni, erano stati convocati a giudizio e processati in pretura il 9 luglio scorso. Il pretore Gallucci aveva condannato Remo e Amalio Giacosa a un mese e dieci giorni di arresto, un milione di ammenda ciascuno per aver «provocato con la loro porcilaia gas, vapori e cattivi odori atti a molestare gli abitanti vicini».

Il sindaco Balbo era stato condannato a sette mesi di reclusione, 100 mila lire di multa e all'interdizione dai pubblici uffici per un anno per aver omesso, come sindaco del paese, di far allontanare la campagna l'allevamento in questione.

Alla sentenza sia il Giacosa che il Balbo hanno interposto appello tramite il loro difensore avvocato Vitale Robaldo ed il processo si svolgerà in tribunale a fine novembre. Frattanto però il pretore Gallucci dopo un sopralluogo nell'allevamento constatando che nessun provvedimento è stato preso dopo la sentenza di luglio in pretura, ha inviato nei giorni scorsi una comunicazione giudiziaria a cui ha fatto seguito ora il sequestro. Pare però che vi siano difficoltà a sistemare tutti i suini. Una quindicina sono già stati allontanati, gli altri lasciati momentaneamente in custodia ai proprietari, nell'attesa di una definitiva sistemazione.

g. f.

Il sindaco Bonino risponde al consigliere Donadei

Circonvallazione che fa discutere

Riteniamo e pubblichiamo:

Su *La Stampa* del 22 ottobre è comparsa una lettera del consigliere comunale Donadei de «L'altra Cuneo» che richiede una risposta e, pertanto, la prego di voler pubblicare la presente.

Non sarei ritornato sull'argomento — il quale è stato ampiamente ed esaurientemente illustrato nella conferenza-stampa dell'11 ottobre — neanche per rispondere alle provocazioni del dottor Donadei se non fosse che questi, nella sua lettera, dice che *«le cittadinanze deve conoscere e interpretare».* E poiché così dev'essere è opportuno che si sappia che il predetto Donadei parla non per ignoranza delle cose, come si potrebbe anche supporre, ma in palese malafede.

L'Anas di Torino ha dichiarato — e più volte — di non essere assolutamente in grado di elaborare progetti di così ampia portata e ha espressamente invitato il Comune a farsi dell'onere relativo alla progettazione della circonvallazione, pena la non realizzazione dell'opera.

La redazione del progetto è stata affidata a una società che ha molta esperienza nel settore e la cui capacità di lavoro è stata accuratamente esaminata prima dell'affidamento dell'incarico, solamente dopo che l'amministrazione provinciale ha dichiarato — esiste la documentazione — di non essere in grado, in quanto carenti di personale e di strutture specializzate, di predisporre non già il progetto di realizzazione dell'opera stessa bensì quello di massima. Limitandosi, l'amministrazione provinciale, a uno studio informativo molto generico sul problema.

Dice il dottor Donadei che sarebbe stato opportuno affidare l'incarico al Politecnico di Torino. Perfettamente d'accordo, con un piccolo particolare non trascurabile: il Politecnico non è interessato, come ente, a tale tipo di prestazioni: lo possono essere, forse, alcuni insegnanti i quali, nella veste di privati professionisti, potrebbero anche redigere i progetti applicando — e qui pare ovvio — le tariffe professionali previste dalla legge per un importo di spesa esattamente uguale a quello previsto.

Guido Bonino
sindaco di Cuneo

Mondovì: sospeso l'assessore Romeo Griseri

MONDOVI' — La giunta comunale, riunitasi ieri sera, ha deciso di sospendere dall'incarico di assessore ai trasporti Romeo Griseri, socialdemocratico, 52 anni, abitante in via Pinto. La decisione è venuta in seguito alla denuncia per truffa a carico dell'assessore.

Romeo Griseri nel '77 si sarebbe fatto consegnare 600 mila lire da Giuseppe Camperi, abitante in Cascina Rossa di via Piana a Ceva, promettendogli — secondo l'accusa — che avrebbe fatto esonerare il figlio dal servizio militare grazie alle sue conoscenze altolocate.

(g. m.)

Notizie in breve

Alba — I mediatori di tutta la zona albese si sono riuniti ad Alba per discutere i numerosi problemi della categoria. Al termine dell'incontro è stato chiesto all'autorità competente di effettuare precisi controlli sui mediatori e abusivi che floriscono sulla piazza e sui mercati e svolgono l'attività senza qualifica professionale, al di fuori di ogni controllo fiscale.

Priola — Un vasto incendio nei boschi di Pievetta ha distrutto l'altra sera alcuni ettari di cedui. I vigili del fuoco di Ceva, le guardie forestali e gli abitanti hanno lavorato nella notte a domare le fiamme.

Ceva — Stasera al teatro Marenco, secondo concerto della serie organizzata in collaborazione con il Conservatorio Musicale Piemontese. Massimo Marin (violino) eseguirà musiche di Bach e Paganini, L'inizio alle 21, ingresso libero.

Ceva — Si sono riuniti in Comune i rappresentanti delle società sportive cebane convocati dall'assessore Ferrero per concordare un programma di attività e di utilizzo degli impianti.

Fossano — La Novella di Cuneo, battendo in finale per 15-9 la terna della Fomb di Fossano, si è aggiudicata la nona edizione del trofeo bocciofilo «Giuseppe Frutteroo», gara a terne per aziende della provincia. La società cuneese è la seconda compagine non fossanese ad aggiudicarsi l'ambito trofeo. Infatti, a partire dal 1972 le gare è stata vinta cinque volte dalla Fomb, due volte dal Frutteroo Sport di Fossano e una, nel 1978, dalla Filt Ferroviaria di Savigliano.

Saluzzo — L'agricoltore Adriano Merlo, 35 anni, di Trinità, via Roma 40, imputato di omicidio colposo, è stato condannato dal Tribunale a sei mesi di reclusione con la condizionale. Il giovane aveva investito con una moto Honda 750, il due settembre '75, a Manta, il pensionato Costanzo Girando e sua figlia Nives. Travolto dalla moto il Girando era morto all'istante per lo sfondamento della base cranica; una figlia Nives era rimasta ferita gravemente.

EQUILIBRIO
BRA - DISCOTECA - TEATRO - CABARET
Domani pomeriggio e domenica pomeriggio e
all'Equilibrio
non solo troverai un ambiente sicuro ed accogliente ma gli ultimi dischi dall'
America

DISCOTECA STOP AND GO MANTA (CN) Tel. 85581
Il Paradiso dei giovani
con i più fantastici giochi di luce
Aperto: sabato sera e domenica (pomeriggio e sera)

IL SALOTTO DI MANTA
popsy discoteca
Cuneo
Aperto: venerdì, sabato e domenica
Ultime novità discografiche

BABY BOY
DOVE AMERICAN BAR DEI CICLISTI
Domani pomeriggio
Domani sera
Domenica pomeriggio e domenica sera
I TILT
nella sala del Liscio
Domani sera e Domenica sera
ORCHESTRA I PLAYMEN
Sono in arrivo
I MATIA BAZAR

DECOLLA CON LA MUSICA
...L'ALTRO MONDO TI ATTENDE!!!
AL CLUB de L'ALTRO MONDO di ALBA
Domani pomeriggio
Domani sera
Domenica pomeriggio
Domenica sera
I CAELESTIUM
+ L'A.M. SIX TOPS di JACK & PINO
QUESTA SERA
DISCOTECA
con gli ultimi nuovi nuovissimi dischi d'importazione scelti come sempre da JACK & PINO
Ingresso L. 3500 cons. compresa

Che leggerete domani?
Su STAMPA SERA c'è già oggi

Il ricco programma della stagione

Bosetti, Piccolo, Solisti e orchestrina di Alba

ALBA — E' stato presentato il cartellone della stagione teatrale e concertistica albese 1980-'81 organizzata dall'Accademia Albese delle Arti e degli Amici della Musica, in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune, il programma prevede sei spettacoli teatrali che si terranno al Corso con il seguente calendario: giovedì 6 novembre *L'albergo dei poveri* scritto da Georg Feydeau, regia di Giulio Bosetti con lo stesso Bosetti, Marina Bonfigli, Ginelli Bertacchi. Lunedì 19 gennaio *Beckett o l'onore di Dio*, di Jean Anouilh, regia di Aldo Trionfo, con Andrea Giordana, Giancarlo Zanetti e Tina Lattanzi.

Giovedì 19 febbraio *Io, Eduardo* di Eduardo De Filippo, con la regia di Enrico Maria Salerno, che sarà in scena, Veronica Lario e Silvano Spadaccino. Mercoledì 4 marzo *L'appuntamento* di Giovanni Arpino, regia di Rosso di San Secondo, regia di Lamberto Puggelli, con Mario Scaccia e Fiorella Mari. Giovedì 9 aprile *Come tu mi vuoi*, di Luigi Pirandello, regia di Susan Sontag, con Adriana Asti, Mario Fabbri e Osvaldo Ruggeri. Martedì 28 aprile *Come vi piace*, di William Shakespeare, regia di Walter Pagliaro, con Ottavia Piccolo, Roberto Herlitzka ed Emilio Bonucci.

Per favorire l'afflusso dei giovani sono previsti abbonamenti con prezzi ridotti fino a 25 anni.

Le stagione concertistica prevede dieci concerti: 28 novembre concerto per pianoforte con Raimondo Campisi, 15 dicembre concerto per archi, quartetto della Scala; 9 gennaio '81 concerto vocale al piano il maestro Prestia, 23 gennaio concerto pianoforte-contrabbasso con il Cognazzo-Federzoni; il 11 febbraio due concerti branderburghesi di Bach con l'orchestra Bruni di Cuneo; 27 febbraio concerto Trio del Maglio; 20 marzo concerto per pianoforte con il maestro José Sosa, 1° aprile concerto di chitarra classica col maestro Manella; 24 recital concerto per organo con Roberto Cognazzo.

Anche per i concerti, che si terranno alla sala «Beppe Fenoglio» e alla sala «Dogi», sono previsti abbonamenti a prezzo ridotto per i giovani fino a 25 anni.

g. f.

Bra: si sperimenta l'isola pedonale

BRA — Via Cavour è chiusa sperimentalmente al auto e moto dalle 14 del sabato alla mezzanotte della domenica. La proposta di isola pedonale, che aveva suscitato le proteste degli esercenti della strada, ma aveva anche incontrato il favore di molti cittadini, è stata approvata dal Consiglio comunale con i voti contrari del socialista Brino Ferlito e quello della scelta di stralciare via Cavour dal contesto del piano viario e del liberale Rossi.

Per ammortizzare le polemiche gli altri provvedimenti di viabilità, che riguardano un piano del traffico deliberato, ma non ancora attuato; con maggioranze differenziate, sono stati approvati l'istituzione del divieto di sosta nel tratto della «croce» e il senso unico in salita in via Bolzano.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO

Corso: Taglio di diamanti.
Fiamma: La locandiera.
Italia: Blue ecstasy.
Nazionale: Il dago dagli occhi azzurri.

ALBA

Corso: Non ti conosco più amore.
Eden: Urban cow boy.

BOVES

Nuovo: Agenzia matrimoniale.

BRA

Impero: Una sera ci incontrammo.
Politeama: Chiusa perché cacciano tutto a me.
Vittoria: Arrivano i bersaglieri.

CEVA

Doria: Von Ryan's express.

DRONERO

Iris: Mani di velluto.

FOSSANO

Fossano: Truck driver.
Iride: Mia e cioccolato.

MONDOVI'

Cinema: La collina del conigli.
Moderno: Non ti conosco più amore.
Arlston: Fuga dall'inferno.

SALUZZO

Cinema: L'impero colpisce ancora.
Italia: Chiusa perché capitano tutto a me.
Splendor: Una moglie, due amici, quattro amanti.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.
Rita: Lo grande cacciatore.

ASTI

Lux: Vacanze 13.
Politeama: La locandiera.
Salone: Urban cowboy.
Splendor: Corpi bagnati.
Vittoria: Kagemusha.

FARMACIE

Cuneo: Stella Angelo, corso Nizza.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Dalmasso, via Motta di Lisio.
Ceva: Galluna, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via Ballatl.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Barbero, via Torino.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

NOTIZIE SPORTIVE

Premiati i vincitori del campionato di corsa su strada

Kim Melis, Palmero e Rita Marchisio sono i «big» del podismo provinciale

Cuneo. Da sin. Kim Melis, Antonio Palmero e Rita Marchisio, premiati dal prof. Fresia (Foto Bertola)

CUNEO — Con i successi di Kim Melis (seniores), Antonio Palmero (veterani) e Rita Marchisio (categoria unica femminile) si è conclusa la quinta edizione del campionato provinciale di corsa su strada. *«Una edizione* — dice Enrico Peletig, coordinatore della manifestazione — *che ha raccolto il consenso generale delle società e degli atleti».*

La formula a tempo, anziché a punti, ha consentito di delineare una situazione tecnicamente più valida anche se le vittorie di Melis, Palmero e Marchisio sono state piuttosto nette. Kim Melis ha vinto tre delle quattro prove in calendario essendo stato battuto soltanto a Roata Chiusani dal compagno di squadra dell'Atletica Fossano 75, Pier Biagio Rivoira.

Palmero ha pure perso una sola prova, a Bra, dove si è imposto Pietro Sano e Rita Marchisio ha addirittura vinto tutte le prove del campionato.

«L'interesse dei podisti — dice ancora Enrico Peletig — *verso la formula del campionato provinciale è stato confortato dal numero sempre crescente di partecipanti: Erano 75 gli iscritti nel 1978, sono stati 116 l'anno successivo e nell'ultima edizione siamo arrivati a 135».*

Tra le società con maggior numero di iscritti ha primeggiato la «Giovane Monregalese» con 51 partecipanti nelle varie categorie, seguita da: Atletica Langhe (41), Atletica Fossano 75 (27), Mokafé (20) e Chiaffredo (17).

La classifica per società ha invece visto l'affermazione dell'Atletica Langhe, seguita da Giovane Monregalese e Atletica Fossano 75 nella categoria maschile e della Giovane Monregalese tra le ragazze, con San Chiaffredo e Mokafé ai posti d'onore.

gi. f.

Alla Cuneo nuoto 23 medaglie (su 27) Libertas e Swimming, due vittorie

CUNEO — *Alla presenza del presidente dell'amministrazione provinciale, Falco, del sindaco Bonino e del delegato regionale della Federazione Nuoto Palmieri sono stati ufficialmente consegnati i titoli di campione regionale delle varie specialità natatorie.*

Tra le società si è confermata «leader» la Cuneo Nuoto con 23 titoli conquistati su un totale di ventisette mentre alla Libertas Cuneo ed alla Swimming Savigliano sono andate due vittorie ciascuno.

Questi gli atleti premiati: esordienti C femminile: 50 s.l., Erica Giuliano; 50 dorso, Manuela Barger; 50 delfino e rana, Elena Bonadio; esordienti maschili: 50 s.l. e 50 dorso, Fabrizio Bruno; 50 delfino e 50 rana, Gianluca Franza.

Esordienti B femminile: 100 s.l., Cristiana Canale; 100 dorso, Stefani Gaiire; 100 delfino, Bortolotti; rana, Cristiana Canale. Esordienti B maschile: 100 s.l., Stefano Paolucci; 100 dorso, Alberto Dall'Aglio; delfino, Stefano Paolucci; 100 rana, Paolo Summa.

Esordienti A femminile: 100 s.l., e dorso, Roberta Marchiani; 100 delfino, Daniela Falla; 100 rana, Rossana Quarti. Esordienti a maschile: 100 s.l., Davide Giordano; 100 dorso, Carmine Cerato; 100 delfino, Gianluca Ricci; 100 rana, Davide Giordano.

Ragazze. 100 s.l. e 100 dorso, Raffella Marangio; 100 delfino, Elena Dalmasso; 100 rana, Mara Galeguato. Ragazzi 100 s.l. e 100 dorso, Danilo Gotta; 100 rana, Marco Fissore.

Juniores femminile: 100 s.l. e 100 rana, Paola Belli; 100 dorso e 100 delfino, Clelia Sanna. Juniores maschile: 100 s.l., Ugo Martina; 100 dorso e rana, Andrea Penna; 100 delfino, Gianpiero Zanzottera.

Sono stati premiati anche i tuffatori Daniela Alberti e Oscar Bertone, che hanno partecipato alle gare nazionali ed i giovanissimi tuffatori che sono saliti ai Giochi della Gioventù; Stefania Galfré, Barbara Marino, Roberta Marchiani, Claudia Salomone, Andrea Vanelli, Paolo Gugleri, Davide Giordano, Alfredo Ghigo.

Altri riconoscimenti sono andati a Roberta Marchiani, Cristiano Canale e Davide Giordano che hanno preso parte alla fase nazionale dei Giochi della Gioventù ed a due dirigenti, Costanzo Ferrua, per la lunga attività in favore del nuoto e Walter Cavaliere delegato provinciale del giudici di nuoto.

gi. f.

IL CENTRO MUSIC HALL Mughano Alpi (Cn) Tel. 0174/56 112
Domani sera Ore
nel salone rosso IL MURO
nel salone blu PRIMA PAGINA

LE CUPOLE
L'ultima volta che è venuto vi siete divertiti tutti, vi ricordate???
CLAUDIO BONELLI
e la sua orchestra e niente cose strane!!!
QUESTA SERA
nel salone delle Feste si ballerà sino

DI PADRE IN FIGLIO. IL MESTIERE DIVENTA ARTE
La tradizione artigiana della lavorazione del legno custodisce e tramanda, di generazione in generazione, quei valori culturali che superando la prova del tempo, mantengono intatta la matrice artistica di questo nobile mestiere. Di padre in figlio, l'amore per l'arte, ha dato vita a quella che oggi è tradizione: l'arte di fare i mobili d'arte.
I maestri falegnami di Saluzzo, gli antichi "minusieri" del '700, vivono il loro mestiere come in passato. Nulla è cambiato. Gli stessi attrezzi, la stessa cura per il particolare, lo stesso impegno, la stessa fatica padre e figlio lavorano insieme.
Nelle botte si odono gli stessi rumori le stesse voci, il mobile, pezzo per pezzo, seguendo ritmi antichi viene costruito. Gli artigiani vedono realizzato il frutto della loro abilità e della loro arte. Questi uomini sono la forza aziendale della Calosso.
Sono la garanzia dell'accuratezza, della durata e della qualità dei suoi mobili.
A Saluzzo l'arte di fare i mobili d'arte è firmata "Calosso"
L'arte di fare i mobili d'arte
CALOSSO

Il primo dei eletti vuole escludere due compagni di partito

Per un «posto» alla Regione scoppia la guerra in casa dc

Alessandro Marengo, 38 anni, esportatore floricolo, ex sindaco di Albenga, sostiene l'ineleggibilità di Angelo Nari e Giancarlo Garassino - Udienza a Genova

ALBENGA — «Ho ritenuto opportuno anticipare i tempi ed attendere se la questione fosse sollevata alla prima riunione del Consiglio regionale per la convalida degli eletti. Meglio inoltre che abbia agito personalmente come elettore e come primo dei eletti dopo aver informato gli interessati, senza nascondermi dietro al paravento di un prestanome. All'interno del partito la questione non dovrebbe creare problemi dal momento che candidati dello stesso partito dovremmo avere tutti uguale importanza».

Così Alessandro Marengo, 38 anni, sposato con due figli, esportatore floricolo, ex sindaco democristiano di Albenga (5000 preferenze alle regionali di giugno) commenta la decisione di impugnare l'elezione di due colleghi di lista. Uno è l'avvocato Angelo Nari di Calizzano (13.000 preferenze), libero professionista a Finale Ligure, ex presidente della Cassa di Risparmio di Savona; l'altro è l'ingegner Giancarlo Garassino di Laigueglia (5000 preferenze), già presidente dell'Azienda di soggiorno di e dell'Associazione nazionale delle aziende di soggiorno, attualmente presidente della Cit (Compagnia italiana turismo), l'organizzazione viaggi delle Ferrovie dello Stato.

Marengo ha spiegato: «Se esiste una legge sull'incompatibilità e sull'ineleggibilità penso sia giusto applicarla nei casi. Sarà il tribunale di Genova nell'udienza fissata per il 5 dicembre a confermare o meno l'attendibilità totale o parziale della mia lesi. Ho presentato ricorso all'ultimo giorno utile perché subito dopo la convalida degli eletti ero all'estero per affari».

L'eventuale accoglimento del ricorso porterebbe in Consiglio regionale anche il dottor Guido Trucco di Savona, riconfermato nella consultazione di giugno. In Consiglio, durante la prima riunione, quando si tratterà di convalidare gli eletti, non verrà sollevata alcuna obiezione nei confronti di Garassino. Per l'avvocato Nari la questione fu discussa e vi fu il voto contrario dei comunisti per la convalida professionista finalese.

Alessandro Marengo si è affidato all'avvocato Raggi di Genova il quale nell'eventuale ricorso ha messo in evidenza: per l'avvocato la mancata tempestività delle dimissioni giunte ad elezione avvenuta dalla carica di presidente della Cassa di Risparmio di Savona che svolge funzioni di tesoreria per la Regione e parallelamente di controllato dal governo regionale; per l'ingegner Garassino l'elezione minacciata dalle mancate dimissioni da membro del comitato del Comprensorio di Albenga.

Nello stesso organismo era presidente Marengo, che si dimise prima candidatura regionale, evidentemente in sordina, senza avvertire i colleghi di partito e di lista.

Giuseppe Morchio

Alessandro Marengo

Che dicono gli interessati

Angelo Nari

«Il prima della campagna elettorale avevo attentamente valutato la mia posizione in riferimento a una possibile causa di ineleggibilità e oggi come allora non ho incertezze sulla giustezza del mio comportamento. C'è, infatti, una famosa sentenza della Corte costituzionale, la n. 139 del 1975, la quale dice che la causa di ineleggibilità per conflitto di interessi va vista non al momento dell'elezione ma al momento della convalida quando, cioè, si perfeziona l'elezione stessa.

«L'atteggiamento di Marengo e di quelli di cui non essendo stato eletto non so ricordo e va alla ricerca di ogni pretesto e di ogni stravolto non per colmare 100 voti ma i 5000 che corrono tra gli oltre 18 mila che ho ottenuto io e i 5 mila che ha avuto Marengo. E' chiaro che la segreteria della dc deve ora intervenire».

Garassino

«In vista della candidatura regionale, mi ero dimesso dalla presidenza dell'azienda soggiorno di Alassio, dall'Associazione nazionale delle Aziende autonome, dal Comprensorio promozionale e pubblicitario della Regione Liguria e da membro della commissione edilizia di Alassio. Albenga, come ha sempre ritenuto, che la mia posizione sia regolare. Non mi sono dimesso dal comitato del Comprensorio di Albenga in quanto non essendo membro elettivo ma di diritto, sono decaduto qualora al consiglio dell'amministrazione della Provincia di Savona che rappresentavo in quell'organismo. Peraltro parte inoltre dell'assemblea e non della giunta che ha continuato a restare in carica fino al rinnovo. L'assemblea del Comprensorio infine non si è più riunita dal mese di marzo».

A Savona

Fondazione per la cura della mano

Un centro pilota organizzato dalla «A Campanassa»

— *La società «A Campanassa» ha deciso di promuovere l'istituzione della «Fondazione savonese per studi sulla mano». L'assemblea della società ha già approvato sabato scorso la bozza dello statuto e mercoledì prossimo si riunirà il «comitato promotore» che lancerà una sottoscrizione pubblica per la costituzione del patrimonio iniziale del futuro ente morale.*

L'idea della «Fondazione» è nata in occasione del «Confuoco 1979» quando al prof. Renzo Mantero, primario della divisione di chirurgia del «San Paolo» di Savona, venne consegnato un attestato a riconoscimento dell'attività svolta a favore di chi aveva lesioni alla mano.

nostro ospedale — *sottolineo il presidente della "A Campanassa", ing. Rocco Peluffo* — funziona un centro di chirurgia della mano che è tra i più quotati in Italia e all'estero e che sopravvive solo grazie ai sacrifici, alla preparazione e al valore dell'équipe del prof. Mantero con l'appoggio che gli viene dall'ospedale stesso. Al "San Paolo" arrivano infortunati di tutta Italia e le mani "trattate", recuperate, sono ormai migliaia. C'è gente che ha potuto reinserirsi nella comunità, proseguire la propria attività, non sentirsi emarginata, grazie esclusivamente all'opera del nostro centro».

I problemi però non si limitano alle esigenze di potenziamento del centro o delle sue attrezzature; bisogna anche avviare un'opera, altrettanto importante, per l'assistenza continua ai mutilati, ai manovali, aiutarli a ricostruirsi una nuova vita.

«Qualche tempo fa — osserva *Peluffo* — non se più in, quale città d'Italia un ragazzo di 18 anni che aveva perso entrambe le mani ha tentato il suicidio. Lo è salvato estremis».

In particolare la fondazione curerà la ricerca scientifica, l'aggiornamento del personale medico e parmedico del centro di Savona, il collegamento fra il centro e la comunità savonese e in particolare con il mondo del lavoro, l'arricchimento costante del suo patrimonio strumentale e didattico, l'attribuzione di premi di studio e, come si legge nello statuto, «il soccorso morale e materiale a cittadini savonesi e forestieri nella fase della cura e della riabilitazione ad integrazione eventuale di quanto previsto dagli istituti a ciò previsti per legge».

Per il funzionamento della «Fondazione» ci vogliono molti mezzi, ma la «A Campanassa» ed il centro di chirurgia della mano hanno un'immensa fiducia nella generosità dei savonesi.

Nicolò Siri

Tensione, paura e colpi di scena alla seconda udienza del processo

Imputato del sequestro Filippi accusa una famiglia di Varazze

Indicate altre sei persone che sarebbero implicate nel reato: fra di esse gli autotrasportatori Vincenzo Stefanelli e i cugini Antonio, Gerolamo e Vincenzo - Botte in aula

MONDOVI — Tensione, paura, improvvisi e drammatici colpi di scena hanno caratterizzato la seconda udienza del processo a carico di cinque imputati accusati di aver sequestrato, giugno '78, Pier Felice Filippi.

Ieri mattina sono ripresi gli interrogatori. Di fronte alla corte (Della Terza presidente, Riccomagno e Virga giudici) l'imputato Salvatore Consiglio, 40 anni, di Savona, proprietario della villa di Stella San Giovanni dove Filippi venne tenuto prigioniero per oltre due mesi: ha negato di sapere se fosse servita come rifugio. «*Affittai la villa a Furfaro e Codespoti* (altri due imputati, n.d.r.) — ha spiegato Consiglio al presidente — *per 300 mila lire. Quando vidi il Nirta* (ultimo carceriere di Filippi, n.d.r.) *nella mia villa mi spaventai. Pensavo fosse pregiudicato. Mi rincuorarono perché stessi zitto, sapevo di fosse un sequestro in mansarda*».

Dopo le consuete domande dei giudici, il colpo di scena. Salvatore Consiglio dichiara: «*Sono stato minacciato di morte se non avessi ritrattato queste mie affermazioni. Mi è anche arrivata una lettera scritta dal Furfaro con precise indicazioni su cosa avrei dovuto dire al processo. Ho raccontato solo la verità*».

Scene di rabbia nella «gabbia» degli imputati. L'imprenditore edile savonese viene rimandato a sedere.

S'interroga Giuseppe Furfaro, detto «Michele», diplomato liceale. E' accusato di essere uno dei carcerieri. Racconta: «*Ho scritto io la lettera al Consiglio perché ha raccontato un sacco di menzogne. Gli ho solo chiesto di ritrattare, di dire come stanno veramente le cose*».

L'interrogatorio continua

Salvatore Consiglio

«Dov'era del altro?», ha chiesto il pm Allegri. «Ero in macchina nella zona di Stella San Giovanni con il mio datore di lavoro, Stefanelli».

Un nome nuovo nell'inchiesta per il sequestro Filippi. Chi è Stefanelli? Lo chiarirà il secondo stralcio del processo a carico di altri sei presunti responsabili. Di certo si sa solo che la procura della Repubblica aveva indicato, durante le prime indagini, anche quattro fratelli Stefanelli come implicati nel sequestro Filippi. In merito però non si è ancora pronunciato il giudice istruttore di Mondovì. C'è da ricordare che nell'udienza di mercoledì l'avvocato difensore Vercellotti chiese un rinvio del processo.

«*Nel sequestro sono implicate altre sei persone* — ha detto Vercellotti — *che potrebbero essere i mandanti o gli esecutori. L'inchiesta a loro carico non è ancora stata conclusa. Chiedo che il processo venga rinviato fino a quando quelle altre persone verranno possibile e rivelate a giudizio*».

Quattro di questi sei sono: Antonio Stefanelli, 38 anni, abitante a Varazze in via Piave 130; Vincenzo Stefanelli, 21 anni, via Arnocco, Varazze; Vincenzo Stefanelli fu Pasquale, 23 anni, di Quiliano (Savona); Gerolamo Stefanelli, 31 anni, via Piave 130, Varazze. Sono occupati nella gestione di autotrasporti in Riviera, come pure la famiglia Filippi. Ci sono collegamenti tra questi ed il sequestro? Si può ipotizzare un sequestro di persona per vendetta? La prossima udienza del processo lo potrà stabilire.

L'udienza continua. Il presidente decide di mettere a confronto il Furfaro il proprietario della villa che lo accusa di minacce di morte in carcere. «*Confermo di essere stato minacciato* — dice Consiglio — *e non solo io ma anche la mia famiglia. Erano convinti che io potessi fare delle rivelazioni*». Dal banco degli imputati Mattia Domenico Codespoti. Colpisce il Consiglio con un violento pugno sulla bocca e ancora sulla fronte. Intervengono i carabinieri, gli avvocati. Dall'aula, tra il pubblico, qualcuno grida: «*Sta' zitto, sta' calmo*». Il presidente sospende l'udienza. Il pubblico viene fermato. I documenti d'identità controllati. Tra gli altri c'è Vittorio Consiglio, fratello dell'imputato. Il fratello lui ad urlare. Poi tardi si scusera con la corte del gesto.

Lunedì i primi testi che forse chiariranno i troppi, inquietanti misteri di questo processo dell'omertà.

Gianni Martini

Un altro sciopero all'Ipsia

IMPERIA. — Se, questa mattina, gli studenti dell'Ipsia (Istituto professionale per industria e agricoltura) torneranno a scuola, la situazione potrebbe essere sbloccata a loro favore. Nel caso in cui, nella «maxi classe» di 38 allievi, venisse constatata la presenza di tutti gli alunni, il Provveditore agli Studi (facendo da intermediario con Roma), potrebbe autorizzare lo «sdoppiamento» richiesto. Ciò per verificare che gli iscritti del corso, frequentino tutti.

Gli studenti dell'Istituto, ieri ancora in sciopero, hanno inviato un telex al Ministero dell'Istruzione segnalando i propri problemi. «Speriamo che ci diano una risposta entro lunedì — dicono —, ad ogni modo siamo decisi a proseguire la nostra protesta fino a che non si troverà una soluzione e definitiva».

La «vacanza per contestazione» coinvolge 560 ragazzi. Aule vuote e cortili affollati per le discussioni degli alunni, hanno creato un clima di tensione anche tra genitori e insegnanti. Il funzionamento in classi di studenti si attua, in genere, automaticamente quando il numero viene superato.

La sentenza di rinvio a giudizio per il laboratorio di Valle Armea

In sette rischiano 150 anni di carcere per la fabbrica della morte di Sanremo

Il deposito di acque minerali «Saba» nei pressi del camposanto - Chi sono gli imputati

SANREMO — Per gli ideatori della «fabbrica della morte» di Valle Armea. Il primo e più grosso laboratorio di droga scoperto in Italia, il giudice istruttore del tribunale di Sanremo, dott. Burlo, ha ipotizzato formalmente reati per oltre 150 anni di reclusione.

Ieri mattina il magistrato, dopo mesi di indagini, ha depositato la cancelleria del palazzo di giustizia l'ordinanza di rinvio a giudizio della «banda Zucchi», responsabile di aver trasformato l'innocuo deposito di acque minerali «Saba», vicino al camposanto matuziano, in una micidiale fabbrica allungagrasso di eroina. Si tratta di 38 cartelline dattiloscritte in cui viene aviscerata tutta la brillante operazione antidroga della Guardia di Finanza. L'ermina sanremese, oltre che per il mercato nazionale, pare dovesse andare anche esportata in America grazie a canali della mafia siciliana.

Sette le persone rinviate a giudizio: Ugo Zucchi, 51 anni, residente ad Arma in via Nuvolone 5, personaggio molto noto nella Riviera dei Fiori, titolare del deposito «Saba»; la moglie, Maddalena Lavagna, 38 anni, appartenente una delle più antiche e facoltose famiglie di Taggia; Anita Zoppa, 46 anni, Sanremo via De Amicis, 24, amica di Zucchi; il francese, condannato oltre confine alla ghigliottina per rapina a mano armata, Jean Claude Guillermet, 37 anni; il marsigliese Antoine Restori, 37 anni; il tunisino Bernard Saliba, 34 anni; l'avvocato Ettore Ferraro, 40 anni, Sanremo, corso Mombello 50.

L'avvocato Ferraro e Maddalena Lavagna, dopo essere stati arrestati, erano stati rimessi in libertà. In carcere vi sono Zucchi, Anita Zappa, Restori e Guillermet. Il tunisino Saliba non è mai stato trovato. E' sempre riuscito, sino ad oggi, ad evitare le manette. Diversa la posizione processuale degli imputati.

Ugo Zucchi ed i francesi Restori, Guillermet e Saliba sono stati rinviati a giudizio dal dott. Burlo per «associazione a delinquere, detenzione, fabbricazione e spaccio di droga, esportazione di capitali all'estero, truffa mediante spaccio di medaglie similoro, falsificazione di patenti carte di identità, passaporto. Zucchi e Guillermet anche di «detenzione illegale di».

Nel deposito «Saba», insieme a 28 chili di morfina, alambicchi,

Cengio: all'Acna no licenziamenti

CENGIO — Nessun licenziamento all'Acna di Cengio, ma prosecuzione per altri tre mesi, a partire dal quattro novembre, della Cassa integrazione ordinaria. Questo il risultato dell'incontro finale (dalle 11 alle 18, senza interruzione) svoltosi all'Unione industriali di Savona tra sindacati e rappresentanti della Montedison.

Il provvedimento interessa inizialmente 320 operai cioè un numero leggermente inferiore a quello attuale di 348. «E' un risultato strategicamente positivo — afferma il segretario della Fule Cadel — in quanto si conquista un ulteriore periodo di riflessione.

Rum: «In Regione c'è una giunta che non rappresenta la Liguria»

IMPERIA — «*La nuova Giunta Regionale non rappresenta la Liguria. E' composta da 6 genovesi ed un savonese, senza un solo imperiese o spezzino. Nella Giunta precedente vi erano ai quattro genovesi, ma erano "bilanciati" da quattro provenienti da altre province liguri*».

La polemica parte da Imperia ed è stata aperta da Franco Rum, consigliere regionale del pci, nella passata legislazione assessore al Turismo ed Agricoltura. Prosegue: «*Imperia, in particolare, è stata la più sacrificata. Pur essendo risultata ad eleggere ben 6 consiglieri regionali, contro 5 di Savona e La Spezia, non ne ha avuto alcuno eletto in Giunta. Quel che è peggio è che anche i suoi problemi sono stati sottovalutati nel programma di lavoro; in esso non vi è una sola parola per l'agricoltura mentre poche righe sono state dedicate al Turismo, che è la prima attività produttiva della Liguria. Poche parole e di una genericità incredibile*».

Rum, nel suo intervento, ha spiegato di prescindere «*da considerazioni strettamente di partito*». Ha detto: «*Si tratta di gravissimi passi indietro. Negli ultimi cinque anni, con la Giunta cui facevo parte, erano finalmente emersi a livello regionale i problemi del Ponente ligure*».

Francesco Rum

E ha concluso: «*Non posso dimenticare che per 30 anni i partiti ora in giunta hanno parlato di Imperia come della "provincia dimenticata". Penso sia interesse di tutti superare rapidamente questa soluzione pasticciata raggiunta a Genova, in modo che tutta la Liguria sia rappresentata nel Governo regionale e, soprattutto, si lavori anche alla soluzione dei problemi vitali dell'economia e dell'occupazione della provincia di Imperia*».

b. v.

Sconcertante episodio alle di notte in un palazzo di Savona

Insegue una donna nell'alloggio e viene buttato fuori dal marito

SAVONA — Una giovane donna di 30 anni, Antonietta Toia, residente con il marito, Davide Nasi, 33 anni, in piazzale Moroni 3/A-5, ha presentato una denuncia per violazione di domicilio nei confronti di un uomo di 33 anni, la cui famiglia abita dintorni.

Il fatto, secondo il racconto fatto dal Nasi stesso, che è una guardia giurata, sarebbe accaduto la scorsa notte, attorno alle 2, al rientro a casa della moglie.

«*Quando ho raggiunto la porta del nostro alloggio* — dice il Nasi — *è stata avvicinata da D. M. che l'aspettava sul pianerottolo. Lei lo ha respinto invitandolo ad andarsene. Ma l'individuo è entrato a forza in casa e si è seduto in salotto. Io ero a letto. mia moglie mi ha svegliato e mi ha raccontato quanto stava accadendo*».

«*Allora* — prosegue la guardia giurata — *preoccupato anche per l'incolumità dei miei due figli che dormivano nella nostra stessa camera, ho deciso di non fare colpi di testa e di mantenere un atteggiamento tranquillo. Mi sono alzato, mi sono avvicinato a D. M. e gli ho chiesto, senza alzare la voce, di lasciare la casa. Nel frattempo mia moglie telefonava al 113. Lui però se n'è accorto ed ha strappato il filo dell'apparecchio. Approfittando, quindi, di un suo momento di distrazione l'ho immobilizzato con una mossa di judo e l'ho scaraventato fuori della porta. A questo punto è dato alla fuga*».

Droga a Savona Serie di processi

SAVONA — Novembre sarà in gran parte dedicato dal tribunale di Savona al problema della droga. Per il prossimo mese sono in calendario 16 processi per detenzione e spaccio di stupefacenti. Gli imputati sono 40, per lo più pesci piccoli.

Tra i processi più attesi quello contro i presunti responsabili della morte di Patrik e Monica, i due giovani uccisi da overdose mentre si trovavano per una cura disintossicante in una clinica di Albissola Mare.

Un altro spaccio per droga si terrà ai primi di dicembre; gli imputati saranno quindici.

Diano: chiesto il «Consiglio»

DIANO MARINA — I consiglieri di minoranza (dc, pli e psdi) hanno chiesto la convocazione del Consiglio. Sembra però che anche in giunta (Nuova Diano, pci e psi) avesse già manifestato l'intenzione di riunire, a breve scadenza, il consesso cittadino. Una «garanzia» precedenti al Comune di Diano, dove, in passato, le riunioni del Consiglio comunale sono state 3 o 4 all'anno. E' stato chiesto che all'ordine del giorno siano inseriti i seguenti punti: programma della nuova amministrazione, deleghe agli assessori.

(f. r.)

Nella mano di Imperia altri nuovi dolori?

IMPERIA — Dopo la notizia, non confermata ufficialmente, del «ferito per accertamenti» del portiere avversario Guglielmo Mazzia, 21 anni, d'Imperia — amico di Giuseppe Montanari — nessuna altra novità è trapelata in merito alle indagini sulla organizzazione ed attività delle Brigate rosse in provincia. Carabinieri e polizia ribadiscono che la diramazione dei risultati eventualmente raggiunti è di stretta competenza della Digos di Genova.

E' comunque certo che le indagini proseguono in tutto il territorio: evidentemente gli inquirenti ritengono, in base al materiale di cui dispongono, che non tutti i particolari di questa vicenda sono stati chiariti ma per eventuali altre responsabilità personali ma per l'esistenza di altri «covi» non ancora scoperti.

Qualche indiscrezione è invece trapelata dagli ambienti familiari e dagli amici di Mazzia. Secondo tali «voci» la posizione del giovane non presenterebbe carattteri di particolare gravità: «Il suo fermo ha un carattere strettamente informativo — si ribadisce — e si spera che egli possa essere rilasciato nei prossimi giorni assieme a Corrado De Rivestri e Claudio Teatini, ugualmente fermati la settimana scorsa».

In effetti, sempre in base alle «voci» che circolano, Mazzia si sarebbe allontanato da qualche tempo dagli ambienti di «Autonomia» dove militava non condividendone gli atti di violenza.

(b. v.)

Diciassette giovani amnistiati

Pallonata al night-club picchiati a Ventimiglia

SANREMO — Diciassette giovani di Ventimiglia, emuli di John Travolta, ieri mattina sono stati processati a Sanremo per «rissa e lesioni a pubblico ufficiale». I giudici hanno deciso di non procedere per intervenuta amnistia».

Nel pomeriggio del 20 maggio del gli imputati, nel night «Il Boccaccio», avevano picchiato e insultato tre agenti di ps (Todde, Scognamiglio e Cerini) intervenuti per rimettere ordine.

Sono Roberto Savoia, Pasquale Di Vincenzo, Claudio Consagra, Salvatore Ritardo, Calogero Polizzi, Angelo Vedda, Calogero Allegro, Vincenzo Polizzi, Biagio Scerra, Gioacchino Dioguardi, Rosario Grillo, Drubuen Canta, Vincenzo Pignataro, Salvatore Giro, Claudio Gennoni, Biagio Giudice e Filippo Provenzani. Tutti risiedono nella città al confine e hanno 19 e 20 anni.

In aula erano tutti presenti i 17 hanno chiesto scusa per quanto avevano fatto.

Per i tre agenti, però, le cose erano andate piuttosto male: erano in minoranza. Scognamiglio Todde e Cerini, quando sono giunti dal commissariato rinforzi erano già pesti e contusi. Tutti e tre, dopo che la rissa era stata sedata, venivano trasportati in ospedale e medicati con prognosi di 7 e 10 giorni per contusioni ed ecchimosi multiple al viso, allo stomaco, alle gambe. Per alcuni minuti erano bersaglio di John Travolta di Ventimiglia.

r. b.

Ancora traffico di manodopera

VENTIMIGLIA — Prosegue ad opera di personaggi senza scrupoli, alcuni dei quali bloccati oltre frontiera hanno già subito pesanti condanne, il traffico di manodopera nordafricana attraverso la frontiera di Ventimiglia. Ieri i gendarmi francesi hanno bloccato sull'autostrada, ove erano entrati attraverso un varco aperto nella rete installata in regione La Mortola, quattro tunisini già espulsi la precedenza una volta.

Si tratta di Ali Ben Aina, 25 anni, Bechir Ardhaoui, 19 anni, Hamed Tamallah, 36 anni, e di Mohamed Toumi di 30 anni.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita al pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare promossa da Banca Commerciale Italiana S. Ave Soggetto: Daniele Rosangela. Il Cancelliere Arnaldi Dott. ssa Fiorella, giudice dell'esecuzione dr. V. Feno, ha fissato la vendita senza incanto delle quote di comproprietà indivise pari a 1/2 ciascuna di Daniele Rosangela sui seguenti immobili staliati da apartamento sito in Albisola Marina, via Dei Ceramisti civ. n. 61, p. 4° int. 10, composto di ingresso, cucinotto, due camere, gabinetto con lavabo della superficie di mq 62 circa, avente annesso un locale ad uso deposito, sottostante, con accesso dal grado di ingresso, censito a N.C.E.U. part. n. P330, F. 4/B, mapp. 53 sub 20.

Prezzo base della quota ordinata: L. 12.000.000

Le offerte dovranno essere presentate nella Cancelleria di questo Tribunale entro le ore 13 del giorno 24-11-1980.

Gli offerenti dovranno versare cauzione in misura non inferiore al decimo del prezzo offerto.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 27-10-1980 Il Cancelliere (G. Delia)

Aquascutum

Reversible

esclusivista UOMO e DONNA

City Club Via L. Corsi 19 r. Via Montenotte, 37 r. SAVONA

Concessionaria Savona e provincia

grandi impianti settore comunità - ristoranti - alberghi

CERCA VENDITORE

automezzo proprio - Ensemble - preferibilmente proveniente dal settore - ottimi guadagni

Scrivere a: Publikompass 29 — 16121 Genova.

CASINÒ DI MENTONE

TUTTI I

Orchestra «I MAKUMBA»

RISTORANTE - ROULETTES - BLACK JACK - CHEMIN DE FER - BOULE

Prenot. Tel. 003393 - 571.131

Per la pubblicità su LA STAMPA, STAMPA SERA,

PK publikompass

MILANO	(20123)	Via Gaetano Negri 9/10 - Tel. 45 96
Trani	(10126)	Corso Massimo D'Azeglio 60 - Tel. 644 066
Cuneo	(12037)	via E. Vernazza 23 - Tel. 592 560
Bologna	(40125)	Via Rizzoli 36 - Tel. 228 626 - 226 728
Trieste	(34100)	Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65 065 / 6 / 7
Udine	(33100)	Piazza Marconi 6 - Tel. 203 924
Gorizia	(34170)	Corso Italia 90 - Tel. 67 466
Padova	(35100)	Piazza Dr Giuseppe 21 - Tel. 658 944 - 658 771
Belluno	(32100)	Via Psrioli 20/A - Tel. 93 325 - 26 330
Roma	(00184)	Via Quattro Fontane 16 - Tel. 47 55 964 - 47 55 947
Trento	(38122)	Via Mario Pasi 16 - Tel. 986 059 - 986 406
Merano	(39012)	Corso Libertà 20 - Tel. 30 315
Bressanone	(39042)	Via Bastioni 2 - Tel. 33 335
Rovereto	(38068)	Corso Rosmini 53/5 - Tel. 32 499
Novara	(28100)	Corso Mazzini 1 - Tel. 33 341 - 390 240 - 399 248
Savona	(17100)	Via Astengo 1/1 - Tel. 30 219 - 380 438
S. Remo	(18038)	Via Gioberti 47 - Tel. 884 049 - 884 949
Imperia	(18100)	Via Bonfante 1 - Tel. 273 371
Mantova	(46100)	Corso Vittorio Emanuele 3 - Tel. 24 625 - 361 829
Ancona	(07100)	Portici Ciriaco 3 - Tel. 275 420 - 275 848
Firenze	(50122)	Via Rucellai 32 - Tel. 281 974

Serie di polemiche ad Alassio sugli orari invernali dei negozi

Estate, poi il deserto?

Alcuni commercianti rifiutano di aprire le saracinesche alla domenica Qualcuno tenterebbe di imporre la chiusura anche a chi non è d'accordo

ALASSIO — Cittadine di Riviera che d'inverno si trasformano in deserto, turni contemporanei di chiusura per ferie che smobilitano la struttura ricettiva commerciale nei mesi di morta stagione, iniziativa per rivitalizzare da novembre ad aprile il ritmo della vita cittadina. Sono argomenti sui quali tutti, nelle cittadine che traggono dal turismo la ragione economica di vita, sono d'accordo.

D'accordo, naturalmente, in linea di principio. Meno d'accordo quando si tratta di lavorare senza grossi margini di guadagno pur di assicurare al turista una città viva. Addirittura contrari, avviene ad Alassio, quando si richiede di scaglionare il proprio turno per fare coincidere la domenica con l'apertura.

L'esempio alassino riguarda in particolare i commercianti che mercoledì pomeriggio si sono riuniti in Comune ad Alassio per verificare la concessione di apertura domenicale, facoltà che una recente legge regionale ha dato agli enti locali. Eppure ad Alassio le domande di apertura — dopo l'esperimento avviato l'anno scorso — sono solo 23 su alcune centinaia di esercizi commerciali.

I commercianti favorevoli alla chiusura (che si identificano per la maggior parte con la Confcommercio) pretendono di imporre l'obbligo della chiusura anche a quei pochi (in prevalenza appartenenti alla Confesercenti) disposti a correre il rischio. Così Alassio non riesce a seguire l'esempio di Spotorno, di Albissola, Sanremo e di tutte le cittadine del Tigullio che praticano l'orario di apertura domenicale.

L'assessore comunale al turismo, Carlo Tomagnini, ha detto: *«Naturalmente sono favorevole alla apertura domenicale»*.

r. s.

Alassio. Passata l'estate molte saracinesche si abbassano e subito nascono le polemiche

Molta "suspence" per la Provincia

IMPERIA — «Suspence» sugli esiti del Consiglio provinciale di Imperia che dovrebbe riunirsi per la prima volta questa sera, ore 21, per eleggere il presidente e i membri della Giunta. Fino a tutto ieri notte, infatti non erano ancora stati risolti i «nodi» del pentapartito (dc, psi, psdi, pri e pli) sul quale dovrebbe poggiare la maggioranza.

Dopo che la delegazione repubblicana, composta da Sergio Auselmi e Marcello Capponi, ha polemicamente abbandonato alcuni giorni or sono l'incontro per concordare il programma e la spartizione delle cariche, l'accordo non è stato raggiunto.

Mentre chiedono al Comune aree per la loro attività

Un marchio «made in Diano» è il sogno di tutti gli artigiani

Per contraddistinguere i prodotti, soprattutto quelli da esportare

DIANO MARINA — Gli artigiani di Diano Marina vogliono più spazio per creare laboratori e maggazzini. Gli associati sono circa 300, dei quali cinquantina producono manufatti: ceramiche, oggetti in ferro, cuoio, legno, lavori in oro.

Giorni fa, durante un incontro con gli amministratori comunali, hanno chiesto l'impegno (per i futuri Piani Particolareggiati), a destinare un'area periferica per l'attività della categoria. *«Siamo favorevoli a valorizzare il settore artigianale tutte le iniziative produttive* — dice il vice sindaco Massimo Rocchi —, *è chiaro che pretendiamo anche che si assolvano certi doveri: proposte, programmi concreti devono essere sottoposti in modo che si attui una collaborazione effettiva e non si esigano solo diritti. Nel Piano Regolatore Generale, l'area destinata all'artigianato è quella di Ponte Romano, oltre la ferrovia. Potrebbe essere però spostata in una zona più idonea»*.

Walter Lanteri

Walter Lanteri, presidente dell'Associazione, ha proposto di creare un marchio «Made in Diano Marina». Afferma: *«Sarebbe un incentivo per chi opera in questo settore, una spinta a sentirsi ancora più orgogliosi del proprio lavoro»*. L'artigianato locale ha tradizioni antiche. Sorto come alternativa alla vita di mare, è sopravvissuto inserendosi nel «giro» turistico, pur non avendo particolari caratteristiche di «originalità». Molti giovani, ultimamente, si stanno orientando verso questo tipo di attività.

«Ci sono diplomati o laureati che preferiscono lavorare in proprio aprendo botteghe o attrezzando laboratori — dice Walter Lanteri —. *La difficoltà di sfruttare certi titoli di studio, indirizza verso settori commerciali che possono dare risultati economici più immediati»*. Molti artigiani di Diano Marina, attualmente, usano il retro del negozio (avendo uno spazio angusto) per creare o riunire gli oggetti da vendere. Dice Bianca Vivaldi, decoratrice in via Genova: *«Così allo stretto si lavora male. Sarebbe davvero una cosa ben fatta se si riuscisse a decentrare i laboratori, lasciando le botteghe nel centro della città. Con una zona adibita a magazzini si potrebbero avere scorte migliori e risparmiare acquistando in blocco le materie prime»*.

C'è anche da rilevare che, ora, chi lavora il ferro o il legno in officine e laboratori del centro, suscita le proteste dei vicini, disturbati dal rumore. Un inconveniente che sarebbe eliminato se ci si potesse spostare in periferia, in una zona circoscritta. Secondo gli artigiani dianesi, occorre anche qualificare la categoria, istituendo corsi specializzati.

Occorre una sede adatta che potrebbe essere sfruttata anche per iniziative culturali e professionali. Si è proposto che, a tale scopo, il Comune acquisti l'edificio «Divin Maestro». Il collegio di via Capocaccia. Questa possibilità, secondo gli amministratori, va studiata con calma, vagliando i pro e i contro, soprattutto in vista dell'impegno economico.

Franca Bocca

Caccia al tesoro passa da Alassio

ALASSIO — Alassio ospiterà domenica 21 dicembre prossimo l'ultima delle quattro cacce al tesoro locali, prova generale in vista della «Grande caccia nazionale», organizzata dalla Rai, dalle edizioni radio italiane e dall'Aci, con in palio cento marenghi d'oro sepolti in una località misteriosa del nostro Paese.

Il gioco verrà seguito dalla televisione italiana che muterà in onda le cacce al tesoro attraverso «Sereno variabile», una trasmissione che sarà presentata, in periodo di alto indice di ascolto domenicale, da Maria Giovanna Elmi. La trasmissione è curata e diretta da Osvaldo Bevilacqua. Si tratta quindi per Alassio di una favorevole occasione promozionale in grado di raggiungere il grande pubblico per la realizzazione della strada provinciale Noli-Voze-Magnone. Sarà nominata anche la commissione ippico-edilizia per il biennio novembre 80 - ottobre 82. Uno degli argomenti più at-

Medaglia d'oro per i pescatori che salvarono «sub» di Savona

L'uomo fu spinto dalla corrente al largo di Capo Noli

NOLI — *Questa sera (ore 21) si riunisce il consiglio comunale. Una seduta particolare, aperta dalla premiazione, con medaglia d'oro, di tre pescatori di Noli: Mario Caviglia, Roberto Croce e Domenico Vicino.*

Il sindaco, Carlo Gambetta, consegnerà il riconoscimento per ricordare il drammatico salvataggio del 28 giugno scorso: i tre pescatori, intervenendo senza indugi, salvarono la vita a un giovane sub savonese, Giacomo Vigo, 34 anni, residente a Quiliano, spinto dalle correnti al largo di Capo Noli. In questo antico borgo di pescatori, la premiazione di stasera è anche un riconoscimento indiretto all'attività e alla generosità di «lupi di mare» colpiti nell'estate scorsa da episodi luttuosi: e fino luglio un parrucchiere francese trucidò una donna uccidendo un pescatore siciliano residente a Noli. Nella notte del 30 settembre, speronato da un motopescherecco perse la vita l'artigiano edile Antonio De Vincenti, 59 anni.

Il consiglio comunale, aperto da una discussione sulla vertenza Rai, prevede inoltre l'avvio del procedimento di esproprio per la realizzazione della strada provinciale Noli-Voze-Magnone. Sarà nominata anche la commissione ippico-edilizia per il biennio novembre 80 - ottobre 82. Uno degli argomenti più at-

Due commercianti chiudono il record mondiale d'immersione

Il primato è stato stabilito a Villafranca, nei pressi di Nizza

VENTIMIGLIA — La rada di Villafranca, l'antico porto militare del Regno Sardo-Piemontese rimasta tale fino al passaggio della Savoia di Nizza alla Francia, sarà teatro oggi e domani di un tentativo che, se non sorgeranno complicazioni, diverrà un primato mondiale. Si tratta di due tentativi di discesa a 205 metri di profondità che verranno effettuati da alcuni sub cinesi che usciranno da speciali sottomarini appositamente attrezzati e costruiti.

L'esperimento si inquadra nell'accordo stipulato nel 1978 fra la Repubblica Popolare Cinese ed una grossa compagnia di costruzioni navali marsigliesi, la Comex Industries. Il contratto prevedeva la fornitura di due sottomarini portasub completi di tutte le loro strutture e attrezzature anche l'addestramento e la formazione dei quadri. Ventiquattro uomini in tutto (tra meccanici, personale sanitario, piloti e sub).

Le caratteristiche dei due sottomarini contrassegnati dalle sigle SM358 e SM360 sono interessanti ed avveniristiche. L'SM358 potrebbe di effettuare immersioni con uscita di sub fino a 300 metri di profondità e con una durata media di immersione di 5 ore. Può ospitare cinque uomini tra equipaggio e sub, ha un'autonomia di 72 ore ed una velocità di circa 6 chilometri (3 nodi); l'SM360, più perfezionato permette la discesa sino a 200 metri con sei uomini a bordo, può rimanere immerso per dieci ore, ha un'autonomia di 100 ore ed una velocità di 4 nodi, è altresì attrezzato con due bracci articolati per effettuare lavori esterni.

L'esperimento odierno fa seguito ad una precedente serie di immersioni effettuate il 21 e 22 ottobre scorsi da un precedente gruppo composto da due piloti francesi e da cinque sub cinesi. Ora si tratta di giungere ai 205 metri. Il primo giorno il pilota sarà francese mentre durante il secondo tentativo il giorno seguente è previsto che un pilota cinese prenda i comandi del sottomarino.

L. m.

Quattro titoli per la Maurina

IMPERIA — L'U.S. Maurina di Imperia ha conquistato ben 4 dei 6 titoli liguri in palio nei campionati liguri di «prove multiple», che si sono disputati a Borgo Prino, ed hanno felicemente concluso la stagione di atletica leggera. Nel decathlon, Ugo Baglietti, e Marco Ferrero hanno migliorato il proprio primato personale di quasi 200 punti, ma non sono riusciti a superare il Ballero.

In campo femminile, in evidenza su tutte le concorrenti Cristina Massabò, che ha trionfato nel pentathlon allievi.

Atletica savonese buoni risultati

SAVONA — Positiva conclusione dell'attività regionale per l'atletica leggera savonese.

Vincenzo Bellini, (Genne dell'Alba Docilia, è l'autore del maggiore exploit, con la conquista del titolo «ragazzi» di tetrathlon: i suoi 2220 punti, oltre a valergli il successo regionale, sono anche il nuovo primato ligure di tale categoria.

Buone anche le prestazioni degli altri albisolesi, col del tredicenne De Ponte p. 1.589, e piazzamenti per Cavenaghi, Macchioli, Barbieri, Parrella, Maricone, Rossi e Bolla.

LIGURIA SPORT

L'ex allenatore della Samp sostituirà Locatelli

Canali, il nuovo «mister»

Ieri pomeriggio in gradinata per seguire l'allenamento dei biancoblù - La società darà la notizia ufficiale dopo la trasferta di Asti - Ghizzardi al lavoro

SAVONA — Il nuovo allenatore del Savona c'è, manca solo la conferma ufficiale. Si chiama Giorgio Canali, ex della Sampdoria e del Novara. Ieri pomeriggio ha assistito all'allenamento dei biancoblù. Ha fatto in modo di passare inosservato, ma si è difilato sin troppo. Era un puntino nero al centro della gradinata centrale deserta, l'unico appartato perché i tifosi, come d'abitudine, al giovedì si radunano in tribuna.

«E' una bella giornata, sono venuto ad assistere all'allenamento del Savona, niente di ufficiale. Certo, ci sono degli approcci, che intendo valutare la dovuta calma». Alla domanda «seguirà il Savona anche nella trasferta di Asti?», ha replicato, dopo un attimo di riflessione *«può essere, non riesco a star lontano dai campi di calcio»*. Niente di più. Ma la notizia del suo ingaggio è pressoché ufficiale.

Giorgio Canali dovrebbe assumere l'incarico soltanto lunedì prossimo. I dirigenti di piazza Diaz, che da quest'esperienza, cercano di uscire senza pericolosi travagli interni, si rendono conto che affidare al nuovo tecnico la squadra a 48 ore appena dalla partita di Asti sarebbe un salto nel buio e anche poco serio. Meglio lasciare l'incarico a Italo Ghizzardi, che ha sempre affiancato l'opera di Chiappella e Locatelli (a proposito, ieri c'era anche lui al campo, non riesce a distaccarsi dai biancoblù) e conosce già a fondo i giocatori.

I dirigenti, a ogni modo, sistono a dire che sono ancora aperte altre trattative (si fanno sempre i nomi di Pelagalli,

Giorgio Canali

Bean e Giorgis tra i più probabili oltre, beninteso, Canali). Ma la presenza dell'ex mister della Sampdoria ieri a Bacigalupo è piuttosto sintomatica.

è Giorgio Canali? I tifosi savonesi lo conoscono abbastanza bene, tenuto conto del passato alla Sampdoria. Nel 1977, quando appena 39 anni, sostituì il «santone» Fulvio Bernardini alla guida dei blucerchiati. Una promozione, la sua, quasi a sorpresa, visto che sino ad allora Canali aveva lavorato soprattutto nel settore giovanile, arrivando anche a vincere un torneo Viareggio col ragazzi blucerchiati.

L'anno scorso, come tutti sanno, è stato al Novara, ma scarsa fortuna. Quelli che lo conoscono a fondo dicono che è uomo di poche parole, un tecnico che cura molto la preparazione atletica e che preferisce schemi ispirati alla zona.

Domenica ad Asti Italo Ghizzardi sarà in panchina carta bianca. L'Italo-volante appare tranquillo, sta lavorando sodo per mandare in campo una squadra concentrata, nonostante tutto. Ieri pomeriggio ha fatto giocare i biancoblù contro i giovani della Berretti. Manovravano i militari Barozzi, Bongiorni e Parente, c'erano Zorzetto e Pascella, che però non sono ancora pronti, Prati e Ridolfi, leggermente acciaccati, si sono allenati in disparte. La formazione per Asti, probabilmente, Ghizzardi l'ha già in testa ma è abbottonatissimo.

Ivo Pastorino

Marinelli debutta nel derby?

IMPERIA — Sauro Marinelli, il «jolly» richiesto dall'allenatore Giovanni Sacco è definitivamente dell'Imperia, sia pure in comproprietà. Raggiunto l'accordo finanziario con il giocatore, ieri mattina è partito per Firenze il segretario Giovanni Vigliono per completare l'iter burocratico.

Marinelli potrà essere in campo, se il «mister» lo riputerà necessario, fin da domenica prossima per l'attesissimo derby ligure con il Rapallo: è una partita che i nerazzurri non vogliono perdere per non abbandonare il primo posto in classifica che occupano dall'inizio del campionato.

Arrivi Marinelli e parte Chiappello, concesso in prestito all'Alassio: *«Il ragazzo, cui l'Imperia tiene* — ha commentato il diligente Teresio Doberti — *correva il rischio di fare tutto il campionato in panchina. Abbiamo preferito cederlo all'Alassio dove avrà un posto fisso in squadra. Potrà essere prezioso il prossimo anno, con una ulteriore maturazione»*. E' stata invece definitivamente scartata l'ipotesi di cessione di Oddone, considerato sempre utile alla «rosa».

Per la trasferta di Rapallo l'allenatore Sacco ha intensificato gli allenamenti, soprattutto quelli collettivi: il «mister» si preoccupa, infatti, di inserire al più presto i due nuovi acquisti (Marchese e Marinelli) perfezionando la loro «conoscenza» con gli altri giocatori.

Il suo problema, se così può chiamarsi, è ora quello di scegliere fra le tre «punte» di cui dispone. Sacco, Magagnoli o, appunto «Marquesinho il brasiliano». Tutti e tre sono in grande forma e l'imperatore potrebbe ritornare ad essere la manchina da reti.

Quel che è certo è che si respira di nuovo «aria» di promozione» e ciò sta provocando una piccola «guerra» a proposito dell'organizzazione dei tagliandi speciali che, domenica, portiamo a Rapallo numerosi sostenitori. I tifosi dell'American Bar, che avevano per primi preso l'iniziativa, rimproverano a tutti ambienti dell'Imperia di avere organizzato un altro per sottolineare il loro disappunto, hanno ridotto il prezzo del biglietto, da 5000 a 4500 lire.

h. v.

Le stelle del tennis-tavolo al chiamano Regina e S. Siro

«San Siro» e «TT Regina Margherita»: sono due squadre sanremesi le «mattatrici» del campionato di «B» e «C» giunti alla terza giornata. E sono lanciatissime. Non decise a conservare il loro primato e consolidare il tennis tavolo nella più «calda» della Riviera di Ponente per questa disciplina.

Serie «B 2» — La marcia del «San Siro» è continuata anche dopo il match con l'«Apuana» di Forte dei Marmi, l'altra squadra capolista. E' stata una partita tiratissima, risolta sul filo di lana (5-4) per i matuziani. Ma Principia, Gatto e Ballestin, il collaudato trio dei «sanitrottis», non ha abagliato nemmeno questa volta. Ora il «San Siro» è solitario in vetta. *«Ma niente sogni di promozione, intendiamoci bene»* — puntualizza l'allenatore Massacano secondo il copione di tutti i tecnici che vogliono frenare entusiasmi facili.

L'altra squadra ponentina, il «POS Alginda Vavazze» (Mirazzoni / Caruso / Amonide) l'ha spuntata facilmente sul «TT Alessandria» per 5-2.

Serie «C» — Il «TT Regina Margherita», partito quest'anno con grandi ambizioni dopo le delusioni dello scorso anno, sembra fare sul serio. La squadra matuziana (Diamenthal / Nascenti / Regina) ha fatto fuori i genovesi della «Fonte Ahma» per 5-3 consolidando il suo primato. Niente da fare, invece, per l'altra compagine sanremese, il «TT Lindholm Mauropesca» (Arposio / Donzella / Pinto) travolta ad Alessandria sul campo del «TT Don Stornimi» per 5-1.

Sfortunata, poi, la prova casalinga del «TT Bordighera» battuto (3-5) dai genovesi dell'«Arci 20 giugno». Una giornata nera per il trio Guglielmi / Parisetti / Formosa.

Serie «D» — In serie «D», dove ai è giunti alla seconda giornata, sono in testa il «San Siro B» e Sanremo ed il «TT Bordighera A». I «canaletti» (Cassia / Meconi / Borella) hanno vinto in trasferta (per modo di dire perché giocavano sul loro campo) per 5-0 sul terreno dei concittadini del «San Martino» (Jongbloed / Burlo / Lore); i bordigotti (Perrero / Guglielo / Valassina) hanno vinto nettamente ad Alassio per 5-0 in casa del «TT Bella del Sole» (Oniscenko / Eriolo / Tomasa). Vittoria anche per il «TT Bordighera B» (Borello / Rebora / Devincenzi) dul «TT Regina B» (Perrino / Liberato / Costantinuovo) per 5-2.

h. m.

Il record mondiale d'immersione

L'esperimento a Villafranca, nei pressi di Nizza

Arriva da Ventimiglia la matricola terribile

La squadra è a punteggio pieno: domenica a Imperia gran derby - Battuta la Cestistica

Serie C femminile — E' una neo promossa ma sembra decisa a recitare un ruolo di primo piano nel girone A: la matricola terribile è lo Sport Club Ventimiglia, prima in classifica a punteggio pieno a quota 4. Domenica la squadra, allenata da Piero Rosso, ha battuto nettamente le torinesi della Libertas (62-61). *«Ci siamo rinforzati rispetto alla scorsa stagione* — spiega l'allenatore — *la squadra ha le carte in regola per entrare in pool B, puntiamo almeno al terzo posto»*.

Per Ventimiglia la serie B è un sogno proibito? *«Non abbiamo sponsor, dobbiamo affrontare da soli, autofinanziandoci, i problemi economici* — risponde Rosso — *Trasferte in mezzo Italia comporterebbero ulteriori problemi finanziari. Per il momento pensiamo a proseguire bene questo torneo»*. Domenica c'è il derby a Imperia. Le padrone di casa hanno il dente avvelenato dopo la sconfitta esterna con il Blue Team (80-44) *«Per due punti l'Imperia ci esclude, la passato, dalla promozione. Vogliamo prenderci la rivincita»* conclude Rosso. La squadra allenata da Sacchetti è avvertita.

Primo successo del B.V.C. Sanremo contro la Michelin Torino (61-57) Miglior realizzatrice Grimaldi (18). La Cestistica Savonese, in formazione rimaneggiata, dopo un buon primo tempo ha ceduto sul campo dell'Alessandria (70-49). Anche in questo caso le giovanissime della Wulver hanno pagato lo scotto dell'inesperienza. Le savonesi vogliono rifarsi domenica nel derby casalingo con il Sanremo (ore 17.30).

m. f.

Don Bosco vittoria e tavolino

La vittoria a tavolino (3-0) del Don Bosco Savona sul Dego e la valanga di squalifiche relative alla partita Partenope-Leiguelia di domenica scorsa sono i principali provvedimenti presi dal giudice sportivo delle dilettanti.

Il reclamo del Don Bosco Savona dopo il match con il Dego dello scorso 12 ottobre è stato dunque accolto (la squadra della Val Bormida aveva sostituito due giocatori con elementi fuori lista) il risultato (1 a 0 a favore del Dego) è stato tramutato in 0-2.

In Promozione e Prima categoria sono stati squalificati due soli giocatori: Del Rino (Varazze) e Ciassoli (Boys Varo), entrambi per una giornata per somma di ammonizioni. In Seconda categoria (girone A) quattro giornate a Mahamed (Partenope); tre giornate a Castiglia (Leiguelia) e Apostolico (Partenope); due il Granata (Partenope); una giornata a testa, infine, per Cagnetti (Pietra Sport) e Vadone (Auxilium Alassio).

Girone B due turni ciascuno a Perzica (S. Cecilia) e Lucia (Priamar); una giornata a Cucovaz (Albissola) e Buschiazzo (Noleggi).

Il migliore biancazzurro dell'anno

Cichero sulle Maggioni (nel «cuore» dei tifosi)

SANREMO — Cichero ce l'ha fatta. Nel «referendum» per il «miglior biancazzurro dell'anno», promosso da «La Stampa - Cronache della Liguria» in collaborazione con il «Sanremese Club Nello Lecci», è riuscito a scavalcare in classifica generale Maggioni. Quest'ultimo guidava la classifica dopo il primo match casalingo con la Cremonese; il secondo con l'Empoli ha comunque ribaltato la situazione.

Le 643 schede pervenute alla sede del «Sanremese Club Nello Lecci» (presso il «Bar Dandy» in corso degli Inglesi 118) le hanno viste mattatrici: ha ottenuto 3656 voti, contro i 3595 di Pietropaolo, i 3499 di Garzaro, i 2295 di Maggioni e i 805 di Ajmone che, ultimo in classifica dopo Sanremese-Cremonese, ha risalito posizioni su posizioni.

La classifica generale, così dopo le prime due partite casalinghe, vede in testa Cichero con 7015 voti. Seguono nell'ordine: Maggioni (5590), Pietropaolo (4910), Garzaro (4880), Paolini (4905), De Luca (1503), Ajmone (1050), Bertarzon (915), Alessandrelli (735), Frutteroli (690), Miollo (530), Trevisani (485), Caniere (190) e Verlova (140). Potrebbero ancora esserci lievi modifiche perché il termine di invio dei tagliando-voto, pubblicato su «La Stampa - Cronache Liguria», scade questa sera a mezzanotte.

Anche questa volta non sono mancati i voti «contestatori»: 300 voti sono andati a Maiolo che, contro l'Empoli, non aveva giocato. I «nostalgici» di Vella, Scaburri e Carraro, questa volta, non si sono fatti vivi.

Presso la sede del «Sanremese Club Nello Lecci» sono stati estratti anche i primi due tifosi che riceveranno un biglietto di ingresso gratuito per i «distinti» al «Comunale»: sono Cesare Ventura e Rocco Vitale, entrambi sanremesi. Vedranno gratis Sanremese-Forlì. Il tagliando-voto di quest'ultima partita sarà pubblicato su «La Stampa - Cronache della Liguria» di mercoledì prossimo. La «cacela» di Cichero, in fuga, è aperta.

(b. m.)

L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
ha in corso un programma per
l'assunzione di n° 20

Impiegati di 1ª categoria

(grado 7° a del Ruolo Unico) riservato ai residenti nella Regione Liguria.

Gli interessati possono ritirare il relativo avviso presso le Filiali dell'Istituto operanti nella Regione Liguria oppure richiederlo direttamente all'Istituto Bancario San Paolo di Torino - Ufficio Concorsi ed Assunzioni S/411 Via Lugaro n. 15 - 10126 Torino.

Termine ultimo per l'inoltro delle richieste di partecipazione: 10 novembre 1980.

SANPAOLO

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO - LIGURIA

Per incarico di una nota Società commerciale della Riviera di Ponente (area Savonese) selezioniamo un diplomato e/o laureato in discipline economiche, di circa 35 anni, con una qualificata e diversificata esperienza contabile-amministrativa-fiscale, cui affidare il coordinamento e la gestione del servizio amministrativo. Sono offerte interessanti condizioni di inserimento. Assicurando la massima riservatezza, si prega di inviare dettagliato curriculum, citando il Rif. SP/8.6501, alla

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Giochi erotici di una moglie perversa.
Ariston: Countdown, dimensione zero.
Astor: Il piccione di Piazza San Marco.
Augustus: L'asino più pazzo del mondo.
Gloria: Blue ecstasy.
Grattacielo: Zucchero, miele e peperoncino.
Lux: Fico d'India.
Nuovo Palazzo: American gigolò.
Odeon: L'asino più pazzo del mondo.
Olimpia: Odio le bionde.
Orfeo: Oltre il giardino.
Plaza: Non ti conosco più amore.
Rex: Voltati, Eugenia.
Rivoli: Ho fatto splash.
Smeraldo: Blue sensation.
Universale: The black hole (il buco nero).
Verdi: riposo.
Via Gluria: Ovulo mano.
Lido: Chiusi perché... capitano tutte a me.
Manin: Una volta c'erano.

SAVONA

Astoh: Countdown dimensione zero.
Olimpia: American gigolò.
Diana: Il buco nero.
Eldorado: Ho fatto splash.
Ara: Urban cow boy.
Jolly: La cugina del prete.
Filmstudio: Gigolò.

Selezioni: Un matrimonio.
Lux: Ovulo mano.

ALASSIO
Colombo: L'ombra del guerriero.
Rex: Odio le bionde.

ALBENGA
Ambra: Giustizia.
Cristallo: Fico d'India.
Astor: Non ti conosco più amore.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Fuga di mezzanotte.

ALBISSOLA CAPO
Leone: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: La ripetente fa l'occhietto al preside.
Della Rosa: riposo.
Cristallo: Yanks.

CARCARE
Olimpia: Sabato, domenica e venerdì.
Italia: riposo.

FINALE LIGURE
Ondina: Sarenno famosi.
Ideal: L'avventuriera.
Vittoria: Zucchero, miele e [illegible].

LOANO
Loanese: chiuso per ferie.
Perla: Fico d'India.

MILLESIMO
Italia: Il lupo e l'agnello.
Lux: Quella sporca dozzina.

PIETRA LIGURE
Comunale: Ormai non c'è più scampo.

SPOTORNO
Mignon: chiuso per ferie.

VALLEGGIA
Cinema Valleggia: riposo.

BAVONA TV

Ore 12,45 Film; 14,15 Love in music, a cura di Gianni; 16 Film, 17,30 Cartoni animati; 18,30 Supercrossifica show; 19,15 Intermezzo; 19,30 Notiziario. 19,55 Parentesi serena a cura di Ravera. 20,15 Film. 21,40 Il cannocchiale, a cura di Giuseppe Robbio; 22,40 Notiziario; 23,05 Playboy di mezzanotte; 23,55 Film.

TELEARCOBALENO

Ore 11,30 Agente speciale; Fantasia cartoni; 13,45 Gli ultimi sopravvissuti; 13,15 Zoom TG pomeriggio; 14,20 Film «Josephine»; 16 Io, tu e la Rosy; 17 Candy Candy. 17,25 Bingray, 18,15 Camp Wilderness, 18,40 Big Valley. 19,30 Nel nome del padre; 19,40 Nel nome del padre. 19,55 Gialloverde; 20 Cacciatori di 13; 20,30 Film «Buona notte avvocato»; 23 Zoom TG; 23,30 «Decidete l'agente Lucas».

VARAZZE
Verdi: Zucchero, miele e peperoncino.
Teiro: nuovo programma.

IMPERIA
Arabo: La moglie in vacanza l'amante in città.
Rossini: Countdown, zero.
Centrale: La sera della prima.
Imperia: Chissà perché... capitano tutte a me.
Dante: Fico d'India.

DIANO MARINA
Diana: Oggetti smarriti.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Mia moglie in vacanza il marito in città.
Cervi: La vita è bella.

RIVA LIGURE
Corallo: Porno nude look.

BORDIGHERA
Zeni: Ormai non c'è più scampo.
Olimpia: Maledetta in amore.

VENTIMIGLIA
Impero: L'impero colpisce ancora.
Europa: Notte d'estate.

SANREMO
Ariston Teatro II: buco nero.
Nita: Oltre il giardino.
Supercinema: John Travolta operboy.
Astra: Mia moglie è una strega.
Mignon: La locandiera.
Lux: Gelo amori in vetrina.
Sanremese: Giochi erotici di una moglie perversa.
Orfeo: Gigolò.
Centrale: Ho fatto splash.

LA STAMPA

Anno 114 - Numero [illegible] - Venerdì 31 Ottobre 1980

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Novara, oggi non si lavora

Banca Popolare Il primo sciopero della sua storia

I dipendenti chiedono corsi di qualificazione e aggiornamento

NOVARA — Sportelli chiusi oggi nelle 300 filiali della Banca Popolare di Novara sparse in tutta Italia: gli oltre seimila dipendenti dell'istituto bancario (cui si deve aggiungere [illegible] migliaio di operatori degli uffici esattoriali) si astengono dal lavoro «*per protestare* — spiegano in un comunicato — *contro l'atteggiamento di assoluta precisione dell'azienda* [illegible] *iniziativa* [illegible] *rapporto di confronto e correttezza con le organizzazioni sindacali e per le numerose inadempienze contrattuali che si protraggono ormai da lungo tempo*».

Alla base della rimostranza [illegible] la mancata applicazione di alcune norme previste nel contratto integrativo e di lavoro sottoscritto lo scorso aprile. «*In particolare* — commenta Giuseppe Miglio, del sindacato Fabi — *nel '78* [illegible] *la direzione della Popolare si era stabilito che sarebbero stati organizzati dei corsi* [illegible] *di qualificazione per il personale dipendente e di addestramento per i nuovi assunti. E'* [illegible] *che i primi vennero indetti solo nel '75 e gli altri hanno avuto pratica attuazione l'anno scorso. A seguito dell'entrata in vigore del nuovo contratto di lavoro che prevede l'ampliamento del periodo dei corsi* [illegible] *15 giorni a 1 mese, l'azienda negli ultimi tempi, si è mostrata evasiva sul momento* [illegible] *applicazione della norma*».

Un altro argomento spinoso, secondo i sindacalisti novaresi, riguarda la mancata attuazione dell'impegno della «Popolare» [illegible] fornire ai dipendenti la possibilità di essere sempre aggiornati sulle circolari contenenti le istruzioni [illegible] per ciascun servizio. La direzione aveva assicurato che ogni filiale avrebbe avuto degli stralci sulle normative «di servizio», ma in pratica questa promessa [illegible] ha avuto riscontro nella realtà. Alcuni impiegati hanno commesso errori perché non adeguatamente informati.

«*Anche sull'applicazione della disposizione che prevede l'organizzazione delle attività delle filiali* — aggiunge Giuseppe Miglio — *abbiamo riscontrato* [illegible] *punti negativi. Stando* [illegible] *contratto, ogni sei mesi il preposto ha incontro tra i rappresentanti della direzione e il personale per conoscere la necessità di ciascun istituto. Ma nonostante che le riunioni avvengano regolarmente, trascorre troppo tempo prima che un problema trovi una sua soluzione, specialmente per quanto riguarda l'assunzione di personale*».

Lo sciopero di oggi, il primo nella lunga storia della banca, che i dipendenti della «Popolare» indicono autonomamente dagli altri istituti, racchiude un risvolto extra-contrattuale. Gli impiegati dell'azienda finanziaria novarese protestano pure contro [illegible] sospensione dei prestiti finanziari a tassi agevolati a favore del personale, per l'acquisto di un'abitazione.

Da quando è entrato in vigore l'equo canone, la «Popolare» ha bloccato questa forma di finanziamento, in attesa di modificarne le norme di regolamentazione. Ma a distanza di parecchi mesi nessuna decisione è stata presa, con grande disappunto del personale della banca novarese.

r. c.

Varato [illegible] piano di risanamento dell'industria di Villadossola

Sisma: investimenti per trenta miliardi [illegible] *«taglio» di 765 operai entro l'85*

Non ci saranno licenziamenti: l'azienda ricorrerà al parziale blocco del turn over - Tra i programmi: chiusura del reparto trafila, trasferimento della bulloneria ai «Boscaioli»

VILLADOSSOLA — Investimenti per trenta miliardi, forte incremento della produttività e un «taglio» occupazionale del 40 per cento: questi gli obiettivi principali [illegible] piano di ristrutturazione e risanamento della Sisma, la maggiore industria dell'Ossola e il più grosso complesso siderurgico dell'intera provincia.

Secondo le previsioni del piano, il numero dei dipendenti della società dovrebbe passare nel 1985 dagli attuali 1916 a 1151, con una diminuzione di ben 765 unità. [illegible] ci [illegible] licenziamenti: l'azienda conta [illegible] ricorrere al parziale blocco del turn-over (non saranno cioè sostituiti i dipendenti che per un qualsiasi motivo lasceranno la società), di favorire [illegible] pensionamento di anzianità, di avviare pratiche concordate di prepensionamento e di utilizzare altri strumenti legislativi.

[illegible] drastico «taglio» occupazionale tiene poi conto anche della chiusura del reparto trafila dello stabilimento [illegible] Villadossola (prevista dal piano per il 1983) e della chiusura dall'azienda di Busseno (che occupa un centinaio [illegible] persone) che dovrebbe invece avvenire nel 1985. Il piano di ristrutturazione, che è stato recentemente approvato dall'Iri, si propone [illegible] portare i conti aziendali in pareggio nel [illegible].

La Sisma ha denunciato una perdita di dieci miliardi nel 1979, che la colloca «*in una posizione sempre più lontana dalle regole dell'economia di mercato e sempre più vicina a quelle dell'assistenzialismo puro e semplice*». Le cause del deficit sono indicate nella crisi della siderurgia, nell'inadeguatezza degli impianti, nella rigidità del fattore lavoro alle quali si aggiungono la collocazione geografica dello stabilimento [illegible] Villadossola che, stretto fra la statale e la ferrovia [illegible] ha possibilità di espansione.

Inoltre la distruzione delle centrali elettriche in Valle Isorno ha aggravato notevolmente i costi energetici. Il rapporto [illegible] il numero degli operai (quasi duemila) e il volume produttivo (200 mila tonnellate all'anno) è giudicato esorbitante.

Per sanare questo stato di cose, il piano si propone, con degli investimenti [illegible] riorganizzando il lavoro, di aumentare entro il 1984 la produzione complessiva [illegible] per contare con un migliore utilizzo degli impianti esistenti in acciaieria e laminatoi; di migliorare la qualità degli acciai raddoppiando la produzione di quelli speciali, di aumentare la produzione dei laminati del venti per cento.

La trafila sarebbe destinata [illegible] chiusura mentre [illegible] bulloneria sarà definitivamente trasferita nei nuovi capannoni in località «Boscaioli» dove funzionerà un nuovo reparto per le lavorazioni a freddo. Gli attuali macchinari saranno integrati da impianti modernissimi: [illegible] prevede [illegible] che in questo settore [illegible] raddoppio della produttività.

Per questo recupero, oltre alla riduzione degli organici, si propongono un programma di intensa qualificazione professionale [illegible] base alla quale avverranno i passaggi [illegible] categoria, [illegible] accordo sulla mobilità interna, [illegible] riduzione dell'assenteismo.

Sono previsti inoltre una serie di impegni finanziari per [illegible] risanamento delle perdite nel prossimo quinquennio (oltre 32 miliardi) e un aumento del capitale sociale che, in diverse riprese, dovrebbe passare da otto a 24 miliardi.

Il piano non dà invece indicazioni sul futuro assetto della società: la Sisma, che proviene dal disciolto Egam, era infatti stata inserita nelle aziende del gruppo «B»: quelle cioè da ristrutturare e cedere in un secondo tempo a privati. La direzione ha già avanzato una serie di proposte operative per [illegible] 1981 che prevedono, fra l'altro, una riduzione degli organici di 132 unità.

Adriano Volli

Negozi, bus, benzinai per domani e domenica

NOVARA — Per [illegible] festività del primo e del 2 novembre i negozi alimentari rimarranno aperti domani sino alle 13 mentre tutti gli altri resteranno chiusi per tutta la giornata.

Per consentire la tradizionale visita ai defunti il Cimitero resterà aperto (eccezionalmente dalle 8 del mattino alle 18 sino al 4.

I Servizi Urbani Novaresi hanno intensificato le corse in transito dal Cimitero. Sabato primo novembre: la linea «C» dalle 7,30 alle 12,00, frequenza da 30 a 15 minuti e dalle 13,00 alle [illegible] da 30 a [illegible] minuti. La linea «1» dalle 7,30 alle 13,00 da 30 a 15 minuti; [illegible] alle 12,00 alle 18,00 da 30 a 15 minuti. Domenica 2 novembre: la linea «C» dalle 7,30 alle 18,00 da 30 a 15 minuti; la linea «1» dalle 7,30 alle 18,00 da 30 a 15 minuti.

Per quanto riguarda gli altri servizi pubblici rimarranno in funzione i normali turni che per i benzinai saranno i seguenti: Esso, corso Milano; I.P., corso Trieste; Elf, corso della Vittoria; Api, corso della Vittoria; Mobil, via Verbano; Agip, corso Risorgimento e corso Vercelli; Fina, viale Kennedy; Mash, via Valsesia; Mobil, corso XXIII marzo; Elf, viale G. Cesare; Gaz-Auto, via Sforzesca.

Una sconcertante vicenda: mobilitate le ambasciate

Divorzio «imposto» [illegible] 2 coniugi Lei, [illegible], trattenuta in patria Lui, oleggese, [illegible] il [illegible]

Oleggio. La romena Pic Paraskiva e Giampietro Portigliotti

OLEGGIO — Un impiegato oleggese, Giampietro Portigliotti, 32 anni, residente nella cittadina in zona Gaggiolo 15, non riesce a tornare insieme con [illegible] moglie, sposata nel marzo [illegible] a Oleggio, perché [illegible] autorità romene [illegible] autorizzano la donna a lasciare la Romania.

Lo Stato dell'Est europeo non riconosce come avvenuto il matrimonio. La giovane sposa, Pic Paraskiva, originaria della Transilvania, che per la nostra legislazione è diventata con il matrimonio cittadina italiana [illegible] regolare passaporto, è tuttora romena per il suo Paese d'origine.

Pic Paraskiva e Giampietro Portigliotti avevano inoltrato fin dal 1979 domanda — a periodicità semestrale — al Consiglio di Stato di Bucarest per ottenere l'autorizzazione a sposarsi. I «no» si sono sempre susseguiti con risposte burocratiche che trovavano un appiglio per negare l'autorizzazione.

Gli ex fidanzati, allora, decisero di adottare uno stratagemma (che ora però pare ritorcersi contro [illegible] loro): [illegible] donna venne in Italia a scopo turistico.

[illegible] matrimonio — [illegible] si consenso del vescovo monsignor Del Monte, essendo i due sposi di religione diversa — per ora sancito solo nella legislazione italiana. Pic Paraskiva avrebbe potuto chiedere asilo politico [illegible] matrimonio avvenuto, e rimanere in Italia. Ma che sarebbe avvenuto dei suoi familiari [illegible] Romania? Fiduciosa, pensò che il ritorno in Transilvania sarebbe stato [illegible] breve per assolvere a pratiche burocratiche, e di poter quindi riabbracciare il marito. I due coniugi, invece, si trovano nella situazione degli emigrati: [illegible] vedova e vedova «bianchi».

Con telegrammi all'ambasciata romena a Roma e al ministero degli Affari Esteri, sempre a Roma, il sindaco [illegible] Oleggio, Roberto Negri, ha fatto presente la situazione di questa cittadina italiana. Pic Paraskiva, bloccata dalle autorità romene e che non può rientrare in Italia e ricongiungersi al proprio nucleo famigliare.

Ora sono [illegible] autorità [illegible] a dover mostrare sensibilità [illegible] questa situazione e considerare a tutti gli effetti legali il matrimonio ormai avvenuto.

g. f.

Il «superstite» di Fondotoce creduto [illegible] ladro

VERBANIA — «*Mi dispiace ma l'avevo scambiato per un ladro*». Così ha detto Giacomo Ruschetta, 53 anni, interrogato dai carabinieri per l'aggressione [illegible] Carlo Suzzi, 54 anni, il partigiano unico superstite dell'eccidio nazifascista del 22 giugno [illegible] Fondotoce.

Ha aggiunto: «*era buio ormai, ho visto due ombre salire su per il sentiero e poi fermarsi accanto ai miei alveari; ho pensato volessero rubare delle arnie, ho lanciato la grossa pietra e poi mi sono scagliato contro il presunto ladro, che [illegible] trattava di Carlo Suzzi mi sono accorto soltanto dopo, a cose fatte*».

(a. c.)

Stresa, pensionata muore in casa per un infarto

STRESA — Trovata morta accanto al letto nel suo villino in via Selva Lunga 25, a Stresa Caterina Koeningsbergers, 82 anni, cittadina austriaca, pensionata. La donna, vedova [illegible] Battista Costantini, un italiano morto 15 anni fa a Santiago del Cile, si era trasferita [illegible] Stresa.

Ieri pomeriggio una vicina di casa, con la quale era solita trascorrere ogni giorno qualche [illegible] ora vedendola e non ricevendo risposte ai suoi richiami [illegible] avvertito i carabinieri.

(a. c.)

ECONOMICI

SOLLEVATORE a ruderna con radiocomando recentissimo nuovo di 10 m. Telefonare 0321 [illegible]

Avevano «svuotato» una stalla a Piedimulera

Due autotrasportatori di Castelletto sono in carcere per furto di bestiame

Mauro Comazzi

[illegible] Manoli

PREMOSELLO — Ricompare il furto di bestiame nell'Ossola. Due giovani autotrasportatori [illegible] Castelletto Ticino, Mauro Comazzi, [illegible] anni, via Silvio Pellico [illegible] e Daniele Manoli, 23 anni, via Aronco 48, [illegible] stati arrestati [illegible] carabinieri di Premosello per aver cercato di rubare una ventina [illegible] capi di bestiame, per un valore [illegible] 50 milioni, nella stalla di proprietà [illegible] un agricoltore di Piedimulera, Enrico Tomola, 46 anni, via Pallandino 62.

I due si sono impadroniti a Novara di [illegible] grosso camion, attrezzato per il trasporto [illegible] bestiame, di proprietà di Olinto Angelino, 30 anni, residente in via Cordezina. Con l'autocarro vuoto sono andati di notte nella stalla del Tomola, in località Ponte della Masone, l'hanno aperta ed [illegible] no cominciato a caricare le mucche. I fari accesi del camion, hanno però attirato l'attenzione di alcuni abitanti della zona che hanno avvertito i carabinieri. I militari sono subito arrivati sul posto con alcune gazzelle, partite anche da Verbania e Domodossola, ed hanno circondato la zona. I ladri, che [illegible] già caricato una ventina di mucche, favoriti dall'oscurità, sono riusciti a fuggire.

Sulla base degli elementi raccolti, le indagini si sono spostate nell'Aronese, dove i carabinieri in collaborazione con quelli del luogo, hanno individuato ed arrestato i due giovani che sono stati rinchiusi [illegible] carceri [illegible] Verbania.

Altri furti di bestiame, di minore entità, sono stati segnalati negli ultimi tempi nella bassa Ossola.

p. ben.

Laveno: s'impicca alla ringhiera dopo aver visto il padre che si [illegible] sfracellato dalla finestra

Servizio in altra pagina

Mortara: in un'ora scippate 2 donne

MORTARA — Sono [illegible] duti due scippi con la stessa tecnica in meno di un'ora a Mortara forse a opera di pre[illegible] tossicodipendenti. La prima derubata è stata la casalinga Emma Novarini, 55 anni, di Robbio Lomellina, mentre era in attesa di entrare all'ospedale civile S. Ambrogio per fare visita a un conoscente: [illegible] giovane [illegible] un'utilitaria le ha strappato la catenina d'oro.

La seconda scippata è la studentessa Monica Cassella, 14 anni, via Carducci 73. Anche a lei gli stessi scippatori, mentre stava camminando in corso Garibaldi, hanno strappato la catenina d'oro.

Il numero della targa rilevata e trasmessa ai carabinieri, ha consentito di accertare che l'auto rubata «126» è stata rubata due giorni fa a Milano.

DISCOTECA
magie noire
ex Dancing Borsa
P.zza [illegible] della [illegible] (NO)
★
E' APERTA
Nei giorni di
Giovedì - Venerdì - Sabato
Domenica pom. e sera
Prezzo unico L. [illegible]
Sabato L. [illegible]
Tel. 0321 - 31.303

MICHELE LETIZIA SPA Tessuti Elastici
[illegible]
VENDITORE
— Età massima 30 anni,
— Diploma scuola media superiore, preferibilmente ad indirizzo tessile o meglio;
— Il candidato dovrà avere una precedente esperienza di vendita di almeno 2-3 anni e dovrà contattare una clientela acquisita o potenziale [illegible] settore della confezione [illegible] corsetteria, costumi da bagno e maglieria intima;
— Il prescelto opererà in Piemonte e provincia di Varese, pertanto è gradita la residenza nelle vicinanze dei Comuni di Novara, Busto Arsizio o Gallarate;
— Il trattamento previsto è [illegible] stipendio fisso in base alle effettive capacità; rimborso delle spese [illegible] più di lista, auto dell'Azienda
[illegible] prega di inviare curriculum dettagliato presso l'Azienda, via Cross n. [illegible] - [illegible] CERANO (No) - Astenersi [illegible] telefonare.

E.T.L. - S.A. ELVETICA
Nell'intento di potenziare ulteriormente la propria struttura commerciale periferica
RICERCA
AGENTI DI VENDITA
per alcune zone del territorio nazionale.
La presente ricerca interessa persone con documentata maturità professionale che abbiano maturato una significativa esperienza nelle vendite dirette a capillare diffusione.
OFFRE
— Un forte supporto pubblicitario;
— I più moderni strumenti per la vendita;
— Interessanti e diversificate tecniche [illegible] approccio al consumatore;
— Un'assistenza da parte della direzione centrale verso gli agenti continua, programmata e concreta;
— Un livello provvigionale elevato e assai incentivante;
— [illegible] pacchetto delle offerte [illegible] esposto [illegible] in grado di assicurare a persone capaci [illegible] guadagno che già nel primo anno di attività non è inferiore ai
30 milioni (di cui 10 milioni [illegible] fisso)
Data il carattere [illegible] urgenza della [illegible], le persone interessate possono telefonare [illegible] presentarsi oggi direttamente al Ristorante «IL GIRARROSTO», [illegible] della Vittoria 1, Novara, tel. [illegible] 472.607, 472.745, 472.877 dalle ore 9-12,30 15-19 per concordare le modalità dei primi contatti

AUTOLI VENDITORI
cercasi
per forniture articoli CANCELLERIA destinati [illegible] a UFFICI INDUSTRIE COMUNITA' ENTI ecc. Provvigioni ALTISSIME; trattamento Enasarco
Zone libere: [illegible] - VC - VA - CO
Telefonare per appuntamento: 0331 873.066.

[illegible]
CONFEZIONI
con marchio proprio e scelta clientela ingrosso
CEDESI
Tel. 0323/43075

A NOVARA
cercasi
CONIUGI SOLI
per portineria
Tel. 0321/21.375

Finarte
dipinti dell'ottocento
esposizione: dal 1 al [illegible] novembre
Orario: 1, 2 e 3 novembre 16-19
[illegible] e 5 novembre 10,30-12,30 16-19
asta: giovedì, 6 novembre, ore 17,30 e ore 21,15.
Milano - via dei Bossi 2
[illegible]
esposizione: dal 6 all'11 novembre
Orario [illegible] Domenica apertura pomeridiana. L'11 novembre: 10,30-13.
asta: martedì, 11 novembre, ore 21,30.
Roma - via Quattro Fontane 20
bambole
esposizione: dall'11 al [illegible] novembre.
Orario: 10,30-12,30 [illegible]. Il 14 novembre l'esposizione termina [illegible] ore 17.
asta: venerdì, 14 novembre, [illegible] 21,15
Milano - via dei Bossi 2
In preparazione catalogo di ogni collezionismo. Gli stessi comprendono anche altri articoli, sempre in stretti ambiti. Libertà e Deco, fogli d'album, pezzi di modernariato, oggetti d'antiquariato
per informazioni
Milano 20121 - Piazzetta Bossi 4 - tel. 02 - 877041
Roma 00184 - via Quattro Fontane 20 - tel. 06-463564

[illegible]
di
TAPPETI PERSIANI
[illegible]
GALLERIA
S. STEFANO
Via S. Stefano [illegible]
(ang. P. Cavour)
[illegible]
Tel. (0321) [illegible]
[illegible] - RESTAURO

MORETTI
passaggio duomo - milano
pellicce pronte da noleggio
• giacca volpe da L. [illegible]
giacca lupo da L. 1.580.000 giacca marmotta da L. 1.780.000
• giacche sportive e pellicce da L. 580.000 - L. 1.380.000
• visoni da L. 1.980.000 da L. 2.580.000
milano - passaggio duomo, 2 tel. (02) 804709-870698
(palazzo di fronte al duomo) 2° piano interno
ampie facilitazioni di pagamento

SPECIALIZZATO AGRICOLO
inquadramento fatutto, stipendio netto 7 milioni anno, eventuale partecipazione agli utili oltre uso gratuito abitazione quattro locali, servizi, luce, telefono, riscaldamento, cercasi da piccola azienda agricola meccanizzata novarese.
Preferenza moglie coadiuvante saltuari favori domestici con trattamento a parte da concordare.
Telefonare 0322/94761

corsi diurni [illegible]
[illegible]
UNICO centro [illegible] provincia
Programmi regionali - pratica-tirocinio e diploma e scheda IBM/GE
Istituto GAMMA
NOVARA - Bd. Cavour Sesta, 1 - Tel. [illegible]
ARONA - Via XX Settembre, 79 - Tel. 7353
Verbania-Intra - C. Garibaldi 52 - T. 45.269
VIGEVANO - C.so Genova, 5/C - Tel. 40.181
gruppo esi

La maestra poteva lavorare

Il Comune di Arona sul caso di licenziamento della coordinatrice del nido

ARONA — Se la giunta comunale in carica ad Arona decise nel luglio scorso di licenziare la coordinatrice dell'asilo nido, lo avrebbe fatto sulla base di elementi che giustificavano il provvedimento. L'amministrazione comunale aronese passa al contrattacco nella vicenda del licenziamento di Cristina Magrin, 33 anni, dall'incarico di coordinatrice del nido: licenziamento avvenuto con la motivazione dell'assenza ingiustificata dal servizio.

Mentre la donna sostiene di essere vittima di un'ingiustizia, la giunta non ha dubbi di aver agito correttamente: «*Il provvedimento* — si afferma in un documento ufficiale — *opinabile da parte del sindacato, ha ottenuto il visto di legittimità del Comitato regionale di controllo*».

L'ex sindaco Elisa Bazzica Padovani lascia intendere, anzi questo, che l'esecutivo è in una botte di ferro: se il comitato di controllo, pare voler dire, ha approvato il nostro operato, è segno che gli elementi che gli sono stati forniti erano più che sufficienti per rutificarlo.

«*Basti ricordare, a titolo di esempio* — è scritto nel documento — *uno solo degli elementi che hanno influito sulla decisione: a giudizio dell'ufficiale sanitario che il 30 aprile aveva visitato la signorina Magrin, il disturbo da lei accusato avrebbe lasciato integra la sua capacità lavorativa*».

L'altra voce è però diversa: «*Medici noti anche a livello europeo* — afferma Cristina Magrin — *mi diagnosticarono lo spostamento di una vertebra e una serie di cure intensive: da qui la decisione del mio medico curante di prescrivermi tre mesi di riposo e anche perché mi era impossibile chiamarmi per accudire ai bambini*».

Successivamente è accaduto che per varie ragioni sono andate a vuoto due visite fiscali richieste dal Comune. La prima perché la donna era ricoverata in ospedale sia pure per ragioni diverse dalla malattia in questione, la seconda perché la stessa Magrin rifiutò di presentarsi, essendo in ferie il proprio medico personale.

«*La signorina Magrin* — affermano in Comune — *possiede l'estrema abilità di saper cambiare i discorsi e l'ordine degli eventi. E la successione dei fatti fanno come è stata descritta dall'interessata, saremmo i primi a riconoscere come assurdo e incredibile il provvedimento di licenziamento*».

Rifacendosi poi al giudizio espresso dall'ufficiale sanitario, in Comune affermano anzi mezze misure che «*la coordinatrice avrebbe potuto prestare la sua attività nei giorni liberi dalle terapie. E non avrebbe forse potuto — si chiedono — svolgere almeno le pratiche d'ufficio, peraltro in arretrato, senza compiere gl'interventi faticosi?*».

Ora la questione è stata portata davanti al Tribunale amministrativo regionale: entrambi le parti sembrano molto sicure delle loro buone ragioni.

m. b.

Verbania: Federico Idi, 32 anni, è stato rinviato a giudizio

Fugge in Brasile il navigatore solitario denunciato per plagio di una sessantenne

Avrebbe raggirato la donna, sposata, facendosi vendere per una cifra irrisoria casa e terreno - Il giovane adesso si trova a San Paolo, dove l'aspettava la bella amica giapponese

VERBANIA — Federico Idi, 32 anni, ex lucidatore di mobili, residente a Verbania in viale Azari, da tre anni noto alle cronache come navigatore solitario, è nei guai. Rinviato a giudizio per il reato di truffa aggravata, sarà processato dal tribunale di Verbania il 18 novembre.

Le accuse: avrebbe approfittato delle ridotte facoltà di una donna — Silvia Varalli, oggi sessantenne, abitante Trobaso in via Repubblica 89 — per indurla a vendergli per una cifra irrisoria uno stabile e tre appezzamenti di terreno.

Secondo l'imputazione Federico Idi nei primi mesi del 74, dopo aver affittato nello stabile di proprietà della Varalli un locale uso laboratorio, avrebbe raggirato e plagiato la donna, perfino con profferte amorose, inducendola a vendergli per soli 8 milioni l'intero stabile e i terreni cui una perizia successiva ha attribuito un valore globale di 34 milioni di lire.

Concluso il contratto, approffittando delle particolari condizioni psichiche della donna che le perizie mediche definiscono «personalità schizoparanoica epidittica con tendenza a manifestazioni circuitali», così che la sua capacità di intendere e volere al momento in cui i fatti sono avvenuti erano senz'altro gravemente scemate», Federico Idi aveva anche sostenuto di averle versato un acconto di 7 milioni sugli 8 concordati. Ma anche questo presunto versamento è contenuto peraltro sempre recisamente negato dalla donna. L'Idi non è mai riuscito a provarlo e stando al capo di imputazione non è mai avvenuto.

Verbania. Federico Idi, durante un recente viaggio

L'imputato riuscì, dopo parecchi tentativi andati a vuoto, a condurre la donna da un legale (l'avvocato Raffaello Ottolini, citato come teste) e a farle sottoscrivere, con il contratto di vendita dello stabile e dei terreni, l'impegno a lasciare liberi l'uno e gli altri nel giro di due anni. L'Idi raccomandò alla Varalli di non fare parola con alcuno del patto concluso («per evitare noie con quelli delle tasse», si giustificò*). La donna, tormentata dal pensiero di dover lasciare l'alloggio, si confidò dapprima con il marito poi con un sacerdote, don Achille Prandina, parroco di Trobaso, che consigliò ai due coniugi di rivolgersi a un avvocato e alla magistratura. La truffa fu così scoperta.*

Martedì 11 novembre, però, ben difficilmente Federico Idi sarà in aula. L'imputato negli ultimi tre anni ha acquistato una certa notorietà per una serie di traversate transoceaniche in solitario compiute con un due alberi tipo Vagabond 42 da lui battezzato «Croce del Sud», partendo da Genova e raggiungendo 11 volte in volta l'Amazzonia, i Caraibi, il Brasile, l'isola di Trinidad. Pochi giorni fa ha lasciato Verbania per raggiungere in aereo il Brasile.

Conta di sistemarsi a San Paolo e di ottenere stabile residenza. In quella località risiede Mikye Yuakari, 22 anni, la ragazza giapponese conosciuta al consolato italiano di quella città durante una tappa della sua ultima crociera; l'avrebbe poi portata con sé con una promessa di matrimonio al suo rientro a Verbania. «Un tentativo di sottrarsi a un giudizio, ma anche un'implicita ammissione di colpa» afferma l'avvocato Carlo Pauler-Bagat che da quasi cinque anni ha assunto il patrocinio di Silvia Varalli e dei suoi famigliari costituitisi parte civile.

Antonio Costantini

Lo spettacolo questa sera al Borsa di Novara

Canti, ballate, storie di donne del gruppo astigiano «Ceçilia»

NOVARA — Questa sera alla sala Borsa della Camera di Commercio il gruppo «Cecilia» presenterà lo spettacolo musicale *Donna de' Paradiso*. L'appuntamento teatrale conclude la rassegna «Donne insieme» organizzata dalla sezione novarese dell'Udi (Unione donne italiane).

Il gruppo «Cecilia», composto da otto giovani attrici, fa parte del «Teatro del Mago Povero» di Asti.

Lo spettacolo sviluppa il tema della condizione delle donne nelle campagne. Ambientato in una grande casa contadina dove la presenza degli uomini è solo raccontata ma non appare mai in scena, *Donna de' Paradiso* mette a confronto le esperienze di diverse generazioni di donne.

Dalla «magna», la vecchia zia interpretata da Luisa Steffenino, che mantiene vivo il ricordo del mondo ancestrale della superstizione, alla «maman», donna energica (Enrica Cerrato) che rappresenta il potere matriarcale.

In scena anche le figure della zia nubile (Fiorella Riminato) cui si rivolgono le quattro sorelle (Silvana e Laura Nocenzo, Sandra Steffenino e Gianna Armignacco) per consigli e pareri. Lo spettacolo, che ha nella novella di santa Eulalia una delle scene più esilaranti, è commentato fuori scena dalle musiche suonate con la chitarra da Marina Gentile.

Il testo è infatti contrappuntato da canti popolari, ballate e filastrocche della tradizione piemontese e occitana che le attrici del gruppo hanno raccolto durante una lunga ricerca nelle campagne delle province di Asti e Cuneo.

Una parte di questo lavoro di recupero dei testi e delle canzoni popolari del gruppo «Cecilia» è stato seguito dalle telecamere della Rai che martedì 8 novembre manderà in onda una trasmissione sulla rete tre dedicata alle canzoni interpretate dalle giovani artiste astigiane.

Sergio Miravalle

Vigevano: crescono funghi in pretura

VIGEVANO — Un'infiltrazione di acqua piovana dal tetto degli uffici della pretura ha provocato l'improvvisa fioritura di alcuni funghi somiglianti ai prataioli che ora fanno bella mostra di sé sopra la cornice che corre sotto la volta dell'ufficio.

Della presenza dei funghi in pretura è stato informato l'ufficio tecnico comunale che sovrintende alla manutenzione degli uffici giudiziari cittadini. Pretura, procura e tribunale sono infatti ospitati in un ex convento di domenicani, attaccato alla chiesa di S. Pietro martire, dov'era battezzato Papa Ghislieri il Pavia, passato alla storia col nome di Pio V. *(g. cr.)*

Maggiora — Hanno svuotato le cassette delle elemosine nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo, ma sono subito stati scoperti dai carabinieri, e hanno dovuto restituire tutto. Si tratta di due «ragazzini terribili» di Borgomanero: M.D., di 15 anni, e A.F., di 14, ultramenti conosciuti per infinite altre bravate. Sono stati denunciati a piede libero per furto con scasso alla procura della Repubblica del tribunale dei minorenni di Torino, dove sono già pendenti altre denunce a carico dei giovanissimi.

L'ENERGIA DELLA SOLARA:
MAGGIOR POTENZA, MINOR CONSUMO.

Solara, una nuova Talbot, un nuovo concetto di potenza in economia.
Tre cilindrate, quattro versioni.
LS 1294 cc - GL 1442 cc
GLS 1592 cc - SX 1592 cc
Consumi limitatissimi: con la versione 1592 cc 5 marce, 16,4 Km con 1 litro al 90 all'ora.
Solara, la migliore espressione della classe e della tecnologia Talbot.
Da L. 6.367.000 (salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi.
GARANZIA TOTALE 12 MESI.

SOLARA, LA NUOVA TALBOT, IN DIMOSTRAZIONE PRESSO:
CONCESSIONARIA
PALMISANO & CARDONE
dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale
Via Verbano 104 - 28100 NOVARA
ESPOSIZIONE - VENDITA - ASSISTENZA
Tel. 471.200 - 471.777
MAGAZZINO RICAMBI
Tel. 471.353
SCOPRIRE IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE
TALBOT

CEDESI
urgentemente causa motivi familiari
BAR SUPERALCOLICI
in Verbania
Tel. 0323 41.140

AZIENDA LEADER DI SALDATRICI ad elettrodo, filo continuo, posizionatori, macchine automatiche ricerca per le province di NOVARA e VERCELLI
ESPERTI VENDITORI
inquadramento sindacale, retribuzione più incentivi e premi raggiungimento targets, rimborsi a piè di lista. Inviare dettagliato curriculum-vitae con telefono al Servizio Selezione della
AZ
SOCIETA' DI CONSULENZA AZIENDALE
Via Fontana 5/A — 20122 Milano

Sulla collina panoramica, 18 km Novara
l'Immobiliare Edilverde Sporting
vende
appartamenti in villa L. 425.000 mq
con giardino privato
in Residence «LE VIGNE».
Pagamento agevolato.
Telefonare 392.805.

DOTTORE COMMERCIALISTA
per proprio Studio in Stresa
cerca IMPIEGATA
Richiedesi
— Età superiore anni 25
— Comprovata esperienza.
Telefonare ore ufficio 0323 31.336.

NOTIZIE SPORTIVE

Novara, presentati gli ultimi arrivi

Fernando De Filippis — Francesco Brignani — Franco Tusino — Mirko Lainati

NOVARA — Un buon numero di tifosi ha assistito ieri pomeriggio all'allenamento infrasettimanale degli azzurri che presentavano per la prima volta ufficialmente i nuovi acquisti Brignani, Lainati, De Filippis e Tusino, quest'ultimo militare a Barletta e arrivato in tempo utile a Novara.

L'allenatore Gianni Bui, dopo la sconfitta di S. Angelo, sarà costretto a far ricorso ai nuovi per cercare di rimettere in sesto la squadra.

Tutti i giocatori hanno già raggiunto l'accordo economico (anche Brignani che pare avesse «sparato» una cifra vicina ai 40 milioni) e quindi domenica contro il Prato potrebbero essere inseriti in squadra. La sconfitta di S. Angelo non ha messo in allarme il solo Bui, il quale aveva sempre difeso a spada tratta i suoi giocatori, ma tutto l'ambiente novarese.

Assenti i militari Cagnin e Monaco, il tecnico azzurro non ha potuto sperimentare in pieno quella che potrebbe essere la nuova formazione, e ha fatto scendere in campo quasi schieramento: De Filippis (Villa difendeva la rete degli allenatori), Bristia, Mauri, Lainati, Pari, Orilli, Tusino, Brignani, Basili, Frara, Scaburri. Inutile aggiungere che gli sguardi erano puntati tutti sui nuovi, a cominciare da quelli di Gianni Bui che doveva trarre le debite indicazioni sulla possibilità di inserimento dei nuovi acquisti.

Applausi a scena aperta sono andati ai tifosi (in quasi casi trovano subito il loro beniamino) a Lainati che a centrocampo si è fatto notare per la velocità e gli inserimenti sulla destra. Bene, anche se oscuro, il gioco di Brignani, mentre Tusino non è stato schierato nel suo ruolo e quindi è da rivedere. L'ultima novità era rappresentata dallo spostamento di Orilli a «libero» al posto di Lombardi, anche in questo caso non basta una seduta di allenamento per avere l'esatta visione dell'adattamento e della potenzialità del giocatore nel nuovo ruolo.

Al termine Gianni Bui non si è sbilanciato: «*Ho visto dei buoni momenti da parte di alcuni giocatori, ma non è possibile un pronunciamento definitivo. Per quanto riguarda la formazione dovrò ancora pensarci perché a questo punto non posso più sbagliare. Contro il Prato dobbiamo far scattare la prima tanto attesa vittoria, per continuare poi la strada con tutta calma e senza essere obbligati a un duro e difficile inseguimento*».

Il presidente Santino Tarantola si era anche interessato per l'acquisto di Chiarugi. «*Era disposto a tutto* — ha detto — *pur di portare a Novara il giocatore. Non l'ho trovato in tempo e altri sono arrivati prima di me*».

l. l.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Corpi bagnati.
Cocciа: La locandiera.
Eccelsior: Il padrino della città cinese.
Faraggiana: Poliziotto superpiù.
Vittoria: Zucchero, miele e peperoncino.
5. Cupre: Schiavo d'amore.

BORGOMANERO

Modemo: La settimana bianca.
Nuovo: L'insegnante al mare con tutta la classe.
Lux: Yankees.

DOMODOSSOLA

Corso: Una notte d'estate.
Filodrammatici: L'ultimo combattimento di Chen.

GALLIATE

Smeraldo: Il bianco il giallo e il nero.

GHEMME

Italia: Provaci ancora Sam.

GOZZANO

Sociale: Quello strano desiderio.

OLEGGIO

Comunale: I quattro dell'Ave Maria.
Moderno: Aprili con amore.

OMEGNA

Sociale: Tom Horn

TRECATE

Comunale: La supplente va in città.
Vittoria: Attacco alla piattaforma Jennifer.

VERBANIA

Apollo: Lo sceriffo extraterrestre, poco sotto e molto terrestre.
Ariston: American gigolò.
Vip: Luca il contrabbandiere.
Sociale (Intra): Attacco piattaforma Jennifer.
Sociale (Pallanza): Arrivano i bersaglieri.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: L'ultima cacciatora.

LOMELLINA

VIGEVANO

Ariacchina: Countdown dimensione zero.
Astoria: Zucchero, miele e peperoncino.
Cognoni: I cavalieri dalle lunghe ombre.
Marconi: Il grande buio rosso.
Colli Tiboldi: La moglie super sexy.

FARMACIE

Novara: Del Rosario, piazza Gramsci; Nigri, corso Risorgimento; Madonna Pellegrina, corso Vercelli.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Stresa: Anglosamcane, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Preti, via San Vittore 76.

SI ACQUISTEREBBE
in Verbania preferibilmente zona collinare villetta o rustico, terreno fabbricabile.
Tel. (0323) 45.250 dopo le ore 18.

VENDO
5 vani, 2 servizi, box, 165 mq. libero. Ottime finiture. Costruzione '77. Via Fara 51.
Tel. 471 947 dalle 18 alle 22 feriali.
Sabato e festivi dalle 9 alle 22.

L'oro parla di te. Ogni giorno.

Gala

NOVARA: Stradella, Corso Italia 36 - BORGOMANERO: Facchin, Corso Roma 21 - OLEGGIO: Pellegatta, Piazza Martiri 34 - VILLADOSSOLA: Gianola, Corso Italia 148.

IMPARA IL TEDESCO alla DEUTSCHE SCHULE
in 15 SEDI nel NORD ITALIA
NOVARA - Via Questura Vecchia 1 - Tel 21094
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel 23 53
Borgomanero - V. Marazza, 44 - Tel. 841 965
Verbania Intra - C. Garibaldi, 52 - T. 45 269

Per motivi famigliari
cedesi
in Novara
bar ristorante
con camere d'alloggio
Prezzo interessante
Telefonare 0321/33.233

l'inglese
S'IMPARA ALLA
british school
insegnanti inglesi
NOVARA - Via Questura Vecchia 1 - Tel 21094
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel 23 53
Verbania Intra - C. Garibaldi, 52 - T. 45 269
OLEGGIO - Piazza Bellarmino 7 - Tel 92 240
DOMODOSSOLA - C. Rosmini - Tel 38 60
Borgomanero - V. Marazza, 44 - Tel 841 965
PIU' INGLESE DEGLI ALTRI IN MINOR TEMPO CON MINOR SPESA

Si nasconde la «vergogna» della città: i rifiuti saranno tutti interrati

La Bicocca ha vinto la battaglia contro l'immondezzaio di Novara

NOVARA — La discarica comunale, situata all'estrema periferia della Bicocca, è stata fino a qualche settimana fa motivo di continue battaglie del comitato di quartiere. Nel corso degli anni l'immondezzaio di Novara ha creato infiniti problemi agli abitanti della zona: eserciti di topi, fumi irrespirabili, [illegible] reale pericolo per la salute.

Quello della discarica è stato uno degli argomenti sui quali tutti i consiglieri della circoscrizione, al di là del colore politico di ciascuno, si sono sempre trovati d'accordo. Contro i gravi pericoli di inquinamento rappresentati dal disordinato deposito di rifiuti, il quartiere ha fatto una vera e propria mobilitazione generale.

Dapprima, come tutti gli abitanti della Bicocca purtroppo ricordano, ci fu l'invasione dei topi. Si trattava di un esercito di grossi ratti che facendo base all'interno della discarica, invadeva metodicamente le abitazioni dei paraggi.

Poi i fumi irrespirabili provocati dai fuochi accesi dai cercatori abusivi, gente che si introduceva fra i rifiuti per recuperare quanto possibile. Infine, pericolo ancora in atto, l'assorbimento dei veleni attraverso il terreno fino alle falde acquifere sottostanti.

Contro tutte queste «calamità» il consiglio di quartiere ha lottato duramente. Lettere, petizioni, incontri con i responsabili del Comune, non si contano più. L'ultimo atto è rappresentato da una mostra fotografica sulle incredibili cose che si verificano alla discarica. Le immagini, meglio delle parole, hanno richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sull'S.O.S. degli abitanti.

Da qualche settimana la situazione pare migliorata. Il Comune ha affidato all'azienda municipalizzata per la nettezza urbana SNU il controllo della discarica in attesa che entri in funzione fra un paio d'anni lo smaltitore dei rifiuti.

Il personale della SNU si occupa adesso dell'interramento della spazzatura che così non rimane a cielo aperto con tutti gli inconvenienti del passato.

«Resta ancora da fare una recinzione — dicono quelli del quartiere — *per impedire l'accesso agli estranei e un controllo attento sulle infiltrazioni dei veleni nel sottosuolo. Non si tratta di cose da poco: qui è in gioco la salute dei cittadini e la loro qualità della vita».*

Marcello Sanzo

Identikit del quartiere

Popolazione residente al 30-9-80: 5707, così suddivisa: Bicocca 3387 - Olengo 360.

SERVIZI SOCIALI

Scuole Bicocca: asilo nido, via Sforzesca; scuola materna comunale, corso 23 Marzo 65; scuole elementari «Aporti», via Sforzesca 93; scuola medico-pedagogica, via Cavigioli.

Scuole Olengo: scuola materna comunale; scuole elementari «Mauri», via Tornielli.

Servizi sanitari: farmacia Bicocca, via Sforzesca 93.

Impianti sportivi: palestra annessa alla scuola medico-pedagogica di via Cavigioli, Bicocca.

Servizi comunali: lavatoi comunali, via Sforzesca — Bicocca.

Peso pubblico: Olengo, via Molino Vecchio.

Posto telefonico pubblico: Trattoria della Rosa, via Molino Vecchio 1, tel. 24.004 Olengo.

Immobili di proprietà comunale: Villa Segù - Olengo; località di interesse storico; ossario per i Caduti della Battaglia di Novara 1849 - Bicocca.

Composizione consiglio di quartiere: presidente: Giulio Maggia; v. presidente: Silvio Ricalcati; consiglieri: Edda Baricich, Gaudenzio Busti, Maria Carnia, Luigi Cappa, Iolando Cremonese, Alberto Ferramosca, Piero Gedio, Saverio Logozzo, Antonio Mezzatesta, Luciano Moroni, Bruno Mortarotti, Marco Moscatelli, Fabio Motteran, Maurizio Nai, Angelo Orsini, Adriana Pedroni, Nello Pettenon, Antonio Russo.

Sparatorie, qualche proiettile dalla finestra, auto in sosta crivellate

Il carcere supersicuro a due passi da casa Gli abitanti: «Per noi è un grosso pericolo»

NOVARA — Dei tredici quartieri di Novara, il «Sud-Est» è forse quello a maggior concentrazione di problemi. Nel territorio, che comprende la storica zona della Bicocca e la frazione di Olengo, oltre a una viabilità difficile, al disordinato sviluppo urbanistico ci sono la pubblica discarica e il carcere supersicuro. Una definizione, quest'ultima, che fa sorridere amaramente gli abitanti della zona: il carcere, infatti, è, sì, supersicuro per chi vi è rinchiuso, ma non lo è affatto per i cittadini che abitano nelle vicinanze o che per avventura si trovano a passare, specie di sera, nei paraggi.

«Fino ad ora non c'è scappato il morto per pura fortuna — afferma il presidente del comitato circoscrizionale Giulio Maggia — *feriti, invece, ne abbiamo avuti e le sparatorie, quando scende la sera, non meravigliano più nessuno».*

«Il fatto è che i carabinieri addetti al servizio esterno sono purtroppo allo scoperto senza un minimo di protezione — dice sempre Maggia — *e in passato, presi magari da comprensibile nervosismo, hanno sparato alle ombre».*

Giulio Maggia

E' successo, così, che qualche abile della Bicocca, affacciandosi alla finestra di casa, si è visto arrivare addosso una scarica di mitra per fortuna andata a vuoto. Una famiglia, mentre cenava, è stata costretta a fuggire in altra stanza perché dalla finestra improvvisamente sono cominciati ad entrare proiettili come se piovesse, qualcuno la mattina uscendo di casa ha trovato la sua macchina crivellata di colpi.

C'è stato anche un fermonto grave qualche tempo fa. Una coppietta aveva avuto la malaugurata idea di fermarsi in auto nei pressi del carcere «supersicuro». In quella occasione a sparare fu una guardia carceraria che aveva chiesto dall'alto del muro di cinta il *«chi va là»* agli occupanti dell'auto. I due, presi dal panico, invece di scendere dalla vettura e farsi riconoscere, avevano tentato la fuga. La guardia carceraria aveva aperto il fuoco colpendo la donna al ventre. Per salvare la poveretta fu necessario un difficile intervento chirurgico.

«Un carcere supersicuro in pieno centro abitato rappresenta una assurdità — afferma Giulio Maggia — *purtroppo quando il ministero di Grazia e Giustizia decise cinque anni fa di istituirne uno a Novara non chiese il parere di nessuno. Ce lo siamo trovato in mezzo alle case da un giorno all'altro».*

Mancano attrezzature per giovani

Il «Sud-Est» è anche quartiere dormitorio

NOVARA — Il «Sud-Est» è un quartiere dormitorio. Lo afferma il consigliere di quartiere Iolando Cremonese, uno che alla Bicocca ci abita, ma che per usufruire di servizi adeguati deve spostarsi, come molti altri, in zone diverse della città.

«Tanto per cominciare — afferma Cremonese — *qui alla Bicocca non c'è una attrezzatura sportiva e i nostri giovani che intendono praticare lo sport debbono recarsi altrove».*

Fra i problemi che secondo Cremonese il comitato di quartiere dovrà affrontare al più presto c'è anche quello della viabilità. Alla Bicocca esistono alcune molte strade private che, però, in seguito allo sviluppo urbanistico della zona, sono ormai diventate di pubblica utilità. Il traffico è, quindi, da strade pubbliche ma illuminazione e sistemazione del fondo rimangono carenti.

Iolando Cremonese, nel consiglio circoscrizionale fa parte di quella che potremmo chiamare «opposizione». Afferma, però, che le dispersioni politiche al «Sud-Est» vengono evitate da tutti: *«Non siamo qui per fare sterile polemica partitica, ma per occuparci dei problemi reali della zona nella quale tutti noi abitiamo».*

Villa Segù centro di cultura

NOVARA — *«Quello che il Sacro Cuore sta tentando di fare nella zona Bottacchi, noi del Sud-Est intendiamo realizzarlo a Villa Segù».* Così affermano i consiglieri del quartiere della Bicocca riferendosi alla magnifica villa che c'è alla porte di Olengo e che è stata recentemente acquistata dal Comune.

Ad un [illegible] professionista il quartiere ha affidato l'incarico di studiare un progetto di massima per la ristrutturazione della villa.

Arriva il gas per Olengo

NOVARA — Olengo, una frazione fino a pochi anni fa quasi dimenticata, estrema propaggine della città rimasta a lungo senza fognatura, senza servizio di nettezza urbana, senza allacciamento del gas. Per i circa 400 abitanti la vita non è stata certo facile. Dovevano «arrangiarsi» come meglio potevano visto che i servizi erano gli stessi di [illegible] anni fa.

Poi il consiglio di quartiere ha preso le parti della frazione «dimenticata». La fognatura è arrivata da qualche anno, mentre il servizio di raccolta rifiuti solidi urbani adesso arriva fino ad Olengo.

C'è ancora una cosa che manca nelle [illegible] della frazione: il gas. *(m. s.)*

Borgomanero, una mostra realizzata dagli allievi delle scuole medie

Quando gli oggetti raccontano le storie del tempo dei nonni

BORGOMANERO — Oggetti come cultura, come stimolo e occasione di studio per la conoscenza della civiltà contadina. Nel caso, si tratta più propriamente di oggetti dell'epoca paleoindustriale, dall'800 agli anni precedenti la seconda guerra mondiale: cose che sono durate a lungo, passando di generazione in generazione, come si usava prima dei tempi del consumismo.

Il tutto è stato scovato da un gruppo di alunni della scuola media Rosaingoli di Borgomanero (preside, professor Roberti) nelle proprie case, nelle abitazioni di parenti e amici, magari abbandonate in soffitta. Il titolo della mostra, del resto, parla chiaro: «*Prima in cantina, ora in vetrina*». Lo hanno scelto gli stessi ragazzi.

La mostra si tiene alla Fondazione Marazza, nell'atrio destinato alle esposizioni: è visibile ogni giorno dalle 14 alle 19, salvo la domenica e il lunedì, e resterà aperta fino all'8 novembre. Il mattino viene visitata dalle scolaresche.

L'iniziativa si deve alla professoressa Gaetana Castellano, una siciliana di Milazzo trasferita qui da una dozzina di anni: «*Non è l'opera di una studiosa — dice — non è una vera mostra etnografica: è piuttosto il risultato modesto di un'operazione didattica, di un lavoro svolto in classe e continuato nel pomeriggio fuori della scuola. Hanno fatto tutto i ragazzi: scoperta dei pezzi da esporre, cartellini, fotografie*».

I ragazzi sono quelli che l'anno scorso avevano frequentato la prima e la terza E: gli alunni del terzo corso hanno seguito in particolare un lavoro sulle frazioni borgomanesi, quelli della Prima hanno invece frugato nei solai alla ricerca degli oggetti dimenticati. Si tratta di cose di uso domestico quotidiano, ma anche di attrezzi per mestieri diversi.

C'è un'enorme caffettiera in smalto bianco, che piacerebbe forse a Renato Bialetti: è dei primi del secolo, e apparteneva alla trisavola di Silvia Lazzari, una delle allieve della professoressa Castellano. Silvia ci presenta anche il macinacaffè della trisavola: «*L'aveva comprato — scrive — a Parigi nel bazar di suo cugino*». Ma il caffè veniva un tempo tostato in famiglia: ed ecco l'apposito attrezzo («Al tustich») usato dalla trisavola di Nicoletta Medina.

Ogni pezzo è illustrato da un cartello con la storia dell'oggetto scoperto e altre indicazioni, a cui lo scopritore aggiunge spesso le proprie riflessioni. C'è una lucerna a petrolio di ceramica, risalente alla metà del secolo scorso, di un bel celeste chiaro, decorata con fiorellini: «*Alla luce di questo lume* — scrive Paolo Paoletti — *la mia nonna materno ricamò il suo corredo*». E' tutto un mondo arcaico che rivive.

Giovanni Tinivella ha portato un saldatoio a petrolio, che il nonno latteniere aveva acquistato nel 1898 per 8 lire, usandolo poi per molti anni. Marisa Signini aveva ancora in casa un curioso vaso di vetro che costituiva una trappola micidiale per mosche che c'erano in giro. Gli insetti, attirati dal poco zucchero che veniva posto sull'orlo di un'apertura ingegnosamente aperta sul fondo, finivano immancabilmente in un bagno mortale di acqua e sapone. Il marchingegno, che si trovava un tempo in tutte le case, soprattutto sulla tavola da pranzo, veniva chiamato «Al ciapa musche», l'acchiappamosche.

Qualche oggetto sembrerebbe aver stimolato, oltre al desiderio di conoscere, anche le capacità inventive dei ragazzi. E' il caso, ad esempio, di una lampada portatile a petrolio in bronzo, che Davide Zanetta dice essere appartenuta al nonno. Racconta Davide che, tanti anni fa, in casa del nonno entrarono i ladri e portarono via il vecchio lume: passò qualche tempo, e un giorno che il nonno si trovava nella vigna seduto sotto un fico, sentì delle gocce sul capo: guardò in alto e vide, appesa ai rami, la lucerna che lasciava cadere il petrolio.

Non è finita, la lampada bronzea verrà portata via da un capitano tedesco, che era entrato in casa con i suoi uomini e voleva scendere in cantina, dove dormivano 15 (come nelle favole) partigiani. Tuttavia, alla fine della guerra, il capitano, benché nazista, restituirà il maltolto. Davide assicura che è tutto vero.

La parte forse più interessante del lavoro svolto dai ragazzi, purtroppo, non si vede: ed è la ricerca sul ciclo della vita, il ciclo dell'anno, la vita dei giorni ecc., eseguita nelle frazioni. Il primo tentativo di studio folcloristico fatto a Borgomanero (da un gruppo di ragazzi, guidati da una «prof» siciliana).

Francesco Allegra

Per i funghi annata «no»

BORGOMANERO — Niente da fare quest'anno per i cercatori di funghi: si lamentano tutti, dilettanti e «professionisti». E' stata un'annata decisamente negativa, delle peggiori. Non si è fatto altro che aspettare da una luna all'altra, fino ai giorni scorsi: ed ora anche le ultime speranze sono svanite.

Anche i «professionisti» più noti hanno avuto scarsa fortuna; salvo in qualche mattinata e al di fuori di qualche caso isolato. Qualcuno si è imbattuto nel solito esemplare gigante: Maurizio Andorno, titolare di un noto ristorante di Mottoscarone di Suno, figlio e allievo di Pep Andorno, il decano e «re» dei cercatori della zona, ha trovato, in un bosco di Mottozuffolone, uno splendido porcino di un chilo e tre etti.

Un fungo, dunque, del valore di 30 o 40 mila lire, stando ai prezzi di stagione. In negozio, i porcini sono stati infatti pagati sulle 2000 lire l'etto, da 20 fino a 35 mila lire e più il chilo; i porcinelli rossi e altri funghi di serie B hanno raggiunto punte di 15 e anche 18 mila lire, e in genere sono stati venduti sulle 12 mila. Per spendere solo 3 o 4 mila lire al chilogrammo, bisognava accontentarsi di roba di seconda scelta. (f. a.)

L'Univer, quest'anno, gioca per la prima volta in serie D

Borgomanero, i tifosi delusi dal calcio si consolano con i successi del basket

BORGOMANERO — *Escono dal «Comunale» e si avviano verso il vicino palazzetto dello sport. Delusi dal calcio, i tifosi rossoblù si consolano con il basket, un gioco che sta godendo il suo momento di popolarità anche a Borgomanero grazie all'Univer, la squadra locale, che quest'anno milita per la prima volta in D. Una serie nazionale, non più i soliti tornei provinciali.*

Gli avversari della nuova stagione sono tutti di un certo livello, e le partite del palazzetto rappresentano perciò quasi sempre degli spettacoli interessanti, spesso avvincenti, tanto più che l'Univer ha vinto subito i primi incontri con l'Auxilium Agnelli e con l'Autosociale Opel, per poi soccombere di misura (81-74) solo con il Don Bosco Crocetta.

Ma chi sono i protagonisti dei pomeriggi festivi al palazzetto? Sono studenti altissimi, simpatici spilungoni dotati di mezzi atletici e di fiuto del canestro. Tra di loro c'è anche qualcuno che ormai lavora.

Alberto Perego

Massimiliano Negretti

La maggior parte è stata reclutata sul posto, incominciando dal capitano, Massimiliano Negretti detto «Max».

«Max» (altezza metri 1,95) è studente del secondo anno di scienze politiche a Milano, e vorrebbe intraprendere la carriera diplomatica. Ha ventun anni, e ha iniziato qui a giocare al basket, prima di trasferirsi per due anni a Cantù nelle formazioni giovanili dell'allora Forst e ora Squibb. Rientrato a Borgomanero, Negretti gioca nel ruolo di ala: nello scorso campionato, è risultato il capocannoniere locale. Gran tiratore, quest'anno ha realizzato 45 punti in tre gare.

Meglio di lui, come realizzatore, ha fatto in questo inizio del torneo il nuovo acquisto Alberto Perego (67 canestri), anch'egli ala e con esperienze in varie società. Perego (che è alto metri 1,97) è uno studente torinese di 22 anni, al quarto corso di architettura, che ha in precedenza militato nel Saclà con Grimaldi, a Novara, Casalu, Varese. Viene dall'Oleggio.

Uno dei giocatori più conosciuti è Roberto Sanlagostino, borgomanerese diciottenne, studente dell'ultimo anno del liceo scientifico, fratello di Riccardo che fa l'allenatore delle squadre giovanili e l'addetto alle pubbliche relazioni della società. Roberto, che ricopre i ruoli di guardia e di play-maker, gioca fin da quando era ragazzino, ed è alto «solo» metri 1,78.

Il «piccoletto» della compagnia (metri 1,72) è però Domenico Brustia detto «Nico», 23 anni, quinto anno di medicina a Torino. «Nico», naturalmente, ha giocato per molti anni nell'Alivar. Play-maker espertissimo, autentico uomo-squadra, si trova nell'Univer solamente dall'inizio della stagione, ma tanto gli è bastato per guadagnarsi le simpatie dei compagni di squadra e dei tifosi.

Sopra tutti si elevano i due «pivot» Tino Oioli e Raffaele Briacca, entrambi di due metri. Il borgomanerese Oioli, 19 anni, è operaio elettricista: statura a parte, possiede notevoli capacità di elevazione, e viene considerato un grande rimbalzista. Briacca, 22 anni, quarto corso di ingegneria a Milano, abita a Borgoticino, dove, insieme con un fratello, allena una squadra minore di basket e dirige un complessino.

Il lunghissimo Raffaele deve dividersi infatti tra due amori: la pallacanestro e la chitarra: per un anno aveva già smesso di giocare per dedicarsi completamente alla musica (pur tenendo d'occhio l'ingegneria).

Oltre ad Oioli, lavorano anche Vinicio Moroso e Giuseppe Bologna. Moroso, 21 anni, metri 1,82, è perito industriale, e nell'Univer è considerato una delle guardie più forti. Gozzanese, ma originario di Briga, è figlio del defunto Zapo Moroso, corridore ciclista, pittore e poeta.

Il torinese Bologna, con i suoi 25 anni, recita la parte del papà. Autista della Fiat, statura 1,90, ha militato in serie società. Viene dalla Scip ora Kwin Kold.

Bisognerebbe ancora parlare di Andrea Longhi, 18 anni, altezza 1,82, studente del liceo scientifico, play-maker; e quindi di Piermassimo Marchi, 19 anni, e di Mauro Fornara, di 18. E' atteso infine, di ritorno dal servizio militare, Alberto De Filippo, studente di economia e commercio e play-maker nell'Univer, ma per il momento alpino nel Friuli.

Un'ultima annotazione: «Forza Peru» è un grido ricorrente alle partite dell'Univer. L'esortazione è rivolta a uno dei giocatori più popolari del basket borgomanerese: Giorgio Angeleri, detto Peri, perché proveniente, appunto, da Peri. Angeleri, 24 anni, statura m. 1,86, è uno studente del quarto corso di scienze della produzione animale (vuole tornare in Sudamerica a fare l'allevatore di bestiame). f. a.

Borgomanero, se ne interessano molti studiosi

L'altare maggiore, un gioiello

E' un magnifico esempio del Seicento lombardo barocco

BORGOMANERO — Quando un altare «fa notizia». E' il caso dell'altar maggiore della chiesa parrocchiale di San Bartolomeo a Borgomanero, salito quest'anno alla ribalta della cronaca per varie ragioni: in primo luogo per le ricorrenza del terzo centenario della sua inaugurazione, quindi per aver subito un furto da parte di ladri ben informati, e infine (e soprattutto) per l'interesse che il maestoso complesso ha destato fra gli studiosi più qualificati del barocco.

Secondo il parere degli esperti, si tratta di un'opera di altissimo livello, per cui sono in corso studi importanti, che diranno una parola sicura sull'effettivo valore dell'altare borgomanerese. Della cosa s'interessano la Soprintendenza e la Regione: a cura della Fondazione Marazza, è stato eseguito un accurato rilievo fotografico.

Per venerdì 7 novembre, è poi in programma, alla Casa Papa Giovanni, una conferenza del professor don Mario Peratti, docente di storia ecclesiastica nel seminario teologico di Novara; il tema è: «Visualità e significato dell'altare barocco nella nostra Collegiata».

Le celebrazioni del terzo centenario hanno portato così ad una riscoperta del prezioso gioiello artistico della chiesa di Borgomanero, che racchiude altre opere significative del Seicento lombardo, come le tele del Morazzone, rivalutate dalla grande mostra di Varese del 1962.

L'altare borgomanerese fu costruito negli Anni Settanta del secolo XVII, e la sua realizzazione occupò l'intero decennio. Principale autore fu l'intagliatore comasco Antonio Frei, di Bellagio, che, secondo documentate notizie raccolte dall'attuale prevosto Gianni Cavigioli, ebbe vari collaboratori, come l'intagliatore Giorgio Zanoglio, lo scultore Giovanni Battista Bianchi e altri. Principali finanziatori dell'opera, inaugurata per la festa di San Bartolomeo dell'anno 1680, furono i fratelli Giovanni Maria e Giuseppe Pagani.

«*L'opera* — dice il prevosto Cavigioli — *era ancora più ricca di come la vediamo noi oggi: dalle descrizioni dell'epoca, infatti, si rileva che conteneva perfino molti angioletti e molti putti*». Altre sei statuine sono state rubate poche settimane fa. Ma il grandioso altare ligneo non sembra aver perso niente del suo fasto barocco.

«*L'altare* — dice don Cavigioli — *rimane il simbolo di un'epoca. Quell'arte si accordò bene con la gioia e la magnificenza delle ristabilite solennità liturgiche dopo la gelida contaminazione del luteranesimo: quella sontuosità corrisponde allo splendore della festa ritrovata*». f. a.

Extramarket
AFFILIATO
STANDA

BORGOMANERO: Viale Kennedy
NOVARA: Viale G. Cesare, Corso Risorgimento, Via A. Costa

Fino all'8 novembre entra anche tu nel vortice del risparmio

Arrosto di maiale	al kg	L.	3790
Costolette di maiale	»	L.	4390
Puntine di maiale	»	L.	2590
Mele «stark delicius»	»	L.	540
Pere «abate»	»	L.	540
Grana «Vernengo» di prima	all'hg	L.	675
Emmenthal svizzero	»	L.	440
Mozzarella «S. Lucia» Galbani		L.	490
Starlette 10 fette gr 190		L.	840
Latte «Gallo» parzialmente scremato	lt 1	L.	360
Mortadella Viscontea «Citterio»	all'hg	L.	295
Insalata russa	»	L.	280
Sofficini «Findus» gusti vari gr 200		L.	580
Riso «Rizzotto» Della Valle gr 900		L.	590
Pummarò «Star» bottiglia gr 620		L.	510
Olio semi vari «Gico» lt 1		L.	840
Olio girasole «Olita» lt 1		L.	1030
Ciao Crem gr 200		L.	780
Barbera Piemonte «Boido» v.ap. lt 1,5		L.	940
Brandy «Vecchia Romagna etichetta nera» cl 70		L.	4590
Fustino «Dinamo» kg 4,800		L.	5090

STANDA
NOVARA — Viale G. Cesare
BORGOMANERO — Viale Kennedy

OFFRE UN RICCO ASSORTIMENTO D'AUTUNNO PER L'ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA BAMBINO E PER LA CASA

Effettuata comunicazione ai sensi dell'art. 8 legge 19.3.80 n. 80.

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

Camerette per ragazzi	da L.	395.000
Camere moderne	da L.	950.000
Camere classiche	da L.	1.100.000
Salotti in pelle	da L.	850.000
Salotti in stoffa	da L.	195.000
Soggiorni	da L.	600.000
Cucine componibili	da L.	1.900.000

I prezzi su indicati sono comprensivi di Iva e trasporto
Pagamento in 36 mesi senza cambiali

Telefona al 28.833 - EDILFIN vende:

S. CUORE, via Boggiani: appartamento libero mq 71, così composto: ingresso, cucina, tinello, una camera bagno, cantina e box, L. 25.750.000.

S. CUORE, via Boggiani: appartamento mq 71, così composto: ingresso, cucina, tinello, una camera, bagno, cantina e box, L. 17.750.000.

VIA FARLOCCHETTI: villa indipendente mq 100, piano cantinato, giardino, box, L. 61.500.000.

VIA PAIETTA: appartamento libero mq 100, così composto: ingresso cucinotto tinello due camere bagno balconi cantina e solaio, L. 27.500.000.

VIA PAIETTA: appartamento mq 100, così composto: ingresso, cucinotto, tinello, due camere bagno, cantina e solaio, L. 22.500.000.

VIA ORELLI: appartamento libero mq 90, completamente rimesso a nuovo: ingresso, cucinotto, tinello, due camere, bagno, cantina, solaio e box, L. 36.000.000.

CORSO DELLA VITTORIA: appartamento mq 115 nuovo mai abitato: ingresso-living, salone, cucina abitabile, due camere letto, ripostiglio, doppi servizi, cantina, riscaldamento autonomo, ottime finiture, L. 50.600.000. Mutuo.

CORSO DELLA VITTORIA: appartamento mq 75 nuovo mai abitato: ingresso, cucina abitabile, sala, camera da letto, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, ottime finiture, L. 32.300.000 mutuo.

TRECATE: libero appartamento in zona centrale mq 82, così composto: ingresso, grossa cucina, due camere, bagno, L. 29.000.000.

Per ogni immobile mutui e finanziamenti fino al 70% del loro valore, a tassi convenientissimi. Pagamenti secondo le Vs. disponibilità.

EDILFIN
VIA ALFIERI 2/A
Telefonare 0321 28.833

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 81.166.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Governerebbero con l'appoggio esterno di dc o pci

Provincia: giunta minoritaria proposta da psi, liberali e psdi

VERCELLI — Improvviso colpo di scena nel «caso» Provincia: dopo l'«ultimatum» del prefetto che sollecitava i partiti a convocare il consiglio entro il 15 novembre, le delegazioni provinciali del pli, del psi e del psdi propongono una «giunta minoritaria» formata dagli otto consiglieri dei tre partiti. «*Una giunta* — scrivono in un documento unitario firmato dai segretari provinciali — *con un programma che consenta la governabilità del massimo organo elettivo provinciale*».

Ma in che modo pli, psi e psdi potranno governare disponendo di soli otto consiglieri sui 30 che siedono nella sala delle Tarsie? Lo potranno fare solo con l'appoggio esterno di almeno uno dei due maggiori partiti: o il pci che conta 11 consiglieri, o la dc che ne ha dieci.

E vediamo come hanno reagito appunto pci e dc alla notizia della triplice alleanza fra i partiti laici. Pier Mario Bazzano, segretario della federazione provinciale comunista si è trincerato dietro al «*no comment*». Ha detto semplicemente: «*Dobbiamo ancora valutare questa novità. E' presto per prendere una posizione ufficiale*».

Gianfranco Astori, segretario provinciale della dc ha dichiarato: «*Una soluzione interlocutoria di questo genere ci sarebbe andata bene tre mesi fa. A questo punto ci lascia abbastanza perplessi perché ci domandiamo quanto potrà durare questa giunta laica: fino al prossimo congresso del psi o ancora meno? In ogni caso è un tentativo degno di considerazione che esamineremo con la dovuta attenzione*».

Nessuno dei due maggiori partiti si sbilancia quindi nel dichiarare un possibile appoggio esterno alla giunta laica. Dal canto loro i diretti interessati hanno concordato di presentarsi in consiglio provinciale con un programma unitario e di chiedere (ufficialmente) in quel momento i voti indispensabili a governare. I timori che sia un «*salto nel buio*» sono però ampiamente giustificati, anche perché una giunta tanto minoritaria potrebbe essere messa in minoranza nelle più svariate circostanze.

Si aspetta ora che la «*tripli-ce*» cerchi allo scoperto (prima del consiglio) con una richiesta ufficiale di appoggio esterno. Anche perché le voci che si fanno in questi giorni sono tra le più disparate e contrastanti.

Qualcuno sussurra che al pli non starebbe male un appoggio (in seconda battuta, cioè dopo quello democristiano) dei comunisti. Ma gli interessati si affrettano a smentire. Il mistero resta quindi fitto, così come misterioso è il nome del futuro presidente della Provincia.

Se, come tutto lascia ad intendere, sarà un socialista le candidature più probabili sono quelle del presidente uscente, on. Giuseppe Ferraris, e dell'assessore uscente Nereo Croso.

Enrico De Maria

Consegnata dal comune di Santhià il 2 novembre

Targa d'argento all'agente Salvò una donna nel Naviglio

SANTHIA' — *In aggiunta alla medaglia di bronzo al valor civile più assegnatagli dal Ministero dell'Interno, all'agente di p.s. Fiorentino Damiano verrà consegnata anche una targa d'argento con pergamena dalla comunità santhiatese, in segno di riconoscenza. La consegna avverrà durante la prossima «celebrazione dell'unità nazionale, delle forze armate e del combattente», organizzata dal Comune di Santhià per il 2 novembre.*

Il fatto cui ci si riferisce era avvenuto un paio d'anni fa. L'agente Damiano, in servizio al posto di polizia ferroviaria di Santhià, era stato avvisato che pochi minuti prima una donna aveva tentato il suicidio gettandosi nelle acque del «Naviglio d'Ivrea», e che ogni tentativo di soccorrerla era fallito. Nonostante che la giornata fosse piuttosto rigida e la temperatura dell'acqua di poco superiore allo zero, Damiano si era tuffato al soccorso, riuscendo a trarre in salvo la donna.

La proposta di ricompensa al valor civile era stata avanzata dal prefetto di Vercelli, Giulio Beatrice, ed accolta dal ministero dell'Interno dopo la relativa istruttoria. L'insegna era già stata consegnata al Damiano in occasione dell'ultima festa del Corpo.

Il momento della consegna del nuovo riconoscimento al poliziotto, costituirà il «clou» della manifestazione commemorativa delle forze armate e del combattente organizzata dal Comune di Santhià. Si inizierà alle 9 con la celebrazione della Messa per i Caduti; poi, dopo il concentramento delle Associazioni combattentistiche in piazza Roma ed il saluto del sindaco, l'ing. Ferdinando Canetti, in rappresentanza della Federazione provinciale combattenti e reduci di Vercelli terrà l'orazione ufficiale. Seguirà un corteo che sfilerà per la via cittadina.

w. ca.

Fiorentino Damiano

Oggi benzinai scioperano

VERCELLI — Oggi sarà in sciopero di benzina chiusa in tutta il Vercellese. Lo ha deciso la Faib provinciale, aderendo allo sciopero nazionale dei benzinai. Spiega Mario Lippi, della Fiab-Confesercenti di Vercelli: «E' una forma di pressione per sollecitare il Comitato interministeriale prezzi a tenere conto, nel ritocco sul prezzo della benzina che dovrebbe essere fissato oggi, anche delle nostre esigenze. Noi chiediamo due lire in più al litro per gli aumentati costi di gestione. Si tenga conto che il presidente dei petrolieri ne ha chiesto trenta». (c. d. m.)

È stata risolta la vertenza all'ospedale di Crescentino

Deciso l'anticipo agli infermieri

Riceveranno 600 mila lire - Dal primo febbraio entrerà in vigore il nuovo contratto

CRESCENTINO — Vertenza risolta all'infermeria Santo Spirito. Dopo numerosi incontri i rappresentanti sindacali Cgil-Cisl-Uil del settore e gli amministratori sono giunti ad un'intesa. Gli infermieri ausiliari riceveranno un anticipo di 600 mila lire mentre dal 1° febbraio entrerà in vigore il nuovo contratto. Sono stati così scongiurati gli scioperi che avrebbero paralizzato l'ospedale.

L'accordo è stato siglato dopo numerose riunioni con l'Amministrazione che ha ritenuto necessario l'aumento salariale, pur problematico per la situazione finanziaria dell'ente. L'infermeria Santo Spirito è infatti autonoma e deve fare ricorso alle entrate delle numerose proprietà terriere che possiede nella zona. Sono cascine e grandi tenute date in affitto i cui utili sono determinanti per la gestione dell'ospedale.

Si è quindi dovuto compiere un grande sforzo finanziario per sopperire alle richieste del personale non professionale che è composto da 32 donne e dall'autista dell'ambulanza. L'organico è inoltre costituito da 10 infermiere professionali (quasi tutte suore) e da un'équipe di consulenti specialisti.

Il futuro dell'ospedale si presenta comunque molto nebuloso ed incerto. Dal 1° febbraio l'Usl di Chivasso dovrebbe infatti assorbire l'infermeria che — secondo alcune voci — sarebbe addirittura chiusa. Tutta l'attività ospedaliera e sanitaria sarebbe dirottata sull'ospedale di Chivasso, lasciando in funzione a Crescentino soltanto la Casa di riposo che ospita molti anziani del paese.

Quest'ultimo episodio non fa altro che aumentare le polemiche già emerse dopo l'annessione di Crescentino, da sempre legata all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli, al Comprensorio di Torino. Lo scorso anno il Consiglio comunale votò all'unanimità per l'inserimento nel Comprensorio vercellese ma la Regione deliberò d'autorità di porre Crescentino in quello di Torino.

l. p.

Metronotte sventa furto in una villa

CRESCENTINO — Avevano già asportato ceramiche, quadri, oro e argento per 70 milioni quando è arrivata la guardia notturna e sono fuggiti. E' accaduto ieri notte in una villa di via Faldella alla periferia del paese. I coniugi Bianchi erano da tempo assenti dall'abitazione. I ladri sono entrati verso le 2 del mattino nell'abitazione dopo aver forzato il cancello d'ingresso. Hanno rarziato vasi quadri d'autore, oggetti preziosi, tappeti ed altri valori che caricavano sul furgone.

Alle 3,30 è sopraggiunta però in via Faldella la guardia notturna nel consueto giro di ronda che svolge su un'auto. I ladri hanno dovuto abbandonare il camioncino e la refurtiva, poi sono fuggiti. (*l. p.*)

Due giovani arrestati a Gattinara

Un passante sventa il furto su un'auto

Piero Bianco

Pinuccio Ecca

GATTINARA — *Arrestati due giovani, sorpresi a rubare un'autoradio. Sono Piero Bianco, 22 anni, abitante a Gattinara in corso Vercelli 66 e Pinuccio Ecca, 21 anni, residente a Romagnano Sesia in via Borghetto 24.*

Il fatto è avvenuto l'altra sera. Cristina Baglione, abitante a Orbello di Rossio, ha posteggiato la sua «Ford Fiesta» in via Canetti e si è allontanata. Sono arrivati Bianco ed Ecca i quali hanno notato la radio con mangiacassette all'interno dell'auto. In breve si sono messi all'opera nel tentativo di rubarla.

Un passante li ha però sorpresi sul fatto e ha avvertito i carabinieri. Questi ultimi sono arrivati in pochi minuti riuscendo a bloccare i due giovani con la refurtiva.

Piero Bianco e Pinuccio Ecca sono stati portati in caserma e, dopo l'interrogatorio, sono stati arrestati sotto l'accusa di furto aggravato. Fra l'altro, Ecca era stato di recente allontanato da Gattinara con il foglio di via obbligatorio.

Molto probabilmente i due giovani saranno processati per direttissima nei prossimi giorni. Pare che uno dei due sia un tossicomane, per giunta disoccupato (s. c.)

Villa svaligiata a Saluggia

SALUGGIA — Una banda composta da tre uomini ed una donna ha assaltato ieri mattina la villa del maestro Livio Capisano a Saluggia incendo un bottino di 13 milioni di lire. Il furto è avvenuto fra le 10 e le 10,30; mentre il maestro Capisano era a scuola, moglie e figlio si erano recati in macchina a Crescentino. Già all'uscita di casa il figlio aveva notato una Golf bianca targata Novara i cui primi numeri incominciavano con 2 e 0 con tre uomini a bordo parcheggiata dinanzi alla abitazione.

I tre uomini e la donna erano stati notati da una vicina che aveva subito avvertito un cugino del Capisano Gian Franco Fiandesio, 48 anni. Con la pistola in pugno, l'uomo ha cercato di sorprendere i banditi al lavoro, ma i quattro della banda erano già riusciti a fuggire con la refurtiva. I ladri si sono portati via il televisore, preziosi, argenteria, denaro in contanti ed altri oggetti di valore. (*g. o.*)

Bloccati all'uscita dal negozio

Rubano portagioie in argento: arrestati

VERCELLI — Arrestati due casalesi per furto in un'argenteria del centro. Sono Roberto Baldissari, 32 anni, estetista, residente in via Piume 3, e Fede Botta, 42 anni, abitante in via Facino Cane 24.

Il fatto è avvenuto l'altra sera. I due sono entrati nel negozio di corso Libertà 54 di cui è proprietario Giovanni Schiavino, 42 anni. In quel momento nell'argenteria c'era solo una commessa. La donna ha chiesto: «*Vorrei vedere qualche oggettino in argento per un regalo*». E poi ancora: «*Per favore, mi scriva su un foglietto i vari prezzi, mi consulterò con amici e quindi sceglieremo l'acquisto*».

La commessa ha fatto vedere alla donna diversi oggetti: portagioielli, vasi, ecc. Durante tutto questo tempo, l'uomo è rimasto fermo accanto alla vetrina con aria del tutto indifferente. Quando la donna ha finito di dare un'occhiata ai vari pezzi, i due sono usciti ringraziando la commessa. Quest'ultima però aveva notato un movimento furtivo dell'uomo, che aveva tolto in fretta una mano dalla tasca del giubbotto. Si è insospettita e, ancor prima che i due varcassero la soglia, ha visto che dalla vetrina (aperta verso l'interno) era sparito un portagioielli del valore di circa 300 mila lire.

E' corsa dietro ai due, chiamando un vigile urbano di turno in quel momento sul corso. Quando la commessa gli si è avvicinata, Roberto Baldissari, ha tirato fuori di tasca il portagioielli dicendole: «*Glielo pago anche il doppio, per favore non mi denunci*». Ma il vigile ha portato sia lui che la donna al comando ed i due, già pregiudicati per una serie di piccoli reati, sono stati arrestati dai carabinieri.

c. d. m.

Crescentino — Grave incidente sul lavoro nella campagna crescentinese. E' accaduto a Giovanni Tabbia, 57 anni, residente nella frazione Mezzi di Crescentino. Mentre lavorava su un trattore ha perso improvvisamente il controllo ed è finito in una scarpata. Soccorso da alcuni familiari è stato ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli. Guarirà in 40 giorni.

Vercelli — *I sabati chitarristici. L'iniziativa del maestro Angelo Gilardino partirà fra breve, dopo il Festival Viotti. Ogni sabato, alle 17, la sala del Liceo musicale ospiterà il saggio (o il concerto) di un allievo o di un ex allievo del Liceo, al quale sarà invitato il pubblico.*

Le nuove segnaletiche in città

VERCELLI — Cambiano la sosta e la circolazione su alcune vie cittadine: l'ordinanza — sentito il parere dell'ufficio tecnico comunale — è del sindaco.

In via San Cristoforo dove c'erano problemi di sosta nel lato prospiciente la Cassa di Risparmio, dall'incrocio con via Quaglietti è stata istituita una zona disco di un'ora, dalle 9 alle 20. Dalle 7 alle 9 non si può invece posteggiare.

Divieto di sosta in via Donato nel tratto prospiciente la Pettinatura Lane. Sempre in quel tratto, è stato istituito il divieto di transito per gli autocarri diretti dalla tangenziale sud verso via Randaccio.

Infine, l'ufficio tecnico ha affrontato i problemi creati da alcuni incroci che, fino all'altro giorno, non erano regolati: riguardano tutti la zona di porta Torino. Gli automobilisti provenienti da via Legnano dovranno dare la precedenza prima di immettersi in piazza Pajetta. Altrettanto dovranno fare quelli provenienti da via Bazzi e da via Alfieri prima di immettersi su corso San Martino. **e. d. m.**

Vercelli — *Un corso di fondo sugli sci: lo organizza sulle nevi di Champoluc lo Sci Cai di Vercelli. Le lezioni si svolgeranno il 7, 14 e 21 dicembre, sotto la guida del maestro Orazio Maresca.*

Una grande Società industriale desidera assumere alcuni

PERITI ELETTROTECNICI ED ELETTRONICI

che abbiano assolto gli obblighi militari e siano in possesso della patente di guida.

L'attività di assistenza tecnica esterna, su apparecchiature già installate presso i Clienti, prevede l'assunzione immediata quali impiegati metalmeccanici, con la retribuzione iniziale di 710.000 lire per 14 mensilità.

La sede disponibile è Vercelli

Telefonare venerdì e lunedì allo 011 542.212 o scrivere **PUBLIKOMPASS 93 B - 20100 MILANO**

AZIENDA LEADER DI SALDATRICI ad elettrodo, filo continuo, posizionatori, macchine automatiche ricerca per le province di **NOVARA e VERCELLI**

ESPERTI VENDITORI

inquadramento sindacale, retribuzione più incentivi e premi raggiungimento targets, rimborso a piè di lista. Inviare dettagliato curriculum-vitae con telefono al Servizio Selezione della

AZ SOCIETA' DI CONSULENZA AZIENDALE
Via Fontana 5/A — 20122 Milano

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Blu erotic climax.
Civico: Histoire d'amour.
Nuovo Italia: La locandiera.
Principe: Border grassing.
Verdi: Il buco nero.
Viotti: Arrivano i bersaglieri.

BORGO D'ALE

Vittoria: Io sono erotica, io sono sexy, io sono porno.

CIGLIANO

Splendor: Kramer contro Kramer.

GATTINARA

Italia: La porno reporter.

SANTHIA'

Ideal: Qua la mano.

TRONZANO

Lux: Baltimora bufisi.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

Vercelli: Bottega d'arte AB: opere di Mario Tozzi. Orario: 10-12,30; 16,30-19,30.
Palazzo Centori: «L'acquerello». Orario: 9-12,30; 16-19,30.
Carsana: al Show-room Tommasino: personale di Enrico Villani.

Santhià: Galleria Pro Loco: d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-31 Uhf)

Ore 12,15: Film «Gli assassini sono nostri ospiti»; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm della serie «Agente speciale»; 19,30: Cartoni animati; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21: Superclassifica show; 21,45: Film «Café chantant»; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Film «Video night: mondo di notte in tv»; 1: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-66 Uhf)

Ore 16,30: Film; 18: Cartoni animati della serie «Gao-koan»; 18,30: Ehi bambini; 19: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 19,30: Telefilm; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 21,15: Telefilm della serie «L'Incredibile Hulk»; 22,15: Supercar (attualità automobilistica); 22,20: Telefilm della serie «V.K.R.P. in Cincinnati»; 22,50: Film.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Giachino, piazza Cavour 32.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2950; **Caresana** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.589.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	16	6
Biella	16	9

Temperature il 30 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (15, 10); Biella (13, 0). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 62%. A Vercelli il sole sorge alle 7,01 e tramonta alle 17,13.
La previsioni: cielo sereno. Temperatura in lieve diminuzione.

NOTIZIE SPORTIVE

Campionati regionali a Torino

Fioretto: Gariboldi al posto d'onore

VERCELLI — A Torino, organizzato dal Club Scherma Torino, si è svolto il campionato regionale di fioretto per i non classificati e Quarta categoria regionali. Ha vinto un torinese.

I vercellesi si sono comportati egregiamente. Davide Gariboldi si è classificato al secondo posto, mentre Fabio Zenga si è piazzato sesto, Andreu Uga ha concluso la gara al nono posto, Maurizio Randazzo a decimo, Riccardo Isola al dodicesimo, Federico Andreoli al quindicesimo; infine Marco Fenoglio, un giovanissimo, è finito al sedicesimo posto.

Gariboldi viene così a completare una bella stagione per la sua famiglia: la sorella Giordana era pure finita al secondo posto ai campionati regionali svoltisi una quindicina di giorni prima. Il ragazzo, 17 anni, ha dimostrato ampiamente di valere anche come fiorettista oltre che come spadista. Si sono classificati inoltre per le prove tricolori anche Paolo Politi, Massimo Zenga ed Alex Tacchini.

f. t.

Ottimi i risultati dei nuotatori vercellesi

Amichevole nella piscina fra Centro e Canottieri

VERCELLI — *Riuscitissimo l'incontro amichevole degli atleti del centro Nuoto Vercelli con la Canottieri Olona. Hanno gareggiato nello stile libero, dorso, rana e delfino. Benissimo si sono comportati i vercellesi che hanno vinto la categoria esordienti B maschi stile libero con Valentini, il dorso con Massimiliano Fornarese, la rana con Davide Rivera, il delfino con Angelo Minetti, gli esordienti B femminile con Giorgia Tocchetti a pari merito con Floriana Scalia.*

Sempre nella categoria femminile, il dorso con Claudia Percivalle e lo stile libero con la stessa Percivalle. Nella categoria A femminile, successo nello stile libero di Elisabetta Lupano che ha vinto pure il dorso, mentre Monica Canetti si è affermata nella rana e nel delfino. Successo poi nella categoria ragazzi dorso di Pietro Ferraris, nei «ragazzi» femminili vittoria di Emanuela Grangià, nel dorso con Stefania Barberis, Elena Imarisio nello stile libero e Lucia Vigli-no nella categoria assoluti, stile libero.

Da segnalare la vittoria nella categoria assoluta maschi di Mimmo Boschetti nel delfino e di Marcello Omodeo nello stile libero. Un premio speciale è stato consegnato a Simona Muschia e Cristiano Rossi del Centro Nuoto, i nuotatori più giovani: hanno da poco compiuto i sei anni. **f. t.**

VERCELLI — La Coppa Giovanni Raso, riservata alle coppie, a carattere provinciale, è andata alla formazione valsesiana delle Penne Nere di Grignasco composta da Bellarmini e Sozzo. Al posto d'onore Tortarello e Basano del Timone.

VERCELLI — Il giudice sportivo ha così deciso nel campionato di terza categoria: una giornata di squalifica a Mario Zago (Moranese), Salvatore Salemi (Junior), Mario Osmegistri (Borgovercelli), due giornate a Gian Mario Platti (Trinese), Giuseppe Gianuzzo (Balocco), quattro giornate a Giannino Locatelli (Concordia). Inibizione sino al 19 novembre a Luigi Tricerri (allenatore Trinese), fino al 26 novembre ad Enrico Rasore (guardalinee Trinese).

L'oro parla di te. Ogni giorno.

VERCELLI: Rognoni, Corso Libertà 142 - **BIELLA:** Dell'Oro, Via Lamarmora 10 - **BORGO D'ALE:** Zannoni, Via Matteotti 19 - **BORGOSESIA:** Rossi, Via XX Settembre 34 - **COSSATO:** Barla, Via Mazzini 24; Monte, Via Martiri Libertà 27 - **GATTINARA:** Garbasso, Corso Valsesia 91 - **LIVORNO FERRARIS:** Molinari, Via G. Ferraris 18 - **PONZONE TRIVERO:** Ivaldi, Via Provinciale 175

MORETTI
passaggio duomo - milano **pellicce pronte** da indossare
• giacca volpe da L. 1.600.000
giacca lupo da L. 1.580.000 giacca marmotta da L. 1.780.000
• giacche sportive e pellicce da L. 580.000 - L. 1.380.000
• visoni da L. 1.980.000 da L. 2.500.000
milano - passaggio duomo, 3 tel. (02) 804709-870998
(palazzo di fronte al duomo) 2° piano interno
ampie facilitazioni di pagamento

Volete la pelliccia?
SCONTI SCONTI SCONTI
nelle **pelliccerie** di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38 - TORINO
angolo via San Quintino - tel. 538.453
VIA DI NANNI 90 - TORINO
quasi ang. piazza Sabotino - tel. 372.178
Ogni capo è munito di certificato di garanzia
VISITATECI SENZA IMPEGNO